



Relazioni e Bilanci 2020

Banca del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

Relazioni e Bilanci 2020

18° esercizio

UBI  **Banca**
UNIONE DI BANCHE ITALIANE

Unione di Banche Italiane Società per azioni
in forma abbreviata **UBI Banca Spa**

Sede Legale e Direzione Generale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8

Sedi operative: Bergamo, Brescia e Milano

Codice Fiscale ed iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165

Appartenente al Gruppo IVA UBI con partita IVA n. 04334690163

ABI 3111.2 Iscritta al n. 5678 dell'Albo delle Banche e all'Albo dei gruppi bancari

Società con socio unico, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Spa

ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Capitale sociale al 31 dicembre 2020: Euro 2.843.177.160,24 i.v.

Indirizzo P.E.C.: ubibanca.pec@pecgruppoubi.it

www.ubibanca.it

Indice

UBI Banca: cariche sociali.....	pag.	7
Principali partecipazioni al 31 dicembre 2020.....	pag.	8
Articolazione territoriale al 31 dicembre 2020.....	pag.	9
Consolidato UBI Banca e sue controllate: principali dati e indicatori.....	pag.	10
Il rating.....	pag.	12
Avviso di convocazione	pag.	17

BILANCIO CONSOLIDATO UBI BANCA AL 31 DICEMBRE 2020

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA	pag.	21
▪ Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	pag.	22
▪ Gli eventi rilevanti del 2020.....	pag.	27
- L'acquisizione di UBI Banca da parte di Intesa Sanpaolo	pag.	27
- La pandemia da Covid-19	pag.	35
- La razionalizzazione del patrimonio immobiliare sulla piazza di Milano	pag.	49
- La riduzione dei crediti deteriorati.....	pag.	49
- L'impatto dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea	pag.	51
▪ L'attività commerciale.....	pag.	52
▪ La struttura distributiva e il posizionamento.....	pag.	60
▪ Le risorse umane	pag.	63
▪ L'area di consolidamento.....	pag.	66
▪ Prospetti consolidati riclassificati, prospetti di conto economico al netto delle più significative componenti non ricorrenti e prospetti di raccordo	pag.	70
▪ Il conto economico.....	pag.	82
▪ L'intermediazione con la clientela: la raccolta.....	pag.	95
- La raccolta bancaria totale.....	pag.	95
- La raccolta diretta bancaria	pag.	96
- La raccolta indiretta bancaria e il risparmio gestito	pag.	101
- La raccolta assicurativa e le riserve tecniche.....	pag.	104
▪ L'intermediazione con la clientela: gli impieghi.....	pag.	105
- L'evoluzione del portafoglio crediti valutato al costo ammortizzato	pag.	106
- La rischiosità del portafoglio crediti valutato al costo ammortizzato	pag.	110
▪ L'attività sul mercato interbancario e la situazione di liquidità	pag.	116
▪ L'attività finanziaria	pag.	121
▪ Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale.....	pag.	140
▪ L'attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione.....	pag.	145
▪ Il sistema dei controlli interni.....	pag.	146
▪ Le operazioni con parti correlate e soggetti collegati.....	pag.	147
▪ Informazioni relative alle principali Società consolidate.....	pag.	148
▪ Altre informazioni.....	pag.	154
- Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.....	pag.	154
- Azioni proprie.....	pag.	154
- Informativa sul contenzioso	pag.	154
- Accertamenti ispettivi e procedimenti.....	pag.	154
- Ulteriori evoluzioni del contesto normativo di riferimento.....	pag.	159
- Novità fiscali	pag.	160
- Il "Codice Italiano Pagamenti Responsabili"	pag.	163
- La responsabilità sociale e ambientale	pag.	164
▪ Principali rischi e incertezze cui sono esposte UBI Banca e le sue controllate	pag.	165
▪ Prevedibile evoluzione della gestione consolidata	pag.	170

ATTESTAZIONE DEL CONSIGLIERE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	pag.	171

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE pag.	175

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO pag.	187
▪ Stato patrimoniale consolidato.....pag.	188
▪ Conto economico consolidato.....pag.	189
▪ Prospetto della redditività consolidata complessiva.....pag.	190
▪ Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato.....pag.	191
▪ Rendiconto finanziario consolidato.....pag.	193

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA pag.	195
▪ Parte A – Politiche contabili.....pag.	196
- A.1 – Parte generale.....pag.	196
- A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio.....pag.	220
- A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....pag.	252
- A.4 – Informativa sul fair value.....pag.	254
- A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”.....pag.	266
▪ Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato.....pag.	267
- Attivo.....pag.	267
- Passivo.....pag.	301
- Altre informazioni.....pag.	336
▪ Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato.....pag.	342
▪ Parte D – Redditività consolidata complessiva.....pag.	361
▪ Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....pag.	362
▪ Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato.....pag.	504
▪ Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....pag.	514
▪ Parte H – Operazioni con parti correlate.....pag.	515
▪ Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....pag.	520
▪ Parte L – Informativa di settore.....pag.	523
▪ Parte M – Informativa sul Leasing.....pag.	528

ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO pag.	531
▪ Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies.....pag.	532
▪ Informazioni di cui alle lettere a), b) e c) dell’Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. Situazione al 31 dicembre 2020.....pag.	533

BILANCIO D’ESERCIZIO DI UBI BANCA SPA AL 31 DICEMBRE 2020

RELAZIONE SULLA GESTIONE pag.	1*
▪ UBI Banca: principali dati e indicatori.....pag.	2*
▪ Premessa.....pag.	4*
▪ Le risorse umane di UBI Banca.....pag.	4*
▪ Il conto economico.....pag.	6*
▪ L’evoluzione delle principali grandezze patrimoniali.....pag.	21*
▪ L’attività di intermediazione.....pag.	23*
- La raccolta bancaria totale.....pag.	23*
- Gli impieghi.....pag.	24*
- L’operatività sul mercato interbancario.....pag.	29*
▪ L’attività finanziaria.....pag.	30*
▪ Il patrimonio netto e l’adeguatezza patrimoniale.....pag.	32*
▪ Le operazioni con parti correlate e soggetti collegati.....pag.	33*

▪ Altre informazioni.....pag.	34*
- Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.....pag.	34*
- Investors Relations: i rapporti con analisti e investitori istituzionali pag.	38*
- Azioni proprie.....pag.	38*
- Poteri degli organi societari e deleghe loro attribuite pag.	39*
▪ Proposta di copertura della perdita d'esercizio pag.	40*
ATTESTAZIONE DEL CONSIGLIERE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI pag.	41*
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE pag.	45*
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA pag.	57*
▪ Stato patrimoniale.....pag.	58*
▪ Conto economico pag.	60*
▪ Prospetto della redditività complessiva pag.	61*
▪ Prospetti delle variazioni del patrimonio netto.....pag.	62*
▪ Rendiconto finanziario.....pag.	64*
NOTA INTEGRATIVA pag.	67*
▪ Parte A – Politiche contabili pag.	68*
- A.1 – Parte generale pag.	68*
- A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio pag.	87*
- A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....pag.	117*
- A.4 – Informativa sul fair value pag.	120*
- A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”.....pag.	133*
▪ Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale pag.	134*
- Attivo pag.	134*
- Passivo.....pag.	172*
- Altre informazioni pag.	208*
▪ Parte C – Informazioni sul Conto Economico pag.	213*
▪ Parte D – Redditività complessiva pag.	236*
▪ Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura pag.	238*
▪ Parte F – Informazioni sul patrimonio pag.	337*
▪ Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda pag.	344*
▪ Parte H – Operazioni con parti correlate.....pag.	345*
▪ Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....pag.	353*
▪ Parte L – Informativa di settore.....pag.	356*
▪ Parte M – Informativa sul Leasing pag.	357*
ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO pag.	359*
▪ Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies.....pag.	360*
▪ Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.....pag.	361*
▪ Prospetti della Capogruppo Intesa Sanpaolo.....pag.	362*

Legenda

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-): quando il fenomeno non esiste;
- non significativo (n.s.): quando il fenomeno non è significativo;
- non disponibile (n.d.): quando il dato non è disponibile;
- segno "X": quando la voce non è da valorizzare (conformemente alle Istruzioni della Banca d'Italia).

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Le diciture "consolidato UBI Banca", "consolidato UBI Banca e le sue controllate" e "UBI Banca e le sue controllate" presenti nella Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2020 si riferiscono al perimetro dell'ex Gruppo UBI Banca.

UBI Banca: cariche sociali

Presidenti Onorari

Gino Trombi
Emilio Zanetti

Consiglio di Amministrazione

(nominato dall'Assemblea dei Soci il 15 ottobre 2020)

Presidente
Vice Presidente
Consigliere Delegato

Paolo Maria Vittorio Grandi
Bruno Picca
Gaetano Micciché (*)
Paola Angeletti
Giuseppe Attanà
Giovanni Boccolini
Felice Scalvini
Anna Simioni
Laura Viganò
Alessandra Vitali Rosati
Luigi Arturo Bianchi (**)
Mario Ciaccia (**)
Maria Luisa Cicognani (**)
Cristina Flaim (**)
Stefania Mancino (**)

Direzione Generale

Direttore Generale
Vice Direttore Generale Vicario
Vice Direttore Generale

Gaetano Micciché (*)
Elvio Sonnino
Rossella Leidi

Dirigente preposto ex art. 154 bis TUF

Elisabetta Stegher

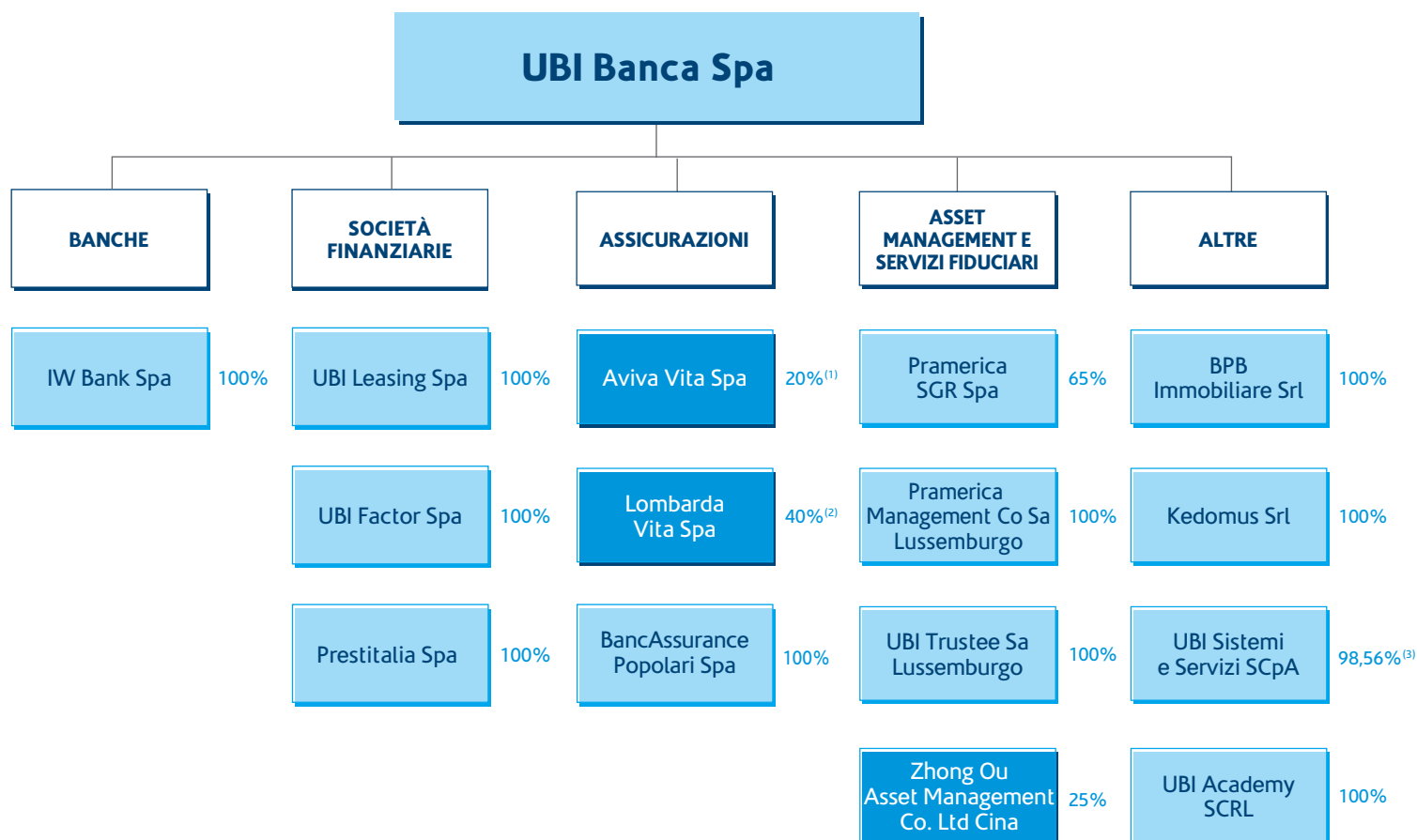
Società di Revisione

KPMG Spa

(*) Nominato Consigliere Delegato e confermato Direttore Generale dal Consiglio di Amministrazione in data 16 ottobre 2020.

(**) Componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, il cui Presidente è Luigi Arturo Bianchi.

Principali partecipazioni al 31 dicembre 2020

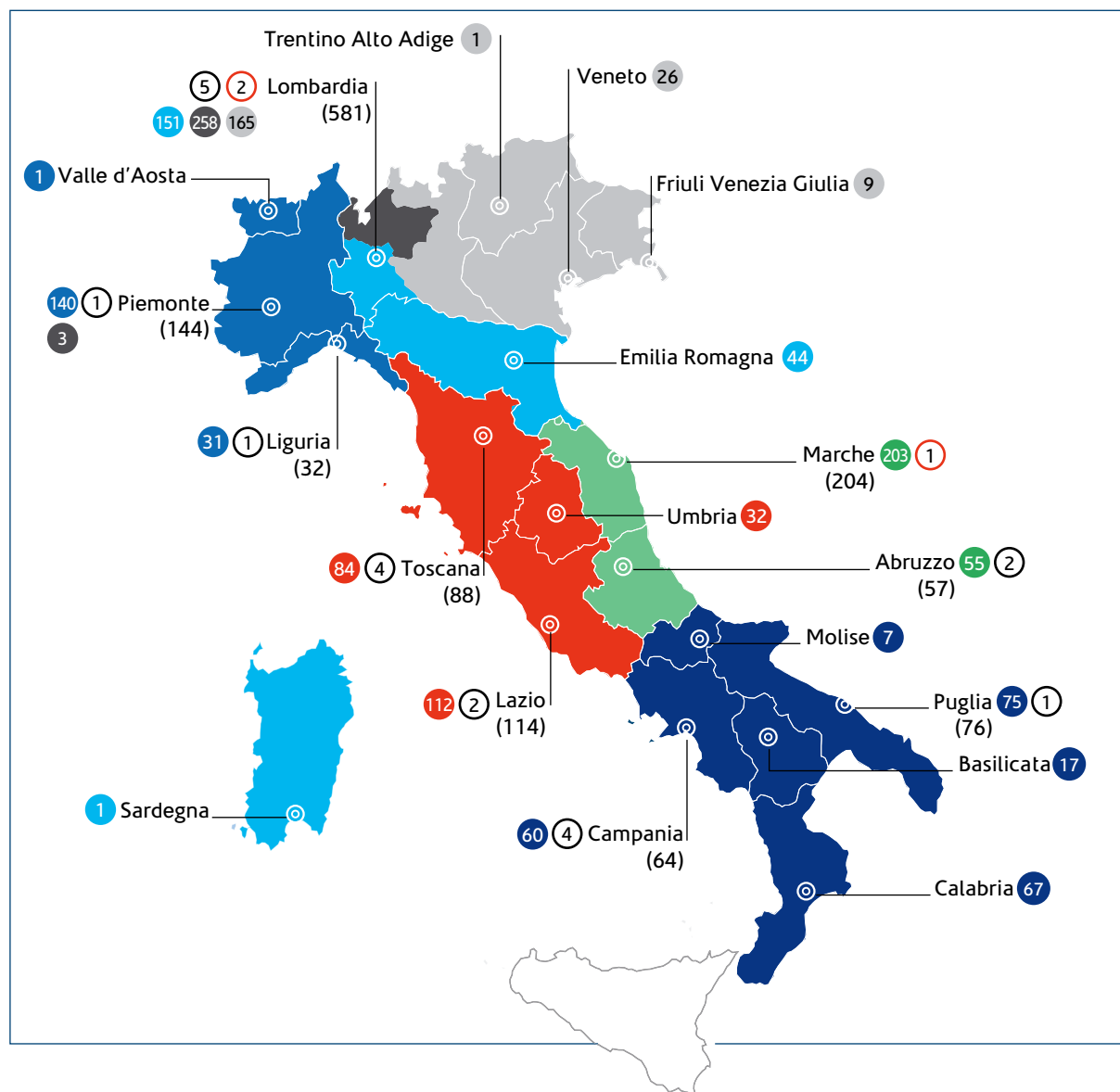


	Società consolidate con il metodo integrale
	Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

- (1) Il 23 novembre 2020 UBI Banca ha raggiunto un accordo con Aviva Italia Holding e Aviva Italia per l'acquisto della rimanente quota dell'80%. Il perfezionamento dell'operazione è atteso per il mese di aprile 2021.
- (2) Il 23 dicembre 2020 UBI Banca ha raggiunto un accordo con il Gruppo Cattolica Assicurazioni per l'acquisto della rimanente quota del 60%. Il perfezionamento dell'operazione è atteso per il mese di aprile 2021.
- (3) Il restante 1,44% è detenuto da Cargeas Assicurazioni Spa (già UBI Assicurazioni Spa).

Le percentuali si riferiscono alle quote di partecipazione complessivamente detenute (dirette + indirette) sull'intero capitale sociale.

Articolazione territoriale al 31 dicembre 2020^(*)



Filiali in Italia

1.565

UBI Banca Spa	3
UBI Banca Spa - Macroarea Territoriale Nord Ovest	172
UBI Banca Spa - Macroarea Territoriale Milano e Emilia Romagna	196
UBI Banca Spa - Macroarea Territoriale Bergamo e Lombardia Ovest	261
UBI Banca Spa - Macroarea Territoriale Brescia e Nord Est	201
UBI Banca Spa - Macroarea Territoriale Lazio Toscana Umbria	228
UBI Banca Spa - Macroarea Territoriale Marche e Abruzzo	258
UBI Banca Spa - Macroarea Territoriale Sud	226
IW Bank Spa	20

Filiali all'estero

1

UBI Banca Spa
Nizza (Francia)

Presenze Internazionali

UBI Factor Spa
Cracovia (Polonia)

Pramerica Management Co. Sa
Lussemburgo

Zhong Ou Asset Management Co. Ltd
Shanghai (Cina)

UBI Trustee Sa
Lussemburgo

Uffici di rappresentanza

Russia (Mosca), Asia (Mumbai, Shanghai, Hong Kong, Singapore e Dubai), Nord America (New York), Sud America (San Paolo) e Africa (Casablanca).

(*) Allineando la rappresentazione ai criteri applicati da Intesa Sanpaolo – che includono anche le tesorerie, le strutture di pegno, i Centri Top Private ed Imprese (e i relativi Corner), nonché le strutture Corporate e Large Corporate - l'articolazione territoriale di UBI Banca e IW Bank in Italia si compone di 1.764 unità.

Consolidato UBI Banca e sue controllate: principali dati e indicatori

	31.12.2020	31.12.2019 riesposto
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (1)		
INDICI DI STRUTTURA		
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato / totale attivo	44,3%	66,8%
Raccolta diretta bancaria da clientela / totale passivo	51,8%	75,4%
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato / raccolta diretta da clientela	85,5%	88,5%
Patrimonio netto (incluso utile/perdita) / totale passivo	5,0%	7,5%
Risparmio gestito / raccolta indiretta bancaria da clientela ordinaria	79,4%	72,0%
Financial leverage ratio (totale attivo - attività immateriali) / (pn incluso utile/perdita + pn di terzi - attività immateriali)	19,7	15,9
INDICI DI REDDITIVITÀ		
ROE [(utile netto/perdita) / patrimonio netto incluso utile/perdita]	-52,9%	2,4%
ROTE [(utile netto/perdita) / pn tangibile (pn incluso utile/perdita - attività immateriali)]	-53,1%	3,0%
ROA [(utile netto/perdita) / totale attivo]	-2,7%	0,2%
Cost/income (oneri / proventi operativi)	66,8%	64,9%
Spese per il personale / proventi operativi	39,6%	39,2%
Rettifiche / riprese nette per rischio di credito su crediti verso clientela al costo ammortizzato / crediti netti verso clientela al costo ammortizzato (costo del credito) (2)	0,89%	0,87%
Margine di interesse / proventi operativi	46,2%	47,4%
Commissioni nette / proventi operativi	47,1%	45,7%
Risultato netto dell'attività finanziaria / proventi operativi	2,7%	2,9%
INDICI DI RISCHIOSITÀ		
Sofferenze nette / crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	0,36%	2,02%
Rettifiche di valore su sofferenze / sofferenze lorde (grado di copertura delle sofferenze)	55,53%	51,98%
Grado di copertura delle sofferenze al lordo dei write-off	79,27%	67,12%
Crediti deteriorati netti / crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	1,18%	4,93%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI		
Basilea 3 phased-in		
Common Equity Tier 1 ratio (CET1 dopo filtri e deduzioni / RWA)	8,71%	12,34%
Tier 1 ratio (Tier 1 capital dopo filtri e deduzioni / RWA)	9,59%	12,34%
Total capital ratio (Totale Fondi propri / RWA)	14,44%	15,88%
Totale Fondi propri (dati in migliaia di euro)	6.542.416	9.221.356
di cui: Common Equity Tier 1 capital	3.948.398	7.165.193
di cui: Tier 1 capital (Common Equity Tier 1 + Additional Tier 1)	4.346.346	7.165.193
Attività di rischio ponderate (RWA)	45.314.370	58.086.349
DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI (in migliaia di euro), OPERATIVI E DI STRUTTURA (numero)		
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Controllante UBI Banca	(3.503.361)	233.103
Utile (perdita) dell'esercizio ante impatti conseguenti all'OPAS ISP ed altri al netto delle imposte e dei terzi	254.676	322.956
Utile (perdita) dell'esercizio normalizzato di pertinenza della Controllante UBI Banca	236.870	331.349
Proventi operativi	3.592.475	3.637.935
Oneri operativi	(2.398.333)	(2.360.037)
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	58.150.970	84.564.033
di cui: Sofferenze nette	211.728	1.707.130
Crediti deteriorati netti	685.273	4.171.464
Raccolta diretta bancaria da clientela (3)	67.999.815	95.513.706
Raccolta indiretta bancaria da clientela ordinaria	79.615.078	101.452.337
di cui: Risparmio gestito	63.200.679	73.091.588
Raccolta bancaria totale da clientela	147.614.893	196.966.043
Patrimonio netto del consolidato UBI Banca e sue controllate (incluso utile/perdita)	6.618.164	9.539.424
Attività immateriali	23.164	1.739.903
Totale attivo	131.320.206	126.615.985
Sportelli in Italia (4)	1.565	1.575
Forza lavoro di fine periodo (5) (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori con contratto di somministrazione)	19.342	19.940
Forza lavoro media (6) (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori con contratto di somministrazione)	18.115	18.764
Consulenti finanziari di IW Bank	698	688

Le note alla tabella sono riportate sulla pagina seguente.

In merito ai dati economico-patrimoniali esposti in tabella, a partire dall'informativa al 31 marzo 2020, UBI Banca ha adottato il nuovo criterio di valutazione al fair value del patrimonio immobiliare.

In coerenza con le previsioni dello IAS 8, i dati comparativi relativi ai periodi precedenti, nella tabella la colonna al 31 dicembre 2019, sono stati oggetto di re-statement a seguito dell'applicazione retrospettica del cambiamento di criterio di valutazione degli investimenti immobiliari, disciplinati dallo IAS 40. Diversamente, il cambiamento nel criterio di valutazione degli immobili strumentali, ex IAS 16, ha trovato applicazione prospettica a partire dal 31 marzo 2020, nel rispetto delle disposizioni dello IAS 8. Si veda in proposito la Parte A.1, Sezione 5 "Altri aspetti", della Nota Integrativa Consolidata.

A fine 2020, nel rispetto del principio contabile IFRS 5 e ricorrendone le condizioni previste, sono state riclassificate tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e tra le "Passività associate ad attività in via di dismissione" dello Stato patrimoniale consolidato le masse di pertinenza dei rami d'azienda oggetto di cessione a BPER Banca e a Banca Popolare di Puglia e Basilicata, nonché i crediti deteriorati oggetto di cessione straordinaria nel 2021. Il raffronto fra i dati patrimoniali dei due esercizi risente pertanto delle riclassificazioni sopra indicate¹. Diversamente, i dati economici del 2020 incorporano le componenti di competenza relative ai due rami d'azienda e al portafoglio di crediti deteriorati oggetto di cessione.

- (1) Gli indicatori sono stati costruiti utilizzando i [dati riclassificati](#) contenuti nel capitolo "Prospetti consolidati riclassificati, prospetti di conto economico al netto delle più significative componenti non ricorrenti e prospetti di riacordo" della Relazione sulla gestione consolidata.

Gli [Indicatori Alternativi di Performance](#) (IAP) riportati nel presente documento, ed in particolare nella Relazione sulla gestione consolidata, tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016.

In coerenza, il 18 agosto 2016 il Consiglio di Gestione ha approvato le nuove linee guida in tema di identificazione delle poste non ricorrenti.

- (2) Il [costo del credito](#) al 31 dicembre 2020 è stato calcolato sul totale dei crediti verso clientela al costo ammortizzato ricostruito pro-forma per tenere conto delle riclassificazioni sopra citate (filiali e crediti deteriorati oggetto di cessione nel 2021). Ciò in quanto le rettifiche/ripresе nette per rischio di credito su crediti verso clientela al costo ammortizzato [Voce 130. a)] includono tutte le rettifiche ordinarie relative ai portafogli riclassificati.

Quanto sopra non deve intendersi come una modifica della metodologia di calcolo dell'indicatore, in quanto l'utilizzo della Voce 40. b) di Stato Patrimoniale ricostruita pro-forma permette di fornire una rappresentazione dell'effettivo costo del credito nel periodo in esame comparabile con quello del 2019.

- (3) La [raccolta diretta bancaria da clientela](#) comprende le voci 10 b) e 10 c) del Passivo Patrimoniale consolidato nonché parziali delle voci 20 "Passività finanziarie di negoziazione" e 30 "Passività finanziarie designate al fair value" relativi ai certificati di investimento (Certificates) emessi nel dicembre 2019 e nei mesi di febbraio e giugno 2020.

- (4) Allineando la rappresentazione ai criteri applicati da Intesa Sanpaolo – che includono anche le tesorerie, le strutture di pegno, i Centri Top Private ed Imprese (e i relativi Corner), nonché le strutture Corporate e Large Corporate - l'[articolazione in Italia](#) di UBI Banca e IW Bank al 31 dicembre 2020 si componeva di 1.764 unità territoriali.

- (5) Ai fini del consolidato di Intesa Sanpaolo e secondo la relativa metodologia, la [forza lavoro](#) – calcolata come la somma tra la forza lavoro di UBI Banca, le risorse nette distaccate extragruppo e i contratti atipici – al 31 dicembre 2020 era pari a 19.474 risorse.

- (6) Nel calcolo della [forza lavoro media](#) i dipendenti part-time vengono convenzionalmente considerati al 50%.

Le [informazioni sul titolo azionario](#) relative ai primi nove mesi del 2020 sono riportate nel capitolo "Altre informazioni" all'interno della Relazione sulla gestione di UBI Banca.

¹ Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A.1, Sezione 5 "Altri aspetti", della Nota Integrativa Consolidata.

Il rating

Si riportano di seguito i giudizi di rating assegnati a UBI Banca dalle principali agenzie internazionali.

MOODY'S		
Long-term Bank Deposits Rating (I)	Baa1	(I) Giudizio sulla capacità di rimborso puntuale dei depositi che riflette anche la perdita attesa in caso di default <i>Lungo termine:</i> scadenza originaria pari o superiore a 1 anno (Aaa: miglior rating – C: default) <i>Breve termine:</i> scadenza originaria pari o inferiore a 13 mesi (Prime-1: massima qualità – Not Prime: non classificabile fra le categorie Prime) (II) Il BCA non è un rating ma un giudizio sulla solidità finanziaria intrinseca della banca in assenza di supporti esterni (aaa: miglior rating – c: default) (III) Giudizio sulla capacità dell'emittente di onorare il debito senior e le obbligazioni a lungo termine (Aaa: miglior rating – C: default) (IV) Il Counterparty Risk Rating è un giudizio sulla capacità di onorare la porzione non garantita di passività finanziarie di controparte diverse dal debito (escluse quelle che si generano nell'espletamento delle funzioni operative essenziali di banca) e riflette anche l'eventuale perdita attesa nel caso tali passività non siano onorate (Aaa: miglior rating – C: default) (P-1: miglior rating – Not Prime: non classificabile fra le categorie Prime) (V) Il Counterparty Risk (CR) Assessment non è un rating, ma un giudizio sulla probabilità di default della banca negli impegni di pagamento generati dallo svolgimento di funzioni operative con la clientela [Aaa (cr): miglior rating – C (cr): default] [P-1 (cr): miglior rating – Not Prime (cr): non classificabile fra le categorie Prime]
Short-term Bank Deposits Rating (I)	Prime-2	
Baseline Credit Assessment (BCA) (II)	baa3	
Long-term Issuer Rating (III)	Baa1	
Long-term Counterparty Risk Rating (IV)	Baa1	
Short-term Counterparty Risk Rating (IV)	Prime-2	
Long-term Counterparty Risk Assessment (V)	Baa2 (cr)	
Short-term Counterparty Risk Assessment (V)	Prime-2 (cr)	
Outlook (Long-term Bank Deposits Rating)	Stabile	
Outlook (Long-term Issuer Rating /Senior unsecured debt)	Negativo	
GIUDIZI SULLE EMISSIONI		
Senior unsecured debt	Baa1	
Senior non-preferred debt	Ba1	
Subordinated debt	Ba1	
Hybrid debt (Additional Tier 1 – AT1)	Ba3 (hyb)	
Covered Bond (Primo Programma – mutui residenziali)	Aa3	

Agli inizi di gennaio 2020, in occasione dell'emissione inaugurale di Additional Tier 1 da parte di UBI Banca, **Moody's** ha attribuito il rating "B2 (hyb)" alla nuova tipologia di debito emesso¹.

In seguito all'annuncio di Intesa Sanpaolo dell'intenzione di lanciare un'Offerta Pubblica di Scambio volontaria sul 100% delle azioni di UBI Banca, il 20 febbraio 2020 l'Agenzia ha posto in revisione per possibile upgrade il Baseline Credit Assessment (BCA) e tutti i rating a lungo termine di UBI Banca, con la sola eccezione del Long-term Counterparty Risk Assessment, vincolato da un tetto (c.d. cap) rispetto al rating sovrano.

Il 6 agosto 2020, a margine dei risultati definitivi dell'OPAS di Intesa Sanpaolo che hanno confermato il raggiungimento del 91% del capitale di UBI Banca, Moody's ha concluso la revisione innalzando tutti i rating di UBI Banca al medesimo livello di quelli di Intesa. L'upgrade riflette l'aspettativa di una fusione per i primi mesi del 2021, una volta completato l'acquisto delle rimanenti azioni di UBI Banca e il loro ritiro dalla quotazione di Borsa. Dalla manovra sono rimasti esclusi i rating a breve e il Long-term Counterparty Risk Assessment, in quanto non erano stati posti in osservazione. L'allineamento ha riguardato anche gli Outlook: è stato assegnato Outlook Stabile ai depositi a lungo termine e Outlook Negativo sia al Long-term Issuer che al senior unsecured debt rating.

Con riferimento invece al debito sovrano, le revisioni periodiche effettuate nel corso del 2020, l'ultima delle quali nel mese di novembre, sono avvenute a fronte di rating assegnati all'Italia invariati a "Baa3"/"P-3", così come l'Outlook Stabile, dall'ottobre 2018.

¹ Il rating assegnato tiene conto dell'elevato livello di subordinazione dello strumento, assimilabile a capitale del Tipo Tier 1, del meccanismo di cancellazione delle cedole e della clausola di abbattimento del valore nominale.

Nell'ultima Credit Opinion pubblicata in novembre, l'Agenzia ha ribadito come i giudizi attribuiti riflettano la combinazione fra un'economia ampia e diversificata ed elevati livelli di risparmio delle famiglie, a fronte di un potenziale di crescita debole ed elevati livelli del debito pubblico. La politica monetaria di sostegno della BCE e la dimensione dei fondi europei a disposizione aiuteranno la ripresa economica nei prossimi anni ma sono necessarie riforme per indirizzare le cause della crescita modesta, mentre una chiara tendenza alla riduzione dell'indebitamento richiederà una credibile strategia di consolidamento fiscale nel medio termine.

S&P GLOBAL RATINGS	
Long-term Issuer Credit Rating (i)	BBB
Short-term Issuer Credit Rating (i)	A-2
Long-term Resolution Counterparty Rating (ii)	BBB+
Short-term Resolution Counterparty Rating (ii)	A-2
Stand Alone Credit Profile (SACP) (iii)	bbb-
Outlook (Long-term Issuer Credit Rating)	Negativo
GIUDIZI SULLE EMISSIONI	
Senior unsecured debt	BBB
Senior non-preferred debt	BBB-
Subordinated debt	BB+
Hybrid debt (Additional Tier 1 – AT1)	BB-

- (i) L'Issuer Credit Rating riflette il giudizio sulla capacità della banca di fronteggiare i propri impegni finanziari. Si basa su una valutazione del merito creditizio intrinseco integrata da una valutazione del potenziale supporto straordinario (proveniente dal governo o dal gruppo di appartenenza oppure derivante dalla sua stessa capacità aggiuntiva di assorbire perdite) su cui la banca potrà contare in caso di difficoltà
Breve termine: capacità di ripagare il debito con durata inferiore ad un anno (A-1: miglior rating – D: default)
Lungo termine: capacità di pagamento degli interessi e del capitale su debiti di durata superiore ad 1 anno (AAA: miglior rating – D: default)
- (ii) Il Resolution Counterparty Rating rappresenta un'opinione forward-looking sulla capacità di onorare alcune passività finanziarie che potrebbero essere protette dal default nell'ambito del processo di bail-in
Lungo termine AAA: miglior rating – D: default
Breve termine A-1: miglior rating – D: default
- (iii) Il SACP rappresenta il giudizio sul merito creditizio intrinseco della banca, in assenza di supporto esterno (dal governo, dal gruppo di appartenenza oppure dalla capacità aggiuntiva di assorbire perdite). Viene ottenuto partendo da un "Anchor SACP" che sintetizza la valutazione dei rischi economici e industriali propri del settore bancario italiano, poi rettificato per tenere conto di specifici fattori della banca quali la patrimonializzazione e i risultati reddituali, la posizione commerciale, l'esposizione al rischio, la raccolta e la situazione di liquidità, valutati anche in ottica comparativa

Agli inizi di gennaio 2020, in seguito alla prima emissione da parte di UBI Banca di debito ibrido del tipo Additional Tier 1 (AT1), **S&P Global Ratings** ha assegnato ai nuovi strumenti il rating "B+"¹.

Facendo seguito all'annuncio di Intesa Sanpaolo dell'intenzione di lanciare un'Offerta Pubblica di Scambio volontaria sul 100% delle azioni di UBI Banca, il 19 febbraio 2020 S&P ha posto in "CreditWatch" positivo tutti i rating di UBI Banca, con la sola eccezione dello Short-term Resolution Counterparty Rating ("A-2").

Il successivo 26 marzo 2020, in sede di esame dei possibili impatti della pandemia da Covid-19, l'Agenzia ha confermato tutti i rating in "CreditWatch" Positivo.

I potenziali effetti dell'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo sono stati ritenuti in grado di compensare le incertezze sul profilo finanziario di UBI Banca associate agli impatti economici dell'emergenza sanitaria.

Sulla base degli esiti dell'OPAS, con la quale Intesa Sanpaolo è giunta a detenere il 91% del capitale di UBI Banca, il 4 agosto 2020 S&P ha rimosso il CreditWatch positivo e migliorato tutti i rating di UBI Banca posti sotto osservazione, allineandoli al medesimo livello di Intesa. Con questa manovra l'Agenzia ha riconosciuto il ruolo strategico centrale di UBI Banca all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, aspettandosi una piena integrazione in tempi rapidi e il beneficio del supporto della Capogruppo in caso di necessità, anche per gli strumenti ibridi di capitale. L'Outlook assegnato al Long-term Issuer Credit Rating è Negativo, come per Intesa.

Il 23 ottobre 2020, nell'ambito della consueta revisione semestrale del rating sovrano, l'Agenzia ha mantenuto invariati i giudizi assegnati al debito italiano ("BBB"/"A-2"), modificando l'Outlook da Negativo a Stabile².

L'Outlook stabile bilancia le conseguenze della pandemia sulle finanze pubbliche a livello nazionale a fronte della straordinaria risposta messa in atto sia dalla Banca Centrale Europea, per tenere bassi i tassi e

² La precedente revisione era avvenuta il 24 aprile 2020, confermando i rating (BBB/A-2) e l'Outlook Negativo in essere.

garantire condizioni finanziarie distese, sia dall'Unione Europea, attraverso il nuovo Recovery and Resilience Fund che ha previsto contributi e prestiti all'Italia fino al 12,5% del Pil.

Il successivo 29 ottobre S&P ha confermato i rating “BBB”/”A-2” assegnati ad Intesa Sanpaolo e alle sue principali controllate UBI Banca e Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking. L'Outlook sui rating a medio-lungo termine è rimasto Negativo.

L'Outlook negativo riflette il rischio che la ripresa economica possa risultare più debole o ritardata rispetto alle aspettative correnti e ciò accentuerebbe le pressioni sui ricavi e sulla qualità degli attivi del Gruppo.

FITCH RATINGS		
Short-term Issuer Default Rating (1)	F3	(1) Capacità di rimborso del debito a breve termine (scadenza originaria fino a 13 mesi) (F1+: miglior rating – D: default)
Long-term Issuer Default Rating (2)	BBB-	
Long-term Deposit Rating	BBB	
Short-term Deposit Rating	F3	(2) Capacità di fronteggiare puntualmente gli impegni finanziari nel lungo termine indipendentemente dalla scadenza delle singole obbligazioni. Questo rating è un indicatore della vulnerabilità al default dell'emittente (AAA: miglior rating – D: default)
Support Rating (3)	2	
Outlook (Long-term Issuer Default Rating)	Stabile	(3) Giudizio sulla probabilità di un eventuale intervento esterno straordinario (da parte dello Stato o di azionisti di riferimento) nel caso la banca si trovi in difficoltà nell'onorare le proprie obbligazioni senior [1: elevata probabilità di un supporto esterno – 5: non si può fare affidamento su un eventuale supporto (come nel caso delle banche europee in regime di risoluzione BRRD)]
GIUDIZI SULLE EMISSIONI		
Long-term Senior preferred (Senior unsecured debt)	BBB-	
Short-term Senior preferred (Senior unsecured debt)	F3	
Senior non-preferred debt	BB+	
Subordinated debt	BB	

A margine dell'annuncio di Intesa Sanpaolo dell'intenzione di lanciare un'Offerta Pubblica di Scambio volontaria sul 100% delle azioni di UBI Banca, il 24 febbraio 2020 **Fitch Ratings** ha posto in Rating Watch Positivo tutti i giudizi attribuiti ad UBI Banca.

In seguito alla pubblicazione dell'aggiornamento della metodologia di rating di banche e istituzioni finanziarie non bancarie che ha previsto, tra l'altro, la modifica dei criteri di rating degli strumenti di debito, il 4 marzo 2020 l'Agenzia ha messo sotto osservazione (“Under Criteria Observation”) i rating di 67 gruppi bancari europei. Relativamente ad UBI Banca sono stati posti “Under Criteria Observation” i rating sul debito Senior Non-Preferred e sul debito subordinato.

In relazione allo scenario senza precedenti causato dalla pandemia da Covid-19, il 24 marzo 2020 Fitch ha effettuato un'azione di rating su 14 Gruppi bancari italiani.

Tutti i rating di UBI Banca sono stati confermati in Rating Watch Positivo. In tale occasione è stato inoltre risolto lo stato di osservazione degli strumenti di UBI Banca che in precedenza erano stati posti “Under Criteria Observation”. I nuovi rating assegnati [Senior Non-Preferred debt: BB+ (da BBB-); Subordinated debt: BB (da BB+)] hanno mantenuto il Rating Watch Positivo.

Con un significativo anticipo rispetto alla data di revisione semestrale in calendario (10 luglio 2020), giustificato dagli sviluppi della situazione nel nostro Paese, il 28 aprile 2020 l'Agenzia ha comunicato di aver ridotto da “BBB” a “BBB-” con Outlook Stabile il Long-term Issuer Default Rating assegnato all'Italia [Il precedente rating (“BBB”) e il relativo Outlook Negativo erano stati confermati nella revisione del 7 febbraio 2020].

I fattori di maggior peso che hanno concorso al downgrade sono rappresentati dagli impatti del Covid-19 sull'economia italiana in termini di flessione attesa del Pil e di indebitamento pubblico in salita, con conseguenti rischi di sostenibilità del debito.

Nelle opinioni dell'Agenzia, l'Outlook stabile riflette in parte il fatto che gli acquisti netti di titoli da parte della BCE faciliteranno la risposta fiscale dell'Italia alla pandemia, attenuando i rischi di rifinanziamento attraverso il mantenimento dei tassi a livelli bassi nel breve periodo. Ciò nonostante, pressioni al ribasso

sul rating potrebbero riemergere in assenza di una credibile strategia di crescita economica e fiscale che rafforzi la fiducia in una riduzione nel tempo del rapporto debito pubblico/Pil³.

Il 12 maggio 2020, nell'ambito di una rating action su 4 gruppi bancari italiani conseguente al declassamento del rating sovrano, Fitch ha abbassato il Long e lo Short Term IDR di UBI Banca, rispettivamente, da "BBB-" a "BB+" e da "F3" a "B", mantenendo, al contempo, sugli stessi il Rating Watch Positivo (RWP) in vista dell'offerta pubblica di ISP. Nell'ambito della medesima rating action, l'Agenzia ha assegnato per la prima volta ad UBI Banca il giudizio "F3" sui depositi a breve termine (Short-term Deposit Rating).

In seguito alla positiva conclusione dell'OPAS di Intesa Sanpaolo, con il 91% del capitale di UBI Banca, il 12 agosto 2020 Fitch ha rimosso il Rating Watch Positivo e migliorato tutti i rating di UBI Banca, portandoli al medesimo livello di Intesa, confermando a "F3" il rating sui depositi a breve. Come per ISP, al Long-term Issuer Default Rating di UBI Banca ("BBB-") è stato assegnato Outlook Stabile (rating e Outlook sono quindi in linea con quelli del debito sovrano).

L'allineamento dei giudizi e dell'Outlook riflette l'elevata probabilità che Intesa Sanpaolo supporti UBI Banca in caso di necessità nonché l'aspettativa di una fusione e di una piena integrazione in tempi brevi. In conseguenza di ciò il Support Rating Floor di UBI Banca è stato cancellato, in quanto divenuto non più rilevante.

Il 3 novembre l'Agenzia ha confermato a "BBB-" con Outlook Stabile i Long-Term Issuer Default Rating assegnati a Intesa Sanpaolo e a UBI Banca, confermando parimenti i Viability Rating a "bbb-". Immediatamente a seguire Fitch ha cancellato il Viability Rating di UBI Banca in considerazione del fatto che, alla luce della fusione in ISP, della cessione del ramo a BPER e del grado di integrazione finanziaria e operativa già raggiunto con Intesa, la sua rete commerciale non ha più ragione di essere valutata in una prospettiva indipendente.

DBRS MORNINGSTAR		
Long-term Issuer Rating (I)	BBB (high)	(I) L'Issuer Rating non è un rating sulle emissioni ma sull'emittente, in quanto riflette una valutazione del merito di credito e quindi del rischio di default. Il giudizio viene assegnato su un orizzonte di lungo periodo utilizzando la scala dei rating a lungo termine e su un orizzonte di breve periodo utilizzando la relativa scala. Nel settore bancario l'Issuer Rating rappresenta un giudizio finale sul merito creditizio di una banca che incorpora sia l'Intrinsic Assessment, sia eventuali considerazioni su supporti esterni LTIR – AAA: miglior rating – D: default STIR – R-1 (high): miglior rating – D: default (II) Capacità di rimborso del debito a lungo termine (scadenza superiore a 1 anno), oppure a breve termine LTSD – AAA: miglior rating – D: default STD – R-1 (high): miglior rating – D: default (III) Capacità di rimborso dei depositi a lunga scadenza (superiore a 1 anno) e a breve termine LTD – AAA: miglior rating – D: default STD – R-1 (high): miglior rating – D: default (IV) Valutazione del supporto esterno (gruppo di appartenenza o governo) in caso di difficoltà. SA1: supporto interno dal gruppo di appartenenza; SA2: supporto esterno (governativo); SA3: nessun supporto esterno; SA4: potenziale supporto al gruppo di appartenenza (V) Il Critical Obligations Rating (COR) è un giudizio sui rischi di default insiti in alcune categorie di obbligazioni/esposizioni con elevate probabilità di essere escluse dal bail-in (quali quelle rivenienti da derivati, servizi di pagamento, emissione di Covered Bond, ecc.) LTCOR – AAA: miglior rating – D: default STCOR – R-1 (high): miglior rating – D: default
Short-term Issuer Rating (I)	R-1 (low)	
Long-term Senior Debt (II)	BBB (high)	
Short-term Debt (II)	R-1 (low)	
Long-term Deposits (III)	BBB (high)	
Short-term Deposits (III)	R-1 (low)	
Support Assessment (IV)	SA1	
Long-Term Critical Obligations Rating (V)	A	
Short-Term Critical Obligations Rating (V)	R-1 (low) Stabile	
Trend (tutti i rating eccetto quello indicato)	Negativo	
GIUDIZI SULLE EMISSIONI		
Senior unsecured debt	BBB (high)	
Senior non-preferred debt	BBB	
Subordinated debt	BBB (low)	
Covered Bond (Primo Programma – mutui residenziali)	AA	
Covered Bond (Secondo Programma – mutui commerciali)	A (high)	

3 Nelle successive revisioni del 10 luglio e del 4 dicembre 2020 Fitch ha confermato il rating "BBB-", con Outlook Stabile, attribuito al debito sovrano italiano.

Il 2 aprile 2020 **DBRS Morningstar** ha rivisto i rating di 9 banche italiane alla luce dei crescenti rischi ed incertezze conseguenti alla chiusura delle attività produttive per la pandemia da Covid-19. Nell'ambito di tale revisione tutti i rating di UBI Banca sono stati confermati con Trend Stabile.

Nonostante le difficili sfide operative poste dagli effetti economici della pandemia e le probabili pressioni sui ricavi, i rating della Banca sono stati ritenuti posizionati sufficientemente bene per incorporare il periodo di significativa incertezza. Ad UBI Banca sono stati infatti riconosciuti: (i) un robusto profilo di funding, sostenuto dalla larga base di depositi, e limitati rischi di rifinanziamento, anche alla luce del piano completato agli inizi del 2020 con la prima emissione di Additional Tier 1; (ii) i significativi progressi compiuti nel ridurre lo stock di crediti deteriorati mantenendo adeguati livelli di capitale.

In data 8 maggio 2020 DBRS ha confermato i rating all'Italia [BBB (high)/R-1 (low)] modificando il Trend da Stabile a Negativo.

La decisione dell'Agenzia ha riflesso la considerevole incertezza sulle ripercussioni derivanti dalla pandemia da Covid-19 su un'economia già gravata da un debole ritmo di crescita, con il rischio che una prolungata perdita di capacità produttiva rallenti il fragile potenziale di crescita del Paese penalizzando la capacità dell'Italia di migliorare in futuro la sostenibilità del suo debito pubblico.

Conseguentemente all'azione sul rating sovrano, il 12 maggio l'Agenzia ha rivisto da Stabile a Negativo il Trend sui depositi di UBI Banca, sia a breve che a lungo termine. Tutti gli altri rating sono rimasti invariati con Trend Stabile.

Sulla base dei risultati dell'OPAS di Intesa Sanpaolo, che ha ottenuto il 91% del capitale di UBI Banca, il 7 agosto 2020 DBRS ha innalzato di un notch tutti i rating di UBI Banca portandoli al medesimo livello di Intesa (le uniche eccezioni hanno riguardato i rating sui depositi, sia a breve che a lungo termine, e quello sulle Short-term Critical Obligations, tutti confermati). Al tempo stesso l'Agenzia ha cancellato l'Intrinsic Assessment, ovvero il giudizio sulla solidità intrinseca della Banca.

Alla base dell'upgrade la considerazione che, per effetto dell'acquisizione, UBI Banca sia divenuta una controllata nel settore del core banking di Intesa, legittimando l'aspettativa di una volontà e capacità di intervento da parte della Capogruppo in caso di necessità nonché di una fusione e integrazione in tempi brevi.

Analogamente ad Intesa, è stato assegnato a tutti i rating (fatto salvo lo Short-term Critical Obligations) Trend Negativo per coerenza con il Trend sul debito sovrano, dal momento che i rispettivi rating sono allineati.

Alla manovra sopra descritta ha fatto seguito, il 14 agosto 2020, l'upgrade di un notch – da “A” a “A (high)” – dei Covered Bond emessi da UBI Banca nell'ambito del Secondo Programma e la conferma ad “AA” del rating sui Covered Bond emessi nell'ambito del Primo Programma.

Nella consueta revisione semestrale, il 30 ottobre 2020 DBRS ha confermato i giudizi attribuiti al debito sovrano italiano [“BBB(high)”/“R-1(low)”] mantenendo su tutti i rating il Trend Negativo.

Il Trend continua a riflettere l'ancora considerevole incertezza sulle ripercussioni economiche della pandemia da Covid-19, anche alla luce del rapido aumento dei contagi in atto che, se non arginato, potrebbe portare a restrizioni superiori alle aspettative, minando la ripresa e conseguentemente la sostenibilità futura del debito pubblico.

Avviso di convocazione

È convocata l'Assemblea ordinaria di Unione di Banche Italiane Società per azioni (in forma abbreviata UBI Banca Spa, di seguito anche la "Banca" o la "Società") presso la Sala Assemblee degli uffici della Banca in **Milano, Via Fratelli Gabba n. 1**, alle **ore 11.00** del **9 aprile 2021**, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 di UBI Banca Società per azioni.
2. Proposta di copertura della perdita d'esercizio.
3. Politiche di Remunerazione e incentivazione 2020 - Relazione sui compensi corrisposti.

* * *

Possono intervenire all'Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.

Coloro che hanno diritto al voto possono intervenire all'Assemblea anche (o esclusivamente) mediante mezzi di telecomunicazione.

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione potranno intervenire in Assemblea anche (o esclusivamente) mediante mezzi di telecomunicazione che ne garantiscano l'identificazione, ai sensi dell'art. 3, comma 6, del Decreto Legge 31 dicembre 2020, n. 183, convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 febbraio 2021 n. 21 e dell'art. 106 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27.

Le istruzioni per intervenire all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione saranno comunicate agli interessati in tempo utile.

Ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016, il Titolare del trattamento dei dati personali è Unione di Banche Italiane Società per azioni. L'informativa completa sul trattamento dei dati in relazione all'esercizio dei diritti correlati all'Assemblea è fornita sul sito internet www.ubibanca.it.

Milano, 16 marzo 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

In seguito al perfezionamento, avvenuto il 5 agosto 2020, dell'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo Spa del controllo di UBI Banca, sono venute meno in capo a quest'ultima le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza. Conseguentemente, a far data dal 5 agosto 2020, il Gruppo UBI Banca è stato cancellato dall'Albo dei Gruppi Bancari, UBI Banca è divenuta soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo ed è entrata a far parte, insieme a tutte le sue controllate, del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. A partire dal 5 ottobre 2020, inoltre, Borsa Italiana ha disposto la revoca della quotazione dal Mercato Telematico Azionario per le azioni UBI Banca.

Ancorché Intesa Sanpaolo pubblichi un Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 che presenta una situazione contabile consolidata inclusiva dei dati patrimoniali al 31 dicembre 2020 e delle risultanze economiche dal 5 agosto 2020 di UBI Banca e delle sue controllate, in quanto emittente valori mobiliari quotati in Irlanda sulla borsa Euronext Dublin (titoli emessi nell'ambito dei programmi internazionali EMTN e Covered Bond) UBI Banca ha redatto il Bilancio ancora su basi consolidate, corrispondenti al perimetro dell'ex Gruppo UBI Banca, in quanto il disposto dell'art 27 del D.Lgs. 127/1991, che disciplina i casi di esonero dalla redazione del bilancio consolidato, conferma tale obbligo per quelle società controllate che abbiano emesso valori mobiliari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani o dell'Unione europea.

Bilancio
Consolidato
UBI Banca

al 31 dicembre 2020

Il 10 gennaio 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, che ha recepito la Direttiva 2014/95/UE riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: tale Decreto è entrato in vigore il 25 gennaio 2017 ma le relative disposizioni hanno trovato applicazione, con riferimento alle dichiarazioni e alle relazioni, dagli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2017.

Le nuove norme hanno previsto che gli enti di interesse pubblico (tra di essi le banche) aventi oltre 500 dipendenti e attivi patrimoniali superiori a 20 milioni di euro redigano, per ogni esercizio finanziario, una Dichiarazione di carattere non finanziario che copra i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa.

La Dichiarazione può essere contenuta nella Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 del Codice Civile e all'art. 41 del D.Lgs. 136/2015, oppure può costituire una relazione distinta, contrassegnata da analoga dicitura, approvata dall'organo di amministrazione e messa a disposizione dell'organo di controllo e del soggetto incaricato della revisione legale entro gli stessi termini previsti per il progetto di bilancio, ed è oggetto di pubblicazione sul Registro delle Imprese insieme alla Relazione sulla gestione.

Stante quanto sopra, UBI Banca ha deciso di redigere una relazione distinta denominata "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2020 redatta ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254", pubblicata contestualmente alla Relazione sulla gestione consolidata. I due fascicoli sono pertanto da leggersi congiuntamente fra loro.



RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

AL 31 DICEMBRE 2020

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio¹

Lo scenario macroeconomico

A partire dal gennaio 2020, la pandemia da Covid-19 ha sconvolto l'andamento dell'**economia globale**. Le misure di contenimento del contagio hanno causato una recessione di profondità e rapidità inedite nel primo e secondo trimestre, seguita da un rimbalzo di notevole ampiezza e successivamente da un nuovo rallentamento nel trimestre autunnale. Soprattutto dopo la prima ondata pandemica, la performance economica dei singoli Paesi è stata condizionata dalla diversa capacità dei governi di controllare il contagio negli stadi iniziali senza ricorrere a fermi produttivi o a periodi di confinamento generalizzato della popolazione. La Cina ha recuperato i livelli di attività precrisi già nel corso dell'anno, ma molti Paesi avanzati restano lontani da un pieno recupero. Alcuni settori produttivi, in particolare nel terziario, continuano a essere fortemente penalizzati dal perdurante rischio sanitario. Le ripercussioni negative della crisi pandemica sono state mitigate dalle misure a sostegno dei redditi, mentre il rischio di restrizione delle condizioni finanziarie è stato contrastato dalle banche centrali con il potenziamento dei programmi di acquisto di attività finanziarie e delle operazioni di rifinanziamento del sistema bancario, affiancate dalle autorità di vigilanza che, grazie alla flessibilità consentita dalla regolamentazione, hanno allentato temporaneamente alcuni vincoli prudenziali allo scopo di sostenere il credito all'economia.

Negli **Stati Uniti**, l'anno si è chiuso con una contrazione del Pil nell'ordine di tre punti percentuali. Malgrado l'aumento di 4,4 punti del tasso di disoccupazione, la crescita del reddito disponibile delle famiglie è stata sostenuta da ingenti trasferimenti dal settore pubblico.

Nell'**Area euro**, la contrazione del prodotto interno lordo è stata superiore a sette punti percentuali nella media annua. Alla caduta del secondo trimestre è seguito un parziale recupero nel terzo, poi una nuova caduta nel quarto, sebbene inferiore rispetto a quella associata alla prima ondata pandemica. Diversamente dagli Stati Uniti, le molteplici forme di sostegno al mercato del lavoro si sono tradotte più in un calo delle ore lavorate che in un aumento della disoccupazione. Ciò nonostante, a novembre il tasso di disoccupazione era di oltre un punto percentuale superiore ai livelli precrisi.

Le misure di contrasto agli effetti economici della pandemia si sono riflesse in un aumento del deficit aggregato del settore pubblico di oltre 8 punti percentuali. Tali misure includono rinvii dei pagamenti fiscali, erogazione di garanzie al credito bancario, sussidi alle famiglie, rafforzamento dei meccanismi di sicurezza sociale e, in alcuni Paesi, sussidi per le imprese che hanno subito decurtazioni del fatturato nel 2020. L'Unione europea ha altresì lanciato diverse misure di sostegno finanziario: una linea di credito del MES (Meccanismo Europeo di Stabilità) denominata PCS (Pandemic Crisis Support), che può arrivare fino al 2% del Pil di ogni Stato membro; un fondo (SURE) per il rifinanziamento dei programmi di sostegno all'occupazione; un fondo di garanzia per i crediti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti. Inoltre, è stata raggiunta un'intesa per il lancio di un nuovo piano per la ripresa, Next Generation EU, che dal 2021 finanzia riforme e progetti coerenti con le priorità di azione dell'Unione mediante trasferimenti o crediti agevolati.

La **Banca Centrale Europea** ha assecondato lo sforzo fiscale mediante un eccezionale ampliamento dei programmi di acquisto di titoli, incluso il lancio di un programma temporaneo specifico (PEPP, Pandemic Emergency Purchase Programme), l'allentamento delle condizioni sui programmi di rifinanziamento a lungo termine, un'estensione della gamma di attività stanziabili come garanzia e alleggerimenti transitori delle norme di vigilanza. Queste ultime misure sono state introdotte allo scopo di evitare una restrizione pro-ciclica del credito bancario. Il limite quantitativo del PEPP, inizialmente pari a 750 miliardi di euro, è stato

¹ A cura della Direzione Studi e ricerche di Intesa Sanpaolo.

successivamente innalzato a 1.350 miliardi in giugno e a 1.850 miliardi in dicembre; la sua scadenza, inizialmente prevista a fine 2020, è stata prorogata fino al marzo 2022.

Anche l'**economia italiana** ha subito una netta contrazione nel 2020, attualmente stimata in circa 9 punti percentuali. Il rimbalzo del terzo trimestre ha parzialmente annullato la contrazione del primo semestre, ma ciò nonostante il livello del Pil risultava ancora inferiore del 5% a quello di un anno prima. Inoltre, la seconda ondata pandemica ha reso necessaria l'introduzione di nuove misure restrittive a partire da novembre, con effetti negativi sul Pil del quarto trimestre. A novembre, l'occupazione era inferiore ai livelli precrisi di 280 mila unità, una flessione che si è riflessa più in un incremento degli inattivi che dei disoccupati in senso stretto. Le dinamiche settoriali appaiono molto diversificate: alla fine del terzo trimestre le costruzioni avevano più che recuperato i livelli precrisi, mentre l'industria manifatturiera e i servizi avevano colmato rispettivamente l'85% e il 65% della perdita di valore aggiunto verificatasi nel primo semestre dell'anno.

La necessità di contrastare gli effetti economici e sociali negativi della pandemia e delle misure di contenimento dei contagi ha portato il fabbisogno del settore statale del 2020 a 159 miliardi di euro, con un aumento di 117 miliardi rispetto al 2019. Il corrispondente incremento del debito pubblico non ha determinato pressioni sui premi per il rischio, in quanto ha trovato indiretta ma pressoché piena copertura nell'incremento del portafoglio di titoli di Stato italiani dell'Eurosistema. Il differenziale decennale fra BTP e Bund è calato dai 155 punti base (p.b.) del dicembre 2019 a 122 p.b. medi nel dicembre 2020.

I mercati azionari

Il 2020 è stato caratterizzato da fasi del mercato azionario assai diverse tra loro. Nei primi due mesi dell'anno, i principali mercati (ad eccezione della Cina) hanno registrato performance generalmente positive, fino a toccare i massimi del periodo poco dopo la metà di febbraio.

L'inizio improvviso dell'emergenza sanitaria nei Paesi occidentali, dapprima in Italia, poi nel resto d'Europa e negli Stati Uniti, ha determinato un rapido e marcato peggioramento nelle aspettative macroeconomiche e sugli utili societari, innescando una forte correzione degli indici azionari, fino a toccare i minimi di periodo attorno alla metà di marzo.

Il pronto annuncio di rilevanti piani di sostegno alle economie da parte dei governi nazionali e dell'Unione europea, e le misure fortemente espansive poste in essere da parte delle banche centrali, hanno contribuito ad allentare le preoccupazioni degli investitori e a ridurre i premi per il rischio, sostenendo una prolungata fase di ripresa dei mercati azionari.

Nella seconda metà dell'anno, gli investitori hanno rivolto l'attenzione alle prospettive di ripresa economica nel 2021, nonostante le incertezze sull'evoluzione della pandemia.

Le positive notizie sulla disponibilità di vaccini in tempi più rapidi del previsto hanno determinato, a partire da novembre, una marcata ripresa degli indici azionari, che si è poi consolidata sino alla fine dell'anno.

L'indice Euro Stoxx ha chiuso il 2020 in lieve flessione (-1,6%); il Dax 30 è migliorato (+3,5%), mentre il CAC 40 è risultato negativo (-7,1%).

Anche il mercato azionario italiano ha terminato il 2020 con il segno negativo, ma in netto recupero rispetto ai minimi di metà marzo: l'indice FTSE MIB ha mostrato una flessione del 5,4%, in linea con l'andamento dell'indice FTSE Italia All Share (-5,6%). I titoli a media capitalizzazione hanno invece sovraperformato: il FTSE Italia STAR ha evidenziato un rialzo del 14,1%.

Al di fuori dell'Area euro, l'indice del mercato svizzero SMI è rimasto invariato (+0,8%), a fronte di un calo del 14,3% per l'indice FTSE 100 del mercato inglese.

Sul mercato azionario statunitense, l'S&P 500 ha concluso il periodo in rialzo (+16,3%), mentre l'indice dei titoli tecnologici Nasdaq ha largamente sovraperformato, con un progresso del 43,6%.

I principali mercati azionari in Asia hanno registrato performance positive: l'indice giapponese Nikkei 225 ha chiuso l'anno in rialzo del 16%, mentre il benchmark cinese SSE A-Share è cresciuto del 13,9%.

L'indice azionario MSCI emergenti è salito del 16,6%, seguendo al rialzo l'S&P 500.

I mercati obbligazionari corporate

I mercati obbligazionari corporate europei hanno concluso il 2020 con premi al rischio (misurati come asset swap spread-ASW) in rialzo rispetto ai livelli di inizio anno, ma in deciso miglioramento rispetto alla fine di marzo. L'esercizio è stato caratterizzato da un'elevata volatilità, con l'intervento delle banche centrali che ha permesso di compensare l'impatto negativo della crisi sanitaria.

Dopo un inizio positivo, lo scoppio della pandemia aveva innescato una violenta fase di correzione. Il periodo di negatività, coinciso con il mese di marzo, è proseguito fino a quando l'intervento delle istituzioni nazionali e sovranazionali, tramite l'annuncio di manovre di sostegno all'economia, ha attenuato le preoccupazioni degli investitori. Nello specifico, i mercati obbligazionari hanno fortemente beneficiato dell'azione della Banca Centrale Europea, in particolare del nuovo programma di acquisti PEPP. La fase di recupero iniziata in aprile ha permesso di annullare quasi interamente l'impatto negativo della pandemia. Il mercato primario, dopo un iniziale rallentamento delle emissioni, è progressivamente migliorato in corso d'anno.

I temi ESG (Environmental, Social and Governance) si sono confermati di grande interesse per gli investitori e gli emittenti. Secondo i dati forniti da Bloomberg, a livello globale, le emissioni di titoli legati a questo settore sono cresciute di circa il 40% rispetto al 2019. L'emergenza sanitaria e i suoi impatti economici hanno dato forte impulso soprattutto ai cosiddetti "social bond", emissioni i cui proventi sono destinati al sostegno di iniziative a elevato interesse sociale. I bond "social" emessi a livello globale nel corso del 2020 sono ammontati a circa 160 miliardi di dollari, in forte incremento rispetto ai 18 miliardi emessi nel 2019. In questo contesto, l'Unione europea ha emesso 39,5 miliardi di euro nell'ambito del suo programma SURE (Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency).

I paesi emergenti

Lo shock pandemico da Covid-19 e le conseguenti misure restrittive sul distanziamento e la libera circolazione delle persone hanno drammaticamente pesato sull'evoluzione del ciclo anche nelle economie emergenti, provocando un calo del Pil stimato dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) pari a oltre il 3%. Se si esclude la Cina, la cui economia è cresciuta nello stesso anno di oltre il 2%, la contrazione del Pil tra gli emergenti si attesta intorno al 5%.

Le economie più colpite sono state quelle dell'America Latina e dell'area Middle East and North Africa (MENA) allargata all'Asia Centrale che hanno risentito anche del sensibile calo di prezzi e produzione delle materie prime energetiche con una riduzione del Pil, stimata dal FMI, intorno all'8% e al 4%, rispettivamente. Più contenuta è stata la caduta del prodotto stimata nell'Asia emergente (-1.5% circa), grazie alla performance dell'economia cinese.

I dati relativi ai primi tre trimestri del 2020 segnalano una diminuzione del Pil di oltre il 4% nell'Europa Centro e Sud Orientale (CEE/SEE) e intorno al 3,5% nell'Europa Orientale (EE) con un -3,3% per la Russia. La contrazione economica è stata particolarmente acuta nel secondo trimestre, al manifestarsi della prima ondata del contagio, per l'effetto di misure di contrasto particolarmente severe. Ad essa è seguito nel terzo trimestre un forte rimbalzo, grazie all'allentamento delle misure restrittive.

Al fine di contenere gli effetti economici della pandemia (e associate misure di restrizione) e sostenere un percorso di graduale recupero del ciclo economico, anche le autorità monetarie e fiscali dei Paesi emergenti hanno portato avanti politiche economiche espansive, seppure con diversa intensità. Il calo della domanda interna per investimenti e consumi è stato nel complesso contrastato dall'azione sia della politica monetaria che della politica fiscale.

I tassi di politica monetaria, già storicamente bassi, sono stati tagliati un po' ovunque.

Il sistema creditizio italiano

I TASSI

Anche nel 2020 è proseguita la discesa dei tassi bancari, sebbene i ribassi siano stati contenuti. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese ha registrato un calo soprattutto nella prima metà dell'anno, toccando nuovi minimi storici a marzo e aprile. Anche i tassi sui mutui alle famiglie hanno raggiunto nuovi minimi, in particolare quelli sulle erogazioni a tasso fisso che da aprile sono scesi addirittura sotto il livello del tasso variabile. Nel secondo semestre il tasso medio sui flussi di prestiti per l'acquisto della casa ha invece segnato una stabilizzazione. Riflettendo l'evoluzione dei tassi sulle nuove operazioni di finanziamento, il tasso medio sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese si è ridotto di 20 p.b. rispetto alla fine del 2019.

I tassi sui depositi sono scesi leggermente, mostrando lievi limature nel caso dei conti correnti, dati i bassi livelli raggiunti. I tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita hanno registrato andamenti altalenanti: ad una prima fase di aumenti significativi fino a marzo, è seguita una riduzione nei mesi estivi, per tornare a rialzarsi moderatamente nell'ultima parte dell'anno. In media annua la flessione rispetto al 2019 è risultata marginale. È proseguito con costanza e gradualità il calo del costo complessivo della raccolta da clientela. La forbice tra tassi attivi e passivi si è ristretta ulteriormente, di circa 10 p.b. in media annua.

GLI IMPIEGHI

La pandemia e le conseguenti misure di contenimento hanno avuto effetti significativi sul mercato del credito bancario. Diversamente da altre crisi, non si è verificato uno shock di offerta, grazie alle misure della BCE a supporto della liquidità e del funding a più lungo termine, alle moratorie e ai crediti con garanzia pubblica, nonché alle iniziative delle autorità di vigilanza e regolamentari, volte a consentire alle banche di sostenere il credito e di fronteggiare i rischi connessi alla crisi. Le condizioni di offerta sono rimaste nell'insieme favorevoli, nonostante un'accresciuta prudenza delle banche a fronte dei rischi percepiti e del prevedibile deterioramento della qualità del credito, temporaneamente mitigato dalle politiche di sostegno messe in atto. Lo shock di domanda ha avuto effetti opposti, negativo per i prestiti alle famiglie che hanno rallentato sensibilmente da marzo, e positivo per quelli alle imprese, la cui dinamica ha invertito il segno, tornando in aumento.

L'andamento dei prestiti alle imprese è stato sostenuto dalle esigenze di liquidità e dalle eccezionali misure di supporto al credito, tramite garanzie pubbliche. Il risultato è stato il ritorno di una notevole domanda di credito da parte delle imprese. Superate le iniziali difficoltà di avvio dei prestiti con garanzia pubblica, l'enorme volume di richieste ha dato impulso a erogazioni in crescita che hanno sfiorato a fine anno i 100 miliardi per le PMI e i 20 miliardi per le imprese di dimensioni maggiori, assistiti da garanzia SACE. A sostenere lo stock dei prestiti hanno concorso anche le moratorie, con 2,7 milioni di domande da parte di imprese e famiglie riguardanti uno stock di crediti pari a circa 300 miliardi. Ne è conseguita una dinamica dei prestiti alle società non-finanziarie che si è progressivamente rafforzata arrivando a raggiungere il +8,1% su base annua a novembre. Dopo un primo e temporaneo rimbalzo dei finanziamenti a breve termine delle imprese, legato alle immediate esigenze di liquidità conseguenti alle misure di confinamento, la progressiva implementazione delle operazioni con garanzia pubblica si è tradotta in una ripresa dei prestiti a medio-lungo termine.

All'opposto, la crescita robusta dei prestiti alle famiglie ha subito un rallentamento da marzo, particolarmente marcato per il credito al consumo a causa della forte contrazione della spesa per beni durevoli. Dopo la dinamica a due cifre dell'ultima parte del 2019 e dei primi due mesi del 2020, le erogazioni di mutui hanno subito un calo a marzo e aprile per tornare in aumento da maggio, soprattutto grazie alle rinegoziazioni. Queste ultime sono tornate a diminuire nei mesi autunnali, trascinando la riduzione dei flussi lordi, mentre i nuovi contratti di mutuo per l'acquisto della casa hanno mantenuto un trend di crescita. Nel complesso, l'andamento dello stock di prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto della casa ha mostrato una buona tenuta, rallentando dal +2,5% su base annua di febbraio fino al +1,9% di agosto, ma mostrando un recupero nell'ultima parte dell'anno, al +2,2% di novembre.

Con riguardo alla qualità del credito, le banche italiane hanno proseguito nell'azione di derisking, che ha visto un'accelerazione verso fine anno con significative operazioni di cessione e cartolarizzazione. Lo stock di sofferenze nette in rapporto al totale dei prestiti si è ridotto

all'1,35%, 3,5 punti percentuali in meno rispetto ai massimi del 2015-16. Il ritmo di formazione di nuovi crediti deteriorati nel terzo trimestre 2020 è sceso a nuovi minimi storici, allo 0,9% per l'intera economia in termini di flusso rapportato ai finanziamenti in bonis e annualizzato. Tale andamento continua a riflettere le misure governative di sostegno all'accesso al credito (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), nonché l'utilizzo della flessibilità prevista dalle regole di classificazione dei finanziamenti, in conformità con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza.

LA RACCOLTA DIRETTA

Sulla raccolta da clientela l'effetto della pandemia ha rappresentato un rafforzamento delle tendenze in atto prima dell'insorgere della crisi. In particolare, i conti correnti, già molto vivaci da circa sette anni, hanno acquistato ancor più vigore, mostrando una dinamica su base annua che a partire da settembre si è attestata sopra il 10%, con un picco del +12,8% a ottobre. Il forte sviluppo della componente a vista ha trainato un aumento sostenuto del complesso dei depositi e della raccolta da clientela, nonostante la brusca accentuazione del calo della componente obbligazionaria a partire da marzo. Quest'ultima riflette soprattutto le minori esigenze di funding a medio-lungo termine in seguito alla notevole liquidità resa disponibile dalla BCE. La raccolta totale, inclusiva del rifinanziamento BCE e dei depositi di non residenti, ha accelerato fino a crescere al ritmo del 9% su base annua nei mesi autunnali. L'incremento dei depositi è motivato da diversi fattori: da un lato, dal clima di incertezza e avversione al rischio, che si traduce in una marcata preferenza per la liquidità, unita ai minori livelli di consumo e alla maggiore propensione al risparmio; dall'altro, le giacenze sui conti delle imprese sono in parte alimentate dall'aumento dei debiti bancari, conseguente all'accesso alle misure temporanee attivate a sostegno della liquidità e del credito. Si è continuato a osservare, infatti, una forte crescita dei depositi delle società non-finanziarie, che da gennaio a novembre hanno visto un afflusso record di 74 miliardi, con un tasso di crescita sempre a due cifre da maggio in poi, fino a raggiungere un picco del +28% anno su anno a ottobre.

LA RACCOLTA INDIRETTA E IL RISPARMIO GESTITO

Per la raccolta amministrata, anche nel 2020 si è registrata una riduzione dei titoli di debito che le famiglie detengono in custodia presso le banche. La prosecuzione del trend ha riflesso il calo continuo delle obbligazioni bancarie nei portafogli della clientela retail. In controtendenza, da aprile si è osservato un aumento dei titoli di debito detenuti dalle società non-finanziarie che, seppure di dimensioni relativamente contenute, appare coerente con l'afflusso di liquidità verificatosi in aggregato sui conti correnti del settore.

L'industria dei fondi comuni è stata caratterizzata nel primo trimestre del 2020 da forti deflussi, accentuatasi bruscamente nel mese di marzo, in seguito al crollo degli indici di borsa innescato dalle conseguenze negative della pandemia sull'economia mondiale. Tuttavia, nei trimestri successivi, robusti afflussi sono confluiti nei fondi comuni, in particolare verso il comparto azionario e obbligazionario portando così il settore a chiudere l'anno positivamente. Anche le gestioni patrimoniali si sono dimostrate piuttosto resilienti. Al contrario, le assicurazioni vita hanno segnato un calo della nuova produzione complessiva rispetto al 2019 a causa della forte contrazione dei premi delle polizze di ramo I e V, mentre è risultato più contenuto il calo delle polizze Unit-Linked in linea con la tenuta dei flussi dei fondi comuni.

Gli eventi rilevanti del 2020

L'acquisizione di UBI Banca da parte di Intesa Sanpaolo

L'Offerta Pubblica di scambio comunicata da Intesa Sanpaolo Spa in data 17 febbraio 2020

In seguito all'Offerta Pubblica di Scambio volontaria comunicata da Intesa Sanpaolo (ISP) in data 17 febbraio 2020 (con apposito comunicato pubblicato in pari data ai sensi dell'art. 102, comma 1, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, il "TUF", e dell'art. 37 Regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971, la "Comunicazione")¹ – avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie UBI Banca ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106 comma 4 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 – il 19 febbraio 2020 si è riunito il Consiglio di Amministrazione di UBI Banca. Il Consigliere Delegato, su delega del Consiglio di Amministrazione, in accordo con il Presidente e sentito il Vice Presidente, ha nominato gli advisor finanziari e legali per assistere la Banca nello svolgimento delle attività di valutazione delle informazioni del documento di Offerta, una volta disponibile, con le alternative possibili.

In data 5 giugno 2020, Intesa Sanpaolo ha reso noto al mercato il rilascio, da parte di BCE, dell'autorizzazione preventiva all'acquisizione diretta di una partecipazione di controllo - pari almeno al 50% del capitale più un'azione - in UBI Banca, nonché per l'acquisizione indiretta di una partecipazione di controllo in IW Bank. In tale occasione, ha altresì comunicato che le condizioni di efficacia dell'Offerta non avrebbero incluso la pandemia da Covid-19 ed i suoi effetti.

Il 25 giugno 2020 sono stati approvati dalla Consob con delibera n. 21422 (e depositati presso la stessa il giorno successivo):

- il Documento di Offerta relativo all'Offerta Pubblica di Scambio;
- il documento di registrazione, la nota informativa e la nota di sintesi (congiuntamente, il "Prospetto Informativo") relativi all'offerta al pubblico e alla quotazione delle azioni ordinarie, rivenienti dall'aumento di capitale sociale di Intesa Sanpaolo Spa (ISP) a servizio dell'Offerta Pubblica di Scambio deliberato dal Consiglio di Amministrazione di ISP del 16 giugno 2020 nell'esercizio della delega allo stesso attribuita dall'Assemblea straordinaria dei soci di ISP in data 27 aprile 2020.

In pari data è stato reso noto il periodo di adesione, con inizio alle 8.30 (ora italiana) del 6 luglio 2020 e termine alle 17.30 (ora italiana) del 28 luglio 2020 (estremi inclusi), salvo proroghe in conformità alla normativa applicabile.

Il 3 luglio 2020 il Consiglio di Amministrazione di UBI Banca ha approvato all'unanimità il Comunicato dell'Emittente, redatto ai sensi dell'art. 103, comma 3 e 3-bis del Testo Unico della Finanza (TUF), e dell'art. 39 del Regolamento Consob 11971/1999².

Il Consiglio, con il supporto degli advisor finanziari e dopo attenta valutazione della documentazione disponibile, tenuto anche conto dei rischi e delle incertezze evidenziati da Intesa Sanpaolo nella Documentazione sull'Offerta, ha ritenuto l'OPS non conveniente per gli azionisti di UBI Banca.

In data 16 luglio 2020 l'AGCM ha rilasciato l'autorizzazione all'operazione di concentrazione derivante dall'Offerta Pubblica di Scambio, imponendo tuttavia specifiche misure attuative delle cessioni previste nell'ambito della complessiva operazione.

¹ La Comunicazione è avvenuta nella medesima giornata in cui UBI Banca ha presentato alla comunità finanziaria il Piano Industriale per il triennio 2020-2022, accolto peraltro positivamente dai mercati. Le ipotesi assunte a fondamento del Piano erano state formulate precedentemente allo scoppio dell'emergenza pandemica.

² L'approvazione è avvenuta a margine della deliberazione in merito all'aggiornamento del Piano Industriale 2020-2022, per tenere conto del peggioramento delle previsioni determinato dalla pandemia da Covid-19. L'aggiornamento è stato presentato alla comunità finanziaria nella medesima giornata, insieme ai principali contenuti del Comunicato dell'Emittente, registrando un riscontro favorevole da parte del mercato.

In particolare, l'AGCM ha imposto a ISP di cedere, entro un termine prestabilito, oltre 500 sportelli precisando che, nel caso in cui non fosse riuscita a dismettere sportelli di proprietà di UBI Banca, ISP sarebbe stata obbligata a cedere sportelli di sua proprietà idonei a produrre nei mercati interessati effetti almeno equivalenti a quelli derivanti dalla cessione di sportelli UBI Banca, così da preservare il dispiegarsi delle dinamiche concorrenziali a seguito dell'operazione di concentrazione.

Il 17 luglio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha deliberato di incrementare il corrispettivo dell'Offerta riconoscendo, per ciascuna azione di UBI Banca portata in adesione all'Offerta, oltre al corrispettivo in azioni indicato nel Documento di Offerta pubblicato il 26 giugno 2020, pari a n. 1,7 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo di nuova emissione in esecuzione dell'aumento di capitale al servizio dell'Offerta, un corrispettivo aggiuntivo in denaro pari a 0,57 euro.

Con Comunicazione del 17 luglio 2020 (protocollo n. 0693753/20), Consob ha richiesto a UBI Banca di pubblicare una Nota integrativa al Comunicato dell'Emittente predisposto dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 103, commi 3 e 3-bis, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, (TUF) e dell'art. 39 del Regolamento Consob 11971/1999, diffuso il 3 luglio. La Nota integrativa, con gli elementi informativi richiesti dall'Autorità, è stata pubblicata il 21 luglio 2020.

In data 20 luglio 2020 Consob ha approvato il Supplemento al Prospetto Informativo, volto a modificare e aggiornare il Prospetto Informativo a seguito dell'incremento del corrispettivo dell'Offerta, del provvedimento autorizzativo dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) e del successivo comunicato stampa con il quale Intesa ha, inter alia, comunicato di ritenere verificata la "Condizione Antitrust" (indicata tra le condizioni di efficacia dell'Offerta) e, in ogni caso, per quanto occorrer potesse, di rinunciarvi.

Il Consiglio di Amministrazione di UBI Banca, riunitosi il 23 luglio 2020 per esaminare il Supplemento al Prospetto Informativo pubblicato da Intesa Sanpaolo, ha approvato all'unanimità dei presenti l'aggiornamento del Comunicato dell'Emittente ai sensi dell'art. 103, commi 3 e 3-bis, del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 39, comma 4, secondo periodo, del Regolamento Consob 11971/1999 ("Comunicato di Aggiornamento").

In sintesi, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, nonostante la componente aggiuntiva in denaro, l'Offerta non riconoscesse appieno il valore complessivo di UBI Banca.

Il 27 luglio 2020 la Consob ha disposto la proroga d'ufficio, ai sensi dell'art. 40, quarto comma, del Regolamento Emittenti, del periodo di adesione all'Offerta per ulteriori due giorni di negoziazione; il periodo di adesione si è pertanto concluso il 30 luglio 2020.

Il 30 luglio Intesa Sanpaolo ha reso noti i risultati provvisori dell'Offerta, comunicando che, durante il periodo di adesione sono risultate portate in adesione all'Offerta n. 1.031.956.527 Azioni UBI (incluse quelle portate in adesione attraverso il Private Placement), pari a circa il 90,2041% delle Azioni UBI oggetto dell'Offerta e a circa il 90,1835% del capitale sociale di UBI Banca.

L'ingresso di UBI Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo

Il 3 agosto 2020 Intesa Sanpaolo ha reso noti i risultati definitivi dell'Offerta Pubblica di Scambio volontaria. Durante il periodo di adesione (dal 6 luglio al 30 luglio) sono state portate in adesione all'Offerta 1.031.958.027 Azioni UBI pari a circa il 90,203% delle Azioni UBI oggetto dell'Offerta e a circa il 90,184% del capitale sociale di UBI Banca.

Tenuto conto (i) delle azioni di UBI Banca già detenute da Intesa Sanpaolo alla data del documento di offerta (complessive n. 288.204 azioni ordinarie, pari allo 0,0252% del capitale sociale); (ii) che n. 39.127 Azioni UBI (pari allo 0,0034% del capitale sociale) detenute in pegno con diritto di voto alla data del documento di offerta sono state liberate dal pegno e (iii) delle n. 9.251.800 azioni proprie³ rappresentative dello 0,8085% del capitale sociale, per effetto del

³ Dato riferito al 31 dicembre 2019.

regolamento dell'Offerta (e del Private Placement), sulla base dei risultati dell'Offerta (e del Private Placement), Intesa Sanpaolo è giunta a detenere complessivamente n. 1.041.458.904 Azioni UBI, pari a circa il 91,0139% del capitale sociale di UBI Banca. Essendo risultate avverate ovvero rinunciare da Intesa tutte le condizioni di efficacia dell'Offerta, il 5 agosto gli aderenti hanno ricevuto il pagamento del corrispettivo mentre l'importo in contanti è stato regolato il 19 agosto 2020.

In seguito al perfezionamento dell'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo Spa del controllo di UBI Banca, sono venute meno in capo a quest'ultima le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza. Conseguentemente, a far data dal 5 agosto 2020, il Gruppo UBI Banca è stato cancellato dall'Albo dei Gruppi Bancari, UBI Banca è divenuta soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo ed è entrata a far parte, insieme a tutte le sue controllate, del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Avendo raggiunto attraverso l'Offerta (e il Private Placement) una partecipazione superiore al 90% ma inferiore al 95% del capitale sociale di UBI Banca, si sono verificati in capo a Intesa Sanpaolo i presupposti per l'Obbligo di Acquisto ai sensi dell'Art. 108, comma 2, del TUF dal momento che la stessa aveva già dichiarato nel Documento di Offerta l'intenzione di non procedere al ripristino delle condizioni minime di flottante.

Nell'ambito della Procedura di Adempimento dell'Obbligo di Acquisto delle azioni residue, Intesa Sanpaolo ha riconosciuto agli azionisti UBI Banca che ne hanno fatto richiesta il seguente corrispettivo per azione, determinato ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 108, commi 3 e 5, del TUF:

- (i) un corrispettivo identico a quello previsto nell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio, vale a dire per ciascuna azione UBI Banca n. 1,7 Azioni ISP e 0,57 euro in contanti; ovvero, in alternativa,
- (ii) solo agli azionisti che ne hanno fatta espressa richiesta, un corrispettivo integrale in contanti per ciascuna azione UBI Banca pari a 3,539 euro, determinato, ai sensi dell'art. 50-ter, comma 1, lettera a), del Regolamento Emittenti, dalla somma della media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni dell'Offerente registrati sul Mercato Telematico Azionario nei cinque giorni di negoziazione precedenti la data di pagamento del corrispettivo dell'Offerta (ossia nei giorni 29, 30 e 31 luglio, 3 e 4 agosto 2020), pari a 1,74638 euro, moltiplicata per il rapporto di cambio, vale a dire, quindi, 2,969 euro (arrotondato alla terza cifra decimale) e maggiorata dell'importo del corrispettivo in denaro di 0,57 euro.

Durante il periodo di presentazione delle richieste di vendita delle azioni residue (24 agosto - 11 settembre), sono state presentate richieste relative a complessive n. 90.691.212 azioni rappresentanti il 7,9256% del capitale sociale di UBI Banca. Intesa Sanpaolo ha proceduto al pagamento del corrispettivo in data 17 settembre 2020.

Dal momento che a seguito della Procedura di Adempimento dell'Obbligo di Acquisto, e delle azioni residue eventualmente acquisite al di fuori della Procedura, Intesa Sanpaolo è venuta a detenere una partecipazione complessiva superiore al 95% del capitale sociale di UBI Banca, ISP ha esercitato il diritto di acquisto ai sensi dell'Art. 111 del TUF e, contestualmente, l'obbligo di acquisto ai sensi dell'Art. 108, comma 1, del TUF nei confronti degli azionisti di UBI Banca che ne hanno fatto richiesta, mediante l'apposita procedura congiunta concordata con Consob e Borsa Italiana.

Ai sensi dell'articolo 111 del TUF, la Procedura Congiunta si è conclusa con il trasferimento a Intesa Sanpaolo della proprietà di tutte le azioni rimanenti, ivi incluse quelle detenute dagli azionisti di UBI Banca che nell'ambito della Procedura Congiunta non hanno presentato alcuna richiesta di vendita. Le azioni proprie di UBI Banca e le azioni ordinarie UBI Banca detenute per proprio conto da Intesa Sanpaolo non sono state oggetto di trasferimento nell'ambito della Procedura.

Nel contesto della Procedura Congiunta Intesa Sanpaolo ha riconosciuto agli azionisti di UBI Banca, ai sensi degli articoli 111, comma 2, e 108, commi 3 e 5, del TUF, un corrispettivo unitario identico a quello previsto per la Procedura di Adempimento dell'Obbligo di Acquisto ai sensi dell'Art. 108, comma 2, del TUF, vale a dire:

- (i) n. 1,7 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo di nuova emissione più un corrispettivo in denaro di 0,57 euro; ovvero, in alternativa
- (ii) un corrispettivo integrale in contanti di 3,539 euro.

Il periodo, concordato con Borsa Italiana e Consob, nel corso del quale gli azionisti di UBI Banca hanno potuto esercitare la propria facoltà di scelta, ai sensi degli articoli 108, comma 5, e 111, comma 2, del TUF, ha avuto inizio il 18 settembre 2020 ed è terminato il 29 settembre 2020.

L'esecuzione della Procedura Congiunta, consistente nel trasferimento a Intesa Sanpaolo della titolarità di tutte le azioni rimanenti (incluse quelle di titolarità di azionisti non richiedenti) e nel pagamento del corrispettivo previsto, è stato effettuato il 5 ottobre 2020, ossia il quarto giorno di Borsa aperta successivo alla data di chiusura del periodo di presentazione delle richieste di vendita relative alla Procedura Congiunta.

A decorrere dal 5 ottobre 2020, previa sospensione del titolo nelle sedute dell'1 e del 2 ottobre 2020, è stata disposta da Borsa Italiana, con provvedimento n. 8693 del 17 settembre, la revoca delle azioni di UBI Banca dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario (ossia il delisting).

Con data 6 ottobre UBI Banca ha ricevuto da Intesa Sanpaolo la dichiarazione di possesso del 100% del capitale sociale con diritto di voto (99,22% controllo diretto e 0,78% controllo indiretto).

L'incorporazione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo è prevista per il 12 aprile 2021 con migrazione informatica nel fine settimana precedente. Contestualmente verrà realizzata una razionalizzazione della rete commerciale in configurazione, che riguarderà il territorio Retail e il territorio Imprese. Gli interventi (remotizzazione, chiusura, accorpamento, od altro) interesseranno punti operativi di UBI Banca e/o di ISP.

Con effetto immediatamente precedente all'incorporazione di UBI Banca si procederà ad alcune scissioni parziali: (i) il ramo organizzato per l'esercizio dell'attività di private banking (unità divisionale denominata "Top Private Banking" quale risultante dopo la parziale cessione a BPER Banca) confluirà in Intesa Sanpaolo Private Banking Spa; (ii) la partecipazione in IW Bank e (iii) il ramo che fornisce le attività di service (servizi amministrativi e on line) a favore di IW Bank Spa verranno invece trasferiti a FIDEURAM - Intesa Sanpaolo Private Banking Spa.

Successivamente all'incorporazione si procederà, in coerenza con il modello di business del Gruppo ISP e con il processo di semplificazione e razionalizzazione delle società controllate in atto, alle fusioni per incorporazione di: (i) UBI Sistemi e Servizi SCpA in Intesa Sanpaolo (entro giugno 2021); (ii) Pramerica SGR Spa in Eurizon Capital SGR Spa (entro giugno 2021), (iii) UBI Leasing Spa e UBI Factor Spa in ISP (entro il 2021). L'efficacia delle operazioni societarie è subordinata al rilascio delle autorizzazioni richieste per legge.

Per tutte le sopra descritte operazioni di integrazione, la relativa procedura sindacale è stata avviata in data 11 febbraio 2021.

Si segnala infine che, con l'accordo sindacale siglato il 29 settembre 2020 dalla Capogruppo ISP, sono state individuate le migliori condizioni per un ricambio generazionale senza impatti sociali, assicurando un'alternativa ai possibili percorsi di riconversione professionale nonché la valorizzazione delle persone.

Facendo seguito alla verifica svolta con le Organizzazioni Sindacali, il 14 gennaio 2021 Intesa Sanpaolo ha reso nota l'intenzione di accogliere tutte le oltre 7.200 adesioni volontarie validamente pervenute per accesso al pensionamento o al Fondo di Solidarietà, da realizzarsi entro il 31 dicembre 2023. Parallelamente, al fine di perseguire una gestione equilibrata degli effetti derivanti dalle uscite e per supportare la crescita del nuovo Gruppo, entro lo stesso termine temporale saranno realizzate 3.500 assunzioni a tempo indeterminato.

La nuova Governance di UBI Banca

In seguito alle dimissioni rassegnate in data 3 agosto da Victor Massiah, il 6 agosto 2020 il Consiglio di Amministrazione di UBI Banca ha proceduto alla cooptazione di Gaetano Micciché come Consigliere e alla sua nomina quale Consigliere Delegato e Direttore Generale, con i poteri e le deleghe previsti dalla normativa in essere e dallo Statuto sociale di UBI Banca. Sulla

base dell'invito della Capogruppo a rimanere in carica sino alla successiva Assemblea chiamata a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione, i Consiglieri hanno confermato la remissione del loro mandato a far data dalla suddetta Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi conferito mandato alla Presidente di provvedere alla convocazione dell'Assemblea ordinaria di UBI Banca. Il relativo avviso di convocazione è stato pubblicato il 4 settembre.

Il 15 ottobre si è svolta a Brescia, in un'unica convocazione, l'Assemblea per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2020-2021-2022.

L'Assemblea con il voto favorevole del socio Intesa Sanpaolo Spa, titolare della totalità del capitale con diritto di voto, ha eletto i seguenti nominativi, tutti tratti dall'unica lista di 15 candidati depositata il 18 settembre 2020 dal socio Intesa Sanpaolo, determinandone i relativi compensi:

	Requisiti di indipendenza di cui all'art. 21 dello Statuto	Iscrizione Registro Revisori ed esercizio attività di revisione legale	Membro Comitato per il Controllo sulla Gestione
Paolo Maria Vittorio Grandi			
Bruno Picca		X	
Gaetano Miccichè			
Paola Angeletti			
Laura Viganò	X		
Giovanni Boccolini	X		
Giuseppe Attanà	X		
Anna Simioni	X		
Felice Scalvini	X	X	
Alessandra Vitali Rosati	X		
Luigi Arturo Bianchi	X		X
Stefania Mancino	X	X	X
Cristina Flaim	X	X	X
Mario Ciaccia	X		X
Maria Luisa Cicognani	X		X

Sono risultati inoltre eletti: (i) quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, Paolo Maria Vittorio Grandi; (ii) quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, Bruno Picca; (iii) quale Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, Luigi Arturo Bianchi⁴.

L'Assemblea ha inoltre deliberato la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale del bilancio di UBI Banca assegnato a Deloitte & Touche Spa per il novennio 2012-2020. L'Assemblea ha quindi conferito l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2020-2028 alla società KPMG Spa, determinandone il compenso⁵.

⁴ Il Regolamento del Comitato per il Controllo sulla Gestione è stato approvato nella seduta del 21 ottobre 2020.

⁵ Si ricorda che l'Assemblea ordinaria riunitasi l'8 aprile 2020 aveva conferito alla Società KPMG Spa l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2021-2029, come da raccomandazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione, determinandone i corrispettivi.

La medesima Assemblea si era così espressa in merito agli altri punti in esame:

- con il voto favorevole del 99,9% del capitale presente aveva approvato il progetto di Bilancio di esercizio di UBI Banca Spa al 31 dicembre 2019;
- tenuto conto della Raccomandazione del 20 marzo 2020 emanata da BCE e diretta alle banche dalla stessa vigilate di non procedere al pagamento dei dividendi almeno fino al 1° ottobre 2020, il 31 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione di UBI Banca aveva deliberato di non sottoporre all'Assemblea dei Soci la proposta di "Destinazione dell'utile di esercizio 2019 e distribuzione agli azionisti del dividendo", a ragione della incompatibilità con le indicazioni di prudenza formulate dall'Autorità di Vigilanza;
- si era espressa favorevolmente, con deliberazione vincolante, sulla prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, relativa alle politiche di remunerazione e incentivazione per l'esercizio 2020;
- si era espressa altrettanto favorevolmente, con deliberazione non vincolante, sulla seconda sezione della medesima Relazione, relativa ai compensi corrisposti nel 2019;
- aveva approvato la proposta per la valorizzazione di una quota della componente variabile a breve termine (annuale) della retribuzione del "Personale più rilevante" in strumenti finanziari, autorizzando l'acquisto e la messa a disposizione di azioni proprie al servizio del Piano di incentivazione;
- aveva approvato la proposta per la valorizzazione di una quota della componente variabile a lungo termine (pluriennale) della retribuzione del "Personale più rilevante" in strumenti finanziari, autorizzando l'acquisto e la messa a disposizione di azioni proprie al servizio del Piano di incentivazione;
- aveva deliberato favorevolmente sui criteri e i limiti per la determinazione dei compensi da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica;
- aveva accolto la proposta di definizione del rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione per il Personale di Pramerica SGR Spa appartenente all'Area Investimenti fino al limite del 4:1.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione di UBI Banca, riunitosi il 16 ottobre 2020 per procedere alle nomine, ha assunto all'unanimità – ferma restando l'astensione dei Consiglieri di volta in volta interessati – le seguenti deliberazioni:

- ha nominato Gaetano Miccicchè **Consigliere Delegato**, delegando allo stesso i poteri necessari e opportuni ai fini della gestione della Società, anche ai sensi di quanto previsto dallo Statuto Sociale, e lo ha confermato nella carica di **Direttore Generale**, con esercizio dei relativi poteri quali previsti dallo Statuto Sociale e dalla normativa interna;
- ha proceduto alla costituzione dei Comitati endoconsiliari, aventi le funzioni e i poteri previsti dallo Statuto Sociale e dalla normativa di vigilanza applicabile⁶:

Comitato Nomine

- Felice Scalvini Presidente
- Anna Simioni
- Giovanni Boccolini

Comitato Remunerazioni

- Alessandra Vitali Rosati Presidente
- Paola Angeletti
- Anna Simioni

Comitato Rischi

- Giuseppe Attanà Presidente
- Maria Luisa Cicognani
- Bruno Picca

Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati

- Mario Ciaccia Presidente
- Giuseppe Attanà
- Laura Viganò;

- ha proceduto alla conferma dei componenti l'**Organismo di Vigilanza**, istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001:
 - Sergio Pivato membro esterno e Presidente
 - Luca Troyer membro esterno
 - Roberto Rovere Chief Compliance Officer di UBI Banca.

Il 17 novembre 2020 si è svolta a Milano, in un'unica convocazione, l'Assemblea Ordinaria di UBI Banca che, nell'ottica di assicurare la tempestiva armonizzazione delle politiche e prassi di remunerazione nonché della disciplina relativa alla definizione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ha deliberato in merito ai seguenti punti all'ordine del giorno:

1. l'adozione delle Politiche di Remunerazione e incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo a decorrere dal 1° gennaio 2021;
2. la definizione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
3. la modifica delle Politiche di Remunerazione UBI 2020 limitatamente alla disciplina sui compensi di fine rapporto.

Il 19 gennaio 2021, infine, si è svolta a Milano, in un'unica convocazione, l'Assemblea Straordinaria che ha deliberato la modifica degli articoli 4, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 20, 22, 24, 25, 26, 30, 33, 35 e 36 dello Statuto Sociale.

Gli interventi, predisposti dal Consiglio di Amministrazione in data 23 ottobre 2020, sono stati finalizzati principalmente a recepire i) l'ingresso di UBI Banca nel Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, con il conseguente venir meno in capo alla Banca stessa dello status di società capogruppo di un gruppo bancario; ii) l'intervenuto delisting delle azioni a far data dal 5 ottobre 2020.

⁶ I relativi Regolamenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione il 23 ottobre 2020. Nella medesima seduta è stato altresì approvato il Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

Con l'occasione, tenuto conto che ISP detiene tutte le azioni di UBI Banca con diritto di voto, sono state effettuate anche alcune semplificazioni, con particolare riferimento all'eliminazione del meccanismo del voto di lista per l'elezione dei componenti degli organi sociali.

Ulteriori interventi sono stati infine orientati a consentire una maggiore flessibilità nello svolgimento delle riunioni consiliari "a distanza".

Le modifiche statutarie di cui sopra hanno ricevuto il preventivo benestare - ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 385/1993 - della Banca Centrale Europea e sono state iscritte nel Registro Imprese di Bergamo in data 22 gennaio 2021.

La cessione di filiali UBI Banca e ISP

Il 17 febbraio 2020, in concomitanza con l'annuncio dell'Offerta Pubblica di Scambio volontaria sulla totalità delle azioni UBI Banca, Intesa Sanpaolo ha comunicato di aver stipulato, al fine di prevenire il sorgere di situazioni potenzialmente rilevanti ai fini antitrust, un accordo vincolante con BPER Banca, la quale si è impegnata ad acquistare (in seguito al perfezionamento dell'Offerta e all'adesione di UBI Banca all'Accordo e subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni) un ramo d'azienda composto da un insieme di filiali (stimato tra 400 e 500) della nuova entità combinata, dai rispettivi dipendenti e rapporti con la clientela⁷. Successivamente, in data 15 giugno 2020, al fine di rimuovere le specifiche criticità antitrust evidenziate dall'AGCM (l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) nella Comunicazione delle Risultanze Istruttorie notificata il 5 giugno 2020, ISP ha negoziato e sottoscritto un accordo integrativo dell'Accordo con BPER in base al quale è stato ampliato il numero delle filiali da trasferire [da 400/500 a 532, includendo nel Ramo Bancario anche selezionate filiali di ISP (31)] con definizione puntuale degli indirizzi e conseguente ridefinizione della stima delle consistenze.

Il 5 agosto Intesa Sanpaolo ha concluso un accordo integrativo dell'accordo vincolante con BPER che ha definito in modo puntuale il moltiplicatore da applicare ai fini della determinazione del corrispettivo in denaro per la cessione del ramo d'azienda, fissandolo pari a 0,38 volte il valore del CET1 Fully Loaded alla data di riferimento allocato alle attività di rischio ponderate degli sportelli oggetto di cessione.

Il 12 novembre la Capogruppo ha comunicato di aver concluso con BPER Banca un ulteriore accordo integrativo dell'accordo vincolante con il quale è stata completata l'identificazione delle filiali e sono state individuate le persone da includere nel ramo d'azienda oggetto di cessione. Il perimetro del ramo comprende:

- 486 filiali (455 di UBI Banca e 31 di ISP) dotate di autonomia contabile e radicamento dei rapporti giuridici con la clientela (7 in più rispetto a quanto precedentemente concordato) e 134 punti operativi⁸ (132 di UBI Banca e 2 di ISP) funzionali al presidio commerciale della clientela delle filiali, privi di autonomia contabile;
- 5.107 persone (4.812 di UBI Banca), riferibili prevalentemente alla rete di filiali e punti operativi e alle aree di business Private e Corporate. Fra di esse sono incluse anche risorse operanti nelle aree di governo di "semi-centro", a supporto dei presidi regionali e territoriali di coordinamento delle filiali cedute, e di "centro", per il rafforzamento delle funzioni centrali, di controllo e IT.

Il 30 dicembre 2020 BPER Banca e ISP hanno raggiunto un accordo con le Organizzazioni Sindacali nazionali, dei due Gruppi e del perimetro UBI Banca e sue controllate, in merito alla regolamentazione contrattuale dei dipendenti complessivamente rientranti nel ramo ceduto a BPER Banca.

⁷ Sempre in pari data, ISP e Unipol hanno stipulato un accordo che prevede l'impegno di Unipol ad acquistare, direttamente o per il tramite di società controllata, i rami d'azienda riferibili alle compagnie assicurative partecipate da UBI Banca (BancAssurance Popolari Spa, Lombarda Vita Spa e Aviva Vita Spa) e composti dalle polizze assicurative vita stipulate dalla clientela del Ramo Bancario ceduto a BPER Banca, nonché da attività, passività e rapporti giuridici ad esse afferenti. L'efficacia dell'Accordo Unipol è stata subordinata: i) al perfezionamento dell'OPS con conseguente acquisto del controllo di UBI Banca da parte di ISP; ii) al perfezionamento della cessione a BPER Banca del ramo bancario di UBI Banca; iii) al riacquisto del controllo di Lombarda Vita Spa e di Aviva Vita Spa da parte di UBI Banca; iv) all'espletamento delle procedure sindacali e all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza competenti e Antitrust.

⁸ Per "Punti Operativi" si intendono: 1) punti vendita dotati di un codice CAB senza autonomia contabile e commerciale, ma dipendenti da una Filiale "Madre" sui quali non vengono, però, radicati i rapporti con la clientela; oppure 2) per la Rete UBI Banca, "Mini-sportelli Tesorerie" cioè punti vendita dotati di CAB senza autonomia contabile, dipendenti da Filiale Madre, dedicati alla gestione di un accordo di Tesoreria rilevante con un Ente e generalmente ubicati presso l'Ente stesso; 3) Corner Imprese/Private cioè uffici interni distaccati, senza autonomia contabile, istituiti per il presidio della clientela a valore aggiunto.

Il 22 febbraio 2021, al termine della migrazione informatica avvenuta nel fine settimana del 20-21 febbraio, è divenuta efficace la cessione a BPER Banca del ramo d'azienda ex UBI Banca, mentre i residui sportelli ex ISP saranno oggetto di trasferimento entro la fine del primo semestre 2021.

A margine dell'operazione e quale effetto della medesima, hanno contestualmente cessato di operare 31 strutture della rete Top Private, in particolare 6 Centri e 25 Corner, in parallelo con alcuni trasferimenti.

* * *

Ottemperando agli impegni assunti nei confronti dell'AGCM⁹, Intesa Sanpaolo il 15 gennaio 2021 ha sottoscritto con Banca Popolare di Puglia e Basilicata un accordo per la cessione a quest'ultima di un ramo d'azienda composto da 17 filiali con autonomia contabile e 9 punti operativi di UBI Banca, per complessivi 148 lavoratori, in Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria. L'operazione – comunicata il 20 gennaio 2021 alle Organizzazioni Sindacali con le quali è stato sottoscritto un accordo il successivo 10 febbraio – è subordinata alle autorizzazioni previste dalla Legge, con perfezionamento atteso entro la fine del primo semestre 2021.

Bancassurance: l'acquisizione del 100% di Aviva Vita e di Lombarda Vita

In relazione alla scadenza naturale dell'esclusiva prevista dai contratti di distribuzione con Aviva e Cattolica¹⁰, sul finire dell'esercizio sono stati sottoscritti due importanti accordi per l'acquisizione del controllo totalitario delle joint venture assicurative in essere. Gli accordi rientrano nell'ambito del processo di integrazione con il Gruppo Intesa Sanpaolo in quanto consentono la distribuzione anticipata nella rete di filiali UBI Banca di prodotti Intesa Sanpaolo Vita (ramo I, III e V), rafforzandone il ruolo di leader di settore in Italia. Più precisamente:

- il 23 novembre 2020 UBI Banca ha raggiunto un accordo con Aviva Italia Holding e Aviva Italia per l'acquisto della quota dell'80% detenuta da queste ultime in Aviva Vita, al prezzo di circa 400 milioni di euro in funzione del risultato IFRS 20 di Aviva Vita;
- il 23 dicembre 2020 UBI Banca ha raggiunto un accordo con il Gruppo Cattolica Assicurazioni per l'acquisto della quota del 60% posseduta da quest'ultima in Lombarda Vita ad un prezzo compreso tra 290 e 300 milioni di euro in funzione del risultato IFRS 20 di Lombarda Vita.

Entrambe le operazioni, il cui perfezionamento è atteso nel mese di aprile 2021, sono subordinate al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità.

Con riferimento invece al ramo bancassurance danni, si segnala che l'8 febbraio 2021 Intesa Sanpaolo Vita ha siglato un memorandum of understanding con BNP Paribas Cardif in vista di un futuro accordo che disciplinerà l'acquisto del 100% di Cargeas Assicurazioni Spa, compagnia assicurativa danni operante prevalentemente tramite la rete bancaria di UBI Banca. Il prezzo d'acquisto di 390 milioni sarà interamente corrisposto al momento del perfezionamento dell'operazione, atteso nella prima metà del 2021 subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità.

Il programma di integrazione

Il programma di integrazione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo, lanciato nel mese di settembre, si pone tre principali obiettivi: i) creare valore attraverso un'integrazione industriale rapida e di

⁹ Come indicato nel Documento di Registrazione pubblicato in data 26 giugno 2020, qualora, anche in caso di esito favorevole della cessione del ramo bancario a BPER Banca, ad avviso dell'AGCM fosse riscontrato il permanere di possibili criticità antitrust in talune aree locali (nelle quali non sono presenti sportelli oggetto di cessione a BPER), Intesa Sanpaolo si è impegnata a stipulare con uno o più soggetti terzi indipendenti, entro nove mesi dalla data di pagamento dell'Offerta, contratti per la cessione di ulteriori complessivi 17 sportelli bancari di UBI Banca, impegno cui l'AGCM ha condizionato la propria autorizzazione.

¹⁰ Il 5 giugno 2020 UBI Banca ha annunciato di aver concordato con i partner assicurativi il posticipo dal 30 giugno 2020 al 30 giugno 2021 della scadenza degli accordi distributivi in essere e al 31 marzo 2021 il termine per l'eventuale comunicazione da una delle parti della disdetta degli accordi (che, in mancanza di disdetta, si sarebbero rinnovati alle medesime condizioni), con conseguente slittamento dei termini per la comunicazione dell'eventuale esercizio dei meccanismi opzionali associati a tale evento.

successo, che possa conseguire importanti sinergie; ii) valorizzare i talenti dei due Gruppi (persone, competenze, asset distintivi); iii) creare una realtà di dimensione europea, che possa svolgere un ruolo di primo piano nell'evoluzione del settore bancario post Covid.

Il programma sta coinvolgendo più di 400 manager, con l'adozione di una solida governance che prevede la guida da parte di Responsabili di Programma e incontri periodici dedicati sia a livello di cantiere che di Programma (Comitato Guida, SAL di Programma, Comitato di Coordinamento Strategico, SAL di cantiere).

Le attività sono condotte attraverso una granulare organizzazione strutturata in 4 cantieri "di staff" ("Valorizzazione sinergie, controllo costi e supporto analitico", "Coordinamento di Programma", "Comunicazione" e "Strutture a supporto") e 24 cantieri "verticali", a loro volta articolati in più di 100 sotto-cantieri, con più di 3.000 prodotti finiti monitorati bi-settimanalmente.

È stato definito un piano di lavoro congiunto avente quali principali tappe la già perfezionata cessione di filiali UBI Banca a BPER e la fusione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo, con il completamento della relativa migrazione informatica, previsti per aprile 2021.

La pandemia da Covid-19

Gli interventi governativi, normativi e regolamentari

Per fronteggiare i drammatici effetti della pandemia sull'economia nazionale il **Governo italiano** è intervenuto con un primo importante provvedimento, il Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. "[Cura Italia](#)")¹¹ - contenente misure aventi l'obiettivo di proteggere la salute dei cittadini, sostenere il sistema produttivo e salvaguardare la forza lavoro, circoscrivendo nel tempo il calo di reddito e consumo, mantenendo attive le imprese e le posizioni lavorative - e con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 marzo 2020¹².

Il Decreto "Cura Italia" ha autorizzato l'emissione di titoli di Stato per un importo pari a 25 miliardi di euro per il 2020 al fine di finanziare l'adozione di una serie di misure economiche quali:

- il potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale;
- le misure a sostegno del lavoro, attraverso un'estensione di quelle speciali in tema di ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione in Deroga rivolta ai lavoratori non tutelati da misure di sostegno al reddito) e mediante norme ad hoc in materia di riduzione dell'orario di lavoro e di sostegno ai lavoratori¹³;
- uno stanziamento finalizzato a sostenere la liquidità delle imprese, mediante sia il rifinanziamento del Fondo centrale di garanzia delle PMI sia il supporto di una moratoria straordinaria volta ad aiutare microimprese e PMI a superare la caduta della produzione. Sono stati inoltre previsti fondi destinati ad incentivare la cessione di crediti deteriorati oltre che l'estensione a lavoratori autonomi e liberi professionisti dell'accesso al fondo solidarietà mutui prima casa (c.d. Fondo Gasparrini) senza alcuna prova dei mezzi (presentazione ISEE) nonché l'istituzione di un fondo a copertura delle garanzie concesse dallo Stato alle imprese colpite dall'emergenza sanitaria;
- la sospensione dei pagamenti di ritenute/contributi previdenziali ed assistenziali.

Questo primo intervento è stato seguito da un'altra iniziativa in aprile, il Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23 (c.d. "[Liquidità](#)")¹⁴ con la previsione di ulteriori misure nell'ambito delle quali si segnalano:

- garanzie da parte dello Stato per 200 miliardi di prestiti alle imprese¹⁵, concesse attraverso la società SACE del gruppo Cassa Depositi e Prestiti in favore delle banche subordinatamente ad una serie di condizioni tra cui il

¹¹ Convertito con modificazioni nella Legge n. 27 del 24 aprile 2020.

¹² Tale provvedimento ha fissato i criteri per individuare i lavoratori autonomi beneficiari della sospensione del mutuo per l'acquisto della prima casa ai sensi del Decreto "Cura Italia".

¹³ Tra queste ultime spiccano: misure di primo intervento a favore degli autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (indennità netta mensile una tantum pari a 600 euro); la possibilità per tutti i lavoratori con figli fino ai 12 anni di età (nessun vincolo di età nel caso di figli disabili) di usufruire di un congedo parentale retribuito per un massimo di 15 giorni da suddividere eventualmente tra i due genitori; per i lavoratori dipendenti, un incremento fino a ulteriori dodici giornate dei giorni di permesso mensile retribuito per i mesi di marzo e aprile e l'equiparazione a malattia dell'eventuale periodo trascorso in quarantena; la previsione di un fondo per il reddito di ultima istanza per 300 milioni a favore dei lavoratori autonomi e dipendenti che, a causa della pandemia, avessero cessato, ridotto o sospeso la loro attività o il loro rapporto di lavoro.

¹⁴ Convertito con modificazioni nella Legge n. 40 del 5 giugno 2020.

¹⁵ La garanzia è a prima richiesta, esplicita, irrevocabile e conforme ai requisiti previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale ai fini della migliore mitigazione del rischio. È tuttavia possibile la concessione della garanzia anche a imprese con crediti deteriorati non anteriori al 31 gennaio 2020 ferma restando, in ogni caso, l'esclusione delle aziende con posizioni classificate a sofferenza. Il D.L. "Liquidità" ha identificato altre aziende con equilibri finanziari precari ammissibili alla garanzia del Fondo. Tra queste figurano le imprese ammesse alla procedura del concordato con continuità aziendale e quelle che hanno stipulato accordi di ristrutturazione.

divieto per i percettori di distribuire dividendi per i successivi dodici mesi e la destinazione obbligatoria del finanziamento a sostegno di attività produttive localizzate in Italia. La garanzia - che copre tra il 90% ed il 70% dell'importo del finanziamento in base alla dimensione dell'impresa - potrà essere rilasciata fino al 30 giugno 2021 (in seguito a proroga introdotta dalla Legge di Bilancio 2021) per finanziamenti non oltre sei anni e la soglia dell'importo prestato non dovrà essere superiore al maggiore fra il 25% del fatturato del 2019 ed il doppio dei costi del personale dell'impresa relativi al 2019. Per quanto riguarda il tasso d'interesse, nel primo anno non potrà superare lo 0,25% per le PMI e lo 0,50% per le altre imprese. La garanzia è applicabile anche ad operazioni di factoring;

- una garanzia fino al 100% per i nuovi finanziamenti alle PMI, il cui importo non può superare alternativamente il 25% del fatturato, il doppio della spesa salariale e il fabbisogno, da attestare con autocertificazione, per costi del capitale di esercizio e per costi di investimento nei successivi 18 mesi, nel caso di piccole e medie imprese, e nei successivi 12 mesi, nel caso di imprese con numero di dipendenti non superiore a 499. Per importi fino a 800 mila euro la garanzia è ottenuta in forma mista (90% dallo Stato e 10% dai Confidi privati), mentre per importi fino a 5 milioni la garanzia copre il 90%;
- una garanzia del 100% per i nuovi finanziamenti concessi da banche e intermediari finanziari in favore di PMI e persone fisiche la cui attività d'impresa sia stata danneggiata dall'emergenza Covid-19; tali finanziamenti non possono però superare il 25% dei ricavi o il doppio della spesa salariale annua dell'ultimo esercizio utile, fino a un massimo di 30.000 euro per impresa, con durata del finanziamento fino a 120 mesi e 24 mesi di pre-ammortamento. Beneficiari possono essere PMI, persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, broker, agenti e subagenti di assicurazione, enti del Terzo settore, compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti. Le richieste devono essere integrate da un'autocertificazione del richiedente il finanziamento che solleva la banca da ulteriori accertamenti rispetto alla verifica formale di quanto dichiarato, fermi restando gli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio;
- interventi sulla disciplina della redazione del bilancio e su quella delle cause di scioglimento societario per riduzione o perdita del capitale sociale, ma anche misure che riguardano la disciplina del fallimento. È stato disposto infatti il differimento dell'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza al 1° settembre 2021 (data originaria 15 agosto 2020);
- la "golden power" a difesa dell'economia italiana attraverso la tutela del principio della sicurezza nazionale (necessaria la preventiva autorizzazione per le operazioni rilevanti) includendo tutte le aziende, qualunque sia la loro dimensione, riconducibili all'interesse nazionale. Lo scudo si amplia così fino a coinvolgere, oltre al settore finanziario, anche quelli sanitario e agroalimentare;
- la possibilità concessa alla Consob di abbassare transitoriamente la soglia delle partecipazioni azionarie rilevanti (soglia al raggiungimento della quale scatta l'obbligo per l'impresa di comunicare all'Autorità di Vigilanza le partecipazioni detenute ai sensi dell'art. 120 TUF) e ampliare anche il novero delle imprese che ne sono soggette, includendovi le società ad azionariato diffuso¹⁶.

Il successivo Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. "Rilancio")¹⁷ ha ripreso gli interventi introdotti con il Decreto "Cura Italia", rafforzandoli e prolungandoli nel tempo al fine di rispondere alle esigenze della fase di graduale riapertura dell'economia (c.d. "Fase 2")¹⁸, avviata il 4 maggio 2020. Oltre alle misure di sostegno al lavoro, all'inclusione e al reddito, e a quelle per la salute, la sicurezza e gli enti territoriali, il provvedimento (per complessivi 55 miliardi di euro di indebitamento netto) ha previsto significativi interventi per la liquidità e la capitalizzazione delle imprese, per il supporto ai settori produttivi più colpiti dall'emergenza, per gli investimenti e l'innovazione. Si segnalano in particolare:

- un complesso e articolato sistema di misure fiscali, tra le quali l'esenzione dal versamento del saldo IRAP 2019 e della prima rata - pari al 40 per cento - dell'acconto dell'IRAP 2020, la soppressione delle c.d. clausole di salvaguardia ed i relativi aumenti di IVA e accise, l'introduzione ed il rafforzamento di detrazioni fiscali nella forma di crediti d'imposta, in alcuni casi cedibili a terzi, fra i quali gli intermediari finanziari¹⁹;
- l'incremento delle dotazioni del Fondo garanzia mutui prima casa e del Fondo di sostegno al venture capital;
- la previsione che le regioni e le province autonome, gli altri enti territoriali, le Camere di commercio possano adottare misure di aiuto in favore delle imprese. L'aiuto può essere concesso sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o in altre forme, quali anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti e partecipazioni. Le garanzie, in particolare, riguardano sia prestiti per gli investimenti sia prestiti per il capitale di esercizio ed erano concedibili entro il 31 dicembre 2020 in modo diretto o attraverso banche o altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia;
- in relazione alle operazioni di cartolarizzazione per le quali sia stata concessa o sarà richiesta la garanzia dello Stato (GACS), la possibilità per il Ministero dell'Economia e delle Finanze di acconsentire alle modifiche del regolamento titoli o dei contratti delle operazioni di cartolarizzazione, concordate tra le parti dell'operazione, che prevedano la sospensione per una o più date di pagamento dei meccanismi di subordinazione e di differimento dei pagamenti dovuti ai soggetti incaricati della riscossione dei crediti ceduti, condizionati ad obiettivi di performance, purché tali date di pagamento cadano tra la data di entrata in vigore del Decreto ed il 31 luglio 2021, le modifiche non comportino un peggioramento del rating dei titoli senior e la temporanea sospensione sia motivata dal rallentamento dei recuperi causato dalle misure normative introdotte per fronteggiare la pandemia;

¹⁶ Delibere n. 21326 del 9 aprile 2020, n. 21434 dell'8 luglio 2020 e n. 21525 del 9 ottobre 2020 che hanno ridotto e successivamente prorogato, da ultimo fino al 13 gennaio 2021, le soglie di segnalazione delle partecipazioni rilevanti.

¹⁷ Convertito con modificazioni nella Legge n. 77 del 17 luglio 2020.

¹⁸ Alla luce di un significativo rallentamento nella diffusione dell'epidemia, con il D.P.C.M. 26 aprile 2020 il Governo ha fissato il 4 maggio l'avvio della cosiddetta "Fase 2", consistente in un primo parziale allentamento delle misure restrittive degli spostamenti personali attivate nel mese di marzo.

¹⁹ Di particolare rilievo è il potenziamento dell'aliquota al 110% (Ecobonus) a copertura delle spese sostenute tra il 1° luglio 2020 e il 31 dicembre 2021 per interventi di efficientamento e riqualificazione energetica, riduzione del rischio sismico, installazione di impianti fotovoltaici e di colonnine di ricarica di veicoli elettrici, successivamente esteso dalla Legge di Bilancio 2021 fino al 31 dicembre 2022.

- l'introduzione di modalità semplificate di conclusione dei contratti aventi ad oggetto la prestazione dei servizi di investimento, di adesione ad organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) e assicurativi, per assicurare la continuità nell'accesso a servizi e prodotti da parte degli investitori e per superare difficoltà operative conseguenti allo scenario pandemico;
- l'introduzione del reddito di emergenza, misura di sostegno economico dei nuclei familiari in difficoltà a causa dell'emergenza da Covid-19.

Nel mese di luglio è stato approvato il Decreto Legge 16 luglio n. 76 (c.d. “**Semplificazioni**”)²⁰ che si articola in quattro ambiti: **i)** le semplificazioni in materia di contratti pubblici ed edilizia; **ii)** le semplificazioni procedurali e responsabilità; **iii)** le misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale; **iv)** le semplificazioni in materia di attività di impresa, ambiente e green economy.

Con il Decreto Legge 14 agosto n. 104 (c.d. “**Decreto Agosto**”)²¹ tra le altre misure assunte per affrontare l'emergenza economica da Covid-19, sono state prorogate sino al 31 gennaio 2021 (per quanto riguarda il comparto turistico al 31 marzo 2021) le moratorie sui crediti ai sensi dell'art. 56 D.L. 18/2020 (Cura Italia) e di altre misure governative. La Legge di Bilancio 2021 ha esteso la proroga al 30 giugno 2021. Per frenare l'aumento dei contagi causato dalla seconda ondata dell'epidemia da Covid-19 che in autunno ha colpito tutta l'Europa, il Governo ha messo in atto nuove azioni di contenimento sanitario. Allo stesso tempo, sono stati adottati quattro diversi Decreti Legge (c.d. “Ristori”, “Ristori-bis”, “Ristori-ter”, “Ristori-quater”) per assicurare un tempestivo sostegno economico in favore delle categorie più colpite dalle restrizioni, adottando ampi provvedimenti, che prevedono: **i)** contributi a fondo perduto; **ii)** sospensione di imposte, contributi e versamenti; **iii)** crediti di imposta su affitti commerciali; **iv)** nuove settimane di cassa integrazione; **v)** due ulteriori mesi di reddito di emergenza. In sede di conversione dei quattro decreti²², sono state inserite, tra le altre, alcune modifiche alla Legge n. 3/2012, in materia di composizione della crisi da sovraindebitamento, con la previsione dell'accesso facilitato a tale istituto anche da parte dei soggetti più piccoli; è stata mantenuta la procedura rapida di accesso al Fondo di sospensione dei mutui per l'acquisto della prima casa ed è stata estesa l'applicabilità della moratoria dei mutui anche ai finanziamenti in ammortamento da meno di un anno.

In una situazione che non ha precedenti storici dalla fine del secondo conflitto mondiale, i provvedimenti nazionali sarebbero risultati insufficienti se non affiancati da adeguate e coerenti misure da parte delle Autorità sovranazionali e monetarie.

L'**Unione Europea** è intervenuta **i)** elevando a 800 mila euro la soglia degli aiuti di Stato ammessi per le imprese in difficoltà; **ii)** sospendendo temporaneamente il Patto di Stabilità al fine di consentire ai Governi nazionali di affrontare le conseguenze economiche provocate dalla pandemia; **iii)** realizzando un pacchetto da 37 miliardi di euro per aiutare sistemi sanitari, imprese e lavoratori colpiti dall'emergenza. Nel corso della riunione del 9 aprile 2020 i Ministri delle Finanze dell'Area euro hanno raggiunto un accordo di massima, completato a maggio 2020, che prevede: **i)** un uso flessibile del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) con una nuova linea di credito per sostenere il finanziamento dell'assistenza sanitaria diretta e indiretta così come i costi relativi alla cura e alla prevenzione (il prestito potrà raggiungere il 2% del Pil del Paese debitore e potrà essere richiesto da tutti gli Stati membri entro dicembre 2022) fino ad un importo complessivo di 240 miliardi di euro; **ii)** la costituzione di un fondo di garanzia pan-europeo di 25 miliardi di euro da parte della Banca Europea degli Investimenti (BEI) a supporto di un programma di erogazioni alle imprese europee fino a 200 miliardi di euro; **iii)** la costituzione del “Support to mitigate Unemployment Risks in Emergency” (SURE), un fondo europeo contro la disoccupazione che attraverso 100 miliardi di garanzie volontarie degli Stati permetterà di finanziare le “casce integrazioni” nazionali o schemi simili di protezione dei posti di lavoro²³; **iv)** la creazione di un fondo temporaneo legato al bilancio europeo (Next Generation EU) per complessivi 750 miliardi di euro, dei quali 390 miliardi di euro nella forma di sovvenzioni e 360 miliardi di euro di prestiti, finanziato con strumenti finanziari innovativi, mirato e proporzionato ai costi straordinari provocati dalla pandemia²⁴. All'Italia potrebbero essere destinati fino a 209 miliardi di euro, pari a circa il 28% della dotazione complessiva del fondo.

In parallelo con il pacchetto per la ripresa, i leader dell'UE hanno concordato un bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027 pari a 1.074,3 miliardi di euro, approvato dal Parlamento Europeo il 17

²⁰ Convertito con modificazioni nella Legge n. 120 dell'11 settembre 2020.

²¹ Convertito con modificazioni nella Legge n. 126 del 13 ottobre 2020.

²² L. 176 del 18 dicembre 2020 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19”.

²³ Il Regolamento (UE) 2020/672 del Consiglio del 19 maggio 2020, istitutivo dello strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE), è entrato in vigore il 20 maggio 2020.

²⁴ Lo strumento consta di 12 programmi, con 3 principali obiettivi dichiarati: sostenere gli Stati membri nella ripresa, rilanciare gli investimenti privati e imparare dalla crisi. I Paesi beneficiari dovrebbero impegnare i fondi entro il 2024, utilizzandoli per progetti di investimento o di riforma privilegiando iniziative volte ad accelerare la transizione al verde e al digitale, a incentivare gli investimenti privati e a rafforzare i sistemi sanitari e la cooperazione in materia di salute pubblica. La ripartizione tra sovvenzioni e prestiti rappresenta il difficile punto di equilibrio raggiunto durante il vertice svoltosi tra il 17 ed il 21 luglio 2020 tra i capi di Governo dei Paesi UE, mediando tra le richieste della maggioranza dei partecipanti e la contrapposizione dei cosiddetti Paesi “frugali”, poco propensi alla concessione di finanziamenti a fondo perduto in assenza di una stretta correlazione con ambiziosi progetti di riforme nazionali monitorabili nel tempo.

dicembre 2020, che sosterrà, tra l'altro, gli investimenti nella transizione digitale e in quella verde, nonché la modernizzazione e la resilienza contribuendo a settori d'intervento nuovi e rafforzati. Considerando anche i 540 miliardi di euro di fondi già disponibili per le tre reti di sicurezza (per i lavoratori, le imprese e gli Stati membri), il pacchetto globale per la ripresa dell'UE ammonta pertanto a 2.364,3 miliardi di euro.

In risposta e in coerenza con gli interventi attuati dalle autorità competenti nell'esercizio della flessibilità loro riconosciuta dalla disciplina prudenziale, rispondendo altresì ad alcune richieste di modifica avanzate dalle autorità stesse (ad es. comunicato della BCE del 20 marzo 2020), il Parlamento europeo e il Consiglio sono intervenuti con l'approvazione del Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. Quick Fix), che modifica i Regolamenti (UE) 575/2013 (c.d. CRR) e (UE) 2019/876 (c.d. CRR 2) per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia da Covid-19. Il Regolamento apporta alcune modifiche mirate al quadro europeo sui requisiti patrimoniali delle banche, volte a massimizzare la capacità delle stesse di erogare i finanziamenti necessari per sostenere l'economia, assicurandone al contempo la stabilità e la solidità finanziaria e prudenziale.

Tra le modifiche principali si segnalano:

- la proroga delle disposizioni transitorie per l'applicazione graduale del principio contabile internazionale IFRS 9 introdotte dal CRR²⁵.
Poiché le conseguenze economiche del Covid-19 porteranno presumibilmente ad un aumento significativo degli accantonamenti per perdite attese su crediti calcolati secondo il modello di impairment dell'IFRS 9, il legislatore comunitario ha definito un nuovo regime transitorio di 5 anni, dal 2020 al 2024, per ridurre il potenziale impatto sul CET1 dell'incremento degli accantonamenti sulle attività non deteriorate rilevato a ciascuna data di riferimento successiva al 1° gennaio 2020. Contestualmente è stata modificata la formula per il calcolo dell'importo da includere nel capitale primario di classe 1 (CET1) durante il nuovo periodo transitorio;
- le disposizioni in tema di "Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati" in base alle quali nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2020 ed il 31 dicembre 2022, gli enti sono abilitati ad escludere dal calcolo del CET1²⁶ l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati²⁷, accumulati a partire dal 31 dicembre 2019, corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali e verso organismi del settore pubblico, ad esclusione delle attività finanziarie deteriorate. Gli enti che decidono di avvalersi del trattamento temporaneo devono informare l'autorità competente almeno 45 giorni prima della data di invio per le segnalazioni delle informazioni sulla base di tale trattamento e devono altresì rendere pubblica la decisione;
- le norme sul trattamento prudenziale più favorevole delle esposizioni non-performing (non-performing loans, NPL) derivanti dalla pandemia e coperte da garanzie pubbliche concesse dagli Stati membri durante la crisi²⁸;
- il rinvio al 1° gennaio 2023 della data di applicazione del requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria prevista per gli enti a rilevanza sistemica a livello globale, c.d. G-SII, precedentemente prevista il 1° gennaio 2022;
- la modifica del meccanismo di compensazione al fine di consentire l'esclusione temporanea dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria di alcune esposizioni detenute dall'ente creditizio verso le banche centrali;
- l'anticipo di un anno (27 giugno 2020) della data di prima applicazione delle previsioni del CRR 2 che riconoscono un trattamento prudenziale favorevole nell'ambito del metodo standardizzato alle esposizioni derivanti da prestiti dietro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, da prestiti alle PMI e dal finanziamento di soggetti che gestiscono progetti infrastrutturali.

Tutte le misure di intervento messe in atto dal Governo italiano che potevano configurarsi quali aiuti di stato sono state legittimate da altrettanti interventi autorizzativi da parte della Commissione europea.

Il 27 maggio 2020 il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS) ha deciso di istituire un quadro a livello dell'UE per monitorare le implicazioni sulla stabilità finanziaria delle misure di sostegno, con il quale intende integrare e migliorare ciò che viene fatto a livello nazionale promuovendo lo scambio di esperienze e l'identificazione precoce delle questioni transettoriali e transfrontaliere. Il Consiglio generale ha inoltre adottato una raccomandazione che introduce requisiti minimi per il monitoraggio nazionale e stabilisce un quadro per la comunicazione al CERS.

Oltre alle misure di politica monetaria²⁹, la **BCE** è intervenuta nei confronti dei soggetti vigilati:

²⁵ Il CRR (all'articolo 473 bis) aveva, infatti, già definito un regime transitorio in virtù del quale, per un periodo di 5 anni a partire dal 1° gennaio 2018, agli enti veniva riconosciuta la possibilità di includere nel CET1 una parte dell'incremento degli accantonamenti per perdite attese su crediti registrato a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9 in luogo dello IAS 39.

²⁶ Integralmente dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020; per il 70% dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021; per il 40% dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

²⁷ Contabilizzato alla voce di bilancio "Variazioni del fair value di strumenti di debito misurati al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

²⁸ Con la revisione dell'art. 47 quater del CRR, è stata introdotta una deroga alla disciplina del "calendar provisioning", estendendo alle esposizioni deteriorate assistite da garanzie o controgaranzie pubbliche rilasciate nel contesto dell'emergenza sanitaria, per agevolare l'accesso al credito, il trattamento riservato alle esposizioni deteriorate garantite o assicurate da un'agenzia ufficiale per l'esportazione. Ne consegue che sulla suddetta parte delle esposizioni deteriorate assistite da garanzie o controgaranzie pubbliche (es. amministrazioni centrali e banche centrali, amministrazioni regionali o autorità locali ecc.), concesse nel quadro delle misure adottate dagli Stati membri in risposta alla diffusione del Covid-19, gli enti non dovranno applicare un livello minimo di accantonamento per i primi sette anni dalla classificazione come NPL e, di conseguenza, non dovranno dedurre dal capitale primario di classe 1 l'eventuale ammontare della copertura insufficiente.

²⁹ Nella riunione del 10 dicembre 2020, il Consiglio Direttivo della BCE ha ricalibrato in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria introdotti a partire dal 12 marzo 2020 per contrastare gli effetti economici sfavorevoli derivanti dalla pandemia che si prefigurano di durata più estesa di quanto precedentemente ipotizzato. In particolare: i) la dotazione complessiva del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) è stata ulteriormente incrementata a 1.850 miliardi di euro mentre l'orizzonte temporale degli acquisti netti è stato esteso almeno sino a marzo 2022 e, in ogni caso, finché non sarà conclusa l'emergenza

- precisando che anche nel contesto emergenziale le banche sono comunque chiamate ad applicare solidi standard prudenziali, a perseguire adeguate politiche in materia di riconoscimento e copertura delle esposizioni deteriorate, a condurre solide pianificazioni del capitale e della liquidità nonché della gestione del rischio;
- invitando tutte le banche significative - con lettera inviata il 3 marzo 2020 - a rivedere i piani di continuità operativa e considerare le azioni da intraprendere al fine di minimizzare i potenziali effetti avversi della pandemia;
- concedendo la possibilità di operare temporaneamente al di sotto dei livelli di capitale e di liquidità determinati prima dell'emergenza sanitaria³⁰;
- autorizzando anticipatamente le banche ad utilizzare parzialmente strumenti di capitale che non si qualificano come strumenti di capitale primario di classe 1 (CET1) per soddisfare i requisiti di secondo pilastro (l'entrata in vigore di tale misura era inizialmente prevista per gennaio 2021, come parte dell'ultima revisione della Direttiva sui requisiti patrimoniali, c.d. CRD V);
- introducendo ulteriori misure per garantire che le banche direttamente vigilate possano continuare a svolgere il loro ruolo di finanziamento delle famiglie e delle società durante lo shock economico globale provocato dalla pandemia. Tra i punti più rilevanti in data 20 marzo 2020 la Banca Centrale Europea:
 - ha introdotto maggiore flessibilità di vigilanza in merito al trattamento dei crediti deteriorati (NPL), al fine di consentire alle banche di beneficiare pienamente delle garanzie e delle moratorie messe in atto dalle autorità pubbliche;
 - ha chiarito che i prestiti coperti da garanzie pubbliche che saranno successivamente dichiarati deteriorati dalle banche beneficeranno di un trattamento prudenziale preferenziale in termini di accantonamento;
 - ha confermato che le Autorità di Vigilanza UE garantiranno la massima flessibilità nel discutere con le banche l'attuazione delle strategie di riduzione degli NPL, tenendo conto della natura straordinaria delle attuali condizioni di mercato;
 - sottolineando la necessità di affrontare in questo momento l'eccessiva volatilità degli accantonamenti per perdite su crediti, al fine di evitare un'eccessiva pro-ciclicità del capitale regolamentare e dei bilanci, nell'ambito del suo mandato prudenziale ha raccomandato a tutte le banche di evitare ipotesi pro-cicliche nei loro modelli interni per la determinazione degli accantonamenti e, a quelle banche che non lo hanno fatto finora, di optare per le regole transitorie dell'IFRS 9;
- comunicando l'attivazione di ulteriori misure, quali l'adeguamento di calendari e processi, la riprogrammazione delle ispezioni in loco e la proroga delle scadenze per l'attuazione delle azioni di rimedio derivanti dalle ispezioni e dalle indagini sui modelli interni già realizzate nonché la proroga dei termini assegnati alle Banche per la realizzazione di alcune misure di vigilanza e per l'invio di dati³¹;
- rendendo note – con lettera inviata il 28 luglio sulla capacità operativa per la gestione dei debitori in difficoltà nel contesto della pandemia da Coronavirus – le aspettative di vigilanza per far chiarezza su come la qualità dei portafogli di prestiti dovrebbe essere gestita nel contesto specifico della pandemia e rammentare agli enti significativi di attenersi ai requisiti regolamentari applicabili alle prassi di gestione del rischio;
- in seguito a quanto disposto con il Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. Quick Fix), autorizzando – con Decisione n.1306 del 16 settembre 2020 – ad escludere alcune esposizioni nei confronti delle banche centrali nazionali dal coefficiente di leva finanziaria anche prima dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. Quick Fix) prevista per il 28 giugno 2021;
- ribadendo, in data 4 dicembre 2020, nella lettera alle banche sull'identificazione e la misurazione del rischio di credito, la necessità di una solida gestione di tale rischio al fine di consentire il massimo sostegno all'economia nella fase post-pandemica. La BCE si attende in particolare quanto segue: i) tutte le modifiche contrattuali qualificabili come concessioni e accordate ai debitori in difficoltà ai sensi dell'art. 47 del CRR devono essere classificate correttamente come forborne, mentre per i finanziamenti che non soddisfano i criteri generali delle moratorie di pagamento le banche devono valutare e classificare sulla base del singolo caso se le modifiche soddisfano la definizione di concessione e di difficoltà finanziarie; ii) una valutazione periodica dell'inadempienza probabile (unlikely to pay) dei debitori, comprese le esposizioni che godono di moratorie generali di pagamento,

sanitaria; ii) nell'ambito del TLTRO 3, avviato nel settembre 2019, è stato ampliato fino a giugno 2022 il periodo nel quale si applicheranno le condizioni più favorevoli; iii) si è deciso che nel corso del 2021 verranno offerte quattro ulteriori PELTRO (Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations) che continueranno ad essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto alle condizioni vigenti, finché ciò sarà necessario. Sempre a partire dalla primavera 2020 la BCE ha applicato un temporaneo allentamento dei criteri di idoneità delle attività conferibili a garanzia delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema introducendo inoltre la possibilità di accettare dalle banche, come garanzia collaterale, anche i titoli con rating scesi sotto il livello di investimento, ma che risultavano investment grade alla data del 7 aprile 2020. Il termine di entrambe le misure è stato individuato nel settembre del 2021.

- ³⁰ Trattasi nello specifico: 1) dei requisiti di capitale definiti dalla Pillar 2 Guidance (P2G - Linee Guida emanate da EBA volte a migliorare la gestione dei rischi e la convergenza delle Autorità di Vigilanza nazionali nelle valutazioni dei requisiti patrimoniali delle banche); 2) del buffer di conservazione del capitale (CCB - Riserva di conservazione del capitale definita per far fronte a stress economico di breve periodo); 3) del coefficiente di copertura della liquidità (LCR - parametro che permette di monitorare il livello e la resilienza della liquidità a brevissimo termine in situazioni di forte stress finanziario della durata di trenta giorni).
- ³¹ Il 26 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha avallato la proposta del Consiglio di Vigilanza di adottare decisioni concernenti l'assunzione di ulteriori misure di attenuazione, in particolare la proroga di sei mesi di una serie di termini per l'adempimento di obblighi, requisiti e/o condizioni fissati nelle decisioni della BCE destinate agli enti creditizi significativi direttamente vigilati dalla medesima, maggiore flessibilità in relazione a scadenze procedurali e il ridimensionamento o il rinvio di richieste di dati.

utilizzando tutte le informazioni rilevanti disponibili (approccio basato sui rischi nei casi di valutazione manuale, miglioramento dei processi, indicatori e criteri di classificazione, efficacia dei propri sistemi di allerta precoce); **iii)** l'identificazione e rilevazione di ogni aumento del rischio di credito sin dalle fasi iniziali; **iv)** una corretta stima dei livelli di accantonamento utilizzando ipotesi e parametri realistici che siano appropriati al contesto attuale; **v)** l'esercizio di una supervisione adeguata sugli elementi critici della gestione del rischio di credito e la previsione dell'impatto maggiormente probabile della crisi in termini di classificazioni nei diversi stage di rischio, accantonamenti e capitale.

In risposta all'emergenza sanitaria sono intervenute anche altre Autorità adottando disposizioni straordinarie emanate a livello nazionale ed europeo. In particolare:

- nell'ambito della **disciplina prudenziale**, il 12 marzo 2020 l'**European Banking Authority (EBA)** ha pubblicato un comunicato³² attraverso il quale **i)** ha raccomandato alle Autorità nazionali di sfruttare appieno la flessibilità d'azione prevista nel quadro normativo a sostegno del settore bancario e di pianificare le attività di vigilanza, comprese le ispezioni in loco, in modo pragmatico e flessibile ed eventualmente rimandare quelle ritenute non essenziali; **ii)** al fine di consentire alle banche di concentrarsi sulle operazioni principali, ha deciso di rinviare l'esercizio di Stress Test in tutta l'UE al 2021;
- il 25 marzo 2020, l'EBA ha inoltre pubblicato due Public Statement interpretativi sul funzionamento del quadro prudenziale relativamente alla classificazione dei prestiti in default, all'individuazione delle esposizioni forborne e al loro trattamento contabile. Questo al fine di garantire coerenza e comparabilità nelle metriche di valutazione del rischio in tutto il settore bancario dell'UE e monitorare gli effetti della crisi. I chiarimenti riguardano le implicazioni delle moratorie adottate a livello nazionale e il trattamento prudenziale e contabile delle esposizioni.

Riconoscendo il carattere eccezionale e di grave turbamento per l'economia dell'epidemia Covid-19, gli orientamenti inizialmente espressi dalle diverse Autorità, in particolare dall'EBA³³, sono stati quelli di non considerare le moratorie "pubbliche" (derivanti da provvedimenti legislativi) e "associative" (non legislative) concesse in risposta all'emergenza in atto come interventi tali da far rientrare le esposizioni che ne hanno beneficiato tra quelle oggetto di concessione (c.d. Forbearance). Lo stesso è valso per le moratorie "private" (non legislative) promosse dalle singole banche nel momento in cui i criteri applicati fossero coerenti con le iniziative "pubbliche" o "associative". La flessibilità concessa ha garantito un'efficace gestione delle grandi quantità di richieste pervenute.

Benché il 21 settembre 2020 – al fine di evitare i rischi di massicce riclassificazioni – l'EBA avesse annunciato il graduale abbandono di questo orientamento per le moratorie concesse dopo il 30 settembre 2020, il successivo 2 dicembre – dopo aver monitorato attentamente l'evoluzione della crisi pandemica e, in particolare, l'impatto della cosiddetta "seconda ondata" – l'Autorità ha deciso di riattivare l'applicazione delle proprie Linee Guida fino al 31 marzo 2021, con effetto retroattivo dal 1° ottobre 2020, al fine di garantire la possibilità di moratoria anche a quei prestiti che non ne avevano beneficiato in precedenza.

Al tempo stesso l'EBA ha però modificato le Linee Guida introducendo due vincoli aggiuntivi contro il rischio di un aumento indebito delle perdite non riconosciute nei bilanci: una durata massima di 9 mesi complessivi per le nuove moratorie³⁴ e la richiesta alle banche di presentare ai loro supervisori i piani di valutazione che le esposizioni soggette a moratoria non divengano inadempienze probabili.

Il 2 giugno 2020 l'EBA ha pubblicato gli Orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi da Covid-19. Gli Orientamenti, cui la Banca d'Italia ha dato attuazione con comunicazione del 30 giugno 2020, richiedono che vengano fornite informazioni sui finanziamenti oggetto di moratorie legislative e non legislative; sui finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures); sui nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico³⁵;

- sempre in ambito prudenziale, il 25 marzo 2020 l'**European Securities and Markets Authority (ESMA)** ha rilasciato una dichiarazione pubblica su alcune implicazioni contabili delle misure di sostegno e soccorso economico adottate dagli Stati membri dell'UE in risposta alla pandemia. L'Autorità ha evidenziato che tali misure - che comprendono la moratoria sul rimborso dei prestiti - hanno un impatto sul calcolo delle perdite previste in conformità all'International Financial Reporting Standard 9 (IFRS 9). La dichiarazione dell'ESMA fornisce orientamenti agli emittenti e ai revisori per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 "strumenti finanziari", in particolare per quanto riguarda il calcolo delle perdite previste e i relativi requisiti di divulgazione, e si pone nel solco della dichiarazione rilasciata dall'Autorità Bancaria Europea dello stesso 25 marzo 2020 in relazione al quadro prudenziale e alle implicazioni contabili del Covid-19.

In data 20 maggio 2020 l'ESMA ha pubblicato un Public Statement che affronta le implicazioni della pandemia sulle relazioni finanziarie semestrali degli emittenti quotati, in particolare la preparazione del bilancio intermedio in base agli IFRS e delle relazioni di gestione per il periodo semestrale di rendicontazione 2020. L'ESMA ha sottolineato la necessità per gli emittenti di fornire informazioni aggiornate che fossero utili agli investitori per riflettere adeguatamente l'impatto attuale e atteso del Covid-19 sulla situazione finanziaria, la performance e i flussi di cassa degli emittenti. Inoltre, l'ESMA ha sottolineato l'importanza di fornire informazioni su principali rischi e incertezze a cui sono esposti gli emittenti.

³² Statement on actions to mitigate the impact of Covid-19 on the EU banking sector.

³³ "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 2 aprile 2020. Il testo fornisce degli orientamenti sui requisiti che le moratorie legislative e non legislative richieste prima del 30 giugno 2020 (termine esteso in data 25 giugno fino al 30 settembre 2020) devono rispettare al fine di evitare che siano classificate come esposizioni oggetto di misure di concessione o come esposizioni in stato di default nel caso di ristrutturazioni onerose.

³⁴ I nove mesi vanno rispettati per le moratorie concesse fra il 30 settembre 2020 e il 31 marzo 2021 e non si applicano sui prestiti con moratorie accordate prima del 30 settembre, a meno che la sospensione non sia stata inferiore ai nove mesi.

³⁵ Il 7 agosto ed il 21 dicembre 2020 l'EBA ha pubblicato due documenti che includono chiarimenti circa l'applicazione degli orientamenti sulle moratorie e sulle segnalazioni e informative relative al Covid-19, nonché in relazione alla tassonomia per il rischio operativo da utilizzare in considerazione del Covid-19. Sono state aggiunte due nuove sezioni, che forniscono maggiori dettagli sulla probabile identificazione di un periodo di recessione attivato dal Covid-19 e sulla sua eventuale integrazione nella stima della LGD in fase recessiva, oltre ad alcune precisazioni sul trattamento dei sistemi di garanzie pubbliche per il Covid-19 come forma di attenuazione del rischio di credito secondo il metodo AIRB (Advanced Internal Ratings-Based).

Il 28 ottobre la stessa ESMA ha pubblicato la dichiarazione annuale nella quale ha definito le priorità che le autorità considereranno durante l'esame annuale (per il 2020) dei resoconti finanziari redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) dalle società quotate. Le priorità individuate riguardano le seguenti aree chiave:

- a) l'applicazione dello IAS 1 (Presentazione del bilancio) con particolare riguardo alla continuità aziendale, ai giudizi significativi, all'incertezza nella stima e alla rappresentazione in bilancio delle voci relative a Covid-19;
 - b) l'applicazione dello IAS 36 (Riduzione di valore delle attività), la cui finalità è di definire i principi che l'entità applica per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte a un valore non superiore a quello recuperabile;
 - c) l'applicazione dell'IFRS 9 (Strumenti finanziari) e dell'IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative). Sul tema verrà posta l'attenzione sul rischio di liquidità all'applicazione dell'IFRS 9 per gli enti creditizi nella misurazione delle perdite attese su crediti;
 - d) questioni specifiche relative all'applicazione dell'IFRS 16 (Leasing), inclusa l'informativa esplicita da parte dei locatari che hanno applicato l'emendamento dello IASB che fornisce sollievo ai locatari nella contabilizzazione delle concessioni di affitto;
- con la comunicazione di **Banca d'Italia** del 15 dicembre 2020³⁶, sono state integrate le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005), per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Le integrazioni tengono conto, ove applicabile, dei documenti pubblicati negli ultimi mesi dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS nell'attuale contesto (con particolare riferimento all'IFRS 9). È stata inoltre richiamata l'informativa prevista dall'emendamento all'IFRS 16 in materia di concessioni sui canoni di locazione connesse con il Covid-19 e sono state apportate ulteriori modifiche per tenere conto delle nuove richieste d'informazione previste dall'IFRS 7 in relazione alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse;
 - nell'ambito della **disciplina dei mercati e degli emittenti**, oltre ai già richiamati interventi volti a ridurre le soglie di segnalazione delle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 T.U.F. in data 17 marzo 2020 **Consob**, con la Delibera n. 21303, ha introdotto il divieto di vendite allo scoperto e altre operazioni ribassiste da parte degli investitori su tutte le azioni negoziate sul mercato regolamentato italiano nonché sugli strumenti correlati, la cui efficacia è cessata il 15 maggio con la delibera n. 21367. Rimane in vigore la decisione dell'ESMA del 16 marzo 2020, come prorogata da ultimo in data 16 dicembre 2020, che impone un obbligo di notifica delle nuove posizioni nette corte che raggiungano la soglia dello 0,1% del capitale sociale. L'obbligo si applica fino al 19 marzo 2021, salvo proroghe. La medesima Autorità, richiamando le raccomandazioni dell'ESMA ha inoltre emanato:
 - i) il "Richiamo di attenzione n. 6/20" del 9 aprile 2020 - destinato ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti preposti per segnalare la necessità di osservare i principi che presidono al processo di produzione dell'informativa finanziaria tenuto conto degli impatti che gli effetti connessi al Covid-19 possono avere con riferimento alle verifiche relative alla continuità aziendale nonché alle valutazioni delle attività (c.d. impairment test);
 - ii) il successivo "Richiamo di attenzione n. 8/20" del 16 luglio 2020 per portare all'attenzione degli attori coinvolti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria semestrale le raccomandazioni fornite dall'ESMA nel già citato Public Statement del 20 maggio 2020, in particolare per quanto riguarda: le valutazioni ai sensi dello IAS 36 (riduzioni di valore delle attività), la descrizione delle incertezze e dei rischi significativi connessi alla pandemia soprattutto qualora siano tali da mettere in dubbio la continuità aziendale degli emittenti, le informazioni da fornire nelle relazioni intermedie sulla gestione con riferimento agli impatti anche futuri sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria, sui flussi di cassa e sulle misure adottate o programmate per fronteggiare e mitigare gli impatti dell'epidemia sulle attività e sui risultati economici, indicando il relativo stato di implementazione;
 - nell'ambito della disciplina delle **parti correlate**, il 10 giugno 2020 Consob ha sospeso temporaneamente l'applicazione di alcune previsioni del relativo regolamento al fine di agevolare, per le operazioni di rafforzamento patrimoniale che prevedano il coinvolgimento di parti correlate, il ricorso alla facoltà di esenzione prevista dal Regolamento OPC in caso di urgenza. Con la Comunicazione n. 6/2020 dell'11 giugno 2020 Consob ha precisato che, fino al 30 giugno 2021, la necessità di far fronte ai casi di emergenza connessi alla pandemia da Covid-19 configura un caso di urgenza collegato a crisi aziendali;
 - sotto il profilo degli obblighi di **segnalazione**, il 23 marzo 2020 **Banca d'Italia** ha fornito alcune precisazioni in tema di segnalazioni alla Centrale Rischi che si sono rese necessarie a seguito della previsione, da parte del D.L. "Cura Italia", della possibilità per le imprese di avvalersi di alcune misure di sostegno finanziario (ad esempio sospensione pagamento rate mutui e prestiti). Il 14 maggio 2020 Banca d'Italia ha specificato che per le linee di credito oggetto di misure di sostegno finanziario, consistenti nella proroga del contratto o nella sospensione dei pagamenti o nell'impossibilità di revoca del finanziamento, previste dalle disposizioni di legge, decreti, provvedimenti normativi, accordi e protocolli d'intesa connessi all'emergenza sanitaria, già adottati o da adottarsi, deve essere interrotto il computo dei giorni di persistenza degli eventuali inadempimenti già in essere. In data 11 giugno 2020 Banca d'Italia ha previsto che per finalità di stabilità finanziaria e di vigilanza macro-prudenziale nazionale, a partire dalla data contabile di giugno 2020 i finanziamenti assistiti da garanzie erogati alla clientela per fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia e i finanziamenti che beneficiano della moratoria siano oggetto di una specifica evidenza in AnaCredit. Il 19 giugno l'Istituto di Vigilanza ha precisato che non devono essere segnalate come "garanzie ricevute" le garanzie pubbliche concesse in base a leggi, decreti e provvedimenti normativi o rilasciate automaticamente;

³⁶ Le disposizioni allegate alla comunicazione del 15 dicembre 2020 si applicano a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2020, ad eccezione delle informazioni comparative riferite all'esercizio precedente e di quelle attinenti ai write-off di cui alle tabelle 3.3a e 4.4a della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale e A.1.7a della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, che andranno fornite a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021. In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da Covid-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia; quelle riferite alla riforma degli indici di riferimento saranno recepite nella Circolare 262 in occasione di prossimi aggiornamenti.

- il 30 marzo 2020 l'**ABI** ha definito la convenzione nazionale che consente ai lavoratori sospesi dal lavoro a causa dell'emergenza Covid-19 di ricevere dalle banche un'anticipazione dei trattamenti ordinari di integrazione al reddito e di Cassa Integrazione in Deroga previsti nel D.L. "Cura-Italia" rispetto al momento di pagamento dell'INPS. Il successivo 9 aprile ha poi diffuso una nuova circolare agli Associati nella quale sono state indicate innovazioni e semplificazioni introdotte dall'INPS per facilitare il processo di erogazione dell'anticipo della cassa integrazione da parte delle banche³⁷. ABI si è inoltre attivata per monitorare e facilitare l'accesso ai finanziamenti con garanzia pubblica introdotti dal Decreto "Liquidità": il 21 aprile 2020 ha infatti diffuso una circolare per fornire alle banche una tempestiva informazione sulle modalità operative, concordate con SACE, per l'accesso alle garanzie per finanziamenti che saranno erogati dalle banche alle imprese ai sensi dell'art. 1.

Successivamente con Circolare del 22 maggio 2020 l'ABI e le Associazioni delle imprese hanno deciso di estendere le moratorie previste per le PMI anche in favore delle imprese di maggiori dimensioni che autocertifichino di essere state danneggiate dal Covid-19, prevedendo la possibilità per le banche di offrire modalità e soluzioni operative migliorative rispetto a quelle previste dal nuovo Accordo. Con la circolare del 16 giugno 2020 "Addendum alla convenzione ABI – CDP" ABI ha disciplinato le regole di utilizzo della nuova linea di provvista messa a disposizione dalla BEI, mentre con Circolare del 17 giugno 2020 ABI ha comunicato alle associate le misure di potenziamento delle garanzie prestate dal Fondo di Garanzia, in seguito all'approvazione del nuovo regime di aiuto da parte della Commissione europea, attraverso procedure di accesso semplificate, coperture della garanzia incrementate e platea dei beneficiari ampliata.

A seguito di una prima proroga dal 30 giugno al 30 settembre 2020 del termine di applicazione degli Orientamenti EBA in materia di moratorie legislative e non legislative, il 26 giugno 2020 ABI ha comunicato l'estensione al 30 settembre 2020 della data di applicazione degli Accordi di moratoria definiti (Moratoria PMI, Moratoria Grandi Imprese, Moratoria Famiglie, Moratoria Enti locali).

Il 17 dicembre 2020 l'ABI, in coerenza con l'aggiornamento da parte dell'EBA delle Linee Guida sulle moratorie legislative e non legislative, ha comunicato l'ulteriore proroga al 31 marzo 2021 del termine entro il quale deve essere assunta la decisione circa la concessione della moratoria da parte della banca e il limite di nove mesi del periodo di durata della modifica del piano di pagamenti del prestito a seguito dell'applicazione della moratoria, comprensivi di eventuali periodi di sospensione già concessi a seguito dell'emergenza epidemiologica.

Le iniziative intraprese da UBI Banca e dalle sue controllate

L'emergenza sanitaria relativa alla diffusione del Covid-19 e la successione di misure restrittive decise dal Governo a tutela della salute pubblica, hanno avuto un impatto rilevante sulle modalità di gestione della Banca, adottate per assicurare la continuità operativa aziendale e i servizi essenziali alla clientela, avendo al contempo massima cura e attenzione per la salute e la protezione di dipendenti e clienti.

Per quanto riguarda le **misure strutturalmente volte ad evitare la diffusione del virus**, fin dalla comparsa dell'epidemia sono state rivolte al personale di UBI Banca e delle sue controllate comunicazioni esplicative delle regole di comportamento per arginare il contagio. Sono state sospese le trasferte e tutte le attività di formazione in aula, incentivando la partecipazione alle iniziative on line. Sono stati annullati tutti i meeting che prevedevano il coinvolgimento in presenza di un numero elevato di partecipanti e sono stati sospesi i servizi di bus navetta di collegamento giornaliero tra alcune sedi di UBI Banca. Alla data della presente Relazione, tali misure risultano per la quasi totalità ancora in vigore.

Con riferimento all'igiene degli ambienti di lavoro, è stata aumentata la frequenza delle pulizie introducendo l'utilizzo di prodotti disinfettanti specifici. Ferme le regole sul distanziamento sociale, sono stati progressivamente forniti alle strutture di rete kit di sicurezza (composti da maschere anti-contagio, guanti antiallergici per la gestione del contante e liquido detergente). La Banca ha inoltre stipulato in favore dei propri dipendenti un'apposita polizza assicurativa a protezione dei rischi da Coronavirus.

Per quanto attiene all'**operatività della rete territoriale**, per fronteggiare l'emergenza nella sua prima fase, quindi nel periodo da marzo a maggio, è stata prevista per le filiali di maggiori dimensioni (oltre 380) l'apertura al pubblico solo al mattino per la fornitura dei servizi minimi essenziali, riducendo il presidio dei dipendenti con la creazione di due team di lavoro alternati fra di loro, per contenere spostamenti e presenza negli uffici. Per le filiali di medie e piccole dimensioni (oltre 900) è stato previsto di limitare alla sola fascia mattutina l'apertura al pubblico e l'orario di lavoro del personale. I restanti minisportelli e sportelli "leggeri" sono stati invece chiusi per accrescere il numero dei team operativi e consentire una maggiore alternanza degli addetti nelle filiali di maggiori dimensioni.

³⁷ In particolare, per l'accredito, non è stato più richiesto l'invio dei modelli cartacei validati dagli sportelli bancari e postali per certificare l'Iban. La validazione di tale codice identificativo è stata effettuata con sistemi informatici di collegamento diretto tra l'INPS e le banche (Data base condiviso). È stato anche semplificato il modulo telematico con cui le aziende, richiedenti la cassa integrazione, comunicano i dati per il pagamento diretto ai lavoratori.

Nella seconda fase, a partire dalla metà di maggio, con la ripresa delle attività produttive è stato ripristinato l'orario consueto di apertura al pubblico e di lavoro delle filiali, con il termine della turnazione del personale per le filiali di maggiori dimensioni, e sono stati riaperti progressivamente i minisportelli chiusi nella fase precedente, fino ad arrivare in estate ad una piena operatività della rete.

Parallelamente è stata posta un'attenzione prioritaria per garantire al personale e ai clienti un adeguato livello di protezione e le necessarie [condizioni di salute e sicurezza](#).

All'interno delle filiali sono state adottate misure stringenti, quali l'ammissione della clientela solo se dotata di dispositivi di protezione, la necessità di mantenere sempre una distanza di almeno un metro dagli altri clienti e di due metri dal personale addetto, l'accesso ad un numero di clienti non superiore a quello dei dipendenti presenti in filiale. Le filiali sono state anche dotate di dispositivi per la rilevazione della temperatura e sono stati installati schermi mobili in materiale leggero per garantire distanze e misure di sicurezza. L'accesso della clientela agli sportelli è stato consentito solo su appuntamento e per reali necessità dall'inizio dell'emergenza sino alla fine di giugno. Dal mese di luglio è stato reso possibile accedere alle filiali anche qualora non si fosse fissato un appuntamento ma in ogni caso in un numero non superiore al personale dedicato alla clientela.

Alla luce del progressivo aggravarsi della situazione epidemiologica, a partire dalla seconda metà di ottobre il Governo e le autorità locali (Comuni e Regioni) hanno progressivamente introdotto nuove misure per la tutela della salute fino alla suddivisione dell'Italia in tre fasce differenziate per pericolo di contagio (zona "rossa", "arancione" e "gialla") con l'introduzione di misure restrittive più accentuate per le Regioni appartenenti alla "zona rossa" e "arancione" e meno stringenti per quelle riconducibili alla "zona gialla".

Il ricorso ai protocolli anti Covid da parte di UBI Banca è stato di conseguenza modulato in base al divenire della condizione sanitaria del Paese e alla fascia di appartenenza delle filiali. Tra la seconda metà di ottobre e novembre sono state ripristinate norme interne più stringenti (sospensione convegni e congressi in presenza, obbligo di riunioni in modalità a distanza, tutele per lavoratori fragili³⁸), è stata reintrodotta la turnazione giornaliera dell'organico per le filiali appartenenti alle "zone rosse" e sono state riviste le modalità di accesso della clientela, con il ritorno all'obbligo di appuntamento e l'invito a privilegiare l'utilizzo dei canali diretti, sia nelle filiali (sportelli automatici, aree self service), che da remoto (internet banking Qui UBI, Qui UBI Affari, Digital Banking Imprese, App UBI Banca o Servizio Clienti).

Nel mese di dicembre, con l'attenuarsi dell'emergenza sanitaria, è stato ripristinato l'orario consueto di apertura al pubblico e di lavoro nelle filiali, con il termine della turnazione del personale per le filiali di maggiori dimensioni, e sono stati riaperti progressivamente i minisportelli chiusi nella fase precedente, fino ad arrivare ad una piena operatività della rete, pur mantenendo la modalità su appuntamento.

Il 14 gennaio 2021, in seguito all'aumento dei contagi, il Governo ha emanato un nuovo Decreto avente validità fino al 5 marzo 2021 contenente restrizioni specifiche a livello delle Regioni classificate secondo differenti fasce di rischio epidemico. In questa ulteriore fase emergenziale UBI Banca, ferme restando le misure interne più stringenti ripristinate alla fine dell'esercizio, ha nuovamente adattato il ricorso alle misure anti Covid in base al divenire della classificazione di rischio della zona di ubicazione delle filiali.

A partire dal mese di settembre [l'Unità di Emergenza della Capogruppo ha integrato il presidio dell'ex Gruppo UBI Banca](#), estendendo le strategie, le azioni di mitigazione e il monitoraggio dell'epidemia a tutte le strutture di UBI Banca e delle sue controllate.

Con l'avvento dei mesi invernali e la probabile circolazione contestuale degli ordinari virus stagionali e di quello, caratterizzato da similarità di sintomi, associato al Covid-19, a fine ottobre ha preso il via la campagna vaccinale antinfluenzale e anti-pneumococco a beneficio di tutti i dipendenti di Intesa Sanpaolo e di UBI Banca la cui adesione è avvenuta su base volontaria e facoltativa, con la possibilità di accedere alla somministrazione di entrambi i vaccini o di uno solo di essi.

³⁸ Con comunicazione del 30 ottobre 2020 nell'ambito delle disposizioni per lavoratori fragili, UBI Banca ha previsto l'attivazione dello smart working fino al 31 dicembre 2020 per i dipendenti che presentassero alle Risorse Umane il riconoscimento di disabilità o una certificazione del medico curante attestante una patologia oncologica in essere o una terapia salvavita in corso o una condizione di immunodepressione. Il 3 gennaio 2021 il permesso accordato è stato inizialmente prorogato fino al 28 febbraio 2021. Il 28 febbraio la Banca ha deciso di posticipare tale permesso fino al 30 aprile 2021 (data di fine stato di emergenza in base alle vigenti disposizioni normative).

Considerata la perdurante irreperibilità dei vaccini antinfluenzali, ISP ha deciso di aderire alla richiesta delle Autorità Sanitarie di rendere disponibili le dosi di vaccino non prenotate per la impellente necessità di proteggere le categorie a maggior rischio.

A fine novembre la Capogruppo ha altresì stabilito di procedere, tra dicembre e gennaio, all'installazione di erogatori di gel igienizzante nelle aree self service su tutto il territorio nazionale, compresa la rete UBI Banca di prossima integrazione.

Il permanere del contesto pandemico nei primi mesi del 2021 ha determinato la crescente necessità di identificare precocemente i soggetti portatori del virus, e a tal fine è stata prevista una campagna di test diagnostici rapidi per SARS-CoV-2 (antigenici) per il personale (con esclusione del personale in malattia, in astensione cautelativa, in isolamento fiduciario o quarantena, oppure con sintomi riconducibili al Covid-19).

Con il supporto di Intesa Sanpaolo RBM Salute sono stati organizzati 24 ambulatori presso locali aziendali su tutto il territorio nazionale, con la presenza di operatori sanitari specializzati. La partecipazione, esclusivamente su base volontaria, riguarderà gruppi omogenei di lavoratori selezionati centralmente ³⁹, in modo da rendere più rapidi l'identificazione dei positivi tra soggetti asintomatici, il testing dei casi sospetti e il testing dei contatti.

* * *

In tema di operatività del personale dipendente, le misure e la flessibilità adottate, anche con la concessione di congedi straordinari e permessi, hanno reso possibile ad oltre la metà del personale di non recarsi sul posto di lavoro e/o di lavorare a distanza, limitando spostamenti e circolazione.

Una vera accelerazione è stata impressa allo **smart working**. Già dal 2017 UBI Banca consentiva di lavorare da remoto: al 20 febbraio 2020, poco prima dell'inizio dell'emergenza, le postazioni di smart working attive quotidianamente erano circa 800. Con il diffondersi dell'epidemia tale possibilità è stata abilitata per tutti i dipendenti del perimetro consolidato (poco meno di 20.000), tramite la messa a disposizione di utenze VPN (Virtual Private Network) e VDI (Virtual Desktop Infrastructure), utilizzate al picco della crisi dal 50% circa del personale.

A partire dal 24 febbraio 2020, in seguito alle prime misure restrittive adottate dal Governo, UBI Banca ha invitato tutti i dipendenti ad usufruire della possibilità di lavorare dal proprio domicilio. Un invito che ha riguardato da subito e in maniera estesa le risorse occupate nelle strutture centrali e successivamente anche la rete commerciale.

Parallelamente è stato anticipato l'acquisto di dotazioni tecnologiche individuali, in particolare oltre 5 mila portatili funzionali alla piena operatività da remoto.

In ambito commerciale, la Banca ha tempestivamente dotato tutti i propri consulenti Small Business, Premium, Private e Corporate (oltre 4.700 risorse) degli strumenti tecnologici e dei supporti informativi per poter operare a distanza.

Grazie anche ad alcuni fattori abilitanti, attivabili da remoto, quali l'Internet Banking (per privati e imprese) con funzionalità dispositive, la sottoscrizione del contratto di Firma Elettronica Avanzata (c.d. FEA), l'utilizzo di PEC e UBI Box⁴⁰, è stato reso possibile svolgere a distanza la pressoché totalità delle attività di consulenza alla clientela aziendale e privata, in parallelo con corsi di formazione specifici per la gestione dell'emergenza e dei nuovi prodotti/processi messi a disposizione della clientela, sempre attraverso l'utilizzo di strumenti a distanza (Skype/Teams).

Quanto sopra ha permesso di affrontare la seconda ondata pandemica in maniera più strutturata.

Sin dagli inizi dell'emergenza, il lavoro tramite remote/smart working ha rappresentato l'opzione privilegiata per la gestione delle attività e dei processi relativi alle strutture centrali di UBI Banca e delle sue controllate, ed è stato conseguentemente attuato in tutti i casi possibili e ove non fosse indispensabile la presenza fisica.

A partire dalla fine di giugno sono state tuttavia individuate alcune limitate strutture organizzative centrali per le quali è stato previsto, il rientro parziale presso la sede lavorativa sulla base delle seguenti linee guida:

³⁹ Le risorse vengono individuate tramite le attività di triage svolte da Tutela Aziendale ISP e dai medici competenti e tramite il modello epidemiologico sviluppato all'interno del NOGE (Nucleo Operativo per la Gestione dell'Emergenza di Gruppo).

⁴⁰ Innovativa modalità di scambio documentale disponibile per i clienti che hanno attivato l'internet banking.

- personale che svolge mansioni non attuabili in modalità remota (es. trattamento necessario di evidenze cartacee, processi non supportabili da sistemi informatici, ecc.);
- personale operante su processi particolarmente critici con rischio operativo non trascurabile;
- personale adibito a processi particolarmente sollecitati dal periodo di emergenza e/o per i quali il lavoro da remoto non consente adeguati livelli di efficienza operativa.

Il rientro, con una presenza complessiva nelle unità centrali di circa 1.200 risorse distribuite su tutto il territorio nazionale, è stato accompagnato:

- dall'applicazione di regole di occupazione delle singole postazioni di lavoro volte a garantire il distanziamento di almeno 2 metri;
- dall'entrata in funzione, nel corso del mese di luglio, di una applicazione per il distanziamento sociale. L'app, installata sui cellulari aziendali e liberamente scaricabile sui telefoni personali, è attiva solamente nei pressi delle sedi dell'azienda, in quanto agganciata alla rete wi-fi interna.

A partire dal mese di ottobre, in concomitanza con l'acuirsi della seconda ondata, si è provveduto a riattivare sulle strutture centrali il lavoro in modalità remota come opzione preferenziale da adottare, con una presenza media di personale presso le sedi direzionali del 15%.

Complessivamente nel corso del 2020 lo smart working è stato utilizzato in media dal 44% del personale di UBI Banca e delle sue controllate, con una media del 70% per il personale delle sedi centrali e del 30% per il personale della rete commerciale.

Gli aspetti positivi emersi durante la gestione dell'emergenza potrebbero portare a far evolvere il modello operativo verso un'adozione più diffusa dello smart working rispetto al periodo pre-crisi, introducendo logiche di flessibilità nella gestione della postazione di lavoro da parte dei dipendenti ed incrementando il livello di dotazioni tecnologiche utilizzabili in mobilità. A tale proposito, già a partire dal quarto trimestre 2020 si è proceduto a dotare di computer portatili aziendali tutto il personale UBI Banca attivo a distanza.

La rapida diffusione dell'operatività da remoto è stata resa possibile grazie ad un rilevante lavoro di **potenziamento della piattaforma tecnologica dell'ex Gruppo**, seguito da ulteriori interventi di miglioramento, che hanno consentito la gestione di tutto lo staff critico e la garanzia della continuità operativa. In parallelo, con l'accresciuto numero di accessi da remoto è stata ulteriormente rafforzata l'attenzione nei confronti della sicurezza, e in particolare dei possibili cyber attacchi e frodi destinati a clienti o alla Banca attraverso phishing mail. Il monitoraggio della sicurezza è stato potenziato e ha intercettato alcune nuove iniziative di phishing progettate per sfruttare la crisi che sono state gestite senza problemi significativi.

* * *

Sul piano più strettamente commerciale, nel corso dell'esercizio l'emergenza ha impresso all'operatività e alle politiche di offerta nuove priorità, che trovano illustrazione nel capitolo "L'attività commerciale", al quale si rimanda.

Sin dagli inizi della prima fase dell'emergenza UBI Banca si è attivata al fine di assicurare il servizio ai clienti con tutti i mezzi tecnologici disponibili (es. Skype for business), incentivando e agevolando l'attivazione di strumenti di accesso remoto ai servizi bancari e alla relativa documentazione, garantendo tutta l'assistenza necessaria, in parallelo con un potenziamento del **canale telefonico UBI Online (Contact Center)**. È stata garantita un'adeguata comunicazione circa gli orari di apertura, le regole comportamentali da adottare nel rispetto delle norme di sicurezza, e le modalità di interazione con gli sportelli, nonché l'operatività disponibile tramite i canali diretti (ATM, internet banking, app UBI Banca). Sul sito commerciale della Banca è stata creata un'apposita sezione, dedicata all'emergenza Covid-19, dove vengono costantemente aggiornate le informazioni utili anche per accedere alle misure governative.

Al fine di fronteggiare una situazione senza precedenti, UBI Banca e le sue controllate hanno posto in essere una serie di iniziative per offrire un sostegno concreto al sistema produttivo e alle famiglie, finalizzato a favorirne rispettivamente la sostenibilità finanziaria e la tenuta sociale.

In particolare, il 1° aprile 2020 è stato varato il programma **“Rilancio Italia”** che comprende una pluralità di interventi specifici, del valore complessivo fino a 10 miliardi di euro, che combinano l'esigenza di affrontare l'urgenza del momento con l'intento di sostenere la ripresa economica.

Il programma aggrega sia specifiche iniziative rilasciate dalla Banca, sia azioni a valere sulle nuove misure governative introdotte con i diversi decreti emanati nel periodo⁴¹.

Rendendo prontamente operativo il sollecito rivolto dall'ABI agli istituti di credito perché adottassero misure idonee a contrastare il rallentamento dell'economia in seguito alla prima ondata dell'epidemia, UBI Banca e le sue controllate hanno disposto con effetto immediato interventi a sostegno delle famiglie e delle aziende colpite dall'emergenza sanitaria attraverso moratorie applicabili ai mutui ipotecari, finanziamenti chirografari e prestiti personali.

Tali misure hanno esteso le moratorie a favore di categorie che potevano versare in situazioni di difficoltà o a tipologie di rapporti contrattuali non comprese nei provvedimenti governativi, andando quindi ad aggiungersi alle iniziative “pubbliche” disciplinate dal Decreto “Cura Italia”⁴².

Sono stati inoltre potenziati gli sforzi per agevolare l'accesso alle misure di sostegno previste dai Decreti Legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. “Cura Italia”) ⁴³ e 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. “Liquidità”), anche grazie alla possibilità concessa di inviare a distanza (PEC e UBI Box) le richieste sia per le moratorie che per la maggioranza dei contratti di finanziamento (non ipotecari).

Con riferimento in particolare al **credito su pegno**, UBI Banca ha inizialmente prorogato fino al mese di settembre 2020 la vendita delle polizze pegno con scadenza nei mesi di dicembre 2019, gennaio - febbraio - marzo - aprile - maggio - giugno 2020.

Il 23 settembre 2020 è stata resa nota l'ulteriore proroga, fino al mese di novembre, per la vendita delle polizze pegno scadute nei mesi di dicembre 2019 e nei mesi da gennaio fino a settembre 2020, oltre a quelle in scadenza nel mese di ottobre 2020.

Il 9 novembre 2020 la Banca ha deciso di estendere tale proroga fino alla fine del mese di gennaio 2021, per le polizze pegno scadute nel mese di dicembre 2019 e nel corso dell'intero 2020.

Il 27 gennaio 2021, infine, UBI Banca ha deciso di protrarre ulteriormente, fino al 30 aprile 2021, la vendita delle polizze di pegno scadute nel mese di dicembre 2019, nell'anno 2020 e nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2021.

Si ricorda che UBI Banca è presente con sportelli dedicati all'attività di credito su pegno nelle città di Milano, Monza, Pavia, Como, Crema, Varese, Bergamo, Brescia, Pesaro, Fossombrone, Macerata e Roma.

* * *

Il programma “Rilancio Italia” rientra nell'ambito della serie di interventi urgenti che ha visto la mobilitazione di UBI Banca in favore di istituzioni, imprese e clienti privati colpiti dall'emergenza sanitaria. Tra queste iniziative, si segnalano **la donazione di 5 milioni di euro** in favore di ospedali e centri di ricerca direttamente impegnati nelle iniziative di contenimento della diffusione del virus e nel sostegno ai malati e alle comunità toccate dall'epidemia, nonché numerosi accordi con associazioni di categoria attive a livello locale.

Le erogazioni sono avvenute in collaborazione con le Fondazioni di Territorio collegate alla Banca e hanno interessato le aree di presenza dell'Istituto, con particolare riguardo alla Lombardia e alle province di Bergamo e Brescia, che sono state tra le più colpite nella prima ondata pandemica⁴⁴. Per dare immediata concretezza al proprio impegno UBI Banca e le sue controllate hanno donato due ambulanze e due automediche che sono state destinate in tempi ridottissimi proprio a queste due province.

⁴¹ Le iniziative previste dal programma “Rilancio Italia” che sono state affinate ed integrate con le disposizioni di legge emanate successivamente al lancio del 1° aprile, nonché i risultati conseguiti e i volumi collocati, sono dettagliati nel capitolo “L'attività commerciale”.

⁴² Le moratorie “pubbliche” (ex-lege), gli accordi di categoria unitamente a quelle di iniziativa di UBI Banca sono dettagliatamente descritte nella Parte E, Rischio di credito della Nota Integrativa consolidata.

⁴³ Per dettagli relativi alle proroghe delle moratorie ai sensi dell'art. 56 D.L. 18/2020 (Cura Italia) e di altre misure governative si rinvia al paragrafo “Gli interventi governativi, normativi e regolamentari a seguito dell'epidemia Covid-19” del presente capitolo.

⁴⁴ Le Fondazioni che hanno contribuito all'impegno sono la Fondazione UBI Banca Popolare di Bergamo, Fondazione UBI Per Varese, Fondazione UBI Banco di Brescia, UBI Fondazione CAB, Fondazione Banca Popolare Commercio e Industria.

Di seguito si elencano gli enti beneficiari della donazione suddivisi per Macroaree territoriali: l'Ospedale Papa Giovanni XXIII (Bergamo), l'Ospedale di Seriate e l'Ospedale di Varese della MAT Bergamo e Lombardia Ovest; la Fondazione della Comunità Bresciana Onlus con l'iniziativa "AiutiAMOBrescia" a sostegno di tutti gli ospedali della città, della MAT Brescia e Nord Est; la terapia intensiva del San Raffaele (Milano) e il Policlinico San Matteo (Pavia) della MAT Milano e Emilia Romagna; la Regione Piemonte e la Regione Liguria della MAT Nord Ovest; la Regione Marche della MAT Marche e Abruzzo; l'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani (Roma) della MAT Lazio Toscana Umbria; l'Istituto Nazionale Tumori (Napoli) e la Fondazione di religione e di culto Casa Sollievo della Sofferenza – Opera di San Pio da Pietralcina a San Giovanni Rotondo (FG) della MAT Sud.

Inoltre, ad ulteriore testimonianza della volontà di proseguire insieme nel percorso di rinascita delle comunità di Bergamo e Brescia – che in maggio hanno lanciato la loro candidatura congiunta a "Capitale Italiana della Cultura 2023" – UBI Banca ha realizzato delle **mascherine di protezione** con una personalizzazione grafica che enfatizza le bellezze storico-artistiche delle due città, distribuite gratuitamente alle comunità attraverso i quotidiani l'Eco di Bergamo e Il Giornale di Brescia, partner dell'iniziativa, nonché tramite i Comuni, le Diocesi e la rete di filiali della Banca presenti nelle due province.

Unitamente alla donazione di 5 milioni di euro devoluta ad enti sanitari ed assistenziali, la Banca ha promosso un'iniziativa di raccolta fondi volontaria rivolta a tutto il personale, intitolata **"UBI gift, un giorno per la solidarietà"**.

Dal 20 aprile e fino al 15 maggio 2020, ogni dipendente ha avuto la possibilità di donare l'importo equivalente a una o più giornate di lavoro a favore di due enti beneficiari:

- *Centro di Ricerca Scientifica sul Vaccino anti Covid-19 presso l'Ospedale Luigi Sacco*, centro di eccellenza impegnato nella priorità di individuare il mezzo per debellare il virus per un vero ritorno alla normalità;
- *Caritas italiana*, ente caritatevole per il sostegno delle fasce deboli della popolazione che si occupa di portare in tutto il Paese un aiuto concreto a chi, nel dramma dell'emergenza, è stato colpito anche nei bisogni di quotidiana sopravvivenza.

Complessivamente sono state donate più di 4.300 giornate di lavoro, con una partecipazione di circa 3.000 dipendenti, per un importo complessivo di 600 mila euro, riconosciuto in quote equivalenti ai due enti beneficiari.

Gli impatti sui risultati operativi e sull'esposizione ai rischi

Le pesanti ricadute economiche delle severe misure di contenimento imposte dall'emergenza sanitaria tuttora in corso hanno avuto riflessi sui risultati operativi e sull'esposizione ai rischi della Banca e delle sue controllate. Di seguito si riepilogano i principali impatti registrati a livello consolidato rinviando per una più completa disamina agli specifici capitoli/sezioni della Relazione consolidata e della Parte E della Nota Integrativa consolidata:

- a **livello economico** il margine d'interesse, pur evidenziando una flessione su base annua (-3,7%), ha incorporato gli effetti positivi rivenienti sia dai volumi erogati in relazione alle iniziative, legislative e non, attuate per fronteggiare la situazione di crisi, sia dalle operazioni TLTRO con la BCE, per la revisione in senso migliorativo delle condizioni di tasso applicate al fine di sostenere il credito bancario all'economia.

L'andamento commissionale ha mostrato una performance complessivamente positiva (+1,9%), che sintetizza un progresso del 4,9% per la componente relativa ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza a fronte di un contenuto arretramento (-1,8%) per il comparto dei servizi bancari. Risultati resi possibili grazie anche alla migliorata ed estesa digitalizzazione dei servizi proposti alla clientela, che ha consentito di effettuare in modo semplice transazioni anche da remoto in un contesto di chiusura parziale delle filiali o di contingentamento dell'accesso alle medesime.

Gli oneri operativi incorporano 24,8 milioni di euro di costi sostenuti per gli interventi richiesti dallo scenario pandemico (oltre ad investimenti per 11,5 milioni di euro). Nonostante ciò, nel corso dell'esercizio le azioni di presidio della spesa hanno potuto beneficiare sia degli ulteriori interventi di ottimizzazione posti in essere nell'ambito del processo di integrazione con Intesa Sanpaolo, sia dei minori costi indiretti del personale legati allo smart working, permettendo all'aggregato di mostrare una riduzione dell'1,5% (calcolata al netto dei versamenti ai Fondi di Sistema e dei costi sostenuti per l'OPAS, in quanto variabili esogene non direttamente governabili).

In coerenza con l'approccio utilizzato dalla Capogruppo ISP, sono state contabilizzate rettifiche collettive sulle esposizioni classificate negli stadi 1 e 2 per oltre 100 milioni di euro, rivenienti sia da un aggiornamento degli scenari macroeconomici, sia dall'adozione di correttivi (c.d. "management overlay") non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nel calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) gli impatti da Covid-19 su specifici settori. In analogia sono state determinate rettifiche per rischio di credito su garanzie e impegni per complessivi 8,9 milioni di euro;

- in **termini patrimoniali**, la dinamica degli impieghi in bonis (+0,4%⁴⁵) ha beneficiato delle erogazioni connesse alle iniziative governative (crediti assistiti da garanzia dello Stato) e al programma Rilancio Italia per il sostegno delle imprese, dei privati e del terzo settore. Complessivamente le erogazioni a medio lungo termine nel 2020 sono cresciute di oltre 7 miliardi di euro (+68%) dei quali 4,9 miliardi riferiti ai finanziamenti con garanzia dello Stato. I crediti deteriorati si confermano in rallentamento in virtù delle iniziative di de-risking portate avanti nel corso dell'esercizio, ed in particolare nel quarto trimestre, ma anche per le misure di moratoria, legislative e non, che hanno permesso di rinviare nel tempo l'emergere delle conseguenze del deterioramento dello scenario macroeconomico, sempre e comunque nell'ambito di quella solida gestione del rischio di credito richiesta dall'Autorità di Vigilanza. Nonostante le difficoltà congiunturali, grazie anche all'ampio programma di supporto alle reti commerciali in ambito Wealth Management, la raccolta indiretta ha mostrato un andamento positivo delle masse nella componente del risparmio gestito e assicurativo, cresciute del 3,7%⁴⁶;
- sul fronte del **rischio di credito**, in parallelo con le azioni messe in campo – dapprima di propria iniziativa, per dare una celere risposta alle esigenze di liquidità della clientela, successivamente in attuazione delle disposizioni ex lege e degli accordi sottoscritti con le principali realtà associative – sono state da subito approntate agili modalità di interrelazione ed interscambio digitale della documentazione con la clientela; sono stati parimenti previsti iter semplificati di autorizzazione delle singole pratiche; nel contempo è stato rafforzato il monitoraggio sui settori produttivi maggiormente esposti ai lockdown ed alle disposizioni sul distanziamento sociale. Quanto sopra non ha portato ad introdurre semplificazioni e/o modifiche nelle modalità di concessione del credito, che continua ad essere erogato secondo le regole ordinarie. È rimasta altresì inalterata l'ordinaria attività di monitoraggio sul complesso delle posizioni relative a imprese e privati, assicurando in tal modo continuità nel presidio del credito e nella corretta classificazione delle controparti. In linea con la prassi della Capogruppo ISP, nel corso del quarto trimestre 2020 è stato avviato un Action Plan contenente una serie di iniziative volte a rafforzare ulteriormente il presidio del portafoglio crediti: tra queste, la valutazione individuale di tutti i clienti, sia privati che imprese, che stanno godendo delle moratorie ex-lege garantite dallo Stato italiano, al fine di valutare la loro capacità di rimborso una volta terminato il periodo di sospensione concesso. Con il perdurare della pandemia, sono stati attuati alcuni interventi sui processi di definizione degli accantonamenti che hanno riguardato: (i) l'integrazione delle variabili macroeconomiche e forward-looking, impiegando i modelli satellite utilizzati in Intesa Sanpaolo (c.d. most-likely + add-on); (ii) l'applicazione, nella stima dell'ECL, di un parametro di LGD che considera le mitigazioni riconducibili a porzioni di portafoglio garantite dallo Stato, coerenti con le indicazioni dei Regulator nazionali ed internazionali; (iii) la rilevazione del SICR (Significativo incremento del rischio di credito) mediante la verifica di alcuni elementi quali il rating interno e l'appartenenza a specifici settori più esposti alla crisi Covid (turismo, ristorazione, attività ricreative e alberghi, ecc.), nonché la presenza di misure di concessione (non automaticamente classificate a stage 3 in ottemperanza alle disposizioni emanate); (iv) l'applicazione in senso prociclico di un correttivo sull'ECL, ovvero di un fattore prudenziale per tenere conto di aggiustamenti su specifici micro-settori particolarmente impattati dalla pandemia;
- con riferimento al **rischio di liquidità**, nel corso del 2020 non si sono registrati impatti riconducibili alla pandemia Covid-19 tali da incidere in misura significativa sul profilo di

⁴⁵ Calcolato sul perimetro ricostruito per tenere conto delle consistenze riclassificate a voce 120 ai sensi dell'IFRS 5 (relative ai rami d'azienda oggetto di cessione a BPER Banca e a Banca Popolare di Puglia e Basilicata nonché agli stock di crediti deteriorati rientranti nel piano straordinario di dismissioni previsto per il 2021) ed escludendo le esposizioni di natura istituzionale verso la Cassa di Compensazione e Garanzia.

⁴⁶ Variazione calcolata sul perimetro ricostruito per tenere conto delle masse relative ai rami d'azienda oggetto di cessione a BPER Banca e a Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

liquidità della Banca. Sin dall'inizio dell'emergenza i presidi di monitoraggio sono stati rafforzati, al fine di consolidare la posizione di liquidità e di prevenire possibili criticità;

- per quanto attiene infine ai **rischi operativi**, la pandemia Covid-19 può essere considerata un evento sistemico, con possibili impatti su tutte le Risk Class previste dal Framework di Operational Risk Management. Con il fine di minimizzarne la probabilità di accadimento e/o attenuarne i possibili impatti, è stato prontamente attivato uno specifico Comitato di Crisi (con frequenza giornaliera nella fase iniziale) per la gestione ed il coordinamento dell'implementazione dei necessari interventi di mitigazione. L'evoluzione delle fattispecie di rischio, l'efficacia dei presidi in essere e gli ulteriori interventi che nel tempo dovessero rendersi necessari, saranno oggetto di monitoraggio nel continuo per intercettare eventuali variazioni del profilo di rischio complessivo.

La razionalizzazione del patrimonio immobiliare sulla piazza di Milano

Come già anticipato nella precedente informativa di Bilancio, nell'ultima parte del 2019 era stata avviata una valutazione dell'opportunità di riorganizzare ed ottimizzare la presenza sulla piazza di Milano in parallelo con la valorizzazione di alcune proprietà immobiliari.

Sulla base delle proposte ricevute, il 31 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione di UBI Banca ha deliberato di attribuire a Coima SGR Spa un periodo di esclusiva per la strutturazione e il perfezionamento di un'articolata operazione immobiliare.

In data 11 giugno 2020 sono stati perfezionati tra UBI Banca, Coima SGR e alcuni primari investitori istituzionali gli accordi finalizzati alla realizzazione del progetto di razionalizzazione del patrimonio immobiliare sulla piazza di Milano. In particolare, UBI Banca:

- ha acquistato da un investitore istituzionale internazionale la totalità delle quote del Fondo Immobiliare Porta Nuova Gioia – gestito da Coima SGR – veicolo titolare della proprietà e del progetto di sviluppo dell'area situata in Via Melchiorre Gioia 22 a Milano ("MG22"), impegnandosi a supportare il completamento della costruzione, atteso entro il 2021⁴⁷. Trattasi di un immobile che si prefigge obiettivi di sostenibilità ambientale, benchmark per il settore;
- ha sottoscritto con alcuni primari investitori istituzionali gli accordi aventi ad oggetto la cessione di sette immobili di proprietà – situati in Via Monte di Pietà 5/7/9, Via Pellico 10/12, Via Boccaccio 2, Piazzale Zavattari 12, Piazza Borromeo 1, Corso Europa 16 e 20 – e, contestualmente, ha stipulato con i rispettivi acquirenti i contratti di locazione degli immobili ceduti (per consentire l'occupazione degli stessi fino al trasferimento delle risorse attualmente ivi collocate) rilevando tra le "Attività materiali" i diritti d'uso su tali cespiti derivanti dalla stipula.

La cessione degli immobili si è completata nel terzo trimestre dando luogo ad una plusvalenza lorda finale di 53,5 milioni di euro, contabilizzata nel conto economico consolidato del secondo e terzo trimestre 2020 (rispettivamente per 17,4 milioni e 36,1 milioni).

Contestualmente alla cancellazione contabile degli immobili ceduti, precedentemente iscritti fra le attività in via di dismissione, si è provveduto a classificare tra le "Attività materiali" l'immobile in corso di costruzione ("MG22").

La riduzione dei crediti deteriorati

Come già segnalato nelle precedenti informative in corso d'anno, in relazione agli sviluppi legati alla situazione del Coronavirus, il 13 marzo 2020 l'Autorità di Vigilanza aveva comunicato di non attendersi, da parte di UBI Banca, l'invio entro fine marzo 2020 dell'aggiornamento annuale del Piano Strategico NPL per il triennio 2020-2022, così come

⁴⁷ Al completamento di "MG22", il progetto originario prevede la cessione di parte delle quote del Fondo Immobiliare Porta Nuova Gioia ad investitori istituzionali.

previsto dalle Linee Guida in materia di crediti deteriorati (Non Performing Loans – NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017.

Nel bilancio del 2019 era stata anticipata la valutazione in corso di una [CARTOLARIZZAZIONE ASSISTITA DA GACS DI SOFFERENZE RELATIVE A PICCOLE E MEDIE IMPRESE](#) (secondo la definizione comunitaria) per un valore nominale lordo (Gross Book Value - GBV) originario pari a circa 1 miliardo di euro (800 milioni il valore contabile lordo), su circa 2 miliardi totali allora in portafoglio.

Nel corso del primo semestre 2020 sono state svolte le attività di due diligence da parte di tre operatori che hanno confermato la fattibilità dell'operazione in linea con le condizioni ipotizzate. Si è pertanto provveduto all'aggiornamento della probabilità di vendita e all'affinamento del perimetro in cessione inizialmente individuato.

Nel terzo trimestre è stata inoltrata alle Agenzie la richiesta per l'assegnazione dei rating ed è stato valutato l'ampliamento del perimetro oggetto di cessione ad un valore nominale lordo di 1.228,1 milioni (GBV al 31 dicembre 2019).

Il 4 dicembre 2020 è stata perfezionata da parte di UBI Banca la cessione del suddetto portafoglio al veicolo Sirio NPL Srl – appositamente costituito a servizio dell'operazione e rispetto al quale UBI Banca e le sue società controllate non hanno alcuna interessenza azionaria – per un valore contabile lordo di 859,2 milioni di euro⁴⁸.

A fronte del portafoglio ceduto, il 15 dicembre 2020 Sirio NPL Srl ha proceduto all'emissione di titoli senior, mezzanine e junior che sono stati interamente sottoscritti da UBI Banca come segue:

- titoli senior investment grade per nominali 290 milioni di euro ai quali le agenzie specializzate Scope Ratings GmbH e DBRS Morningstar hanno attribuito un rating rispettivamente pari a BBB_{SF} e BBB(sf)⁴⁹;
- titoli mezzanine per nominali 35 milioni di euro (privi di rating);
- titoli junior per nominali 9,87 milioni di euro (privi di rating).

Relativamente ai titoli senior è stata effettuata richiesta per il rilascio, da parte dello Stato Italiano, della garanzia ai sensi del D.L. 18/2016 convertito con modificazioni dalla Legge 8 aprile 2016, n. 49 e del D.L. 22/2019 convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2019, n. 41, ed integrati dai Decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze rispettivamente del 3 agosto 2016 e del 14 ottobre 2019.

In data 23 dicembre 2020 si è perfezionata la cessione, da parte di UBI Banca ad un primario investitore istituzionale internazionale, del 95% del valore nominale dei titoli mezzanine e junior⁵⁰, che ha dato luogo:

- al deconsolidamento contabile delle sofferenze sottostanti l'operazione di cartolarizzazione, stante il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici correlati, per un valore lordo contabile pari a 814 milioni di euro;
- alla rilevazione, nell'attivo patrimoniale, dei titoli rivenienti dalla cartolarizzazione non oggetto di cessione ad investitori terzi⁵¹, per complessivi 290,5 milioni di euro⁵².

All'importante operazione sopra descritta si sono accompagnati, sempre nel quarto trimestre, [CONFERIMENTI DI CREDITI CLASSIFICATI AD INADEMPIENZE PROBABILI](#) (UTP - Unlikely To Pay) di più modesta entità, per un valore lordo contabile di circa 150 milioni di euro. Di questi, circa 60 milioni hanno interessato il Fondo alternativo mobiliare italiano di tipo chiuso riservato Back2Bonis.

Sono state ottenute in corrispettivo quote di fondi – classificate fra le “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” e fra le partecipazioni (Fondo Back2Bonis ⁵³) – valorizzate per un totale di 78 milioni.

⁴⁸ 345,5 milioni al netto delle rettifiche di valore.

⁴⁹ I testi dei comunicati stampa sui rating attribuiti da Scope Rating GmbH e DBRS sono disponibili sui siti delle Agenzie di Rating.

⁵⁰ Il restante 5% deve essere detenuto in portafoglio sino alla scadenza (2038) in ottemperanza alle previsioni di vigilanza [Regolamento UE 575/2013 (“CRR”) art. 405, par. 1].

⁵¹ UBI Banca ha mantenuto in portafoglio, oltre al citato 5% dei titoli mezzanine e junior, anche la totalità dei titoli senior.

⁵² Valore contabile di fine esercizio comprensivo delle rettifiche per Expected Credit Loss (ECL), di cui:

- titoli senior per 288,6 milioni di euro classificati nella Voce 40. b) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela”, aventi scadenza nel settembre 2038 e coupon pari a 6M Euribor +0,50%. Alla data della presente Relazione il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) non ha ancora trasmesso alla Banca il Decreto relativo alla concessione della garanzia dello Stato su tali titoli;
- titoli mezzanine e junior per un controvalore complessivo di 1,9 milioni di euro (2,2 milioni nominali) classificati alla Voce 20. c) “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

⁵³ In sede di predisposizione del bilancio 2020 il fondo è stato riclassificato dalla Voce 20. c) “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” alla Voce 70 “Partecipazioni” in quanto rientrante nell'area di consolidamento della Capogruppo ISP.

In linea con il Piano di Impresa 2018-2021, nonché con quanto annunciato in occasione del lancio dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (OPAS), la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha avviato diverse operazioni di de-risking tramite dismissioni di crediti deteriorati.

In tale ambito sono stati identificati per una [CESSIONE DA PERFEZIONARSI NEL CORSO DEL 2021](#) – e classificati tra le Attività in via di dismissione nel Bilancio 2020, nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile IFRS 5 – portafogli NPL per un valore contabile complessivo di fine esercizio al lordo delle rettifiche di 2,77 miliardi di euro (2,55 miliardi di UBI Banca e 0,22 miliardi di UBI Leasing). In dettaglio, il perimetro identificato include:

- sofferenze per 1,41 miliardi lordi;
- inadempienze probabili (UTP) per 1,36 miliardi lordi.

Le sopra indicate valorizzazioni dei portafogli sono state aggiornate in funzione della valutazione effettuata da un soggetto terzo indipendente, in occasione della determinazione della Purchase Price Allocation (PPA) relativa alle attività e passività acquisite da ISP. Il conseguente impatto, pari a 1.013,7 milioni di euro⁵⁴, è stato rilevato alla voce 130. “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito” e classificato fra le componenti non ricorrenti.

* * *

Con riferimento alla cartolarizzazione assistita da GACS di un portafoglio di mutui residenziali in sofferenza avvenuta a fine dicembre 2019⁵⁵, in data 7 aprile 2020 il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha trasmesso alla Banca il Decreto relativo alla concessione della garanzia dello Stato sui titoli senior, emesso il 25 marzo 2020.

L'impatto dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea

Il 31 gennaio 2020 si è formalizzata l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea con previsione di un periodo di transizione di undici mesi prima dell'uscita effettiva al fine di negoziare l'intesa sulle future relazioni. Il 30 dicembre 2020, al termine di complessi negoziati, è stata firmata l'intesa, la cui ratifica da parte dell'Unione Europea è subordinata all'approvazione del Parlamento Europeo. Il Consiglio della UE ne ha comunque autorizzato l'applicazione provvisoria dal 1° gennaio 2021.

In ottemperanza al Documento ESMA del 28 ottobre 2020 “European Common Enforcement Priorities 2020”, che chiede di esplicitare gli impatti che la decisione della Gran Bretagna di lasciare l'Unione Europea comporta per le attività degli emittenti, si precisa quanto segue.

UBI Banca e le sue controllate, le cui attività si concentrano prevalentemente a livello domestico, senza alcuna rappresentanza diretta nel Regno Unito, mostrano una contenuta esposizione ai profili di rischio connessi alla cosiddetta Brexit.

In particolare, non si rilevano esposizioni in titoli governativi mentre i titoli di debito emessi da controparti bancarie e Corporate, peraltro rientranti in una logica di diversificazione degli investimenti, presentano consistenze del tutto contenute rispetto alla totalità degli asset finanziari in portafoglio.

Relativamente ai crediti verso clientela, le esposizioni verso controparti ordinarie risultano di modesta entità mentre quelle verso controparti istituzionali sono monitorate costantemente: in un contesto particolarmente sfidante come quello degli ultimi dodici mesi, dove l'orizzonte temporale di visibilità si è particolarmente accorciato, la propensione al rischio è andata diminuendo pari passu.

Per quanto riguarda infine l'attività in derivati, la Banca ha provveduto tempo per tempo ad attivare tutte le entity basate in Europa delle controparti anglosassoni, pur essendo tuttora presenti alcuni contratti legacy di modesta entità. Molti derivati OTC sono attualmente compensati presso la Cassa di Compensazione inglese (London Clearing House Ltd UK), controparte centrale per la quale l'Unione Europea ha garantito un periodo di equivalenza valido fino al giugno 2022. La consistenza complessiva dei derivati stipulati con controparti britanniche rappresenta comunque una percentuale molto contenuta se rapportata alla totalità dei derivati in essere.

⁵⁴ L'importo indicato è stato per 992,5 milioni appostato tra i fondi svalutazione crediti e per i restanti 21,2 milioni al fondo per rischi ed oneri.

⁵⁵ Per maggiori dettagli sull'operazione si rinvia al paragrafo “La riduzione dei crediti deteriorati (Non Performing Loans)” del capitolo “Gli eventi rilevanti del 2019” della Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2019.

L'attività commerciale

Nel 2020 l'attività commerciale, il cui presidio è garantito da sette MacroAree Territoriali, cui fanno riferimento 48 Direzioni Territoriali (DT), e due divisioni specializzate [Corporate & Investment Banking (CIB) e Top Private], è stata fin da subito indirizzata in un'ottica di trasformazione digitale, in coerenza con le linee guida declinate nel Piano Industriale 2020-2022.

In particolare, in avvio d'esercizio, l'attività progettuale è stata orientata verso l'ulteriore miglioramento dell'omnicanalità, onde consentire alla clientela privata e alle famiglie un utilizzo totalmente flessibile di tutti i canali fisici e remoti disponibili, in parallelo con il continuo rafforzamento del servizio reso ai clienti high end (Premium, Private, Corporate, CIB) grazie ad un'evoluzione delle piattaforme esistenti e a un forte investimento in formazione e specializzazione dei team.

A partire dal mese di marzo l'emergenza Covid-19 si è pienamente manifestata. Dopo la prima fase, più acuta, che ha costretto al lockdown fino alla metà di maggio, la curva epidemiologica ha registrato una flessione per poi riacuirsi dopo la stagione estiva, pur senza ricorrere alla chiusura generalizzata delle attività produttive.

Il nuovo contesto sanitario ed economico ha reso necessario revisionare parzialmente le politiche commerciali, adottate nel primo bimestre, in tre diversi ambiti:

1. **l'attività commerciale in filiale**, attraverso il ricorso allo smart working da parte dei consulenti, per consentire il proseguo delle attività commerciali con la clientela avendo al contempo massima cura e attenzione per la salute e la protezione di dipendenti e clienti;
2. **l'omnicanalità**, con una forte accelerazione del progetto al fine di assicurare il servizio alla clientela con tutti i mezzi tecnologici disponibili;
3. **le priorità commerciali**, con una parziale revisione delle priorità di intervento verso, da un lato una maggiore focalizzazione nel fronteggiare gli effetti della pandemia sull'economia del Paese, in modo da offrire un sostegno concreto al sistema produttivo e alle famiglie e favorirne così la sostenibilità finanziaria e la tenuta sociale, dall'altro verso una maggiore vicinanza ai clienti nella gestione delle loro esigenze di investimento e protezione assicurativa nel mutato contesto.

I protocolli e l'impianto delle misure anti-Covid definito e sperimentato come sopra nella prima fase della pandemia, ha consentito di affrontare la seconda ondata in maniera più agevole, con maggiore consapevolezza e reattività. L'intensità con cui si è fatto ricorso alle misure anti-Covid è stata modulata in base al divenire della condizione sanitaria del Paese.

1. L'attività commerciale in filiale

Come dettagliatamente illustrato nel capitolo "Gli eventi rilevanti del 2020", per fronteggiare l'emergenza, nei periodi più intensi della pandemia, ovvero tra marzo e maggio e tra la seconda metà di ottobre e novembre, è stato previsto per le filiali un sistema di turnazione con la creazione di team di lavoro che potessero alternarsi per contenere spostamenti e presenza negli uffici, con aperture al pubblico contingentate a seconda delle dimensioni delle filiali e del bacino di utenze, prevedendo per le filiali di minori dimensioni (oltre 900) l'apertura al pubblico solo al mattino per la fornitura dei servizi minimi essenziali. I minisportelli e gli sportelli "leggeri" sono stati invece chiusi per accrescere il numero dei team operativi e consentire una maggiore alternanza degli addetti nelle filiali di maggiori dimensioni. Complessivamente, nelle fasi emergenziali, oltre l'80% delle filiali è rimasto aperto al pubblico con le modalità descritte.

Nel periodo intercorrente tra maggio e la prima metà di ottobre e nel mese di dicembre, con l'attenuarsi dell'emergenza sanitaria e la ripresa in toto delle attività produttive, è stato ripristinato l'orario consueto di apertura al pubblico e di lavoro nelle filiali, con il termine della turnazione del personale per le filiali di maggiori dimensioni, e sono stati riaperti progressivamente i minisportelli chiusi nella fase precedente, fino ad arrivare ad una piena

operatività della rete, pur mantenendo la modalità su appuntamento, con un ritorno alla piena focalizzazione sulla vera e propria attività commerciale.

A sostegno dei consulenti di filiale sono stati attivati corsi di formazione specifici per la gestione dell'emergenza e dei nuovi prodotti/processi messi a disposizione della clientela, sempre attraverso l'utilizzo di strumenti a distanza (es. Skype/Teams).

I consulenti Small Business, Premium, Private e Corporate (oltre 4.700 risorse) sono stati dotati degli strumenti tecnologici e dei supporti informativi per poter operare a distanza. Per tali figure professionali, pertanto, l'attività è proseguita in sicurezza da remoto.

2. L'omnicanalità

Sin dagli inizi dell'emergenza la Banca si è organizzata per aiutare i clienti al fine di assicurare il servizio in modalità remota, utilizzando soluzioni tecnologiche innovative.

Grazie ad alcuni fattori abilitanti, attivabili da remoto, quali l'Internet Banking (per Privati e Imprese) con funzionalità dispositive, la sottoscrizione del contratto di Firma Elettronica Avanzata (c.d. FEA), l'utilizzo di PEC e UBI Box, è oggi possibile svolgere a distanza le seguenti attività:

- **Consulenza alla clientela aziendale - attività commerciali abilitate a distanza:**
 - *gestione della relazione con la clientela* con particolare riferimento all'attività creditizia (illustrazione di servizi e prodotti attivabili e fruibili a distanza); per le imprese già clienti è stato definito, in aggiunta ai processi tradizionali, un processo con nuove modalità operative (scambio documentale su UBI Box/PEC e firma digitale) per la gestione "a distanza" delle richieste e per la sottoscrizione di contratti relativi a specifici prodotti/iniziative [es. gestione delle moratorie, richieste di finanziamenti con Fondo di Garanzia per le PMI (Legge 662/1996), gestione finanziamenti ordinari e gestione sconfini];
 - *gestione pagamenti e incassi* (autorizzazione e accettazione di flussi dispositivi telematici di incasso e pagamento, attività di post-vendita su strumenti di pagamento, negoziazione e inserimento proposta condizioni).
- **Consulenza alla clientela privata - attività commerciali abilitate a distanza:**
 - *Gestione della relazione con la clientela* (illustrazione di servizi e prodotti attivabili e fruibili a distanza, check-up gratuito del portafoglio investimenti e attività di consulenza/raccomandazione in ambito investimenti);
 - *collocamento prodotti di investimento*, sia in totale autonomia per il cliente tramite il canale Internet Banking, che in modalità "assistita". In via eccezionale e temporanea è stato abilitato un modello di consulenza a distanza con firma OTP (One Time Password) e registrazione della telefonata con il cliente;
 - *gestione attività creditizia* (gestione delle moratorie ai privati, gestione sconfini e monitoraggio qualità del credito e gestione finanziamenti);
 - *attività transazionali e servizi assicurativi* [supporto al cliente nell'acquisto in modalità "self" da Internet Banking di alcuni prodotti e abilitazione della sottoscrizione a distanza, per tutti i possessori di Qui UBI e di FEA, di un sottoinsieme di prodotti (es. carte di debito, polizze vita/danni, prestiti)].

Per garantire una adeguata qualità del servizio fornito ai clienti, anche la struttura del **canale telefonico UBI Online (Contact Center)** è stata potenziata mantenendo un assetto coerente con la forte crescita di accessi, oltre il 50% in più rispetto alla media del periodo pre-Covid.

Questo canale conta oggi circa 400 risorse al servizio della clientela nei diversi ambiti di attività: fornire informazioni e supporto per prodotti e servizi in modalità 24/7, fornire assistenza nell'utilizzo dei canali digitali, offrire la possibilità di richiedere tramite questo canale diversi prodotti e servizi tra cui il mutuo casa ed il prestito personale.

Anche il Contact Center ha adottato lo smart working sin dalle prime fasi della crisi e continua a lavorare prevalentemente da casa con le dotazioni tecnologiche fornite dalla Banca.

3. Le priorità commerciali

Con l'avvio dell'emergenza UBI Banca ha promosso una serie di attività di customer caring volte a contattare progressivamente, senza finalità commerciali e in ottica di "vicinanza" ai territori, tutti i propri clienti al fine di comprenderne le esigenze e supportare eventuali necessità, mettendo a punto nel contempo una serie di iniziative per offrire un sostegno concreto al sistema produttivo, alle famiglie e al terzo settore.

In particolare, il 1° aprile 2020 è stato varato il programma **“Rilancio Italia”** che comprende una pluralità di interventi specifici del valore complessivo fino a 10 miliardi di euro che combinano l'esigenza di affrontare l'urgenza del momento con l'intento di sostenere la ripresa economica.

Il programma aggrega sia azioni a valere sulle nuove misure governative introdotte con i diversi decreti emanati nel periodo, sia specifiche iniziative rilasciate dalla Banca. “Rilancio Italia” ha previsto i seguenti pilastri fondamentali:

- misure di sospensione/proroga del rimborso dei finanziamenti;
- messa a disposizione di nuova finanza per sopperire alle esigenze di liquidità e di consolidamento del debito;
- sostegno allo sviluppo della digitalizzazione.

A supporto di tale programma, è stata avviata una apposita campagna di comunicazione su tutti i principali media, oltre alla creazione di un apposito spazio all'interno del sito commerciale di UBI Banca e all'invio di una lettera tramite mail ai clienti imprese ed alle associazioni di categoria.

Di seguito si riepilogano le iniziative previste dal programma che sono state affinate ed integrate con le disposizioni di legge emanate successivamente al lancio del 1° aprile.

INIZIATIVE A FAVORE DELLA CLIENTELA IMPRESE

- **Sospensione rimborso dei finanziamenti:** possibilità di ottenere una moratoria sul pagamento dei finanziamenti in essere, aderendo sia alla moratoria prevista dal Decreto “Cura Italia” riservata alle PMI che alla moratoria prevista da UBI Banca e dalle sue controllate a favore di tutte le imprese (comprese quelle non rientranti nella categoria delle PMI), nonché la possibilità di avvalersi delle analoghe facilitazioni previste dall'Accordo per il Credito 2019 promosso da ABI e dalle principali Associazioni di rappresentanza delle imprese e dai successivi Addenda del 6 marzo 2020 e del 22 maggio 2020 (che ne hanno esteso l'applicazione anche alle Grandi Imprese);
- **nuova finanza e consolidamento:** possibilità per le imprese di ottenere finanza aggiuntiva tramite nuove linee di credito, di convertire parte delle linee inutilizzate o di consolidare debiti esistenti concedendo contestualmente almeno una certa percentuale di liquidità. In recepimento delle misure previste dal D.L. “Liquidità” dell'8 aprile 2020, convertito nella Legge n. 40 del 5 giugno 2020, ed alla luce delle novità introdotte sul Fondo di Garanzia per le PMI L. 662/1996¹, sono stati resi disponibili in particolare:
 - *prestiti di durata non superiore a 10 anni, di cui 24 mesi di pre-ammortamento, assistiti per una percentuale pari al 100% dalla garanzia L. 662/1996 a favore delle PMI con importo non superiore al 25% dei ricavi o in alternativa al doppio dei costi del personale e comunque fino a un massimo di 30 mila euro, senza la necessità di dover attendere l'approvazione del Fondo di Garanzia [finanziamenti ai sensi dell'art.13 c.1 lett. m)]. La conversione in legge del Decreto “Liquidità” ha introdotto importanti novità tra cui: l'ampliamento del perimetro dei beneficiari, l'estensione della durata del finanziamento da 6 a 10 anni, l'estensione dell'importo massimo del finanziamento da 25 mila euro a 30 mila euro e la revisione delle regole di calcolo del tasso di interesse massimo applicabile al finanziamento²;*
 - *finanziamenti a breve e medio lungo termine per la realizzazione di nuovi investimenti o per esigenze legate al capitale circolante con utilizzo della garanzia L. 662/1996 che, grazie alle novità introdotte dal D.L. Liquidità, consente, in presenza di determinate condizioni, una copertura fino al 90%;*
 - *prestiti finalizzati al consolidamento del debito accordato in essere con contestuale erogazione di finanza aggiuntiva non inferiore al 25% (prima della conversione in legge la percentuale era del 10%)*

¹ La Legge 662/1996 è un'agevolazione del Ministero dello sviluppo economico a favore di PMI e professionisti, attivabile solo a fronte di finanziamenti della Banca, con la finalità di supportare l'accesso al credito a condizioni vantaggiose da parte delle imprese, offrendo alla Banca vantaggi in termini di capitale e rischio di credito (assorbimento patrimoniale nullo sulla quota garantita). La garanzia è pari al massimo all'80% del finanziamento sia per liquidità che per investimenti (operazioni sia a breve che a medio/lungo termine). Il Fondo garantisce un importo massimo di 2,5 milioni di euro, utilizzabile anche con più operazioni. Il Decreto “Cura Italia” ha previsto alcune importanti novità circa l'utilizzo della Legge 662/1996 che saranno in vigore fino al 30 giugno 2021 (in seguito a proroga introdotta dalla Legge di Bilancio 2021), tra le quali: (i) la gratuità della garanzia; (ii) l'innalzamento a 5 milioni di euro dell'importo massimo garantito per singola PMI; (iii) l'innalzamento all'80% della copertura della garanzia, a prescindere dalla classe di rischio attribuita al cliente, con possibilità di estendere, in presenza di determinate condizioni (Temporary Framework), la copertura fino al 100% (fino al 90% garanzia statale e 10% garanzia Confidi o di altro fondo); (iv) l'utilizzabilità della garanzia con una copertura fino all'80% anche per operazioni di consolidamento se contestualmente è concessa finanza aggiuntiva per almeno il 25% ed applicato un tasso ridotto rispetto a quello delle operazioni consolidate; (v) l'ampliamento del perimetro dei beneficiari, comprendendo anche le imprese MID Cap fino a 499 dipendenti (valido fino al 28 febbraio 2021).

² Su questo fronte, grazie alla positiva collaborazione fra le proprie strutture informatiche e SF Consulting, società partecipata e specializzata nel credito agevolato, UBI Banca e le sue controllate sono state in grado di attivarsi con tempestività nel fronteggiare le richieste della clientela.

e diminuzione del tasso di interesse rispetto al tasso applicato alle operazioni consolidate; tali finanziamenti sono assistiti dalla garanzia L. 662/1996 per una copertura fino all'80% (finanziamenti ai sensi dell'art.13 c.1 lett. e);

- *prestiti di durata non superiore a 6 anni, con possibilità di avere fino a 24 mesi di pre-ammortamento, assistiti per una percentuale compresa tra il 70% ed il 90% dalla garanzia di SACE*, a favore di imprese di grandi dimensioni e delle PMI (inclusi lavoratori autonomi e liberi professionisti) che abbiano esaurito la propria capacità di accesso al Fondo di Garanzia, con importo non superiore al maggiore tra il 25% del fatturato annuo dell'impresa e il doppio dei costi del personale;
- **sostegno alla digitalizzazione**: installazione di POS con tecnologia GPRS/mobile, in tempi rapidi e a condizioni agevolate, per gli esercenti appartenenti alle categorie delle attività necessarie con possibilità di storno di canoni e commissioni. È stato previsto lo storno di canoni e commissioni anche per le imprese clienti che adottino sistemi digitali di interazione con la Banca per realizzare le principali operazioni.

INIZIATIVE A FAVORE DELLA CLIENTELA PRIVATA

- **Sostegno nella gestione dell'emergenza**:
 - possibilità di ottenere un anticipo sulla Cassa Integrazione³;
 - fino al 30 settembre 2020 incluso è stata concessa la possibilità alla clientela di prorogare la scadenza delle linee di credito a breve termine temporanee (fido di cassa a scadenza)⁴;
- **moratoria dei pagamenti**: possibilità di ottenere una moratoria sul pagamento di finanziamenti/mutui in essere:
 - *“protezione tenore di vita”*: iniziativa UBI Banca di moratoria sul pagamento delle rate dei prestiti personali e dei mutui casa in essere per chi ha subito carenze di liquidità;
 - *sospensione mutuo prima casa*: possibilità di ottenere una moratoria sul pagamento dei mutui in essere ai sensi del “Fondo di solidarietà mutui prima casa” c.d. “Fondo Gasparrini” per le categorie e alle condizioni previste dall'art. 54 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (decreto “Cura Italia”);
 - *moratoria ABI*: iniziativa di ABI e Associazioni dei Consumatori, a cui UBI Banca ha aderito nel mese di aprile 2020, che consente la sospensione della quota capitale dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale;
- **sostegno alla digitalizzazione**: per incentivare il cambiamento delle modalità di interazione con la filiale, è previsto lo storno di canoni e commissioni alla clientela privata che adotta sistemi digitali di interazione con la Banca per realizzare le principali operazioni.

* * *

Nell'ottica di fornire alla clientela una pronta risposta relativamente alle misure di sostegno finanziario introdotte con i nuovi Decreti, è stato operato un potenziamento organizzativo attraverso (i) la creazione di un'Unità Centralizzata per la gestione delle moratorie con 60 risorse FTE dedicate e (ii) un intervento sui processi del credito per l'immediata gestione e l'erogazione dei finanziamenti con garanzia statale.

Al 31 dicembre 2020 le **moratorie⁵ in essere** erano circa 29 mila e riguardavano finanziamenti per un valore lordo di circa 5 miliardi di euro⁶.

Le richieste di moratoria complessivamente pervenute ad UBI Banca e alle sue controllate nel corso dell'esercizio sono state 168 mila – delle quali 78 mila provenienti da clientela imprese e circa 90 mila da famiglie – per un debito residuo lordo al 31 dicembre 2020 di 16,4 miliardi (erano 144 mila per un debito lordo di 16,7 miliardi a giugno).

Le richieste da parte delle famiglie sono risultate in significativo aumento rispetto a fine semestre (71 mila) quale effetto della sostituzione, avvenuta nel corso del terzo trimestre, delle iniziative UBI Banca in scadenza con quelle proposte da ABI e Associazioni dei Consumatori.

Le moratorie approvate hanno sfiorato le 166 mila unità, per un'esposizione lorda di 16,2 miliardi.

³ Si veda in proposito il capitolo “Gli eventi rilevanti del 2020”, ed in particolare il paragrafo “Gli interventi governativi, normativi e regolamentari” posti in essere per fronteggiare la pandemia da Covid-19”.

⁴ Estensione, per iniziativa della Banca, alle famiglie ed ai privati di alcune misure previste dal Decreto “Cura Italia” (D.L. 18/2020) a sostegno di PMI e microimprese.

⁵ Al netto delle proroghe ex-lege richieste dalle PMI.

⁶ Dati costruiti in coerenza con gli Orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico pubblicati dall'EBA (European Banking Association) in data 2 giugno che disciplinano, tra le altre, le informazioni da produrre sui finanziamenti oggetto di moratorie legislative e non. Tali dati non considerano pertanto le moratorie di iniziativa UBI Banca (e delle sue controllate) ed inoltre non includono le moratorie rientranti nei perimetri dei rami d'azienda oggetto di cessione a BPER Banca e a Banca Popolare di Puglia e Basilicata: per tali motivi non risultano comparabili con quelli pubblicati nella precedente informativa al 30 settembre 2020.

Complessivamente a fine 2020 i **crediti assistiti da garanzia dello Stato** (Legge 662/1996 e provvedimenti governativi) erogati da UBI Banca e dalle sue controllate avevano raggiunto i 4,9 miliardi di euro⁷ (+1,6 miliardi rispetto a settembre; +3,4 miliardi rispetto a giugno). Di essi:

- 1,5 miliardi erano riconducibili a finanziamenti fino a 30 mila euro (garanzia pari al 100%; 1,34 miliardi a settembre; 1,06 miliardi a giugno);
- 3,4 miliardi a finanziamenti di importo superiore a 30 mila euro (Legge 662/1996 e SACE; 1,96 miliardi a settembre; 0,4 miliardi a fine semestre).

Sempre in chiusura d'esercizio, le **anticipazioni CIG (Cassa Integrazione Guadagni)** risultavano sostanzialmente invariate rispetto a fine settembre, sia in termini di numero di operazioni (4.267) che di volumi erogati (4,7 milioni).

INIZIATIVE A FAVORE DEL TERZO SETTORE

In considerazione del fatto che il contesto emergenziale sta avendo un significativo impatto su tutte le Organizzazioni Non Profit, inclusi gli Enti Ecclesiastici e Religiosi e gli Enti ad essi collegati, il 15 luglio 2020 UBI Comunità, la divisione strategica di UBI Banca rivolta al mondo del Non Profit laico e religioso, ha promosso, nel solco delle misure del programma "Rilancio Italia" e d'intesa con Cooperfidi Italia, il Confidi di riferimento nazionale per il mondo della cooperazione e del Terzo Settore, un'iniziativa di sostegno finanziario rivolta a tutti gli Enti del Terzo Settore rimasti sostanzialmente esclusi da quasi tutte le iniziative di sostegno con accesso alla garanzia statale.

In forza dell'accordo sottoscritto a favore di tali realtà UBI Banca ha messo a disposizione fino al 31 dicembre 2020:

- *linee di liquidità a breve termine*: finanziamenti fino a 50 mila euro (e comunque non superiori al 25% dei ricavi del richiedente) con durata 18 mesi (di cui 6 di pre-ammortamento) garantiti all'80% da Cooperfidi Italia;
- *linee fino a 60 mesi di consolidamento dei debiti in essere o di sostegno degli investimenti a medio e lungo termine*: finanziamenti fino a 500 mila euro (e fino al 100% delle spese dimostrabili in caso di nuovi investimenti) garantite da fidejussione all'80% di Cooperfidi Italia.

INIZIATIVE NEL SETTORE INVESTIMENTI E ASSICURAZIONE

Nel difficile contesto che è andato delineandosi con la pandemia, gli sforzi sono stati prioritariamente orientati verso la realizzazione di un **ampio programma di supporto alle reti commerciali in ambito Wealth Management**, attraverso incontri esclusivamente in video conferenza. Tale programma si è focalizzato in particolare su due ambiti: la valorizzazione della proposizione commerciale di prodotti e servizi di investimento e l'utilizzo di strumenti e piattaforme di consulenza evoluta.

Il programma ha visto il coinvolgimento dei consulenti Retail, dei Private Banker e dei consulenti finanziari appartenenti a IW Bank. Sono stati realizzati circa 700 interventi di supporto formativo e commerciale, con la partecipazione di 28.000 consulenti, erogati in oltre 1.100 ore di incontri, in collaborazione con le strutture del Chief Commercial Officer di UBI Banca e di UBI Academy.

Durante questi incontri sono state approfondite le dinamiche e le view di mercato, analizzati gli strumenti a disposizione per gestire da remoto la relazione con i clienti, identificati i prodotti e servizi finanziari più adeguati al momento particolare vissuto dai mercati finanziari, valutati anche in coerenza con i principi della finanza comportamentale, al fine di supportare la clientela in scelte consapevoli di investimento.

Parallelamente è stato sviluppato uno specifico percorso formativo rivolto al personale di UBI Banca e di IW Bank per l'utilizzo delle evolute piattaforme di consulenza finanziaria a disposizione. Sotto quest'ultimo profilo, vanno infatti segnalate due importanti realizzazioni del 2020:

- al fine di migliorare ed ampliare le informazioni per la clientela e per i gestori di relazione sui portafogli di investimento attivi, è stato completato il rilascio del nuovo Front End Licya che consente di generare report dai contenuti personalizzabili per illustrare l'andamento degli investimenti, l'aderenza al portafoglio modello e la relativa rischiosità, report che è stato consegnato elettronicamente ai clienti tramite UBI Box;

⁷ Quale conseguenza dell'andamento della percentuale di conversione delle richieste di finanziamento pervenute, l'ammontare complessivo delle erogazioni a fine esercizio è risultato inferiore rispetto alle stime effettuate nei mesi precedenti.

- sono stati rilasciati in produzione per la clientela del segmento Top Private i nuovi modelli di consulenza evoluta che consentono di sviluppare in ottica lifecycle la relazione con i clienti attraverso la gestione del patrimonio finanziario ed immobiliare, la valutazione delle necessità di copertura assicurativa lato danni, la comprensione delle esigenze di natura previdenziale e l'indagine relativa alle opportunità in tema di analisi successoria.

A livello di offerta commerciale nel corso del 2020 si è confermata la strategia di arricchimento dell'offerta di prodotti e servizi di investimento, previdenza e protezione, in particolare con specifiche proposizioni nei seguenti ambiti:

- *risparmio gestito*, attraverso (i) la focalizzazione sulla Sicav “Prima Classe”, con il lancio di ulteriori nuovi comparti, saliti ad oltre 40, appartenenti a diverse asset class, e (ii) lo sviluppo di nuovi prodotti coerenti con i principi ESG (Environmental, Social, Governance);
- *strumenti finanziari*, con l'emissione, avviata a fine 2019, di certificati di investimento (c.d. Certificates) da parte di UBI Banca per cogliere particolari opportunità di investimento sui mercati;
- *BancAssurance Vita*, dove si è ulteriormente valorizzato il collocamento delle due innovative polizze multiramo (Twin Selection e Twin Top Selection) in grado di soddisfare le esigenze sempre più sentite da parte della clientela di coniugare soluzioni d'investimento per il proprio patrimonio e di protezione per la propria famiglia;
- *protezione*, i clienti titolari di polizze sanitarie e di polizze abbinate ai finanziamenti hanno beneficiato, anche in caso di Covid-19, della protezione prevista dalle relative coperture malattia. Inoltre, per tutto il 2020, grazie alla collaborazione con Cargeas Assicurazioni, è stata realizzata una copertura straordinaria e gratuita per i titolari della garanzia “Indennità giornaliera da ricovero” di BluFamily XL, con pagamento di un'indennità doppia in caso di ricovero per Covid-19 oppure di un indennizzo straordinario in caso di cura e quarantena domiciliare.

* * *

In seguito all'ingresso di UBI Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo, concretizzatosi nel mese di agosto, l'attività commerciale ha potuto beneficiare dell'**integrazione con le politiche commerciali del nuovo Gruppo**. A partire dai primi giorni di settembre, sono stati infatti avviati tavoli di lavoro volti ad individuare sin da subito politiche comuni di gestione della clientela, sia a livello commerciale che creditizio, attivando specifiche iniziative orientate a valorizzare l'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo, tra le quali:

- **Superbonus**: con riferimento agli interventi di riqualificazione energetica, antisismica o ristrutturazione che beneficiano delle agevolazioni previste dal superbonus 110% e di altre agevolazioni fiscali, è stato definito un modello di offerta comune, rilasciato nella prima metà di ottobre 2020, che prevede la possibilità per il cliente di cedere alla Banca i crediti fiscali generati e anche richiedere preventivamente la liquidità necessaria per l'esecuzione dei lavori;
- **Finanziamento S-Loan**: è stato introdotto a catalogo un nuovo finanziamento per soddisfare le esigenze di investimento delle imprese che vogliono migliorare il proprio profilo di sostenibilità in base ai criteri ESG (Environmental, Social, Governance). L'offerta è riservata a tutte le società di capitali, comprese quelle del Terzo Settore, che hanno come obiettivo lo sviluppo sostenibile e consente di ottenere riduzioni sul tasso di interesse al raggiungimento degli obiettivi ESG condivisi al momento della stipula;
- **Plafond Circular Economy**: il Gruppo Intesa Sanpaolo ha portato da 5 a 6 miliardi di euro la dotazione del plafond previsto dal Piano Industriale 2018-2021 dedicando l'incremento di 1 miliardo di euro alle aziende della rete UBI Banca che possono così accedere a condizioni vantaggiose a linee di credito dedicate alla realizzazione dei loro progetti nell'ambito dell'economia circolare (sistema economico pensato per potersi rigenerare da solo garantendo dunque anche la sua ecosostenibilità);
- **Moratorie**: è stata attivata la proroga delle moratorie “ex lege”, definendo un perimetro di applicazione comune ad UBI Banca e al Gruppo Intesa Sanpaolo sul quale attuare una sospensione massiva centralizzata;
- **Turismo**: nel mese di settembre è stata attivata una iniziativa di proroga a 24 mesi delle rate dei finanziamenti in essere sulle imprese del turismo in analogia con l'iniziativa di Intesa Sanpaolo;

- **Gestione clientela comune:** l'informazione relativa alla clientela comune è stata messa a disposizione di tutta la rete UBI Banca attraverso la pubblicazione, con cadenza settimanale, di elenchi della clientela condivisa nel Portale Monitoraggio Crediti. Sono state inoltre definite le linee guida per la gestione della clientela comune, con particolare riferimento anche alla gestione delle posizioni con stato disallineato;
- **Gestione delle pratiche di competenza degli organi collegiali:** dal 1° settembre è stato attivato un processo di scambio giornaliero tra UBI Banca e Intesa Sanpaolo relativo alle pratiche di concessione di competenza a partire dal Comitato Crediti. Tale attività ha come obiettivo, per ciascuna pratica, la verifica/definizione dell'organo competente corretto in funzione dell'esposizione delle singole controparti/GRE (Gruppo economico) cumulando i rischi in essere/in proposta del Gruppo Intesa Sanpaolo con quelli del consolidato UBI Banca;
- **Fondi Eurizon:** è stato avviato il progressivo ampliamento della piattaforma aperta di Fondi e Sicav in modo da includere anche tale tipologia di fondi.

Per quanto riguarda invece la gestione dell'emergenza sanitaria, a partire dal mese di settembre l'Unità di Emergenza della Capogruppo ha integrato il presidio dell'ex Gruppo UBI Banca, estendendo le strategie, le azioni di mitigazione e il monitoraggio dell'epidemia a tutte le strutture di UBI Banca e delle sue controllate.

* * *

L'attività commerciale, pur impegnata nelle iniziative sopra descritte, si è mantenuta strettamente connessa al tema della **sostenibilità**, a cui è stata dedicata l'Area di UBI Comunità con la finalità di agire in modo trasversale coinvolgendo in modo organico tutti gli ambiti della Banca.

L'esercizio 2020 ha confermato l'attenzione verso i **mercati esteri**: attraverso l'Area Global Transaction Banking è stata fornita consulenza e operatività alla clientela nei rapporti con controparti estere, avvalendosi di una rete di specialisti commerciali, centri operativi in Italia e Uffici di Rappresentanza all'estero, nonché delle relazioni con le Banche corrispondenti estere.

L'offerta commerciale di UBI Banca ha potuto beneficiare del continuo accrescimento delle sinergie con le **Società Prodotto**, per arricchire la gamma dei prodotti e servizi resi alla clientela. Le stesse Società Prodotto hanno proseguito il percorso di consolidamento e sviluppo delle rispettive offerte commerciali adeguandosi al contesto emergenziale in coerenza con le iniziative promosse da UBI Banca ed inserendosi anch'esse nel processo di integrazione con ISP.

La Customer Satisfaction e la gestione dei reclami

A conferma dell'importanza della necessità di garantire elevati livelli di soddisfazione della clientela, per il tredicesimo anno consecutivo sono proseguite le indagini di **Customer Satisfaction**.

Nel 2020 l'indice di soddisfazione della clientela Retail (UBIIndex⁸) è risultato pari a 60, allineato al benchmark⁹. L'indice ha registrato una buona tenuta, con una flessione contenuta di 2 punti, confermando la forte capacità di relazione della rete UBI Banca e delle sue controllate con i propri clienti, malgrado le difficoltà legate all'evento pandemico che ha colpito particolarmente alcune zone dove la Banca vanta una presenza storica.

Dalle indagini di mystery client relative all'offerta dei mutui è emerso un indice specifico overall per UBI Banca che si colloca 2 punti sopra la media dei competitor (60 vs. 58).

* * *

⁸ L'indice viene attribuito sia ad ogni Unità Operativa di rete del perimetro UBI Banca sia alle Società del Gruppo, e rientra nel programma del sistema incentivante del personale. È un indicatore che rappresenta la massima sintesi della soddisfazione del cliente, espressa da quattro componenti base: *soddisfazione complessiva, consigliabilità, fedeltà, valore aggiunto percepito rispetto ai competitor*.

⁹ Le rilevazioni hanno coinvolto 85 mila clienti Retail UBI Banca, mentre il benchmark di riferimento è stato costruito intervistando, con la stessa metodologia adottata per i clienti di UBI Banca, 7 mila clienti Retail di banche concorrenti.

I **reclami di prima istanza** pervenuti nel biennio 2020-2019 a UBI Banca e alle Società controllate risultano i seguenti:

	2020	2019	Var. %
Totale	18.418	19.014	-3%
- di cui UBI Banca	9.524	9.426	+1%
- di cui Società controllate	8.894	9.588	-7%

Relativamente a UBI Banca, le tipologie di reclamo più significative e che hanno registrato le variazioni più sensibili sono:

- *reclami su Carte di pagamento (gestite in prima istanza da Nexi)* n. 4.357 (+ 32% rispetto al 2019): l'incremento è da correlarsi all'aumento delle transazioni "online" nei periodi di lockdown;
- *reclami su Finanziamenti* n. 1.808 (-15% rispetto al 2019): il trend è dovuto principalmente alla significativa contrazione dei reclami su cessione del quinto dello stipendio, solo in parte compensati dalle contestazioni su finanziamenti legati all'emergenza sanitaria Covid-19;
- *reclami su Investimenti* n. 182 (-71% rispetto al 2019): il forte calo risente del sostanziale esaurimento delle richieste di rimborso riferibili agli strumenti finanziari emessi dalla ex Banca delle Marche e dalla ex Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio in seguito all'entrata in vigore della nuova normativa che consente agli ex azionisti delle sopracitate banche d'indirizzare le proprie istanze risarcitorie al FIR - Fondo Indennizzo Risparmiatori.

Nel corso dell'esercizio UBI Banca ha evaso complessivamente il 97% dei reclami in gestione (il rimanente 3% risultava in lavorazione al 31 dicembre 2020), con soluzioni a favore della clientela reclamante pari al 45% (44% nel 2019). I tempi di risposta, ampiamente all'interno delle previsioni della vigente normativa, si sono attestati a 18 giorni medi (19 giorni medi nel 2019).

Si evidenzia che nel 2020 il 18% delle filiali non ha ricevuto reclami (16% nel 2019), mentre l'indice delle contestazioni complessivamente riferibili alla Rete Commerciale, al netto delle dispute sulle carte di pagamento e rapportato alla base numerica della clientela, si è attestato ad un valore di circa 1 reclamo ogni 1.000 clienti (1,2 reclami nel 2019) a cui corrispondono circa 3,5 reclami medi per filiale (3,8 nel 2019).

Relativamente alle Società controllate è stato evaso il 96% dei reclami (il rimanente 4% risultava in lavorazione al 31 dicembre 2020) con una percentuale di accoglimento del 63% (61% nel 2019) ed un importo liquidato complessivo riferibile per la quasi totalità (99%) alle controversie su finanziamenti CQS.

La struttura distributiva e il posizionamento

L'articolazione territoriale

L'articolazione in Italia e all'estero

numero filiali	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
UBI Banca Spa	1.546	1.556	-10
di cui Macroarea Territoriale Nord Ovest (1)	173	173	-
di cui Macroarea Territoriale Milano e Emilia Romagna (2)	196	196	-
di cui Macroarea Territoriale Bergamo e Lombardia Ovest	261	265	-4
di cui Macroarea Territoriale Brescia e Nord Est	201	201	-
di cui Macroarea Territoriale Lazio Toscana Umbria	228	231	-3
di cui Macroarea Territoriale Marche e Abruzzo	258	261	-3
di cui Macroarea Territoriale Sud	226	226	-
di cui filiali non rientranti nelle Macroaree territoriali	3	3	-
IW Bank Spa	20	20	-
TOTALE (3)	1.566	1.576	-10
Totale sportelli in Italia	1.565	1.575	-10
Consulenti finanziari di IW Bank Spa (4)	698	688	10

(1) I dati sono comprensivi di 1 filiale estera.

(2) I dati non includono le 12 strutture dedicate esclusivamente all'attività di credito su pegno.

(3) I dati non includono le strutture che svolgono attività di tesoreria (10 al 31 dicembre 2020; 17 al 31 dicembre 2019).

(4) I dati includono anche i consulenti appartenenti all'Area Wealth Management di IW Bank Spa.

Al 31 dicembre 2020 la rete territoriale di UBI Banca e IW Bank risultava costituita da 1.566 sportelli – dei quali 1.565 operanti in Italia – in diminuzione di 10 unità rispetto a fine 2019.

Le variazioni evidenziate dalla tabella riflettono la chiusura di dieci minisportelli: Torre de' Roveri (BG), Porto Valtravaglia, Maccagno e Mesenzana (VA) della Macro Area Territoriale (MAT) Bergamo e Lombardia Ovest (a completamento dell'intervento massivo di chiusura e riqualificazione avvenuto il 25 novembre 2019); Pescara in Viale Marconi, Pesaro in Piazza Lazzarini e Castelfidardo (AN) in Via Battisti della MAT Marche e Abruzzo; Latina in Corso Matteotti, Frosinone in Via Maria e Pisa c/o Caserma Gamerra della MAT Lazio Toscana Umbria.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2020, la distribuzione geografica della presenza in Italia di UBI Banca – articolata in 7 Macro Aree Territoriali – e di IW Bank trova raffigurazione nella cartina riportata tra le pagine iniziali di questo fascicolo.

Secondo la metodologia applicata da Intesa Sanpaolo ai fini del consolidato – che considera nel computo anche le tesorerie, le strutture di pegno, i Centri Top Private ed Imprese (e i relativi Corner), nonché le strutture Corporate e Large Corporate – l'articolazione in Italia di UBI Banca e di IW Bank a fine 2020 si componeva di 1.764 unità territoriali.

Unità operative di UBI Banca oggetto di cessione a BPER Banca

	Filiali	Minisportelli	Corner Top Private	Corner Centri Imprese	Tesorerie
Nord Italia	245	68	1	2	2
Piemonte	24	12	-	-	1
Liguria	5	1	-	-	-
Lombardia	216	55	1	2	1
prov di Bergamo	54	21	1	1	-
prov di Brescia	75	17	-	1	-
prov di Milano	6	1	-	-	-
prov di Monza Brianza	9	4	-	-	-
prov di Pavia	4	4	-	-	-
prov di Varese	61	5	-	-	1
Centro Italia	114	48	-	-	2
Marche	75	41	-	-	1
prov di Ancona	22	16	-	-	1
prov di Ascoli	6	4	-	-	-
prov di Fermo	9	4	-	-	-
prov di Macerata	15	8	-	-	-
prov di Pesaro e Urbino	23	9	-	-	-
Umbria	13	5	-	-	-
Toscana	15	2	-	-	1
Lazio	11	-	-	-	-
Sud Italia	96	8	-	1	-
Abruzzo	3	2	-	-	-
Molise	1	1	-	-	-
Campania	27	4	-	1	-
Puglia	30	-	-	-	-
Basilicata	3	-	-	-	-
Calabria	32	1	-	-	-
Totale	455	124	1	3	4

Come già anticipato nel capitolo “Gli eventi rilevanti del 2020”, il 22 febbraio 2021 si è perfezionata la cessione a BPER Banca di un ramo d’azienda composto da 587 unità ubicate su tutto il territorio nazionale come riepilogato nella tabella “Unità operative di UBI Banca oggetto di cessione a BPER Banca”. Quale effetto della suddetta operazione hanno contestualmente cessato di operare 6 Centri Top Private e 25 relativi Corner di UBI Banca, in parallelo con alcuni trasferimenti.

Alla data della presente Relazione pertanto il numero degli sportelli risulta sceso a 987, mentre quello determinato secondo i criteri applicati da Intesa Sanpaolo è pari a circa 1.150.

A fine 2020, il modello distributivo di UBI Banca includeva:

- 28 **Centri Top Private** (invariati rispetto a dicembre 2019 quale effetto dell’apertura del Centro Grandi Patrimoni di Milano e della chiusura del Centro Private di Como) e 57 **Corner** (in aumento di una unità per effetto dell’apertura di un Corner a Como), tutti alle dipendenze del Responsabile Top Private Banking.

Successivamente alla chiusura dell’esercizio il loro numero si è ridotto a complessive 53 unità (22 Centri Top Private e 31 Corner) quale effetto degli interventi collegati alla cessione del ramo d’azienda a BPER Banca;

- 49 **Centri Imprese**, invariati rispetto a fine 2019, e 31 **Corner** (in diminuzione di una unità per la cessata operatività della struttura di Vibo Valentia nel terzo trimestre) facenti capo alle rispettive Macro Aree Territoriali.

Successivamente alla chiusura dell’esercizio il numero dei Corner è sceso a 28 quale effetto della cessione del ramo d’azienda a BPER Banca;

- una divisione **Corporate & Investment Banking (CIB)**, gestore esclusivo dei Gruppi e delle Aziende Large Corporate tramite la Direzione G.R.M. Large Corporate di Milano, articolata in 4 unità distribuite sul territorio nazionale, all’interno della quale operavano 26 Global Relationship Manager (G.R.M.), referenti unici dei clienti per l’operatività complessiva, ordinaria e straordinaria con il supporto degli specialisti delle strutture di coverage e dei desk di prodotto della Divisione (71 specialisti).

Successivamente alla chiusura dell’esercizio il numero dei G.R.M. è sceso a 20 quale effetto della cessione del ramo d’azienda a BPER Banca.

Al 31 dicembre 2020, il presidio del territorio nazionale continuava ad essere garantito anche da una rete di 698 **consulenti finanziari** facenti capo a IW Bank (688 a dicembre 2019).

Infine, per quanto attiene alla **presenza internazionale**, si segnala che il Consiglio di Amministrazione di UBI Banca, nella seduta del 21 dicembre 2020, ha deliberato la razionalizzazione della propria rete internazionale. Con l’obiettivo di valorizzare l’esistente copertura geografica della Capogruppo Intesa Sanpaolo e al contempo di potenziare le diverse piazze estere, già presidiate da filiali o Banche del Gruppo ISP, con le specifiche competenze dei colleghi di UBI Banca all’estero, il Consiglio ha disposto la chiusura di tutti gli uffici di rappresentanza di UBI Banca (Mosca in Russia; Mumbai, Shanghai, Hong Kong, Singapore¹ e Dubai in Asia; New York in Nord America; San Paolo del Brasile in Sud America; Casablanca in Africa).

Le chiusure, decise in coordinamento con Intesa Sanpaolo, avverranno entro il primo semestre del 2021.

Corporate & Investment Banking, Centri Imprese e Centri Top Private

	31.12.2020	31.12.2019
G.R.M. Large Corporate	4	4
Centri Imprese (*)	49	49
Macroarea Territoriale Nord Ovest	5	5
Macroarea Territoriale Milano e Emilia Romagna	7	7
Macroarea Territoriale Bergamo e Lombardia Ovest	7	7
Macroarea Territoriale Brescia e Nord Est	6	6
Macroarea Territoriale Lazio Toscana Umbria	8	8
Macroarea Territoriale Marche e Abruzzo	9	9
Macroarea Territoriale Sud	7	7
Corner	31	32
Macroarea Territoriale Nord Ovest	3	3
Macroarea Territoriale Milano e Emilia Romagna	9	9
Macroarea Territoriale Bergamo e Lombardia Ovest	4	4
Macroarea Territoriale Brescia e Nord Est	8	8
Macroarea Territoriale Lazio Toscana Umbria	1	1
Macroarea Territoriale Marche e Abruzzo	4	4
Macroarea Territoriale Sud	2	3
Totale	80	81
Centri Top Private	28	28
Corner	57	56
Totale	85	84

(*) I dati non includono le 3 unità di UBI Banca operative dal 6 maggio 2013 e dedicate alla sola clientela corporate.

¹ Operativo dal 31 marzo 2020.

Il posizionamento di mercato

La tabella sintetizza il posizionamento di UBI Banca (inclusa IW Bank) sia a livello nazionale che nelle regioni e nelle province caratterizzate da una presenza più significativa.

Le rilevazioni fanno riferimento agli ultimi dati resi disponibili da Banca d'Italia: 31 dicembre 2020 per gli sportelli e 30 settembre 2020 per gli aggregati patrimoniali [dati relativi a filiali e banche (anche estere) operanti in Italia (con esclusione quindi delle filiali estere di banche italiane)].

Le voci di matrice utilizzate sono quelle con disaggregazione per residenza della controparte le quali, con riferimento agli impieghi, permettono di considerare i finanziamenti lordi con esclusione delle sofferenze.

A livello nazionale la quota di mercato in termini di sportelli si presentava a fine dicembre pari al 6,9% - in marginale aumento rispetto a dicembre 2019 (6,7%) - confermando una relativa maggiore incidenza nelle regioni del Centro Italia per la prevalente concentrazione in tale zona delle filiali delle Banche acquisite nel 2017.

Permane un'importante presenza con livelli pari o superiori al 10% in ben 22 province italiane. Meritano inoltre di essere segnalate le quote di Milano (9,1%) e Roma (5,7%).

A fine settembre, la quota della raccolta tradizionale – che peraltro non include la componente obbligazionaria – si manteneva stabile al 4,3%, mentre per gli impieghi al settore privato escluse le sofferenze risultava solo marginalmente in diminuzione al 5,6% (5,8% a dicembre 2019).

In alcune aree continuano ad evidenziarsi quote di mercato della raccolta tradizionale e/o degli impieghi superiori a quelle degli sportelli.

Le quote di mercato^(*)

	31.12.2020	30.9.2020	
	Sportelli	Depositi (**)	Impieghi (***)
Nord Italia	6,5%	4,9%	6,3%
Lombardia	12,8%	9,1%	10,1%
prov. di Bergamo	24,3%	24,6%	22,6%
prov. di Brescia	20,6%	19,5%	23,5%
prov. di Como	6,1%	5,3%	8,3%
prov. di Cremona	3,3%	3,0%	4,6%
prov. di Lecco	4,9%	4,8%	6,2%
prov. di Lodi	3,3%	4,1%	5,6%
prov. di Mantova	4,8%	3,0%	3,2%
prov. di Milano	9,1%	5,3%	6,7%
prov. di Monza Brianza	10,0%	6,2%	9,1%
prov. di Pavia	14,9%	10,0%	9,5%
prov. di Sondrio	4,8%	2,7%	6,3%
prov. di Varese	24,1%	19,5%	14,7%
Piemonte	7,7%	3,9%	5,1%
prov. di Torino	3,0%	1,8%	3,5%
prov. di Alessandria	11,8%	5,0%	7,9%
prov. di Biella	1,9%	1,3%	3,9%
prov. di Cuneo	21,1%	14,4%	11,6%
prov. di Novara	4,7%	2,5%	4,4%
prov. di Vercelli	2,1%	1,1%	3,7%
prov. di Verbano Cusio Ossola	3,2%	1,7%	3,9%
Liguria	5,2%	3,2%	6,3%
prov. di Genova	5,0%	2,7%	6,8%
prov. di Imperia	5,0%	3,6%	5,3%
prov. di La Spezia	5,8%	6,4%	5,5%
prov. di Savona	5,3%	2,8%	5,6%
Emilia Romagna	2,0%	1,2%	2,6%
prov. di Rimini	5,1%	2,8%	5,8%
prov. di Bologna	1,8%	1,0%	2,6%
prov. di Piacenza	3,6%	2,2%	3,5%
Centro Italia	9,2%	4,2%	5,5%
Marche	27,0%	18,3%	18,0%
prov. di Ancona	29,4%	20,6%	19,8%
prov. di Macerata	35,7%	28,6%	23,7%
prov. di Pesaro e Urbino	26,4%	16,4%	17,1%
prov. di Fermo	23,5%	11,8%	12,2%
prov. di Ascoli Piceno	11,4%	5,5%	11,9%
Umbria	8,4%	4,0%	6,5%
prov. di Perugia	9,8%	4,6%	7,1%
prov. di Terni	4,1%	2,0%	4,2%
Lazio	5,9%	2,5%	4,7%
prov. di Roma	5,7%	2,4%	4,8%
prov. di Viterbo	16,0%	9,4%	9,6%
prov. di Rieti	9,3%	3,4%	5,1%
Toscana	5,1%	2,2%	2,4%
prov. di Arezzo	20,7%	11,4%	10,1%
prov. di Firenze	4,1%	1,6%	1,9%
prov. di Siena	7,5%	2,9%	2,2%
prov. di Grosseto	5,7%	2,9%	2,9%
prov. di Livorno	4,3%	2,1%	1,9%
Sud Italia	8,6%	4,2%	5,5%
Calabria	18,0%	9,1%	9,4%
prov. di Catanzaro	10,8%	6,6%	7,1%
prov. di Cosenza	21,7%	12,2%	12,2%
prov. di Crotone	17,9%	6,3%	7,6%
prov. di Reggio Calabria	19,6%	7,1%	7,5%
prov. di Vibo Valentia	14,8%	10,3%	11,0%
Abruzzo	11,7%	6,1%	7,8%
prov. di Chieti	28,3%	13,3%	12,2%
prov. di L'Aquila	3,8%	1,4%	2,1%
prov. di Pescara	7,4%	5,3%	8,6%
prov. di Teramo	4,5%	2,5%	5,6%
Molise	7,2%	2,4%	6,1%
prov. di Isernia	14,3%	3,9%	8,1%
prov. di Campobasso	5,3%	1,7%	5,4%
Basilicata	8,8%	5,2%	6,3%
prov. di Potenza	8,5%	5,7%	6,6%
prov. di Matera	9,5%	4,9%	6,0%
Puglia	7,5%	4,2%	4,4%
prov. di Bari	9,5%	5,4%	5,0%
prov. di Brindisi	10,5%	5,2%	4,8%
prov. di Foggia	5,5%	3,7%	4,5%
prov. di Lecce	3,8%	1,6%	3,4%
prov. di Barietta Andria Trani	6,5%	4,2%	3,4%
prov. di Taranto	8,7%	4,3%	4,4%
Campania	5,5%	2,5%	4,7%
prov. di Napoli	5,0%	2,5%	4,4%
prov. di Caserta	9,4%	2,9%	6,0%
prov. di Benevento	4,0%	2,1%	4,0%
prov. di Salerno	6,2%	3,0%	5,3%
Totale	6,9%	4,3%	5,6%

(*) Fonte Banca d'Italia: Albi ed elenchi di vigilanza per le quote sportelli; segnalazioni di matrice per gli aggregati patrimoniali.

(**) Quote di mercato per residenza della controparte. La segnalazione di matrice per la raccolta fa riferimento alla voce 58030 relativamente a conti correnti, certificati di deposito, depositi a risparmio e pronti contro termine. Sono escluse le obbligazioni e i pronti contro termine con controparti centrali.

(***) Quote di mercato per residenza della controparte. La segnalazione di matrice per gli impieghi fa riferimento alla voce 58005 relativamente agli impieghi al settore privato, escluse le sofferenze e i pronti contro termine, nelle seguenti forme tecniche: anticipi su crediti, conti correnti, mutui, carti di credito, cessione del quinto dello stipendio, prestiti personali, factoring, leasing e altri finanziamenti.

Le risorse umane

Organico di UBI Banca e delle sue controllate

Numero	Dipendenti effettivi in servizio			Dipendenti a libro matricola		
	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
	A	B	A-B	C	D	C-D
UBI Banca Spa	16.770	17.112	-342	17.715	18.037	-322
IW Bank Spa	279	270	9	249	253	-4
UBI Sistemi e Servizi SCpA	1.556	1.807	-251	1.008	1.104	-96
UBI Leasing Spa	184	196	-12	196	199	-3
Prestitalia Spa	171	172	-1	89	89	-
Pramerica SGR Spa	163	164	-1	134	131	3
UBI Factor Spa	122	128	-6	106	108	-2
BancAssurance Popolari Spa	50	46	4	47	44	3
UBI Academy SCRL	19	19	-	-	-	-
UBI Trustee Sa	7	7	-	7	7	-
Kedomus Srl	7	6	1	-	-	-
BPB Immobiliare Srl	5	5	-	5	5	-
Pramerica Management Company Sa	5	5	-	4	4	-
Intesa Sanpaolo Insurance Agency Spa*	3	2	1	-	-	-
TOTALE	19.341	19.939	-598	19.560	19.981	-421
Collaboratori con contratto di somministrazione	1	1	-	1	1	-
FORZA LAVORO TOTALE	19.342	19.940	-598			
FORZA LAVORO FTE	18.670,3	19.249,7	-579,4			
Distaccati extra UBI e Società controllate						
- out	221	43	178			
- in				2	1	1
TOTALE RISORSE UMANE	19.563	19.983	-420	19.563	19.983	-420

* La Società – costituita il 12 novembre 2019 e partecipata al 100% da BancAssurance Popolari Spa – il 16 dicembre 2020 ha modificato la propria denominazione da UBI Sicura Spa a Intesa Sanpaolo Insurance Agency Spa.

Nel prospetto sopra riportato viene dettagliata – per ciascuna Società – l'effettiva distribuzione del personale dipendente (lavoratori a tempo indeterminato, a tempo determinato e con contratto di apprendistato) al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 (colonne A e B), rettificata per tenere conto dei distacchi da e verso altre entità del consolidato ovvero esterne al consolidato. Nelle colonne C e D vengono invece indicati, per ciascuna Società, il numero dei dipendenti risultanti a libro matricola alla data del 31 dicembre 2020 e del 31 dicembre 2019.

Al 31 dicembre 2020 la forza lavoro di UBI Banca e delle sue controllate si presentava complessivamente costituita da 19.342 risorse, delle quali una con contratto di somministrazione in Pramerica Management Company. La riduzione nei dodici mesi è stata di 598 risorse.

In termini invece di FTE (Full Time Equivalent), ossia tenendo conto dell'effetto dei part-time in essere, la forza lavoro a livello consolidato totalizzava 18.670,3 risorse, con una diminuzione di 579,4 unità rispetto a dicembre 2019.

L'evoluzione continua ad essere principalmente determinata dagli esodi perfezionati nell'ambito degli accordi sottoscritti – delle 598 risorse in meno impiegate, 312 sono infatti riconducibili ad uscite volontarie incentivate – seppur parzialmente compensati da nuovi inserimenti, attuati in ottica di ricambio generazionale e di sostegno all'occupazione giovanile e in coerenza con gli impegni assunti dalla Banca negli ultimi anni. I 312 esodi avvenuti nei dodici mesi hanno portato al 99,9% la percentuale di completamento dei Piani in essere: a fine esercizio le risorse ancora in attesa di uscita erano soltanto 4.

Oltre alle uscite incentivate ed al naturale turnover dell'organico, la flessione annua della forza lavoro che emerge dalla tabella incorpora:

- la cessione dei rami d'azienda di UBI Sistemi e Servizi, che ha avuto efficacia dal 1° febbraio 2020, per la quale si rimanda all'informativa di Bilancio 2019;

- l'aumento di 178 unità delle risorse distaccate all'esterno del perimetro consolidato, essenzialmente costituite dal personale distaccato in seguito alla citata cessione dei rami d'azienda di UBI Sistemi e Servizi cui sono andate ad aggiungersi, nel quarto trimestre, le prime risorse passate ad operare direttamente nelle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La tabella relativa alla tipologia contrattuale del personale dipendente conferma anche nel 2020 una ulteriore parziale ricomposizione a favore dei contratti a tempo indeterminato: a fine dicembre il personale a tempo determinato e gli apprendisti insieme rappresentavano lo 0,65% del totale dei lavoratori a libro matricola, a fronte dello 0,79% a dicembre 2019.

Lavoratori dipendenti a libro matricola

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Numero			
Totale lavoratori dipendenti	19.560	19.981	-421
di cui: tempo indeterminato	19.432	19.824	-392
tempo determinato	11	95	-84
apprendisti (*)	117	62	55

(*) L'apprendistato è un contratto riservato a giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni, che permette di ottenere una qualifica mediante una formazione in ambito lavorativo che dia competenze tecnico-professionali specifiche.

Nel corso dell'esercizio UBI Banca e le sue controllate hanno registrato una diminuzione di 421 dipendenti a libro matricola derivante da 681 uscite (604 a tempo indeterminato, 73 a tempo determinato e 4 in apprendistato) a fronte di 260 inserimenti (131 a tempo indeterminato, 42 a tempo determinato e 87 in apprendistato).

Alla dinamica riepilogata in tabella hanno concorso anche 81 stabilizzazioni, derivanti dalla conferma di risorse con contratto di apprendistato e dalla trasformazione di contratti da tempo determinato a tempo indeterminato.

A fine 2020 la quota dei lavoratori dipendenti a libro matricola con contratto part-time si attestava al 15% mentre l'incidenza del personale femminile risultava pari al 43,7% (rispettivamente 14,8% e 43,4% a dicembre 2019).

Relativamente infine alle previsioni dell'Accordo Quadro del 12 dicembre 2019¹ in materia di periodi di congedo straordinario, nel 2020, tenuto conto delle esigenze produttive e organizzative delle singole strutture e Società del consolidato, sono state concesse e fruite circa 155 mila giornate. Per quanto concerne invece i congedi parentali, sono state accolte ed erogate richieste per oltre 25,6 mila giornate.

Composizione per qualifica dell'organico a libro matricola di UBI Banca e IW Bank

	31.12.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %
Numero				
Dirigenti	316	1,8%	316	1,7%
Quadri Direttivi 3° e 4° livello	3.123	17,4%	3.078	16,8%
Quadri Direttivi 1° e 2° livello	4.625	25,7%	4.666	25,5%
3° Area Professionale (impiegati)	9.893	55,1%	10.159	55,6%
Ex 1° e 2° Area Professionale (altro personale)	7	0,0%	71	0,4%
TOTALE BANCHE	17.964	100,0%	18.290	100,0%

La composizione per qualifica del personale di UBI Banca e IW Bank, dettagliata nella tabella, evidenzia una marginale ricomposizione percentuale a favore dei dirigenti e dei quadri direttivi. L'incidenza della fascia di inquadramento più

elevata (dirigenti) continua tuttavia a mantenersi contenuta, in linea con la media dei primi cinque gruppi bancari italiani, e inferiore al dato medio di sistema (2,3%)²; l'incidenza complessiva del 43,1% dei quadri direttivi si discosta marginalmente dalla media di settore presentandosi invece del tutto coerente con quella che caratterizza i primi cinque gruppi bancari (rispettivamente 41,5% e 43,4%)².

¹ L'Accordo ha confermato, anche per il 2020, le misure volontarie di conciliazione vita-lavoro mediante il ricorso allo strumento dei congedi straordinari e del part-time.

² Fonte ABI "Rapporto 2019 sul mercato del lavoro dell'industria finanziaria", gennaio 2020.

Al 31 dicembre 2020 l'età media dei dipendenti di UBI Banca e delle sue controllate era pari a 47 anni e 8 mesi (47 anni a fine 2019); l'anzianità media si presentava pari a 20 anni e 4 mesi (19 anni e 9 mesi).

Per ulteriori informazioni in merito all'organico del consolidato UBI Banca (in termini di valorizzazione e benessere del personale, composizione, impiego e turnover, benefit e strumenti di conciliazione vita-lavoro, salute e sicurezza, sviluppo professionale e formazione) e alle relazioni sindacali, si rimanda alla apposita sezione della "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2020 redatta ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254", pubblicata contestualmente alla presente Relazione.

* * *

Nel [quarto trimestre](#), la forza lavoro di UBI Banca e delle sue controllate è passata da 19.526³ a 19.342 risorse, con una diminuzione di 184 unità. Oltre al naturale turnover dell'organico, tale variazione incorpora 87 nuovi distacchi presso società del Gruppo Intesa Sanpaolo nonché 15 esodi incentivati perfezionati nel periodo.

Per l'organico a libro matricola la flessione è stata di 98 unità, quale sintesi di 7 assunzioni a fronte di 105 cessazioni.

³ La forza lavoro e i dipendenti a libro matricola al 30 settembre 2020 (rispettivamente pari a 19.526 e 19.658 risorse) sono stati rettificati in diminuzione di una unità rispetto a quanto pubblicato nell'informativa trimestrale relativa alla medesima data, in seguito ad un licenziamento con efficacia antergrata che ha interessato UBI Banca.

L'area di consolidamento

Di seguito vengono elencate le Società che hanno concorso alla formazione dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2020, suddivise in Società controllate (consolidate integralmente) e Società collegate (consolidate con il metodo del patrimonio netto). Per ciascuna di esse viene fornita l'indicazione della percentuale complessiva di controllo (diretto o indiretto), della sede (legale oppure operativa) e dell'ammontare del capitale sociale.

Società consolidate con il metodo integrale (ove omessa l'indicazione, il controllo deve intendersi ricondotto a UBI Banca):

1. **Unione di Banche Italiane Spa - UBI Banca**
sede legale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8 – capitale sociale: euro 2.843.177.160,24
2. UBI Trustee Sa (controllata al 100%)
sede legale: 37/A, Avenue J.F. Kennedy, L - Lussemburgo – capitale sociale: euro 250.000
3. Prestitalia Spa (controllata al 100%)
sede legale: Bergamo, Via A. Stoppani, 15 – capitale sociale: euro 205.722.715
4. IW Bank Spa (controllata al 100%)
sede legale: Milano, Piazzale F.lli Zavattari, 12 – capitale sociale: euro 67.950.000
5. Pramerica SGR Spa (controllata al 65%)
sede operativa: Milano, Via Monte di Pietà, 5 – capitale sociale: euro 19.955.465
6. Pramerica Management Company Sa (controllata al 100% da Pramerica SGR)
sede legale: 37/A, Avenue J.F. Kennedy, L - Lussemburgo – capitale sociale: euro 125.000
7. UBI Leasing Spa (controllata al 100%)
sede legale: Brescia, Via Cefalonia, 74 – capitale sociale: euro 383.714.623,06
8. Unione di Banche Italiane per il Factoring Spa - UBI Factor Spa (controllata al 100%)
sede legale: Milano, Via Cavriana, 20 – capitale sociale: euro 36.115.820
9. BPB Immobiliare Srl (controllata al 100%)
sede legale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8 – capitale sociale: euro 185.680.000
10. BancAssurance Popolari Spa ("BAP Vita e Previdenza Spa", controllata al 100%)
sede legale: Milano, Via Monte di Pietà, 7 – capitale sociale: euro 61.080.900
11. Oro Italia Trading Spa - in liquidazione (controllata al 100%)
sede legale: Arezzo, Via P. Calamandrei, 255 – capitale sociale: euro 500.000
12. Kedomus Srl (controllata al 100%)
sede legale: Brescia, Via Cefalonia, 74 – capitale sociale: euro 300.000
13. UBI Sistemi e Servizi SCpA¹ - Società Consortile per Azioni – UBI.S SCpA in forma abbreviata (controllata al 91,9265% e partecipata al 4,3141% da IW Bank; all'1,4385% da Pramerica SGR; allo 0,7192% da UBI Factor; allo 0,0719% da Prestitalia e da BancAssurance Popolari e allo 0,0097% da UBI Academy e Intesa Sanpaolo Insurance Agency)
sede legale: Brescia, Via Cefalonia, 62 – capitale sociale: euro 36.149.948,64
14. UBI Academy SCRL - Società Consortile a Responsabilità Limitata (controllata all'88% e partecipata al 3% da: IW Bank e UBI.S; nonché all'1,5% da: Pramerica SGR, UBI Leasing, UBI Factor e Prestitalia)
sede legale: Bergamo, Via F.lli Calvi, 9 – capitale sociale: euro 100.000

¹ Il consolidato UBI Banca controlla il 98,5615% del capitale di UBI.S, essendo l'1,4385% in capo a Cargeas Assicurazioni Spa (già UBI Assicurazioni Spa).

15. UBI Finance Srl² (controllata al 60%)
sede legale: Milano, Corso Vercelli 40 – capitale sociale: euro 10.000
16. UBI Finance CB 2 Srl³ (controllata al 60%)
sede legale: Milano, Corso Vercelli, 40 – capitale sociale: euro 10.000
17. 24-7 Finance Srl⁴
18. UBI Finance 2 Srl - in liquidazione⁵
19. UBI SPV Group 2016 Srl⁶
20. UBI SPV Lease 2016 Srl⁷
21. Mecenate Srl⁸ - in liquidazione (controllata al 95%)
sede legale: Arezzo, Via P. Calamandrei, 255 – capitale sociale: euro 10.000
22. Intesa Sanpaolo Insurance Agency Spa⁹ (già UBI Sicura Spa, controllata al 100% da BancAssurance Popolari Spa)
sede legale: Torino, Via San Francesco d'Assisi 10 – capitale sociale: euro 500.000
23. Fondo Immobiliare Porta Nuova Gioia "MG22" (controllato al 100%)

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto (ove omessa l'indicazione la partecipazione deve intendersi ricondotta a UBI Banca):

1. Aviva Vita Spa (partecipata al 20%)¹⁰
sede legale: Milano, Via A. Scarsellini, 14 – capitale sociale: euro 155.000.000
2. Lombarda Vita Spa (partecipata al 40%)¹¹
sede legale: Brescia, Corso Martiri della Libertà, 13 – capitale sociale: euro 185.300.000
3. Polis Fondi SGRpa (partecipata al 19,6%)
sede legale: Milano, Via Solferino, 7 – capitale sociale: euro 5.200.000
4. Zhong Ou Asset Management Co. Ltd (partecipata al 25%)¹²
sede legale: 5th Floor, 333 Lujiazui Ring Road, Shanghai 200120 (Cina)
capitale sociale: yuan/renminbi 220.000.000
5. SF Consulting Srl (partecipata al 35%)
sede operativa: Mantova, Via P.F. Calvi, 40 – capitale sociale: euro 93.600
6. UFI Servizi Srl (partecipata al 23,1667% da Prestitalia)
sede legale: Roma, Via G. Severano, 24 – capitale sociale: euro 150.000

2 Società veicolo ai sensi della Legge 130/1999 costituita il 18 marzo 2008 per rendere possibile l'attivazione da parte di UBI Banca del Primo Programma di emissione di **Covered Bond garantiti da mutui residenziali**.

3 Società veicolo ai sensi della Legge 130/1999 costituita il 20 dicembre 2011 per rendere possibile l'attivazione da parte di UBI Banca di un Secondo Programma di emissione di **Covered Bond prevalentemente garantiti da mutui commerciali non residenziali**.

4 Società veicolo utilizzata ai sensi della Legge 130/1999 per le cartolarizzazioni della **ex Banca 24-7** effettuate nel 2008. Rientra nell'area di consolidamento in relazione al configurarsi della fattispecie del controllo sostanziale, essendo le attività e passività originate da una Società consolidata. UBI Banca detiene una partecipazione del 10%. L'operazione di cartolarizzazione è stata chiusa nel novembre 2020.

5 Società veicolo utilizzata ai sensi della Legge 130/1999 nell'ambito della cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in bonis dell'ex **Banco di Brescia** agli inizi del 2009. Rientra nell'area di consolidamento in relazione al configurarsi della fattispecie del controllo sostanziale, essendo le attività e passività originate da una Società consolidata. UBI Banca detiene una partecipazione del 10%. La cartolarizzazione è stata chiusa nel maggio 2014. L'Assemblea svoltasi il 26 febbraio 2015 ne ha deliberato la messa in liquidazione volontaria anticipata (con atto iscritto nel Registro delle Imprese il 16 marzo 2015).

6 Società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/1999 per la cartolarizzazione dei mutui residenziali iscritti nei libri delle **ex Banche Rete** (BPB, BBS, BPCI, BRE, BPA, CARIME) effettuata nell'agosto del 2016. Rientra nell'area di consolidamento in relazione al configurarsi della fattispecie del controllo sostanziale, essendo le attività e passività originate da una Società consolidata. UBI Banca detiene una partecipazione del 10%. Nel corso del mese di novembre 2020 è stato effettuato il riacquisto totale degli attivi.

7 Società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/1999 in occasione della cartolarizzazione di crediti in bonis effettuata da **UBI Leasing** nel luglio 2016. Rientra nell'area di consolidamento in relazione al configurarsi della fattispecie del controllo sostanziale, essendo le attività e passività originate da una Società consolidata. UBI Banca detiene una partecipazione del 10%.

8 Società veicolo utilizzata ai sensi della Legge 130/1999 per le cartolarizzazioni della **ex Banca dell'Etruria e del Lazio** effettuate nel 2007, 2009 e 2011, relative a mutui residenziali in bonis. Le cartolarizzazioni sono state chiuse anticipatamente. Il 29 novembre 2019 l'Assemblea della Società ne ha deliberato la messa in liquidazione con atto iscritto nel Registro delle Imprese il successivo 2 dicembre.

9 In data 16 dicembre 2020 la Società ha modificato la propria denominazione, trasferito la sede legale da Milano a Torino e aumentato il capitale sociale da 200.000 euro a 500.000 euro.

10 Il 23 novembre 2020 UBI Banca ha raggiunto un accordo con Aviva Italia Holding e Aviva Italia per l'acquisto della restante quota dell'80%. Si veda il capitolo "Gli eventi rilevanti del 2020".

11 Il 23 dicembre 2020 UBI Banca ha raggiunto un accordo con il Gruppo Cattolica Assicurazioni per l'acquisto della quota del 60% posseduta da quest'ultima nella joint venture. Si veda il capitolo "Gli eventi rilevanti del 2020".

12 Sulla base delle pattuizioni intercorse a fine 2013, una quota pari all'1,7% del capitale è iscritta tra le attività in via di dismissione.

7. Montefeltro Sviluppo SCRL (partecipata al 26,3699%)
sede legale: Urbania (PU), Via A. Manzoni, 25 – capitale sociale: euro 73.000
8. Bancomat Spa (partecipata al 7,3524%)
sede legale: Roma, via delle Botteghe Oscure, 4 – capitale sociale: euro 21.095.726
9. Autostrada Pedemontana Lombarda Spa (partecipata al 3,3407%)
sede legale: Assago (MI), Via del Bosco Rinnovato, 4/a – capitale sociale: euro 300.926.000
10. Consorzio Bancario SIR Spa (partecipato allo 0,0177%)
sede legale: Roma, via Benedetto Croce, 32 – capitale sociale: euro 1.515.151,42
11. Fondo Back2Bonis (partecipato al 20,5225%)
sede legale: Milano, Via Valtellina, 15/17

Variazioni dell'area di consolidamento

Rispetto al 31 dicembre 2019 l'area di consolidamento ha subito le modifiche qui riportate.

In data 11 giugno 2020, nell'ambito dell'operazione di razionalizzazione del patrimonio immobiliare dell'ex Gruppo sulla piazza di Milano, UBI Banca Spa ha acquistato il 100% delle quote del Fondo Immobiliare Porta Nuova Gioia "MG22" – gestito da Coima SGR – titolare della proprietà e del progetto di sviluppo dell'area situata in Via Melchiorre Gioia 22 a Milano ("MG22"). L'acquisto della totalità delle quote del Fondo ed i poteri rilevanti esercitati sulla governance dello stesso da parte di UBI Banca comportano una situazione di controllo ai sensi delle previsioni dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato"; in funzione di ciò, si è proceduto, a far corso dal 30 giugno 2020, al consolidamento integrale del Fondo.

Il 10 dicembre 2020 si è chiusa l'operazione di cartolarizzazione Marche Mutui 6. Non essendoci più alcuna interessenza nel veicolo [Marche Mutui 6 Srl](#), lo stesso è stato oggetto di deconsolidamento a partire dal mese di dicembre.

Si ricorda che la Società veicolo era stata costituita ai sensi della Legge 130/1999 per la cartolarizzazione della ex Banca delle Marche effettuata nel 2013, di tipo RMBS, avente ad oggetto un portafoglio di contratti di mutuo ipotecario residenziale in bonis. Rientrava nell'area di consolidamento in relazione al configurarsi della fattispecie del controllo sostanziale, essendo le attività e passività originate da una Società consolidata.

La classificazione al 31 dicembre 2020 di Bancomat Spa, Autostrada Pedemontana Lombarda Spa e Consorzio Bancario SIR Spa tra le società consolidate al patrimonio netto deriva dal fatto che il sommarsi delle interessenze detenute da UBI Banca Spa a quelle detenute a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo, ha determinato l'insorgere di una situazione di influenza notevole. Infine, al 31 dicembre 2020, UBI Banca risultava titolare del 20,5% delle quote del Fondo alternativo mobiliare italiano di tipo chiuso riservato Back2Bonis, istituito da Prelios SGR Spa. L'operazione, conclusa in data 7 dicembre 2020, è stata strutturata per gestire gli UTP dei diversi gruppi bancari italiani, tra cui l'ex Gruppo UBI Banca.

Le suddette Società, conformemente a quanto previsto dal metodo di consolidamento al patrimonio ex IAS 28 paragrafo 10, sono state iscritte al costo.

* * *

Si segnala che l'Assemblea di UBI Leasing, svoltasi il 4 marzo 2020, ha approvato il Bilancio 2019 deliberando il riporto a nuovo della perdita risultante. Prendendo atto che tale perdita, unitamente a quelle degli esercizi precedenti, a partire dal 2012, riportate a nuovo, avevano determinato la riduzione del capitale sociale di oltre un terzo, ha deliberato di procedere con la riduzione del capitale sociale per un importo di euro 261.238.184,94 e di fissare, conseguentemente, il capitale sociale al nuovo importo di euro 383.714.623,06.

In data il 7 luglio 2020, si è perfezionata la cessione da parte di UBI Banca all'allora UBI Sicura Spa di n. 6.757 azioni di UBI Sistemi e Servizi per un controvalore di 4.924,07 euro: la cessione è avvenuta per consentire l'ingresso della Società nel capitale della Società consortile. Il possesso azionario complessivo, pari al 98,5615%, non ha subito variazioni, ma, a livello di singole quote, quella di UBI Banca in UBI.S. si è ridotta al 91,9265% mentre UBI Sicura è entrata nella compagine della Società consortile con una partecipazione pari allo 0,0097%.

In data 16 dicembre 2020 UBI Sicura Spa ha registrato presso la C.C.I.A.A. di Torino le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei Soci in novembre: variazione del modello di amministrazione e controllo da sistema monistico a tradizionale, cambio della denominazione sociale in Intesa Sanpaolo Insurance Agency Spa, trasferimento della sede legale da Milano a Torino ed aumento, a titolo oneroso, del capitale sociale da 200.000 euro a 500.000 euro in considerazione dell'evoluzione prospettica del patrimonio netto.

Prospetti consolidati riclassificati, prospetti di conto economico al netto delle più significative componenti non ricorrenti e prospetti di raccordo

Note esplicative alla redazione dei prospetti consolidati riclassificati

Gli **Schemi di Bilancio** obbligatori sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 del 22 dicembre 2005 come da 6° aggiornamento del 30 novembre 2018¹.

Per rendere possibile un commento gestionale delle grandezze patrimoniali ed economiche, sono stati predisposti i Prospetti riclassificati, non oggetto di verifica da parte della Società di Revisione, sulla base degli schemi di cui al 6° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005.

A partire dal 31 marzo 2020, UBI Banca e le sue controllate hanno modificato il criterio di valutazione del patrimonio immobiliare, adottando il "fair value" in sostituzione del costo.

In conseguenza di quanto sopra, i periodi di raffronto "riesposti" differiscono da quanto pubblicato alla data di riferimento dei medesimi posti che, nel rispetto delle previsioni dello IAS 8, i dati comparativi relativi ai periodi precedenti sono stati oggetto di re-statement a seguito dell'applicazione retrospettica del cambiamento di criterio di valutazione degli investimenti immobiliari, disciplinati dallo IAS 40.

Diversamente, il cambiamento nel criterio di valutazione degli immobili strumentali, ex IAS 16, ha trovato applicazione prospettica a partire dal 31 marzo 2020, nel rispetto delle disposizioni dello IAS 8.

A seguito del cambiamento nel criterio di valutazione del patrimonio immobiliare, si specifica che:

- la voce "Attività materiali" di Stato Patrimoniale include la valorizzazione degli "Immobili strumentali" ex IAS 16 e degli "Investimenti immobiliari" ex IAS 40, rispettivamente al "valore rivalutato" e al "fair value";
- la voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali" di Conto Economico include, per quanto concerne il patrimonio immobiliare, i soli ammortamenti relativi agli "Immobili strumentali", non essendo gli "Investimenti immobiliari" valutati al fair value oggetto di ammortamento;
- la voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" include il risultato della variazione di fair value degli immobili nel periodo, in ossequio al nuovo criterio di valutazione adottato.

Ne deriva che i dati rappresentati sono confrontabili con i periodi precedenti ad eccezione della voce "Attività materiali" di Stato Patrimoniale e delle voci "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali"² e "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" di Conto Economico (si veda in proposito la Parte A.1, Sezione 5 "Altri aspetti", della Nota Integrativa Consolidata).

La tabella che segue evidenzia le voci di conto economico dei quattro trimestri 2019 riesposte per tener conto del diverso criterio di valutazione.

		2019			
		IV trimestre effetti riesposizione	III trimestre effetti riesposizione	II trimestre effetti riesposizione	I trimestre effetti riesposizione
Importi in migliaia di euro					
Proventi operativi		-	-	-	-
210.+220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	2.590	2.212	1.851	1.809
Oneri operativi		2.590	2.212	1.851	1.809
Risultato della gestione operativa		2.590	2.212	1.851	1.809
260.	Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali	(39.386)	-	-	-
290.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(36.796)	2.212	1.851	1.809
300.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	11.289	(715)	(595)	(582)
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Controllante UBI Banca ante impatto Piano Industriale ed altri		(25.507)	1.497	1.256	1.227
210.	Rettifiche di valore delle attività materiali al netto delle imposte e dei terzi	3.432	-	-	-
350.	Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Controlante UBI Banca	(22.075)	1.497	1.256	1.227

¹ L'aggiornamento risulta applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019.

² Per quanto attiene alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali", si specifica che, a partire dal secondo trimestre 2020, gli ammortamenti relativi agli immobili strumentali ex IAS 16 sono stati conteggiati sulla base del c.d. "valore rivalutato" e della vita utile rideterminata in sede di cambiamento prospettico del metodo di valutazione.

Si evidenzia inoltre che, nell'ambito del programma di integrazione con Intesa Sanpaolo, il 30 settembre 2020 l'allora Presidente del Consiglio di Amministrazione di UBI Banca, su proposta del Consigliere Delegato ha deliberato l'operazione di riclassifica, con efficacia dal 1° ottobre 2020, di titoli di emittenti Corporate e Paesi emergenti per circa 1,62 miliardi di euro dal portafoglio cui è associato il business model "Hold to Collect&Sell" ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva") a quello cui si correla il business model "Hold to Collect" ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato").

Nel rispetto del principio contabile IFRS 5 e ricorrendone le condizioni previste, sono state riclassificate alla Voce 120. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e alla Voce 70. "Passività associate ad attività in via di dismissione" dello Stato patrimoniale:

- le attività e le passività incluse nei rami d'azienda oggetto di cessione a BPER Banca e a Banca Popolare di Puglia e Basilicata in ottemperanza agli impegni assunti da Intesa Sanpaolo nei confronti dell'AGCM;
- il portafoglio di crediti deteriorati rientrante nel Piano straordinario di cessione nel 2021 deciso da Intesa Sanpaolo e preannunciato in occasione del lancio dell'OPS. La valorizzazione è avvenuta sulla base di una stima dei prezzi attesi e le conseguenti maggiori rettifiche contabilizzate sono state isolate e ricondotte in una apposita riga (al netto delle imposte e dei terzi) in calce ai prospetti.

Il raffronto fra i dati patrimoniali dei due esercizi risente pertanto delle riclassificazioni sopra indicate³. Diversamente, i dati economici relativi al 2020 incorporano le componenti di competenza relative ai due rami d'azienda e al portafoglio di crediti deteriorati oggetto di cessione nel 2021.

Ciò premesso, i **prospetti riclassificati** vengono redatti in applicazione delle seguenti regole:

- il margine di interesse include il risultato della Voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" dello schema contabile per garantire coerenza con le future rendicontazioni posto che il rilascio dell'attualizzazione verrà rilevato nel margine di interesse. Il risultato di tale voce è enucleato in apposita riga evidenziata nell'ambito del margine di interesse;
- la voce utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto include gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto iscritti alla Voce 250 dello schema contabile;
- il risultato della gestione assicurativa comprende i seguenti proventi di BancAssurance Popolari Spa e UBI Sicura Spa: interessi netti, dividendi, commissioni nette, risultato dell'attività finanziaria, premi netti (Voce 160), saldo proventi/oneri della gestione assicurativa (Voci 170 e 230). Le restanti voci sono consolidate linea per linea nel conto economico;
- i recuperi di imposte iscritti alla Voce 230 dello schema contabile "Altri oneri/proventi di gestione" sono riclassificati a riduzione delle imposte indirette incluse fra le Altre spese amministrative;
- la voce "Altri oneri/proventi di gestione" include la Voce 230, al netto delle riclassificazioni citate in altri punti;
- la voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali" include le Voci 210 e 220 dello schema contabile, nonché, per i periodi di raffronto le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi classificate alla Voce 230⁴;
- la voce "Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni" include la Voce 250, al netto degli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, nonché la Voce 280 dello schema contabile;
- sono stati isolati e ricondotti in apposite righe (al netto delle imposte e dei terzi) in calce ai prospetti:
 - gli oneri per esodi anticipati inclusi nella Voce 190. a) dello schema contabile, relativi al Piano Industriale 2017-2020 dell'ex Gruppo UBI Banca;
 - una serie di poste contabili che si sono determinate nell'ambito del processo di integrazione con ISP:
 - l'impairment dell'avviamento (Voce 270.)⁵;
 - l'impairment delle attività immateriali associate ai rapporti con la clientela (Voce 220.)⁵;
 - gli oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda a BPER Banca inclusi nelle Voci 90., 190. b) e 200. b) dello schema contabile;
 - le rettifiche connesse al Piano straordinario di cessione NPL [incluse nella Voce 130. a) dello schema contabile];
 - oneri direttamente imputabili al processo di integrazione in Intesa Sanpaolo inclusi nelle Voci 190. a), 190. b), 210., 220., 200. b) e 260. dello schema contabile. Trattasi principalmente di: incentivi all'esodo; cancellazione contabile di hardware, software ed insegne; svalutazione immobili; perdita per la cessione del ramo d'azienda a BPPB; accantonamenti connessi al comparto assicurativo (Broker e accordo con UNIPOL stipulato da Intesa Sanpaolo).

Inoltre, per consentire un'immediata percezione dell'incidenza, sul totale delle spese amministrative, dei contributi ordinari e straordinari versati al Fondo di Risoluzione e al Deposit Guarantee Scheme, nei

³ Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A.1, Sezione 5 "Altri aspetti", della Nota Integrativa Consolidata.

⁴ Con l'introduzione dell'IFRS 16, le "migliorie su beni di terzi" relative ai diritti d'uso disciplinati dal nuovo principio sono rilevate tra le attività materiali ad incremento del valore del diritto d'uso al quale si riferiscono e i relativi ammortamenti sono rilevati tra le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

⁵ Attività che erano state iscritte in sede di PPA in occasione della creazione di UBI Banca nel 2007 e in seguito all'acquisizione delle nuove banche nel 2017. Si veda in proposito quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 "Attività immateriali", della Nota Integrativa Consolidata.

prospetti di conto economico consolidato riclassificato è stata enucleata, nell'ambito della Voce "190. b) Altre spese amministrative" la riga "di cui: contributi FRU e DGS".

La riconduzione delle voci dei prospetti riclassificati ai dati degli Schemi di Bilancio viene facilitata da un lato con l'inserimento, a margine di ciascuna voce, del numero corrispondente alla voce di schema obbligatorio ivi ricondotta e dall'altro, con la predisposizione di specifici [Prospetti di raccordo](#).

Si evidenzia inoltre che i commenti andamentali dei principali aggregati patrimoniali ed economici vengono effettuati sulla base dei prospetti riclassificati cui si uniformano anche le tabelle di dettaglio inserite nei successivi capitoli della Relazione. Al fine di agevolare l'analisi dell'evoluzione economica del consolidato UBI Banca ed in ottemperanza alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006⁶, sono stati inseriti due appositi Prospetti, uno di sintesi (che consente una lettura comparata dei risultati del periodo in termini normalizzati), ed uno di natura analitica, che evidenzia l'impatto economico dei principali eventi ed operazioni non ricorrenti che così si riassumono:

Esercizio 2020: rilascio di fondi eccedenti riferiti ad accantonamenti pregressi per esodi anticipati; plusvalenza derivante dalla cessione degli immobili rientranti nel progetto di razionalizzazione del patrimonio immobiliare sulla piazza di Milano; impairment dell'avviamento; impairment delle attività immateriali associate ai rapporti con la clientela; oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda a BPER Banca; rettifiche connesse al Piano straordinario di cessione NPL; oneri direttamente imputabili al processo di integrazione in Intesa Sanpaolo; contributo straordinario al Fondo di Risoluzione; impatto della prima applicazione della valutazione al fair value degli immobili ex IAS 16; minusvalenza da svalutazione dell'attività finanziaria rappresentativa dell'investimento del FITD nel capitale sociale di Banca Carige; utili derivanti dalla cessione di investimenti e partecipazioni.

Esercizio 2019: oneri connessi al Piano Industriale 2017-2020 dell'ex Gruppo UBI Banca, in particolare oneri per esodi anticipati; contributo straordinario al Fondo di Risoluzione; utili derivanti dalla cessione di investimenti e partecipazioni; impairment immobilizzazioni materiali (immobili).

⁶ In seguito all'entrata in vigore (dal 3 luglio 2016) degli Orientamenti ESMA/2015/1415, le cui Linee Guida la Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza e monitoraggio degli emittenti, i criteri di UBI Banca e delle sue controllate in materia di identificazione delle poste non ricorrenti (evidenziate nei Prospetti normalizzati) sono stati oggetto di rivisitazione. I criteri approvati dal Consiglio di Gestione del 18 ottobre 2016 circoscrivono il carattere di non ricorrenza a ben specifici proventi ed oneri (connessi ad esempio all'adozione di un Piano Industriale, oppure agli impatti valutativi e realizzativi su immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie, agli effetti di modifiche normative e metodologiche, nonché ad eventi straordinari, anche di natura sistemica).

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Importi in migliaia di euro		31.12.2020	31.12.2019 riesposto	Variazioni	Variazioni %
ATTIVO					
10.	Cassa e disponibilità liquide	484.851	694.750	-209.899	-30,2%
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.358.430	1.758.730	1.599.700	91,0%
	1) Crediti verso Banche	15.011	16.213	-1.202	-7,4%
	2) Crediti verso Clientela	131.692	260.667	-128.975	-49,5%
	3) Titoli e derivati	3.211.727	1.481.850	1.729.877	116,7%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.588.463	12.221.616	-6.633.153	-54,3%
	1) Crediti verso Banche	-	-	-	-
	2) Crediti verso Clientela	-	-	-	-
	3) Titoli	5.588.463	12.221.616	-6.633.153	-54,3%
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.316.083	101.736.289	-13.420.206	-13,2%
	1) Crediti verso Banche	19.937.005	11.723.923	8.213.082	70,1%
	2) Crediti verso Clientela	58.150.970	84.564.033	-26.413.063	-31,2%
	3) Titoli	10.228.108	5.448.333	4.779.775	87,7%
50.	Derivati di copertura	14.146	35.117	-20.971	-59,7%
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	702.058	547.019	155.039	28,3%
70.	Partecipazioni	407.425	287.353	120.072	41,8%
80.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	65	-	65	-
90.	Attività materiali	2.078.142	2.370.247	-292.105	-12,3%
100.	Attività immateriali	23.164	1.739.903	-1.716.739	-98,7%
	di cui: avviamento	-	1.465.260	-1.465.260	-100,0%
110.	Attività fiscali	3.813.650	3.755.895	57.755	1,5%
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	25.616.840	268.100	25.348.740	n.s.
130.	Altre attività	916.889	1.200.966	-284.077	-23,7%
Totale dell'attivo		131.320.206	126.615.985	4.704.221	3,7%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO					
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.801.120	109.795.016	-24.993.896	-22,8%
	a) Debiti verso Banche	17.111.735	14.367.985	2.743.750	19,1%
	b) Debiti verso Clientela	47.999.063	72.577.255	-24.578.192	-33,9%
	c) Titoli in circolazione	19.690.322	22.849.776	-3.159.454	-13,8%
20.	Passività finanziarie di negoziazione	922.307	555.296	367.011	66,1%
30.	Passività finanziarie designate al fair value	492.828	197.610	295.218	149,4%
40.	Derivati di copertura	477.737	386.778	90.959	23,5%
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	89.382	145.191	-55.809	-38,4%
60.	Passività fiscali	243.963	210.882	33.081	15,7%
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	32.008.968	2.331	32.006.637	n.s.
80.	Altre passività	2.243.209	2.735.807	-492.598	-18,0%
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	209.757	289.641	-79.884	-27,6%
100.	Fondi per rischi e oneri:	741.303	489.485	251.818	51,4%
	a) impegni e garanzie rilasciate	65.443	54.005	11.438	21,2%
	b) quiescenza e obblighi simili	78.849	86.756	-7.907	-9,1%
	c) altri fondi per rischi ed oneri	597.011	348.724	248.287	71,2%
110.	Riserve tecniche	2.402.722	2.210.294	192.428	8,7%
120.+140.+150.+160. +170.+180.	Capitale, strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, riserve da valutazione e azioni proprie	10.121.525	9.306.321	815.204	8,8%
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	68.746	58.230	10.516	18,1%
200.	Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	-3.503.361	233.103	-3.736.464	n.s.
Totale del passivo e del patrimonio netto		131.320.206	126.615.985	4.704.221	3,7%

Evoluzione trimestrale dello Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Importi in migliaia di euro		31.12.2020	30.9.2020	30.6.2020	31.3.2020	31.12.2019 riesposto	30.9.2019 riesposto	30.6.2019 riesposto	31.3.2019 riesposto
ATTIVO									
10.	Cassa e disponibilità liquide	484.851	605.976	595.996	543.344	694.750	643.633	616.670	606.459
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.358.430	3.076.400	2.918.145	2.445.729	1.758.730	1.817.803	1.660.974	1.504.110
	1) Crediti verso Banche	15.011	16.066	17.320	16.875	16.213	16.797	15.365	14.715
	2) Crediti verso Clientela	131.692	251.187	258.194	275.614	260.667	270.169	268.043	270.459
	3) Titoli e derivati	3.211.727	2.809.147	2.642.631	2.153.240	1.481.850	1.530.837	1.377.566	1.218.936
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.588.463	12.393.033	12.343.270	11.476.015	12.221.616	12.212.586	11.618.770	11.237.472
	1) Crediti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
	2) Crediti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	15
	3) Titoli	5.588.463	12.393.033	12.343.270	11.476.015	12.221.616	12.212.586	11.618.770	11.237.457
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.316.083	108.089.834	107.308.571	101.689.225	101.736.289	105.186.087	103.356.416	103.161.917
	1) Crediti verso Banche	19.937.005	15.182.187	14.527.728	9.467.195	11.723.923	14.835.531	12.393.150	11.327.078
	2) Crediti verso Clientela	58.150.970	84.942.452	84.739.135	85.778.114	84.564.033	85.179.308	86.074.151	87.095.528
	3) Titoli	10.228.108	7.965.195	8.041.708	6.443.916	5.448.333	5.171.248	4.889.115	4.739.311
50.	Derivati di copertura	14.146	23.320	21.869	34.039	35.117	22.926	22.452	20.298
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	702.058	911.961	913.730	651.581	547.019	821.141	541.946	320.370
70.	Partecipazioni	407.425	289.662	284.750	293.676	287.353	281.005	266.897	263.307
80.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	65	69	77	104	-	-	-	-
90.	Attività materiali	2.078.142	2.884.576	2.879.330	2.590.524	2.370.247	2.635.841	2.596.499	2.492.994
100.	Attività immateriali	23.164	275.181	1.745.824	1.731.379	1.739.903	1.724.707	1.720.771	1.721.712
	di cui: avviamento	-	-	1.465.260	1.465.260	1.465.260	1.465.260	1.465.260	1.465.260
110.	Attività fiscali	3.813.650	3.862.387	3.584.469	3.748.151	3.755.895	3.800.914	3.963.978	4.123.686
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	25.616.840	3.086	90.109	291.766	268.100	7.848	7.353	10.320
130.	Altre attività	916.889	952.970	1.847.177	997.059	1.200.966	1.383.295	1.199.827	1.357.159
Totale dell'attivo		131.320.206	133.368.455	134.533.317	126.492.592	126.615.985	130.537.786	127.572.553	126.819.804
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO									
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.801.120	115.064.958	114.934.180	108.386.682	109.795.016	111.811.656	111.840.625	111.409.557
	a) Debiti verso Banche	17.111.735	16.566.554	16.679.833	14.497.500	14.367.985	15.956.402	17.053.172	17.776.512
	b) Debiti verso Clientela	47.999.063	76.674.030	76.065.027	71.435.696	72.577.255	72.145.392	70.840.373	69.830.403
	c) Titoli in circolazione	19.690.322	21.824.374	22.189.320	22.453.486	22.849.776	23.709.862	23.947.080	23.802.642
20.	Passività finanziarie di negoziazione	922.307	849.872	598.541	617.709	555.296	656.353	571.499	461.254
30.	Passività finanziarie designate al fair value	492.828	481.963	462.372	285.439	197.610	172.950	149.871	124.296
40.	Derivati di copertura	477.737	719.900	708.400	575.925	386.778	572.583	230.655	107.022
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	89.382	161.687	166.404	156.033	145.191	214.504	188.275	124.767
60.	Passività fiscali	243.963	288.109	295.667	300.268	210.882	181.494	170.802	196.528
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	32.008.968	-	-	-	2.331	-	-	-
80.	Altre passività	2.243.209	3.417.385	4.154.680	3.145.785	2.735.807	4.385.204	2.290.570	2.271.216
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	209.757	278.862	277.276	264.793	289.641	300.476	299.460	307.910
100.	Fondi per rischi e oneri:	741.303	1.700.987	397.084	448.535	489.485	429.249	415.665	495.298
	a) impegni e garanzie rilasciate	65.443	61.404	61.025	54.255	54.005	52.523	51.951	54.026
	b) quiescenza e obblighi simili	78.849	79.403	81.200	85.035	86.756	86.104	87.892	87.111
	c) altri fondi per rischi ed oneri	597.011	1.560.180	254.859	309.245	348.724	290.622	275.822	354.161
110.	Riserve tecniche	2.402.722	2.340.741	2.250.864	2.149.201	2.210.294	2.244.737	2.070.095	1.962.495
120.+140. +150.+160. +170.+180.	Capitale, strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, riserve da valutazione e azioni proprie	10.121.525	10.136.154	10.058.703	10.002.121	9.306.321	9.326.972	9.172.290	9.243.950
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	68.746	58.392	44.861	66.529	58.230	46.577	39.344	32.076
200.	Utile (perdita) del periodo (+/-)	-3.503.361	-2.130.555	184.285	93.572	233.103	195.031	133.402	83.435
Totale del passivo e del patrimonio netto		131.320.206	133.368.455	134.533.317	126.492.592	126.615.985	130.537.786	127.572.553	126.819.804

Conto economico consolidato riclassificato

	31.12.2020	31.12.2019 riesposto	Variazione	Variazione %	IV trimestre 2020	IV trimestre 2019 riesposto	Variazione	Variazione %
Importi in migliaia di euro	A	B	A-B	A/B	C	D	C-D	C/D
10.-20.-140. Margine d'interesse	1.660.773	1.725.105	(64.332)	(3,7%)	435.998	412.041	23.957	5,8%
di cui: TLTRO	82.889	48.688	34.201	70,2%	30.667	11.100	19.567	176,3%
di cui: componenti IFRS 9 crediti (*)	82.771	110.595	(27.824)	(25,2%)	29.428	21.395	8.033	37,5%
di cui: componenti IFRS 9 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(28.765)	(25.283)	3.482	13,8%	(5.626)	(11.867)	(6.241)	(52,6%)
70. Dividendi e proventi simili	5.598	7.658	(2.060)	(26,9%)	60	77	(17)	(22,1%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	37.980	40.343	(2.363)	(5,9%)	9.994	9.139	855	9,4%
40.-50. Commissioni nette	1.693.728	1.661.759	31.969	1,9%	443.723	446.256	(2.533)	(0,6%)
di cui: commissioni di performance	95.810	40.598	55.212	136,0%	36.024	30.127	5.897	19,6%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico	98.141	104.284	(6.143)	(5,9%)	(2.301)	58.198	(60.499)	n.s.
80.+90.+100.+110. Risultato della gestione assicurativa	16.818	15.314	1.504	9,8%	4.978	4.030	948	23,5%
230. Altri oneri/proventi di gestione	79.437	83.472	(4.035)	(4,8%)	24.218	18.797	5.421	28,8%
Proventi operativi	3.592.475	3.637.935	(45.460)	(1,2%)	916.670	948.538	(31.868)	(3,4%)
190. a) Spese per il personale	(1.423.587)	(1.427.650)	(4.063)	(0,3%)	(368.985)	(355.469)	13.516	3,8%
190. b) Altre spese amministrative	(743.200)	(711.060)	32.140	4,5%	(128.952)	(162.670)	(33.718)	(20,7%)
di cui: contributi FRU e DGS	(127.284)	(107.585)	19.699	18,3%	3.938	(4.448)	8.386	n.s.
210.+220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(231.546)	(221.327)	10.219	4,6%	(60.575)	(58.542)	2.033	3,5%
Oneri operativi	(2.398.333)	(2.360.037)	38.296	1,6%	(558.512)	(576.681)	(18.169)	(3,2%)
Risultato della gestione operativa	1.194.142	1.277.898	(83.756)	(6,6%)	358.158	371.857	(13.699)	(3,7%)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(752.923)	(744.098)	8.825	1,2%	(247.574)	(210.487)	37.087	17,6%
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:								
130. a) crediti verso banche	(933)	137	(1.070)	n.s.	299	(344)	643	n.s.
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:								
130. a) crediti verso clientela	(743.265)	(738.438)	4.827	0,7%	(244.556)	(208.167)	36.389	17,5%
130. a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli	(2.218)	(2.454)	(236)	(9,6%)	(1.877)	(1.355)	522	38,5%
- attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(6.507)	(3.343)	3.164	94,6%	(1.440)	(621)	819	131,9%
200. a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	(801)	(26)	775	n.s.	7.454	(1.936)	9.390	n.s.
200. b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri accantonamenti netti	(50.478)	(24.809)	25.669	103,5%	(46.592)	(1.223)	45.369	n.s.
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(8.744)	(39.386)	(30.642)	(77,8%)	(25)	(39.386)	(39.361)	(99,9%)
250.+280. Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	54.005	6.101	47.904	n.s.	(296)	1.813	(2.109)	n.s.
290. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	435.201	475.680	(40.479)	(8,5%)	71.125	120.638	(49.513)	(41,0%)
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(129.076)	(118.812)	10.264	8,6%	(14.824)	(22.469)	(7.645)	(34,0%)
340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(51.449)	(33.912)	17.537	51,7%	(17.168)	(12.972)	4.196	32,3%
Utile (perdita) del periodo ante impatti conseguenti all'OPAS ISP ed altri al netto delle imposte e dei terzi	254.676	322.956	(68.280)	(21,1%)	39.133	85.197	(46.064)	(54,1%)
190. a) Oneri per esodi anticipati	12.734	(89.413)	102.147	n.s.	-	(46.830)	(46.830)	(100,0%)
190. b) Oneri progetti Piano Industriale	-	(145)	(145)	(100,0%)	-	-	-	-
210. Rettifiche di valore delle attività materiali	-	(295)	(295)	(100,0%)	-	(295)	(295)	(100,0%)
270. Impairment avviamento	(1.413.897)	-	(1.413.897)	-	-	-	-	-
220. Impairment intangibile clientela	(57.809)	-	(57.809)	-	(57.809)	-	(57.809)	-
90.+190. b)+200. b) Operazione BPER	(1.034.380)	-	(1.034.380)	-	(89.445)	-	(89.445)	-
130. a) Piano straordinario cessione NPL	(734.933)	-	(734.933)	-	(734.933)	-	(734.933)	-
190. a)+190. b)+210.+220.+200. b)+260. Oneri integrazione ISP	(529.752)	-	(529.752)	-	(529.752)	-	(529.752)	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Controllante UBI Banca	(3.503.361)	233.103	(3.736.464)	n.s.	(1.372.806)	38.072	(1.410.878)	n.s.

(*) Componenti riferite al riversamento dell'attualizzazione connessa alle esposizioni deteriorate, agli interessi rilevati su base netta sui crediti non performing nonché al rilascio dell'attualizzazione della PPA sui crediti derivante dall'operazione di acquisizione delle Nuove Banche nel maggio 2017.

Evoluzione trimestrale del Conto economico consolidato riclassificato

	2020				2019			
	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre	IV trimestre riesposto	III trimestre riesposto	II trimestre riesposto	I trimestre riesposto
Importi in migliaia di euro								
10.-20.-140. Margine d'interesse	435.998	421.347	398.265	405.163	412.041	426.851	440.616	445.597
di cui: TLTRO	30.667	31.666	10.445	10.111	11.100	12.695	12.502	12.391
di cui: componenti IFRS 9 crediti	29.428	18.651	14.629	20.063	21.395	22.543	35.498	31.159
di cui: componenti IFRS 9 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5.626)	(5.677)	(8.659)	(8.803)	(11.867)	(2.979)	(5.281)	(5.156)
70. Dividendi e proventi simili	60	264	498	4.776	77	371	2.040	5.170
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	9.994	5.159	15.019	7.808	9.139	11.783	13.106	6.315
40.-50. Commissioni nette	443.723	426.257	403.265	420.483	446.256	402.569	411.998	400.936
di cui: commissioni di performance	36.024	26.667	26.056	7.063	30.127	3.318	4.171	2.982
80.+90. +100.+110. Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.301)	5.289	41.557	53.596	58.198	(8.998)	17.649	37.435
160.+170. Risultato della gestione assicurativa	4.978	4.294	5.045	2.501	4.030	3.848	3.934	3.502
230. Altri oneri/proventi di gestione	24.218	17.638	18.312	19.269	18.797	23.938	19.075	21.662
Proventi operativi	916.670	880.248	881.961	913.596	948.538	860.362	908.418	920.617
190. a) Spese per il personale	(368.985)	(357.394)	(342.233)	(354.975)	(355.469)	(351.754)	(355.993)	(364.434)
190. b) Altre spese amministrative	(128.952)	(245.566)	(187.280)	(181.402)	(162.670)	(187.198)	(175.161)	(186.031)
di cui: contributi FRU e DGS	3.938	(71.766)	(17.473)	(41.983)	(4.448)	(43.069)	(18.070)	(41.998)
210.+220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(60.575)	(58.119)	(55.671)	(57.181)	(58.542)	(55.876)	(54.424)	(52.485)
Oneri operativi	(558.512)	(661.079)	(585.184)	(593.558)	(576.681)	(594.828)	(585.578)	(602.950)
Risultato della gestione operativa	358.158	219.169	296.777	320.038	371.857	265.534	322.840	317.667
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(247.574)	(163.860)	(184.375)	(157.114)	(210.487)	(140.233)	(263.375)	(130.003)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	299	(753)	(298)	(181)	(344)	(243)	773	(49)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(244.556)	(162.262)	(180.831)	(155.616)	(208.167)	(138.687)	(263.016)	(128.568)
130. a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli	(1.877)	21	(977)	615	(1.355)	(335)	(277)	(487)
- attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(1.440)	(866)	(2.269)	(1.932)	(621)	(968)	(855)	(899)
200. a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	7.454	(74)	(7.239)	(942)	(1.936)	(33)	2.505	(562)
200. b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri accantonamenti netti	(46.592)	(4.011)	(784)	909	(1.223)	(21.357)	1.238	(3.467)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(25)	(1)	-	(8.718)	(39.386)	-	-	-
250. + 280. Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(296)	36.121	18.113	67	1.813	100	3.915	273
290. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	71.125	87.344	122.492	154.240	120.638	104.011	67.123	183.908
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(14.824)	(29.819)	(32.051)	(52.382)	(22.469)	(35.131)	(9.827)	(51.385)
340. Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(17.168)	(13.533)	(12.445)	(8.303)	(12.972)	(7.239)	(7.286)	(6.415)
Utile (perdita) del periodo ante impatti conseguenti all'OPAS ISP ed altri al netto delle imposte e dei terzi	39.133	43.992	77.996	93.555	85.197	61.641	50.010	126.108
190. a) Oneri per esodi anticipati	-	-	12.717	17	(46.830)	-	2	(42.585)
190. b) Oneri progetti Piano Industriale	-	-	-	-	-	(12)	(45)	(88)
210. Rettifiche di valore delle attività materiali	-	-	-	-	(295)	-	-	-
270. Impairment avviamento	-	(1.413.897)	-	-	-	-	-	-
220. Impairment intangibile clientela	(57.809)	-	-	-	-	-	-	-
90. + 190. b) + 200. b) Operazione BPER	(89.445)	(944.935)	-	-	-	-	-	-
130. a) Piano straordinario cessione NPL	(734.933)	-	-	-	-	-	-	-
190. a) + 190. b) + 210. + 220. + 200. b) + 260. Oneri integrazione ISP	(529.752)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Controllante UBI Banca	(1.372.806)	(2.314.840)	90.713	93.572	38.072	61.629	49.967	83.435

Conto economico consolidato riclassificato al netto delle più significative componenti non ricorrenti

	31.12.2020	31.12.2019 riesposto	Variazione	Variazione %
Importi in migliaia di euro	al netto delle componenti non ricorrenti	al netto delle componenti non ricorrenti		
Margine d'interesse	1.660.773	1.725.105	(64.332)	(3,7%)
di cui: TLTRO	82.889	48.688	34.201	70,2%
di cui: componenti IFRS 9 crediti	82.771	110.595	(27.824)	(25,2%)
di cui: componenti IFRS9 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(28.765)	(25.283)	3.482	13,8%
Dividendi e proventi simili	5.598	7.658	(2.060)	(26,9%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	37.980	40.343	(2.363)	(5,9%)
Commissioni nette	1.693.728	1.661.759	31.969	1,9%
di cui: commissioni di performance	95.810	40.598	55.212	136,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico	100.583	104.284	(3.701)	(3,5%)
Risultato della gestione assicurativa	16.818	15.314	1.504	9,8%
Altri oneri/proventi di gestione	79.437	83.472	(4.035)	(4,8%)
Proventi operativi	3.594.917	3.637.935	(43.018)	(1,2%)
Spese per il personale	(1.423.587)	(1.427.650)	(4.063)	(0,3%)
Altre spese amministrative	(727.091)	(692.974)	34.117	4,9%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(231.546)	(220.741)	10.805	4,9%
Oneri operativi	(2.382.224)	(2.341.365)	40.859	1,7%
Risultato della gestione operativa	1.212.693	1.296.570	(83.877)	(6,5%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(752.923)	(744.098)	8.825	1,2%
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	(933)	137	(1.070)	n.s.
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(743.265)	(738.438)	4.827	0,7%
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli	(2.218)	(2.454)	(236)	(9,6%)
- attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(6.507)	(3.343)	3.164	94,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	(801)	(26)	775	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri accantonamenti netti	(50.478)	(24.809)	25.669	103,5%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(26)	(39.386)	(39.360)	(99,9%)
Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	408.465	488.251	(79.786)	(16,3%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(120.146)	(122.990)	(2.844)	(2,3%)
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(51.449)	(33.912)	17.537	51,7%
Utile/perdita dell'esercizio di pertinenza della Controllante UBI Banca	236.870	331.349	(94.479)	(28,5%)

Conto economico consolidato riclassificato al netto delle più significative componenti non ricorrenti: dettagli

	31.12.2020	Piano Industriale (P.I.)		Integrazione ISP - UBI					Altre componenti				31.12.2020 al netto delle componenti non ricorrenti
		Oneri per esodi anticipati (P.I. 2017-2020)	Progetto immobiliare Milano (P.I. 2020-2022)	Impairment avviamento	Impairment intangibile clientela	Operazione BPER	Piano straordinario cessione NPL	Oneri integrazione ISP	Contributo straordinario Fondo di Risoluzione	Prima applicazione valutazione al FV di immobili (ex IAS 16)	Intervento FITD	Utili/perdite da cessione investimenti e partecipazioni	
Importi in migliaia di euro													
Margine d'interesse	1.660.773												1.660.773
di cui: TLTRO	82.889												82.889
di cui: componenti IFRS 9 crediti	82.771												82.771
di cui: componenti IFRS 9 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(28.765)												(28.765)
Dividendi e proventi simili	5.598												5.598
Utile (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	37.980												37.980
Commissioni nette	1.693.728												1.693.728
di cui: commissioni di performance	95.810												95.810
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico	98.141										2.442		100.583
Risultato della gestione assicurativa	16.818												16.818
Altri oneri/proventi di gestione	79.437												79.437
Proventi operativi	3.592.475	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.442	-	3.594.917
Spese per il personale	(1.423.587)												(1.423.587)
Altre spese amministrative	(743.200)								16.109				(727.091)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(231.546)												(231.546)
Oneri operativi	(2.398.333)	-	-	-	-	-	-	-	16.109	-	-	-	(2.382.224)
Risultato della gestione operativa	1.194.142	-	-	-	-	-	-	-	16.109	-	2.442	-	1.212.693
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(752.923)												(752.923)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	(933)												(933)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(743.265)												(743.265)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli	(2.218)												(2.218)
- attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(6.507)												(6.507)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	(801)												(801)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri accantonamenti netti	(50.478)												(50.478)
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(8.744)									8.718			(26)
Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	54.005		(53.474)									(531)	-
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	435.201	-	(53.474)	-	-	-	-	-	16.109	8.718	2.442	(531)	408.465
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corente	(129.076)		17.684						(5.238)	(2.883)	(808)	175	(120.146)
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(51.449)												(51.449)
Utile (perdita) dell'esercizio ante impatti conseguenti all'OPAS ISP al netto delle imposte e dei terzi	254.676	-	(35.790)	-	-	-	-	-	10.871	5.835	1.634	(356)	236.870
Oneri per esodi anticipati	12.734	(12.734)											-
Oneri progetti Piano Industriale	-												-
Rettifiche di valore delle attività materiali	-												-
Impairment avviamento	(1.413.897)			1.413.897									-
Impairment intangibile clientela	(57.809)				57.809								-
Operazione BPER	(1.034.380)					1.034.380							-
Piano straordinario cessione NPL	(734.933)						734.933						-
Oneri integrazione ISP	(529.752)							529.752					-
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Controllante UBI Banca	(3.503.361)	(12.734)	(35.790)	1.413.897	57.809	1.034.380	734.933	529.752	10.871	5.835	1.634	(356)	236.870

(segue)

		Piano Industriale 2017-2020		Altre Componenti			
	31.12.2019 riesposto	Oneri per esodi anticipati	Oneri Progetti Piano Industriale	Contributo straordinario Fondo di Risoluzione	Utili/perdite da cessione investimenti e partecipazioni	Impairment Immobilizz. Materiali	31.12.2019 riesposto
							al netto delle componenti non ricorrenti
Importi in migliaia di euro							
Margine d'interesse	1.725.105						1.725.105
di cui: TLTRO	48.688						48.688
di cui: componenti IFRS 9 crediti	110.595						110.595
di cui: componenti IFRS 9 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(25.283)						(25.283)
Dividendi e proventi simili	7.658						7.658
Utile (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	40.343						40.343
Commissioni nette	1.661.759						1.661.759
di cui: commissioni di performance	40.598						40.598
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico	104.284						104.284
Risultato della gestione assicurativa	15.314						15.314
Altri oneri/proventi di gestione	83.472						83.472
Proventi operativi	3.637.935	-	-	-	-	-	3.637.935
Spese per il personale	(1.427.650)						(1.427.650)
Altre spese amministrative	(711.060)			18.086			(692.974)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(221.327)				586		(220.741)
Oneri operativi	(2.360.037)	-	-	18.086	586	-	(2.341.365)
Risultato della gestione operativa	1.277.898	-	-	18.086	586	-	1.296.570
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(744.098)						(744.098)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	137						137
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(738.438)						(738.438)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli	(2.454)						(2.454)
- attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(3.343)						(3.343)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	(26)						(26)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri accantonamenti netti	(24.809)						(24.809)
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(39.386)						(39.386)
Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	6.101				(6.101)		-
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	475.680	-	-	18.086	(5.515)	-	488.251
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(118.812)			(5.880)	1.702		(122.990)
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(33.912)						(33.912)
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Controllante UBI Banca ante impatto Piano Industriale ed altri (*)	322.956	-	-	12.206	(3.813)	-	331.349
Oneri per esodi anticipati al netto delle imposte e dei terzi	(89.413)	89.413					-
Oneri progetti Piano Industriale al netto delle imposte e dei terzi	(145)		145				-
Rettifiche di valore delle attività materiali al netto delle imposte e dei terzi	(295)					295	-
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Controllante UBI Banca (*)	233.103	89.413	145	12.206	(3.813)	295	331.349

(*) Per omogeneità con i Prospetti che precedono è stato utilizzato il termine "Controllante UBI Banca", anche se alla data del 31 dicembre 2019 UBI Banca era ancora Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario.

Prospetto di raccordo al 31 dicembre 2020

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO		31.12.2020	Riclassifiche										31.12.2020	
Voci	Schema di bilancio consolidato		Recupero imposte	Amm.ti per migliorie su beni di terzi	Utile delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	Risultato della gestione assicurativa	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	PI 2017-2020 Oneri per esodi anticipati	Integrazione ISP - UBI Impairment avviamento	Integrazione ISP - UBI Impairment intangibile clientela	Integrazione ISP - UBI Operazione BPER	Integrazione ISP - UBI Piano straordinario cessione NPL	Integrazione ISP - UBI Oneri integrazione ISP	Prospetto riclassificato
Importi in migliaia di euro														
10.-20.-140.	Margine d'interesse	1.740.821				(51.283)	(28.765)							1.660.773
	di cui: TLTRO	82.889												82.889
	di cui: componenti IFRS 9 crediti	82.771												82.771
	di cui: componenti IFRS 9 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-					(28.765)							(28.765)
70.	Dividendi e proventi simili	6.415				(817)								5.598
	Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-			37.980									37.980
40.-50.	Commissioni nette	1.698.406				(4.678)								1.693.728
80.+90.	Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico	34.814				86					63.241			98.141
+100.+110.	Risultato della gestione assicurativa	(18.805)				35.623								16.818
160.+170.	Risultato della gestione assicurativa	(18.805)				35.623								16.818
230.	Altri oneri/proventi di gestione	283.116	(224.799)	51		21.069								79.437
	Proventi operativi	3.744.767	(224.799)	51	37.980	-	(28.765)	-	-	-	63.241	-	-	3.592.475
190.a	Spese per il personale	(1.641.663)						(19.000)					237.076	(1.423.587)
190.b	Altre spese amministrative	(1.011.578)	224.799								6.716		36.863	(743.200)
210.+220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(469.787)		(51)						70.050			168.242	(231.546)
	Oneri operativi	(3.123.028)	224.799	(51)	-	-	-	(19.000)	-	70.050	6.716	-	442.181	(2.398.333)
	Risultato della gestione operativa	621.739	-	-	37.980	-	(28.765)	(19.000)	-	70.050	69.957	-	442.181	1.194.142
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1.766.623)										1.013.700		(752.923)
130. a)	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	(933)												(933)
130. a)	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(1.756.965)										1.013.700		(743.265)
130. a)	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli	(2.218)												(2.218)
130. b)	- attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(6.507)												(6.507)
140.	Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(28.765)					28.765							-
200. a)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	(801)												(801)
200. b)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri accantonamenti netti	(1.594.521)									1.362.148		181.895	(50.478)
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(149.426)											140.682	(8.744)
250. + 280.	Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(1.373.275)			(37.980)				1.465.260					54.005
290.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(4.291.672)	-	-	-	-	-	(19.000)	1.465.260	70.050	1.432.105	1.013.700	764.758	435.201
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	832.946						6.283	(51.363)	(9.256)	(397.351)	(278.767)	(231.568)	(129.076)
340.	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(44.635)						(17)		(2.985)	(374)		(3.438)	(51.449)
	Utile (perdita) dell'esercizio ante impatti conseguenti all'OPAS ISP al netto delle imposte e dei terzi	(3.503.361)	-	-	-	-	-	(12.734)	1.413.897	57.809	1.034.380	734.933	529.752	254.676
190. a)	Oneri per esodi anticipati	-						12.734						12.734
270.	Impairment avviamento	-							(1.413.897)					(1.413.897)
220.	Impairment intangibile clientela	-								(57.809)				(57.809)
90 + 190. b) + 200. b)	Operazione BPER	-									(1.034.380)			(1.034.380)
130. a)	Piano straordinario cessione NPL	-										(734.933)		(734.933)
190. a) + 190. b) + 210. + 220. + 200. b) + 260.	Oneri integrazione ISP	-											(529.752)	(529.752)
350.	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Controllante UBI Banca	(3.503.361)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.503.361)

Prospetto di raccordo al 31 dicembre 2019

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO		Riclassifiche								31.12.2019 riesposto
Voci	Schema di bilancio consolidato	Recupero imposte	Amm.ti per migliorie su beni di terzi	Utile delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	Risultato della gestione assicurativa	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	Impairment su immobili	PI 2017-2020 Oneri per esodi anticipati	PI 2017-2020 Oneri Progetti Piano Industriale	Prospetto riclassificato
Importi in migliaia di euro										
10.-20.-140. Margine d'interesse	1.802.511				(52.123)	(25.283)				1.725.105
di cui: TLTRO	48.688									48.688
di cui: componenti IFRS 9 crediti	110.595									110.595
di cui: componenti IFRS 9 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-					(25.283)				(25.283)
70. Dividendi e proventi simili	8.514				(856)					7.658
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-			40.343						40.343
40.-50. Commissioni nette	1.665.569				(3.810)					1.661.759
80.+90. Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle										
+100.+110. attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico	106.904				(2.620)					104.284
160.+170. Risultato della gestione assicurativa	(22.839)				38.153					15.314
230. Altri oneri/proventi di gestione	283.120	(221.022)	118		21.256					83.472
Proventi operativi	3.843.779	(221.022)	118	40.343	-	(25.283)	-	-	-	3.637.935
190.a Spese per il personale	(1.561.333)							133.683		(1.427.650)
190.b Altre spese amministrative	(932.301)	221.022							219	(711.060)
210.+220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(221.647)		(118)				438			(221.327)
Oneri operativi	(2.715.281)	221.022	(118)	-	-	-	438	133.683	219	(2.360.037)
Risultato della gestione operativa	1.128.498	-	-	40.343	-	(25.283)	438	133.683	219	1.277.898
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(744.098)									(744.098)
130. a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	137									137
130. a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(738.438)									(738.438)
130. a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli	(2.454)									(2.454)
130. b) - attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(3.343)									(3.343)
140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(25.283)					25.283				-
200. a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	(26)									(26)
200. b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri accantonamenti netti	(24.809)									(24.809)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(39.386)									(39.386)
250.+280. Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	46.444			(40.343)						6.101
290. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	341.340	-	-	-	-	-	438	133.683	219	475.680
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(74.389)						(143)	(44.209)	(71)	(118.812)
340. Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(33.848)							(61)	(3)	(33.912)
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Controllante UBI Banca ante impatto Piano Industriale ed altri (*)	233.103	-	-	-	-	-	295	89.413	145	322.956
190. a) Oneri per esodi anticipati al netto delle imposte e dei terzi	-							(89.413)		(89.413)
190. b) Oneri progetti Piano Industriale al netto delle imposte e dei terzi	-								(145)	(145)
210. Impairment su immobili al netto delle imposte e dei terzi	-						(295)			(295)
350. Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Controllante UBI Banca (*)	233.103	-	-	-	-	-	-	-	-	233.103

(*) Per omogeneità con i Prospetti che precedono è stato utilizzato il termine "Controllante UBI Banca", anche se alla data del 31 dicembre 2019 UBI Banca era ancora Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario.

Il conto economico consolidato

I dati economici commentati fanno riferimento ai prospetti consolidati riclassificati – conto economico e conto economico al netto delle più significative componenti non ricorrenti (sintetico e analitico) – riportati nello specifico capitolo. Le tabelle di dettaglio sono quelle previste dal 6° aggiornamento della Circolare n. 262.

Per la descrizione degli interventi operati in sede di costruzione dei prospetti riclassificati, si rinvia alle Note esplicative che precedono i prospetti medesimi, nonché ai prospetti di raccordo.

I commenti esaminano i risultati che hanno caratterizzato l'esercizio 2020 rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio, nonché il quarto trimestre del 2020 rispetto ai precedenti tre mesi dell'anno e al corrispondente trimestre dell'esercizio 2019 (questi ultimi in corsivo).

L'esercizio 2020 si è chiuso con una **perdita netta** di 3,5 miliardi dovuta alla contabilizzazione, progressivamente nel terzo e nel quarto trimestre, di tutti gli oneri legati all'integrazione con Intesa Sanpaolo: la svalutazione dell'avviamento e di altri intangibili per 1,47 miliardi netti, la perdita per la cessione del ramo d'azienda a BPER Banca per 1,03 miliardi netti, gli accantonamenti connessi alla cessione massiva di NPL prevista nel 2021 per 735 milioni netti ed altri oneri di integrazione per complessivi 530 milioni netti. Tale risultato si confronta con l'utile di 233 milioni (dato riesposto) realizzato nel 2019.

Per effetto delle contabilizzazioni sopra indicate, l'evoluzione infra-annuale evidenzia per il QUARTO TRIMESTRE una perdita di 1,37 miliardi, dopo la perdita netta di 2,31 miliardi registrata nel terzo trimestre, a fronte di un utile di 38,1 milioni conseguito nel quarto trimestre 2019.

Pur in un difficile contesto congiunturale, la gestione caratteristica ha generato nell'anno **un utile dell'operatività corrente ante imposte** pari a 435,2 milioni (254,7 milioni netti): tale risultato dimostra la resilienza della rete distributiva, che ha saputo svolgere, nonostante la pandemia in corso e la preparazione dell'integrazione con ISP, una forte azione di supporto alle esigenze della clientela unita all'impegno per garantire la continuità del servizio, permettendo così il conseguimento di soddisfacenti risultati aziendali.

Al netto degli elementi non ricorrenti¹, fra i quali sono stati ricondotti tutti gli oneri di integrazione sopra citati, complessivamente negativi per 3,74 miliardi, l'utile netto normalizzato del 2020 si è attestato a 236,9 milioni, a fronte dei 331,3 milioni (dato riesposto) del 2019 che escludevano elementi non ricorrenti complessivamente negativi per 98,2 milioni.

Il QUARTO TRIMESTRE si è chiuso con un utile al netto delle componenti non ricorrenti di 39,3 milioni, in crescita rispetto ai 21,5 milioni dei tre mesi precedenti grazie a maggiori ricavi e ad una significativa riduzione degli oneri operativi, pur in presenza di aumentate rettifiche ed accantonamenti.

La gestione caratteristica ha dato luogo a **proventi operativi** pari a 3.592,5 milioni (3.637,9 milioni nel 2019, -1,2%).

Il QUARTO TRIMESTRE ha evidenziato proventi operativi per 916,7 milioni, il dato più alto dell'anno a livello trimestrale, in miglioramento rispetto ai circa 880,2 milioni del terzo trimestre grazie al progresso (+32,1 milioni) dei ricavi core (margine d'interesse e commissioni nette).

In particolare, il **margine d'interesse** si è attestato a 1.660,8 milioni, in calo del 3,7% anno su anno (-64,3 milioni), condizionato principalmente da un minor contributo della componente IFRS 9 relativa ai crediti deteriorati dato il forte decremento delle relative consistenze.

L'andamento riflette un diminuito apporto degli interessi netti riferibili all'**intermediazione con la clientela** (-88,1 milioni a 1.480,5 milioni), nonostante il recupero dell'ultimo trimestre, quale conseguenza, lato impieghi, di una flessione di 1,9 miliardi degli stock medi dei crediti fruttiferi, per 1,6 miliardi concentrata sulle erogazioni a breve termine, accompagnata però da un rialzo di 3 punti base del mark up.

Gli interessi passivi hanno invece rilevato una diminuzione (-45,5 milioni), pur a fronte di una crescita della raccolta complessiva (+2,4 miliardi in termini medi) concentrata peraltro nella componente a breve termine, meno onerosa; la componente a medio-lungo termine ha invece registrato scadenze per 2,8 miliardi nell'anno (di cui 2,1 miliardi di natura istituzionale, prevalentemente concentrati nel quarto trimestre) a fronte di emissioni del tutto marginali. La forbice clientela si è attestata all'1,72% con un miglioramento di 4 punti base rispetto al 2019.

¹ Si veda il prospetto "Conto economico consolidato riclassificato al netto delle più significative componenti non ricorrenti: dettagli" contenuto nel capitolo precedente.

La contribuzione netta del *portafoglio titoli* è risultata in flessione di 52,6 milioni a 142,7 milioni riflettendo sia l'impatto negativo dei derivati di copertura (+33 milioni), sia i minori rendimenti dei titoli detenuti nei portafogli di proprietà, pur a fronte di una crescita dei volumi medi di 3,3 miliardi nell'esercizio.

A parziale compensazione degli andamenti sopra descritti, sono invece cresciuti di 75,8 milioni gli interessi netti generati dall'*intermediazione bancaria*, tornati nell'esercizio a fornire un apporto positivo pari a 36,7 milioni grazie in primis alle misure di politica monetaria adottate dalla BCE per sostenere il credito delle banche all'economia, ma anche per la diminuita operatività in pronti contro termine in ambito Finanza (con conseguenti minori interessi passivi).

Come emerge dalla tabella, il margine di interesse incorpora un diminuito contributo positivo dei derivati di copertura (-31,4 milioni), essenzialmente riconducibile alla già citata copertura delle attività finanziarie.

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Importi in migliaia di euro	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.415	5.041	-	13.456	10.786
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.865	-	-	7.865	338
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	550	5.041	-	5.591	10.448
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	77.142	-	X	77.142	117.015
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.491	1.730.861	-	1.833.352	1.945.728
3.1 Crediti verso banche	1.245	4.502	X	5.747	7.290
3.2 Crediti verso la clientela	101.246	1.726.359	X	1.827.605	1.938.438
4. Derivati di copertura	X	X	(48.364)	(48.364)	(29.192)
5. Altre attività	X	X	972	972	428
6. Passività finanziarie	X	X	X	93.195	58.009
Totale	188.048	1.735.902	(47.392)	1.969.753	2.102.774
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	175.131	-	175.131	220.660
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	103.634	-	103.634	131.469

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Importi in migliaia di euro	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2020	31.12.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(64.981)	(370.151)	-	(435.132)	(514.295)
1.1 Debiti verso banche centrali	(707)	X	X	(707)	(95)
1.2 Debiti verso banche	(20.781)	X	X	(20.781)	(55.015)
1.3 Debiti verso clientela	(43.493)	X	X	(43.493)	(56.408)
1.4 Titoli in circolazione	X	(370.151)	X	(370.151)	(402.777)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(2.191)	-	-	(2.191)	(597)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(51)	(51)	(59)
5. Derivati di copertura	X	X	175.411	175.411	187.686
6. Attività finanziarie	X	X	X	(47.017)	(50.404)
Totale	(67.172)	(370.151)	175.360	(308.980)	(377.669)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(6.762)	-	-	(6.762)	(8.207)
Margine d'interesse				1.660.773	1.725.105

Contribuzione al margine d'interesse: evoluzione trimestrale

Importi in migliaia di euro	2020				2019			
	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Intermediazione con la clientela	386.102	365.341	358.739	370.294	374.049	385.947	399.452	409.126
Attività finanziaria	33.714	36.437	35.730	36.803	50.707	51.824	48.434	44.352
Interbancario	15.274	19.523	3.818	(1.923)	(12.987)	(10.946)	(7.273)	(7.949)
Componenti residuali	908	46	(22)	(11)	272	26	3	68
Margine d'interesse	435.998	421.347	398.265	405.163	412.041	426.851	440.616	445.597

Il QUARTO TRIMESTRE 2020 evidenzia un margine d'interesse in miglioramento a circa 436 milioni, il livello più elevato dell'anno.

Il risultato dell'*intermediazione con la clientela* – che incorpora 14,3 milioni riferiti alla contabilizzazione di interessi attivi, anche pregressi, su crediti d'imposta verso l'Erario, in coerenza con l'approccio adottato dalla Capogruppo ISP – ha beneficiato di una crescita dei volumi medi di impiego (+0,65 miliardi), tutta concentrata nel medio-lungo termine, frangente da un più contenuto incremento di quelli riferiti alla raccolta (+0,42 miliardi), sempre trainati dalla componente a vista. La forbice clientela ha evidenziato un peggioramento di 3 punti base per la diminuzione del mark up a fronte di un lieve miglioramento del mark down.

La dinamica congiunturale del contributo dell'*attività finanziaria* sconta la diminuzione dei volumi medi di investimento, in seguito agli smobilizzi intervenuti nel periodo, mentre il comparto dell'*intermediazione bancaria* ha risentito dei maggiori interessi passivi dovuti in relazione alle aumentate giacenze in BCE.

Nel confronto tendenziale con il quarto trimestre 2019, invece:

- si conferma la tenuta dell'*intermediazione con la clientela*, anche al netto dei 14,3 milioni citati;
- il comparto interbancario ha registrato un progresso di 28,3 milioni legato all'operatività con la Banca Centrale ed in particolare alla contabilizzazione del rateo di interessi positivi calcolato sulle operazioni di rifinanziamento TLTRO III, relativamente alle quali è stato previsto uno "special period" iniziale (dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021) che beneficia di un tasso del -1%, per UBI Banca applicato sui 12 miliardi nominali ottenuti all'asta del 24 giugno 2020. Relativamente alle altre banche, si sono rilevati minori interessi passivi per la diminuita operatività in pronti contro termine in ambito Finanza;
- il contributo dell'*attività finanziaria* (-17 milioni) ha risentito dell'aumentato impatto negativo dei derivati di copertura unitamente ai diminuiti rendimenti di mercato.

Nell'esercizio sono stati incassati *dividendi* per 5,6 milioni (7,7 milioni nel 2019): in entrambi gli esercizi la quota più significativa, 4,5 milioni, è rappresentata dai dividendi riferiti alla partecipazione in Banca d'Italia.

Nel QUARTO TRIMESTRE sono stati contabilizzati 60 mila euro contro i 264 mila euro del terzo trimestre ed i 77 mila euro del quarto trimestre 2019.

Gli *utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto*² hanno sfiorato i 38 milioni (40,3 milioni nel precedente esercizio) e si riferiscono per 15,2 milioni alla Zhong Ou (9,2 milioni), per 15,3 milioni a Lombarda Vita (19 milioni) e per 7,4 milioni ad Aviva Vita (12,1 milioni).

Nel QUARTO TRIMESTRE, in particolare, si sono registrati 2,8 milioni di pertinenza della Zhong Ou, 5,4 milioni di Lombarda Vita e 1,7 milioni di Aviva Vita.

Le *commissioni nette* hanno raggiunto 1,69 miliardi, in miglioramento rispetto agli 1,66 miliardi di raffronto, a testimonianza dell'importante sviluppo di questa voce che compensa parzialmente il calo del margine d'interesse.

Commissioni attive: composizione

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
a) garanzie rilasciate	48.599	49.347
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	1.072.781	1.024.899
1. negoziazione di strumenti finanziari	8.048	8.342
2. negoziazione di valute	8.154	8.532
3. gestioni di portafogli	510.335	420.159
3.1. individuali	65.693	66.096
3.2. collettive	444.642	354.063
4. custodia e amministrazione di titoli	9.837	10.103
6. collocamento di titoli	226.970	262.839
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	47.523	34.241
8. attività di consulenza	14.601	11.420
8.1 in materia di investimenti	14.601	11.420
9. distribuzione di servizi di terzi	247.313	269.263
9.1. gestioni di portafogli	548	667
9.1.1. individuali	548	667
9.2. prodotti assicurativi	219.266	233.183
9.3. altri prodotti	27.499	35.413
d) servizi di incasso e pagamento	171.987	186.113
f) servizi per operazioni di factoring	12.507	13.144
i) tenuta e gestione dei conti correnti	295.692	266.701
j) altri servizi	324.656	350.821
Totale	1.926.222	1.891.025

Commissioni passive: composizione

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
a) garanzie ricevute	(37.369)	(32.221)
c) servizi di gestione e intermediazione:	(92.844)	(90.016)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(10.771)	(9.842)
2. negoziazione di valute	(3)	(6)
3. gestioni di portafogli	(7.211)	(7.883)
3.2. delegate a terzi	(7.211)	(7.883)
4. custodia e amministrazione di titoli	(7.457)	(6.521)
5. collocamento di strumenti finanziari	(7.640)	(7.184)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(59.762)	(58.580)
d) servizi di incasso e pagamento	(49.864)	(62.314)
e) altri servizi	(52.417)	(44.715)
Totale	(232.494)	(229.266)
Commissioni nette	1.693.728	1.661.759

² Nell'aggregato sono inseriti i risultati netti delle Società in base alla quota parte detenuta dal consolidato UBI Banca.

A livello di comparto:

- 971,8 milioni (926,4 milioni nel 2019; +4,9%) derivano dai servizi di gestione, intermediazione e consulenza³, che includono commissioni di performance più che raddoppiate a 95,8 milioni, commissioni da collocamento di Fondi e Sicav di Gruppo per 130,2 milioni (-9,2 milioni) e up-front sulle polizze vita⁴ per 40,9 milioni (-15,5 milioni);
- 721,9 milioni sono invece relativi al comparto dei servizi bancari (735,4 milioni il dato di raffronto; -1,8%), in contenuto arretramento anche per le conseguenze sull'attività economica generale dell'emergenza pandemica.

In dettaglio⁵:

- i **servizi di gestione, intermediazione e consulenza** includono, principalmente, gli apporti derivanti: dalla *gestione dei portafogli*, 503,1 milioni rispetto ai 412,3 milioni del 2019, avendo beneficiato sia dell'aumento di 55,2 milioni delle commissioni di performance, sia di masse e redditività in crescita nei dodici mesi; dal *collocamento titoli*, 219,3 milioni dai precedenti 255,6 milioni, anche per il già citato minore apporto degli up front relativi a Fondi e Sicav; dalla *distribuzione dei servizi di terzi* (247,3 milioni dai 269,3 milioni del 2019), ed in particolare dei prodotti assicurativi, 219,3 milioni rispetto ai 233,2 milioni del precedente esercizio, per i già richiamati minori up front sul collocamento delle polizze vita a fronte di premi collocati⁶ in calo di circa 840 milioni;
- i **servizi bancari tradizionali** comprendono, prevalentemente l'apporto: degli *altri servizi* per 272,2 milioni (inclusivi di 133,6 milioni quale contabilizzazione della CDF) che si confrontano con i 306,1 milioni del 2019 (dei quali 143,4 milioni relativi alla CDF); della *tenuta e gestione dei conti correnti* per 295,7 milioni, in aumento rispetto ai precedenti 266,7 milioni per effetto delle revisioni periodiche delle condizioni di pricing effettuate; dei *servizi di incasso e pagamento* per 122,1 milioni (123,8 milioni nel 2019); delle *garanzie rilasciate/ricevute*, in calo a 11,2 milioni (17,1 milioni il dato di raffronto).

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette

Importi in migliaia di euro	2020				2019			
	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	258.374	242.008	228.450	242.954	252.882	217.204	230.734	225.537
Servizi bancari	185.349	184.249	174.815	177.529	193.374	185.365	181.264	175.399
Commissioni nette	443.723	426.257	403.265	420.483	446.256	402.569	411.998	400.936

L'evoluzione congiunturale del QUARTO TRIMESTRE (+17,5 milioni) riflette il progresso di entrambe le componenti, sebbene più rilevante per i servizi di gestione ed intermediazione, cresciuti di 16,4 milioni grazie anche alle commissioni di performance contabilizzate nel periodo (36 milioni rispetto ai 26,7 milioni del terzo trimestre) mentre gli up front sui prodotti assicurativi e su Fondi/Sicav sono complessivamente risultati in lieve contrazione (-0,5 milioni).

Nel confronto con il corrispondente periodo del 2019 (-2,5 milioni), la tabella evidenzia un aumento di 5,5 milioni della componente legata ai servizi di gestione ed intermediazione nonostante all'interno dell'aggregato i maggiori ricavi generati dalla gestione dei portafogli siano stati sostanzialmente controbilanciati da minori commissioni dalla distribuzione di prodotti di terzi, non soltanto di natura assicurativa. I Servizi bancari mostrano invece una contrazione (-8 milioni) derivante principalmente da minori proventi su altri servizi, frutto del già richiamato rallentamento del business indotto dalla situazione pandemica: come evidenzia bene la tabella, dopo il minimo raggiunto nel secondo trimestre, in concomitanza con il lockdown di marzo-maggio, i ricavi per servizi bancari hanno segnato un trend di ripresa, pur rimanendo ancora inferiori ai livelli del quarto trimestre 2019.

³ L'importo è formato dai servizi di gestione, intermediazione e consulenza al netto delle corrispettive voci passive e calcolato escludendo la negoziazione di valute.

⁴ Dato gestionale.

⁵ Le contribuzioni sono state calcolate sottraendo le commissioni passive alle rispettive componenti attive.

⁶ Dati gestionali.

L'*attività finanziaria* ha generato un utile di 98,1 milioni (104,3 milioni nel 2019).

Risultato netto dell'attività di negoziazione (Voce 80)

Importi in migliaia di euro	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto 31.12.2020 [(A+B)-(C+D)]	Risultato netto 31.12.2019 [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	13.550	55.236	(6.615)	(8.920)	53.251	24.107
1.1 Titoli di debito	12.624	10.768	(5.111)	(7.404)	10.877	3.061
1.2 Titoli di capitale	926	445	(592)	(322)	457	724
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(912)	(49)	(961)	72
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	44.023	-	(1.145)	42.878	20.250
2. Passività finanziarie di negoziazione	407	1.598	(4.444)	(11.346)	(13.785)	823
2.1 Titoli di debito	-	64	(3.380)	-	(3.316)	823
2.2 Debiti	407	1.534	(1.064)	(11.346)	(10.469)	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(40.688)	(28.771)
3. Strumenti derivati	218.102	109.452	(174.865)	(118.440)	47.763	32.317
3.1 Derivati finanziari	218.102	98.751	(174.209)	(108.743)	47.415	32.317
- su titoli di debito e tassi di interesse	191.487	62.124	(153.145)	(79.418)	21.048	22.918
- su titoli di capitale e indici azionari	26.579	16.510	(20.962)	(9.598)	12.529	9.847
- su valute e oro	X	X	X	X	13.514	(786)
- altri	36	20.117	(102)	(19.727)	324	338
3.2 Derivati su crediti	-	10.701	(656)	(9.697)	348	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-	-
Totale	232.059	166.286	(185.924)	(138.706)	46.541	28.476

Risultato netto dell'attività di copertura (Voce 90)

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
Risultato netto dell'attività di copertura	(10.759)	(15.429)

Utili (perdite) da cessione/riacquisto (Voce 100)

Importi in migliaia di euro	Utili	Perdite	31.12.2020	31.12.2019
Attività finanziarie				
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.147	(77.174)	(41.027)	(50.827)
1.1 Crediti verso banche	6.581	(8)	6.573	-
1.2 Crediti verso clientela	29.566	(77.166)	(47.600)	(50.827)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	127.561	(3.946)	123.615	32.640
2.1 Titoli di debito	127.561	(3.946)	123.615	32.639
2.2 Finanziamenti	-	-	-	1
Totale attività (A)	163.708	(81.120)	82.588	(18.187)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
1. Debiti verso banche	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	76	(5.708)	(5.632)	(3.924)
Totale passività (B)	76	(5.708)	(5.632)	(3.924)
Totale (A) + (B)	163.784	(86.828)	76.956	(22.111)

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (Voce 110)

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(14.597)	113.348
Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura, di cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico	98.141	104.284

Relativamente alla Voce 100 "Utile (perdite) da cessione/riacquisto" si specifica che poiché le operazioni di cessione/conferimento di portafogli creditizi deteriorati sono caratterizzate dalla rilevazione sia di perdite che di utili, il commento viene riferito al risultato netto complessivo dell'operazione e quindi con riferimento alla colonna dei totali.

L'esercizio corrente evidenzia, in dettaglio, quanto segue:

- la **negoziiazione** (Voce 80) ha prodotto un risultato netto positivo di 46,5 milioni che si confronta con i circa 28,5 milioni del 2019. Il miglioramento è essenzialmente riconducibile all'attività in cambi/oro, prevalentemente generata dalla clientela Corporate⁷, che ha evidenziato un utile di 15,7 milioni rispetto alla perdita di 9,3 milioni rilevata nel 2019. Il risultato netto dell'attività in titoli di capitale e relativi derivati si è mantenuto positivo per circa 13 milioni (10,6 milioni a fine 2019) ed include l'effetto positivo netto, pari a 3,7 milioni, della valutazione di opzioni sulle partecipazioni assicurative di UBI Banca (9,2 milioni nell'esercizio precedente). Analogamente, anche i derivati su titoli di debito e tassi d'interesse hanno confermato un contributo positivo pari a 21 milioni (+22,9 milioni nel 2019) mentre l'operatività in titoli di debito ha migliorato il risultato positivo a 7,6 milioni (+3,9 milioni nel 2019). Sono rimaste di entità esigua gli apporti della negoziazione di quote O.I.C.R. e di derivati finanziari altri ma nell'esercizio si sono registrate perdite legate agli scoperti tecnici per 10,5 milioni (non presenti nel 2019);
- la **copertura**⁸ (Voce 90), che esprime la variazione netta di fair value dei derivati e delle relative poste coperte per il rischio oggetto di copertura, ha originato una perdita di 10,8 milioni, imputabile principalmente alla componente mutui a causa della diminuzione dei tassi di mercato, che si confronta con il dato parimenti negativo per 15,4 milioni del 2019;
- la **cessione di attività ed il riacquisto di passività finanziarie** (Voce 100) hanno registrato un utile netto di circa 77 milioni (22,1 milioni nell'esercizio precedente).
In dettaglio, le *attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* hanno generato una perdita netta di 41 milioni che sintetizza l'utile di 6,6 milioni dallo smobilizzo di obbligazioni bancarie a fronte della perdita di 47,6 milioni dalla cessione di crediti verso clientela (-49,8 milioni relativi all'operazione massiva di cartolarizzazione di sofferenze SME con GACS conclusa a dicembre 2020, parzialmente mitigati dai ricavi rivenienti da cessioni single name di posizioni deteriorate).
Nel 2019 la voce aveva registrato una perdita netta di 50,8 milioni, derivante essenzialmente per 25,5 milioni dalla conclusione dell'operazione di cessione di un portafoglio leasing classificato a sofferenza e per 33,9 milioni dalla cessione di mutui residenziali assistiti da GACS perfezionata nel dicembre 2019, a fronte di utili per 10,3 milioni riferibili alla vendita di titoli di Stato spagnoli.
Le *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* hanno invece dato luogo ad un utile netto di 123,6 milioni, per 97,9 milioni riconducibile alla vendita di titoli di Stato, italiani ma soprattutto esteri, e per 25,7 milioni alla cessione di obbligazioni corporate [nel 2019 era stato contabilizzato un utile netto di 32,6 milioni, per 7,1 milioni riconducibile alla vendita di obbligazioni prevalentemente estere e per la restante parte a vendita di titoli di Stato, in prevalenza esteri (complessivamente 23,7 milioni)].
È stata infine rilevata una perdita di 5,6 milioni proveniente dal riacquisto di *obbligazioni proprie valutate al costo ammortizzato* (3,9 milioni nell'esercizio precedente);
- il **risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** (Voce 110) mostra un saldo negativo pari a 14,6 milioni attribuibile essenzialmente alla svalutazione di fondi O.I.C.R. per -10,3 milioni. Nel 2019 la voce presentava invece un risultato positivo per 113,3 milioni riconducibile pressoché totalmente ai titoli di capitale ed in particolare (i) per 67,6 milioni alla rivalutazione degli strumenti partecipativi ex Sorgenia in seguito all'accettazione da parte di Nuova Sorgenia Holding di un'offerta vincolante per l'acquisto degli asset della controllata, (ii) per 33 milioni a Nexi, per il progressivo incremento della valorizzazione di mercato.

⁷ UBI Banca non pone in essere posizioni speculative e i risultati si riferiscono all'operatività con la clientela e in proprio, generalmente pareggiata sul mercato (per il tramite di ISP); di conseguenza le voci in questione (righe 1.5, "differenze di cambio" e 3.1 "strumenti derivati su valute e oro") devono essere considerate secondo una vista unitaria. Nel complesso, le voci accolgono i risultati della negoziazione in cambi a pronti e a termine della clientela (transazioni chiuse e/o in essere), nonché dell'operatività per conto della clientela pareggiata gestionalmente sul mercato.

⁸ Si ricorda che UBI Banca e le sue controllate hanno scelto di avvalersi dell'opzione "opt-out" e quindi di continuare ad applicare lo IAS 39.

Evoluzione trimestrale del contributo dell'attività finanziaria

Importi in migliaia di euro	2020				2019			
	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80)	17.763	5.585	19.178	4.015	38.676	(11.262)	(2.553)	3.615
Risultato netto dell'attività di copertura (voce 90)	1.168	2.686	(2.191)	(12.422)	(1.812)	(5.581)	(3.141)	(4.895)
Risultato totale attività cedute	3.169	7.345	5.514	66.560	(37.359)	(2.862)	9.124	12.910
Risultato totale passività cedute	(2.586)	(950)	(18)	(2.078)	(1.889)	(680)	(660)	(695)
Utili (perdite) da cessione/riacquisto (voce 100)	583	6.395	5.496	64.482	(39.248)	(3.542)	8.464	12.215
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value (voce 110)	(21.815)	(9.377)	19.074	(2.479)	60.582	11.387	14.879	26.500
Risultato netto	(2.301)	5.289	41.557	53.596	58.198	(8.998)	17.649	37.435

La tabella evidenzia come il risultato netto dell'attività finanziaria del QUARTO TRIMESTRE 2020 sia stato negativo per 2,3 milioni, rispetto ai +5,3 milioni contabilizzati nel trimestre precedente, avendo risentito degli impatti valutativi inclusi nella voce 110, solo parzialmente compensati dal buon risultato dell'attività di negoziazione.

Il confronto con il quarto trimestre 2019 sconta in particolare il fatto che quest'ultimo era stato connotato dall'inclusione di elementi valutativi per loro natura non ripetibili a livello costante: in particolare, la contribuzione maggiore era venuta dal "risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value" (per le già richiamate rivalutazioni sugli strumenti di capitale ex Sorgenia e Nexi). L'attività di negoziazione, a sua volta, aveva incorporato gli effetti valutativi, positivi per 11,3 milioni nel trimestre, di opzioni sul portafoglio partecipativo di natura assicurativa del Gruppo. Il risultato netto negativo dell'attività di cessione/riacquisto includeva invece la perdita di 33,9 milioni rilevata sulla cessione massiva di mutui residenziali assistita da GACS.

Il risultato della gestione assicurativa, riferito alla Controllata assicurativa BancAssurance Popolari ha totalizzato 16,8 milioni (15,3 milioni nel 2019, che includevano, per cinque mesi, anche l'apporto di BancAssurance Popolari Danni, venduta nel maggio 2019).

Gli **altri oneri/proventi di gestione** si sono quantificati in 79,4 milioni rispetto agli 83,5 milioni di raffronto. L'evoluzione sintetizza: da un lato, un calo dei proventi di 21,4 milioni, quale effetto netto di una diminuzione delle sopravvenienze attive (che includono 6,9 milioni di CIV contro i precedenti 14,3 milioni) e di minori recuperi spese sui contratti di locazione finanziaria e sui c/c; dall'altro, una parallela ma più contenuta flessione degli oneri di gestione (-17,3 milioni), per 10,5 milioni riconducibile ai contratti di locazione finanziaria. Si ricorda che tra le sopravvenienze passive sono inclusi 5,7 milioni di elargizioni legate al Covid-19.

Va sempre comunque tenuto presente che le sopravvenienze, alimentate da voci per loro natura eterogenee e di carattere non strutturale, possono dare luogo, soprattutto a livello trimestrale, ad andamenti variabili della voce complessiva.

La voce nel QUARTO TRIMESTRE 2020 mostra un saldo di 24,2 milioni rispetto ai 17,6 milioni del trimestre precedente e ai 18,8 milioni del corrispondente periodo del 2019. La variazione congiunturale è spiegata da un incremento dei proventi (+10 milioni circa), riconducibile alle sopravvenienze attive per la parte più consistente e al recupero di spese e altri ricavi su c/c, al quale si è accompagnato un più contenuto incremento degli oneri (+3,3 milioni), ascrivibile alle sopravvenienze passive.

Il confronto con il quarto trimestre 2019 fa invece rilevare proventi operativi inferiori di 6,6 milioni per minori sopravvenienze attive, compensati da oneri in calo di 12 milioni. Questi ultimi includevano infatti 8,4 milioni emersi in sede di finalizzazione della cessione della seconda tranche di sofferenze leasing nel dicembre 2019 in previsione dei quali, nei trimestri precedenti, era stato appostato un accantonamento al Fondo per rischi ed oneri, parzialmente utilizzato in sede di iscrizione dell'onere alla voce 230.

Altri oneri e proventi di gestione

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
Altri proventi di gestione	133.694	155.058
Recupero spese e altri ricavi su c/c	14.619	17.281
Recupero premi assicurativi	16.156	17.097
Recupero di imposte	224.799	221.022
Fitti, canoni attivi e altri proventi per gestione immobili	5.858	6.686
Recupero spese su contratti di locazione finanziaria	13.374	17.805
Altri proventi e sopravvenienze attive	83.687	96.189
Riclassifica "recupero di imposte"	(224.799)	(221.022)
Altri oneri di gestione	(54.257)	(71.586)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(51)	(118)
Oneri relativi ai contratti di locazione finanziaria	(11.279)	(21.811)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	(1.004)	(1.424)
Altri oneri e sopravvenienze passive	(41.974)	(48.351)
Riclassifica ammortamento migliorie su beni di terzi per cespiti in affitto	51	118
Totale	79.437	83.472

Gli **oneri operativi** hanno totalizzato 2,40 miliardi (2,36 miliardi nel 2019), segnando un incremento di 38,3 milioni, per 19,7 milioni dovuti a maggiori versamenti, ordinari e straordinari, ai Fondi sistemici.

Di seguito l'analisi delle tre componenti:

- le **spese per il personale** hanno mostrato una flessione annua di poco più di 4 milioni a 1,42 miliardi (-0,3%) a fronte di una riduzione della forza lavoro media di 649 risorse.

I benefici delle uscite volontarie progressive legate agli Accordi per esodi incentivati firmati negli ultimi anni (312 uscite nel 2020 dopo le 605 perfezionate nel 2019), che hanno favorito la diminuzione della spesa, in particolare, con riferimento alle voci "salari e stipendi" ed "oneri sociali", sono stati quasi interamente controbilanciati dagli aumenti del CCNL decorsi a partire dal 1° gennaio 2020 nonché dal trascinarsi degli scatti di anzianità e degli incrementi retributivi assegnati nel 2019;

- le **altre spese amministrative** hanno evidenziato un aumento di 32,1 milioni (+4,5%), attestandosi a 743,2 milioni (711,1 milioni nel 2019). Tale dinamica risente tuttavia del già menzionato maggior onere legato ai "contributi associativi" ordinari e straordinari verso i Fondi di Sistema (+19,7 milioni), ma anche degli oneri sostenuti per gli interventi richiesti dallo scenario pandemico, pari a 24,2 milioni (oltre ad investimenti per 11,5 milioni).

Isolando tali fattori le altre spese amministrative si presenterebbero in calo di 11,8 milioni (-1,7%), quale sintesi delle iniziative di ottimizzazione poste in essere nell'ambito del processo di integrazione con Intesa Sanpaolo e dei risparmi di spesa generatisi con il mutato scenario operativo imposto dall'emergenza sanitaria. Si ricorda peraltro che tale favorevole evoluzione è stata possibile nonostante gli oneri sostenuti in relazione all'OPAS di ISP, oltre 50 milioni, inclusi nella voce "Servizi professionali e consulenze";

- le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si sono quantificate in 231,5 milioni, in aumento di 10,2 milioni nel confronto con il 2019 per aumentati ammortamenti in ambito Real Estate e IT, in conseguenza degli importanti investimenti sostenuti per progetti.

Spese per il personale: composizione

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
1) Personale dipendente	(1.413.623)	(1.417.585)
a) Salari e Stipendi	(1.005.284)	(1.008.343)
b) Oneri sociali	(264.100)	(266.676)
c) Indennità di fine rapporto	(58.539)	(58.406)
d) Spese previdenziali	(104)	(99)
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(97)	(454)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(374)	(899)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(374)	(899)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(43.950)	(44.564)
- a contribuzione definita	(43.950)	(44.564)
- a benefici definiti	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(41.175)	(38.144)
2) Altro personale in attività	(543)	(1.180)
- Altre spese	(543)	(1.180)
3) Amministratori e Sindaci	(9.421)	(8.885)
Totale	(1.423.587)	(1.427.650)

Altre spese amministrative: composizione

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
A. Altre spese amministrative	(704.172)	(671.388)
Affitti passivi	(1.692)	(3.405)
Servizi professionali e consulenze	(140.117)	(122.151)
Canoni di locazione hardware, software ed altri beni	(25.937)	(26.987)
Manutenzione hardware, software ed altri beni	(59.826)	(55.604)
Conduzione immobili	(63.434)	(49.479)
Manutenzione immobili	(25.669)	(30.009)
Contazione, trasporto e gestione valori	(9.102)	(12.037)
Contributi associativi	(143.571)	(124.168)
Informazioni e visure	(8.975)	(9.851)
Periodici e volumi	(1.088)	(1.191)
Postali	(9.998)	(11.037)
Premi assicurativi	(29.027)	(28.089)
Pubblicità e promozione	(18.614)	(20.367)
Rappresentanza	(378)	(1.091)
Telefoniche e trasmissione dati	(53.424)	(48.955)
Servizi in outsourcing	(62.500)	(49.597)
Spese di viaggio	(6.812)	(15.818)
Spese per recupero crediti	(24.295)	(29.224)
Stampati, cancelleria e materiale di consumo	(1.982)	(5.752)
Trasporti e traslochi	(1.776)	(8.523)
Vigilanza	(11.030)	(12.376)
Altre spese	(4.925)	(5.677)
B. Imposte indirette	(39.028)	(39.672)
Imposte indirette e tasse	(10.716)	(10.073)
Imposte di bollo	(203.848)	(203.711)
Imposta comunale sugli immobili	(20.348)	(23.858)
Altre imposte	(28.915)	(23.052)
Riclassifica "recuperi di imposte"	224.799	221.022
Totale	(743.200)	(711.060)

Come si può notare dalla tabella relativa all'evoluzione trimestrale degli oneri operativi nei due esercizi oggetto di confronto, l'importante sforzo di contenimento portato avanti da UBI Banca ed ulteriormente intensificatosi nell'ultimo trimestre del 2020, nell'ambito del processo di integrazione con ISP, non appare in tutta la sua evidenza a causa principalmente delle spese che si sono dovute sostenere nel corso del secondo e terzo trimestre in relazione all'OPAS di ISP. L'aggregato complessivo (nettato dalle componenti straordinarie e dai versamenti contributivi ai Fondi di Sistema) risulta infatti in leggero aumento da 2,25 miliardi a 2,27 miliardi (+0,85%), evidenziando invece un decremento dell'1,5% se considerato al netto dei costi collegati all'OPAS.

Se si tiene presente che gli oneri legati al Covid-19 hanno globalmente pesato per 24,8 milioni, per la quasi totalità (24,2 milioni, come precisato più sopra) rappresentati da altre spese amministrative, appare ancora più evidente la portata delle azioni di ottimizzazione condotte nell'esercizio favorite peraltro anche dai minori costi indiretti del personale legati allo smart working.

Evoluzione trimestrale degli oneri operativi

Importi in migliaia di euro	2020				2019 riesposto			
	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Spese per il personale (a)	(368.985)	(357.394)	(342.233)	(354.975)	(355.469)	(351.754)	(355.993)	(364.434)
Altre spese amministrative (b)	(128.952)	(245.566)	(187.280)	(181.402)	(162.670)	(187.198)	(175.161)	(186.031)
di cui: componenti non ricorrenti straordinari (SRF)	-	-	(16.109)	-	-	-	(18.086)	-
di cui: versamenti ordinari al SRF e al DGS	3.938	(71.766)	(1.364)	(41.983)	(4.448)	(43.069)	16	(41.998)
Altre spese amministrative al netto dei versamenti SRF e DGS (c)	(132.890)	(173.800)	(169.807)	(139.419)	(158.222)	(144.129)	(157.091)	(144.033)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali (d)	(60.575)	(58.119)	(55.671)	(57.181)	(58.542)	(55.876)	(54.424)	(52.485)
di cui: componenti non ricorrenti (e)	-	-	-	-	-	-	(586)	-
Oneri operativi (a+b+d)	(558.512)	(661.079)	(585.184)	(593.558)	(576.681)	(594.828)	(585.578)	(602.950)
Oneri operativi al netto dei componenti non ricorrenti e dei versamenti a SRF e DGS (a+c+d-e)	(562.450)	(589.313)	(567.711)	(551.575)	(572.233)	(551.759)	(566.922)	(560.952)

Per effetto degli andamenti sopra descritti il **risultato della gestione operativa** si è attestato a 1,19 miliardi, in diminuzione di 83,8 milioni.

Il DATO TRIMESTRALE pari a 358,2 milioni evidenzia un miglioramento del 63,4% in termini congiunturali ma un calo del 3,7% in termini tendenziali.

Nell'esercizio sono state iscritte a Voce 130. a) *rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* per complessivi 746,4 milioni, a fronte dei 740,8 milioni del 2019.

La tabella di dettaglio, in particolare, evidenzia:

- 933 mila euro quali rettifiche di valore sui finanziamenti verso banche, pressoché totalmente ascrivibili alla Capogruppo, a fronte di riprese nette per 137 mila euro nel 2019;
- -2,2 milioni di euro di rettifiche nette sui titoli di debito (righe A. e B. della tabella) rispetto ai -2,5 milioni nel 2019;
- -743,3 milioni quali rettifiche nette sui finanziamenti verso clientela (738,4 milioni nel 2019). L'incremento a livello complessivo, 4,8 milioni, sintetizza in realtà un calo di 126,4 milioni delle rettifiche relative alle posizioni classificate nel Terzo stadio e un aumento di 131,2 milioni di quelle del portafoglio classificato nel Primo e Secondo stadio.

Per quanto riguarda in particolare il *Terzo stadio*, le minori rettifiche contabilizzate riflettono la progressiva contrazione in atto degli stock di crediti deteriorati ma anche il fatto che nel 2019 erano stati contabilizzati ben 222 milioni relativi ad operazioni massive effettuate (la cessione di sofferenze di UBI Leasing e di UBI Factor unitamente alla cartolarizzazione assistita da GACS di mutui residenziali in sofferenza) ma anche ad un portafoglio di sofferenze di piccole e medie imprese la cui dismissione, all'epoca oggetto di prima valutazione, si è concretizzata nell'esercizio successivo.

Come dettagliatamente illustrato nel capitolo "Gli eventi rilevanti del 2020" trattasi della cessione alla Società di cartolarizzazione Sirio del portafoglio di sofferenze relativo a Piccole e Medie Imprese già sopra citato, relativamente alla quale, dopo le prime appostazioni effettuate nel quarto trimestre 2019, sono andati ad aggiungersi ulteriori rettifiche per 63,7 milioni contabilizzate nel corso del 2020, per la quasi totalità concentrate nell'ultima parte dell'esercizio.

Per quanto riguarda invece le *rettifiche collettive sulle esposizioni classificate negli Stadi 1 e 2*, la variazione in aumento di 131,2 milioni (da una ripresa di 24,2 milioni nel 2019⁹ ad una rettifica di 107 milioni nel 2020) deriva principalmente dalla contabilizzazione di rettifiche nette per 104 milioni nel quarto trimestre. Tali rettifiche riflettono alcune modifiche in merito alla valutazione della perdita attesa relativa alle esposizioni performing, ed in particolare:

- un affinamento nella stima dei parametri di rischio (PD e LGD) mediante l'aggiornamento degli scenari macroeconomici e dei relativi modelli, in coerenza con l'approccio utilizzato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, ai fini di incorporare l'impatto prospettico della pandemia da Covid-19;
- l'introduzione nella stima della LGD di un parametro che fattorizza le mitigazioni riconducibili alla presenza di garanzie dello Stato;
- l'adozione di correttivi ad hoc (c.d. "management overlay"), non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione dei crediti gli impatti da Covid-19 su specifici settori.

Complessivamente le rettifiche collettive sulle esposizioni classificate negli Stadi 1 e 2 più direttamente riconducibili alla valutazione degli impatti Covid-19 sono quantificabili in 102,5 milioni.

L'incidenza delle rettifiche nette sul totale pro-forma dei crediti verso clientela al costo ammortizzato¹⁰ definisce un *costo del credito* nel 2020 pari allo 0,89%, rispetto allo 0,87% registrato nel 2019.

Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche / Riprese di valore			Rettifiche / Riprese di valore		
	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	31.12.2020	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	31.12.2019
Importi in migliaia di euro						
A. Crediti verso banche	523	(1.367)	(844)	(442)	-	(442)
- Finanziamenti	434	(1.367)	(933)	137	-	137
- Titoli di debito	89	-	89	(579)	-	(579)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(109.345)	(636.227)	(745.572)	22.285	(762.598)	(740.313)
- Finanziamenti	(107.038)	(636.227)	(743.265)	24.160	(762.598)	(738.438)
- Titoli di debito	(2.307)	-	(2.307)	(1.875)	-	(1.875)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
Totale	(108.822)	(637.594)	(746.416)	21.843	(762.598)	(740.755)

Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - evoluzione trimestrale 2020

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche / Riprese di valore			Rettifiche / Riprese di valore			Rettifiche / Riprese di valore			Rettifiche / Riprese di valore		
	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	I Trim. 2020	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	II Trim. 2020	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	III Trim. 2020	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	IV Trim. 2020
Importi in migliaia di euro												
A. Crediti verso banche	(182)	1	(181)	(185)	(113)	(298)	(739)	(14)	(753)	1.629	(1.241)	388
- Finanziamenti	(182)	1	(181)	(185)	(113)	(298)	(739)	(14)	(753)	1.540	(1.241)	299
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89	-	89
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	674	(155.675)	(155.001)	(29.869)	(151.939)	(181.808)	25.780	(188.021)	(162.241)	(105.930)	(140.592)	(246.522)
- Finanziamenti	59	(155.675)	(155.616)	(28.892)	(151.939)	(180.831)	25.759	(188.021)	(162.262)	(103.964)	(140.592)	(244.556)
- Titoli di debito	615	-	615	(977)	-	(977)	21	-	21	(1.966)	-	(1.966)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	492	(155.674)	(155.182)	(30.054)	(152.052)	(182.106)	25.041	(188.035)	(162.994)	(104.301)	(141.833)	(246.134)

⁹ I 24,2 milioni di riprese contabilizzate nel 2019, per 23,8 milioni di pertinenza del quarto trimestre, erano riconducibili alla cartolarizzazione sintetica perfezionata a fine novembre 2019.

¹⁰ Il costo del credito 2020 è stato calcolato sul totale dei crediti verso clientela al costo ammortizzato ricostruito pro-forma per tenere conto delle riclassificazioni che hanno interessato lo Stato Patrimoniale (filiali e crediti deteriorati oggetto di cessione nel 2021). Ciò in quanto le rettifiche/riprese nette per rischio di credito su crediti verso clientela al costo ammortizzato [Voce 130. a)] includono tutte le rettifiche ordinarie relative ai portafogli riclassificati. Non si tratta di una modifica della metodologia di calcolo dell'indicatore, in quanto l'utilizzo della Voce 40. b) di Stato Patrimoniale ricostruita pro-forma permette di fornire una rappresentazione dell'effettivo costo del credito dell'esercizio comparabile con quello del 2019.

Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - evoluzione trimestrale 2019

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche / Riprese di valore			Rettifiche / Riprese di valore			Rettifiche / Riprese di valore			Rettifiche / Riprese di valore		
	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	I Trim. 2019	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	II Trim. 2019	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	III Trim. 2019	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	IV Trim. 2019
Importi in migliaia di euro												
A. Crediti verso banche	(226)	-	(226)	484	-	484	(260)	-	(260)	(440)	-	(440)
- Finanziamenti	(49)	-	(49)	773	-	773	(243)	-	(243)	(344)	-	(344)
- Titoli di debito	(177)	-	(177)	(289)	-	(289)	(17)	-	(17)	(96)	-	(96)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.507)	(126.371)	(128.878)	(15.047)	(247.957)	(263.004)	17.315	(156.320)	(139.005)	22.524	(231.950)	(209.426)
- Finanziamenti	(2.197)	(126.371)	(128.568)	(15.059)	(247.957)	(263.016)	17.633	(156.320)	(138.687)	23.783	(231.950)	(208.167)
- Titoli di debito	(310)	-	(310)	12	-	12	(318)	-	(318)	(1.259)	-	(1.259)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(2.733)	(126.371)	(129.104)	(14.563)	(247.957)	(262.520)	17.055	(156.320)	(139.265)	22.084	(231.950)	(209.866)

La Voce 130. b) – *rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* – include rettifiche nette per 6,5 milioni (3,3 milioni nel 2019). Trattasi delle valutazioni delle perdite attese relative ai titoli di debito iscritti nella Voce 30 dello Stato Patrimoniale consolidato (incluse anche le rettifiche di valore su titoli performing acquistati nell'esercizio che, ai sensi delle previsioni IFRS 9, comportano l'iscrizione immediata della perdita attesa).

Nel QUARTO TRIMESTRE le rettifiche sono state pari a 1,4 milioni di euro, in modesto incremento rispetto agli 866 mila euro del trimestre precedente e ai 621 mila euro del quarto trimestre 2019.

Il conto economico ha inoltre registrato 51,3 milioni di euro *quali accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*. Nell'esercizio di raffronto si erano invece registrati accantonamenti netti per 24,8 milioni.

Relativamente al rischio di credito, si evidenzia un accantonamento netto di 801 mila euro a fronte di un saldo parimenti negativo per 26 mila euro nel 2019: per entrambi gli esercizi trattasi di dati che sintetizzano andamenti contrapposti in corso d'anno.

In particolare nel 2020 sono stati effettuati accantonamenti su impegni di firma legati alle rettifiche effettuate in ambito Covid-19 per 8,9 milioni, controbilanciate da rilasci di accantonamenti sulla garanzia rilasciata da UBI Banca in favore di UBI Factor, in quanto ora concessa dalla Capogruppo ISP. *Quale effetto delle sopra descritte poste, il QUARTO TRIMESTRE ha registrato riprese nette per rischio di credito per 7,5 milioni che incorporano accantonamenti Covid per 6,1 milioni e rilasci per 10,4 milioni per la cancellazione della garanzia. Il dato si confronta con un accantonamento di 74 mila euro nel terzo trimestre ed uno di -1,9 milioni nel quarto trimestre 2019.*

Per quanto riguarda invece gli altri fondi per rischi ed oneri, la tabella mostra accantonamenti netti per 50,5 milioni che si confrontano con i 24,8 milioni del 2019. Oltre agli ordinari accantonamenti per contenziosi e reclami (12,8 milioni), l'importo include alcune appostazioni effettuate nel quarto trimestre, e più in particolare: (i) accantonamenti in ambito operativo a fronte di orientamenti di vigilanza per i quali è stata richiesta un'applicazione retroattiva alla data di entrata in vigore della normativa di riferimento (30 giugno 2012); (ii) la stima per rischi ed oneri effettuata da una Società controllata in allineamento alle metodologie della Capogruppo.

Quale effetto delle sopra descritte poste, il QUARTO TRIMESTRE ha registrato accantonamenti agli altri fondi per rischi ed oneri per 46,6 milioni, in significativo aumento sia rispetto ai 4 milioni del terzo trimestre, sia agli 1,2 milioni del quarto trimestre 2019. Questi ultimi avevano peraltro beneficiato del rilascio di circa 10 milioni, con contestuale prevalente riclassificazione dell'onere nella Voce 230 "Altri proventi e oneri di gestione", in sede di perfezionamento a dicembre della seconda cessione di crediti deteriorati di UBI Leasing.

Nell'anno la voce *risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali*, è stata alimentata dalla svalutazione di 8,7 milioni, contabilizzata nel primo

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate	(801)	(26)
Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri	(50.478)	(24.809)
per rischi su revocatorie	960	793
oneri per il personale	-	-
per bond in default	(136)	(384)
per controversie legali	(28.414)	(6.699)
altri	(22.888)	(18.519)
Totale	(51.279)	(24.835)

trimestre (con marginali aggiustamenti nel terzo e quarto trimestre), degli immobili ad uso funzionale (ex IAS 16) di proprietà di UBI Banca e di BPB Immobiliare, in applicazione del nuovo criterio di valutazione del patrimonio immobiliare adottato da UBI Banca e dalle sue controllate. I 39,4 milioni di svalutazione riferiti al 2019, totalmente di pertinenza dell'ultimo trimestre, derivano invece dalla riesposizione retrospettica degli effetti valutativi degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).

L'esercizio infine ha registrato 54 milioni di euro (per la quasi totalità di pertinenza di UBI Banca) quale *utile netto dalla cessione di investimenti e partecipazioni* (6,1 milioni al 31 dicembre 2019), riferiti alla cessione degli immobili nell'ambito del progetto di razionalizzazione della presenza sulla piazza di Milano e in misura del tutto residuale alla vendita di partecipazioni.

Il QUARTO TRIMESTRE 2020 rileva un saldo della voce di -296 mila euro a fronte dei 36,1 milioni del trimestre precedente che rappresentano la plusvalenza contabilizzata in sede di completamento della cessione degli immobili sulla piazza di Milano (la dismissione era stata avviata nel secondo trimestre ed aveva portato nel periodo al conseguimento di una plusvalenza per 17,4 milioni). Il quarto trimestre 2019 aveva evidenziato un utile di 1,8 milioni.

In conseguenza delle appostazioni contabili descritte, l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si è quantificato in 435,2 milioni in contrazione dell'8,5% rispetto ai 475,7 milioni del 31 dicembre 2019.

L'utile ante imposte del QUARTO TRIMESTRE si è attestato a 71,1 milioni rispetto agli 87,3 milioni dei precedenti tre mesi e ai 120,6 milioni del corrispondente trimestre del 2019.

A livello consolidato le *imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* sono risultate pari a 129,1 milioni di euro, definendo un tax rate del 29,66%, rispetto ad imposte per 118,8 milioni, e ad un tax rate del 24,98% nel 2019 che avevano beneficiato dell'opzione per il riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili delle attività materiali e immateriali.

Nell'esercizio 2020, il tax rate ordinario, pari al 33,07%, (IRES 27,5%¹¹ e IRAP 5,57%) è risultato condizionato prevalentemente dall'ineducibilità della svalutazione di titoli al FVTPL, oltreché dalla parziale ineducibilità delle spese amministrative, delle spese del personale e delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali ai fini IRAP (complessivamente 4,4 punti percentuali).

Al contrario, hanno inciso positivamente sul tax rate la valutazione positiva delle partecipazioni secondo il criterio del patrimonio netto non rilevante ai fini fiscali, l'effetto dell'ACE maturato nel periodo in esame e la deducibilità delle erogazioni liberali ai fini IRAP (nell'insieme 7,8 punti percentuali).

Nel 2019 il tax rate era stato influenzato positivamente dall'effetto riveniente dall'opzione per il riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili delle attività materiali e immateriali, sorti a seguito delle operazioni di riorganizzazione aziendale effettuate nel corso del 2017 e 2018 (per circa 3 punti percentuali), ma anche dalla valutazione netta positiva dei titoli di capitale FVTPL (4,8 punti percentuali), da quella sulle partecipazioni secondo il criterio del patrimonio netto non rilevante ai fini fiscali (2,6 punti percentuali) e infine per 1,1 punti percentuali dalla reintroduzione dell'ACE, come previsto dalla Legge di Bilancio 2020 (Legge n. 160 del 27 dicembre 2019).

Di contro, avevano negativamente influito la presenza di oneri non deducibili – sia ai fini IRES che IRAP – per circa 2,9 punti percentuali e l'irrecuperabilità della base imponibile IRAP negativa di Società consolidate (0,84 punti percentuali).

In relazione ai risultati conseguiti dalle Società del Gruppo, l'*utile del periodo di pertinenza di terzi* (comprensivo degli effetti delle scritture di consolidamento) è ammontato a 51,4 milioni, dai 33,9 milioni del 2019.

Infine, in voce separata (oggetto di normalizzazione), espressa al netto di imposte e della quota riferita ai terzi, vengono riportati¹²:

- *gli oneri per esodi anticipati* relativi al Piano Industriale 2017-2020 dell'ex Gruppo UBI Banca che recepiscono una ripresa per 12,7 milioni di euro (al netto di imposte per 6,3 milioni e di terzi per 17 mila euro): nel secondo trimestre è stato effettuato un rilascio derivante dalla chiusura di piani di incentivazione all'esodo per i quali erano stati accantonati fondi a consuntivo risultati eccedenti;

¹¹ L'aliquota ordinaria al 24% è incrementata, per gli "enti creditizi e finanziari" di un'addizionale del 3,5%.

¹² Per una completa disamina delle voci sotto riportate, si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa consolidata.

- *l'impairment dell'avviamento* per 1,4 miliardi (al netto di imposte per 51,4 milioni) contabilizzato nel terzo trimestre in seguito alla verifica effettuata a margine dell'acquisizione del controllo da parte di ISP e alla luce della cessione di sportelli a BPER;
- *l'impairment di attività immateriali* per 57,8 milioni (al netto di imposte per 9,3 milioni e di terzi per 3 milioni), riferito alla PPA rilevata in sede di fusione con il Gruppo Banca Lombarda e di acquisizione delle Nuove Banche con riguardo alle masse del risparmio gestito, amministrato e core deposit;
- *la minusvalenza sulla cessione di un ramo d'azienda a BPER* per 1.034,4 milioni (al netto di imposte per 397,4 milioni e di terzi per 0,4 milioni), contabilizzata nel terzo trimestre quale appostazione al fondo per rischi ed oneri affinché il valore contabile netto del ramo risulti allineato al prezzo di cessione;
- *il piano straordinario di cessione NPL* per 734,9 milioni (al netto di imposte per 278,8 milioni), che rappresenta l'impatto della valorizzazione dei portafogli oggetto di dismissione nel 2021, nell'ambito del piano di de-risking di Intesa Sanpaolo, aggiornata in funzione della valutazione effettuata da un soggetto terzo indipendente in occasione della determinazione della Purchase Price Allocation (PPA) relativa alle attività e passività acquisite da ISP nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Scambio.;
- *oneri di integrazione* per 529,8 milioni (al netto di imposte per 231,6 milioni e di terzi per 3,4 milioni) scaturenti dal processo di integrazione di UBI Banca e delle sue controllate nel Gruppo Intesa Sanpaolo, che comporta il sostenimento di oneri per far fronte, ad esempio, alla migrazione informatica, all'integrazione operativa ed organizzativa ed anche alla presenza di eventi passati da cui scaturiscono obbligazioni. La voce, comprende, in particolare:
 - 155,1 milioni (232,2 milioni lordi) si riferiscono agli oneri iscritti a fronte dell'accordo sottoscritto in data 29 settembre 2020 dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo con le principali Organizzazioni sindacali, volto a individuare modalità e criteri per la gestione di uscite volontarie con accesso al pensionamento o al Fondo di Solidarietà da parte del personale dipendente, compreso quello di provenienza UBI Banca;
 - 110,5 milioni (168,2 milioni lordi) si riferiscono al write-off dell'hardware, del software e delle insegne di UBI Banca e delle sue controllate;
 - 94,2 milioni (140,7 milioni lordi) quale impatto negativo della valutazione del patrimonio immobiliare di UBI Banca e delle sue controllate sulla base della destinazione d'uso prevista dalla Capogruppo. L'approccio valutativo adottato prevede nel prossimo futuro una decisa e generalizzata discontinuità in termini d'uso (ovvero il passaggio da uso strumentale ad uso investimento), anche con riferimento ai palazzi direzionali, in ottica di ottimizzazione degli spazi;
 - 71,2 milioni (98,3 milioni lordi) si riferiscono infine alla cessione di un ulteriore ramo d'azienda di UBI Banca nell'ambito degli impegni richiesti dall'AGCM in sede di rilascio della propria autorizzazione a Intesa Sanpaolo. In seguito all'offerta vincolante ricevuta da parte di Banca Popolare di Puglia e Basilicata nonché della puntuale identificazione delle attività e passività afferenti al ramo, UBI Banca ha iscritto quale accantonamento a fondi per rischi ed oneri la minusvalenza derivante dall'operazione, sulla base dei medesimi criteri di valutazione applicati per la cessione a BPER.

Il 2019 evidenziava invece:

- *oneri per esodi anticipati* per 89,4 milioni (al netto di imposte per 44,2 milioni e di terzi per 61 mila euro);
- *oneri relativi ai progetti del Piano Industriale* per 145 mila euro (al netto di imposte per 71 mila euro e di terzi per 3 mila euro);
- *rettifiche di valore delle attività materiali (immobili)* per 295 mila euro (al netto di imposte per 143 mila euro) contabilizzate nel quarto trimestre in esito alla verifica annuale di congruità dei valori di iscrizione.

L'intermediazione con la clientela: la raccolta

La raccolta bancaria totale

L'elevata incertezza legata alla crisi pandemica Covid-19 ha portato ad un significativo aumento della propensione al risparmio e ad un accumulo di attività liquide e non rischiose durante tutto il 2020. I depositi dei residenti sono cresciuti: all'incremento di quelli delle famiglie hanno verosimilmente contribuito vari fattori, tra cui inizialmente l'impossibilità di effettuare determinate spese per consumi dovuta alle misure di contenimento e successivamente un maggiore risparmio precauzionale, mentre dal lato delle imprese hanno influito le risorse finanziarie ottenute attraverso prestiti garantiti in attesa di investimento. Non si sono evidenziati collocamenti retail e istituzionali di rilievo e l'ammontare di obbligazioni emesse e detenute dalle famiglie è ulteriormente diminuito.

Con riferimento alla raccolta indiretta, dopo i forti timori iniziali legati alla pandemia, le famiglie meno colpite dalla crisi economica e con maggiori disponibilità finanziarie sono state attente alle opportunità di investimento, grazie anche al senso di sicurezza dato sia dal risparmio accantonato che dalla maggiore coesione europea intorno alla necessità di approvare misure coordinate e comuni per contrastare la pandemia. Da aprile in poi, le famiglie sono pertanto tornate a investire, non solo in prodotti assicurativi (positivi anche nei mesi del lockdown), ma anche in strumenti di risparmio gestito, in maniera inattesa rispetto alle precedenti fasi di crisi.

Per quanto concerne le **politiche di funding**, nei primi giorni di gennaio UBI Banca ha chiuso con successo la prima emissione di Additional Tier 1 (c.d. Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes), per un totale di 400 milioni di euro nominali¹, completando così l'importante piano di funding istituzionale realizzato nel corso del 2019.

Nell'ambito dell'integrazione e ottimizzazione dei flussi di liquidità all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo si è deciso – in accordo con la Capogruppo – di sospendere le emissioni di raccolta istituzionale che UBI Banca avrebbe dovuto effettuare sul mercato nel secondo semestre 2020. L'attività sul mercato istituzionale è stata pertanto svolta unicamente da Intesa Sanpaolo. Tale decisione, stante l'abbondante disponibilità di riserve di titoli eligibili e il consistente saldo in eccesso sul conto presso la BCE, non ha comportato alcun impatto in termini di indicatori di liquidità per UBI Banca (LCR e NSFR).

Parallelamente il ricorso del tutto esiguo al mercato retail ha ulteriormente ridotto lo stock di obbligazioni collocate presso la clientela ordinaria, sceso a 3,9 miliardi, il livello più basso degli ultimi anni.

La **raccolta bancaria totale** di UBI Banca e delle sue controllate, costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela, al 31 dicembre 2020 totalizzava 147,6 miliardi di euro (131,8 miliardi al netto delle componenti istituzionali), in contrazione rispetto a tutti i periodi di raffronto.

I dati presentati in tabella evidenziano un significativo decremento sia della raccolta diretta bancaria sia della componente indiretta, in quanto non includono le masse di pertinenza dei rami d'azienda oggetto di cessione a BPER Banca e a Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

¹ L'emissione – destinata a investitori istituzionali e all'ottimizzazione della struttura di capitale – è stata lanciata e chiusa con successo in data 13 gennaio 2020. Grazie all'interesse incontrato (ordini per oltre 6 miliardi di euro), è stato possibile rivedere al ribasso il tasso della cedola finale che è stata fissata a 5,875% per i primi 5 anni e mezzo. In termini di esecuzione dell'operazione, la sollecita apertura dei libri ha consentito di raccogliere ordini anche da investitori asiatici, abitualmente meno presenti nella sottoscrizione di strumenti della Banca. Al termine del collocamento, i titoli sono stati allocati come segue:

- per tipo di investitore: Fondi (66%), Banche (16%), Fondi Hedge (10%), Fondi pensione e assicurativi (5 %), altro (3%);
- per paese: Regno Unito e Irlanda (29%), Francia (18%), Germania e Austria (10%), Svizzera (10%), Italia (8%), Asia (7%), Iberia (5%), Benelux (5%), Paesi Nordici (4%), altro (4%).

I titoli sono perpetui e potranno essere richiamati dall'Emittente, soggetto al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili, a partire dal 20 gennaio 2025 fino al 20 giugno 2025 e successivamente ad ogni data di pagamento cedola.

Se non verrà esercitata la facoltà di rimborso anticipato entro il 20 giugno 2025, verrà ridefinita una nuova cedola a tasso fisso che sarà valida per i successivi 5 anni e rideterminata a intervalli di 5 anni. Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola è pienamente discrezionale. Il trigger del 5,125% relativo al livello di Common Equity Tier1 (CET1) prevede che, qualora il coefficiente scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli venga ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello.

Raccolta bancaria totale da clientela

	31.12.2020	Incid.%	30.9.2020	Incid.%	30.6.2020	Incid.%	31.3.2020	Incid.%	31.12.2019	Incid.%
Importi in migliaia di euro										
Raccolta diretta bancaria	67.999.815	46,1%	98.813.810	49,9%	98.566.223	50,0%	94.048.596	50,5%	95.513.706	48,5%
Raccolta indiretta	79.615.078	53,9%	99.169.205	50,1%	98.711.995	50,0%	92.244.042	49,5%	101.452.337	51,5%
di cui: risparmio gestito e assicurativo	63.200.679	42,8%	73.749.293	37,3%	72.641.704	36,8%	68.297.353	36,7%	73.091.588	37,1%
Raccolta bancaria totale	147.614.893	100,0%	197.983.015	100,0%	197.278.218	100,0%	186.292.638	100,0%	196.966.043	100,0%
Raccolta bancaria totale al netto della raccolta istituzionale	131.813.430		179.448.229		177.156.852		167.786.167		178.328.566	

I dettagli relativi alla raccolta bancaria totale al netto della raccolta istituzionale riferiti alla clientela captive del consolidato – pubblicati in precedenza – sono stati omessi a partire dal Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2020. Per effetto dell'esiguità dello stock ancora in essere di obbligazioni emesse dalla ex Centrobanca (in seguito alle scadenze intervenute) l'aggregato "Raccolta bancaria totale al netto della raccolta istituzionale" può dirsi ormai pressoché totalmente riconducibile alla clientela captive del consolidato.

Ricostruita **pro-forma** per tenere conto dei volumi relativi alle filiali oggetto di cessione – a fine 2020 la raccolta bancaria totale si attestava a 200,4 miliardi, in crescita di 3,4 miliardi (+1,7%) nei dodici mesi e di 2,4 miliardi (+1,2%) nei tre mesi.

L'evoluzione tendenziale dell'aggregato complessivo incorpora:

- un aumento della raccolta diretta bancaria a 98,2 miliardi (+2,7 miliardi; +2,8%) che ha riguardato in modo particolare la componente relativa alla clientela ordinaria, salita a 82,4 miliardi dai 76,9 miliardi del dicembre 2019, quale riflesso di una persistente forte preferenza per la liquidità indotta dai timori per l'emergenza sanitaria ed economica in corso;
- un più contenuto incremento della raccolta indiretta a 102,2 miliardi (+0,7 miliardi; +0,7%), quale sintesi di due dinamiche contrapposte, ovvero la crescita di 2,7 miliardi del risparmio gestito/assicurativo a 75,8 miliardi, in recupero a partire da aprile grazie alla buona performance dei mercati finanziari e alla ripresa delle sottoscrizioni, e la flessione di 2 miliardi delle giacenze in amministrazione, principalmente per i disinvestimenti avvenuti nei dodici mesi.

La raccolta diretta bancaria

Al 31 dicembre 2020 la raccolta diretta bancaria di UBI Banca e delle sue controllate ammontava a 68 miliardi, mostrando una contrazione di 27,5 miliardi rispetto ai 95,5 miliardi di fine 2019 derivante dalla riclassificazione tra le "Passività associate ad attività in via di dismissione" (Voce 70. dello Stato Patrimoniale riclassificato) delle masse relative ai rami d'azienda oggetto di cessione a BPER Banca e a Banca Popolare di Puglia e Basilicata che ha interessato in misura pressoché totale i debiti verso la clientela e – in particolare – i conti correnti e depositi a vista.

La flessione della raccolta in titoli, -3,2 miliardi, incorpora invece l'effetto delle scadenze in seguito alla sospensione dell'attività di emissione su indicazione della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Come già anticipato, ricostruita **pro-forma** per tenere conto delle masse oggetto di cessione, a fine esercizio la raccolta diretta bancaria si quantificava in 98,2 miliardi, mostrando un progresso di 2,7 miliardi (+2,8%) nei dodici mesi a fronte di una sostanziale stabilità nell'ultimo trimestre (-0,6%). La positiva evoluzione in corso d'anno è stata trainata dalla componente riferibile alla clientela ordinaria, cresciuta di 5,5 miliardi a 82,4 miliardi, ciò a dimostrazione della fiducia riposta dalla clientela nella Banca, nonostante le incertezze legate alla pandemia Covid-19, all'OPAS di Intesa Sanpaolo e anche alla futura integrazione.

La situazione contabile al 31 dicembre 2020 presentata in tabella evidenzia **debiti verso clientela** per 48,3 miliardi (72,7 miliardi a fine 2019), costituiti da:

- **conti correnti e depositi a vista** per 45,5 miliardi (69 miliardi un anno prima). Il forte decremento è legato alle masse oggetto di cessione a BPER Banca e a BPPB. Lo stock **pro-forma** continua però a mostrare un trend positivo a 75,4 miliardi (+6,4 miliardi nell'anno; +2,5 miliardi nel quarto

Raccolta diretta bancaria da clientela

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %	Variazioni	
					in valore	in %
Conti correnti e depositi a vista	45.514.504	66,9%	69.044.286	72,3%	-23.529.782	-34,1%
Depositi a scadenza	304.039	0,5%	668.085	0,7%	-364.046	-54,5%
Finanziamenti	887.277	1,3%	1.240.323	1,3%	-353.046	-28,5%
- pronti contro termine passivi	44.325	0,1%	881.816	0,9%	-837.491	-95,0%
di cui: pct con la CCG	-	0,0%	850.609	0,9%	-850.609	-100,0%
- altri	842.952	1,2%	358.507	0,4%	484.445	135,1%
Debiti per leasing	304.583	0,5%	388.990	0,4%	-84.407	-21,7%
Altri debiti	1.299.090	1,9%	1.322.246	1,4%	-23.156	-1,8%
di cui: valutati al fair value (*)	310.430	0,5%	86.675	0,1%	223.755	258,2%
Totale debiti verso clientela [voce 10. b) + parziale della voce 20 del Passivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]	48.309.493	71,1%	72.663.930	76,1%	-24.354.437	-33,5%
Obbligazioni	19.668.559	28,9%	22.717.564	23,8%	-3.049.005	-13,4%
Certificati di deposito	21.763	0,0%	132.212	0,1%	-110.449	-83,5%
Totale titoli in circolazione (**) [voce 10. c) del Passivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]	19.690.322	28,9%	22.849.776	23,9%	-3.159.454	-13,8%
di cui:						
titoli sottoscritti dalla clientela istituzionale (***):	15.801.463	23,2%	17.786.868	18,6%	-1.985.405	-11,2%
Programma EMTN (****)	6.735.096	9,9%	7.214.900	7,5%	-479.804	-6,7%
Programma Covered Bond	9.066.367	13,3%	10.571.968	11,1%	-1.505.601	-14,2%
titoli sottoscritti dalla clientela ordinaria:	3.888.859	5,7%	5.062.908	5,3%	-1.174.049	-23,2%
del Gruppo:						
- Certificati di deposito	21.763	0,0%	132.212	0,1%	-110.449	-83,5%
- Obbligazioni	3.866.612	5,7%	4.929.871	5,2%	-1.063.259	-21,6%
di reti terze:						
- Obbligazioni ex Centrobanca	484	0,0%	825	0,0%	-341	-41,3%
Totale raccolta diretta	67.999.815	100,0%	95.513.706	100,0%	-27.513.891	-28,8%
Debiti verso la clientela al netto della raccolta istituzionale	48.309.493		71.813.321		-23.503.828	-32,7%
Totale raccolta diretta al netto della raccolta istituzionale	52.198.352		76.876.229		-24.677.877	-32,1%

(*) Al 31 dicembre 2020, valori inclusi nella Voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione" per 87,7 milioni (86,7 milioni al 31 dicembre 2019) e nella Voce 30 "Passività finanziarie designate al fair value" per 222,7 milioni dello Stato patrimoniale consolidato.

(**) All'interno dell'aggregato i titoli subordinati, rappresentati da emissioni Lower Tier 2, ammontano a 2.120 milioni al 31 dicembre 2020 (rappresentati da quattro titoli EMTN) e a 2.115 milioni al 31 dicembre 2019 (rappresentati da quattro titoli EMTN).

(***) I titoli sottoscritti dalla clientela istituzionale al 31 dicembre 2020 non comprendono i 400 milioni nominali dell'emissione Additional Tier 1 in quanto assimilabili a strumenti di capitale e pertanto contabilizzati nella Voce 140 "Strumenti di capitale" dello Stato patrimoniale consolidato.

(****) I corrispondenti valori nominali ammontano a 6.603 milioni al 31 dicembre 2020 (di cui 2.050 milioni nominali subordinati) e a 7.110 milioni al 31 dicembre 2019 (di cui 2.050 milioni nominali subordinati).

trimestre) beneficiando delle scelte di liquidità da parte della clientela;

- **depositi a scadenza** per 304 milioni (668 milioni a dicembre 2019), pressoché integralmente di provenienza dalle Nuove Banche, in contrazione sia per i 227 milioni di masse oggetto di cessione a BPER Banca e a BPPB sia perché non più oggetto di rinnovo alla scadenza;
- **pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia** azzerati per l'adeguamento alle disposizioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo (851 milioni in chiusura 2019). In UBI Banca erano utilizzati per ottimizzare la gestione della liquidità anche in ottica di sostegno al margine di interesse. Continuano a rimanere del tutto marginali i **pronti contro termine con la clientela**, in essere a dicembre per 44 milioni (31 milioni a fine 2019);
- **"finanziamenti - altri"** per circa 843 milioni (359 milioni a dicembre 2019) fra i quali sono compresi i fondi, pari a 828 milioni (oltre 333 milioni un anno prima), al netto degli ammortamenti/estinzioni dell'esercizio, messi a disposizione di UBI Banca dalla Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito degli interventi a sostegno delle PMI. Nel corso del 2020 UBI Banca ha beneficiato di nuove erogazioni per complessivi 530 milioni di euro;
- **debiti per leasing** per quasi 305 milioni (389 milioni a dicembre 2019), iscritti in seguito all'applicazione dell'IFRS 16 "Leasing" che, a partire dal 1° gennaio 2019, ha sostituito lo IAS 17 "Leasing" e le relative interpretazioni. Il decremento è ascrivibile ai 95 milioni oggetto di cessione a BPER Banca e a BPPB;

- **altri debiti** stabili a 1,3 miliardi: la voce include 310,4 milioni (circa 87 milioni a fine 2019) di certificati di investimento (c.d. Certificates)² – emessi per la prima volta nel mese di dicembre 2019 e quotati sul mercato EuroTLX³ – che rappresentano una forma di raccolta alternativa a quella obbligazionaria. L'incremento evidenziato nell'anno è riveniente dalle nuove emissioni effettuate nei mesi di febbraio e di giugno 2020.

Certificati di investimento (Certificates) in essere al 31 dicembre 2020

Certificati di investimento emessi da UBI Banca		Quantità in circolazione *	Valore contabile al 31.12.2020
Codice ISIN			
IT0005389835	Certificati Equity Protection con Cap 100% e Cedola digitale su Indice Euro STOXX®50, Protezione 95% – 23.12.2024	31.502	€ 31.622.286
IT0005389843	Certificati Equity Protection con Cap 100% e Cedola digitale su Indice EURO STOXX®50, Protezione 100% – 23.12.2024	55.184	€ 56.067.957
IT0005397556	Certificato a capitale parzialmente protetto su EURO STOXX® Select Dividend 30, Protezione 98%, Cedola condizionata 2,40% - 21.02.2025	40.635	€ 39.717.721
IT0005397739	Certificato a capitale totalmente protetto su MSCI World Index, Protezione 100%, Cedola condizionata Step-Up, di tipo Quanto - 23.02.2026	53.788	€ 55.806.216
IT0005406993	Certificati Equity Protection su Indice Eurostoxx Select Dividend 30, Protezione 100%, Cap 170% – 10.06.2025	115.845	€ 123.103.322
IT0005407645	Certificati Equity Protection con Cap 100% e Cedola digitale su Indice EURO STOXX®50, Protezione 100% – 12.06.2023	2.720	€ 2.812.009
IT0005407652	Certificati Equity Protection con Cap 100% e Cedola digitale su Indice EURO STOXX®50, Protezione 100% – 12.06.2024	1.238	€ 1.300.790

* Il valore nominale unitario dei Certificates emessi da UBI Banca è pari a 1.000 euro.

I **titoli in circolazione**, pari a 19,7 miliardi (22,8 miliardi a dicembre 2019), si presentano composti da:

- **obbligazioni** per 19,7 miliardi, in flessione di oltre 3 miliardi nell'anno. L'evoluzione sintetizza la contrazione di circa 2 miliardi della componente istituzionale e di oltre 1 miliardo delle obbligazioni collocate presso la clientela retail, quale effetto delle scadenze maturate e non più rinnovate;
- **certificati di deposito** per circa 22 milioni costituiti quasi totalmente da strumenti di pertinenza della clientela delle Nuove Banche, in graduale riduzione anche rispetto ai 132 milioni di un anno prima in quanto non più rinnovati una volta giunti a maturazione. L'aggregato è stato interessato solo marginalmente (per 16 milioni) dalla riclassificazione delle masse in cessione.

In termini di tipologia di clienti, al 31 dicembre 2020 la **RACCOLTA IN TTOLI DA CLIENTELA ISTITUZIONALE** risultava così strutturata:

- **Titoli EMTN (Euro Medium Term Notes)** per 6,7 miliardi (-0,5 miliardi da dicembre 2019) quotati in Irlanda sulla borsa Euronext Dublin ed emessi da UBI Banca nell'ambito di un Programma con massimale di 15 miliardi di euro.
A fine gennaio 2020 UBI Banca aveva effettuato due collocamenti privati del tipo puttable per 50 milioni nominali ciascuno con scadenza a due anni. Ciò a fronte di scadenze ed esercizi parziali di opzioni⁴ nell'anno per totali 607 milioni nominali (143 milioni nominali nel primo trimestre, 128,5 milioni nominali nel secondo, 107,3 milioni nominali nel terzo e 228,2 milioni nominali nell'ultimo).
Si ricorda che i dati riportati in tabella incorporano anche gli effetti delle valorizzazioni contabili dei titoli.
- **Obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond)** per 9,1 miliardi (-1,5 miliardi nel confronto annuale). Il dato contabile si riferisce alle emissioni in essere nell'ambito del Primo Programma, garantito da mutui residenziali, di massimi 15 miliardi; trattasi di n. 12 Covered Bond per un valore nominale di 8.534,1 milioni (invariati alla data della presente Relazione)⁵. I titoli sono quotati in Irlanda sulla borsa Euronext Dublin.

² I certificati di investimento sono strumenti finanziari derivati cartolarizzati emessi dalle banche e negoziabili sui principali mercati regolamentati. Tali certificati replicano, con o senza effetto leva, l'andamento dell'attività sottostante (azioni, indici azionari, quote di fondi comuni d'investimento, futures su materie prime, tasso di cambio presi singolarmente o raggruppati in panieri).

I certificati di UBI Banca non sono però ammessi a quotazione presso alcun mercato regolamentato e l'Emittente si impegna a richiedere l'ammissione dei certificati alle negoziazioni presso un sistema multilaterale di negoziazione, indicato nelle condizioni definitive.

³ Inizialmente organizzato e gestito da EuroTLX SIM SpA, EuroTLX è un sistema multilaterale di negoziazione o Multilateral Trading Facility. L'MTF è stato realizzato per rispondere alle esigenze degli operatori diversi da quelli professionali ed istituzionali. Dal primo gennaio 2020, per effetto dell'operazione di fusione di EuroTLX SIM SpA in Borsa Italiana SpA, l'organizzazione e la gestione del mercato EuroTLX è svolta da Borsa Italiana.

⁴ Da inizio anno sono stati esercitati complessivamente 60,6 milioni di opzioni put (8,5 milioni con valuta fine giugno, 38,9 milioni con valuta 20 luglio e 13,2 milioni con valuta 5 ottobre) concentrati su due emissioni di tipo puttable.

⁵ A valere sul medesimo Programma sono inoltre in essere tre emissioni self-retained per 2.000 milioni nominali: una perfezionata nell'ottobre 2018 per 700 milioni e due poste in essere nel dicembre 2018 rispettivamente per 500 milioni e 800 milioni.

L'emissione da 500 milioni realizzata nel dicembre 2015 e quella da 1 miliardo effettuata nel dicembre 2019 sono state oggetto di delisting il 5 gennaio 2021. Nella medesima data si è provveduto al loro rimborso anticipato.

In quanto riacquistate dalla stessa UBI Banca, in base ai principi IAS/IFRS tali passività non trovano evidenza contabile.

In assenza di nuove emissioni, nel corso dell'anno il Primo Programma ha registrato soltanto l'ammortamento di 11,4 milioni nominali dell'emissione di tipo "amortising" stipulata con la BEI nel secondo e quarto trimestre e la scadenza di un Covered Bond da 1.500 milioni nominali nel mese di ottobre.

Si ricorda che le variazioni indicate in tabella risentono degli effetti delle valorizzazioni contabili dei titoli.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio di mutui residenziali costituito presso UBI Finance a garanzia delle emissioni effettuate – in termini di debito residuo di capitale – ammontava a circa 16 miliardi originati per il 99% da UBI Banca e per l'1% da IW Bank.

Il portafoglio continuava ad evidenziare un'elevata frammentazione, includendo 210,6 mila mutui con un debito residuo medio di 75,7 mila euro, distribuiti per il 62,1% nel Nord Italia, ed in particolare in Lombardia (44,2% del totale).

Con decorrenza (i) marzo 2020, UBI Banca ha riacquistato crediti a sofferenza per complessivi 98,9 milioni di euro; (ii) maggio 2020, sono stati invece ceduti crediti per un totale di circa 2,5 miliardi, di cui 46 milioni da IW Bank e il resto da UBI Banca.

Si ricorda che fino al 3 dicembre 2020 era operativo anche un Secondo Programma di UBI Banca di massimi 5 miliardi di euro, garantito da mutui commerciali e da mutui residenziali non utilizzati nel Primo Programma. Il Programma, quotato in Irlanda sulla borsa Euronext Dublin, era utilizzato soltanto per emissioni self-retained. Il 3 dicembre la Banca ha provveduto ad effettuare il delisting di tutti i Covered Bond self-retained⁶ ed ha conseguentemente proceduto alla cancellazione di tali emissioni, operazione propedeutica alla chiusura del Programma in oggetto che è avvenuta nel mese di gennaio 2021.

A fine anno la **RACCOLTA IN TITOLI DA CLIENTELA ORDINARIA** risultava in diminuzione a 3,9 miliardi (-1,2 miliardi nei dodici mesi), per la quasi totalità costituita da obbligazioni. All'interno dell'aggregato:

- le **obbligazioni** emesse da UBI Banca erano pari a 3,89 miliardi (-1,1 miliardi nell'anno). Nel primo trimestre la Banca ha effettuato emissioni per 23 milioni nominali a fronte di scadenze per 203 milioni nominali e riacquisti per 105 milioni nominali; nel secondo invece si sono registrate soltanto scadenze per 126 milioni nominali e riacquisti per 39 milioni nominali; nel terzo trimestre le scadenze e i riacquisti hanno totalizzato 257 milioni nominali (dei quali 183 milioni relativi a scadenze) mentre nell'ultimo sono stati pari a complessivi 347 milioni nominali (dei quali 172 milioni relativi a scadenze);
- la **raccolta residuale da clientela extra-captive**, rappresentata dai titoli emessi dalla ex Centrobanca e collocati mediante reti bancarie terze risultava pressoché azzerata (484 mila euro). Nel 2020 sono state registrate ulteriori scadenze per complessivi 330 mila euro nominali.

Si ricorda che i dati esposti in tabella incorporano anche gli effetti delle valorizzazioni contabili.

Di seguito si riepilogano le scadenze dei titoli obbligazionari in essere a fine 2020.

Scadenze dei titoli obbligazionari in essere al 31 dicembre 2020

Importi nominali in milioni di euro	2021*	2022	2023	2024	2025	Anni successivi	Totale
UBI BANCA							
Obbligazioni clientela ordinaria	2.132	1.633	70	97	173	60	4.165
Obbligazioni clientela istituzionale	1.376	1.711	1.750	3.250	2.000	5.450 **	15.537
di cui: EMTN	353	1.700	500	1.500	500	2.050	6.603
Covered Bond	1.023	11	1.250	1.750	1.500	3.000	8.534
Totale	3.508	3.344	1.820	3.347	2.173	5.510	19.702

* Nel primo trimestre 2021 le scadenze interessano 600 milioni di obbligazioni della clientela ordinaria e 1 miliardo di Covered Bond della clientela istituzionale.

** Le scadenze delle obbligazioni clientela istituzionale, anni successivi, comprendono i 400 milioni nominali dell'emissione Additional Tier 1. I titoli, perpetui, potranno essere richiamati dall'Emittente – soggetto al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili – a partire dal 20 gennaio 2025 fino al 20 giugno 2025 e successivamente ad ogni data di pagamento della cedola.

⁶ Il delisting ha riguardato titoli per complessivi 1.725 milioni nominali, ovvero per: l'emissione effettuata nel 2012 per 200 milioni (al netto di 300 milioni di ammortamento), una seconda da 325 milioni (al netto di 325 milioni di ammortamento) finalizzata nel luglio 2015, una terza da 300 milioni realizzata nel giugno 2016, una quarta da 300 milioni posta in essere nel dicembre 2017, una quinta da 200 milioni del dicembre 2018 e una sesta da 400 milioni del dicembre 2019.

In quanto riacquistate dalla stessa UBI Banca, in base ai principi IAS/IFRS tali passività non trovavano evidenza contabile.

Titoli quotati (alla data della presente Relazione)

Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond) quotate alla Borsa di Dublino		Valore nominale emissione	Valore contabile al	
Codice ISIN			31.12.2020	31.12.2019
IT0004599491	UBI Covered Bonds due 30 April 2022 floating rate amortising guaranteed by UBI Finance Srl	€ 250.000.000	€ 34.072.264	€ 56.749.696
IT0004682305	UBI Covered Bonds due 28 January 2021 5,25% guaranteed by UBI Finance Srl	€ 1.000.000.000	€ 1.051.059.692	€ 1.084.035.091
IT0004966195	UBI Covered Bonds due 14 October 2020 3,125% guaranteed by UBI Finance Srl	€ 1.500.000.000	-	€ 1.532.414.472
IT0004992878	UBI Covered Bonds due 5 February 2024 3,125% guaranteed by UBI Finance Srl	€ 1.000.000.000	€ 1.111.940.555	€ 1.126.635.700
IT0005067076	UBI Covered Bonds due 7 February 2025 1,25% guaranteed by UBI Finance Srl	€ 1.000.000.000	€ 1.054.089.539	€ 1.047.585.906
IT0005140030	UBI Covered Bonds due 27 January 2023 1,00% guaranteed by UBI Finance Srl	€ 1.250.000.000	€ 1.288.950.946	€ 1.292.756.895
IT0005215147	UBI Covered Bonds due 14 September 2026 0,375% guaranteed by UBI Finance Srl	€ 1.000.000.000	€ 1.029.732.415	€ 1.008.616.632
IT0005283491	UBI Covered Bonds due 4 October 2027 1,125% guaranteed by UBI Finance Srl	€ 1.250.000.000	€ 1.347.089.107	€ 1.319.315.579
IT0005320665	UBI Covered Bonds due 15 January 2030 1,25% guaranteed by UBI Finance Srl	€ 500.000.000	€ 560.912.752	€ 542.313.238
IT0005320673	UBI Covered Bonds due 15 July 2024 0,50% guaranteed by UBI Finance Srl	€ 750.000.000	€ 768.568.441	€ 762.902.377
IT0005325151	UBI Covered Bonds due 23 February 2033 1,78% guaranteed by UBI Finance Srl	€ 90.000.000	€ 109.033.463	€ 103.811.598
IT0005325334	UBI Covered Bonds due 25 February 2033 1,75% guaranteed by UBI Finance Srl	€ 160.000.000	€ 193.282.414	€ 183.949.364
IT0005364663	UBI Covered Bonds due 25 September 2025 1,00% guaranteed by UBI Finance Srl	€ 500.000.000	€ 517.635.872	€ 510.881.849

L'elenco non include le emissioni EMTN quotate a Dublino e i titoli provenienti dalle cartolarizzazioni effettuate a fini interni da UBI Leasing, tutti quotati a Dublino.

* * *

Ripartizione territoriale della raccolta da clientela per regione di residenza della controparte (esclusi pronti termine con controparti centrali e obbligazioni)^(*)

Incidenza percentuale	31.12.2020
Lombardia	51,06%
Marche	9,77%
Lazio	7,20%
Piemonte	6,88%
Puglia	3,95%
Calabria	3,49%
Campania	3,43%
Toscana	2,90%
Abruzzo	2,27%
Emilia Romagna	2,23%
Veneto	1,79%
Liguria	1,74%
Umbria	1,01%
Basilicata	0,83%
Friuli Venezia Giulia	0,40%
Molise	0,22%
Trentino Alto Adige	0,17%
Sicilia	0,10%
Sardegna	0,06%
Valle d'Aosta	0,03%
Estero	0,47%
Totale	100,00%
Nord	64,3%
- Nord Ovest	59,7%
- Nord Est	4,6%
Centro	20,9%
Sud e Isole	14,3%
Estero	0,5%

(*) Aggregati patrimoniali riferiti al solo perimetro bancario.

Nella tabella “Ripartizione territoriale della raccolta da clientela per regione di residenza della controparte”, viene infine indicata la *distribuzione geografica* in Italia della raccolta tradizionale (rappresentata da conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito e pronti contro termine), inclusiva dei volumi dei rami d'azienda ex-UBI Banca oggetto di cessione a BPER Banca e a Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

La situazione di fine anno conferma la prevalente incidenza delle regioni del Nord Italia (64,3% del totale, ed in particolare delle regioni del Nord Ovest (59,7%), evidenziando una marginale ricomposizione dalle regioni del Centro Italia, principale area di riferimento dell'operatività delle Banche acquisite nel 2017, che hanno registrato un lieve decremento della loro quota al 20,9%, a vantaggio delle regioni del Sud (comprendente anche delle Isole), salite al 14,3%.

La raccolta indiretta bancaria e il risparmio gestito

Gli effetti della pandemia sui portafogli finanziari sono stati intensi, ma sostanzialmente limitati al primo trimestre dell'anno. Le prospettive sono infatti rapidamente migliorate nei mesi successivi. La ripresa dei corsi azionari, la crescita dei prezzi obbligazionari dovuta al calo dei tassi e il forte aumento della formazione del risparmio, hanno consentito di recuperare buona parte della ricchezza finanziaria delle famiglie nonostante la debolezza dell'indice azionario italiano data la severità della caduta economica e le incertezze sull'evoluzione della pandemia. Gli investimenti in fondi comuni, in particolare, sono tornati positivi da aprile, con un rimbalzo della raccolta che non ha precedenti nelle altre fasi di crisi, quale riflesso sia del miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari sia della ripresa delle sottoscrizioni.

Sulla base dei dati di Assogestioni⁷, nel 2020 la raccolta netta di sistema è risultata positiva per 23,6 miliardi di euro, quale sintesi di un risultato positivo per i fondi di diritto estero (+29,2 miliardi) e di un apporto negativo per quelli di diritto italiano (-5,6 miliardi). In termini di tipologie, l'evoluzione è stata sostenuta dai fondi azionari (+18,8 miliardi), obbligazionari (+9,5 miliardi), bilanciati (+8,1 miliardi) e monetari (+5,6 miliardi), a fronte di una flessione marcata per i fondi flessibili (-18,2 miliardi) e di una sostanziale stabilità dei fondi hedge (-0,2 miliardi).

Raccolta indiretta bancaria da clientela ordinaria

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %	Variazioni	
					in valore	in %
In amministrazione	16.414.399	20,6%	28.360.749	28,0%	-11.946.350	-42,1%
Risparmio gestito e assicurativo	63.200.679	79,4%	73.091.588	72,0%	-9.890.909	-13,5%
Gestioni di Patrimoni Mobiliari	5.797.658	7,3%	5.869.382	5,7%	-71.724	-1,2%
di cui: GPF	1.334.325	1,7%	1.459.681	1,4%	-125.356	-8,6%
Fondi Comuni di Investimento e Sicav	39.842.890	50,0%	39.961.391	39,4%	-118.501	-0,3%
Polizze assicurative e fondi pensione	17.560.131	22,1%	27.260.815	26,9%	-9.700.684	-35,6%
di cui: Polizze assicurative	17.557.353	22,1%	27.258.037	26,9%	-9.700.684	-35,6%
Totale	79.615.078	100,0%	101.452.337	100,0%	-21.837.259	-21,5%

A fine anno la raccolta indiretta del consolidato UBI Banca si attestava a 79,6 miliardi di euro evidenziando una diminuzione di 21,8 miliardi nei dodici mesi.

La variazione non esprime il reale andamento dell'aggregato in corso d'anno in quanto gli stock di fine 2020 presentati in tabella non includono le masse di pertinenza dei rami d'azienda oggetto di cessione a BPER Banca e a Banca Popolare di Puglia e Basilicata (22,5 miliardi).

Ricostruita **pro-forma** – per tenere conto cioè dei volumi relativi alle filiali oggetto di cessione – al 31 dicembre 2020 la raccolta indiretta risultava pari a 102,2 miliardi, mostrando una crescita di 0,7 miliardi su base annua (+0,7%).

Dopo il crollo degli asset a marzo, a partire da aprile il generalizzato miglioramento delle valorizzazioni di mercato e il buon andamento delle masse ha determinato un recupero della componente gestita/assicurativa, a fronte di una riduzione delle giacenze in amministrazione, quale effetto principalmente di disinvestimenti riconducibili in particolare alla clientela Istituzionale e CIB.

Al netto dell'effetto performance calcolato in termini gestionali, nei dodici mesi la raccolta indiretta pro-forma mostra una sostanziale stabilità (+0,1 miliardi; +0,1%).

In dettaglio, lo stock del **risparmio gestito e assicurativo pro-forma**⁸ – pari a 75,8 miliardi di euro, equivalenti al 74,2% dell'aggregato totale – ha registrato una crescita di 2,7 miliardi da inizio gennaio (+3,7%), dei quali 2,1 miliardi riferibili all'ultima parte dell'anno (+2,8%).

La dinamica nei dodici mesi sintetizza un'evoluzione che ha interessato in primis i Fondi Comuni di Investimento e Sicav – saliti a 41,6 miliardi (+1,6 miliardi; +4,0%) – ma anche le Polizze Assicurative Vita, giunte a 28,5 miliardi (+1,2 miliardi; +4,4%). Per contro le gestioni patrimoniali sono rimaste sostanzialmente stabili a 5,8 miliardi (-71,7 milioni, -1,2%).

⁷ "Mappa trimestrale del Risparmio Gestito – 4° trimestre 2020".

⁸ I volumi pro-forma sono comprensivi delle masse relative agli sportelli oggetto di cessione a BPER e a Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

Gli andamenti descritti incorporano gli effetti positivi delle valorizzazioni di mercato, ma anche la ripresa delle sottoscrizioni: *al netto dell'effetto performance* calcolato in termini gestionali, il risparmio gestito ha registrato infatti un incremento annuo di 0,9 miliardi (+2,0%), principalmente ascrivibile al secondo trimestre, mentre quello assicurativo è cresciuto di 0,7 miliardi (+2,7%), per lo più imputabili al primo trimestre.

Il comparto assicurativo Vita è in costante progresso, in particolare nell'ambito delle Polizze Multiramo (contratti assicurativi sulla durata della vita umana, che uniscono i vantaggi dei Prodotti Unit-Linked con quelli di Ramo I legati alle Gestioni Separate⁹). L'evoluzione sta beneficiando anche dei collocamenti di due innovative Polizze Vita Multiramo¹⁰ che integrano soluzioni di investimento e protezione nonché, in misura più contenuta, delle polizze vita di Ramo I, III e V di BancAssurance Popolari Spa, Aviva Vita Spa e Lombarda Vita Spa.

La *raccolta in amministrazione pro-forma*⁸ – a fine dicembre pari a 26,3 miliardi – ha evidenziato un calo di 2 miliardi (-7,2%), avendo risentito principalmente dei disinvestimenti avvenuti nel corso dei dodici mesi, oltre che degli effetti delle quotazioni: *al netto dell'effetto performance*, calcolato gestionalmente, la variazione delle masse in amministrazione è stata di -1,6 miliardi (-5,7%).

Nel **QUARTO TRIMESTRE** la raccolta indiretta pro-forma⁸ ha registrato un incremento di 3 miliardi (+3%), quale riflesso del miglioramento delle quotazioni di mercato. Le positive notizie sulla disponibilità di vaccini in tempi più rapidi del previsto hanno determinato, a partire da novembre, una marcata ripresa degli indici azionari, che ha generato un progresso sia del risparmio gestito/assicurativo (+2,1 miliardi; +2,8%) sia della raccolta amministrata (+0,9 miliardi; +3,6%). *Al netto dell'effetto performance* calcolato in termini gestionali, nel quarto trimestre l'andamento della raccolta è risultato riflessivo, con una variazione pari a -0,3 miliardi (-0,3%), essenzialmente imputabile alla flessione delle giacenze in amministrazione della clientela Top Private.

* * *

Con riferimento al settore dei **FONDI COMUNI E SICAV**, a fine dicembre i dati di Assogestioni¹¹ relativi a Pramerica SGR Spa segnalavano in termini di patrimonio gestito lordo:

- una raccolta netta nei dodici mesi positiva per 603,3 milioni di euro, corrispondenti all'1,78% del patrimonio gestito al 31 dicembre 2019 (a livello di sistema la raccolta netta è stata invece positiva per 23,6 miliardi, corrispondenti al 2,21% del patrimonio gestito di fine 2019);
- un incremento percentuale del patrimonio nell'anno (+1 miliardo; +2,9%) in coerenza con la tendenza positiva del campione bancario (+60,9 miliardi; +5,7%);
- un patrimonio di 34,8 miliardi che classifica la Banca all'undicesimo posto con una quota di mercato pari al 3,07% (3,15% a fine 2019).

Va tuttavia ricordato che il campione Assogestioni include anche operatori non bancari; ne derivano pertanto quote di mercato per la Banca nel settore del risparmio gestito (comparto Fondi Comuni) fisiologicamente inferiori a quelle espresse con riferimento a raccolta diretta, impieghi e sportelli. Limitando l'analisi alle sole società di emanazione bancaria la quota di mercato al 31 dicembre 2020 risulta in aumento al 6,54% – a fronte del 6,47% di fine 2019 – con UBI Banca stabilmente al quarto posto tra gli operatori italiani del settore.

I dati riepilogativi esposti in tabella confermano l'approccio prudentiale della clientela, evidenziando:

- un'incidenza delle categorie di fondi meno rischiose (fondi di liquidità e obbligazionari) sempre superiore al dato di sistema, ma in calo nei dodici mesi (dal 46,5% al 42,4%), a fronte di una sostanziale stabilità per il campione Assogestioni (dal 41,8% al 41,5%);
- una parallela maggior incidenza dei fondi bilanciati, seppur passati dal 36,8% al 32,1%, a fronte di un dato medio di sistema stabilmente pari al 12%;

⁹ Polizze che prevedono prestazioni finanziarie in caso di riscatto a scadenza e in caso di decesso dell'Assicurato, legate ad una Gestione Separata della Compagnia.

¹⁰ Twin Selection e Twin Top Selection.

¹¹ "Mappa trimestrale del Risparmio Gestito – 4° trimestre 2020".

Patrimonio gestito lordo dei fondi (incluso, per il consolidato UBI Banca, lo stock dato in delega)

consolidato UBI Banca	31.12.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %	Variazioni	
Importi in milioni di euro					in valore	in %
Azionari	3.223	9,3%	3.267	9,7%	-44	-1,3%
Bilanciati	11.179	32,1%	12.442	36,8%	-1.263	-10,2%
Obbligazionari	14.751	42,4%	15.748	46,5%	-997	-6,3%
Flessibili	5.632	16,2%	2.362	7,0%	3.270	138,4%
TOTALE (a)	34.785	100,0%	33.819	100,0%	966	2,9%

Sistema	31.12.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %	Variazioni	
Importi in milioni di euro					in valore	in %
Azionari	288.769	25,5%	243.019	22,7%	45.750	18,8%
Bilanciati	136.262	12,0%	126.528	11,8%	9.734	7,7%
Obbligazionari	431.888	38,1%	413.512	38,6%	18.376	4,4%
Fondi di liquidità	38.833	3,4%	34.012	3,2%	4.821	14,2%
Flessibili	234.712	20,7%	252.088	23,5%	-17.376	-6,9%
Fondi hedge	2.579	0,3%	2.970	0,2%	-391	-13,2%
TOTALE (b)	1.133.043	100,0%	1.072.129	100,0%	60.914	5,7%

Quota di mercato del consolidato UBI Banca (a)/(b)	3,07%	3,15%
Quota di mercato del consolidato UBI Banca considerando le sole Società di gestione di emanazione bancaria ^(*)	6,54%	6,47%

(*) Quota di mercato costruita sulla base di un criterio necessariamente discrezionale stante la difficoltà di identificare con precisione il perimetro degli operatori di natura strettamente bancaria.

Fonte: Assogestioni.

I marginali scostamenti dei dati di sistema relativi al 31 dicembre 2019 rispetto a quelli pubblicati nel Bilancio 2019 derivano dalla revisione periodica da parte di Assogestioni.

Si ricorda che, nell'ambito delle rilevazioni periodiche effettuate da Assogestioni, a partire da giugno 2012 il dato del risparmio gestito riferito al consolidato UBI Banca include, in considerazione della loro natura, anche le deleghe di gestione a Pramerica Financial – marchio utilizzato da Prudential Financial Inc. (USA) – partner di UBI Banca per il tramite di Pramerica SGR (al 31 dicembre 2020 Fondi Comuni e Sicav per 5,5 miliardi, dei quali 2 miliardi azionari, 3,4 miliardi obbligazionari e 0,1 miliardi flessibili). Tale esposizione garantisce una più coerente rappresentazione delle effettive consistenze patrimoniali del consolidato UBI Banca.

- un'incidenza dei fondi azionari in calo e costantemente inferiore al campione di riferimento (9,3% rispetto al 25,5%);
- un aumento del peso dei fondi flessibili al 16,2%, che rimane comunque inferiore al dato di sistema, in riduzione al 20,7%;
- nessun investimento in fondi hedge (0,3% l'incidenza per il campione Assogestioni).

* * *

Sulla base dei dati di Assogestioni relativi al risparmio gestito considerato al netto dei fondi di gruppo¹² – che include le **GESTIONI COLLETTIVE E DI PORTAFOGLIO** – a fine dicembre il consolidato UBI Banca si posizionava al settimo posto – quinto tra i gruppi italiani – con un patrimonio complessivo, riferito a clientela sia ordinaria che istituzionale, di 65,4 miliardi ed una quota di mercato del 2,98%, sostanzialmente stabile nel raffronto con fine 2019 (3,00%).

Circoscrivendo l'analisi alle sole società di emanazione bancaria, a dicembre 2020 la quota di mercato del consolidato UBI Banca si attestava al 6,90%¹³ – in miglioramento rispetto al 6,77% di dodici mesi prima – posizionando UBI Banca stabilmente al quarto posto tra gli operatori del settore.

¹² “Mappa trimestrale del Risparmio Gestito – 4° trimestre 2020”.

¹³ Si segnala che nel mese di gennaio 2020 il Gruppo Credem ha trasferito il mandato di gestione infragruppo delle polizze assicurative Unit Linked a Credemvita (Società non appartenente al campione Assogestioni). L'operazione ha comportato l'uscita dal perimetro della rilevazione di 3 miliardi, registrati in diminuzione del patrimonio gestito e come raccolta netta negativa nel mese di gennaio 2020.

La raccolta assicurativa e le riserve tecniche

Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %	Variazioni	
					in valore	in %
Passività finanziarie designate al fair value del comparto assicurativo [voce 30. del Passivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]	270.088	10,1%	197.610	8,2%	72.478	36,7%
di cui: Fondo Pensione	13.654	0,5%	13.192	0,5%	462	3,5%
prodotti Unit-linked	256.434	9,6%	184.418	7,7%	72.016	39,1%
Riserve tecniche [voce 110. del Passivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]	2.402.722	89,9%	2.210.294	91,8%	192.428	8,7%
Ramo Vita	2.402.722	89,9%	2.210.294	91,8%	192.428	8,7%
di cui: riserve matematiche	2.064.587	77,3%	2.193.511	91,1%	-128.924	-5,9%
riserve per somme da pagare	6.373	0,2%	13.804	0,6%	-7.431	-53,8%
altre riserve	331.762	12,4%	2.979	0,1%	328.783	n.s.
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	2.672.810	100,0%	2.407.904	100,0%	264.906	11,0%

In chiusura d'anno la raccolta diretta assicurativa e le riserve tecniche ammontavano a 2,67 miliardi di euro, mostrando un incremento rispetto ai 2,41 miliardi di dicembre 2019.

Le **passività finanziarie del comparto assicurativo designate al fair value**, rappresentative delle polizze assicurative di Ramo III Unit-Linked e Ramo VI Fondi Pensione, continuano ad essere una parte residuale del portafoglio di BancAssurance Popolari Spa, mostrando però un trend annuo in crescita del 36,7% (dai 197,6 milioni di euro di fine 2019 ai 270,1 milioni del dicembre 2020). L'incremento evidenziato è riconducibile alla raccolta netta positiva dei prodotti di Ramo III, derivante in particolare dai prodotti multiramo, rafforzato da un andamento positivo dei mercati che ha caratterizzato la seconda parte dell'anno.

Le **riserve tecniche**, composte dalle posizioni relative ai prodotti assicurativi di Ramo I (rivalutabili e temporanee caso morte) e di Ramo V (rivalutabili), permangono la principale componente del portafoglio polizze della Compagnia e rappresentano gli impegni assunti dalla Compagnia stessa nei confronti degli assicurati. A fine 2020 le riserve tecniche si attestavano a 2,4 miliardi, in aumento di 192,4 milioni rispetto a dicembre 2019, quale sintesi di: (i) una raccolta netta positiva nell'anno pari a 31,6 milioni; (ii) una rivalutazione annuale del portafoglio polizze; e (iii) un appostamento della Riserva Shadow Accounting pari a 330,8 milioni di euro (223,5 milioni a dicembre 2019) la cui variazione nel corso del tempo è legata alle dinamiche dei mercati finanziari.

L'intermediazione con la clientela: gli impieghi

Considerato che UBI Banca, anche per il tramite delle sue controllate, svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originato con finalità di finanziare i privati e le aziende nell'ambito della loro attività di impresa nonché le famiglie, il Business Model "Hold to Collect"¹ risulta quello adottato per la gestione della quasi totalità del portafoglio crediti. Gli impieghi verso clientela di UBI Banca e delle sue controllate presentano, di norma, caratteristiche contrattuali tali da comportare il superamento del test SPPI, quindi sono prevalentemente classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Voce 40 dell'Attivo Patrimoniale Consolidato) con imputazione a conto economico delle rettifiche/ripresе di valore determinate in ossequio alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment.

Gli impieghi che invece non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire, ovvero nel caso in cui l'SPPI test risulti non superato, sono valutati al fair value con imputazione a conto economico delle variazioni di valore (Voce 20 dell'Attivo Patrimoniale Consolidato).

Si segnala che l'ammontare degli stock al 31 dicembre 2020 presentati nella tabella "Totale crediti verso clientela" non include le masse riferibili alla cessione dei rami d'azienda a BPER Banca e a Banca Popolare di Puglia e Basilicata (BPPB), nonché le masse attinenti al piano straordinario di cessione dei crediti deteriorati atteso perfezionarsi nel corso del 2021. Ricorrendo le condizioni previste dal principio contabile IFRS 5, i volumi corrispondenti sono stati riclassificati al 31 dicembre 2020 nella Voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"². Trattasi dei seguenti importi riconducibili alla Voce 40.2 "Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato"³:

- **crediti in bonis** per un valore contabile netto complessivo di 22.584,7 milioni, riferibile al ramo ceduto a BPER Banca e al ramo da cedere a BPPB;
- **crediti deteriorati netti** per 1.581,6 milioni inerenti alla cessione di crediti da perfezionarsi nel 2021, al ramo ceduto a BPER Banca e al ramo da cedere a BPPB.

Totale crediti verso clientela

	31.12.2020 A	Incid %	30.9.2020 B	Incid %	30.6.2020 C	Incid %	31.3.2020 D	Incid %	31.12.2019 E	Incid %	Variazioni (A/E)	
Importi in migliaia di euro											in valore	in %
Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto a conto economico [Voce 20. 2) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]	131.692	0,2%	251.187	0,3%	258.194	0,3%	275.614	0,3%	260.667	0,3%	-128.975	-49,5%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato [Voce 40. 2) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]	58.150.970	99,8%	84.942.452	99,7%	84.739.135	99,7%	85.778.114	99,7%	84.564.033	99,7%	-26.413.063	-31,2%
Totale	58.282.662	100,0%	85.193.639	100,0%	84.997.329	100,0%	86.053.728	100,0%	84.824.700	100,0%	-26.542.038	-31,3%

Come si può notare dalla tabella, quale effetto principale delle riclassificazioni esplicitate in premessa, al 31 dicembre 2020 lo stock complessivo dei crediti di UBI Banca e delle sue controllate risultava sceso a 58,3 miliardi di euro (-26,5 miliardi nei dodici mesi; -26,9 miliardi rispetto a fine settembre) essenzialmente classificati fra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ed in via residuale fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"⁴.

¹ Gli strumenti finanziari associati al Business Model "Hold to Collect" sono detenuti nel quadro di un modello di gestione finalizzato all'incasso dei flussi finanziari e i cui termini contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

² Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte A.1 Sezione 5 "Altri aspetti" della Nota Integrativa Consolidata.

³ La riclassificazione a Voce 120 ha interessato marginalmente, per circa 84,6 milioni, anche i crediti valutati al fair value con impatto a conto economico.

⁴ Tali esposizioni sono riconducibili anche all'operatività in oro con la clientela e ai finanziamenti di pertinenza della Divisione Corporate & Investment Banking (CIB) di UBI Banca.

L'evoluzione del portafoglio crediti valutato al costo ammortizzato

Le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate, in accordo alle previsioni dell'IFRS 9, in tre diversi stadi di rischio in funzione dell'andamento del merito creditizio dello strumento finanziario alla data di valutazione rispetto a quella di erogazione. Più in dettaglio:

- le esposizioni in bonis sono suddivise in Primo stadio (crediti per cui non si è rilevato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e Secondo stadio (crediti che presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);
- i crediti deteriorati (esposizioni scadute, inadempienze probabili e sofferenze) sono allocati nel Terzo stadio (crediti che presentano oggettive evidenze di perdita di valore).

Composizione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato

Importi in migliaia di euro	31.12.2020					31.12.2019					Variazioni	
	Primo e Secondo stadio A	Terzo stadio B	di cui: impaired acquisite o originate	Totale A+B	Incid. %	Primo e Secondo stadio C	Terzo stadio D	di cui: impaired acquisite o originate	Totale C+D	Incid. %	(A+B)-(C+D)	in valore in %
Conti correnti	2.906.656	56.756	25.442	2.963.412	5,1%	6.365.913	461.231	100.795	6.827.144	8,1%	-3.863.732	-56,6%
Pronti contro termine attivi	157.118	-	-	157.118	0,3%	850.699	-	-	850.699	1,0%	-693.581	-81,5%
Mutui ipotecari e altri finanziamenti a medio/lungo termine	38.620.985	235.960	44.292	38.856.945	66,8%	52.799.167	2.852.501	257.702	55.651.668	65,8%	-16.794.723	-30,2%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.165.421	30.773	430	3.196.194	5,5%	3.728.056	72.679	2.251	3.800.735	4,5%	-604.541	-15,9%
Finanziamenti per leasing	4.389.844	287.090	39.803	4.676.934	8,0%	4.761.923	415.195	46.388	5.177.118	6,1%	-500.184	-9,7%
Factoring	2.183.352	30.415	-	2.213.767	3,8%	2.366.313	33.231	-	2.399.544	2,8%	-185.777	-7,7%
Altri finanziamenti	6.042.321	44.279	6.457	6.086.600	10,5%	9.520.498	336.627	47.727	9.857.125	11,7%	-3.770.525	-38,3%
Totale Voce 40. 2) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato	57.465.697	685.273	116.424	58.150.970	100,0%	80.392.569	4.171.464	454.863	84.564.033	100,0%	-26.413.063	-31,2%
di cui: Primo stadio				46.095.253	79,3%				71.606.086	84,7%	-25.510.833	-35,6%
Secondo stadio				11.370.444	19,5%				8.786.483	10,4%	2.583.961	29,4%
Terzo stadio				685.273	1,2%				4.171.464	4,9%	-3.486.191	-83,6%
di cui: a Breve Termine	11.289.447			11.420.897	19,6%	19.103.423			19.934.512	23,6%	-8.513.615	-42,7%
a Medio/Lungo Termine	46.176.250			46.730.073	80,4%	61.289.146			64.629.521	76,4%	-17.899.448	-27,7%

Al 31 dicembre 2020 i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato ammontavano a 58,2 miliardi di euro evidenziando un decremento di 26,4 miliardi nei dodici mesi (-31,2%).

La variazione dell'aggregato riflette la già citata riclassificazione ai sensi dell'IFRS 5 che ha interessato tutte le forme tecniche ad eccezione dei "Pronti contro termine attivi" e del "Factoring".

Ricostruito **pro-forma** per tenere conto delle consistenze classificate a Voce 120, lo stock dei crediti valutati al costo ammortizzato ammontava a 82,3 miliardi di euro con una flessione di 2,2 miliardi su base annua (-2,7%), riconducibile per oltre 0,4 miliardi alle cessioni/conferimenti di crediti deteriorati effettuati nel quarto trimestre, per 1 miliardo alla valutazione, effettuata in sede di determinazione della PPA, del portafoglio deteriorato oggetto di cessione straordinaria nel 2021, nonché per -0,65 miliardi a minori esposizioni verso la Cassa di Compensazione e Garanzia (pronti contro termine e marginazioni), per loro natura soggette ad una certa variabilità⁵.

Isolando le componenti afferenti alla CCG, i finanziamenti all'economia, rappresentati dai **crediti in bonis netti pro-forma**, risultavano saliti a 79,75 miliardi, evidenziando un progresso di 308 milioni (+0,4%) rispetto ai 79,44 miliardi di dodici mesi prima.

Anche i dati gestionali, ricostruiti per tenere conto delle masse riclassificate a Voce 120, segnalano per i prestiti alle imprese un significativo incremento tra il secondo ed il terzo trimestre – trainati dalle migliorate prospettive economiche e dall'accresciuta incidenza della componente assistita da garanzia statale – ed una successiva stabilizzazione nell'ultima parte

⁵ Al 31 dicembre 2020 l'esposizione verso la CCG era pari a complessivi 300,6 milioni, dei quali 157,1 milioni rappresentati da p/t attivi aventi come sottostante titoli di Stato italiani, posti in essere quale investimento della liquidità, e 143,5 milioni riferibili invece alle marginazioni richieste a garanzia dell'operatività in pronti contro termine, correlate all'andamento dei volumi medi (inclusi nella forma tecnica "Altri finanziamenti"). A fine dicembre 2019 vi erano in essere p/t attivi per 850,7 milioni e crediti per marginazioni pari a 100 milioni.

dell'anno contraddistinta dal riaccutizzarsi della pandemia con conseguenti nuove misure di contenimento, seppur non paragonabili a quelle primaverili in termini di severità ed omogeneità geografica. A tali tendenze si è contrapposta una maggiore debolezza nei dodici mesi per i finanziamenti al settore privato – anche per le conseguenze prodotte dall'emergenza sanitaria – nell'ambito dei quali ha comunque evidenziato un trend favorevole la cessione del quinto dello stipendio/pensione di Prestitalia.

A fronte di un contesto economico senza precedenti dal dopoguerra, UBI Banca si è immediatamente attivata per rendere pienamente operative le iniziative governative e quelle adottate nell'ambito del programma “Rilancio Italia” per il sostegno delle imprese, dei privati e del terzo settore. Dopo il picco del secondo trimestre, il flusso di nuove erogazioni a medio/lungo termine ha risentito da agosto di una minor domanda di finanziamenti, confermandosi comunque più elevato rispetto sia al primo trimestre che ai trimestri del 2019⁶.

I volumi complessivamente erogati nel corso del 2020, 17,7 miliardi (+7,1 miliardi, +67,6%⁷ rispetto al 2019), hanno continuato a superare ampiamente i rimborsi, sostanzialmente stabili nel confronto con il 2019, anche per effetto delle proroghe prima al 31 gennaio 2021 e successivamente al 30 giugno 2021 della moratoria per i pagamenti delle PMI.

Il trend è risultato particolarmente sostenuto per le erogazioni con garanzia statale e per i mutui finanziati con fondi TLTRO⁸, specificamente destinati a clientela corporate e large corporate, mentre quelli ai privati si sono complessivamente confermati sui livelli del 2019 grazie al recupero intercorso da giugno dopo la flessione manifestatasi nei primi cinque mesi dell'anno.

A fine dicembre, i mutui residenziali in bonis totalizzavano – sulla base delle evidenze gestionali inclusive dei volumi sottoposti ad IFRS 5 – 23,40 miliardi, dei quali 22,45 miliardi erogati a famiglie consumatrici e 0,95 miliardi a imprese [23,56 miliardi a settembre 2020 (22,56 miliardi a famiglie consumatrici e 1 miliardo a imprese); 24,2 miliardi a dicembre 2019 (23,1 miliardi a famiglie consumatrici e 1,1 miliardi a imprese)].

Includendo anche gli stock classificati nel Terzo stadio, i mutui ammontavano a 23,99 miliardi, dei quali 22,87 miliardi erogati a famiglie consumatrici e 1,12 miliardi a imprese [24,50 miliardi a settembre 2020 (23,17 miliardi a famiglie consumatrici e 1,33 miliardi a imprese); 25,24 miliardi a fine 2019 (23,77 miliardi a famiglie consumatrici e 1,47 miliardi a imprese)].

Dal punto di vista delle **scadenze**, i saldi medi calcolati gestionalmente degli impieghi lordi fruttiferi (escluse cioè le sofferenze), ricostruiti in termini omogenei, hanno evidenziato una stabilità per il comparto a medio/lungo termine (-0,2 miliardi; -0,3% rispetto al 2019) a fronte di una contrazione di 1,6 miliardi per i prestiti a breve termine (-10,1%).

Con riferimento al **QUARTO TRIMESTRE**, i crediti valutati al costo ammortizzato pro-forma si presentavano in diminuzione a 82,3 miliardi dagli 84,9 miliardi di fine settembre, con una flessione di 2,6 miliardi (-3,1%) che incorpora una diminuita esposizione verso la CCG per 0,87 miliardi⁹, cessioni/conferimenti di crediti deteriorati per oltre 0,4 miliardi e la già richiamata valutazione, effettuata in sede di determinazione della PPA, del portafoglio deteriorato oggetto di cessione straordinaria nel 2021 per 1 miliardo.

I crediti in bonis netti pro-forma – depurati dell'operatività con la CCG – si sono mantenuti sostanzialmente invariati (-285,3 milioni; -0,4%).

Su base gestionale l'evoluzione trimestrale dei saldi medi degli impieghi lordi fruttiferi (escluse cioè le sofferenze) evidenziava nel quarto trimestre:

- per il medio/lungo termine un incremento di 939 milioni (+1,4%), dopo variazioni congiunturali per +1,4 miliardi nel terzo trimestre (+2,1%), per +1,2 miliardi nel secondo (+1,9%) e per -688 milioni nel primo (-1%);
- per il breve termine una flessione di 298 milioni (-2,2%), dopo variazioni congiunturali di -1,4 miliardi nel terzo trimestre (-9,5%), di -737 milioni nel secondo trimestre (-4,7%) e di +337 milioni nel primo trimestre (+3,2%).

Il **rapporto impieghi/raccolta** (crediti netti verso clientela al costo ammortizzato/raccolta diretta bancaria da clientela entrambi pro-forma per tenere conto dei volumi impattati dall'IFRS 5) a fine

⁶ Sulla base delle evidenze gestionali, nel quarto trimestre del 2020 le erogazioni a medio/lungo termine hanno totalizzato 4,1 miliardi di euro a fronte dei precedenti 4,2 miliardi (terzo trimestre), 5,5 miliardi (secondo trimestre) e 3,9 miliardi (primo trimestre). Nel 2019, invece, il flusso trimestrale di erogazioni si era mantenuto su livelli inferiori ai 2,8 miliardi.

⁷ +21% escludendo i 4,9 miliardi delle erogazioni di crediti garantiti dallo Stato.

⁸ Il debito residuo complessivo dei finanziamenti TLTRO a fine 2020 si attestava a 7,6 miliardi, in aumento di 0,76 miliardi rispetto ai 6,84 miliardi di fine 2019.

⁹ Al 30 settembre 2020 l'esposizione verso la CCG era pari a complessivi 1,17 miliardi, dei quali 0,97 miliardi rappresentati da p/t attivi aventi come sottostante titoli di Stato italiani e 199,2 milioni riferibili invece alle marginazioni.

dicembre risultava pari all'83,8%¹⁰ (88,5% a fine 2019 e 86% a settembre 2020) per la contrapposta dinamica che ha caratterizzato i due aggregati.

Distribuzione degli impieghi di cassa per settori di attività economica e codice ATECO
(classificazione Banca d'Italia)

	31.12.2020		
	Totale	di cui Deteriorati	di cui Sofferenze
Società produttive (società non finanziarie e famiglie produttrici)	53,7%	4,8%	2,3%
<i>di cui: Attività manifatturiere:</i>	<i>15,5%</i>	<i>0,7%</i>	<i>0,3%</i>
- Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di minerali non metalliferi	3,9%	0,2%	0,1%
- Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2,1%	0,1%	0,1%
- Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici (*)	1,8%	0,0%	0,0%
- Fabbricazione di macchinari	1,7%	0,1%	0,0%
- Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento in pelle e in pelliccia, fabbricazione articoli in pelle e simili	1,3%	0,1%	0,1%
- Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	1,0%	0,0%	0,0%
- Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi, semirimorchi e altri mezzi di trasporto	0,9%	0,0%	0,0%
- Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,9%	0,0%	0,0%
- Industria del legno e fabbricazione di mobili	0,7%	0,1%	0,0%
- Fabbricazione di carta e prodotti di carta, stampa e riproduzione di supporti registrati	0,5%	0,1%	0,0%
- Altre industrie manifatturiere	0,7%	0,0%	0,0%
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>8,2%</i>	<i>0,5%</i>	<i>0,3%</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>8,0%</i>	<i>1,2%</i>	<i>0,5%</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>5,6%</i>	<i>1,5%</i>	<i>0,8%</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>3,5%</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,1%</i>
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>2,2%</i>	<i>0,3%</i>	<i>0,1%</i>
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	<i>2,2%</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,0%</i>
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	<i>2,1%</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,0%</i>
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	<i>1,7%</i>	<i>0,2%</i>	<i>0,1%</i>
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	<i>1,2%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>1,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	<i>0,9%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>0,3%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>
<i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>
<i>Attività residuali</i>	<i>1,2%</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,1%</i>
Famiglie consumatrici	37,5%	1,7%	0,8%
Società finanziarie	4,0%	0,1%	0,1%
Amministrazioni pubbliche	1,3%	0,0%	0,0%
Altro (Istituzioni senza scopo di lucro e resto del mondo)	3,5%	0,1%	0,0%
Totale	100,0%		

Fonte: base dati segnaletica gestionale (ICAAP).

Totale crediti lordi con codici ATECO (86 miliardi al 31 dicembre 2020). L'importo non considera la riesposizione contabile ai sensi IFRS 3 dei crediti deteriorati lordi delle Banche acquisite nel 2017.

(*) La componente della colonna totale relativa alla sola fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio è pari allo 0,6%.

Come si può notare dalla tabella che ricostruisce in termini gestionali la *distribuzione per settori di attività economica e codice ATECO degli impieghi di cassa consolidati valutati al costo ammortizzato* – considerati al lordo delle rettifiche di valore e inclusivi dei volumi riclassificati a Voce 120 – al 31 dicembre 2020 il 91,2% degli impieghi in essere continuava ad avere quale destinatario l'insieme delle società produttive e delle famiglie a conferma della tradizionale attenzione rivolta da UBI Banca e dalle sue controllate al sostegno dei territori di riferimento. Emerge altresì la diversificazione in termini settoriali delle esposizioni verso le società produttive ed in particolare verso quei settori maggiormente esposti alle conseguenze della pandemia per i quali sono stati operati opportuni accantonamenti.

¹⁰ 85,5% sulla base dei dati contabili non rettificati di impieghi e raccolta.

La concentrazione degli impieghi¹¹

Dal punto di vista della *concentrazione*, queste le evidenze di fine dicembre:

- 4,9% per i primi 10 clienti o gruppi di riferimento (4,7% a dicembre 2019);
- 7,5% per i primi 20 clienti o gruppi di riferimento (7,3%);
- 9,3% per i primi 30 clienti o gruppi di riferimento (9%);
- 10,8% per i primi 40 clienti o gruppi di riferimento (10,3%);
- 12,1% per i primi 50 clienti o gruppi di riferimento (11,5%).

I dati si presentano in lieve incremento rispetto a quelli di dicembre 2019, principalmente per maggiori utilizzi da parte delle controparti affidate. Trattasi comunque di livelli sempre contenuti che confermano la costante attenzione nei confronti di questo importante aspetto qualitativo del portafoglio.

In seguito al perfezionamento dell'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo del controllo di UBI Banca sono venute meno in capo a quest'ultima le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza con conseguente annullamento degli obblighi segnaletici previsti dalle disposizioni di vigilanza europee.

Pertanto, per quanto riguarda le "*grandi esposizioni*", la rilevazione al 31 dicembre 2020 è stata calcolata gestionalmente evidenziando 13 posizioni (erano 7 a fine 2019) d'importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile per un totale di 52,4 miliardi di euro (35,9 miliardi a dicembre 2019), dei quali il 41% ascrivibili all'Amministrazione Centrale italiana, agli Stati Uniti d'America e alla Repubblica francese per gli investimenti in titoli di Stato italiani ed in titoli governativi esteri di UBI Banca ed il 33% alle disponibilità depositate presso la Banca d'Italia.

L'incremento avvenuto nell'anno sintetizza l'ingresso di otto nuove posizioni afferenti prevalentemente ai comparti pubblico, bancario e corporate (a fronte del venire meno di due controparti precedentemente segnalate) per effetto, tra l'altro, della riduzione del patrimonio di vigilanza intercorsa nel secondo semestre dell'anno.

Anche in ragione della prevalente applicazione di un fattore di ponderazione pari a zero ai rapporti con gli Stati, le posizioni di rischio effettive dopo le ponderazioni totalizzavano un importo di 2,8 miliardi (4,6 miliardi a dicembre 2019).

Nella tabella "Ripartizione territoriale dei crediti verso la clientela per regioni di residenza della controparte" viene riepilogata la *distribuzione geografica* degli impieghi in Italia. Complessivamente a fine anno la quota prevalente del portafoglio prestiti continuava a mostrare quali principali destinatarie le regioni del Nord (67,5% del totale), in particolare quelle del Nord Ovest (59,1%). Il peso degli impieghi verso le regioni del Centro, quale effetto anche dell'insediamento di UBI Banca nei territori di riferimento delle Banche acquisite nel 2017, si attestava al 20,2%¹² mentre la quota destinata al Sud (comprensivo delle Isole) risultava pari all'11,1%.

Ripartizione territoriale dei crediti verso clientela per regione di residenza della controparte (*)

Incidenza percentuale	31.12.2020
Lombardia	50,41%
Lazio	9,85%
Marche	6,48%
Piemonte	6,46%
Emilia Romagna	4,05%
Campania	3,57%
Veneto	2,89%
Puglia	2,57%
Toscana	2,55%
Liguria	2,13%
Abruzzo	1,82%
Calabria	1,63%
Umbria	1,31%
Friuli Venezia Giulia	0,85%
Trentino Alto Adige	0,59%
Sicilia	0,45%
Sardegna	0,44%
Basilicata	0,44%
Molise	0,21%
Valle d'Aosta	0,06%
Estero	1,24%
Totale	100,00%
Nord	67,5%
- Nord Ovest	59,1%
- Nord Est	8,4%
Centro	20,2%
Sud e Isole	11,1%
Estero	1,2%

(*) Finanziamenti al settore privato, escluse le sofferenze e i pronti contro termine, riferiti al solo perimetro bancario.

¹¹ La concentrazione, le grandi esposizioni e la ripartizione territoriale dei crediti verso clientela si intendono riferite al totale portafoglio prestiti del consolidato UBI Banca dato dalla somma dei crediti verso clientela classificati tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e quelli classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value", ancorché la dimensione unitaria e complessiva di questi ultimi sia tale da non influire sugli esiti delle rilevazioni. Al fine di garantire comparabilità con il passato i dati relativi al 31 dicembre 2020 includono anche gli stock dei crediti che sono stati oggetto di riesposizione nella Voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

¹² La quota della Regione Lazio può risultare condizionata da fattori stagionali connessi all'operatività con le imprese controllate dalle amministrazioni centrali.

La rischioosità del portafoglio crediti valutato al costo ammortizzato

L'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 ha determinato la revisione della modalità di determinazione delle rettifiche di valore su crediti, passando da un concetto di perdita subita (Incurred Credit Loss) ad uno di perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL). Il principio prevede una quantificazione delle svalutazioni (ECL) differente in funzione del deterioramento della qualità creditizia: ECL ad 1 anno per le posizioni classificate nel Primo stadio e ECL su tutta la vita dello strumento per quelle incluse nel Secondo e nel Terzo stadio. La stima dell'ECL prevede l'inclusione di scenari prospettici e, relativamente a portafogli in cessione, riflette, oltre al recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza dello "scenario di vendita" in coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati da parte di UBI Banca e delle sue controllate.

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato al 31 dicembre 2020

Importi in migliaia di euro	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura (*)
Crediti deteriorati (Terzo stadio)	(1,91%)	1.127.142	441.869	(1,18%)	685.273	39,20%
- Sofferenze	(0,81%)	476.081	264.353	(0,36%)	211.728	55,53%
- Inadempienze probabili	(1,05%)	617.782	175.026	(0,76%)	442.756	28,33%
- Esposizioni scadute/sconfinare	(0,05%)	33.279	2.490	(0,06%)	30.789	7,48%
Crediti in bonis (Primo e Secondo stadio)	(98,09%)	57.877.276	411.579	(98,82%)	57.465.697	0,71%
- Primo stadio	(78,32%)	46.210.852	115.599	(79,27%)	46.095.253	0,25%
- Secondo stadio	(19,77%)	11.666.424	295.980	(19,55%)	11.370.444	2,55%
Totale		59.004.418	853.448		58.150.970	1,45%

Fra parentesi viene riportata l'incidenza della voce sul totale.

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato al 31 dicembre 2020 pro-forma

Importi in migliaia di euro	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura (*)
Crediti deteriorati (Terzo stadio)	(6,24%)	5.363.503	2.104.153	(3,91%)	3.259.350	39,23%
- Sofferenze	(2,97%)	2.555.925	1.170.068	(1,66%)	1.385.857	45,78%
- Inadempienze probabili	(3,22%)	2.767.063	930.850	(2,20%)	1.836.213	33,64%
- Esposizioni scadute/sconfinare	(0,05%)	40.515	3.235	(0,05%)	37.280	7,98%
Crediti in bonis (Primo e Secondo stadio)	(93,76%)	80.580.273	529.877	(96,09%)	80.050.396	0,66%
Totale		85.943.776	2.634.030		83.309.746	3,06%

Fra parentesi viene riportata l'incidenza della voce sul totale.

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato al 31 dicembre 2019

Importi in migliaia di euro	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura (*)
Crediti deteriorati (Terzo stadio)	(7,80%)	6.838.473	2.667.009	(4,93%)	4.171.464	39,00%
- Sofferenze	(4,05%)	3.555.090	1.847.960	(2,02%)	1.707.130	51,98%
- Inadempienze probabili	(3,62%)	3.172.926	809.849	(2,79%)	2.363.077	25,52%
- Esposizioni scadute/sconfinare	(0,13%)	110.457	9.200	(0,12%)	101.257	8,33%
Crediti in bonis (Primo e Secondo stadio)	(92,20%)	80.853.909	461.340	(95,07%)	80.392.569	0,57%
- Primo stadio	(81,84%)	71.763.886	157.800	(84,68%)	71.606.086	0,22%
- Secondo stadio	(10,36%)	9.090.023	303.540	(10,39%)	8.786.483	3,35%
Totale		87.692.382	3.128.349		84.564.033	3,57%

Fra parentesi viene riportata l'incidenza della voce sul totale.

Al fine di garantire la confrontabilità con l'anno precedente, viene presentata la tabella "Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato al 31 dicembre 2020 pro-forma" costruita includendo anche i volumi soggetti all'applicazione dell'IFRS 5 e pertanto riclassificati nella Voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Si evidenzia inoltre che per una migliore rappresentazione di quella che è stata l'effettiva rischioosità nel corso del 2020 la medesima tabella non include tra le rettifiche di valore i 992,5 milioni inerenti alla Probability of Disposal (POD) della cessione straordinaria di crediti deteriorati attesa perfezionarsi nel 2021.

(*) Il grado di copertura è calcolato come rapporto fra rettifiche di valore ed esposizione lorda. Relativamente alle sofferenze e alle inadempienze probabili, in coerenza con la policy introdotta nel secondo trimestre 2019, le rettifiche e le esposizioni lorde sono al netto dei write-off. I crediti stralciati (corrispondenti al valore cumulato dei write-off contabilizzati su attività finanziarie ancora rilevate in bilancio e riferiti alla tabella pro-forma) al 31 dicembre 2020 ammontavano a 1,53 miliardi (dei quali 0,91 miliardi relativi a write-off parziali) evidenziando un calo rispetto sia agli 1,76 miliardi (dei quali 1,06 miliardi relativi a write-off parziali) di settembre 2020, sia agli 1,66 miliardi (dei quali 1,07 miliardi relativi a write-off parziali) di dicembre 2019. Rettificato per tenere conto dei write-off, il grado di copertura del totale dei crediti deteriorati risultava, sulla base dei dati pro-forma, pari al 52,70% (54,46% a settembre, 50,92% a fine 2019), mentre quello delle sofferenze si attestava al 65,36% (69,69%; 67,12%).

Pur in un contesto economico fortemente penalizzato dagli effetti delle misure di contenimento per contrastare la pandemia, la rischioosità dei finanziamenti ha beneficiato nel 2020 delle moratorie, ma anche di una certa flessibilità nelle regole sulla classificazione dei finanziamenti,

nonché delle misure poste in essere dal Governo a sostegno dei redditi delle famiglie e dell'attività d'impresa.

Ciò premesso, UBI Banca ha accelerato il trend di riduzione dei *crediti deteriorati lordi* – che sta ancora beneficiando di un contenimento dei flussi in ingresso da bonis – in primis attraverso il perfezionamento di operazioni di dismissione di rilevanti stock di crediti non performing. In particolare nel corso del quarto trimestre 2020 si segnalano i seguenti interventi¹³:

- la cartolarizzazione assistita da GACS di sofferenze relative a Piccole e Medie Imprese (secondo la definizione comunitaria) per un valore contabile lordo di 859,2 milioni di euro;
- conferimenti di posizioni classificate ad inadempienze probabili (UTP) per un valore lordo contabile di circa 150 milioni di euro.

In parallelo anche la strategia di gestione e recupero interno ha continuato a produrre buoni risultati, seppur in misura inferiore rispetto all'esercizio precedente per i condizionamenti imposti dallo scenario pandemico.

Come già anticipato nel capitolo “Gli eventi rilevanti del 2020”, si rammenta che sono stati classificati tra le Attività in via di dismissione, nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile IFRS 5, alcuni portafogli costituiti da sofferenze e inadempienze probabili di UBI Banca e, in misura più marginale, di UBI Leasing per un valore contabile di fine esercizio pari a 2,8 miliardi al lordo delle rettifiche la cui cessione è attesa perfezionarsi entro il 2021.

Al 31 dicembre 2020 i *crediti deteriorati lordi pro-forma* totalizzavano 5,36 miliardi, in significativa diminuzione di circa 1,48 miliardi rispetto ai 6,84 miliardi di fine 2019 (-21,6%) che sintetizza i seguenti andamenti:

- le sofferenze, scese a 2,55 miliardi, si sono ridotte di 999,2 milioni (-28,1%);
La dinamica della categoria ha beneficiato anche delle cessioni di singole posizioni di UBI Banca ed UBI Leasing per un valore gestionale lordo di circa 63 milioni di euro;
- le inadempienze probabili, pari a circa 2,77 miliardi, hanno evidenziato un decremento di 405,9 milioni (-12,8%), principalmente per l'efficacia delle azioni di recupero interno.
La loro dinamica ha beneficiato anche delle cessioni di singole posizioni di UBI Banca per un valore gestionale lordo di circa 41 milioni di euro;
- le esposizioni scadute e sconfiniate, pari a 40,5 milioni, hanno registrato una flessione di 69,9 milioni (-63,3%), anche in relazione alle moratorie in essere.

Per effetto delle tendenze sopra descritte, l'incidenza percentuale delle consistenze deteriorate lorde pro-forma ulteriormente scesa al 6,24% dal 7,80% di dodici mesi prima (7,31% a settembre 2020).

A fine dicembre si confermava l'elevato peso delle posizioni garantite che caratterizzano il portafoglio prestiti di UBI Banca e delle sue controllate¹⁴.

La tabella “Crediti per cassa verso clientela al costo ammortizzato: dinamica trimestrale delle esposizioni deteriorate lorde totali” evidenzia nei dodici mesi una flessione dei *flussi* di nuovi ingressi diretti da bonis (-8,8%), seppur con un'apparente inversione di tendenza nell'ultimo trimestre. Sono stati infatti pari a 847,7 milioni di euro – dei quali 254 milioni tra ottobre e dicembre – definendo un *default rate*¹⁵ pari all'1,05% (1,11% nel 2019).

Per contro, pur restando complessivamente inferiori rispetto al 2019, sono risultati in progressivo aumento da inizio anno i trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate.

Tra le variazioni in diminuzione, gli incassi (-20,5% su base annua) hanno risentito sia della progressiva riduzione dello stock di crediti deteriorati, anche per effetto delle già citate operazioni perfezionate nel quarto trimestre, sia delle conseguenze dell'emergenza sanitaria. Nonostante ciò, a conferma dell'efficacia dell'attività di gestione interna, il *tasso di recupero*¹⁶ è migliorato

¹³ Per una più completa descrizione di tali operazioni si rinvia al paragrafo “La riduzione dei crediti deteriorati” del precedente capitolo “Gli eventi rilevanti del 2020”.

¹⁴ In particolare - come si evince dalla tabella A.3.2 della Parte E Sezione 2 della Nota Integrativa consolidata - al 31 dicembre 2020 l'87% dei crediti lordi risultavano assistiti da garanzie reali e/o personali.

¹⁵ L'indicatore viene calcolato secondo il seguente rapporto: flussi lordi annualizzati da crediti in bonis a crediti deteriorati/consistenze iniziali di crediti in bonis lordi.

¹⁶ L'indicatore viene calcolato secondo il seguente rapporto: incassi annualizzati / (stock crediti deteriorati lordi di inizio periodo + variazioni in aumento).

portandosi all'8,4% dal 7,8% del 2019; relativamente alle sole sofferenze il tasso di recupero è salito al 7,7% (6,5% nel 2019).

Le “uscite verso esposizioni non deteriorate” si sono dimezzate rispetto all'anno precedente (si ricorda che nel secondo trimestre 2019 erano inclusi gli effetti della cessione massiva di crediti di factoring), mentre i “write-off” (-32,2% su base annua) sono risultati condizionati dalla prolungata chiusura dei tribunali.

Si segnala infine che l'incremento nel quarto trimestre delle voci “realizzi per cessioni” e “altre variazioni in diminuzione” incorpora gli effetti delle cessioni di crediti deteriorati effettuate nell'ultima parte dei due esercizi.

Crediti per cassa verso clientela valutati al costo ammortizzato: dinamica trimestrale delle esposizioni deteriorate lorde totali

Importi in migliaia di euro	I trimestre 2019	II trimestre 2019	III trimestre 2019	IV trimestre 2019	Totale 2019	I trimestre 2020	II trimestre 2020	III trimestre 2020	IV trimestre 2020	Totale 2020
A. Esposizione lorda totale ad inizio periodo	9.716.770	9.458.410	9.002.822	8.312.792	9.716.770	6.838.473	6.673.244	6.568.648	6.434.985	6.838.473
B. Variazioni in aumento	422.342	569.824	523.253	673.326	2.188.745	413.658	425.824	425.634	663.384	1.928.500
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	164.985	251.044	273.261	240.319	929.609	204.016	212.068	177.585	254.045	847.714
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	167.072	232.322	200.448	339.940	939.782	143.003	171.075	195.611	280.010	789.699
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	84	111	63	2	260	131	10	485	137	763
B.5 altre variazioni in aumento	90.201	86.347	49.481	93.065	319.094	66.508	42.671	51.953	129.192	290.324
C. Variazioni in diminuzione	-680.702	-1.025.412	-1.213.283	-2.147.645	-5.067.042	-578.887	-530.420	-559.297	-1.734.866	-3.403.470
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-83.187	-249.424	-65.768	-67.130	-465.509	-61.149	-52.406	-48.660	-54.828	-217.043
C.2 write-off (*)	-177.927	-235.477	-194.969	-200.903	-809.276	-183.937	-98.970	-125.932	-140.084	-548.923
C.3 incassi	-219.352	-224.226	-199.181	-282.348	-925.107	-165.689	-158.469	-169.392	-242.296	-735.846
C.4 realizzi per cessioni	-17.476	-34.423	-194.530	-535.868	-782.297	-11.408	-10.494	-6.949	-399.080	-427.931
C.5 perdite da cessioni	-1.702	-6.886	-79.785	-57.418	-145.791	-1.925	-1.020	-1.135	-37.440	-41.520
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-167.072	-232.322	-200.448	-339.940	-939.782	-143.003	-171.075	-195.611	-280.010	-789.699
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1.119	-737	-644	-3.458	-5.958	-782	-836	-320	-846	-2.784
C.8 altre variazioni in diminuzione	-12.867	-41.917	-277.958	-660.580	-993.322	-10.994	-37.150	-11.298	-580.282	-639.724
D. Esposizione lorda totale a fine periodo	9.458.410	9.002.822	8.312.792	6.838.473	6.838.473	6.673.244	6.568.648	6.434.985	5.363.503	5.363.503

I dati trimestrali sono stati predisposti in ossequio alle disposizioni della Comunicazione Banca d'Italia del 30 ottobre 2018 (Roneata) per quanto riguarda il trattamento dei write-off e delle cessioni a titolo oneroso.

Al fine di garantire la confrontabilità con l'anno precedente, la tabella è stata costruita includendo nel 4° trimestre 2020 anche i volumi soggetti all'applicazione dell'IFRS 5 e pertanto riclassificati nella Voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

(*) La voce comprende sia le cancellazioni, ovvero gli stralci relativi a procedure concorsuali chiuse nel periodo, sia i write-off, ovvero gli stralci su posizioni in essere secondo il più ampio perimetro di applicazione previsto dalla policy di valutazione dei crediti deteriorati adottata nel secondo trimestre 2019.

La tabella “Crediti per cassa verso clientela valutati al costo ammortizzato: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde nel 2020” – predisposta in conformità alle previsioni contenute nella “Comunicazione del 30 ottobre 2018” (Roneata) pubblicata da Banca d'Italia e che non considera i movimenti infra annuali eventualmente intervenuti – conferma nei dodici mesi *flussi* di nuovi ingressi da bonis in diminuzione rispetto al 2019 (-9,8%) e riconducibili per l'85% alle inadempienze probabili.

Le sofferenze continuano ad essere alimentate principalmente dalle altre categorie di esposizioni deteriorate (essenzialmente inadempienze probabili) - con trasferimenti in diminuzione di oltre il 18% rispetto al 2019 - a fronte di ingressi da bonis che si confermano modesti ed in ulteriore contenimento.

Tra le variazioni in diminuzione si segnalano: uscite verso esposizioni non deteriorate più che dimezzate (che però nel 2019 incorporavano gli effetti della cessione massiva di crediti di factoring avvenuta a giugno), incassi e write-off parimenti in calo, i primi in quanto fisiologicamente correlati alla tendenziale riduzione dei crediti deteriorati in atto, i secondi per la già richiamata chiusura dei tribunali nel corso del 2020.

Si segnala infine che le voci “realizzi per cessioni” e “altre variazioni in diminuzione” incorporano gli effetti delle cessioni di crediti deteriorati effettuate nell'ultimo trimestre dell'anno.

Crediti per cassa verso clientela valutati al costo ammortizzato: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde nel 2020 (in ossequio alla Comunicazione Banca d'Italia del 30 ottobre 2018)

Importi in migliaia di euro	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Totale
A. Esposizione lorda iniziale al 1° gennaio 2020	3.555.090	3.172.926	110.457	6.838.473
B. Variazioni in aumento	738.227	791.855	41.195	1.571.277
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	64.901	634.068	40.270	739.239
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	579.098	61.309	582	640.989
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	764	-	764
B.5 altre variazioni in aumento	94.228	95.714	343	190.285
C. Variazioni in diminuzione	-1.737.392	-1.197.718	-111.137	-3.046.247
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-1.048	-158.953	-18.039	-178.040
C.2 write-off (*)	-503.534	-42.727	-51	-546.312
C.3 incassi	-295.256	-272.719	-8.652	-576.627
C.4 realizzi per cessioni	-351.289	-76.642	-	-427.931
C.5 perdite da cessioni	-34.828	-6.692	-	-41.520
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-2.718	-554.140	-84.131	-640.989
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-92	-2.666	-35	-2.793
C.8 altre variazioni in diminuzione	-548.627	-83.179	-229	-632.035
D. Esposizione lorda finale al 31 dicembre 2020	2.555.925	2.767.063	40.515	5.363.503

Crediti per cassa verso clientela valutati al costo ammortizzato: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde nel 2019 (in ossequio alla Comunicazione Banca d'Italia del 30 ottobre 2018)

Importi in migliaia di euro	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Totale
A. Esposizione lorda iniziale al 1° gennaio 2019	5.423.214	4.222.577	70.979	9.716.770
B. Variazioni in aumento	957.724	698.868	116.548	1.773.140
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	145.738	571.096	103.094	819.928
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	707.293	32.650	10.738	750.681
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	271	-	271
B.5 altre variazioni in aumento	104.693	94.851	2.716	202.260
C. Variazioni in diminuzione	-2.825.848	-1.748.519	-77.070	-4.651.437
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-156.887	-266.893	-13.831	-437.611
C.2 write-off (*)	-683.460	-119.570	-29	-803.059
C.3 incassi	-377.787	-350.033	-12.715	-740.535
C.4 realizzi per cessioni	-652.787	-129.511	-	-782.298
C.5 perdite da cessioni	-122.343	-23.448	-	-145.791
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-7.318	-693.020	-50.343	-750.681
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-668	-5.325	-37	-6.030
C.8 altre variazioni in diminuzione	-824.598	-160.719	-115	-985.432
D. Esposizione lorda finale al 31 dicembre 2019	3.555.090	3.172.926	110.457	6.838.473

Al fine di garantire la confrontabilità con l'anno precedente, la tabella del 2020 è stata costruita includendo anche i volumi soggetti all'applicazione dell'IFRS 5 e pertanto riclassificati nella Voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

(*) La voce comprende sia le cancellazioni, ovvero gli stralci relativi a procedure concorsuali chiuse nel periodo, sia i write-off, ovvero gli stralci su posizioni in essere secondo il più ampio perimetro di applicazione previsto dalla policy di valutazione dei crediti deteriorati adottata nel secondo trimestre 2019.

La flessione degli stock lordi ha permesso ai *crediti deteriorati netti pro-forma* di scendere a 3,26 miliardi di euro, con una contrazione di 912,1 milioni (-21,9%) che ha interessato per oltre 526,8 milioni le inadempienze probabili, ora pari a 1,84 miliardi (-22,3%), per 321,3 milioni le sofferenze, ora pari a 1,39 miliardi (-18,8%) e per 64 milioni le esposizioni scadute/sconfiniate, ora pari a 37 milioni (-63,2%).

L'incidenza dei crediti deteriorati netti è conseguentemente scesa al 3,91% dal 4,93% di fine 2019 (4,39% a settembre 2020). Anche in virtù del trend dei crediti deteriorati netti sopra descritto, a fine anno il *Texas Ratio*¹⁷ – che misura il rapporto tra i crediti deteriorati netti e il

¹⁷ L'indicatore viene calcolato secondo il seguente rapporto: crediti deteriorati netti totali / [patrimonio netto contabile consolidato UBI Banca e sue controllate (escluso l'utile/inclusa la perdita di periodo) + patrimonio di pertinenza dei terzi - attività immateriali totali].

patrimonio netto tangibile – risultava in diminuzione al 44,1%¹⁸ (47,9% a settembre 2020 e 54,7% a dicembre 2019¹⁹).

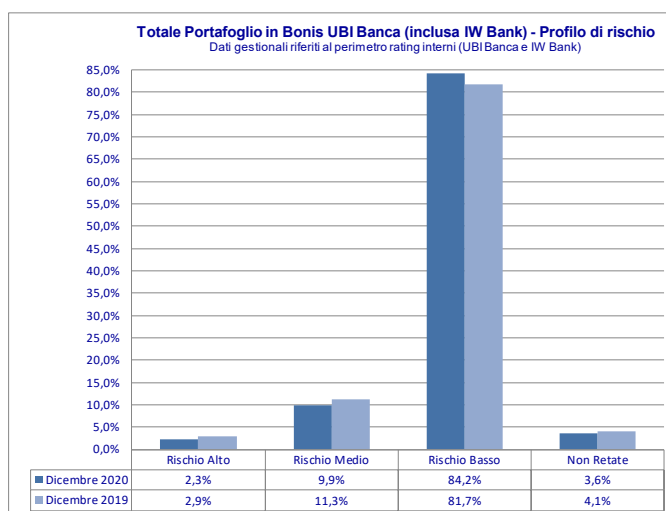
A fine anno il *grado di copertura* dei crediti deteriorati si era portato al 39,23% rispetto al 39% di dodici mesi prima (52,70% la copertura ricalcolata per tenere conto dei write-off a fronte del 50,92% di dicembre 2019; 54,46% a settembre 2020) avendo peraltro beneficiato della riduzione dei nuovi ingressi di posizioni da bonis, caratterizzati per loro natura da un livello di rettifica fisiologicamente contenuto.

Più in dettaglio, per quanto attiene alle singole categorie, il livello di copertura delle sofferenze risulta diminuito nei dodici mesi dal 51,98% al 45,78%²⁰ (54,05% a settembre 2020) principalmente per il deconsolidamento dei portafogli ceduti nel quarto trimestre, coperti in misura superiore alla media della categoria.

Relativamente alle inadempienze probabili la copertura è progressivamente salita dal 25,52% al 33,64% (29,52% a settembre 2020) fattorizzando maggiori rettifiche – operate anche nei confronti dei settori maggiormente colpiti dalla pandemia – nonostante l'effetto dei conferimenti, perfezionati nel quarto trimestre, che hanno interessato portafogli rettificati in misura superiore alla media.

Il grado di copertura delle esposizioni scadute/sconfiniate è passato nei dodici mesi dall'8,33% al 7,98% (9,23% a settembre 2020): all'aumento nella prima parte dell'anno, conseguente ai rischi associati all'emergenza sanitaria, ha fatto seguito una riduzione nel secondo semestre anche per l'uscita dalla categoria di controparti rettificata in misura superiore alla media.

In merito ai *crediti in bonis*, i dati gestionali relativi al perimetro rating interni continuano a confermare, limitatamente a UBI Banca e ad IW Bank, il favorevole profilo di rischio del portafoglio, che vede le classi di rischio più alto rappresentare una quota pari al 2,3% del totale a fronte di un peso per le classi più basse salito all'84,2%, anche in relazione agli effetti mitiganti delle manovre governative.



A fine dicembre il *grado di copertura complessivo dei crediti in bonis* si attestava allo 0,66% in aumento rispetto allo 0,57% di un anno prima (0,54% a settembre 2020) avendo beneficiato delle significative rettifiche contabilizzate nel quarto trimestre in seguito ad alcune modifiche nella valutazione della perdita attesa relativa alle esposizioni performing (principalmente l'aggiornamento degli scenari macroeconomici e dei relativi modelli, in coerenza con l'approccio utilizzato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, ai fini di incorporare l'impatto prospettico della pandemia da Covid-19 e l'adozione di specifici correttivi ad hoc per meglio riflettere la particolarità degli impatti Covid-19 su specifici settori).

Per quanto riguarda infine le *esposizioni oggetto di concessioni*, si riportano le relative tabelle di dettaglio. Poiché la tabella al 31 dicembre 2020 è stata costruita escludendo i volumi soggetti all'applicazione dell'IFRS 5, ovvero riclassificati nella Voce 120 "Attività non correnti e gruppi di

¹⁸ Il 44,1% del 2020 è stato calcolato escludendo gli effetti relativi alla Probability of Disposal (POD) sui crediti deteriorati che saranno ceduti nel corso del 2021 (in particolare fondi rettificativi per 992,5 milioni al numeratore e la perdita netta per circa 735 milioni al denominatore). Tale dato (44,5% rispetto al 48,3% di settembre 2020 e al 55,1% di dicembre 2019 se calcolato escludendo il patrimonio di pertinenza dei terzi) meglio rappresenta la reale evoluzione dei crediti deteriorati intervenuta in corso d'anno, garantendo un confronto in termini più omogenei rispetto ai periodi di raffronto. L'indicatore calcolato in continuità con il passato risulta pari al 34% (34,4% escludendo il patrimonio di pertinenza dei terzi), risentendo delle rettifiche afferenti allo stock in cessione nel 2021.

¹⁹ L'indicatore differisce rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2019 per effetto della riesposizione del patrimonio netto in seguito al cambio del metodo di valutazione del patrimonio immobiliare. Si veda in proposito la Parte A.1, Sezione 5 "Altri aspetti" della Nota Integrativa Consolidata.

²⁰ Rettificato per tenere conto dei write-off, il grado di copertura delle sofferenze al 31 dicembre 2020 risultava pari al 65,36% (67,12% a dicembre 2019; 69,69% a settembre 2020).

attività in via di dismissione”, i dati relativi ai due esercizi non risultano fra loro pienamente comparabili.

Esposizioni oggetto di concessioni valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2020 (Forbearance)

Le esposizioni oggetto di concessioni rappresentano un di cui dei crediti deteriorati (Terzo stadio) e dei crediti in bonis (Primo e Secondo stadio) rappresentati nella tabella "Composizione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato".

Importi in migliaia di euro	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura (*)
Esposizioni Deteriorate	(30,73%) 397.688	107.843	(25,53%) 289.845	27,12%
- Sofferenze	(7,29%) 94.361	45.076	(4,34%) 49.285	47,77%
- Inadempienze probabili	(23,12%) 299.229	62.456	(20,85%) 236.773	20,87%
- Esposizioni scadute/sconfinare	(0,32%) 4.098	311	(0,34%) 3.787	7,59%
Esposizioni non Deteriorate	(69,27%) 896.448	50.837	(74,47%) 845.611	5,67%
Totale	1.294.136	158.680	1.135.456	12,26%

Fra parentesi viene riportata l'incidenza della voce sul totale.

Esposizioni oggetto di concessioni valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2019 (Forbearance)

Le esposizioni oggetto di concessioni rappresentano un di cui dei crediti deteriorati (Terzo stadio) e dei crediti in bonis (Primo e Secondo stadio) rappresentati nella tabella "Composizione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato".

Importi in migliaia di euro	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura (*)
Esposizioni Deteriorate	(61,86%) 2.725.615	801.481	(54,61%) 1.924.134	29,41%
- Sofferenze	(18,89%) 832.461	358.545	(13,45%) 473.916	43,07%
- Inadempienze probabili	(42,48%) 1.871.713	441.281	(40,60%) 1.430.432	23,58%
- Esposizioni scadute/sconfinare	(0,49%) 21.441	1.655	(0,56%) 19.786	7,72%
Esposizioni non Deteriorate	(38,14%) 1.680.467	81.245	(45,39%) 1.599.222	4,83%
Totale	4.406.082	882.726	3.523.356	20,03%

Fra parentesi viene riportata l'incidenza della voce sul totale.

(*) Il grado di copertura è calcolato come rapporto fra rettifiche di valore ed esposizione lorda.

Si ricorda che le esposizioni oggetto di concessioni e la loro composizione risentono della specificità della normativa Forbearance²¹ introdotta a partire dal settembre 2014.

Le posizioni deteriorate devono infatti maturare un periodo minimo di permanenza pari ad un anno ("cure period"), trascorso il quale si procede all'accertamento del ripristino delle condizioni qualitative del cliente, prima della loro eventuale riclassificazione fra le esposizioni non deteriorate. Per le posizioni oggetto di concessioni classificate fra i non deteriorati deve invece trascorrere un periodo minimo di due anni ("probation period") prima che la posizione possa perdere l'attributo "Forborne" e quindi uscire dalle relative segnalazioni.

²¹ Termine utilizzato per indicare situazioni in cui il debitore non è considerato in grado di rispettare le scadenze e le condizioni contrattuali a causa di difficoltà finanziarie. Sulla scorta di tali difficoltà il creditore decide di modificare la scadenza e le condizioni del contratto per consentirgli di onorare il debito o di rifinanziarlo, integralmente o parzialmente.

L'attività sul mercato interbancario e la situazione di liquidità

Al 31 dicembre 2020 la **posizione interbancaria netta** del consolidato UBI Banca si presentava positiva per 2,8 miliardi di euro, in significativo miglioramento rispetto al dato negativo del 31 dicembre 2019 (e dei singoli trimestri 2020): al netto dell'operatività con la BCE, che resta la controparte operativa più rilevante, il saldo evidenzia invece una complessiva stabilità a -2,2 miliardi dai -2,15 miliardi di confronto.

Posizione interbancaria netta

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	30.9.2020	30.6.2020	31.3.2020	31.12.2019
Crediti verso banche valutati al fair value con impatto a conto economico <i>[Voce 20. 1) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]</i>	15.011	16.066	17.320	16.875	16.213
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato <i>[Voce 40. 1) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]</i>	19.937.005	15.182.187	14.527.728	9.467.195	11.723.923
Crediti verso banche	19.952.016	15.198.253	14.545.048	9.484.070	11.740.136
di cui Crediti verso Banche Centrali	17.008.305	11.860.497	11.799.497	6.545.461	9.521.517
Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato <i>[Voce 10. a) del Passivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]</i>	17.111.735	16.566.554	16.679.833	14.497.500	14.367.985
di cui Debiti verso Banche Centrali	11.936.667	12.078.439	12.615.394	10.284.255	9.998.976
Posizione interbancaria netta	2.840.281	-1.368.301	-2.134.785	-5.013.430	-2.627.849
Crediti escluse Banche Centrali	2.943.711	3.337.756	2.745.551	2.938.609	2.218.619
Debiti escluse Banche Centrali	5.175.068	4.488.115	4.064.439	4.213.245	4.369.009
Posizione interbancaria escluse Banche Centrali	-2.231.357	-1.150.359	-1.318.888	-1.274.636	-2.150.390

Il posizionamento si è mantenuto più che positivo in termini di riserve di liquidità, comprovato anche da livelli ampiamente superiori al 100% degli indicatori specifici previsti da Basilea 3, a breve termine (**Liquidity Coverage Ratio**) e strutturale (**Net Stable Funding Ratio**).

Quest'ultimo indicatore risulterebbe superiore ad 1 anche in presenza di una struttura di funding ordinaria non basata sul supporto del TLTRO.

I **crediti verso banche** risultano in crescita a circa 20 miliardi di euro dagli 11,7 miliardi di fine 2019. La tabella sull'evoluzione trimestrale della posizione interbancaria netta evidenzia la presenza di marginali esposizioni (15 milioni a fine 2020) valutate al fair value con impatto a conto economico – che si riferiscono esclusivamente all'operatività in oro con controparti bancarie, prive di variazioni di rilievo nei trimestri – mentre la quota più rilevante continua ad essere rappresentata dalle esposizioni valutate al costo ammortizzato.

Dalla specifica tabella di dettaglio dei crediti verso banche valutati al costo ammortizzato emergono:

- “crediti verso Banche Centrali” per 17 miliardi, in crescita di 7,5 miliardi nei dodici mesi per effetto delle maggiori giacenze riferite alla Riserva obbligatoria ed in particolare alla quota eccedente la riserva dovuta¹ che ha mostrato un aumento di 7,4 miliardi a 16,2 miliardi (si veda il dettaglio nella tabella “Riserva di liquidità disponibile”). Il conto in Banca d'Italia destinato al servizio di “Bonifico istantaneo” non ha subito variazioni anno su anno e presentava un saldo di circa 10 milioni;

¹ Dal 18 settembre 2019, sulla quota eccedente la Riserva obbligatoria dovuta, viene applicato un tasso negativo pari al -0,50%. Il “tiering” sui depositi bancari introdotto dalla BCE il 30 ottobre 2019 consente alle banche l'esenzione dal pagamento del tasso negativo (-0,50%) per i depositi presso la Banca Centrale Europea fino a sei volte la Riserva obbligatoria dovuta.

- “conti correnti e depositi a vista” per 1,2 miliardi rispetto ai 923 milioni di raffronto: la voce comprende le giacenze afferenti all’operatività interbancaria ordinaria come pure quelle legate alle marginazioni sui derivati con controparti internazionali;
 - “depositi a scadenza” per 43,2 milioni, di consistenza esigua ed in crescita su base annua per effetto di un deposito acceso dalla Capogruppo ISP nell’ultimo trimestre;
 - “altri finanziamenti” per 1,7 miliardi (1,3 miliardi a fine 2019): in questa voce confluiscono esposizioni creditizie nei confronti di società bancarie emanazione di gruppi industriali e/o finanziari che operano nel settore del credito al consumo nonché l’esposizione verso Intesa Sanpaolo, in aumento di 0,3 miliardi rispetto a dodici mesi prima. Nell’aggregato sono anche ricompresi crediti per operazioni di pronti contro termine per 0,4 miliardi (pressoché azzerati a fine 2019), in essere con una controparte estera e con la Capogruppo ISP.
- Nella voce “Altri” emerge un’esposizione classificata a Terzo stadio con un controvalore, a fine anno, di 618 mila euro: trattasi di un’inadempienza probabile sorta a luglio 2019 verso una banca estera.

Composizione dei crediti verso banche valutati al costo ammortizzato

Importi in migliaia di euro	31.12.2020				31.12.2019				Variazioni	
	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Incidenza %	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Incidenza %	in valore	in %
A. Crediti verso Banche Centrali	17.008.305	-	17.008.305	85,3%	9.521.517	-	9.521.517	81,2%	7.486.788	78,6%
2. Riserva obbligatoria	16.998.310	-	16.998.310	85,2%	9.511.521	-	9.511.521	81,1%	7.486.789	78,6%
4. Altri	9.995	-	9.995	0,1%	9.996	-	9.996	0,1%	-1	0,0%
B. Crediti verso banche	2.928.082	618	2.928.700	14,7%	2.200.586	1.820	2.202.406	18,8%	726.294	33,0%
1. Finanziamenti	2.928.082	618	2.928.700	14,7%	2.200.586	1.820	2.202.406	18,8%	726.294	33,0%
1.1 Conti correnti e depositi a vista	1.149.850	-	1.149.850	5,8%	922.794	-	922.794	7,9%	227.056	24,6%
1.2 Depositi a scadenza	43.206	-	43.206	0,2%	5.006	-	5.006	0,0%	38.200	n.s.
1.3 Altri finanziamenti:	1.735.026	618	1.735.644	8,7%	1.272.786	1.820	1.274.606	10,9%	461.038	36,2%
- Pronti contro termine attivi	404.852	-	404.852	2,0%	2.145	-	2.145	0,0%	402.707	n.s.
- Altri	1.330.174	618	1.330.792	6,7%	1.270.641	1.820	1.272.461	10,9%	58.331	4,6%
Totale Voce 40. 1) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato	19.936.387	618	19.937.005	100,0%	11.722.103	1.820	11.723.923	100,0%	8.213.082	70,1%

La **raccolta interbancaria**, pari a 17,1 miliardi di euro, presenta un aumento di 2,7 miliardi rispetto al saldo del 31 dicembre 2019 dovuto al maggior indebitamento con BCE (+1,9 miliardi).

La forma principale di funding continua ad essere rappresentata dall’operatività con BCE, 11,9 miliardi² dai precedenti 10 miliardi. Trattasi essenzialmente dei 12 miliardi nominali che UBI Banca si è aggiudicata tramite le **operazioni di rifinanziamento non convenzionale** – TLTRO III (le operazioni mirate di rifinanziamento destinate all’espansione del credito a imprese e famiglie) con data di regolamento 24 giugno 2020 e scadenza 28 giugno 2023 (la prima e unica asta TLTRO III alla quale la Banca ha partecipato). Con medesima valuta i 10 miliardi nominali di funding TLTRO in essere al 31 dicembre 2019 sono scaduti (per 7,5 miliardi) e sono stati rimborsati anticipatamente (2,5 miliardi).

Si ricorda che a marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE aveva annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III) da condursi, con frequenza trimestrale, a partire da settembre 2019 fino a marzo 2021. A marzo 2020, il Consiglio direttivo, a fronte dell'emergenza Covid-19, aveva introdotto condizioni più favorevoli, da applicarsi nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021. Nella stessa occasione il Consiglio direttivo aveva aumentato il finanziamento massimo ottenibile al 50 per cento dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019, rimosso il limite di partecipazione alle singole aste e anticipato la possibilità di rimborso anticipato ad un anno dalla data di regolamento di ciascuna operazione. Ad aprile 2020, il Consiglio direttivo ha deciso un ulteriore allentamento delle condizioni applicate con riferimento al tasso di interesse e al meccanismo di incentivazione.

² Il controvalore del finanziamento TLTRO III è comprensivo del rateo interessi, calcolato al tasso del -1%.

È stato previsto che: ciascuna delle operazioni del programma abbia una durata di tre anni e che ad esse sia applicato un tasso di interesse pari a quello delle operazioni di rifinanziamento principali prevalente nel corso della rispettiva TLTRO III, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 in cui è concessa una riduzione di 50 punti base (ossia un tasso d'interesse pari al -0,50%). Alle controparti i cui prestiti idonei netti, tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021, siano almeno uguali ai rispettivi livelli di riferimento (benchmark net lending) sarà riconosciuta una riduzione del tasso, fino a un livello pari a quello delle operazioni di deposito presso la Banca Centrale prevalente nel corso della rispettiva operazione, anche in tal caso fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base (ossia un tasso del -1%) ed il benchmark net lending sarà pari a zero (prestiti netti idonei al 31 marzo 2021 non inferiori ai prestiti netti idonei al 1° marzo 2020). Nella seduta del 10 dicembre 2020 il Consiglio ha esteso fino a giugno 2022 le condizioni favorevoli sulle TLTRO, garantendo ancora a lungo tassi negativi (-1%) sui finanziamenti al settore bancario condizionati al raggiungimento del target sui prestiti.

Composizione dei debiti verso banche valutati al costo ammortizzato

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %	Variazioni	
					in valore	in %
1. Debiti verso Banche Centrali	11.936.667	69,8%	9.998.976	69,6%	1.937.691	19,4%
2. Debiti verso banche	5.175.068	30,2%	4.369.009	30,4%	806.059	18,4%
2.1 Conti correnti e depositi a vista	517.390	3,0%	689.520	4,8%	-172.130	-25,0%
2.2 Depositi a scadenza	1.318.721	7,7%	14.532	0,1%	1.304.189	n.s.
2.3 Finanziamenti:	3.305.657	19,3%	3.609.848	25,1%	-304.191	-8,4%
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.003.967	11,7%	2.405.568	16,7%	-401.601	-16,7%
2.3.2 altri	1.301.690	7,6%	1.204.280	8,4%	97.410	8,1%
2.6 Altri debiti	33.300	0,2%	55.109	0,4%	-21.809	-39,6%
Totale Voce 10. a) del Passivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato	17.111.735	100,0%	14.367.985	100,0%	2.743.750	19,1%

Al netto di tale fonte di raccolta, i debiti verso banche si sono attestati a 5,2 miliardi di euro (4,4 miliardi a inizio anno), dei quali:

- 1,8 miliardi rappresentati da conti correnti e depositi a scadenza il cui andamento (+1,1 miliardi nei dodici mesi) rispecchia, a partire dal terzo trimestre, il deposito della provvista in valuta con controparte Intesa Sanpaolo;
- 2 miliardi per pronti contro termine passivi in essere con controparti internazionali e con Intesa Sanpaolo, in diminuzione di 0,4 miliardi nei dodici mesi. La voce riflette principalmente l'attività di finanziamento degli investimenti, soprattutto in US Treasury e, in via residuale, a partire dal terzo trimestre, in titoli denominati in dollari sia di Paesi emergenti sia di emittenti Corporate investment grade. La voce include, per 214 milioni circa (245,3 milioni a fine 2019), l'operazione sulla tranche senior riveniente dalla cartolarizzazione di sofferenze effettuata a settembre 2018, non oggetto di cessione a terzi, e interamente coperta da GACS;
- 1,3 miliardi di finanziamenti - altri, totalmente rappresentati da prestiti con la BEI, ossia da operazioni di provvista a medio/lungo termine con la Banca Europea per gli Investimenti volte al sostegno delle PMI. Tali finanziamenti, per 1,092 miliardi di pertinenza di UBI Banca e per la restante parte riconducibili ad UBI Leasing, hanno segnato un incremento dovuto alle nuove erogazioni (320 milioni nell'anno), nonostante gli ammortamenti nel frattempo maturati;
- 33,3 milioni di altri debiti, costituiti per 20,8 milioni dai fondi relativi al rapporto di regolamento delle carte di credito con Nexi. La voce risulta in flessione rispetto ai 55,1 milioni di raffronto che afferivano a Nexi per 46 milioni.

* * *

Riserva di liquidità disponibile

Dati gestionali in milioni di euro - valori netto haircut	31.12.2020		31.12.2019		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	in valore	in %
Pool BCE (a)	16.938	40,4%	19.552	54,4%	-2.614	-13,4%
di cui titoli di Stato	2.698	6,4%	4.250	11,8%	-1.552	-36,5%
di cui titoli di Stato italiani	2.698	6,4%	4.033	11,2%	-1.335	-33,1%
Titoli liquidabili non inclusi nel Pool BCE (b)	7.610	18,2%	5.078	14,1%	2.532	49,9%
di cui titoli di Stato	6.920	16,5%	5.019	14,0%	1.901	37,9%
di cui titoli di Stato italiani	4.500	10,7%	3.207	8,9%	1.293	40,3%
Titoli di Stato rifinanziati (c)	1.130	2,7%	2.502	7,0%	-1.372	-54,8%
di cui titoli di Stato italiani	20	0,0%	747	2,1%	-727	-97,3%
Attivi stanziabili (*) (a)+(b)+(c)	25.678	61,3%	27.132	75,5%	-1.454	-5,4%
Riserva obbligatoria mobilizzabile	16.220	38,7%	8.796	24,5%	7.424	84,4%
Riserva di liquidità totale	41.898	100,0%	35.928	100,0%	5.970	16,6%
Aste BCE (quota impegnata)	-11.968	-28,6%	-9.865	-27,5%	2.103	21,3%
Titoli di Stato rifinanziati	-1.130	-2,7%	-2.502	-6,9%	-1.372	-54,8%
Riserva di liquidità disponibile	28.800	68,7%	23.561	65,6%	5.239	22,2%

(*) La composizione per tipologia è fornita nella tabella "Attivi stanziabili: composizione per tipologia di attivo sottostante".

Includendo banconote e altre riserve, per omogeneità con la metodologia applicata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, la riserva di liquidità totale risulterebbe pari a 45,7 miliardi, di cui 30,3 miliardi disponibili.

Si ricorda che, nell'ambito delle iniziative volte a fronteggiare la crisi economica e finanziaria causata dalla pandemia di Covid-19, il Consiglio direttivo della BCE ha approvato misure volte ad allentare i criteri di idoneità e il sistema di controllo dei rischi applicati alle attività conferibili a garanzia delle operazioni di rifinanziamento.

In particolare, tra le diverse misure adottate, dal 20 aprile 2020 si applica una riduzione generalizzata degli scarti di garanzia per tutte le attività stanziabili (titoli e prestiti). Una riduzione è prevista anche per le misure di mitigazione del rischio aggiuntive applicate ai covered bank bond in uso proprio e ai titoli per la cui valutazione è utilizzato un prezzo teorico (Unguaranteed Bank Bond, Government Guaranteed Bank Bond, Covered Bank Bond e ABS). Tali misure sono state prorogate fino al giugno 2022.

Al 31 dicembre la **riserva di liquidità disponibile**³, valorizzata al netto degli haircut, ammontava a 28,8 miliardi di euro, in crescita di 5,2 miliardi anno su anno. Considerando anche la cassa e le altre riserve, secondo la metodologia utilizzata da Intesa Sanpaolo, il totale ammonta a 30,3 miliardi.

Come si può notare dalla tabella, la riserva risulta composta da:

- 16,9 miliardi di attivi conferiti al Pool BCE a garanzia dei finanziamenti TLTRO III, principalmente costituiti da titoli di Stato per 2,7 miliardi, in diminuzione di 1,6 miliardi nell'esercizio essenzialmente in seguito alle vendite di titoli di Stato italiani e spagnoli effettuati nel quarto trimestre, e per 9,1 miliardi da crediti ABACO (si veda la tabella sulla composizione degli Attivi stanziabili);
- 7,6 miliardi di titoli rapidamente smobilizzabili a pronti e a termine non conferiti al Pool (per oltre il 90% rappresentati da titoli governativi, due terzi dei quali italiani) e a disposizione della tesoreria per la gestione della liquidità nel breve termine;
- 1,1 miliardi di titoli di Stato rifinanziati attraverso pronti contro termine (con sottostante per il 2% rappresentato da governativi italiani e per il 98% da governativi USA), in calo parallelamente alla diminuzione dei titoli disponibili extra Pool avvenuta nel quarto trimestre;
- 16,2 miliardi di Riserva obbligatoria mobilizzabile (quota eccedente la riserva dovuta): le relative disponibilità si presentano in crescita nei dodici mesi ed in particolare nel quarto trimestre avendo accolto la liquidità riveniente dalla vendita dei titoli di Stato.

³ Si rammenta che un'attività è considerata liquida se l'ente creditizio ha la capacità di monetizzarla tempestivamente non incontrando impedimenti di fatto o di diritto.

Si ricorda che UBI Banca persegue una strategia di graduale alleggerimento e diversificazione (per area geografica e per emittente Sovereign e Corporate) dei portafogli. Nell'ultimo periodo il piano strategico è stato improntato principalmente alla riduzione dei rischi secondo una visione integrata dei portafogli di proprietà con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

In termini di composizione per categoria di strumenti finanziari, gli attivi stanziabili, 25,7 miliardi di euro valorizzati al netto degli haircut, hanno evidenziato una diminuzione nei dodici mesi di 1,45 miliardi che ha riguardato tutte le voci con l'eccezione dei crediti ABACO in particolare le cartolarizzazioni e le emissioni Covered Bond self retained del Secondo Programma. Più in dettaglio:

- i titoli di proprietà si confermano la componente più consistente degli attivi stanziabili con un controvalore, netto haircut, di 11,44 miliardi. La loro riduzione, -1,1 miliardi nei dodici mesi, risulta ancor più significativa rispetto ai saldi di settembre (-5,38 miliardi) per effetto delle già citate vendite intervenute nel periodo;
- i Covered Bond retained sono scesi a 3,18 miliardi (-0,52 miliardi). Dopo aver beneficiato, nel corso del primo trimestre, dell'inclusione di due nuove emissioni per complessivi 1,4 miliardi nominali, cui hanno fatto seguito, nel terzo trimestre, ammortamenti per 325 milioni di euro, nell'ultima parte dell'anno la voce ha risentito della manovra finalizzata nel mese di dicembre 2020 che ha portato al delisting di tutti i Covered Bond self-retained (controvalore nominale di 1.725 milioni di euro, 1,6 miliardi netto haircut) emessi a valere sul Secondo Programma (CB2), inerente a mutui commerciali, ed alla conseguente cancellazione di tali emissioni. Il 5 gennaio 2021 la Banca ha effettuato un'analoga attività di delisting e cancellazione per due (dei cinque outstanding) Covered Bond retained emessi sotto il Primo Programma (CB1). L'importo complessivo dei due Covered Bond cancellati ammonta a nominali 1.500 milioni di euro;
- per quanto riguarda le cartolarizzazioni, aventi un controvalore totale netto haircut di 1,94 miliardi (-2,58 miliardi), si evidenzia che a fine novembre sono state chiuse le cartolarizzazioni di mutui residenziali della ex B@nca 24-7 (24-7 Finance Srl RMBS), della ex Banca Marche (Marche M6 Srl) e delle ex Banche Rete (UBI SPV Group 2016 Srl). Le prime due risultavano già in un avanzato stato di ammortamento e l'onerosità del loro trasferimento non trovava giustificazione nell'esiguità del controvalore outstanding. Per quanto riguarda l'ultima, la chiusura è stata decisa nell'ambito dell'integrazione in Intesa Sanpaolo in vista di un più efficiente utilizzo dei relativi sottostanti. Rimane in essere soltanto la cartolarizzazione di attivi originata da UBI Leasing;
- i crediti ABACO (+2,75 miliardi al netto haircut) hanno beneficiato delle sopra citate misure adottate il 20 aprile 2020 dal Consiglio direttivo della BCE nonché dei progressivi conferimenti effettuati in corso d'anno.

Attivi stanziabili: composizione per tipologia di attivo sottostante

Importi in miliardi di euro	31.12.2020		31.12.2019	
	valore nominale	valore netto haircut	valore nominale	valore netto haircut
Titoli di proprietà (1)	11,10	11,44	12,94	12,54
Covered Bond (emissioni "self-retained")	3,50	3,18	4,25	3,70
Cartolarizzazione mutui residenziali della ex B@nca 24-7	0,00	0,00	0,40	0,36
Cartolarizzazione Marche M6 Srl	0,00	0,00	0,42	0,38
Cartolarizzazione attivi di UBI Leasing	2,10	1,94	2,10	1,91
Cartolarizzazione mutui residenziali in bonis	0,00	0,00	2,09	1,87
Crediti eligibili derivanti dall'adesione ad ABACO (2)	11,21	9,12	10,66	6,37
Attivi stanziabili	27,91	25,68	32,86	27,13

(1) I Titoli di proprietà, esposti sia in valore nominale sia al netto degli haircut, includono anche l'ammontare dei titoli rifinanziati. L'aggregato è pertanto del tutto omogeneo con quanto evidenziato nella tabella "Riserva di liquidità disponibile", dove è riportata l'allocazione (Pool, extra-Pool, rifinanziati) dei titoli di Stato qui inclusi, rappresentando i medesimi la quota più significativa degli attivi liquidabili.

(2) ABACO (attivi bancari collateralizzati) è la procedura predisposta da Banca d'Italia per la gestione dei prestiti stanziabili. Per essere stanziabile un credito deve presentare specifici requisiti di idoneità indicati dalla normativa di Banca d'Italia e riferiti alla tipologia del debitore (settore pubblico, società non finanziarie, istituzioni internazionali e sovranazionali), al merito creditizio (valutato tramite rating esterni, rating tool di provider abilitati e rating interni (per le banche autorizzate da Banca d'Italia all'utilizzo dei modelli interni)), all'importo minimo (0,03 milioni di euro per i prestiti domestici) e alla forma tecnica.

L'attività finanziaria

Al 31 dicembre 2020 le **attività finanziarie** di UBI Banca e delle sue controllate ammontavano a 19,03 miliardi di euro mostrandosi sostanzialmente in linea rispetto ai 19,15 miliardi di euro di fine 2019. Considerando le passività finanziarie di negoziazione, costituite per la maggioranza da derivati finanziari, le attività nette ammontavano a 18,19 miliardi (18,68 miliardi a fine 2019).

La strategia di diversificazione degli investimenti – sempre più orientata verso strumenti sostenibili – e di riduzione progressiva della concentrazione di titoli di Stato italiani avviata nel 2015 è rimasta focale anche nel 2020. Nei primi sei mesi tuttavia la Banca, sfruttando l'abbondante liquidità, le vantaggiose condizioni di finanziamento e gli elevati livelli di rendimento offerti dal mercato ha acquistato titoli di Stato italiani a breve termine con rischio contenuto. Negli ultimi mesi dell'anno, invece, il piano strategico è stato improntato principalmente sulla riduzione dei rischi secondo una visione integrata dei portafogli di proprietà con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Si ricorda a tal proposito che, nell'ambito del programma di integrazione con Intesa Sanpaolo, il 29 settembre sono state approvate dal Comitato di Coordinamento Strategico di progetto le Linee Guida, coerenti con le policy aziendali della Capogruppo in termini di mission della gestione, delineate dal cantiere "Ottimizzazione Portafogli" che definiscono il dimensionamento e la suddivisione delle esposizioni presenti nei portafogli di Intesa Sanpaolo e di UBI Banca. Il successivo 30 settembre l'allora Presidente del Consiglio di Amministrazione di UBI Banca, su proposta del Consigliere Delegato, ha deliberato, con efficacia 1° ottobre 2020, la riclassifica di titoli di emittenti Corporate e Paesi emergenti, per circa 1,62 miliardi di euro, dal portafoglio cui è associato il business model "Hold to Collect&Sell" (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) a quello correlato al business model "Hold to Collect" (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato).

Come si può notare dalla tabella "Attività/passività finanziarie", a fine dicembre i portafogli più rilevanti si confermavano quelli rappresentati dalle categorie "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che incidevano rispettivamente per il 53,7% e per il 29,4%, ove l'incremento del primo è afferente – principalmente – alla sopracitata riclassifica dei portafogli.

A livello di tipologia di strumento finanziario, il 53,3% dei portafogli complessivi risultava costituito da titoli di Stato italiani, in incremento rispetto al 51,1% di dicembre 2019 ma in flessione rispetto al 57,6% del terzo trimestre per le manovre effettuate; di converso, l'incidenza degli altri titoli di debito si attestava al 40%, in diminuzione rispetto a un anno prima ma in aumento dal 36,2% del terzo trimestre per la progressiva diversificazione degli investimenti verso titoli governativi, in particolare di Paesi europei ma anche emergenti e in misura marginale verso titoli Corporate; i titoli di capitale e le quote O.I.C.R. si presentavano complessivamente stabili al 4,7%.

Dalle evidenze gestionali¹ riferite al 31 dicembre 2020, si rileva che:

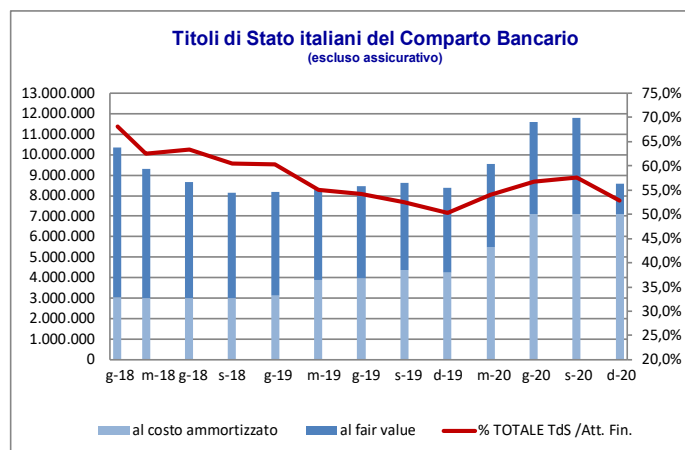
- in termini di **tipologie di strumenti finanziari**, il portafoglio titoli di UBI Banca e delle sue controllate risultava composto:
 - per l'83,83% da titoli governativi (83,22% a fine 2019);
 - per il 12,31% da titoli Corporate, pressoché totalmente classificati nel Banking Book (12,45% a dicembre 2019). Di essi circa il 43,61% è riconducibile al settore Financial. Il 90,68% degli investimenti complessivi in titoli Corporate presentava un livello di rating pari a "investment grade", concentrato nel segmento BBB (54,95%) e nel segmento A (29,06%);
 - per il restante 3,86% (4,33%) da hedge fund, fondi e azioni (tra cui sono ricomprese le quote detenute nel Fondo Atlante e nella Banca d'Italia);
- dal punto di vista del **profilo finanziario**, i titoli a tasso variabile rappresentavano lo 0,89% (1,10% a fine 2019) del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 92,07% (93,08%) e le cartolarizzazioni il 7,01% (5,54%), essendo la parte rimanente composta da titoli convertibili, subordinati e strutturati;
- per quanto riguarda la **divisa di riferimento**, l'88,78% dei titoli era espresso in euro (84,27% a dicembre 2019) e l'11,22% in dollari con rischio di cambio coperto in natural hedge (15,73%), mentre in termini di **distribuzione territoriale** l'86,57% degli investimenti (esclusi gli hedge funds e le partecipazioni) risultava emesso da Paesi dell'Area euro (82,42%);
- l'analisi per **rating** (inerente alla sola componente obbligazionaria) evidenziava un portafoglio costituito per il 98,50% da titoli "investment grade" (99,02% a fine 2019).

¹ L'analisi gestionale si riferisce ad un portafoglio di dimensioni più contenute rispetto a quello contabilmente rilevato a livello consolidato, in quanto esclude alcuni portafogli minori nonché i contratti derivati finanziari di negoziazione. Non sono inoltre compresi i titoli sottostanti l'attività assicurativa.

Attività/passività finanziarie

Importi in migliaia di euro	31.12.2020		30.9.2020		30.6.2020		31.3.2020		31.12.2019		Variazioni A/E	
	Valore di bilancio A	Incid. %	Valore di bilancio B	Incid. %	Valore di bilancio C	Incid. %	Valore di bilancio D	Incid. %	Valore di bilancio E	Incid. %	in valore	in %
Att. fin. valutate al fair value con impatto a conto economico [Voce 20. 3) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]	3.211.727	16,9%	2.809.147	12,1%	2.642.631	11,5%	2.153.240	10,7%	1.481.850	7,7%	1.729.877	116,7%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.236.828	11,8%	1.738.497	7,5%	1.579.775	6,9%	1.139.785	5,7%	427.980	2,2%	1.808.848	n.s.
di cui: contratti derivati finanziari	384.594	2,0%	477.172	2,1%	473.152	2,1%	461.710	2,3%	422.571	2,2%	-37.977	-9,0%
Attività finanziarie designate al fair value	5.845	0,0%	6.377	0,0%	8.545	0,0%	8.554	0,0%	10.278	0,1%	-4.433	-43,1%
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	969.054	5,1%	1.064.273	4,6%	1.054.311	4,6%	1.004.901	5,0%	1.043.592	5,4%	-74.538	-7,1%
Att. fin. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva [Voce 30. 3) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]	5.588.463	29,4%	12.393.033	53,5%	12.343.270	53,6%	11.476.015	57,2%	12.221.616	63,8%	-6.633.153	-54,3%
Att. fin. valutate al costo ammortizzato [Voce 40. 3) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]	10.228.108	53,7%	7.965.195	34,4%	8.041.708	34,9%	6.443.916	32,1%	5.448.333	28,5%	4.779.775	87,7%
Attività finanziarie (a)	19.028.298	100,0%	23.167.375	100,0%	23.027.609	100,0%	20.073.171	100,0%	19.151.799	100,0%	-123.501	-0,6%
di cui:												
- titoli di debito	17.747.603	93,3%	21.728.609	93,8%	21.599.140	93,8%	18.699.882	93,2%	17.791.763	93,0%	-44.160	-0,2%
di cui: titoli di Stato italiani	10.151.333	53,3%	13.334.848	57,6%	13.072.646	56,8%	10.968.534	54,6%	9.786.585	51,1%	364.748	3,7%
di cui: titoli di Stato italiani escluso assicurativo	8.575.984		11.798.373		11.587.025		9.527.735		8.384.097		191.887	2,3%
- titoli di capitale	284.628	1,4%	364.313	1,5%	371.481	1,6%	360.737	1,8%	373.349	1,9%	-88.721	-23,8%
- quote O.I.C.R.	611.473	3,3%	597.281	2,6%	583.836	2,5%	550.842	2,7%	564.116	2,9%	47.357	8,4%
Passività finanziarie di negoziazione (b) (*)	834.617	100,0%	764.217	100,0%	514.458	100,0%	541.125	100,0%	468.621	100,0%	365.996	78,1%
di cui: contratti derivati finanziari	474.552	56,9%	497.944	65,2%	509.459	99,0%	541.125	100,0%	468.621	100,0%	5.931	1,3%
ATTIVITÀ FINANZIARIE NETTE (a-b)	18.193.681		22.403.158		22.513.151		19.532.046		18.683.178		-489.497	-2,6%

(*) L'ammontare della voce differisce dallo schema di Stato patrimoniale in quanto non include 87,7 milioni (85,7 milioni a settembre, 84,1 milioni al 30 giugno, 76,6 milioni al 31 marzo e 86,7 milioni al 31 dicembre 2019) di certificati di investimento (Certificates) emessi nel corso del quarto trimestre 2019, riclassificati - ai fini della Relazione sulla Gestione - nel "Totale debiti verso la clientela".



Il grafico, che illustra l'evoluzione del portafoglio titoli di Stato italiani del comparto bancario (escluso assicurativo), evidenzia chiaramente il trend decrescente del peso degli investimenti governativi italiani nel corso del biennio 2018-2019. La parziale inversione di tendenza che emerge, anche con riferimento agli stock, nel corso dei primi nove mesi del 2020, riflette le già richiamate opportunità di mercato colte nel breve termine per l'acquisto di titoli di Stato italiani con rischio contenuto, cui hanno fatto seguito i disinvestimenti operati nell'ultima parte dell'anno in

adeguamento alle policy della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Come si può notare dal grafico, è andata contestualmente modificandosi anche la composizione degli investimenti governativi che ha registrato una progressiva riduzione del peso della componente al fair value, fortemente accentuatasi nell'ultima parte del 2020.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Voce 20 dell'Attivo Patrimoniale Consolidato, sono composte dalle seguenti categorie:

- "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" [Voce 20 a)], ovvero:
 - strumenti finanziari gestiti con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa mediante la vendita dei medesimi in quanto: (i) acquisiti o sostenuti principalmente al fine di venderli o riacquistarli a breve; (ii) parte di un portafoglio di identificati strumenti che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
 - derivati di trading;
- "Attività finanziarie designate al fair value" [Voce 20 b)]: strumenti finanziari classificati in tale categoria in applicazione della Fair Value Option (FVO);
- "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" [Voce 20 c)]: strumenti finanziari (i) la cui strategia di gestione è determinata in base al fair value o (ii) connotati da caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

Tali strumenti finanziari sono valutati al fair value con imputazione a conto economico delle variazioni di valore.

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attività finanziarie detenute per la negoziazione [di cui della Voce 20. a) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato]

	31.12.2020				31.12.2019				Variazioni	
	L 1	L 2	L 3	Valore di bilancio	L 1	L 2	L 3	Valore di bilancio	in valore	in %
Importi in migliaia di euro										
Attività per cassa										
Titoli di debito	1.843.739	8	100	1.843.847	258	11	100	369	1.843.478	n.s.
di cui: titoli di Stato italiani	209.249	-	-	209.249	9	-	-	9	209.240	n.s.
Titoli di capitale	4.295	-	2	4.297	5.038	-	2	5.040	-743	-14,7%
Quote O.I.C.R.	4.090	-	-	4.090	-	-	-	-	4.090	-
Totale (a)	1.852.124	8	102	1.852.234	5.296	11	102	5.409	1.846.825	n.s.
Strumenti derivati										
Derivati finanziari	352	295.496	88.746	384.594	641	335.179	86.751	422.571	-37.977	-9,0%
Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (b)	352	295.496	88.746	384.594	641	335.179	86.751	422.571	-37.977	-9,0%
Totale (a+b)	1.852.476	295.504	88.848	2.236.828	5.937	335.190	86.853	427.980	1.808.848	n.s.

A fine dicembre le attività finanziarie detenute per la negoziazione totalizzavano 2,2 miliardi di euro (428 milioni a dicembre 2019), costituite da attività per cassa per 1,8 miliardi (5,4 milioni) e da strumenti derivati per 0,4 miliardi (422,6 milioni).

Come emerge dalla tabella, la voce principale tra le attività per cassa è rappresentata dai **titoli di debito**, saliti a 1,8 miliardi di euro, a fronte di investimenti del tutto marginali in essere alla fine del 2019. La variazione nei dodici mesi è stata determinata solo in misura contenuta dai **titoli di Stato italiani** (+209,2 milioni rispetto a fine 2019) che nel quarto trimestre sono stati interessati da significativi smobilizzi degli investimenti posti in essere nei mesi precedenti. Più in dettaglio:

- nel primo trimestre dell'anno sono stati effettuati acquisti netti per 675 milioni nominali (BOT, CTZ e BTP rispettivamente 250 milioni, 300 milioni e 125 milioni);
- nel secondo trimestre sono stati portati a termine acquisti netti per 419,4 milioni nominali (CTZ per 282 milioni, BTP per 135,3 milioni, CCT per 2,9 milioni e BOT per -0,8 milioni);
- nel terzo trimestre sono stati registrati acquisti netti per 136,3 milioni nominali (BTP per circa 80,9 milioni, CTZ per 80,5 milioni, BOT per -22,2 milioni e CCT per -2,9 milioni);
- nell'ultimo trimestre, invece, sono state effettuate vendite per 1.035,3 milioni nominali, dei quali 662,5 milioni di CTZ, 227 milioni di BOT e 145,8 milioni di BTP.

La quota più significativa degli investimenti in essere a fine 2020 è invece riconducibile agli *altri titoli di debito* in seguito all'acquisto, in dicembre, di 630 milioni nominali di *Bund tedeschi*, di 588 milioni nominali di *OAT francesi* e di 500 milioni di dollari nominali di *Treasury americani*. Si ricorda che tra febbraio e marzo era stato portato a termine l'acquisto e la contestuale vendita di 6 milioni nominali di *Bonos spagnoli*.

Si ricorda che le variazioni espresse nella tabella tengono conto delle valorizzazioni contabili di fine anno.

I *titoli di capitale*, 4,3 milioni (5 milioni a dicembre 2019), includono molteplici investimenti di importo contenuto per la quasi totalità effettuati da UBI Banca. A fine 2019 vi erano in essere 0,1 milioni di investimenti riferiti al comparto assicurativo che sono stati sostanzialmente azzerati nel corso del secondo semestre 2020.

Le *quote O.I.C.R.*, pari a 4,1 milioni e interamente classificate a livello 1, sono rivenienti da nuovi investimenti effettuati da UBI Banca negli ultimi mesi dell'anno.

Per quanto riguarda infine gli strumenti derivati, essi si presentano costituiti unicamente da *derivati finanziari* la cui dinamica deve essere letta in correlazione con la corrispondente voce iscritta nelle passività finanziarie di negoziazione. Al 31 dicembre 2020 il loro ammontare era pari a 384,6 milioni, in diminuzione rispetto ai 422,6 milioni di fine 2019: trattasi di strutture contrattuali non complesse, prevalentemente swap su tassi, interamente riconducibili all'attività di UBI Banca.

Le Attività finanziarie designate al fair value

Attività finanziarie designate al fair value [di cui della Voce 20. b) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato]

	31.12.2020				31.12.2019				Variazioni	
	L 1	L 2	L 3	Valore di bilancio	L 1	L 2	L 3	Valore di bilancio	in valore	in %
Importi in migliaia di euro										
Titoli di debito	5.845	-	-	5.845	10.278	-	-	10.278	-4.433	-43,1%
di cui: titoli di Stato italiani	3.076	-	-	3.076	6.323	-	-	6.323	-3.247	-51,4%
Totale	5.845	-	-	5.845	10.278	-	-	10.278	-4.433	-43,1%

Le attività finanziarie designate al fair value, pari a 5,8 milioni di euro totalmente rivenienti dalle attività del comparto assicurativo del consolidato UBI Banca, si mostrano in contrazione rispetto ai 10,3 milioni di dicembre 2019.

I *titoli di debito*, unico aggregato della voce, comprendono *titoli di Stato italiani* per 3,1 milioni (6,3 milioni a fine 2019), il cui andamento nei dodici mesi in esame è il risultato di acquisti di BTP e CTZ per totali 3,4 milioni nominali, vendite di BTP, BOT e CTZ per complessivi 3,1 milioni nominali e rimborsi di BTP, BOT e CTZ per un ammontare di 3,6 milioni nominali.

Le variazioni espresse nelle tabelle tengono conto delle valorizzazioni contabili di fine anno.

Gli *altri titoli di debito*, pari a 2,8 milioni (circa 4 milioni a dicembre 2019), hanno subito marginali movimentazioni nell'anno e si presentano costituiti da titoli governativi di altri Paesi (Spagna, Portogallo, Francia, Belgio e Olanda), mentre i titoli Corporate in essere a fine 2019 sono stati completamente azzerati.

Le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

In chiusura d'anno le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ammontavano a 969,1 milioni di euro a fronte degli 1,04 miliardi di dodici mesi prima.

La tabella mostra *titoli di debito* pari a 117 milioni (154,6 milioni a dicembre 2019), costituiti per 3,2 milioni da *titoli di Stato italiani* interamente di pertinenza del comparto assicurativo: la

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value [di cui della Voce 20. c) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato]

	31.12.2020				31.12.2019				Variazioni	
	L 1	L 2	L 3	Valore di bilancio	L 1	L 2	L 3	Valore di bilancio	in valore	in %
Importi in migliaia di euro										
Titoli di debito	80.153	29.037	7.801	116.991	79.435	28.267	46.913	154.615	-37.624	-24,3%
di cui: titoli di Stato italiani	3.165	-	-	3.165	3.073	-	-	3.073	92	3,0%
Titoli di capitale	75.875	166.676	2.129	244.680	64.718	35	260.108	324.861	-80.181	-24,7%
Quote O.I.C.R.	327.826	19.966	259.591	607.383	257.844	112.408	193.864	564.116	43.267	7,7%
Totale	483.854	215.679	269.521	969.054	401.997	140.710	500.885	1.043.592	-74.538	-7,1%

voce non ha subito movimentazioni e la modesta variazione indicata in tabella deriva esclusivamente dalle valorizzazioni contabili di fine esercizio.

Gli *altri titoli di debito*, 113,8 milioni rispetto ai 151,5 milioni di fine 2019, solo per circa il 10% sono riferiti al comparto bancario.

Negli 11,3 milioni del *comparto bancario* (48,4 milioni a dicembre 2019) sono compresi, tra gli altri, (i) il residuo dell'obbligazione subordinata, pari a 0,4 milioni (0,4 milioni anche a dicembre 2019), detenuta nei confronti dello Schema Volontario istituito presso il FITD il quale, nell'ambito dell'intervento di sostegno nei confronti di Banca Carige, aveva direttamente sottoscritto obbligazioni subordinate della Banca stessa; (ii) il 5% delle tranche junior e mezzanine, non oggetto di cessione a terzi, derivanti dalle cartolarizzazioni assistite da GACS di crediti in sofferenza effettuate nel 2018, nel 2019 e nel 2020, per un valore contabile rispettivamente di oltre 4 milioni di euro (1,2 milioni nel 2019), di 1,5 milioni (0,4 milioni) e di 1,9 milioni. L'effetto valutativo rilevato nell'anno per le tranche del 2018 e del 2019 è riveniente dall'adeguamento alle policy della Capogruppo Intesa Sanpaolo; e (iii) 1,7 milioni di pertinenza di IW Bank.

Il prestito convertendo di Sorigenia, in essere al 31 dicembre 2019 per un importo di circa 42 milioni, è stato totalmente rimborsato nel mese di ottobre.

I 102,5 milioni afferenti alle *assicurazioni* (103,1 milioni a fine 2019) sono costituiti per oltre l'80%, da obbligazioni del settore bancario e assicurativo e, per la parte residuale da titoli dei settori Real Estate, automotive e farmaceutico; la voce, non significativamente movimentata nell'anno, riflette le valorizzazioni di mercato.

I *titoli di capitale*, per lo più classificati a livello 2, si quantificavano in 244,7 milioni (324,9 milioni a dicembre 2019). A livello 2 risultano iscritti i pacchetti partecipativi detenuti in Banca d'Italia, SACBO e DEPOBank (ex Istituto Centrale delle Banche Popolari) ², per un valore complessivo di circa 154 milioni, importo che nel secondo trimestre del 2020 aveva incorporato una svalutazione di 6,6 milioni, per 4,5 milioni relativa a SACBO e per 2,1 milioni a DEPOBank. Lo Schema Volontario istituito presso il FITD, in seguito all'intervento in Banca Carige, in essere al 31 dicembre 2019 a livello 3 per 2,4 milioni, è stato interamente svalutato nella seconda parte dell'anno, mentre il pacchetto partecipativo in Nuova Sorigenia Holding, anch'esso contabilizzato a livello 3 per un totale di 67,6 milioni a fine 2019, è stato rimborsato in dicembre per 65,8 milioni e per la restante parte svalutato.

Lo strumento partecipativo in Nexi, classificato a livello 1 in seguito alla quotazione in Piazza Affari avvenuta nell'aprile 2019, risultava contabilizzato per 58,6 milioni (44,4 milioni a dicembre)³.

Le *quote O.I.C.R.* ammontavano complessivamente a 607,4 milioni a fine anno (+43,3 milioni rispetto a dicembre 2019).

A livello 1 trovano contabilizzazione, tra gli altri:

- le quote sottoscritte dal comparto assicurativo, salite a 280,4 milioni dai 208,2 milioni di un anno prima; l'incremento è attribuibile (i) agli acquisti netti effettuati in seguito alla positiva raccolta di prodotti Unit Linked verificatasi in particolare nel secondo semestre dell'anno; e (ii) all'evoluzione positiva dei fair value legata alle dinamiche di mercato, le quali – in corso

² In precedenza, e sino al 30 settembre 2020, classificati a livello 3. La riclassifica riviene dall'adeguamento alle policy della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

³ L'incremento evidenziato nel corso dei dodici mesi incorpora gli effetti delle valorizzazioni di mercato.

d'anno – hanno segnato un recupero pressoché totale del crollo dei primi mesi derivante dall'epidemia Covid-19;

- i fondi Pramerica Global Multi Asset Moderato per 44,6 milioni (44,3 milioni a dicembre 2019); una quota residuale di Polis per 0,5 milioni (in riduzione rispetto ai precedenti 1,3 milioni in seguito ad un ulteriore rimborso di capitale avvenuto nei primi tre mesi dell'anno). Il fondo Tages, in essere per un importo di 2,1 milioni a dicembre 2019, è stato totalmente rimborsato a fine 2020.

Il livello 2 include esclusivamente investimenti assicurativi per circa 20 milioni, che non hanno subito movimentazioni significative nell'anno. I fondi immobiliari di pertinenza di UBI Banca e di UBI Leasing, in essere a fine 2019 e acquisiti in corso d'anno, sono stati in parte riclassificati a livello 3 e, in parte, a voce 70 "Partecipazioni".

A livello 3 oltre alla valorizzazione delle quote afferenti al Fondo Atlante per circa 35 milioni (40 milioni a fine 2019), sono iscritti i fondi immobiliari (33,5 milioni di UBI Banca e 20,4 milioni di UBI Leasing), gli investimenti del comparto assicurativo per complessivi 1,6 milioni riclassificati dal livello 2 negli ultimi mesi dell'anno e le quote di fondi chiusi acquisiti in contropartita di cessioni di crediti non performing (inadempienze probabili), delle quali una riclassificata a voce 70 "Partecipazioni" negli ultimi mesi dell'anno.

Le Passività finanziarie di negoziazione

Passività finanziarie di negoziazione: composizione [parziale della Voce 20. del Passivo Patrimoniale Consolidato]

Importi in migliaia di euro	31.12.2020				31.12.2019				Variazioni	
	L 1	L 2	L 3	Valore di bilancio	L 1	L 2	L 3	Valore di bilancio	in valore	in %
Passività per cassa										
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso clientela	359.402	-	-	359.402	-	-	-	-	359.402	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (a)	359.402	-	-	359.402	-	-	-	-	359.402	-
Strumenti derivati										
Derivati finanziari	138	474.414	-	474.552	383	468.158	80	468.621	5.931	1,3%
Derivati creditizi	-	663	-	663	-	-	-	-	663	-
Totale (b)	138	475.077	-	475.215	383	468.158	80	468.621	6.594	1,4%
Totale (a+b)	359.540	475.077	-	834.617	383	468.158	80	468.621	365.996	78,1%

Le passività finanziarie di negoziazione, a dicembre pari a 834,6 milioni di euro (468,6 milioni a dicembre 2019), risultano costituite principalmente da **derivati finanziari** la cui consistenza ed evoluzione devono essere valutate in coerenza con la corrispondente voce iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A fine anno risultavano in essere **passività per cassa** per 359,4 milioni, movimentate da posizioni short – relative a scoperti tecnici – come segue:

- nel primo trimestre è stata posta in essere una posizione di 25 milioni nominali di BTP, costituita nel mese di gennaio e totalmente chiusa nel mese di marzo;
- nel secondo trimestre sono state sottoscritte due posizioni: una in CTZ di 17,5 milioni nominali chiusa in giugno e una in BTP di 5 milioni nominali;
- nel terzo trimestre sono state poste in essere posizioni per complessivi 245,2 milioni nominali (208,2 milioni di BTP, 35 milioni di BOT e 2 milioni di CCT);
- nell'ultimo trimestre, infine, sono state sottoscritte posizioni per totali 81,5 milioni nominali (33,5 milioni di BTP e 48 milioni di BOT).

Si rammenta che gli importi indicati in tabella tengono conto delle valorizzazioni contabili di fine anno.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, Voce 30 dell’Attivo Patrimoniale Consolidato, comprendono: (i) strumenti finanziari associati al Business Model “Hold to Collect & Sell”, ovvero posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari sia mediante la vendita degli strumenti stessi e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato); (ii) titoli di capitale per i quali si opta, in ossequio alla c.d. “OCI election”, per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva⁴.

Gli strumenti finanziari di cui alla lettera (i) sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore alle “Riserve da valutazione”; sono imputate a conto economico le rettifiche/riprese di valore determinate in ottemperanza alle previsioni dell’IFRS 9 in materia di impairment, in contropartita alle “Riserve da valutazione” del prospetto della redditività complessiva, mentre i titoli di capitale di cui alla lettera (ii) sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore alle “Riserve da valutazione” del prospetto della redditività complessiva⁵.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

[Voce 30. 3) dell’Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]

	31.12.2020				31.12.2019				Variazioni	
	L 1	L 2	L 3	Valore di bilancio	L 1	L 2	L 3	Valore di bilancio	in valore	in %
Importi in migliaia di euro										
Titoli di debito	5.493.690	59.122	-	5.552.812	11.962.483	215.685	-	12.178.168	-6.625.356	-54,4%
di cui: titoli di Stato italiani	2.854.905	-	-	2.854.905	5.519.587	-	-	5.519.587	-2.664.682	-48,3%
Titoli di capitale	-	20.274	15.377	35.651	-	-	43.448	43.448	-7.797	-17,9%
Totale	5.493.690	79.396	15.377	5.588.463	11.962.483	215.685	43.448	12.221.616	-6.633.153	-54,3%

Al 31 dicembre 2020 le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontavano a 5,6 miliardi di euro, presentandosi più che dimezzate rispetto ai 12,2 miliardi di un anno prima.

Come evidenziato in tabella, la flessione è pressoché interamente riconducibile ai **titoli di debito**, scesi a 5,6 miliardi dai circa 12,2 miliardi del dicembre 2019, ed ha interessato sia gli investimenti in titoli di Stato, sia quelli in altri titoli.

Dei 2,9 miliardi di **titoli di Stato italiani** in essere a fine esercizio, 1,6 miliardi erano di pertinenza del comparto assicurativo (1,4 miliardi a fine 2019), composti per oltre il 90% da BTP e, in misura residuale, da BOT e CCT: nei dodici mesi sono stati effettuati acquisti netti per un ammontare totale di 63 milioni di euro nominali (50 milioni nel primo trimestre e 13 nel secondo). I titoli governativi italiani del comparto bancario erano invece pari a 1,3 miliardi (4,1 miliardi a dicembre 2019) avendo incorporato vendite – le prime avvenute tra gennaio e febbraio – di BTP per complessivi 650 milioni nominali e le altre – portate a termine nell’ultimo trimestre dell’anno – di BTP e CCT per totali 1.986,1 milioni nominali (1.935,1 milioni di BTP e 51 milioni di CCT); nel primo trimestre sono stati anche acquistati CCT per 50 milioni nominali.

Si ricorda che la variazione dei titoli di Stato espressa in tabella tiene conto anche degli effetti delle valorizzazioni contabili di fine anno.

Per quanto concerne gli **altri titoli di debito** lo stock risulta in contrazione a 2,7 miliardi rispetto ai 6,7 miliardi di dicembre 2019, avendo risentito sia della sopra citata riclassifica dei titoli nell’ambito del programma di integrazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, sia delle vendite, sia – in particolare nei primi mesi dell’anno – delle controverse dinamiche di mercato incorporate nelle valorizzazioni contabili. Le movimentazioni dell’anno, effettuate in ottica di diversificazione del portafoglio, riflettono: (i) l’acquisto di *OAT francesi* per netti 350 milioni nominali, di *titoli di Stato Irlandesi* per netti 75 milioni nominali (dei quali 25 milioni nominali *green*), di *titoli di Stato*

⁴ In riferimento alle previsioni dell’IFRS 9, infatti, per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al fair value con impatto delle variazioni di valore a conto economico, al momento della rilevazione iniziale l’entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva (c.d. Other Comprehensive Income - OCI).

⁵ Con specifico riferimento ai titoli di capitale, quanto rilevato nelle “Riserve da valutazione” non confluisce mai a conto economico (c.d. FVOCI no recycling), neppure in occasione della dismissione di tali investimenti.

Greci per 10 milioni nominali e di *titoli Sovranazionali in dollari* per netti 145 milioni nominali; e (ii) la vendita di *Bonos spagnoli* per netti 1,1 miliardi nominali, di *titoli di Stato Portoghesi* per netti 55 milioni nominali, di *titoli di Stato Belgi* per netti 30 milioni nominali (dei quali 15 milioni *green*), di *titoli di Stato Finlandesi* per 15 milioni nominali, di *OAT francesi green* per netti 15 milioni nominali, di *titoli di Stato Sloveni* per netti 10 milioni nominali, di *Treasury americani* per netti 1,3 miliardi nominali. I *titoli governativi dei Paesi emergenti* hanno evidenziato smobilizzi netti per 52,5 milioni nominali di euro e per 360,5 milioni nominali di dollari.

I *titoli Corporate* hanno anch'essi evidenziato disinvestimenti netti per 1,2 miliardi nominali di euro (nei quali sono compresi acquisti netti per 22,5 milioni *green*), per 37,5 milioni nominali di euro *high yield* e per 395 milioni nominali di dollari (nei quali rientrano anche acquisti netti per 2 milioni *green*).

Si ricorda che nell'anno sono stati movimentati – con effetto netto nullo – anche *Bund tedeschi* e *titoli Sovranazionali in euro*.

La voce titoli di debito include 2,4 miliardi di pertinenza di BancAssurance Popolari: i già richiamati 1,6 miliardi di titoli di Stato italiani e 0,8 miliardi di governativi diversi da quelli italiani (in prevalenza *Bonos spagnoli*, *titoli di Stato Portoghesi*, *OAT francesi* e solo marginalmente da *titoli di Stato Rumeni*, *Croati*, *Indonesiani*, *Messicani*, *Olandesi*, *Bulgari*, *Cileni* e *Lettoni*) e titoli Corporate per lo più emessi da istituzioni finanziarie e, in misura più contenuta, diversificati per settore e area geografica.

I *titoli di capitale* – per i quali è stata adottato la c.d. OCI election – sono costituiti da investimenti molto frazionati, complessivamente di importo contenuto e pari a 35,6 milioni (-7,8 milioni rispetto a dicembre 2019).

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La Voce 40 dell'Attivo Patrimoniale Consolidato "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende gli strumenti finanziari associati al Business Model "Hold to Collect", ovvero posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato).

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato con imputazione a conto economico delle rettifiche/riprese di valore determinate in ossequio alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato [Voce 40. 3) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato riclassificato]

Importi in migliaia di euro	31.12.2020							31.12.2019							Variazioni	
	Valore di bilancio			Fair Value				Valore di bilancio			Fair Value					
	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Totale	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Totale	in valore	in %
Titoli di debito	10.228.108	-	-	9.404.666	30.660	1.083.375	10.518.701	5.448.333	-	-	4.526.906	3.965	898.238	5.429.109	4.779.775	87,7%
di cui: titoli di Stato italiani	7.080.938	-	-	7.283.857	-	-	7.283.857	4.257.593	-	-	4.225.884	-	-	4.225.884	2.823.345	66,3%
Totale	10.228.108	-	-	9.404.666	30.660	1.083.375	10.518.701	5.448.333	-	-	4.526.906	3.965	898.238	5.429.109	4.779.775	87,7%

A fine dicembre 2020 le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attestavano a 10,2 miliardi di euro (5,4 miliardi a dicembre 2019) e risultavano per la quasi totalità composte da titoli di debito classificati – secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9 – nel Primo stadio, la maggior parte dei quali rappresentati da *titoli di Stato italiani* contabilizzati a livello 1 di fair value. Questi ultimi si presentano in crescita di 2,8 miliardi in seguito all'acquisto, nel mese di gennaio e in quello di marzo, di BTP per complessivi 1,1 miliardi nominali e in aprile di BTP, CTZ e BOT per totali 1,5 miliardi nominali, oltre alle valorizzazioni contabili di fine esercizio.

Gli *altri titoli di debito*, pari a 3,1 miliardi (+2 miliardi nei dodici mesi), si presentano composti principalmente:

- dalle tranche senior – interamente coperte da GACS – rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione di sofferenze non oggetto di cessione a terzi per un ammontare complessivo di oltre 1 miliardo: la prima per 457,8 milioni, riferita all'operazione del 2018, in riduzione di 67 milioni essenzialmente per effetto di rimborsi di capitale avvenuti nell'anno (33,4 milioni nel primo semestre e 33,6 nel secondo), la seconda per 291,2 milioni derivante dalla cartolarizzazione effettuata nel dicembre 2019, anch'essa in contrazione di circa 43 milioni per rimborsi effettuati nella seconda parte dell'esercizio e la terza per 288,7 milioni riveniente dall'operazione del dicembre 2020;
- da *Bonos spagnoli* per 80 milioni nominali acquistati nel 2019;
- da *titoli Corporate*, acquistati nell'ultimo trimestre dell'anno, per 299,7 milioni nominali di euro (dei quali 13,2 milioni *green*) e per circa 108 milioni nominali di dollari (10 milioni *green*);
- in seguito alla riclassifica dei portafogli citata in precedenza, da (i) *titoli governativi dei Paesi emergenti* per 73 milioni nominali di euro e 199,6 milioni nominali di dollari e da (ii) *titoli Corporate* per complessivi 876,8 milioni nominali di euro (dei quali 123,6 milioni *green*), 386,5 milioni nominali di dollari (5 milioni *green*) e 72,8 milioni nominali di euro di *high yield*.

I *titoli Corporate* comprendono anche titoli bancari per complessivi 406,4 milioni nominali di euro (dei quali 79 milioni *green* e 23 milioni *high yield*) e per totali 194,5 milioni nominali di dollari (0,8 milioni *green*). Gli investimenti in titoli bancari in essere a fine 2019 per 197,4 milioni di euro, sono stati invece totalmente venduti nel mese di gennaio.

Si ricorda che le variazioni espresse nelle tabelle tengono conto delle valorizzazioni contabili di fine anno.

La rischiosità

I *titoli di debito FVOCI* risultano classificati per il 99,6 % del loro valore lordo nel Primo stadio (98,8% a dicembre 2019), per lo 0,2% nel Secondo (1,1%) e in via residuale nel Terzo.

Essi presentano *percentuali di copertura* rispettivamente pari allo 0,07%, 3,38% e al 100% (0,05%, 1,41% e 100% a dicembre 2019). L'incremento della copertura relativa ai titoli classificati nel Secondo stadio intervenuto nel corso del 2020 riflette la riduzione degli stock lordi.

I *titoli di debito valutati al costo ammortizzato* sono invece allocati per il 99,5% (100% a dicembre 2019) nel Primo stadio con un grado di copertura dello 0,07% (0,07%) e per lo 0,5% nel Secondo con una copertura del 2,19%.

L'esposizione al rischio sovrano

Dalla specifica tabella "Consolidato UBI Banca e le sue controllate: esposizioni al rischio sovrano" – presentata con evidenza separata per il comparto assicurativo data la diversa natura del rischio sottostante – emerge che al 31 dicembre 2020 il valore di bilancio complessivo delle esposizioni al rischio sovrano ammontava a circa 15 miliardi di euro, dei quali 13 miliardi rappresentati da esposizioni di pertinenza del comparto bancario e 2 miliardi riconducibili al comparto assicurativo. A livello di Paese, il rischio continua ad essere concentrato principalmente sull'Italia con un'incidenza del 72,74% (69,56% a dicembre 2019), a fronte di una parziale ricomposizione delle esposizioni verso alcuni altri Paesi, quali: Francia con il 10,49% (3,69%), Stati Uniti con il 6,23% (11,58%), Germania con il 4,23% (0,005%) e Spagna con il 2,63% (10,50%).

Si ricorda che il dettaglio delle esposizioni del consolidato è stato declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea (European Securities and Markets Authority, ESMA), per "*debito sovrano*" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Nella tabella "Maturity Titoli di Stato Italiani" viene invece riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio.

Consolidato UBI Banca e le sue controllate: esposizioni al rischio sovrano

Paese/portafoglio di classificazione	31.12.2020					
	Consolidato senza assicurativo			Assicurativo		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Importi in migliaia di euro						
- Italia	8.233.770	9.327.815	9.527.227	1.323.202	1.575.349	1.575.349
att. e pass. finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	-136.406	-150.153	-150.153	-	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	3.004	3.076	3.076
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	3.000	3.165	3.165
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.135.000	1.285.797	1.285.797	1.317.198	1.569.108	1.569.108
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	6.125.000	7.080.938	7.283.857	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Finanziamenti e Altri titoli)	1.110.176	1.111.233	1.107.726	-	-	-
- Spagna	80.000	82.249	89.538	217.416	312.548	312.548
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	216.650	311.722	311.722
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	766	826	826
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	80.000	82.249	89.538	-	-	-
- Stati Uniti	920.871	933.436	933.436	-	-	-
att. e pass. finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	407.465	407.321	407.321	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	513.406	526.115	526.115	-	-	-
- Belgio	-	-	-	328	363	363
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	328	363	363
- Francia	1.463.000	1.520.402	1.520.402	47.566	52.575	52.575
att. e pass. finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	588.000	589.342	589.342	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	875.000	931.060	931.060	46.650	51.543	51.543
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	916	1.031	1.031
- Germania	630.000	634.295	634.295	296	361	361
att. e pass. finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	630.000	634.295	634.295	-	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	296	361	361
- Grecia	10.000	11.649	11.649	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.000	11.649	11.649	-	-	-
- Irlanda	75.000	84.297	84.297	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	75.000	84.297	84.297	-	-	-
- Olanda	-	-	-	828	956	956
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	78	89	89
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	750	866	866
- Portogallo	75.000	106.686	106.686	38.085	47.488	47.488
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	85	99	99
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	75.000	106.686	106.686	38.000	47.389	47.389
- Romania	9.786	10.569	11.127	5.000	5.723	5.723
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	5.000	5.723	5.723
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	9.786	10.569	11.127	-	-	-
- Abu Dhabi	15.891	16.339	17.429	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.630	1.638	1.638	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	14.261	14.701	15.791	-	-	-
- Algeria	3.786	895	895	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Finanziamenti e Altri titoli)	3.786	895	895	-	-	-
- Arabia Saudita	12.482	12.447	13.436	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	12.482	12.447	13.436	-	-	-
- Argentina	880	223	223	-	-	-
att. e pass. finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	880	223	223	-	-	-
- Bulgaria	-	-	-	2.000	2.259	2.259
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	2.000	2.259	2.259
- Brasile	2.445	2.805	2.965	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	2.445	2.805	2.965	-	-	-
- Cile	10.779	11.390	12.263	1.500	1.622	1.622
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	1.500	1.622	1.622
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	10.779	11.390	12.263	-	-	-
- Colombia	10.649	11.830	12.481	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	10.649	11.830	12.481	-	-	-
- Corea del Sud	8.149	8.070	8.739	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	8.149	8.070	8.739	-	-	-
- Croazia	10.000	10.863	11.241	2.500	3.059	3.059
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	2.500	3.059	3.059
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	10.000	10.863	11.241	-	-	-
- Filippine	9.000	8.958	9.225	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	9.000	8.958	9.225	-	-	-
- Indonesia	13.188	13.571	14.369	2.500	2.626	2.626
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	2.500	2.626	2.626
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	13.188	13.571	14.369	-	-	-
- Israele	8.964	9.665	9.798	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	8.964	9.665	9.798	-	-	-
- Kazakistan	10.000	10.391	11.488	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	10.000	10.391	11.488	-	-	-
- Kuwait	2.445	2.707	2.806	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	2.445	2.707	2.806	-	-	-
- Lettonia	-	-	-	2.000	2.053	2.053
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	2.000	2.053	2.053
- Lituania	5.705	5.870	5.874	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	5.705	5.870	5.874	-	-	-
- Marocco	8.149	8.351	8.572	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	8.149	8.351	8.572	-	-	-
- Messico	12.816	13.387	14.816	2.500	2.768	2.768
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	2.500	2.768	2.768
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	12.816	13.387	14.816	-	-	-
- Panama	14.913	15.232	16.630	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	14.913	15.232	16.630	-	-	-
- Perù	8.927	10.303	10.793	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	8.927	10.303	10.793	-	-	-
- Polonia	12.142	12.704	13.417	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	12.142	12.704	13.417	-	-	-
- Qatar	40.615	41.398	42.620	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	12.631	13.286	14.508	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Finanziamenti e Altri titoli)	27.984	28.112	28.112	-	-	-
- Repubblica Popolare Cinese	326	325	357	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	326	325	357	-	-	-
- Serbia Montenegro	8.630	9.070	9.593	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	8.630	9.070	9.593	-	-	-
- Slovenia	538	588	627	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	538	588	627	-	-	-
- Sud Africa	5.297	5.493	5.957	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	5.297	5.493	5.957	-	-	-
- Ungheria	14.075	14.592	15.863	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	14.075	14.592	15.863	-	-	-
- Uruguay	9.372	10.568	11.313	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	9.372	10.568	11.313	-	-	-
Totale esposizione per cassa	11.757.590	12.979.433	13.202.447	1.645.720	2.009.748	2.009.748

Maturity Titoli di Stato Italiani

	31.12.2020					Valore di bilancio	Incidenza %
Importi in migliaia di euro	Attività finanziarie detenute per la negoziazione [Voce 20. a) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato] (*)	Attività finanziarie designate al fair value [Voce 20. b) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato]	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value [Voce 20. c) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato]	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva [Voce 30. 3) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato [Voce 40. 3) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]		
Fino a 6 mesi	-88.083	899	-	1.001	2.000.501	1.914.318	19,6%
Da 6 mesi fino a 1 anno	2	1.373	-	58.005	-	59.380	0,6%
Da 1 anno fino a 3 anni	-119.457	334	-	229.988	-	110.865	1,1%
Da 3 anni fino a 5 anni	52.704	241	3.165	375.679	705.365	1.137.155	11,6%
Da 5 anni fino a 10 anni	6.289	154	-	1.540.076	2.288.296	3.834.815	39,2%
Oltre 10 anni	-1.608	74	-	650.156	2.086.776	2.735.398	27,9%
Totale	-150.153	3.076	3.165	2.854.905	7.080.938	9.791.931	100,0%

(*) La voce è esposta al netto dei relativi scoperti tecnici.

	31.12.2019					Valore di bilancio	Incidenza %
Importi in migliaia di euro	Attività finanziarie detenute per la negoziazione [Voce 20. a) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato]	Attività finanziarie designate al fair value [Voce 20. b) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato]	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value [Voce 20. c) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato]	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva [Voce 30. 3) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato [Voce 40. 3) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]		
Fino a 6 mesi	1	2.569	-	11.411	-	13.981	0,1%
Da 6 mesi fino a 1 anno	-	1.195	-	1.058	-	2.253	0,0%
Da 1 anno fino a 3 anni	2	1.108	-	834.220	-	835.330	8,5%
Da 3 anni fino a 5 anni	1	1.122	-	2.574.305	514.107	3.089.535	31,6%
Da 5 anni fino a 10 anni	2	153	3.073	1.501.868	1.761.707	3.266.803	33,4%
Oltre 10 anni	3	176	-	596.725	1.981.779	2.578.683	26,4%
Totale	9	6.323	3.073	5.519.587	4.257.593	9.786.585	100,0%

La tabella evidenzia una polarizzazione degli investimenti nella fascia a più breve scadenza (“fino a 6 mesi”, salita al 19,6% dal precedente 0,1%) e nelle fasce temporali sopra ai 3 anni nelle quali si concentra il 78,7% dei titoli in portafoglio (91,4% a fine 2019).

La parziale ricomposizione intervenuta rispetto a un anno prima riflette – oltre agli automatici passaggi di fascia dovuti al trascorrere del tempo – i nuovi investimenti nell’ambito delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato nonché i disinvestimenti nell’ambito delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Escludendo i titoli sottostanti l’attività assicurativa, pari a 1,6 miliardi (1,4 miliardi a fine 2019), la vita media del portafoglio Attività finanziarie detenute per la negoziazione si attestava a 8,65 anni per le posizioni lunghe (7,54 anni a dicembre) e a 4,89 anni per quelle corte, quella del portafoglio Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva a 7,34 anni (5,38) mentre quella dei titoli di Stato classificati tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato risultava pari a 6,92 anni (10,79).

* * *

Nell’ottica di una maggiore trasparenza sulle esposizioni al rischio di credito rappresentate da titoli di debito diversi dal debito sovrano – così come sollecitato dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) nel documento n. 725/2012 del 12 novembre 2012 – viene di seguito proposta una tabella riepilogativa dei titoli di debito diversi dal debito sovrano complessivamente iscritti nell’attivo patrimoniale del consolidato UBI Banca al 31 dicembre 2020. Il valore contabile di tali investimenti ammontava a 3,54 miliardi di euro in lieve incremento rispetto ai 3,35 miliardi di fine 2019 quale effetto della strategia di progressiva diversificazione in atto. Tale importo era riferibile per 2,82 miliardi ad emittenti Corporate (2,36 miliardi a dicembre) e per 0,62 miliardi ad emittenti bancari (0,98 miliardi) essendo residuale la parte riferita ad emittenti sovranazionali.

Titoli di debito diversi dai titoli di Stato iscritti nell'attivo di bilancio consolidato

Emittente	31.12.2020			
	Nazionalità	Valore di bilancio	Fair Value	Valore Nominale
Corporate	Italia	1.334.737	1.347.046	1.412.337
Corporate	Stati Uniti	382.418	392.228	357.472
Corporate	Regno Unito	205.728	210.280	192.948
Corporate	Francia	188.915	193.911	177.693
Corporate	Olanda	175.443	179.574	164.193
Corporate	Spagna	89.491	91.612	84.925
Corporate	Germania	78.488	79.812	72.780
Corporate	Lussemburgo	70.771	71.765	67.579
Corporate	Giappone	62.468	64.145	59.698
Corporate	Irlanda	32.588	33.662	30.861
Corporate	Australia	22.223	22.658	21.402
Corporate	Svizzera	19.049	19.316	17.995
Corporate	Canada	18.343	18.830	16.424
Corporate	Belgio	17.542	18.090	17.315
Corporate	Danimarca	16.302	17.286	15.460
Corporate	Norvegia	16.264	16.801	15.273
Corporate	Jersey	15.408	15.876	15.000
Corporate	Cayman Island	12.214	12.806	12.112
Corporate	Svezia	12.126	12.242	11.405
Corporate	Austria	11.111	11.448	10.350
Corporate	Messico	10.848	11.063	10.308
Corporate	Repubblica Ceca	8.292	8.484	7.700
Corporate	Romania	3.788	3.788	3.500
Corporate	Finlandia	3.599	3.775	3.415
Corporate	Bermuda	2.749	2.749	2.500
Corporate	Hong Kong	2.016	2.016	2.000
Corporate	Isole Marshall	1.949	2.114	2.000
Corporate	Corea del Sud	274	274	273
Corporate	Cipro	-	-	9.500
Corporate	Brasile	-	-	62
Totale Corporate		2.815.144	2.863.651	2.814.480
Bancario	Italia	119.532	125.037	126.038
Bancario	Spagna	86.133	88.676	84.930
Bancario	Germania	80.184	81.577	80.176
Bancario	Francia	76.788	79.484	74.957
Bancario	Regno Unito	48.905	49.475	47.455
Bancario	Stati Uniti	48.258	48.515	46.353
Bancario	Austria	28.834	29.117	29.470
Bancario	Olanda	24.788	25.011	23.750
Bancario	Danimarca	19.770	20.211	19.466
Bancario	Irlanda	19.009	19.260	19.000
Bancario	Svezia	17.501	18.070	17.500
Bancario	Australia	16.542	16.954	15.656
Bancario	Finlandia	10.834	11.184	10.815
Bancario	Svizzera	7.607	7.607	7.656
Bancario	Norvegia	5.448	5.448	5.000
Bancario	Belgio	4.555	4.593	4.500
Bancario	Hong Kong	3.757	3.911	3.667
Bancario	Canada	801	805	800
Totale Bancario		619.246	634.935	617.189
B.E.I.	Lussemburgo	45.904	45.904	43.617
BERS	Regno Unito	32.699	32.699	32.597
BIRS	Stati Uniti	22.067	22.067	20.373
Totale sovranazionali		100.670	100.670	96.587
Totale Titoli di debito		3.535.060	3.599.256	3.528.256

A completamento dell'informativa richiesta dall'ESMA, si precisa che a livello di consolidato, al 31 dicembre 2020 vi erano in essere contratti derivati su credito (Credit Default Product) di importo non significativo e, in corso d'anno, UBI Banca e le sue controllate hanno operato solo marginalmente su tali strumenti, per incrementare la propria esposizione, ovvero per acquisire protezione.

Gli strumenti finanziari derivati

La gestione del rischio tasso di interesse (IRRBB) di UBI Banca e delle sue controllate è effettuata, in aggiunta alla naturale compensazione di poste attive e passive a tasso fisso (c.d. natural hedge), anche con l'ausilio di strumenti finanziari derivati.

La maggior parte degli strumenti finanziari derivati utilizzati è riconducibile a contratti “plain vanilla” di tipo Interest Rate Swap stipulati con finalità di copertura, avviati presso una Controparte Centrale.

L'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE

Come si evince dalla tabella “A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo” riportata nella Nota Integrativa Consolidata, Parte E, il valore nozionale dei derivati iscritti nel portafoglio di negoziazione in essere a fine 2020 era pari a 41,3 miliardi di euro (38,6 miliardi a fine 2019).

Al 31 dicembre 2020 il fair value lordo positivo del sopramenzionato portafoglio, ante compensazione in accordo alle previsioni dello IAS 32, si attestava a 588,9 milioni di euro mentre il fair value lordo negativo dello stesso era pari a 678,8 milioni.

L'ATTIVITÀ DI COPERTURA

Come dettagliato nella tabella “A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo” inclusa nella Nota Integrativa Consolidata, Parte E, il valore nozionale dei derivati di copertura in essere a dicembre 2020 era pari a 37,1 miliardi di euro (44,5 miliardi a fine 2019). Essi si presentavano costituiti principalmente da strumenti di copertura del rischio tasso riferiti a titoli di debito e, in particolare, emissioni obbligazionarie a tasso fisso e titoli classificati tra le “Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Al 31 dicembre 2020 il fair value lordo positivo del sopramenzionato portafoglio, ante compensazione in accordo alle previsioni dello IAS 32, si attestava a 659,6 milioni di euro mentre il fair value lordo negativo dello stesso era pari a 1,1 miliardi.

Ai fini di una corretta comprensione dell'operatività complessiva in tali strumenti, la valorizzazione al fair value deve essere posta in correlazione con il fair value delle corrispondenti attività/passività coperte.

Le esposizioni verso alcune tipologie di prodotti

Il presente paragrafo costituisce un aggiornamento dell'esposizione di UBI Banca e delle sue controllate verso quelle tipologie di strumenti che, a partire dalla crisi dei mutui subprime del 2007, vengono considerate ad elevato rischio.

Veicoli Special Purpose

Il coinvolgimento di UBI Banca e delle sue controllate in Veicoli Special Purpose (SPE⁶) si riferisce essenzialmente alle seguenti fattispecie:

1. operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale⁷ effettuate da Società del consolidato ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999;
2. operazioni di cartolarizzazione di tipo sintetico⁸;
3. emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (c.d. Covered Bond) ai sensi dell'art. 7 bis della Legge 130/1999.

1. Di seguito l'elenco delle SPE relative ad operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale in cui le società del consolidato sono state coinvolte nel corso del 2020:

24-7 Finance Srl, chiusa alla data della presente Relazione;

UBI SPV Lease 2016 Srl;

UBI SPV Group 2016 Srl, chiusa alla data della presente Relazione.

Le operazioni riguardanti 24-7 Finance Srl, UBI SPV Lease 2016 Srl e UBI SPV Group 2016 Srl erano state poste in essere al fine di costituire un portafoglio di attività stanziabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, coerentemente con quanto previsto dalle policy aziendali per la gestione del rischio di liquidità.

Esse hanno avuto per oggetto mutui residenziali in bonis della ex Banca 24-7 (24-7 Finance Srl); contratti di leasing in bonis di UBI Leasing (UBI SPV Lease 2016 Srl) e mutui residenziali in bonis erogati a privati ed a ditte individuali da ex Banca Popolare Commercio e Industria, ex Banca Regionale Europea, UBI Banca, ex Banca Popolare di Bergamo, ex Banco di Brescia, ex Banca Popolare di Ancona ed ex Banca Carime (UBI SPV Group 2016 Srl).

Nel corso del 2020 l'ammontare complessivo degli incassi riferiti ai crediti ceduti a UBI SPV Lease 2016 Srl è risultato pari a 496,4 milioni; per quanto attiene l'attività "revolving", sono state effettuate cessioni di attivi nell'ambito del c.d. "revolving period" (esteso in seguito ad una revisione dell'operazione), in particolare sono state perfezionate due operazioni (rispettivamente nel corso del mese di aprile e di ottobre) che hanno interessato portafogli di ammontare complessivo pari a 325,5 milioni (in termini di debito residuo capitale).

Si precisa inoltre che nell'anno, a fronte della chiusura dell'operazione, l'ammontare complessivo degli incassi riferiti ai crediti ceduti a UBI SPV Group 2016 Srl è risultato pari a 2.616,2 milioni; nel mese di marzo 2020 è stata effettuata una cessione di attivi al veicolo UBI SPV Group 2016 Srl per 443,6 milioni; nel primo semestre sono stati effettuati due riacquisti di attivi rispettivamente per 416,2 milioni performing in gennaio 2020 e per 9 milioni non performing in maggio 2020 e, infine, nel corso del mese di novembre è stato effettuato il riacquisto totale degli attivi pari a 2.191 milioni per chiusura del Programma.

Benché la partecipazione di UBI Banca e delle sue controllate al capitale delle Società veicolo fosse limitata, i veicoli sopra elencati rientrano nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2020 dato il configurarsi, per le suddette Società, della fattispecie del controllo sostanziale, essendo le loro attività e passività originate da Società del consolidato.

2. Alle operazioni di tipo tradizionale si sono aggiunte a partire dal 2017 le cartolarizzazioni sintetiche realizzate con l'obiettivo di ottimizzare il capitale regolamentare attraverso la riduzione del livello di rischio di credito dei portafogli sottostanti⁹.

⁶ Si considerano Special Purpose Entities (SPE) le società veicolo poste in essere per il raggiungimento di un determinato obiettivo.

⁷ Nella cartolarizzazione tradizionale il soggetto promotore (originator) cede il portafoglio ad una società veicolo che a sua volta, per acquistarlo, emette tranches di titoli asset-backed.

⁸ Nella cartolarizzazione sintetica l'originator compra protezione su di un pool di asset, trasferendo il rischio di credito del portafoglio – in tutto o in parte – con l'impiego di derivati su crediti (CDS, Credit Default Swap), di CLN (Credit-Linked Notes) o attraverso garanzie personali.

⁹ Per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato nell'apposita sezione della Nota Integrativa consolidata, Parte E, C.1 "Operazioni di cartolarizzazione".

3. Nell'ambito delle operazioni di emissione di Covered Bond sono stati costituiti i veicoli UBI Finance Srl (nel 2008) e UBI Finance CB 2 Srl (nel 2011), ai fini dell'acquisto dei crediti dalle Banche per la creazione di portafogli a garanzia delle obbligazioni bancarie garantite emesse da UBI Banca¹⁰.

L'emissione di Covered Bond è finalizzata alla diversificazione delle fonti di funding, al contenimento del costo della raccolta nonché all'incremento delle riserve stanziabili.

Nel 2020 è stata effettuata una cessione al veicolo UBI Finance Srl che ha interessato attivi detenuti da UBI Banca per 2.433,8 milioni e da IW Bank per 46,3 milioni ed un riacquisto di attivi non performing pari a 98,9 milioni.

Nell'ambito del Secondo Programma è stata finalizzata una cessione al veicolo UBI Finance CB 2 Srl che ha interessato attivi detenuti da UBI Banca pari a 575,6 milioni, un riacquisto di attivi non performing pari a 155 milioni e, in dicembre, il riacquisto totale degli attivi pari a 2.911,7 milioni finalizzato alla chiusura dell'operazione.

Alla data della presente Relazione UBI Banca ha emesso Obbligazioni Bancarie Garantite per un totale di 8,5 miliardi nominali (di cui 2 miliardi riferiti ad emissioni retained) nell'ambito del Primo Programma (mutui residenziali) di massimi 15 miliardi di euro. Per quanto riguarda il Secondo Programma, utilizzato soltanto per emissioni self-retained, in dicembre UBI Banca ha richiamato dal mercato tutte le emissioni self-retained in essere per un totale pari a 1,73 miliardi nominali, operazione propedeutica alla chiusura del Programma stesso, avvenuta nel gennaio 2021.

Le Banche Originator hanno emesso, a favore del veicolo UBI Finance Srl e del veicolo UBI Finance CB 2 Srl, prestiti subordinati pari al valore dei crediti progressivamente ceduti, per finanziarne l'acquisto. Al 31 dicembre 2020 l'importo di tali prestiti si quantificava in 17,42 miliardi per UBI Finance Srl (16,51 miliardi a dicembre 2019) e in 2,96 miliardi per UBI Finance CB 2 Srl (2,89 miliardi a dicembre 2019), questi ultimi, in seguito alla chiusura del Secondo Programma, sono stati estinti nel corso del mese di gennaio 2021.

A fine anno risulta chiusa l'operazione relativa al veicolo 24-7 Finance Srl, in seguito al riacquisto da parte di UBI Banca dell'intero portafoglio di attivi, dell'integrale rimborso di tutti i titoli e dell'estinzione delle linee di liquidità ordinaria concesse da UBI Banca al veicolo (tali linee risultavano pari a 97,6 milioni interamente utilizzati a dicembre 2019).

Non sono presenti esposizioni verso società veicolo o altre strutture di conduit con sottostanti titoli o investimenti collegati a prestiti subprime e Alt-A statunitensi.

Il totale delle attività delle SPE relative ad operazioni di cartolarizzazione e Covered Bond in essere al 31 dicembre 2020 era pari a 18,50 miliardi (24,48 miliardi a fine 2019); nella specifica tabella¹¹ viene riportato il dettaglio per classi di attività.

Attività sottostanti SPE

Importi in milioni di euro		Classificazione attività sottostanti la cartolarizzazione		31.12.2020		31.12.2019	
Veicolo	Totale attività	Classe di attività sottostante	Criteri di valutazione adottati	Al lordo delle rettifiche di valore	Al netto delle rettifiche di valore	Al lordo delle rettifiche di valore	Al netto delle rettifiche di valore
24-7 Finance	-	Mutui ipotecari	CA	-	-	673,6	669,5
UBI SPV Lease 2016	2.757,1	Leasing	CA	2.708,8	2.682,1	2.857,6	2.834,4
UBI Finance	15.747,3	Mutui ipotecari	CA	15.628,3	15.540,3	15.473,5	15.405,4
UBI Finance CB 2	-	Mutui ipotecari	CA	-	-	2.516,1	2.500,1
UBI SPV GROUP 2016	-	Mutui ipotecari	CA	-	-	2.342,8	2.331,7
		Totale attività deteriorate mutui e prestiti		371,8	207,0	888,4	671,8
		Totale attività deteriorate leasing		101,8	75,0	84,6	69,0
TOTALE	18.504,4			18.810,7	18.504,4	24.836,6	24.481,9

* * *

¹⁰ Le cessioni sono finalizzate alla costituzione di portafogli segregati a garanzia delle emissioni e non comportano la derecognition contabile dai bilanci degli originator.

¹¹ Si segnala che le attività cedute e non cancellate rappresentate in tabella sono contabilizzate sia nella voce 40 "Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela" dell'attivo di Stato patrimoniale, sia nella voce 110 "Attività in via di dismissione" e, in via residuale, nella voce 20 "Altre Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Per quanto riguarda infine le Nuove Banche acquisite, a dicembre 2020 risulta chiusa – in seguito al riacquisto da parte di UBI Banca dell'intero portafoglio e dell'integrale rimborso di tutti i titoli – anche **Marche M6 Srl**, ovvero l'unica operazione di cartolarizzazione da esse originate che risultava ancora in essere durante l'anno (il totale attività al 31 dicembre 2019 era pari a 938,9 milioni).

Esposizioni in ABS, CDO, CMBS e altri prodotti strutturati di credito

Al 31 dicembre 2020 il consolidato UBI Banca deteneva due investimenti diretti in strumenti del tipo ABS valorizzati a zero, mentre non erano presenti esposizioni indirette verso prodotti strutturati di credito del tipo CDO e CMBS.

Altre esposizioni subprime e Alt-A e monoline insurers

Al 31 dicembre 2020 non erano presenti esposizioni indirette nei confronti di mutui subprime e Alt-A, nè verso monoline insurers.

Leveraged Finance

Nell'ambito della progettualità per il recepimento delle Guidance BCE¹², il consolidato UBI Banca ha adeguato la propria definizione di Leveraged Finance per convergere alle indicazioni previste da tali linee guida. Rientrano in questa categoria le operazioni committed verso controparti con un rapporto tra debito e EBITDA post finanziamento superiore a 4 e/o controparti di proprietà di uno o più sponsor finanziari. Sono esclusi dal perimetro Leveraged Finance i finanziamenti verso persone fisiche, istituzioni, istituti di credito, imprese di investimento, enti del settore finanziario, entità del settore pubblico, specialised lending, esposizioni verso controparti dotate di rating interno o esterno investment grade. Non sono parimenti ricomprese le esposizioni verso Piccole e Medie Imprese purché non di proprietà di

uno o più sponsor finanziari. Sono altresì escluse le operazioni verso controparti che risultano esposte sul consolidato in misura inferiore a 5 milioni di euro.

Attività di leveraged finance di UBI Banca

importi in milioni di euro	Crediti per cassa		Crediti di firma	
	esposizione lorda verso clientela		esposizione lorda verso clientela	
	utilizzato	impairment	utilizzato	impairment
31 dicembre 2020	6.974,9	90,4	745,0	6,7
31 dicembre 2019	5.546,2	46,4	699,6	6,4

La tabella riassume l'esposizione per cassa e firma del tipo Leveraged Finance in capo a UBI Banca; a fine dicembre la quota relativa a tali impieghi per cassa sul totale degli impieghi per cassa (comprensivi dei relativi margini) consolidati, calcolata sul perimetro contabile e al netto del comparto assicurativo, ammontava all'8,5%.

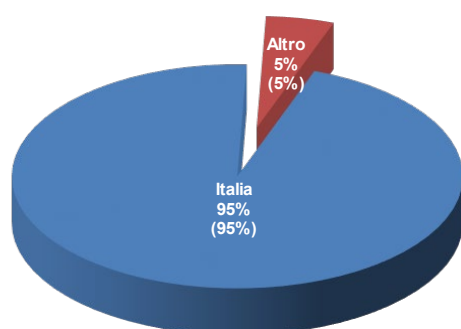
I grafici mostrano la distribuzione delle esposizioni leveraged per area geografica e per settore.

¹² Guidance on Leveraged Transactions (maggio 2017).

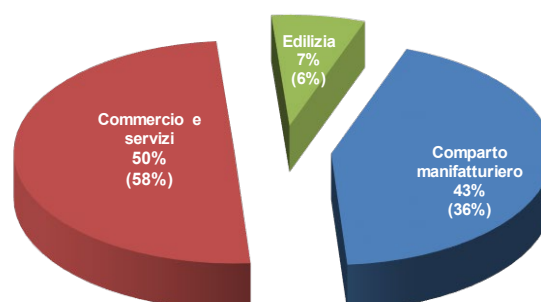
Distribuzione delle esposizioni leveraged di UBI Banca al 31 dicembre 2020

(fra parentesi i dati riferiti al 31 dicembre 2019)

ESPOSIZIONE PER AREA GEOGRAFICA



ESPOSIZIONE PER SETTORE



Strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

La periodica analisi svolta ai fini del monitoraggio interno conferma come i rischi in capo alla clientela continuino a mantenersi nel complesso contenuti, definendo un profilo conservativo dell'operatività del consolidato UBI Banca in derivati OTC con la clientela.

L'aggiornamento in termini quantitativi al 31 dicembre 2020 ha evidenziato che:

- il valore nozionale dei contratti in essere, complessivamente pari a 9,5 miliardi di euro, era riconducibile a derivati su tassi per 8,9 miliardi e a derivati su cambi per 542 milioni, essendo del tutto marginale il valore nozionale dei contratti su materie prime (32 milioni);
- le operazioni in derivati di copertura rappresentavano la totalità del nozionale negoziato nel caso di derivati su tassi e su materie prime, il 98,1% del nozionale nel caso di derivati su cambi;
- il mark-to-market complessivo netto (derivati su tassi, cambi e materie prime) si attestava a -328 milioni di euro. L'insieme dei contratti con mark-to-market negativo per la clientela presentava una valorizzazione di -334 milioni;
- il mark-to-market negativo complessivo per la clientela equivaleva al 3,5% del valore nozionale dei contratti.

La disciplina dell'operatività in strumenti derivati OTC con la clientela è contenuta nella "Policy per la negoziazione, il collocamento e la sottoscrizione di prodotti finanziari" e nei relativi documenti attuativi, aggiornati nel 2020, che declinano nel dettaglio:

- la segmentazione della clientela e l'abbinamento fra categorie di clienti e classi di prodotti, indicando come la finalità delle operazioni in derivati debba essere di copertura e le operazioni contenenti elementi speculativi debbano rivestire carattere residuale;
- le regole per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni, definite in funzione dei prodotti offribili a ogni classe di clientela;
- i principi di correttezza e trasparenza cui si deve ispirare l'offerta di derivati OTC alla clientela, coerentemente con le linee guida stabilite da ABI (e approvate da Consob) in tema di prodotti finanziari illiquidi e con le recenti opinion ESMA e comunicazione Consob sui prodotti complessi.

Derivati OTC: prime 5 controparti per banca (importi in euro)

Dati al 31 dicembre 2020

Banca	Classificazione	MtM	di cui MtM negativo
UBI Banca	2: Retail Non Privato	-26.413.102	-26.413.102
	3: Professionale	-11.431.849	-11.431.849
	2: Retail Non Privato	-9.759.173	-9.759.173
	3: Professionale	-9.070.943	-9.070.943
	3: Professionale	-6.851.643	-6.851.643

Derivati OTC su tassi: dettaglio per forme tecniche e categorie di clientela (importi in euro)

Dati al 31 dicembre 2020

Classe Prodotto	Forma Tecnica	Classificazione Cliente	Numero Operazioni	Nozionale	MtM	di cui MtM negativo
1						
	Acquisto di Cap	Qualificato	18	340.171.196	1.565.703	-
		3: Professionale	55	390.987.925	257.028	-
		2: Retail Non Privato	753	302.268.771	225.681	-
		1: Retail Privato	160	15.776.977	7.894	-
	Acquisto di Cap Totale		986	1.049.204.869	2.056.306	-
	Acquisto di Floor	3: Professionale	1	41.716.761	-	-
	Acquisto di Floor Totale		1	41.716.761	-	-
	Capped Swap	Qualificato	1	15.214.500	-325.105	-325.105
		3: Professionale	36	196.581.723	-3.679.942	-3.679.942
		2: Retail Non Privato	749	437.922.470	-6.862.832	-6.862.832
		1: Retail Privato	454	50.391.807	-1.057.940	-1.057.940
	Capped Swap Totale		1.240	700.110.500	-11.925.819	-11.925.819
	IRS Plain Vanilla	Qualificato	14	128.649.066	-7.084.555	-7.084.555
		3: Professionale	516	3.209.417.812	-111.609.532	-111.609.532
		2: Retail Non Privato	2.583	2.754.657.864	-145.858.876	-145.858.876
		1: Retail Privato	382	64.510.896	-4.654.984	-4.654.984
	IRS Plain Vanilla Totale		3.495	6.157.235.638	-269.207.947	-269.207.947
	IRS Step Up	3: Professionale	3	13.999.600	-1.109.183	-1.109.183
		2: Retail Non Privato	19	28.576.614	-4.086.658	-4.086.658
	IRS Step Up Totale		22	42.576.214	-5.195.841	-5.195.841
	IRS con Floor	3: Professionale	92	722.220.814	-10.670.162	-10.670.162
		2: Retail Non Privato	238	210.010.345	-5.239.018	-5.239.018
		1: Retail Privato	30	7.985.779	-314.815	-314.815
	IRS con Floor		360	940.216.938	-16.223.995	-16.223.995
Totale Classe 1: derivati di copertura			6.104	8.931.060.920	-300.497.296	-302.553.602
Classe 1: % sul totale di consolidato			99,9%	99,7%	96,8%	96,9%
2						
	Acquisto di Cap con KI/KO	2: Retail Non Privato	1	68.781	-91	-91
	Acquisto di Cap con KI/KO Totale		1	68.781	-91	-91
	Acquisto di Collar con KI/KO	2: Retail Non Privato	1	21.889.645	-9.759.173	-9.759.173
	Acquisto di Collar con KI/KO Totale		1	21.889.645	-9.759.173	-9.759.173
	IRS Convertible	2: Retail Non Privato	2	822.120	-42.031	-42.031
	IRS Convertible Totale		2	822.120	-42.031	-42.031
Totale Classe 2: derivati di copertura con possibile esposizione a rischi finanziari contenuti			4	22.780.546	-9.801.295	-9.801.295
Classe 2: % sul totale di consolidato			0,1%	0,3%	3,2%	3,1%
Totale UBI Banca e le sue controllate			6.108	8.953.841.466	-310.298.591	-312.354.897

Derivati OTC su cambi: dettaglio per forme tecniche e categorie di clientela (importi in euro)

Dati al 31 dicembre 2020

Classe Prodotto	Forma Tecnica	Classificazione Cliente	Numero Operazioni	Nozionale	MtM	di cui MtM negativo
1	Forward Sintetico	3: Professionale	119	184.436.422	-3.489.117	-4.229.428
		2: Retail Non Privato	62	39.881.394	-435.003	-996.501
	Forward Sintetico Totale		181	224.317.816	-3.924.120	-5.225.929
	Plafond	3: Professionale	122	122.670.748	-4.736.249	-5.836.223
		2: Retail Non Privato	479	140.904.689	-6.363.705	-6.835.227
	Plafond Totale		601	263.575.437	-11.099.954	-12.671.450
	Currency Collar	3: Professionale	1	2.444.789	-57.621	-57.621
	Currency Collar Totale		1	2.444.789	-57.621	-57.621
	Currency Option Vanilla Acquistate	3: Professionale	2	13.038.872	24.100	-
		2: Retail Non Privato	1	407.465	1.367	-
	Currency Option Vanilla Acquistate		3	13.446.337	25.467	-
Totale Classe 1: derivati di copertura			786	503.784.379	-15.056.228	-17.955.000
Classe 1: % sul totale di consolidato			96,4%	92,9%	-	94,4%
2	Knock In Collar	3: Professionale	2	8.256.209	73.291	-
	Knock In Collar Totale		2	8.256.209	73.291	-
	Knock In Forward	3: Professionale	14	14.902.967	-448.105	-506.640
	Knock In Forward Totale		14	14.902.967	-448.105	-506.640
	New Collar	3: Professionale	8	4.981.939	-239.337	-251.365
	Plafond con condizione accelerata Totale		8	4.981.939	-239.337	-251.365
Totale Classe 2: derivati di copertura con possibile esposizione a rischi finanziari contenuti			24	28.141.115	-614.151	-758.005
Classe 2: % sul totale di consolidato			3,0%	5,2%	-	4,0%
3b	Knock Out Knock In Forward	3: Professionale	3	3.568.003	-27.101	-43.216
	Knock Out Knock In Forward Totale		3	3.568.003	-27.101	-43.216
	Currency Option Vanilla Vendute dal Cliente	3: Professionale	1	1.222.394	-119.248	-119.248
	Currency Option Vanilla Vendute dal Cliente Totale		1	1.222.394	-119.248	-119.248
	Knock Out Forward	3: Professionale	1	5.724.539	-140.023	-140.023
	Knock Out Forward Totale		1	5.724.539	-140.023	-140.023
Totale Classe 3: derivati non di copertura			5	10.514.936	-286.372	-302.487
Classe 3: % sul totale di consolidato			0,6%	1,9%	-	1,6%
Totale UBI Banca e le sue controllate			815	542.440.430	-15.956.751	-19.015.492

Derivati OTC su materie prime: dettaglio per forme tecniche e categorie di clientela (importi in euro)

Dati al 31 dicembre 2020

Classe Prodotto	Forma Tecnica	Classificazione Cliente	Numero operazioni	Nozionale	MtM	di cui MtM negativo
2	Commodity Swap	3: Professionale	103	16.410.462	-651.249	-1.259.597
		2: Retail Non Privato	54	15.475.238	-1.207.070	-1.462.352
	Commodity Swap Totale		157	31.885.700	-1.858.319	-2.721.949
Totale Classe 2: derivati di copertura con possibile esposizione a rischi finanziari contenuti			157	31.885.700	-1.858.319	-2.721.949
Classe 2: % sul totale di consolidato			100,0%	100,0%	-	100,0%
Totale UBI Banca e le sue controllate			157	31.885.700	-1.858.319	-2.721.949
TOTALE UBI BANCA E LE SUE CONTROLLATE			7.080	9.528.167.596	-328.113.661	-334.092.338

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

L'evoluzione del patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo tra patrimonio e risultato dell'esercizio della Controllante UBI Banca con patrimonio e risultato dell'esercizio consolidati al 31 dicembre 2020

Importi in migliaia di euro	Patrimonio netto	di cui: Risultato dell'esercizio
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio come da situazione contabile della Controllante UBI Banca	6.418.897	-3.321.004
Effetto del consolidamento delle Società controllate, anche congiuntamente	553.434	16.322
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle altre partecipazioni rilevanti	76.710	37.980
Dividendi incassati nell'esercizio	-	-108.582
Altre rettifiche di consolidamento (inclusi gli effetti della PPA)	-430.877	-128.077
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio come da situazione contabile consolidata	6.618.164	-3.503.361

Variazioni del patrimonio netto del consolidato UBI Banca e sue controllate intervenute nel 2020

Importi in migliaia di euro	Esistenze al 31.12.2019 riesposte	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni anno 2020				31.12.2020
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto		Redditività consolidata complessiva	Patrimonio netto del consolidato UBI Banca e sue controllate
							Emissioni nuove azioni	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	2.843.177	-	2.843.177	-	-	-	-	-	-	2.843.177
a) azioni ordinarie	2.843.177	-	2.843.177	-	-	-	-	-	-	2.843.177
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	3.294.604	-	3.294.604	-	-	-	-	-	-	3.294.604
Riserve	3.276.589	-	3.276.589	233.103	-	-14.171	-	-	-	3.495.521
Riserve da valutazione	-79.938	-	-79.938	-	-	-796	-	-	198.145	117.411
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	397.948	-	397.948
Azioni proprie	-28.111	-	-28.111	-	-	-	975	-	-	-27.136
Risultato dell'esercizio	233.103	-	233.103	-233.103	-	-	-	-	-3.503.361	-3.503.361
Patrimonio netto del consolidato UBI Banca e sue controllate	9.539.424	-	9.539.424	-	-	-14.967	975	397.948	-3.305.216	6.618.164

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto consolidato, comprensivo della perdita del periodo, si attestava a 6.618,16 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 9.539,42 milioni del 31 dicembre 2019 riesposto per includere l'impatto del cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare¹.

Come si evince dalla tabella "Variazioni del patrimonio netto del consolidato UBI Banca e sue controllate intervenute nel 2020", la flessione di 2.921,26 milioni sintetizza:

- in primis l'appostazione della perdita d'esercizio per 3.503,36 milioni influenzata principalmente dagli effetti dell'integrazione nel Gruppo Intesa Sanpaolo contabilizzati nel terzo e quarto trimestre (al netto dell'effetto fiscale e dei terzi): l'impairment dell'avviamento e di altri intangibili per -1.471,71 milioni di euro; la perdita per la cessione del ramo d'azienda a BPER Banca per -1.034,38 milioni; gli accantonamenti connessi alla cessione massiva di NPL prevista nel 2021 per -734,93 milioni; altri oneri d'integrazione per complessivi -529,75 milioni;
- una variazione complessivamente negativa per 14,17 milioni delle altre riserve;

¹ Per maggiori dettagli in merito alla tematica si rinvia a quanto esposto nelle Parte A.1 Sezione 5 "Altri aspetti" della Nota Integrativa Consolidata.

- una variazione positiva per 975 mila euro inerente all'assegnazione di azioni proprie al termine dei periodi di retention previsti dai sistemi incentivanti riferiti agli anni precedenti²;
- l'aumento per 197,35 milioni del saldo delle riserve da valutazione che ha interessato per +173,75 milioni le "Leggi speciali di rivalutazione e attività materiali" in relazione al cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare e del patrimonio artistico di pregio. Si segnalano altresì le ulteriori seguenti variazioni: +32,64 milioni per le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva; +8,37 milioni per i titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva; +4 mila euro per la copertura di flussi finanziari; -8,71 milioni per gli utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti; -8,70 milioni per le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio);
- una variazione positiva per 397,95 milioni legata alla prima emissione di Additional Tier 1³ avvenuta nel gennaio 2020.

Riserve da valutazione di pertinenza del consolidato UBI Banca e sue controllate: composizione

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-9.103	-17.475
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37.997	5.361
Copertura flussi finanziari	-	-4
Differenze di cambio	-243	-243
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-8.699	-
Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-136.013	-127.302
Leggi speciali di rivalutazione e attività materiali	233.472	59.725
Totale	117.411	-79.938

L'importo del dividendo che era stato originariamente proposto dal Consiglio di Amministrazione relativo all'esercizio 2019 (0,13 euro per azione per un monte dividendi di 147,6 milioni di euro) è stato appostato alle riserve di patrimonio. Nella riunione del 30 marzo 2020 infatti il CdA ha deciso di non procedere alla distribuzione agli azionisti, a ragione della incompatibilità con le indicazioni di prudenza formulate dall'Autorità di Vigilanza nella Raccomandazione del 27 marzo 2020⁴. Tale decisione non ha pregiudicato il regolare pagamento delle cedole AT1.

Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di pertinenza del consolidato UBI Banca e sue controllate: composizione

Importi in migliaia di euro	31.12.2020			31.12.2019		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale
1. Titoli di debito	38.503	-506	37.997	56.001	-50.640	5.361
2. Titoli di capitale	8.688	-17.791	-9.103	2.542	-20.017	-17.475
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	47.191	-18.297	28.894	58.543	-70.657	-12.114

Come si può notare dalla tabella di dettaglio, la variazione complessivamente positiva per 41,01 milioni che ha interessato le "Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è riconducibile per circa l'80% ai titoli di debito in portafoglio (il cui saldo positivo è aumentato di 32,64 milioni a 38 milioni al netto dell'effetto fiscale e della quota riferibile ai terzi) ed in particolare al portafoglio di [titoli di Stato italiani](#) sottoscritti da UBI Banca e dalle compagnie assicurative consolidate: la relativa riserva è infatti divenuta positiva e pari a 27,25 milioni, con un miglioramento di 61,33 milioni.

² Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione di UBI Banca.

³ Per maggiori dettagli sull'emissione si rinvia al capitolo "La raccolta diretta bancaria" della presente Relazione.

⁴ Con Raccomandazione del 27 marzo 2020 indirizzata alle entità vigilate significative e ai gruppi vigilati significativi, la BCE aveva raccomandato che almeno fino al 1° ottobre 2020 non venissero pagati dividendi e che gli enti creditizi non assumessero alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020 e si astenessero dal riacquisto di azioni proprie finalizzate alla remunerazione degli azionisti. La BCE si era comunque impegnata a valutare ulteriormente la situazione economica e l'opportunità di un'ulteriore sospensione dei dividendi dopo il 1° ottobre 2020. Analogo provvedimento era stato adottato dalla Banca d'Italia per le banche meno significative.

Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di pertinenza del consolidato UBI Banca e sue controllate: variazioni del periodo

Importi in migliaia di euro	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti	Totale
1. Esistenze iniziali al 1° gennaio 2020	5.361	-17.475	-	-12.114
2. Variazioni positive	266.174	19.342	-	285.516
2.1 Incrementi di fair value	193.785	12.899	-	206.684
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	65.832	X	-	65.832
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	6.167	X	-	6.167
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	4.249	-	4.249
2.5 Altre variazioni	390	2.194	-	2.584
3. Variazioni negative	-233.538	-10.970	-	-244.508
3.1 Riduzioni di fair value	-85.963	-10.821	-	-96.784
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-39.908	-	-	-39.908
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-92.852	X	-	-92.852
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-4	-	-4
3.5 Altre variazioni	-14.815	-145	-	-14.960
4. Rimanenze finali al 31 dicembre 2020	37.997	-9.103	-	28.894

Nel corso del 2020 la riserva relativa ai **titoli di debito** ha evidenziato incrementi di fair value per 193,78 milioni, dei quali: (i) circa 83,45 milioni di pertinenza di UBI Banca (46,20 milioni inerenti a titoli di Stato italiani, 34,27 milioni a titoli di Stato esteri e 2,97 milioni ad obbligazioni), (ii) 95,40 milioni di Lombarda Vita e (iii) 14,93 milioni di BancAssurance Popolari.

Dalla tabella emergono anche “Rettifiche di valore per rischio di credito” per circa 65,83 milioni, riferibili integralmente ad UBI Banca (36,59 milioni relativi a titoli di Stato italiani; 21,65 milioni a governativi esteri; 7,55 milioni ad obbligazioni) e un “Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo” per 6,17 milioni, dei quali 6,01 milioni di UBI Banca, per lo più afferenti a titoli di Stato esteri.

Tra le variazioni negative figurano:

- riduzioni di fair value per 85,96 milioni riconducibili per 76,48 milioni a Lombarda Vita e per circa 8,92 milioni ad UBI Banca (1,66 milioni a titoli di Stato esteri e 7,25 milioni ad obbligazioni);
- riprese di valore per rischio di credito per circa 39,91 milioni pressoché integralmente di pertinenza di UBI Banca (9,14 milioni relativi a titoli di Stato italiani; 26,24 milioni a governativi esteri; 4,51 milioni ad obbligazioni);
- un “Rigiro a conto economico da riserve positive di realizzo” per 92,85 milioni, dei quali 73,38 milioni di UBI Banca (24,98 milioni riferiti a titoli di Stato italiani; 35,76 milioni a titoli di Stato esteri; 12,64 milioni ad obbligazioni) e 18,72 milioni di Lombarda Vita;
- altre variazioni negative per 14,82 milioni integralmente di UBI Banca (4,75 milioni per titoli di Stato esteri; 10,07 milioni per obbligazioni)

Per quanto attiene ai **titoli di capitale**, si sono registrati incrementi di fair value per 12,90 milioni (6,66 milioni di UBI Banca e 6,24 milioni di Lombarda Vita), trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto per 4,25 milioni integralmente di UBI Banca e riduzioni di fair value per 10,82 milioni, dei quali 8,41 milioni di Lombarda Vita e 2,41 milioni di UBI Banca.

L'adeguatezza patrimoniale

In seguito al perfezionamento dell'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo (ISP) del controllo di UBI Banca, sono venute meno in capo a quest'ultima le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza. A far data dal 5 agosto 2020, il Gruppo UBI Banca è stato cancellato dall'Albo dei Gruppi Bancari con conseguente annullamento degli obblighi segnaletici previsti dalle disposizioni di vigilanza europee.

L'adeguatezza patrimoniale del consolidato UBI Banca è stata pertanto calcolata gestionalmente fattorizzando gli effetti di una garanzia rilasciata da Intesa Sanpaolo, principalmente sulla clientela

comune, al fine di supportare gli impatti sul conto economico consolidato derivanti dalla contabilizzazione di tutti gli oneri di integrazione.

A fine dicembre 2020 il **Common Equity Tier 1 (CET1)** del consolidato UBI Banca ammontava a 3.948 milioni di euro, in diminuzione di 3.217 milioni rispetto ai 7.165 milioni di fine 2019.

L'evoluzione del CET1 nei dodici mesi sintetizza le seguenti determinanti:

- +230 milioni di euro derivanti in primis dall'iscrizione a riserva dei dividendi ed erogazioni liberali di competenza del 2019 non distribuiti in coerenza con la già citata Raccomandazione BCE del 27 marzo 2020 (+152 milioni) e per la restante parte dalla dinamica della shortfall nonché dalla riduzione percentuale (dall'85% nel 2019 al 70% nel 2020) della componente soggetta a regime transitorio previsto in applicazione del principio contabile IFRS 9;
- -1.838 milioni di euro derivanti dal risultato economico dell'anno computabile ai fini prudenziali, che include poste straordinarie derivanti dal processo di integrazione tra Intesa Sanpaolo e UBI Banca, parzialmente compensato dalla riduzione delle attività immateriali (azzeramento della deduzione relativa all'avviamento);
- -1.609 milioni di euro derivanti da altre variazioni, incluse variazioni registrate a livello di riserve, di DTA che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (ricinducibili a perdite maturate nel corso dell'esercizio e in quelli pregressi) e dal superamento delle franchigie di investimenti in società finanziarie (in particolare legate alla bancassurance) e DTA che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee.

Per quanto attiene invece al **Tier 2 capital**, l'aggregato è risultato in aumento nei dodici mesi per 140 milioni a 2.196 milioni. La dinamica è stata prevalentemente determinata dal computo dell'eccesso di rettifiche rispetto alle perdite attese relativamente alle esposizioni IRB.

Le **attività di rischio ponderate (Risk Weighted Assets – RWA)** si presentavano a fine dicembre pari a 45,3 miliardi, in diminuzione rispetto ai 58,1 miliardi di dodici mesi prima (-12,8 miliardi) principalmente per le riduzioni del rischio di credito (-13 miliardi) e del rischio di mercato (-0,5 miliardi), parzialmente compensate dall'aumento del rischio operativo (+0,7 miliardi).

La flessione del rischio di credito è riconducibile – oltre alla già citata garanzia di Intesa Sanpaolo – ai seguenti effetti derivanti:

- dall'applicazione del regolamento UE 2020/873 (c.d. "Quick fix")⁵ che ha introdotto un miglior fattore di ponderazione ai prestiti garantiti da pensioni o stipendi (c.d. Cessione del quinto) e ha esteso il perimetro di applicazione del fattore di sostegno per i prestiti alle piccole e medie imprese (c.d. Supporting factor);
- dalla ricomposizione del portafoglio performing in termini di minor rischio e dalla crescita delle esposizioni garantite da Legge 662/1996 o SACE (segmenti Corporate e Imprese Retail) in seguito all'emergenza sanitaria Covid-19.

A fine anno, includendo la contabilizzazione di tutti gli oneri di integrazione per UBI Banca, i **coefficienti patrimoniali** evidenziavano un Common Equity Tier 1 pari all'8,71% (12,34% a dicembre 2019), un Tier 1 ratio pari al 9,59% (12,34%), nonché un Total Capital ratio al 14,44% (15,88% a dicembre)⁶.

Sempre considerando la totalità degli oneri di integrazione, il CET1 ratio **fully loaded**, calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio, attualmente riconducibili esclusivamente all'IFRS 9, è stimato pari all'8,66% (12,29% a dicembre 2019).

Conseguentemente a regime il Tier 1 risulta pari al 9,54% (12,29% a dicembre 2019) mentre il Total Capital ratio si attesta al 14,39% (15,83% a fine 2019).

Dai dati sopra riportati emerge come in seguito, essenzialmente, al passaggio a modello avanzato delle posizioni creditizie precedentemente sottoposte a metodo standard, i ratio phased-in risultino ormai sostanzialmente allineati a quelli fully loaded⁷.

⁵ Il Regolamento UE 2020/873, in risposta alla pandemia da Covid-19, ha anticipato di un anno l'applicazione di alcuni interventi normativi previsti dal Regolamento UE 876/2019 (CRR2).

⁶ Si rammenta che non vi è stata per il consolidato UBI Banca e sue controllate alcuna necessità di ricorrere alla possibilità, definita da BCE nell'ambito dell'emergenza Covid-19, di utilizzare, anche in via temporanea, le riserve di capitale costituite negli anni scorsi per fronteggiare situazioni di stress (Capital Conservation Buffer e Pillar 2 Guidance).

⁷ La principale differenza rimanente tra il CET1 phased-in ed il CET1 fully loaded si riferisce alla rilevazione progressiva, nel CET1 phased-in, delle rettifiche effettuate in sede di FTA dell'IFRS 9 sulle posizioni leasing, ancora a modello standardizzato.

Si ricorda che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica. Tenuto conto che, come da comunicazione del 25 settembre 2020, per il quarto trimestre 2020 la Banca d'Italia ha confermato allo 0% il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia e, considerando che il consolidato UBI Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, la riserva anticiclica risulta essere non significativa. Con comunicazione del 18 dicembre 2020 Banca d'Italia ha confermato, anche per il primo trimestre 2021, un coefficiente della riserva anticiclica pari allo 0%.

A fine dicembre, il coefficiente di leva finanziaria (**Leverage ratio**)⁸ previsto da Basilea 3 si è attestato al 3,49% (5,44% a dicembre 2019), mentre l'indicatore a regime è risultato pari al 3,47% (5,42% un anno prima).

Infine, con riferimento al comparto assicurativo, si segnala che le misurazioni gestionali del Solvency ratio rispettano quanto previsto dalla normativa Solvency II.

Coefficienti patrimoniali (Basilea 3)

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
Common Equity Tier 1 capital al netto dei filtri prudenziali	5.531.167	7.254.585
Deduzioni dal Common Equity Tier 1	-1.582.769	-89.392
di cui: Deduzioni dal Common Equity Tier 1 relative agli Elementi negativi per Eccedenza delle Perdite attese rispetto alle Rettifiche di valore	-	-84.454
Common Equity Tier 1 capital	3.948.398	7.165.193
Additional Tier 1 capital prima delle deduzioni	397.948	-
Deduzioni dall'Additional Tier 1	-	-
di cui: Elementi negativi per Eccedenza delle Perdite attese rispetto alle Rettifiche di valore	-	-
Additional Tier 1 capital	397.948	-
Tier 1 capital (Common Equity Tier 1 + Additional Tier 1)	4.346.346	7.165.193
Tier 2 capital prima delle disposizioni transitorie	2.250.805	2.114.612
Effetti delle disposizioni di grandfathering sugli strumenti Tier 2	-	-
Tier 2 capital dopo le disposizioni transitorie	2.250.805	2.114.612
Deduzioni dal Tier 2	-54.735	-58.449
di cui: Elementi negativi per Eccedenza delle Perdite attese rispetto alle Rettifiche di valore	-	-
Tier 2 capital dopo le deduzioni specifiche	2.196.070	2.056.163
Totale Fondi propri (Total own funds)	6.542.416	9.221.356
Rischio di credito	3.199.147	4.240.176
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	4.042	3.806
Rischi di mercato	43.838	80.977
Rischio operativo	378.123	321.949
Totale requisiti prudenziali	3.625.150	4.646.908
Attività di rischio ponderate	45.314.370	58.086.349
Common Equity Tier 1 ratio		
(Common Equity Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni / Attività di rischio ponderate)	8,71%	12,34%
Common Equity Tier 1 ratio a regime	8,66%	12,29%
Tier 1 ratio		
(Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni / Attività di rischio ponderate)	9,59%	12,34%
Tier 1 ratio a regime	9,54%	12,29%
Total capital ratio		
(Totale Fondi propri / Attività di rischio ponderate)	14,44%	15,88%
Total capital ratio a regime	14,39%	15,83%

⁸ Secondo Basilea 3, il Leverage è calcolato come rapporto tra il Tier 1 e la misura dell'esposizione complessiva dell'ente. Il valore dell'indicatore è stato calcolato secondo le previsioni del CRR e successive modifiche ed integrazioni [ad es. Atto delegato (UE) n. 62/2015, Regolamento (UE) 2019/876 del 20 maggio 2019 e Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. Quick Fix)].

L'attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione

Le attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione sono orientate ad (i) analizzare tecnologie d'avanguardia e a valutarne l'applicazione in ambito bancario con l'obiettivo di migliorare l'offerta di prodotti/servizi creando maggior valore per i clienti e (ii) efficientare e ottimizzare i processi interni aziendali.

A tali scopi è dedicata un'unità organizzativa di UBI Sistemi e Servizi che, attraverso la ricerca e il monitoraggio dei principali trend tecnologici, identifica le soluzioni di maggior interesse e coordina le attività di sperimentazione utili a individuare potenziali benefici per UBI Banca e le sue controllate.

La costante analisi delle tecnologie emergenti è garantita anche dall'ampio ecosistema di partnership e relazioni mantenuto con: programmi di accelerazione di start-up Fintech, incubatori, società di consulenza specializzate, ambasciate, centri di ricerca e università. Nel 2020 sono state avviate nuove collaborazioni in ambito Fintech con Fintech District (ecosistema italiano di Fintech ed Insurtech), Plug and Play Europe (hub europeo focalizzato sullo sviluppo di start-up ad alto potenziale), Napoli Fintech Lab (iniziativa di formazione dell'Università degli Studi di Napoli per lo studio e l'applicazione delle nuove tecnologie nel settore finanziario) ed è stata anche consolidata la collaborazione con Medici ed Ernst&Young (programma di accelerazione "Magnifico" focalizzato sul Regtech¹).

Nel corso del 2020 le principali tecnologie innovative verso le quali è stata focalizzata l'attenzione sono state: l'Intelligenza Artificiale (IA) in ambito conversazionale, la Blockchain², il Regtech e l'evoluzione della Customer Experience, in modo particolare nell'interazione con i canali digitali della Banca.

Nel campo dell'**Intelligenza Artificiale** si è proseguito nello sviluppo di prototipi di assistenti virtuali capaci di gestire conversazioni testuali e vocali. La sperimentazione si è concretizzata nell'attivazione in fase pilota di un assistente ChatBot in grado di fornire supporto di primo livello al personale di filiale su procedure e applicativi del mondo dei pagamenti. È stato inoltre esteso l'utilizzo del prototipo testando un caso d'uso di assistenza in ambito consulenza finanziaria. Parallelamente è stato anche costruito il benchmark per la valutazione delle piattaforme IA, con l'obiettivo di integrare una tecnologia scalabile per il consolidamento del pilota di supporto interno e per l'attivazione di nuovi casi d'uso di assistenza diretta ai clienti.

In tema **Blockchain** è stato avviato in produzione il sistema per la gestione dei conti reciproci con il progetto Spunta Banche coordinato da ABI Lab³. È stato altresì intrapreso il progetto sperimentale, di gestione condivisa tra banche e grandi enti, di un sistema Know Your Customer (KYC) utilizzato in fase di onboarding di nuovi clienti.

In ambito **Regtech**, tramite la gestione di programmi di accelerazione Fintech focalizzati negli ambiti compliance e antiriciclaggio, sono state analizzate soluzioni per il monitoraggio delle transazioni sospette e per l'automazione delle valutazioni di impatto della normativa esterna sui processi aziendali interni.

Per quanto concerne infine l'evoluzione della **Customer Experience**, si sono conclusi i test per automatizzare l'acquisizione e l'identificazione omnicanale della clientela ed hanno preso avvio le attività progettuali per l'attivazione del servizio. Sono stati inoltre realizzati prototipi di sistemi per gestire la relazione da remoto tra il personale della Banca e i clienti, realizzati tramite l'utilizzo di software di comunicazione audio/video integrabili all'interno dei canali digitali della Banca stessa.

¹ Consiste nell'utilizzo di tecnologie per la gestione e l'elaborazione di dati utili ai Regolatori e alle entità da loro vigilate per automatizzare le attività di compliance e monitorare i processi.

² È la tecnologia che permette di scambiare via internet, in modalità distribuita e protetta, informazioni, pagamenti, beni e servizi. Blockchain è un database di transazioni sicuro, condiviso tra tutti i partecipanti all'interno di una rete definita di utilizzatori; registra ed archivia qualunque transazione che avviene nel network, eliminando la necessità di una terza parte centralizzata e "fidata".

³ Si tratta di un progetto, cui UBI Banca ha aderito insieme ad altre banche, che ha portato alla realizzazione di una piattaforma innovativa per le riconciliazioni interbancarie. L'attesa è quella di ottenere trasparenza e visibilità delle informazioni, maggiore velocità di esecuzione delle operazioni e possibilità di verifiche e scambi direttamente sulla piattaforma.

Il sistema dei controlli interni

In considerazione della breve vita residua di UBI Banca che, con l'incorporazione in Intesa Sanpaolo il 12 aprile 2021 cesserà di esistere, unitamente al fatto che dal 5 agosto 2020 UBI Banca e le sue controllate sono soggette all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Intesa Sanpaolo, relativamente al sistema dei controlli interni si rimanda in primis all'informativa pubblicata dal Gruppo Intesa Sanpaolo, nonché, per quanto riguarda gli specifici ambiti illustrati, alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa consolidata.

Le operazioni con parti correlate e soggetti collegati

In seguito all'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo, UBI Banca ha adottato, a decorrere dal 4 settembre 2020, il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo Spa, Soggetti Collegati del Gruppo e soggetti rilevanti ex art. 136 TUB"¹ con lo scopo di: (i) recepire la normativa e i relativi presidi di controllo definiti dalla Capogruppo in materia di operazioni con controparti in potenziale conflitto di interesse; (ii) provvedere al conseguente aggiornamento dei Soggetti Rilevanti in relazione al nuovo assetto societario e dei relativi limiti prudenziali di riferimento previsti dalle normative esterne.

Con riferimento alle **parti correlate**, come già anticipato in altre parti della presente Relazione, UBI Banca non è più una società con azioni quotate o diffuse, pertanto non ha più l'obbligo di redigere l'informativa ai sensi dell'art. 5, comma 8 del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010. Si rinvia, di conseguenza, alla "Parte H – Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa consolidata dove, in continuità con quanto pubblicato in precedenza, sono riportate sia le informazioni ai sensi dello IAS 24, tra le quali anche quelle relative ai rapporti con la controllante Intesa San Paolo e le società dalla stessa controllate/collegate, sia le informazioni previste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Per quanto concerne invece i **soggetti collegati**, si segnala che in data 23 giugno 2020 Banca d'Italia ha emanato il 33° aggiornamento delle "Disposizioni di vigilanza per le banche" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 giugno 2020) aggiungendo nella Parte III il Capitolo 11 "Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti dei soggetti collegati" al fine di adeguare la normativa nazionale all'evoluzione del quadro normativo europeo. Dalla stessa data è stato abrogato il Capitolo 5 del Titolo V della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

La disciplina mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle deliberazioni relative a finanziamenti e/o altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti.

Il primo presidio previsto riguarda l'applicazione di limiti prudenziali per le attività di rischio (della Banca e/o del consolidato) verso i soggetti collegati, limiti differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate, con livelli più stringenti nel caso di relazioni banca-industria. Ad integrazione di tali limiti sono state inoltre definite apposite procedure deliberative, unitamente a specifiche indicazioni in merito ad assetti organizzativi e controlli interni.

Tutte le rilevazioni trimestrali effettuate a livello consolidato nel 2020 (marzo, giugno, settembre e dicembre)² sono risultate nei limiti indicati dalla normativa prudenziale (Circ. Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti).

¹ Il Regolamento è stato recepito in sostituzione del precedente "Regolamento Unico" di UBI Banca, che era in vigore a decorrere dal 2 novembre 2018.

² Si precisa che da settembre, non essendoci più l'obbligo segnaletico di Gruppo, le rilevazioni sono state effettuate solo gestionalmente.

Informazioni relative alle principali Società consolidate

Risultato netto dell'esercizio

Importi in migliaia di euro	2020	2019 riesposto (*)	Variazione	Variazione %
Unione di Banche Italiane Spa	(3.321.004)	203.316	(3.524.320)	n.s.
Centrobanca Sviluppo Impresa Spa (1)	-	(196)	(196)	(100,0%)
IW Bank Spa	(28.701)	10.886	(39.587)	n.s.
Pramerica SGR Spa	136.172	97.759	38.413	39,3%
Zhong Ou Asset Management Co. Ltd (25%) (2)	15.210	9.154	6.056	66,2%
UBI Leasing Spa	(50.159)	(54.214)	(4.055)	(7,5%)
UBI Factor Spa	(992)	1.211	(2.203)	n.s.
Prestitalia Spa	7.717	11.854	(4.137)	(34,9%)
BPB Immobiliare Srl	(3.708)	(11.974)	(8.266)	(69,0%)
UBI Sistemi e Servizi SCpA (3)	-	-	-	-
BancAssurance Popolari Spa	5.384	5.482	(98)	(1,8%)
BancAssurance Popolari Danni Spa (4)	-	(81)	(81)	(100,0%)
Aviva Vita Spa (20%) (5)	7.420	12.100	(4.680)	(38,7%)
Lombarda Vita Spa (40%) (5)	14.945	18.973	(4.028)	(21,2%)
Pramerica Management Co. Sa (6)	1.362	706	656	92,9%
UBI Trustee Sa (6)	(499)	(299)	200	66,9%
CONSOLIDATO	(3.503.361)	233.103	(3.736.464)	n.s.

(*) I dati di raffronto possono differire da quanto pubblicato nella precedente informativa di Bilancio in quanto sono stati oggetto di riesposizione in funzione del cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare da parte di UBI Banca e delle sue controllate. Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte A.1 della Nota Integrativa Consolidata.

- (1) La Società è stata cancellata dal Registro delle Imprese di Milano in data 24 dicembre 2019 a conclusione dell'iter di liquidazione.
(2) Il risultato del 2020 è aggiornato alla data dell'ultimo conto economico considerato per redigere il consolidato UBI Banca (30 novembre 2020).
(3) Trattandosi di una Società consortile con scopo mutualistico e non lucrativo, UBI Sistemi e Servizi chiude il Bilancio in pareggio.
(4) Il risultato del 2019 riguarda la componente generata fino alla cessione della Compagnia avvenuta nel maggio 2019.
(5) Il risultato del 2020 è aggiornato alla data dell'ultimo conto economico considerato per redigere il consolidato UBI Banca (30 settembre 2020).
(6) Il risultato evidenziato emerge dalle situazioni contabili predisposte ai fini del consolidamento, secondo i principi applicati dalla Controllante UBI Banca.

Al fine di consentire una lettura disaggregata dell'andamento dell'intermediazione tradizionale analizzata a livello consolidato, viene proposta la scheda riepilogativa con le principali informazioni economiche e patrimoniali relative ad IW Bank ed alle altre Società Prodotto. Per UBI Banca, che rappresenta la quota preponderante del perimetro consolidato, si rinvia al Bilancio separato.

IW BANK SPA

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazione	Variazione %
Dati patrimoniali				
Titoli di debito valutati al fair value con impatto a conto economico	3.589	3.175	414	13,0%
Titoli di debito valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39	38	1	2,6%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	2.626.974	2.608.126	18.848	0,7%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	441.617	479.224	-37.607	-7,8%
Crediti/debiti netti verso banche valutati al costo ammortizzato	288.656	323.577	-34.921	-10,8%
Patrimonio netto (escluso utile/inclusa perdita d'esercizio)	114.553	141.659	-27.106	-19,1%
Totale attivo patrimoniale	3.622.921	3.849.776	-226.855	-5,9%
Raccolta indiretta da clientela (incluso risparmio assicurativo e obbligazioni UBI Banca) (*)	9.557.440	9.203.031	354.409	3,9%
di cui: risparmio gestito	6.983.958	6.788.525	195.433	2,9%
Dati economici				
Margine di interesse	37.415	32.758	4.657	14,2%
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
Commissioni nette	58.927	60.812	(1.885)	(3,1%)
Risultato netto attività di negoziazione, copertura e cessione/riacquisto	357	965	(608)	(63,0%)
Altri proventi/oneri di gestione	(3.573)	(2.773)	800	28,8%
Proventi operativi	93.126	91.762	1.364	1,5%
Spese per il personale	(21.315)	(21.238)	77	0,4%
Altre spese amministrative	(46.616)	(43.621)	2.995	6,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(5.286)	(4.836)	450	9,3%
Oneri operativi	(73.217)	(69.695)	3.522	5,1%
Risultato della gestione operativa	19.909	22.067	(2.158)	(9,8%)
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti	(3.974)	(1.397)	2.577	184,5%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.374)	(3.721)	(347)	(9,3%)
Utile/perdita della cessione di investimenti e partecipazioni (1)	(41.807)	-	(41.807)	-
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(29.246)	16.949	(46.195)	n.s.
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	545	(6.063)	6.608	n.s.
Utile d'esercizio	(28.701)	10.886	(39.587)	n.s.
Altre informazioni				
Numero sportelli	20	20	-	-
Totale forza lavoro (dipendenti effettivi+collaboratori con contratto di somministrazione)	279	270	9	-
Indici economico-finanziari				
Costi/income (oneri operativi/proventi operativi)	78,62%	75,95%		
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	1,59%	1,39%		
Deteriorati netti totali/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	2,90%	3,03%		
Capital ratio				
Common Equity Tier 1 ratio	15,50%	13,37%		
Tier 1 ratio	15,50%	13,37%		
Total capital ratio	15,50%	13,37%		

(*) La voce è esposta al netto delle controparti istituzionali.

(1) La voce al 31 dicembre 2020 si riferisce integralmente all'impairment dell'avviamento.

PRAMERICA SGR SPA

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazione	Variazione %
GESTIONI PROPRIE "CLIENTI RETAIL"	5.797.658	5.869.382	-71.724	-1,2%
di cui: GPM	4.463.333	4.409.701	53.632	1,2%
GPF	1.334.325	1.459.681	-125.356	-8,6%
FONDI	12.774.133	13.673.499	-899.366	-6,6%
di cui: Fondi Pramerica compresi nelle gestioni	-385.350	-427.905	-42.555	-9,9%
Altre duplicazioni	-53.865	-51.975	1.890	3,6%
SICAV e altre forme tecniche (al netto delle duplicazioni)	19.845.775	17.665.255	2.180.520	12,3%
TOTALE RISPARMIO GESTITO	37.978.351	36.728.256	1.250.095	3,4%
Dati economici				
Margine di interesse	(26)	(6)	20	333,3%
Dividendi e proventi simili	730	919	(189)	(20,6%)
Commissioni nette	140.116	136.218	3.898	2,9%
Commissioni di performance	94.407	40.177	54.230	135,0%
Risultato netto attività di negoziazione, copertura e cessione/riacquisto	(33)	117	(150)	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(309)	807	(1.116)	n.s.
Proventi operativi	234.885	178.232	56.653	31,8%
Spese per il personale (1)	(21.198)	(19.205)	1.993	10,4%
Altre spese amministrative	(16.707)	(18.970)	(2.263)	(11,9%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (2)	(1.265)	(1.065)	200	18,8%
Oneri operativi	(39.170)	(39.240)	(70)	(0,2%)
Risultato della gestione operativa	195.715	138.992	56.723	40,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (3)	(1.646)	-	(1.646)	-
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	194.069	138.992	55.077	39,6%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(57.897)	(41.233)	16.664	40,4%
Utile d'esercizio	136.172	97.759	38.413	39,3%
Altre informazioni				
Totale forza lavoro (dipendenti effettivi+collaboratori con contratto di somministrazione)	163	164	-1	

(1) La voce al 31 dicembre 2020 include 0,6 milioni di oneri per esodi incentivati (non ricorrenti) riferiti all'Accordo Sindacale del 29 settembre 2020 e 0,4 milioni (non ricorrenti) per allineamenti delle policy contabili nell'ambito dell'integrazione in Intesa Sanpaolo.

(2) Le rettifiche al 31 dicembre 2020 includono 1,2 milioni di ammortamenti su immobilizzazioni materiali derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 (1 milione nel 2019), sostanzialmente compensati da minori fitti passivi rilevati tra le Altre spese amministrative.

(3) La voce al 31 dicembre 2020 include 1 milione (non ricorrente) riferibile alla cessione del ramo d'azienda a BPER Banca e 0,6 milioni (non ricorrenti) inerenti all'integrazione con Intesa Sanpaolo.

UBI LEASING SPA

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019 riesposto (*)	Variazione	Variazione %
Dati patrimoniali				
Titoli di debito valutati al fair value con impatto a conto economico	23.128	28.916	-5.788	-20,0%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato (1)	4.962.427	5.415.878	-453.451	-8,4%
Crediti/debiti netti verso banche valutati al costo ammortizzato	-5.005.466	-5.349.705	-344.239	-6,4%
Patrimonio netto (escluso utile/inclusa perdita d'esercizio)	312.772	312.678	94	0,0%
Totale attivo patrimoniale	5.815.292	6.207.985	-392.693	-6,3%
Dati economici				
Margine di interesse	88.769	116.309	(27.540)	(23,7%)
Commissioni nette	642	401	241	60,1%
Risultato netto attività di negoziazione, copertura e cessione/riacquisto (2)	(5.675)	(28.010)	(22.335)	(79,7%)
Altri proventi/oneri di gestione	6.607	2.298	4.309	187,5%
Proventi operativi	90.343	90.998	(655)	(0,7%)
Spese per il personale (3)	(16.718)	(15.710)	1.008	6,4%
Altre spese amministrative (4)	(14.759)	(17.129)	(2.370)	(13,8%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (5)	(3.287)	(1.366)	1.921	140,6%
Oneri operativi	(34.764)	(34.205)	559	1,6%
Risultato della gestione operativa	55.579	56.793	(1.214)	(2,1%)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti (6)	(108.478)	(125.230)	(16.752)	(13,4%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (7)	(1.664)	(5.713)	(4.049)	(70,9%)
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali (8)	(15.502)	(1.532)	13.970	n.s.
Utile/perdita della cessione di investimenti e partecipazioni	(415)	549	(964)	n.s.
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(70.480)	(75.133)	(4.653)	(6,2%)
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	20.321	20.919	(598)	(2,9%)
Perdita d'esercizio	(50.159)	(54.214)	(4.055)	(7,5%)
Altre informazioni				
Totale forza lavoro (dipendenti effettivi+collaboratori con contratti di somministrazione)	184	196	-12	
Indici economico-finanziari				
Cost/Income (oneri operativi/proventi operativi)	38,48%	37,59%		
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	2,87%	2,62%		
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	7,90%	7,98%		
Capital ratio				
Common Equity Tier 1 ratio	6,39%	6,33%		
Tier 1 ratio	6,39%	6,33%		
Total capital ratio	8,06%	7,89%		

(*) I dati di raffronto possono differire da quanto pubblicato nella precedente informativa di Bilancio in quanto sono stati oggetto di riesposizione in funzione del cambiamento del criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento.

- Il dato include anche i volumi relativi alla cessione straordinaria di crediti deteriorati attesa perfezionarsi nel 2021, soggetti all'applicazione dell'IFRS 5 e pertanto riclassificati nella Voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Si evidenzia inoltre che per una migliore rappresentazione di quella che è stata l'effettiva rischiosità nel corso del 2020 il medesimo dato non tiene conto di 67,5 milioni di fondi rettificativi inerenti alla Probability of Disposal (POD) della citata cessione.
- La voce al 31 dicembre 2020 include -5,1 milioni inerenti alla svalutazione della partecipazione in Polis Fondi per allineamento alla metodologia di valutazione della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2019 la voce includeva 27,7 milioni (di cui 2,2 milioni di scritture di consolidamento) da cessione crediti in sofferenza.
- L'importo al 31 dicembre 2020 include 1,9 milioni (non ricorrenti) di oneri per esodi incentivati riferiti all'Accordo Sindacale del 29 settembre 2020, nonché 0,2 milioni (non ricorrenti) di oneri per esodi incentivati riferiti al Piano Industriale 2017-2020.
- La voce al 31 dicembre 2020 include 0,6 milioni di oneri (non ricorrenti) collegati all'integrazione con Intesa Sanpaolo.
- La voce al 31 dicembre 2020 include 1,9 milioni di rettifiche (non ricorrenti) relative a write off di hardware, software e insegne. Include inoltre 0,8 milioni di ammortamenti di immobilizzazioni materiali derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 (0,8 milioni anche nel 2019), sostanzialmente compensati da minori fitti passivi rilevati tra le Altre spese amministrative.
- L'importo al 31 dicembre 2020 include rettifiche di valore (non ricorrenti) per 68,9 milioni legate all'operazione di cessione straordinaria di NPL attesa perfezionarsi entro la fine del 2021. La voce al 31 dicembre 2019 includeva rettifiche effettuate in relazione alla cessione di crediti in sofferenza completata nel mese di dicembre.
- La voce al 31 dicembre 2020 include 0,8 milioni di accantonamenti per rischi legati a controversie legali e 1 milione di oneri relativi alla sistemazione di immobili in leasing. Al 31 dicembre 2019 la voce includeva 3,5 milioni di accantonamenti a fronte di oneri per interventi edili e spese notarili connesse alla cessione di esposizioni immobiliari deteriorate.
- Il dato al 31 dicembre 2020 include 15,5 milioni (non ricorrenti) legati alla svalutazione di immobili.

UBI Leasing: andamento dei singoli comparti di attività

Importi in migliaia di euro	anno 2020		anno 2019		Variazione %	
	numero	valore	numero	valore	numero	valore
Auto	1.165	62.650	1.656	86.874	-29,6%	-27,9%
di cui: - autovetture	483	20.919	702	28.437	-31,2%	-26,4%
- veicoli commerciali	396	10.862	554	16.466	-28,5%	-34,0%
- veicoli industriali	286	30.869	400	41.971	-28,5%	-26,5%
Strumentale	1.195	168.542	1.651	203.219	-27,6%	-17,1%
Aeronavale	4	2.128	8	22.050	-50,0%	-90,3%
Immobiliare	118	100.175	177	125.680	-33,3%	-20,3%
Totale	2.482	333.495	3.492	437.823	-28,9%	-23,8%

UBI FACTOR SPA

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazione	Variazione %
Dati patrimoniali				
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	2.347.124	2.524.749	-177.625	-7,0%
Crediti/debiti netti verso banche valutati al costo ammortizzato	-2.201.642	-2.372.172	-170.530	-7,2%
Patrimonio netto (escluso utile/inclusa perdita d'esercizio)	120.099	119.667	432	0,4%
Totale attivo patrimoniale	2.520.590	2.740.873	-220.283	-8,0%
Dati economici				
Margine di interesse (1)	25.129	31.809	(6.680)	(21,0%)
Commissioni nette	(847)	(1.030)	(183)	(17,8%)
Risultato netto attività di negoziazione, copertura e cessione/riacquisto	-	(1.483)	(1.483)	(100,0%)
Altri proventi/oneri di gestione	93	872	(779)	(89,3%)
Proventi operativi	24.375	30.168	(5.793)	(19,2%)
Spese per il personale (2)	(13.426)	(11.448)	1.978	17,3%
Altre spese amministrative	(7.560)	(7.413)	147	2,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(452)	(423)	29	6,9%
Oneri operativi	(21.438)	(19.284)	2.154	11,2%
Risultato della gestione operativa	2.937	10.884	(7.947)	(73,0%)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(4.621)	(8.934)	(4.313)	(48,3%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (4)	376	(142)	(518)	n.s.
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.308)	1.808	(3.116)	n.s.
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	316	(597)	913	n.s.
Perdita d'esercizio	(992)	1.211	(2.203)	n.s.
Altre informazioni				
Totale forza lavoro (dipendenti effettivi+collaboratori con contratto di somministrazione)	122	128	-6	
Indici economico-finanziari				
Cost/Income (oneri operativi/proventi operativi)	87,95%	63,92%		
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	0,51%	0,56%		
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	1,45%	1,47%		
Capital ratio				
Common Equity Tier 1 ratio	9,14%	7,93%		
Tier 1 ratio	9,14%	7,93%		
Total capital ratio	9,14%	7,93%		

(1) La voce al 31 dicembre 2020 include 3,3 milioni di euro di interessi di mora (9 milioni nel 2019).

(2) La voce al 31 dicembre 2020 include 2 milioni di oneri (non ricorrenti) per esodi incentivati riferiti all'Accordo Sindacale del 29 settembre 2020, nonché 0,4 milioni di ulteriori oneri (non ricorrenti) riferiti al Piano Industriale 2017-2020.

(3) Le rettifiche al 31 dicembre 2020 includono 0,4 milioni di ammortamenti su immobilizzazioni materiali derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 (0,4 milioni anche nel 2019), sostanzialmente compensati da minori fitti passivi rilevati tra le Altre spese amministrative.

(4) L'importo esposto al 31 dicembre 2020 rappresenta il saldo tra un rilascio di 0,5 milioni del fondo rischi inerente alla Pubblica Amministrazione e un accantonamento per 0,1 milioni relativo ad una sanzione antiriciclaggio.

PRESTITALIA SPA

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazione	Variazione %
Dati patrimoniali				
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	1.892.433	1.715.557	176.876	10,3%
Crediti/debiti netti verso banche valutati al costo ammortizzato	-1.654.256	-1.468.779	185.477	12,6%
Patrimonio netto (escluso utile/inclusa perdita d'esercizio)	215.974	215.401	573	0,3%
Totale attivo patrimoniale	1.997.467	1.905.512	91.955	4,8%
Dati economici				
Margine di interesse	56.585	57.787	(1.202)	(2,1%)
Commissioni nette	(478)	(822)	(344)	(41,8%)
Risultato dell'attività di negoziazione, di copertura e cessione/riacquisto (1)	-	601	(601)	(100,0%)
Altri proventi/oneri di gestione	28	537	(509)	(94,8%)
Proventi operativi	56.135	58.103	(1.968)	(3,4%)
Spese per il personale	(10.848)	(10.873)	(25)	(0,2%)
Altre spese amministrative	(16.511)	(18.006)	(1.495)	(8,3%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (2)	(440)	(448)	(8)	(1,8%)
Oneri operativi	(27.799)	(29.327)	(1.528)	(5,2%)
Risultato della gestione operativa	28.336	28.776	(440)	(1,5%)
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti (3)	(1.387)	2.522	(3.909)	n.s.
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	(15.001)	(13.271)	1.730	13,0%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	11.948	18.027	(6.079)	(33,7%)
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(4.231)	(6.173)	(1.942)	(31,5%)
Utile d'esercizio	7.717	11.854	(4.137)	(34,9%)
Altre informazioni				
Totale forza lavoro (dipendenti effettivi+collaboratori con contratto di somministrazione)	171	172	-1	
Indici economico-finanziari				
ROE [Utile d'esercizio/Patrimonio netto (escluso utile d'esercizio)]	3,57%	5,50%		
Costi/income (oneri operativi/proventi operativi)	49,52%	50,47%		
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	0,00%	0,01%		
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	1,39%	2,07%		
Capital ratio				
Common Equity Tier 1 ratio	20,34%	13,30%		
Tier 1 ratio	20,34%	13,30%		
Total capital ratio	20,34%	13,30%		

(1) Nel 2019 la voce includeva gli utili derivanti dalla cessione di crediti in sofferenza.

(2) Le rettifiche al 31 dicembre 2020 includono 0,4 milioni di ammortamenti su immobilizzazioni materiali derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 (0,4 milioni anche nel 2019), sostanzialmente compensati da minori fitti passivi rilevati tra le Altre spese amministrative.

(3) Nel 2019 la voce includeva riprese di valore nette su rettifiche collettive per 0,4 milioni e su rettifiche analitiche per 2,1 milioni.

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi del comma 5 dell'art. 123 bis del TUF, le società come UBI Banca, che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, possono omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2 del sopracitato articolo; tuttavia hanno l'obbligo di fornire le informazioni riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno relativi al processo di informativa finanziaria, anche consolidata. Tali informazioni sono riportate nella Relazione sulla gestione di UBI Banca, alla quale si rimanda.

Azioni proprie

Nel corso dell'esercizio 2020 le Società incluse nell'area di consolidamento non hanno detenuto in portafoglio né azioni proprie, né azioni della controllante UBI Banca.

Al 31 dicembre 2020 UBI Banca deteneva n. 8.877.911 azioni proprie prive di valore nominale, equivalenti allo 0,78% del capitale sociale (per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione di UBI Banca).

Informativa sul contenzioso

Nella Nota Integrativa Consolidata, Parte B – Sezione 10 del Passivo patrimoniale, è riportata l'informativa completa sul contenzioso legale e fiscale del Gruppo, nonché sulle contestazioni antiriciclaggio.

Accertamenti ispettivi e procedimenti

Accertamenti Banca Centrale Europea/Banca d'Italia

Nel rappresentare l'avvio delle attività di convergenza nelle iniziative di integrazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo degli impegni assunti, ed ancora formalmente in essere alla data della presente Relazione, con Banca Centrale Europea e Banca d'Italia da parte dell'ex Gruppo UBI Banca, si conferma che la pianificazione di conclusione degli interventi in corso di completamento a fronte dei rilievi della Vigilanza, di seguito riportata, è complessivamente coerente con le scadenze originarie comunicate negli action plan trasmessi alle Autorità.

Il 19 febbraio 2018 la Banca Centrale Europea aveva avviato un'internal model investigation nel contesto della [TARGETED REVIEW OF INTERNAL MODELS](#) sul perimetro del modello Retail Mutui, conclusasi il 4 maggio 2018. Il 31 ottobre 2018 BCE aveva inviato alla Banca il Final Assessment Report ed il 5 luglio 2019 era pervenuta la Final Decision dell'Autorità, a fronte della quale UBI Banca aveva trasmesso in data 2 agosto il piano delle azioni di rimedio definite per ogni obligation identificata, con completamento previsto entro la fine del 2020. Per tale motivo deve essere predisposto, con cadenza trimestrale, uno status report da inviare alla BCE, il più recente dei quali è stato inviato il 28 settembre 2020 comunicando il pieno allineamento degli interventi attivati

rispetto alle scadenze pianificate. L'indirizzamento delle risultanze dell'attività ispettiva è confluito all'interno delle attività progettuali in materia di modelli interni della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Le evidenze, allineate a quanto emerso in sede ispettiva, non sottendono possibili impatti patrimoniali rispetto ai modelli attualmente in uso.

Il 7 maggio 2018, come anticipato dalla Banca Centrale Europea con comunicazione del 28 marzo, aveva preso avvio un'ispezione in ambito [INTERNAL GOVERNANCE AND RISK MANAGEMENT](#) con focus su IT strategy and governance, gestione del portafoglio progetti IT, nonché sulle più recenti iniziative in tema di digital distribution channel e payment services alla luce dell'evoluzione regolamentare. L'accertamento in loco si era concluso il 27 luglio 2018. Il 21 dicembre 2018 BCE aveva inviato il Final Report ed il 7 maggio 2019 era pervenuta la Final Follow up letter, i cui contenuti erano risultati sostanzialmente in linea con le evidenze già emerse nel Final Report, volte ad assicurare una sempre ottimale allocazione delle risorse economiche ed il monitoraggio dei servizi IT. La Banca aveva trasmesso, in data 14 giugno 2019, l'action plan degli ambiti identificati nel corso dell'ispezione, la cui conclusione è avvenuta nel primo trimestre 2020, come da pianificazione comunicata all'Autorità.

Il 14 maggio 2018 – come reso noto dalla Banca Centrale Europea con lettera del 6 aprile – aveva preso avvio un'investigation inerente all'[INTERNAL MODEL](#), per l'approvazione dell'estensione del perimetro dei modelli interni relativi al rischio di credito in coerenza con il piano di roll-out dell'ex Gruppo. Le verifiche si erano concluse il 3 agosto 2018. In data 26 ottobre 2018 la Banca aveva ricevuto il Final Assessment Report ed il 18 marzo 2019 era pervenuta la Final Decision di BCE con l'autorizzazione ad applicare – a partire dalle segnalazioni di Vigilanza del 31 marzo 2019 – i nuovi modelli (estensione dei modelli interni per la determinazione degli assorbimenti patrimoniali relativi ai portafogli Corporate e Retail provenienti dalle Nuove Banche, nonché estensione progressiva del perimetro IRB al segmento Other Retail Privati e Qualifying Revolving). Il 12 aprile 2019 la Banca aveva trasmesso a BCE l'action plan per la risoluzione, entro la fine del 2020, dei rilievi comunicati dalla Vigilanza rispetto al quale deve essere predisposto, con cadenza trimestrale, uno status report da inviare alla stessa: lo stato avanzamento più recente è stato trasmesso in data 28 settembre 2020 comunicando il pieno allineamento degli interventi attivati rispetto alle scadenze pianificate. L'indirizzamento delle risultanze dell'accertamento è confluito all'interno delle attività progettuali in materia di modelli interni della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Con lettera del 26 giugno 2018, la Banca Centrale Europea aveva comunicato l'avvio di una verifica in ambito [CREDIT QUALITY REVIEW](#) per il portafoglio RRE (Residential Real Estate). Iniziata il 1° ottobre 2018, l'ispezione si era conclusa il 15 febbraio 2019. Il 2 agosto BCE aveva trasmesso il Final Report. Il 19 dicembre 2019 era pervenuta la Final Follow up Letter in relazione alla quale il 14 gennaio 2020 la Banca ha trasmesso l'action plan, con data di completamento prevista entro la fine del 2020. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati tutti ultimati attraverso le azioni di rimedio richieste dall'Autorità. La documentazione che ne certifica la conclusione è stata presentata al Consiglio di Amministrazione di UBI Banca in data 21 dicembre 2020 e inoltrata anche al Joint Supervisory Team della BCE.

Il 10 settembre 2018 la Banca Centrale Europea aveva avviato un'internal model investigation nel contesto della [TARGETED REVIEW OF INTERNAL MODELS](#) sul perimetro dei modelli Corporate-Other e Corporate-SME. Le verifiche si erano concluse il 23 novembre. Il 20 febbraio 2019 UBI Banca aveva ricevuto il Final Assessment Report mentre in data 2 marzo 2020 è pervenuta la Final Decision, con la quale l'ex Gruppo è stato autorizzato a continuare ad utilizzare i modelli interni relativi alle esposizioni Corporate. Il successivo 31 marzo la Banca ha trasmesso l'action plan con scadenza complessivamente prevista al terzo trimestre 2021, rispetto al quale è richiesta la trasmissione con cadenza trimestrale di uno status report, il più recente dei quali è stato inviato il 28 settembre 2020 comunicando il pieno allineamento degli interventi attivati rispetto alle scadenze pianificate. L'indirizzamento delle risultanze dell'attività ispettiva è confluito all'interno delle attività progettuali in materia di modelli interni della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Con comunicazione del 18 marzo 2019, la Banca Centrale Europea aveva reso noto l'avvio di una verifica in ambito [GOVERNANCE PROCESS](#), con focus sul tema Governance Culture, che è stata condotta dal 9 maggio al 9 luglio 2019. L'8 ottobre era pervenuto il Draft Report, i cui contenuti sono stati discussi nell'ambito dell'exit meeting del 22 ottobre, preliminarmente all'invio in data 15 novembre delle considerazioni della Banca. L'8 gennaio 2020 è stato ricevuto il Final Report. Dalla valutazione

effettuata in base alle best practice dei comportamenti osservati con riguardo al precedente sistema di Governance è emersa una situazione sostanzialmente positiva, in cui la cultura del rischio della Banca si sta muovendo nella giusta direzione, favorita anche dal cambio del sistema di Governance. La Banca rimane in attesa di ricevere la Follow up Letter dall'Autorità.

Il 6 novembre 2017 la Banca d'Italia aveva avviato alcune verifiche mirate a valutare (i) lo stato di attuazione degli interventi correttivi richiesti in seguito ai precedenti accertamenti ispettivi, dettagliati nel Bilancio 2016, in materia di [ANTIRICICLAGGIO](#), nonché (ii) l'idoneità degli assetti organizzativi a produrre segnalazioni corrette dei Tassi Effettivi Globali Medi (TEGM) e a prevenire i rischi connessi a violazioni delle norme in materia di [USURA](#). L'ispezione si era conclusa il 14 febbraio 2018. Il 17 aprile la Banca d'Italia aveva comunicato con un giudizio parzialmente sfavorevole gli esiti delle verifiche in oggetto che includevano alcune contestazioni in ambito antiriciclaggio (con contestuale avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo, ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241, a carico della Banca). UBI Banca aveva trasmesso le proprie controdeduzioni al provvedimento sanzionatorio il 15 giugno 2018 inviando, il successivo 13 luglio, la risposta complessiva ed il piano di azioni correttive di natura organizzativa, procedurale e operativa da intraprendere, con l'indicazione della relativa tempistica di completamento ("Piano"). Ad esito del procedimento, in data 22 marzo 2019 la Banca d'Italia aveva notificato un provvedimento concernente l'applicazione, nei confronti della Banca, di una sanzione amministrativa pecuniaria di 1,2 milioni di euro (a fronte di un massimo edittale "pari al dieci per cento del fatturato complessivo annuo¹"). Contro il provvedimento sanzionatorio è stato presentato ricorso alla Corte d'Appello di Roma con le modalità e nei termini di cui all'art. 145, comma 4, TUB. L'udienza di discussione – originariamente fissata per il giorno 24 ottobre 2019 e rinviata d'ufficio più volte – si è tenuta in data 4 dicembre 2020, all'esito della quale la Corte d'Appello di Roma, con sentenza n. 276 del 15 gennaio 2021, ha ritenuto di dover rigettare l'opposizione proposta da UBI Banca, condannandola al pagamento delle spese di lite. Tale sentenza – che, alla data della presente Relazione, non è ancora stata notificata – potrà essere impugnata innanzi la Corte di Cassazione entro il termine di sei mesi dalla pubblicazione, ovvero entro il 15 luglio 2021. Il 25 gennaio 2019 la Banca d'Italia aveva inviato una comunicazione alla Banca richiedendo di prevedere tempi più stringenti, che non andassero oltre il 2019, per il completamento dell'intervento riguardante il processo di individuazione, valutazione e segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette, in relazione al quale la Banca ha previsto l'evoluzione della piattaforma informatica dedicata (Portale Antiriciclaggio).

Le competenti strutture si erano prontamente attivate per recepire le richieste avanzate dall'Autorità, predisponendo una nuova pianificazione dei lavori, comunicata alla Banca d'Italia l'8 febbraio 2019. Il successivo 5 luglio la Banca aveva fornito – come richiesto dall'Autorità con la sopraccitata missiva del 25 gennaio 2019 – un aggiornamento sulle iniziative di riassetto, corredato dalle valutazioni degli organi amministrativo e di controllo, in relazione alle quali la Vigilanza si sarebbe riservata di effettuare le necessarie verifiche secondo le modalità ritenute più opportune. Al 31 dicembre 2019 gli interventi erano stati completati.

Il 16 novembre 2018 si era conclusa la verifica sportellare in materia di [TRASPARENZA](#) avviata da Banca d'Italia il 17 settembre e articolata su 20 dipendenze di UBI Banca. Gli esiti dell'indagine erano stati ricevuti il 27 maggio 2019: le anomalie evidenziate avevano riguardato la remunerazione di affidamenti e sconfinamenti, l'informativa precontrattuale relativa ai contratti di credito immobiliare ai consumatori, nonché la fase di chiusura anticipata di alcune tipologie di rapporti.

Le considerazioni della Banca rispetto agli esiti dell'indagine ed il piano degli interventi erano stati trasmessi all'Autorità il 2 agosto 2019; sono inoltre stati inviati aggiornamenti trimestrali sullo stato di avanzamento delle attività fino al completamento del piano di rimedio avvenuto nel secondo trimestre 2020, in allineamento alla pianificazione comunicata all'Autorità. Con lettera del 6 novembre 2020 Banca d'Italia ha richiesto ulteriori ristori delle somme addebitate a titolo di

¹ Ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia del 18 dicembre 2012 recante disposizioni in materia di sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa, come da ultimo modificato da provvedimento del 3 maggio 2016, per fatturato si intende "l'aggregato definito nell'art. 316 Tabella 1 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR)".

La tabella 1 della disposizione citata riporta le seguenti voci:

- 1 - Interessi e proventi assimilati
- 2 - Interessi e oneri assimilati
- 3 - Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso
- 4 - Proventi per commissioni/provvigioni
- 5 - Oneri per commissioni/provvigioni
- 6 - Profitto (perdita) da operazioni finanziarie
- 7 - Altri proventi di gestione

Sulla base delle logiche adottate per il calcolo dell'indicatore rilevante nell'ambito del rischio operativo, come previsto dall'art. 316 del CRR, il fatturato dell'ex Gruppo UBI Banca (Perimetro Prudenziale) al 31 dicembre 2017 (IAS 39) ammontava a 3.491.640 migliaia di euro.

commissione di istruttoria veloce alla clientela, ampliando il periodo di riferimento a partire dalla data di entrata in vigore della relativa normativa. Il successivo 28 dicembre UBI Banca ha inviato il nuovo piano di attività all'Autorità, il cui completamento è previsto entro fine giugno 2021.

In data 4 marzo 2019 aveva preso avvio l'ispezione di Banca d'Italia su Prestitalia avente ad oggetto il [RISPETTO DELLA NORMATIVA E DEGLI ORIENTAMENTI DI VIGILANZA IN TEMA DI TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI E CORRETTEZZA DELLE RELAZIONI CON LA CLIENTELA, CON RIGUARDO AL COMPARTO DEI FINANZIAMENTI CONTRO CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO O DELLA PENSIONE](#) che si era conclusa il successivo 5 aprile. Il 18 dicembre 2019 era stato consegnato al Consiglio di Amministrazione di Prestitalia il rapporto ispettivo riportante gli esiti dell'attività condotta. In data 11 febbraio 2020 sono state trasmesse a Banca d'Italia le considerazioni della Società e della allora Capogruppo rispetto agli esiti delle verifiche svolte, oltre al piano degli interventi in relazione al quale la Società ha comunicato di aver completato alla fine del mese di settembre, nel rispetto delle tempistiche comunicate all'Autorità, le azioni di rimedio a fronte dei rilievi ricevuti.

Con lettera del 3 ottobre 2019, Banca d'Italia aveva reso noto l'avvio di una ispezione avente ad oggetto la [VALUTAZIONE DEL MERITO DI CREDITO PER I PROFILI DI TUTELA DELLA CLIENTELA](#) nell'ambito di una campagna tematica in tema trasparenza condotta sul sistema con focus sui profili di tutela del consumatore nella valutazione del merito creditizio della clientela e nell'attività di assistenza a quest'ultima. Gli accertamenti erano iniziati il 7 ottobre 2019 e si erano conclusi l'8 novembre. In data 23 marzo 2020 è pervenuto il report con l'esito ispettivo, in cui l'Autorità ha osservato che dopo l'entrata in vigore della disciplina sul credito al consumo e sui mutui residenziali ai consumatori, la regolamentazione aziendale è stata integrata per tener conto degli obblighi in materia sia nella fase precontrattuale, sia in quella di valutazione del merito creditizio e di assistenza alla clientela. In un contesto di accresciuta attenzione ai profili oggetto di esame permangono aree di miglioramento su ambiti gestionali, in relazione alle quali la Banca ha trasmesso in data 29 maggio 2020 il piano di intervento attivato a fronte dei rilievi ricevuti. UBI Banca ha completato gli interventi programmati con scadenza fine 2020, mentre l'indirizzamento delle restanti risultanze della verifica ispettiva è confluito all'interno delle attività progettuali in corso per l'integrazione della Banca nella Capogruppo Intesa Sanpaolo.

In data 14 ottobre 2019 Banca d'Italia aveva preannunciato l'avvio di un accertamento ispettivo sul [SISTEMA IRB AUTORIZZATO IN AMBITO ECAF](#), condotto dal 27 al 29 novembre. L'ispezione era finalizzata a verificare se la Banca disponesse di sistemi informativi e di processi amministrativi e organizzativi adeguati a rilevare correttamente le informazioni richieste sull'insieme dei debitori potenzialmente idonei per finalità di rifinanziamento di politica monetaria (static pool) valutati con il sistema di rating interno (IRB). Il 17 febbraio 2020 è pervenuto l'esito da parte dell'Autorità in relazione al quale la valutazione del processo di gestione degli static pool è stata ritenuta soddisfacente.

Con lettera del 23 ottobre 2019 Banca d'Italia aveva reso noto l'avvio di una ispezione generale, di tipo ordinario e periodico, sulla Società [PRAMERICA SGR](#). L'accertamento ha avuto inizio il 28 ottobre 2019 e si è concluso il 7 febbraio 2020. Il successivo 24 aprile sono pervenuti alla Società i relativi esiti che hanno evidenziato una valutazione in prevalenza favorevole delle attività ispettive condotte a spettro esteso, riguardanti – in particolare – il modello di business e l'evoluzione strategica della SGR, l'adeguatezza dei profili di governo e controllo, nonché la situazione dei patrimoni gestiti. In data 25 giugno 2020, nel rispetto dei termini convenuti con l'Autorità, è stato trasmesso il piano degli interventi attivati, in parte già realizzati, comunicando la previsione di completamento entro il secondo trimestre 2021 dei residuali interventi di miglioramento richiesti.

In data 29 ottobre 2019 la Sede di Milano della Banca d'Italia aveva avviato, presso la Dipendenza di UBI Banca di Bergamo, via Jacopo Palma il Vecchio, una [VERIFICA SPORTELLARE IN MATERIA DI ANTRICICLAGGIO](#) ordinaria, avente ad oggetto il rispetto delle previsioni in materia di prevenzione del riciclaggio. Tale accesso si configurava quale fase "pilota" di un modulo ispettivo articolato in verifiche sportellari su un campione di 20 dipendenze di UBI Banca. Nella settimana del 10 febbraio 2020 è stata avviata la verifica presso la filiale della Sede di Bergamo (Piazza Vittorio Veneto), che ha rappresentato la 20ª filiale del campione e che ha contestualmente sancito, in data 14 febbraio 2020, la conclusione di tale modulo ispettivo. La Banca rimane in attesa di ricevere i relativi esiti.

Accertamenti Consob

Con comunicazione del 26 luglio 2020 Consob ha reso noto l'avvio di una verifica ispettiva presso UBI Banca al fine di svolgere accertamenti in merito a: (i) le modalità di concreta attuazione dei presidi descritti da UBI Banca all'Autorità in ordine alla relazione con i clienti in occasione dell'Offerta Pubblica di Acquisto e di Scambio volontaria promossa da Intesa Sanpaolo Spa sulla totalità delle azioni ordinarie della Banca stessa; (ii) l'eventuale esistenza di pressioni commerciali sulla rete distributiva dirette ad ostacolare l'adesione all'Offerta citata. Il 25 novembre 2020 è stata verbalizzata dall'Autorità la chiusura delle attività. Alla data della presente Relazione UBI Banca rimane ancora in attesa di ricevere gli esiti conclusivi dell'accertamento.

Procedimenti

Di seguito si riportano le informazioni relative ad alcune specifiche vicende.

Relativamente al procedimento in corso presso il **Tribunale di Bergamo** – per i cui dettagli si rimanda all'informativa di Bilancio relativa al 2018 – la Banca è certa e ribadisce che il dibattimento, entrando nel merito, dimostrerà l'infondatezza delle accuse rivolte all'ente e ai propri esponenti, ritenendo che non vi sia stato alcun ostacolo alla Vigilanza, alcun patto occulto, alcuna omissione informativa, alcuna influenza nel determinare la maggioranza assembleare.

L'istruttoria dibattimentale è attualmente in corso e, ad oggi, risultano calendarizzate udienze fino a maggio 2021.

In caso di eventuale condanna di UBI Banca per gli illeciti contestati ai sensi del D.Lgs. 231/2001, verrebbe applicata alla Banca una sanzione pecuniaria. Tale sanzione, in relazione al reato presupposto di cui all'art. 2636 C.C., sarebbe compresa fra un minimo di 77.400 euro ed un massimo di 1.022.340 euro, mentre in relazione al reato di cui all'art. 2638 C.C. sarebbe compresa fra un minimo di 103.206 euro ed un massimo di 1.239.200 euro.

Per completezza si rileva che, in seguito al rinnovo, nell'Assemblea dei Soci del 15 ottobre 2020, degli organi sociali di UBI Banca, dei 28 esponenti pro tempore dell'allora Gruppo UBI Banca complessivamente coinvolti nel procedimento, nessuno risulta più attualmente in carica.

La Banca ribadisce la correttezza del proprio operato e confida che in tutte le sedi giudiziarie potrà essere confermato l'avvenuto rispetto delle norme di legge e delle regole organizzative, come già chiaramente dimostrato dalla sentenza n. 879/2017 del 17 maggio 2017, pubblicata il successivo 19 giugno, della Corte d'Appello di Brescia che ha riconosciuto la correttezza di UBI Banca e dei suoi esponenti nei rapporti con le Autorità di Vigilanza e con il mercato, annullando il provvedimento con cui Consob aveva sanzionato alcuni componenti dell'allora Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca. Quanto sopra è stato ulteriormente e definitivamente confermato anche dalla Corte di Cassazione (adita da Consob in seguito all'impugnazione della sopracitata sentenza della Corte d'Appello) con sentenza n. 8636/2020, pubblicata in data 7 maggio 2020, con la quale la Suprema Corte, rigettando i cinque motivi di ricorso, ha ritenuto che, nel caso di specie, la condotta omissiva a suo tempo censurata dalla Consob non è contemplata dalla legge e, pertanto, non è sanzionabile.

Da ultimo, con riferimento a quanto specificato nell'informativa di Bilancio relativa al 2018 – vale a dire alle costituzioni di parte civile ammesse dei signori Jannone, Vedovato, Cividini, Agliardi, Franceschetto, Bertolotto – si precisa che all'udienza del 23 febbraio 2021 è stata depositata la revoca delle citate costituzioni di parte civile ai sensi dell'art. 82 C.P.P. nei confronti di tutti gli imputati in relazione al capo "F"; ciò a fronte del perfezionamento di un atto transattivo con UBI Banca e Intesa Sanpaolo, resosi possibile anche in virtù della discontinuità nella governance creatasi in seguito all'ingresso di UBI Banca nel Gruppo ISP.

Considerata la natura della vicenda, si ritiene che la stessa non possa comportare riflessi sul patrimonio del consolidato UBI Banca.

* * *

In esecuzione di delibere consiliari assunte rispettivamente il 23 luglio ed il 31 luglio 2019, il 7 agosto 2019 UBI Banca Spa e UBI Leasing Spa hanno instaurato avanti il Tribunale di Bergamo un giudizio civile ordinario volto a ottenere il risarcimento dei danni, patrimoniali e non, derivanti in particolare dalla diffusione del servizio dal titolo "L'onnipotente", andato in onda sul canale televisivo Rai 3 in data 1° aprile 2019 durante la trasmissione "Report". Alla prima udienza del 18 febbraio 2020, il Giudice – preso atto della costituzione di tutti i convenuti – ha concesso i termini per le memorie ex art. 183, 6° comma C.P.C. che sono state ritualmente depositate. La causa è in riserva all'esito della discussione delle istanze istruttorie avvenuta in occasione dell'udienza svoltasi il 1° ottobre 2020.

Ulteriori evoluzioni del contesto normativo di riferimento

Anche nel corso del 2020, il complessivo quadro normativo di riferimento, nazionale ed europeo, nel quale operano le banche italiane è risultato in evoluzione imponendo l'onere di una molteplicità di attività di monitoraggio e di adeguamento. Gli interventi negli ambiti di seguito illustrati² completano quelli specificamente legati alla pandemia da Covid-19, già trattati nel capitolo “Gli eventi rilevanti del 2020”, e sono qui selezionati in un’ottica di applicabilità prospettica per UBI Banca in vista dell’imminente fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo.

DISCIPLINA PRUDENZIALE

Il 5 maggio 2020 l'EBA ha pubblicato gli Orientamenti sulla determinazione della scadenza media ponderata (WAM, Weighted Average Maturity) dei pagamenti contrattuali dovuti nell'ambito di una tranche di un'operazione di cartolarizzazione, come stabilito nel Regolamento CRR, i quali mirano a garantire che la metodologia applicabile per la determinazione della WAM a fini regolamentari sia sufficientemente trasparente e armonizzata al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità dei fondi propri detenuti dagli enti. Tali orientamenti sono applicati dal 1° settembre 2020.

In data 21 aprile 2020 Banca d'Italia ha pubblicato il 32° aggiornamento della Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” che recepisce le disposizioni in materia di rischio di tasso (IRRBB) e stress test contenuti negli Orientamenti EBA. Gli Orientamenti in materia di gestione del rischio di tasso di interesse definiscono alcuni aspetti che gli enti sono tenuti a considerare per l'identificazione, la valutazione e la gestione dell'IRRBB e che le autorità competenti devono considerare ai fini del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP). Gli Orientamenti relativi agli stress test degli enti definiscono le principali caratteristiche delle prove di stress effettuate dagli istituti sia nel quadro generale del risk management, sia in modo specifico rispetto all'utilizzo di tali prove per ICAAP e ILAAP. In particolare, viene richiesto alle banche di costruire un framework più articolato, proporzionalmente alla classe ICAAP/ILAAP di appartenenza. Al fine di venire incontro alle esigenze manifestate dall'industria, le banche, entro 60 giorni dalla pubblicazione, sono state chiamate ad adeguare almeno i sistemi di risk management, per poi completare il pieno allineamento alle nuove Linee Guida nel resoconto ICAAP del 2021.

Il 23 giugno 2020 Banca d'Italia ha inoltre pubblicato il 33° aggiornamento della Circolare n. 285 in materia di attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati, per adeguare la normativa nazionale all'evoluzione del quadro normativo (modifiche del TUB e introduzione del CRR) ed escludere, a determinate condizioni, le partecipazioni in imprese assicurative dall'applicazione dei limiti prudenziali. La modifica tiene conto dell'evoluzione del trattamento prudenziale delle partecipazioni assicurative e rende coerente il loro trattamento con quello previsto per le partecipazioni infragruppo, poiché in entrambi i casi sono previsti gestione e controllo integrati dei rischi da parte della banca.

Il 23 settembre 2020, infine, Banca d'Italia ha pubblicato il 34° aggiornamento della citata Circolare 285 con l'obiettivo principale di dare attuazione agli Orientamenti EBA in materia di esternalizzazione³. In tale contesto le principali modifiche riguardano il Capitolo 3 “Il sistema dei controlli interni” e il Capitolo 4 “Il sistema informativo” della Parte I, Titolo IV.

Sono state inoltre effettuate limitate modifiche di carattere esplicativo per assicurare un pieno allineamento delle disposizioni della Circolare con gli Orientamenti dell'EBA sulla governance interna⁴.

TUTELA DEL CONSUMATORE

Il 17 marzo 2020 Banca d'Italia e Ivass hanno pubblicato una lettera al mercato con la quale forniscono indicazioni sull'offerta di prodotti abbinati a finanziamenti. In particolare, viene precisato che l'offerta di prodotti non finanziari in abbinamento a un finanziamento richiede l'adozione di una serie di cautele sia da parte delle banche e degli intermediari finanziari, sia da parte delle imprese produttrici, in modo da garantire il rispetto della normativa di riferimento e preservare l'integrità del rapporto di fiducia con la clientela. Le condotte concretamente poste in essere devono assicurare la correttezza delle relazioni e l'effettiva consapevolezza dei clienti su caratteristiche, obblighi e vantaggi derivanti dalla combinazione dei prodotti offerti.

Il 19 giugno 2020 Banca d'Italia ha fornito i criteri da seguire per le segnalazioni alla Centrale dei rischi degli accordi transattivi “a saldo e stralcio” con la clientela⁵.

² Per le novità in tema di bilanci bancari si rinvia alla Parte Generale A.1 della Nota Integrativa Consolidata.

³ EBA Guidelines on outsourcing arrangements (EBA/GL/2019/02) del 25 febbraio 2019.

⁴ Orientamenti sulla governance interna (EBA/GL/2017/11) del 21 marzo 2018.

⁵ Sono state disciplinate le seguenti casistiche:

- a) se il pagamento è contestuale all'accordo, nel mese in cui è stato effettuato il pagamento, l'intermediario segnala il cliente nella categoria “sofferenze - crediti passati a perdita” per la parte stralciata, nessuna segnalazione è dovuta per cassa tra le “sofferenze” ed a partire dalla rilevazione successiva nessuna segnalazione è dovuta;
- b) se l'accordo raggiunto prevede un piano rateale di rimborso ed è da subito efficace, la quota che il cliente si è obbligato a rimborsare si configura come un nuovo finanziamento rateale. Nel mese in cui le parti hanno raggiunto l'accordo, l'intermediario segnala il cliente nella categoria “sofferenze - crediti passati a perdita” per l'importo stralciato e non effettua alcuna segnalazione tra le “sofferenze”. Nelle date contabili successive, l'intermediario segnala nella categoria “sofferenze” la quota del credito da rimborsare con importi decrescenti in corrispondenza dei pagamenti man mano ricevuti, fino al pagamento dell'ultima rata concordata;
- c) se l'accordo è efficace con il pagamento dell'ultima rata, l'intermediario segnala il cliente nella categoria “sofferenze” per importi via via decrescenti fino al pagamento dell'ultima rata concordata; la segnalazione nella categoria “sofferenze-crediti passati a perdita” –

SOSTENIBILITÀ

Il 12 marzo 2020 la **Consob** ha pubblicato un richiamo di attenzione avente ad oggetto le prestazioni di servizi di investimento e questioni ESG. Le tematiche ESG sono divenute, sempre più di frequente, driver per la distribuzione di prodotti/servizi di investimento ed anche i risparmiatori di tipo retail stanno mostrando attenzione ai profili di sostenibilità nella scelta dei propri investimenti. Nel corso dell'ordinaria attività di vigilanza, la Consob ha riscontrato il crescente utilizzo da parte degli intermediari del tema della sostenibilità nelle proprie politiche commerciali nonché campagne pubblicitarie indirizzate alla clientela interessata ai c.d. investimenti sostenibili. In un contesto di asimmetrie informative e di possibili spinte competitive, può accentuarsi il rischio di condotte degli intermediari non allineate alla cura dell'interesse del cliente (c.d. green washing).

GOVERNANCE

Il 15 dicembre 2020 è stato infine pubblicato il nuovo decreto del **MEF** sul regolamento relativo a requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche e degli intermediari finanziari⁶. Le nuove regole recepiscono in Italia i requisiti di competenza, correttezza e indipendenza previsti dalla direttiva europea CRD IV del 2013. Oltre ai criteri di correttezza (che si aggiungono ai requisiti di onorabilità) e competenza (in aggiunta ai requisiti di professionalità), vengono introdotti nuovi profili di valutazione quali l'indipendenza di giudizio, l'adeguata composizione collettiva degli organi, la disponibilità di tempo e, per le banche di maggiori dimensioni, limiti al cumulo degli incarichi.

Novità fiscali

Le principali novità in materia fiscale registrate nell'anno 2020 sono legate all'emergenza Covid-19, alla Legge di Bilancio 2021 e ai chiarimenti espressi dalla prassi amministrativa sulle misure fiscali introdotte nel corso dell'esercizio. Tra queste, quelle meritevoli di segnalazione sono le seguenti.

Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (c.d. "Legge di Bilancio 2021")

La Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (c.d. "Legge di Bilancio 2021") contiene alcune misure di natura fiscale. Si evidenziano in particolare:

- *riduzione tassazione dividendi percepiti da enti non commerciali*: gli utili percepiti dagli enti non commerciali, a far tempo dal periodo di imposta 2021, sono soggetti a imposizione in misura del 50% del loro ammontare al verificarsi di alcune condizioni;
- *ristrutturazioni energetiche, ristrutturazioni edilizie (compreso il sismabonus) e bonus facciate*: le agevolazioni fiscali sono prorogate per tutto l'anno 2021;
- *Superbonus*: le misure troveranno applicazione per le spese sostenute sino al 30 giugno 2022 (in determinate condizioni, al 31 dicembre 2022). Viene inoltre chiarito e ampliato l'ambito di applicazione del Superbonus introdotto dal Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "Decreto Rilancio");
- *riallineamento avviamenti e attività immateriali*: la possibilità di riallineare il valore fiscale al maggior valore di bilancio dietro pagamento di un'imposta sostitutiva del 3% viene estesa all'avviamento e alle altre attività immateriali iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2019;
- *credito imposta investimenti in PIR*: le persone fisiche titolari di piani di risparmio a lungo termine alternativi (c.d. "PIR PMI") costituiti a partire dal 1° gennaio 2021, per gli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2021, avranno diritto ad un credito di imposta pari alle minusvalenze, alle perdite e ai differenziali negativi realizzati tramite tali piani a determinate condizioni (tra queste, l'obbligo di detenere per almeno cinque anni gli strumenti finanziari). Il credito d'imposta non può eccedere il 20% delle somme investite negli strumenti finanziari. Le minusvalenze, le perdite o i differenziali negativi in relazione ai quali si fruisce del credito d'imposta non potranno essere scomputati dalle plusvalenze, dai differenziali positivi, o dai proventi realizzati in seguito a successive cessioni degli strumenti finanziari;
- *agevolazioni aggregazioni aziendali*: le aggregazioni aziendali deliberate nel corso del 2021 e realizzate tramite operazioni di fusione, scissione o conferimento d'azienda daranno luogo alla trasformazione di crediti per imposte anticipate in crediti di imposta a determinate condizioni e con limiti prefissati. La norma non si applica ad operazioni di riorganizzazione in gruppi ove il controllo è stato acquisito nei due anni antecedenti l'operazione di aggregazione;
- *cuneo fiscale*: è stato reso permanente il trattamento integrativo IRPEF per i lavoratori dipendenti e assimilati, introdotto dal Decreto Legge 5 febbraio 2020, n. 3, in sostituzione del c.d. "Bonus IRPEF". La

per il valore dell'importo non riscosso – è effettuata con riferimento alla data contabile in cui è corrisposta l'ultima rata e il credito è estinto.

⁶ Le nuove disposizioni entrano in vigore il 30 dicembre 2020 e si applicano alle nomine successive a tale data.

misura del trattamento integrativo è stata ulteriormente rivista a partire dal 2021 dal Decreto Legge 30 dicembre 2020, n. 182;

- *dividendi percepiti e plusvalenze realizzate da fondi di investimento esteri*: il regime impositivo di dividendi e plusvalenze su partecipazioni realizzati da determinati OICR esteri viene equiparato a quello applicabile agli OICR istituiti in Italia. I dividendi percepiti da OICR di diritto estero conformi alla Direttiva 2009/65/CE (ovvero, se non conformi, al verificarsi di determinate condizioni), a far tempo dal 1° gennaio 2021, non saranno soggetti a ritenuta alla fonte in Italia. Inoltre, le plusvalenze/minusvalenze realizzate a partire dal 1° gennaio 2021 da tali soggetti a fronte della cessione di partecipazioni qualificate non concorreranno a formare il reddito.

Legge 17 luglio 2020, n. 77 “Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34” (c.d. “Decreto Rilancio”)

La Legge 17 luglio 2020, n. 77, di conversione del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. “Decreto Rilancio”) contiene diverse misure di natura fiscale. Si evidenziano in particolare:

- *soppressione clausola di salvaguardia IVA e accise*: è eliminata la c.d. “clausola di salvaguardia” volta ad aumentare in via automatica le aliquote dell’IVA e delle accise a bilanciamento della finanza pubblica;
- *rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni*: gli aumenti di capitale in denaro deliberati entro il 31 dicembre 2020 da imprese italiane di medie dimensioni possono dar luogo a crediti di imposta per i soci conferenti e per le imprese conferitarie, secondo limiti e condizioni fissati dalla norma di legge. I crediti di imposta possono essere esclusivamente utilizzati in compensazione con altre imposte o contributi. La Legge di Bilancio 2021 ha previsto, a favore delle sole società conferitarie, la possibilità di usufruire del credito d’imposta, in misura maggiorata, anche per gli aumenti di capitale deliberati ed eseguiti nel primo semestre del 2021 per ripianare perdite risultanti dal bilancio relativo all’esercizio 2020;
- *crediti imposta emanati per fronteggiare l'emergenza Covid-19*: sono introdotte diverse tipologie di crediti di imposta, tra cui vanno ricordati i crediti di imposta sui canoni di locazione degli immobili ad uso non abitativo e affitto di azienda, i crediti di imposta per l’adeguamento degli ambienti di lavoro e i crediti per la sanificazione e l’acquisto di dispositivi di protezione individuale;
- *Superbonus*: è introdotta la detrazione fiscale, nella misura del 110%, delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 per l’effettuazione di specifici interventi finalizzati all’efficienza energetica (ivi inclusa l’installazione di impianti fotovoltaici e delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici), nonché al consolidamento statico, o alla riduzione del rischio sismico degli edifici viene aumentata al 110% la percentuale di detrazione fiscale riconosciuta in dipendenza di lavori di efficientamento energetico degli edifici, interventi antisismici, installazione di colonnine di ricarica elettrica e altre fattispecie individuate dalla norma. I crediti di imposta in questione potranno essere (i) utilizzati in compensazione delle imposte e contributi dovuti dal contribuente in cinque rate annuali di pari importo, (ii) convertiti in sconto sul corrispettivo applicato dai fornitori o (iii) ceduti. La Legge di Bilancio 2021 ha ulteriormente modificato la norma in senso favorevole al contribuente;
- *cessione dei crediti di imposta emanati per fronteggiare l'emergenza Covid-19, interventi di efficientamento energetico e altri crediti*: è introdotta la possibilità di cedere i crediti di imposta relativi a misure Covid-19, ecobonus, sismabonus, interventi di ristrutturazione edilizia, bonus facciate ed altri a terzi, tra cui gli intermediari bancari e finanziari. I crediti acquisiti potranno essere portati in compensazione delle imposte e contributi dovuti dai cessionari con la medesima ripartizione temporale applicata ai soggetti cedenti: non è ammesso il rimborso;
- *tax credit vacanze*: viene riconosciuto un credito di imposta per i pagamenti di servizi resi in ambito nazionale delle imprese turistico-ricettive, agriturismo, bed & breakfast nel periodo 1° luglio 2020 - 31 dicembre 2020. Il credito di imposta è cedibile a terzi, tra cui gli intermediari bancari e finanziari;
- *modifiche alla disciplina dei PIR*: viene introdotta una nuova categoria di PIR (c.d. “PIR alternativi” o “PIR PMI”) con vincoli alla composizione degli investimenti diversi rispetto a quelli dei PIR originari;
- *proroga del termine per la notifica di atti*: sono prorogati di un anno i termini di decadenza delle attività di notifica di atti di accertamento e degli altri atti posti in essere dall’amministrazione finanziaria (sono escluse le entrate degli enti territoriali);
- *incremento limite annuo compensabile F24*: il limite per la compensazione dei crediti nel modello F24 è elevato a 1 milione di euro per il solo anno 2020.

Legge 5 giugno 2020, n. 40 “Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23” (c.d. “Decreto Liquidità”)

La Legge 5 giugno 2020, n. 40 di conversione del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. “Decreto Liquidità”) contiene diverse misure di natura fiscale. Si evidenziano in particolare:

- *sospensione di versamenti tributari e contributivi*: è stata prevista la sospensione dei versamenti in autoliquidazione delle ritenute alla fonte di reddito da lavoro dipendente e assimilato, IVA, contributi previdenziali e assistenziali e premi per l’assicurazione obbligatoria per i mesi di aprile e maggio 2020 al ricorrere di alcune condizioni (parametri dimensionali e contrazione di fatturato e corrispettivi rispetto ai mesi di aprile e maggio 2019). I versamenti sospesi dovevano essere effettuati entro il 16 settembre 2020, senza applicazione di interessi e sanzioni;

- *sospensione ritenute su reddito di lavoro autonomo e provvigioni*: al ricorrere di determinate condizioni, i soggetti che percepiscono reddito di lavoro autonomo o provvigioni potevano chiedere al proprio committente di non assoggettare i compensi corrisposti nel periodo 17 marzo 2020 - 31 maggio 2020 alle ordinarie ritenute alla fonte. I versamenti delle ritenute non applicate dovevano essere effettuati in autoliquidazione entro il 16 settembre 2020, senza applicazione di sanzioni e interessi;
- *acconti di imposta*: in caso di versamento degli acconti IRPEF/IRES/IRAP effettuati con il metodo previsionale, erano dovute sanzioni e interessi solamente nel caso in cui l'ammontare complessivamente versato a titolo di acconto nell'anno 2020 sia inferiore all'ottanta per cento dell'acconto effettivamente dovuto per il periodo di imposta 2020;
- *proroga validità dei certificati regolarità fiscale*: i certificati emessi dall'Agenzia delle Entrate antecedentemente al 29 febbraio 2020, che appaltatori e subappaltatori erano tenuti a consegnare ai propri committenti per comprovare la propria regolarità fiscale, sono rimasti validi sino al 30 giugno 2020;
- *modifiche al regime fiscale degli utili percepiti da società semplici*: è stato nuovamente modificato il regime fiscale degli utili percepiti da società semplici, da considerare "trasparenti" a fini fiscali, già oggetto di intervento nel Decreto Fiscale di fine 2019;
- *sospensione del contenzioso tributario*: le udienze fissate per il periodo 9 marzo 2020 - 11 maggio 2020 sono state rinviate d'ufficio ad una data successiva all'11 maggio 2020. Gli adempimenti collegati al contenzioso tributario (tra cui la notifica del ricorso in primo grado e le attività di mediazione) in scadenza nel periodo 9 marzo 2020 - 11 maggio 2020 sono stati sospesi con ripresa dei termini a decorrere dal 12 maggio 2020;
- *processo tributario telematico obbligatorio*: è stato introdotto l'obbligo di proseguire esclusivamente in via telematica i giudizi tributari iniziati con modalità analogica/cartacea.

Legge 24 aprile 2020, n. 27 "Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18," (c.d. "Decreto Cura Italia")

La Legge 24 aprile 2020, n. 27 di conversione del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia"), contiene alcune misure di carattere fiscale, tra le quali:

- *trasformazione di imposte anticipate in crediti di imposta*: indipendentemente dall'effettiva iscrizione in bilancio, le imposte anticipate (DTA) riferite a perdite fiscali ed eccedenze ACE potranno essere convertite in crediti di imposta nei limiti fissati e sulla base delle condizioni stabilite dalla disposizione normativa qualora il contribuente cui afferiscono tali DTA proceda alla cessione di crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti;
- *differimento delle scadenze tributarie*: era stato posticipato al 30 giugno 2020 il termine per porre in essere gli adempimenti tributari (diversi dai versamenti e dall'invio delle Certificazioni Uniche all'Agenzia delle Entrate) in scadenza tra l'8 marzo 2020 e il 31 maggio 2020. La misura aveva interessato l'allora Gruppo UBI Banca per diversi adempimenti, tra cui anche la dichiarazione IVA del Gruppo IVA UBI Banca;
- *incentivi fiscali per erogazioni liberali*: le erogazioni liberali in denaro e in natura effettuate nell'anno 2020 da privati, enti non commerciali e persone giuridiche per finanziare gli interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 sono detraibili (a fini IRPEF) e deducibili (a fini IRES e IRAP) nei limiti e condizioni indicate nelle disposizioni di legge;
- *sospensione dei termini per attività di accertamento e controlli da parte degli enti impositori*: i termini delle attività di liquidazione, controllo, accertamento, riscossione e contenzioso poste in essere dagli uffici impositori (tra cui l'Agenzia delle Entrate) sono stati sospesi nel periodo 8 marzo 2020 - 31 maggio 2020. La sospensione riguardava anche le attività correlate alle istanze di interpello;
- *sospensione dei termini di versamento dei carichi affidati all'agente della riscossione*: i termini dei versamenti correlati a cartelle di pagamento in scadenza nel periodo 8 marzo 2020 - 31 agosto 2020 sono stati sospesi. I versamenti dovevano essere eseguiti entro il 30 settembre 2020 senza applicazione di specifiche sanzioni e interessi meramente derivanti dalla sospensione (norma così modificata dal c.d. "Decreto Rilancio").

Modifica della Direttiva dell'Unione Europea n. 2018/822 (c.d. "DAC6")

La Direttiva UE del 26 giugno 2020 n. 2020/876 ha modificato la c.d. "Direttiva DAC6" consentendo agli Stati Membri UE di prorogare il termine per la comunicazione dei meccanismi transnazionali (i) dal 31 agosto 2020 al 28 febbraio 2021, per i meccanismi posti in essere nel periodo dal 25 giugno 2018 al 30 giugno 2020 e (ii) dal 31 luglio 2020 fino al 31 gennaio 2021 per i meccanismi posti in essere dal 1° luglio 2020. La Direttiva DAC6 introduce un nuovo obbligo di segnalazione di informazioni alle autorità fiscali da parte di intermediari (tra cui le banche), qualora coinvolti in elaborazione, commercializzazione, organizzazione o gestione di schemi di pianificazione fiscale aggressiva transnazionale ovvero nella prestazione di assistenza o consulenza in relazione a tali schemi.

La Direttiva DAC 6 è stata attuata in Italia dal D.Lgs. 30 luglio 2020, n. 100, integrato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 novembre 2020 e dal Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 26 novembre 2020. Alla data di redazione della presente Relazione l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la bozza della circolare illustrativa.

Proroga regime di scissione dei pagamenti (c.d. “split payment”)

La Decisione Esecutiva del Consiglio 22 giugno 2020, COM (2020) 242 final ha concesso all'Italia di prorogare sino al 30 giugno 2023 l'applicazione del regime dello split payment alle operazioni effettuate nei confronti di pubbliche amministrazioni e altri enti e società.

Spagna: introduzione dell'Imposta sulle Transazioni Finanziarie

A partire dal 16 gennaio 2021, con una Legge emanata nell'ottobre 2020, anche la Spagna ha introdotto l'Imposta sulle Transazioni Finanziarie che colpisce gli acquisti delle azioni di società spagnole quotate, incluse in un elenco che verrà aggiornato annualmente. L'imposta, applicata con aliquota del 2 per mille, è a carico dell'acquirente delle azioni e viene corrisposta allo Stato spagnolo dalla banca che effettua l'acquisto per conto del cliente. L'imposta riguarda anche gli acquisti effettuati al di fuori della Spagna e la sua applicazione coinvolge perciò direttamente anche le banche italiane. In attesa che si completi il quadro normativo di attuazione, l'Autorità fiscale spagnola ha differito al mese di aprile 2021 gli adempimenti relativi all'imposta da versare per i mesi di gennaio e febbraio 2021.

Imposta sui servizi digitali – Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 13185/2021

In data 15 gennaio 2021 l'Agenzia delle Entrate ha emanato il Provvedimento n. 13185/2021 contenente le regole operative dell'imposta sui servizi digitali (web tax), introdotta dalla Legge di Bilancio 2019 e modificata dalla Legge di Bilancio 2020. I soggetti passivi d'imposta applicheranno alla fornitura dei servizi digitali un'imposta pari al 3% ai ricavi imponibili (determinati sulla base dei corrispettivi percepiti nel corso dell'anno solare sui servizi digitali). Il Provvedimento meglio precisa le nozioni di “soggetto passivo di imposta” e di “servizio digitale” contenuti nelle disposizioni normative e definisce gli obblighi contabili da rispettare. La scadenza del primo versamento dell'imposta è fissata al 16 marzo 2021 (anziché al termine ordinario del 16 febbraio) e l'invio della dichiarazione al 30 aprile 2021 (anziché al termine ordinario del 31 marzo).

* * *

Tra i documenti di prassi amministrativa emessi nel 2020 devono essere menzionati:

- *Circolare n. 1/E/2020*: l'Agenzia delle Entrate ha commentato le nuove disposizioni sui controlli che i committenti sono tenuti a fare in merito al corretto versamento delle ritenute fiscali da parte dei propri appaltatori e/o subappaltatori;
- *Circolare n. 2/E/2020*: l'Agenzia delle Entrate ha illustrato la nuova agevolazione fiscale denominata “Bonus Facciate” introdotta dalla Legge di Bilancio 2020;
- *Circolare n. 4/E/2020, Circolare n. 5/E/2020, Circolare n. 6/E/2020, Circolare n. 8/E/2020, Circolare n. 9/E/2020, Circolare n. 10/E/2020, Circolare n. 11/E/2020, Circolare n. 14/E/2020, Risoluzione n. 14/2020, Risoluzione n. 17/2020, Risoluzione n. 18/2020 e Risoluzione 21/2020*: l'Agenzia delle Entrate ha fornito alcune indicazioni in merito alle disposizioni del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. “Decreto Cura Italia”), del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. “Decreto Liquidità”) e del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. “Decreto Rilancio”);
- *Risoluzione n. 34/E/2020*: l'Agenzia delle Entrate ha confermato che i titolari di reddito d'impresa possono fruire dell'ecobonus e del sismabonus relativamente a tutti gli immobili posseduti;
- *Circolare n. 32/E/2020*: l'Agenzia delle Entrate ha definito la nozione di “mercato regolamentato”;
- *Risoluzione n. 36/E/2020*: l'Agenzia delle Entrate ha fornito chiarimenti sul regime fiscale dei premi di risultato.

Il “Codice Italiano Pagamenti Responsabili”

A far data dal 15 ottobre 2014 l'allora Gruppo UBI Banca ha aderito al "Codice Italiano Pagamenti Responsabili" promosso da Assolombarda. In conseguenza di ciò UBI Banca e le sue controllate si sono impegnate a rispettare rigorosamente i termini di pagamento pattuiti in ciascun contratto d'acquisto. Ad oggi i fornitori del consolidato UBI Banca hanno in essere contratti che prevedono il pagamento da un minimo a vista ricevimento fattura, sino ad un massimo di 90 giorni data fattura (in misura del tutto marginale pari allo 0,28% del totale). Nel 2020 il tempo medio di pagamento ai fornitori è stato pari a 32,8 giorni.

La responsabilità sociale e ambientale

Per le informazioni in merito alla responsabilità sociale e ambientale si rimanda alla “Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2020 redatta ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254”, pubblicata contestualmente al presente Bilancio.

L'attenzione che UBI Banca ha sempre dedicato a tali tematiche, con il Piano Industriale 2020-2022 presentato nel febbraio 2020 è stata riconosciuta quale tematica di rilevanza strategica in considerazione della sua trasversalità, permeando tutti gli ambiti del fare banca. Ne sono scaturiti obiettivi sia per la gestione della banca come azienda sostenibile sia per il suo ruolo di intermediario finanziario, tra i quali: la trasformazione in senso ESG dell'offerta di risparmio gestito, l'inclusione di criteri ESG nella gestione del portafoglio di proprietà, nel sistema di incentivazione del top management, nella valutazione del merito creditizio e nello sviluppo di prodotti green.

In seguito all'esito dell'OPS, le iniziative intraprese o da intraprendere sono state valutate nell'ambito di uno specifico cantiere del programma di integrazione in Intesa Sanpaolo.

Principali rischi e incertezze cui sono esposte UBI Banca e le sue controllate

Rischi

UBI Banca, attribuendo valenza primaria alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quali attività necessarie a garantire una creazione di valore sostenibile nel tempo e a consolidarne la reputazione sui mercati di riferimento, si è sempre dotata di un sistema di governo e presidio dei rischi che contempla gli ambiti organizzativo, regolamentare e metodologico al fine di garantire un profilo di rischio con l'operatività svolta.

L'analisi delle policy di UBI Banca e delle sue controllate e dei limiti dedicati al presidio dei rischi, condotta nell'ambito del progetto di integrazione a seguito dell'acquisizione di UBI Banca da parte di Intesa Sanpaolo ha evidenziato una sostanziale adeguatezza degli stessi e ha permesso alla Capogruppo di aggiornare il proprio Risk Appetite Framework e prevedere, nel corso del mese di novembre 2020, l'estensione (i.e. Cascading) di tale framework alla controllata UBI Banca in sostituzione del Risk Appetite Framework precedentemente vigente. Tale processo garantisce la coerenza della risk strategy del Gruppo Intesa Sanpaolo già nell'ottica di piena integrazione societaria, prevista a breve.

La Capogruppo svolge nei confronti di UBI Banca e delle altre società del Gruppo ISP, un ruolo di indirizzo e coordinamento, mirato a garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi a livello di Gruppo, esercitando la responsabilità nella definizione delle linee guida e delle regole metodologiche inerenti il processo di gestione dei rischi, perseguendo, in particolare, l'informativa integrata a livello di Gruppo nei confronti degli Organi aziendali della Capogruppo, in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Gli Organi aziendali di UBI Banca sono consapevoli delle scelte effettuate dalla Capogruppo e sono responsabili dell'attuazione delle strategie e politiche perseguite in materia di controlli, favorendone l'integrazione nell'ambito dei controlli di gruppo.

Il Risk Appetite Framework di Gruppo rappresenta la cornice complessiva entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti dal Gruppo con la definizione dei principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione del presidio:

- del profilo di rischio complessivo;
- dei principali rischi specifici del Gruppo.

Il presidio del profilo di rischio complessivo discende dalla definizione dei principi generali e si articola in una struttura di limiti per assicurare che il Gruppo, anche in condizioni di stress severo, rispetti dei livelli minimi di solvibilità, liquidità, redditività, fondi propri e passività eleggibili ai fini del Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities, e contenga entro limiti adeguati anche i rischi non finanziari.

Il presidio dei rischi specifici è realizzato con la definizione di limiti ad hoc e azioni di mitigazione da porre in essere al fine di limitare l'impatto sul Gruppo di scenari futuri particolarmente severi. Tali limiti e azioni riguardano le concentrazioni di rischio più significative quali, ad esempio, concentrazione su singole controparti, sul rischio sovrano e sul settore pubblico, nonché altre tipologie di operatività ritenute meritevoli di particolare attenzione da parte degli Organi Societari. Nell'ambito del presidio dei rischi specifici, l'introduzione del Credit Risk Appetite Framework (CRA) permette di identificare le aree di crescita per i crediti e le aree da tenere sotto controllo o minimizzare, utilizzando un approccio basato sui rating e su altri indicatori statistici predittivi, allo scopo di orientare la crescita degli impieghi ottimizzando la gestione dei rischi.

Nell'ambito del processo di integrazione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo sono stati definiti limiti e azioni di risk strategy cui UBI Banca è soggetta. Le strutture del CRO di UBI Banca sono tenute a monitorare l'andamento di tali limiti e fornire informativa in merito alla Capogruppo nel rispetto dei processi di governance del rischio recepiti a novembre 2020.

In particolare, UBI Banca ha recepito le seguenti Linee Guida:

- Linee Guida del Risk Appetite Framework di Gruppo;
- Linee Guida per il Governo degli Stress Test di Gruppo;
- Linee Guida per il Governo dei Processi di Redazione ed Attivazione dei Piani di Recovery;
- Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo;
- Linee Guida per il Governo dei Rischi Reputazionali di Gruppo;
- Linee Guida per il Governo delle Operazioni di Maggior Rilievo di Gruppo;
- Linee Guida per la predisposizione del package ICAAP e ILAAP.

La definizione del Risk Appetite Framework e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di controllo dei rischi operativi, l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio, definita dal Consiglio d'Amministrazione, lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

Il Gruppo articola quindi tali principi generali in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.

La valutazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo viene effettuata annualmente con l'ICAAP, che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale secondo regole interne al Gruppo, le cui risultanze sono poi oggetto di discussione e analisi anche da parte del Supervisore, anche in condizioni avverse, attraverso opportuni esercizi di stress test.

Nell'ambito di tale processo, viene effettuato, in via continuativa, un accurato assessment dei rischi da sottoporre a valutazione. L'attività d'individuazione è finalizzata a verificare la rilevanza dei rischi già oggetto di valutazione e a cogliere i segnali del manifestarsi di eventuali altre categorie. L'identificazione prevede una precisa definizione concettuale dei rischi cui il Gruppo è esposto, l'analisi dei fattori che concorrono a generarli, nonché la descrizione delle relative modalità di manifestazione.

Il perimetro dei rischi individuati e presidiati dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, a valere anche su UBI Banca e sulle sue controllate, si articola come segue:

- **rischio di credito e controparte**: definito come il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della Banca. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il **rischio di controparte**, il **rischio di concentrazione**, il **rischio paese** ed i **rischi residui**, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- **rischio di mercato** (trading book): definito come rischio derivante dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.). Nei rischi di mercato sono inclusi anche il **rischio di posizione**, **di regolamento** e **di concentrazione** sul portafoglio di negoziazione;
- **rischio finanziario del banking book**: è rappresentato principalmente dal rischio di tasso d'interesse del banking book e dal tasso di cambio. Il rischio di tasso d'interesse è definito come rischio legato alle variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse applicati al portafoglio bancario (banking book), ovvero l'insieme delle attività e passività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione. Il rischio tasso consiste nella possibilità che la variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca determinando una variazione del valore economico della stessa;
- **rischio operativo**: definito come rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.
- **rischio assicurativo**: definito come rischio connesso alla possibilità di conseguire perdite economiche sull'Embedded Value assicurativo (confronto tra riserve tecniche ed investimenti a copertura) derivante da una variazione sfavorevole di mercato (rischi finanziari) e delle ipotesi attuariali. Comprende anche il rischio legato ai Fondi di Previdenza Integrativa del Gruppo;
- **rischio strategico**: definito come rischio attuale e prospettico di una riduzione nei profitti o nel capitale da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- **rischio sugli immobili di proprietà**: definito come il rischio legato alla possibilità di subire perdite economiche in base ad una variazione sfavorevole del valore degli stessi;
- **rischio su partecipazioni non integralmente consolidate**: definito come rischio di subire perdite economiche dovute alla variazione sfavorevole dei valori degli investimenti non integralmente consolidati;

- **rischio relativo ai fondi pensione a benefici definiti**: il rischio relativo ai fondi pensione a benefici definiti viene ricondotto alla possibilità di dover incrementare la riserva che la Capogruppo Intesa Sanpaolo mantiene a garanzia delle prestazioni dei detti fondi pensione, in base ad una variazione sfavorevole nel valore delle attività e/o passività delle Casse di Previdenza coinvolte;
- **rischio di reputazione**: definito come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza;
- **rischio modello**: definito come il rischio derivante dall'utilizzo improprio dei risultati dei modelli interni o da errori di sviluppo e/o implementazione dei modelli interni.
- **rischi emergenti**: il rafforzamento del complessivo sistema di governo dei rischi passa anche attraverso l'identificazione, la comprensione e il presidio dei cosiddetti rischi emergenti ossia quei rischi caratterizzati da componenti in parte sconosciute, ma ritenuti rilevanti, ancorché indeterminati nelle loro ricadute e non ancora compiutamente integrabili nei framework di gestione dei rischi più consolidati; tali rischi potrebbero infatti avere, nel medio periodo, un impatto significativo sulla posizione finanziaria o sul modello di business del Gruppo. L'individuazione di tali fattispecie deriva in prima battuta dall'analisi costante del contesto esterno e delle principali evidenze raccolte dalla funzione di risk management nell'ambito dei processi caratteristici di identificazione e valutazione, ma passa anche per il confronto con i propri peer e con le best practice di mercato, oltre che con le altre funzioni di controllo/di business della Banca.

Particolare attenzione è posta alla gestione della liquidità sia di breve termine che strutturale, assicurando, con specifiche “policy e procedures”, il pieno rispetto dei limiti stabiliti a livello di Gruppo e anche di sottoperimetri operativi, tra cui UBI Banca, in coerenza a quanto previsto dal Risk Appetite di Gruppo.

Di seguito vengono rappresentati i rischi con potenziali impatti significativi per UBI Banca e le sue controllate e le azioni che sono state attivate per mitigarli. Relativamente ai rischi ESG, si rinvia a quanto illustrato nella “Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2020 redatta ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254”, pubblicata contestualmente al presente Bilancio.

Rischio di credito

Il rischio di credito – che consiste nel rischio di subire perdite derivanti dall'inadempienza delle controparti nei confronti delle quali esiste un'esposizione creditizia – costituisce il rischio caratteristico di maggior rilevanza di UBI Banca e delle sue controllate: su base storica esso assorbe oltre il 90% del capitale a rischio regolamentare.

La Banca da sempre considera fra le sue priorità strategiche la qualità del portafoglio crediti e la gestione efficiente del portafoglio crediti deteriorati.

L'attività creditizia del consolidato UBI Banca nel 2020 è stata fortemente condizionata dalla situazione emergenziale vissuta dal Paese a seguito della diffusione della pandemia Covid-19. Per contenere gli impatti recessivi sul territorio, UBI Banca ha prontamente predisposto a favore d'impresa e famiglie un programma di facilitazioni creditizie che nel corso dell'anno è stato affinato ed integrato al fine di recepire sia le disposizioni normative, tempo per tempo emanate dal governo in sostegno dell'economia, sia i contenuti degli accordi di categoria, anch'essi finalizzati a contrastare l'inizio di una indesiderata fase recessiva.

Sul piano più prettamente organizzativo, fin dall'iniziale fase della pandemia, sono state approntate agili modalità di interrelazione ed interscambio digitale della documentazione con la clientela, così da contenere quanto più possibile lo spostamento fisico delle persone ed il conseguente rischio di contagio. Sono altresì stati previsti iter semplificati di autorizzazione delle singole pratiche, al fine di poter rispondere prontamente alle richieste con carattere di urgenza. A partire dal mese di settembre gli interventi sono stati portati avanti di concerto con la Capogruppo Intesa Sanpaolo nell'ambito del processo di integrazione.

Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo dedicato alla pandemia da Covid-19 nel capitolo “Gli eventi rilevanti del 2020” e al capitolo “L'attività commerciale”.

Per quanto concerne la copertura del rischio di credito sulla clientela performing, UBI Banca ha avviato, dal quarto trimestre del 2020, un percorso di convergenza delle metodologie con la Capogruppo. In tale contesto, sono state valorizzate le indicazioni ricevute dagli Organi di Vigilanza anticipando, in via prudenziale, gli effetti attesi sul ciclo del credito derivanti dalla situazione corrente e prospettica.

In particolare, nel primo semestre sono stati rilasciati gli interventi residui in ambito New Definition of Default (UBI Banca, infatti, aveva anticipato l'adozione della normativa dalla metà

del 2019) relativamente al calcolo automatico della Ridotta Obbligazione Finanziaria e sono state portate a compimento le attività progettuali finalizzate alle analisi preliminari del documento di consultazione emanato dall'EBA in materia di concessione e monitoraggio dei crediti.

Da ultimo si ricorda che in ottica di de-risking e rafforzamento della posizione patrimoniale complessiva di UBI Banca e delle sue controllate, sono altresì proseguite le iniziative di cessione di crediti in sofferenza attraverso la cartolarizzazione assistita da GACS perfezionata nel mese di dicembre. Inoltre, si fa presente che ulteriori strategie di riduzione degli NPL consentiranno una consistente diminuzione dei crediti non performing anche per il 2021.

Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Vi rientrano ad esempio le perdite derivanti da frodi interne, frodi esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In tale contesto, la pandemia Covid-19 può essere considerata un evento sistemico, con possibili impatti su tutte le Risk Class previste dal Framework di Operational Risk Management. Le principali forme di rischio che potrebbero emergere nell'ambito del contesto pandemico sono:

- illeciti esterni: perdite legate a frodi informatiche a danno dei clienti aventi nello schema frodatorio un elemento connesso alla situazione emergenziale (ad esempio bonifici di solidarietà disguidati) e/o altri fenomeni di Cyber Crime determinati dalla maggiore vulnerabilità dei sistemi IT dovuta al nuovo contesto operativo (ad esempio connessioni tramite reti esterne, attivazione di nuovi servizi IT in emergenza, errato utilizzo di tecnologie di condivisione);
- personale: sanzioni e/o contestazioni con i dipendenti che dovessero essere contagiati e/o con i familiari a causa del mancato rispetto delle prescrizioni normative imposte dal DPCM e/o altra normativa di riferimento;
- clienti, prodotti e prassi operative: sanzioni e/o contestazioni con la clientela legate a problematiche connesse con l'inosservanza di disposizioni normative (ad esempio moratorie e/o altre prescrizioni previste dai Decreti emanati a seguito dell'emergenza sanitaria);
- sistemi: richieste di risarcimento danni dovute a interruzione/malfunzionamento dei servizi offerti alla clientela e altre controparti causate dall'indisponibilità dei sistemi IT, personale interno e/o terze parti (ad esempio fornitori e/o outsourcer) determinati dall'inadeguatezza dei piani di continuità operativa e/o delle azioni di contingency;
- illeciti interni: perdite legate a frodi interne rese possibili a causa del calo dell'efficacia del sistema dei controlli dovuto all'attivazione di modalità lavorative innovative e/o alla chiusura delle filiali (ad esempio accesso a fondi di garanzia, pratiche di successione).

Con il fine di minimizzare la probabilità di accadimento di tali fattispecie di rischio e/o attenuare i possibili impatti da queste derivanti, il Gruppo ha prontamente attivato uno specifico Comitato di Crisi (frequenza giornaliera nella fase iniziale della crisi) per la gestione ed il coordinamento dell'implementazione dei necessari interventi di mitigazione (ad esempio adozione di linee guida comportamentali definiti in conformità alle prescrizioni del Ministero della Salute e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, adozione di specifiche misure igienico sanitarie, potenziamento della comunicazione verso i dipendenti/clientela, attivazione di modelli operativi innovativi per la gestione del lavoro a distanza, potenziamento dell'infrastruttura tecnologica a supporto delle attività remotizzate, dei presidi di Cyber Security, dei sistemi di awareness relativa alla sicurezza informatica, definizione di specifica normativa interna per la regolamentazione delle nuove attività e relativi controlli aggiuntivi, introduzione di controlli aggiuntivi e blocchi informatici all'interno delle procedure informatiche, ecc.)

L'evoluzione nel tempo di tali fattispecie di rischi, l'efficacia dei presidi in essere e degli ulteriori interventi che si dovessero rendere necessari, saranno oggetto di monitoraggio nel continuo per intercettare eventuali variazioni del profilo di rischio.

Rischio sovrano

La concentrazione in titoli governativi italiani nei portafogli della Banca, calcolata in coerenza con la metodologia adottata dalla Capogruppo, risulta in diminuzione nel corso del secondo semestre 2020 (attestandosi al 53,3% rispetto al 57% circa di giugno 2020) per effetto delle vendite effettuate nell'ultimo trimestre sui portafogli di Banking Book a fair value e sui portafogli di Trading Book.

* * *

L'informativa di dettaglio sugli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio finanziario, nonché sull'esposizione al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari – prevista dall'art. 2428 C.C. – è riportata nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata, alla quale si rimanda.

Incertezze

L'incertezza è definita come un evento possibile il cui potenziale impatto, riconducibile a una delle categorie di rischio identificate sopra, non è al momento determinabile e quindi quantificabile.

In considerazione del già avviato processo di incorporazione dell'ex-Gruppo UBI Banca in Intesa Sanpaolo la principale incertezza cui UBI Banca e le sue controllate sono esposte è relativa all'evoluzione dello scenario macroeconomico. La Banca, a seguito della pandemia da Covid-19, opera in uno scenario macroeconomico caratterizzato dall'incertezza legata soprattutto all'andamento dei contagi, ai risultati derivanti dall'introduzione dei vaccini e alle conseguenti modalità di gestione ed eventuale adozione di misure restrittive da parte degli Stati. Le rapide e straordinarie misure espansive adottate dalle Banche Centrali e dai singoli Paesi in campo fiscale e monetario hanno favorito la ripresa nel secondo semestre del 2020, e continueranno ad essere necessarie per supportare la ripresa economica che, a seguito delle restrizioni adottate soprattutto a partire dall'ultimo trimestre del 2020, si è indebolita con ricadute soprattutto sui settori maggiormente colpiti dalla pandemia.

Maggiori dettagli sullo scenario economico sono descritti nel capitolo “Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio” della presente Relazione cui si rimanda.

Anche il contesto normativo è sottoposto a diverse dinamiche di mutamento a seguito sia dell'emanazione di vari provvedimenti normativi, a livello europeo e nazionale, con le relative disposizioni regolamentari di attuazione in materia di prestazione di servizi bancari, sia di correlati indirizzi giurisprudenziali. Tale scenario richiede un particolare sforzo sia interpretativo che attuativo e talvolta ha inciso direttamente sui profili di redditività delle banche e/o sui costi per la clientela.

Le attività, già avviate da UBI Banca e dalle sue controllate, confluiscono nella gestione consolidata delle diverse tematiche in corso di definizione e/o applicazione, in un'ottica di Gruppo.

* * *

I rischi e le incertezze sopra illustrati sono stati oggetto di un processo di valutazione teso anche a evidenziare gli impatti di variazioni di parametri e condizioni di mercato sulla performance aziendale. La Banca infatti è dotata di strumenti di misurazione dei possibili impatti di rischi e incertezze sulla propria operatività (in particolare attraverso analisi di sensitivity e prove di stress). I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di policy di rischio adottate dalla Banca e dalle sue controllate ed accentrate nella Capogruppo Intesa Sanpaolo. L'attività di monitoraggio periodico delle stesse è finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e della loro adeguatezza.

Prevedibile evoluzione della gestione consolidata

Nel primo trimestre del 2021 la prevedibile evoluzione della gestione verrà influenzata dalle azioni sulla struttura dell'ex Gruppo UBI Banca in ottica di integrazione con Intesa Sanpaolo, tra cui la cessione di oltre 500 filiali a BPER Banca del febbraio 2021 e la riorganizzazione delle Società Prodotto (Aviva Vita, Lombarda Vita, Pramerica, UBI Factor, UBI.S, ecc.): ciò non consentirà alcuna comparazione con i periodi precedenti.

Inoltre, in data 20 ottobre 2020 e in data 23 ottobre 2020 i Consigli di Amministrazione, rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di UBI Banca, hanno approvato l'operazione di fusione per incorporazione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo che si perfezionerà nel mese di aprile 2021.

Bergamo, 1° marzo 2021

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**ATTESTAZIONE
DEL CONSIGLIERE DELEGATO E
DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA
REDAZIONE DEI DOCUMENTI
CONTABILI SOCIETARI**

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Gaetano Micciché, Consigliere Delegato e Elisabetta Stegher, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UBI Banca Spa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'anno 2020.

2. Modello di riferimento

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 si è basata su un modello interno definito da UBI Banca S.p.A. e sviluppato in coerenza con il framework elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO) e con il framework Control Objectives for IT and related technology (COBIT), che rappresentano gli standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

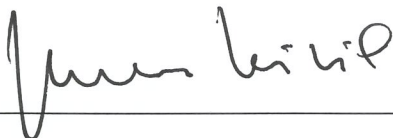
3.1 il bilancio consolidato:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Bergamo, 01 marzo 2021

Gaetano Micciché
Consigliere Delegato



Elisabetta Stegher
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Unione di Banche Italiane S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Unione di Banche Italiane S.p.A. (nel seguito "UBI Banca S.p.A.") e delle sue controllate, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a UBI Banca S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €67.963 milioni e rappresentano il 52% del totale attivo del bilancio consolidato. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €1.759 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Classificazione e valutazione dei rami d'azienda, costituiti dalle filiali e dalle relative attività e passività, destinati alla dismissione

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": Sezione 5 "Altri aspetti".

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo 8 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 12 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'Attivo e Voce 70 del Passivo"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 13 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Nell'ambito dell'operazione di acquisizione di UBI Banca S.p.A. da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., promossa in data 17 febbraio 2020, Intesa Sanpaolo S.p.A. e BPER Banca S.p.A. hanno stipulato un accordo vincolante che prevedeva l'impegno di BPER Banca S.p.A. ad acquistare un ramo d'azienda composto da 455 filiali e da 132 punti operativi di UBI Banca S.p.A. e delle relative attività e passività. Tale operazione si è perfezionata in data 22 febbraio 2021. Inoltre, in data 15 gennaio 2021, Intesa Sanpaolo S.p.A. ha sottoscritto con Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. un accordo per la cessione di un ramo d'azienda composto da 17 filiali di UBI Banca S.p.A. e dalle relative attività e passività. Tale operazione è subordinata alle autorizzazioni previste dalla legge e dovrebbe perfezionarsi nel corso del primo semestre 2021. Le attività e le passività relative ai citati rami d'azienda pari, rispettivamente, a €24.908 milioni e a €31.984 milioni, sono state classificate ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 tra le attività e le passività in via di dismissione poiché gli Amministratori hanno ritenuto soddisfatti i requisiti previsti dall'IFRS 5 e le hanno, pertanto, valutate al minore tra il valore contabile e il relativo <i>fair value</i> al netto dei costi di vendita. Poiché i valori di cessione dei predetti rami d'azienda sono risultati inferiori ai rispettivi valori contabili, gli Amministratori hanno rilevato una perdita delle attività e passività operative in via di dismissione pari a €1.434 milioni. Abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione delle attività e delle passività relative alle operazioni in oggetto costituiscano un aspetto chiave dell'attività di revisione in considerazione della rilevanza degli effetti economici da esse derivanti.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — l'ottenimento e l'analisi degli accordi di cessione dei rami d'azienda sottoscritti da Intesa Sanpaolo S.p.A. con BPER Banca S.p.A. e con Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A., anche mediante colloqui con i responsabili delle funzioni aziendali di UBI Banca S.p.A.; — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate in relazione alle operazioni di cessione dei citati rami d'azienda; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione delle attività e passività relative ai rami d'azienda in via di dismissione; — l'ottenimento e l'analisi della relazione rilasciata dalla società di consulenza che ha verificato il processo di redazione della situazione patrimoniale del ramo d'azienda costituito dalle filiali di UBI Banca S.p.A. oggetto di cessione a BPER Banca S.p.A.; — l'ottenimento e l'analisi della documentazione relativa alle cessioni dei rami d'azienda al fine di verificare la sussistenza delle condizioni richieste dall'IFRS 5 per la qualificazione dei rami d'azienda e delle relative attività e passività come attività e passività in via di dismissione; — l'analisi del trattamento contabile degli effetti economici delle operazioni di cessione dei rami d'azienda; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività e passività in via di dismissione.

Classificazione e valutazione di portafogli di crediti deteriorati destinati alla dismissione

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": Sezione 5 "Altri aspetti"

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo 8 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 12 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'Attivo e Voce 70 del Passivo"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Nel corso dell'esercizio 2020 UBI Banca S.p.A. e le sue controllate hanno avviato operazioni di cessione di portafogli di crediti deteriorati, per un valore netto di €688 milioni (a fronte di un valore lordo di €2.777 milioni), il cui perfezionamento è previsto nel corso dell'esercizio 2021. Ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, gli Amministratori: — hanno classificato tali crediti tra le attività in via di dismissione come previsto dall'IFRS 5; — hanno misurato i portafogli di crediti deteriorati destinati alla dismissione tenuto conto del prospettato scenario di vendita e della miglior stima del valore di cessione di tali crediti ai fini della determinazione della relativa perdita attesa ("Expected Credit Loss"), secondo le previsioni dell'IFRS 9. L'impatto dell'aggiornamento dell'Expected Credit Loss, pari a €993 milioni, è stato rilevato nel conto economico consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 tra le rettifiche di valore nette per rischio di credito. Ai fini della stima del valore di cessione dei crediti deteriorati destinati alla dismissione, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli valutativi utilizzati, anche a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — l'ottenimento e l'analisi della documentazione relativa ai portafogli di crediti deteriorati destinati alla cessione al fine di verificare la sussistenza dei requisiti in materia di classificazione previsti dall'IFRS 5; — l'ottenimento e l'analisi della relazione predisposta dalla società di consulenza incaricata per la determinazione della stima del valore di cessione dei suddetti portafogli; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'analisi dell'appropriatezza della metodologia utilizzata e della ragionevolezza dei principali parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della determinazione della stima del valore di cessione dei portafogli di crediti deteriorati; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla classificazione e alla valutazione di portafogli di crediti deteriorati destinati alla dismissione.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Per tali ragioni abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti deteriorati destinati alla dismissione costituiscano un aspetto chiave dell'attività di revisione in considerazione della complessità della stima e della rilevanza degli effetti patrimoniali ed economici sul bilancio consolidato.	

Altri aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio consolidato di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 6 marzo 2020, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Comitato per il Controllo sulla Gestione di UBI Banca S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione di UBI Banca S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che UBI Banca S.p.A. e le sue controllate cessino di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di UBI Banca S.p.A. ci ha conferito in data 15 ottobre 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio di UBI Banca S.p.A. e del bilancio consolidato di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto a UBI Banca S.p.A. nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Comitato per il Controllo sulla Gestione, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di UBI Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori di UBI Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 15 marzo 2021

KPMG S.p.A.



Alberto Andreini
Socio

Schemi del Bilancio Consolidato

Stato Patrimoniale Consolidato

VOCI DELL' ATTIVO (importi in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019 riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	484.851	694.750
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.358.430	1.758.730
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.236.828	427.980
b) attività finanziarie designate al fair value	5.845	10.278
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.115.757	1.320.472
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.588.463	12.221.616
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.316.083	101.736.289
a) crediti verso banche	20.352.718	11.921.289
b) crediti verso clientela	67.963.365	89.815.000
50. Derivati di copertura	14.146	35.117
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	702.058	547.019
70. Partecipazioni	407.425	287.353
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	65	-
90. Attività materiali	2.078.142	2.370.247
100. Attività immateriali	23.164	1.739.903
di cui:		
- avviamento	-	1.465.260
110. Attività fiscali:	3.813.650	3.755.895
a) correnti	754.729	1.084.413
b) anticipate	3.058.921	2.671.482
- di cui alla Legge 214/2011	1.776.512	1.794.331
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	25.616.840	268.100
130. Altre attività	916.889	1.200.966
Totale dell'attivo	131.320.206	126.615.985

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019 riesposto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.801.120	109.795.016
a) debiti verso banche	17.111.735	14.367.985
b) debiti verso clientela	47.999.063	72.577.255
c) titoli in circolazione	19.690.322	22.849.776
20. Passività finanziarie di negoziazione	922.307	555.296
30. Passività finanziarie designate al fair value	492.828	197.610
40. Derivati di copertura	477.737	386.778
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	89.382	145.191
60. Passività fiscali:	243.963	210.882
a) correnti	61.762	64.547
b) differite	182.201	146.335
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	32.008.968	2.331
80. Altre passività	2.243.209	2.735.807
90. Trattamento di fine rapporto del personale	209.757	289.641
100. Fondi per rischi ed oneri:	741.303	489.485
a) impegni e garanzie rilasciate	65.443	54.005
b) quiescenza e obblighi simili	78.849	86.756
c) altri fondi per rischi ed oneri	597.011	348.724
110. Riserve tecniche	2.402.722	2.210.294
120. Riserve da valutazione	117.411	(79.938)
140. Strumenti di capitale	397.948	-
150. Riserve	3.495.521	3.276.589
160. Sovrapprezzi di emissione	3.294.604	3.294.604
170. Capitale	2.843.177	2.843.177
180. Azioni proprie (-)	(27.136)	(28.111)
190. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	68.746	58.230
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.503.361)	233.103
Totale del passivo e del patrimonio netto	131.320.206	126.615.985

Conto Economico Consolidato

VOCI <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31.12.2020	31.12.2019 riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.049.801	2.180.444
- di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.971.476	1.971.018
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(308.980)	(377.933)
30. Margine di interesse	1.740.821	1.802.511
40. Commissioni attive	1.930.940	1.894.864
50. Commissioni passive	(232.534)	(229.295)
60. Commissioni nette	1.698.406	1.665.569
70. Dividendi e proventi simili	6.415	8.514
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	46.423	28.692
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(74.000)	(15.429)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	80.195	(21.171)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(41.027)	(50.827)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	126.854	33.580
c) passività finanziarie	(5.632)	(3.924)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(17.804)	114.812
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(9.109)	569
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(8.695)	114.243
120. Margine di intermediazione	3.480.456	3.583.498
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1.766.623)	(744.098)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.760.116)	(740.755)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.507)	(3.343)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(28.765)	(25.283)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.685.068	2.814.117
160. Premi netti	275.656	314.314
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(294.461)	(337.153)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.666.263	2.791.278
190. Spese amministrative:	(2.653.241)	(2.493.634)
a) spese per il personale	(1.641.663)	(1.561.333)
b) altre spese amministrative	(1.011.578)	(932.301)
200. Accantonamenti netti fondi per rischi e oneri	(1.595.322)	(24.835)
a) impegni e garanzie rilasciate	(801)	(26)
b) altri accantonamenti netti	(1.594.521)	(24.809)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(163.165)	(144.062)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(306.622)	(77.585)
230. Altri oneri/proventi di gestione	283.116	283.120
240. Costi operativi	(4.435.234)	(2.456.996)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	37.980	40.343
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(149.426)	(39.386)
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.465.260)	-
280. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	54.005	6.101
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(4.291.672)	341.340
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	832.946	(74.389)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.458.726)	266.951
330. Utile (Perdita) d'esercizio	(3.458.726)	266.951
340. Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(44.635)	(33.848)
350. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Controllante UBI Banca	(3.503.361)	233.103

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019 riesposto
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(3.458.726)	266.951
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.499	(1.415)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(8.699)	-
50. Attività materiali	174.543	-
70. Piani a benefici definiti	(8.719)	(16.407)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(128)	523
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura di flussi finanziari	4	18
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	32.301	234.775
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	336	1.510
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	198.137	219.004
180. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 170)	(3.260.589)	485.955
190. REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DI TERZI	44.627	33.834
200. REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DELLA CONTROLLANTE UBI BANCA	(3.305.216)	452.121

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

- al 31 dicembre 2020

(importi in migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del Consolidato UBI Banca al 31/12/2020	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2020	Patrimonio netto Totale al 31/12/2020
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività consolidata complessiva			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:	2.850.918	-	2.850.918	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10)	-	2.843.177	7.731	2.850.908
- azioni ordinarie	2.850.918	-	2.850.918	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10)	-	2.843.177	7.731	2.850.908
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	3.294.700	-	3.294.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)	-	3.294.604	94	3.294.698
Riserve:	3.293.230	-	3.293.230	232.853	-	(14.172)	-	-	-	-	-	-	-	-	3.495.521	16.390	3.511.911
- di utili	1.387.843	-	1.387.843	232.853	-	1.906	-	-	-	-	-	-	-	-	1.606.215	16.387	1.622.602
- altre	1.905.387	-	1.905.387	-	-	(16.078)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.889.306	3	1.889.309
Riserve da valutazione	(80.034)	-	(80.034)	-	-	(796)	-	-	-	-	-	-	-	198.137	117.411	(104)	117.307
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	397.948	-	-	-	-	397.948	-	397.948
Azioni proprie	(28.111)	-	(28.111)	-	-	-	975	-	-	-	-	-	-	-	(27.136)	-	(27.136)
Utile (Perdita) di esercizio	266.951	-	266.951	(232.853)	(34.098)	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.458.726)	(3.503.361)	44.635	(3.458.726)
Patrimonio netto:	9.597.654	-	9.597.654	-	(34.098)	(14.968)	975	-	-	397.948	-	-	(12)	(3.260.589)	6.618.164	68.746	6.686.910
- del Consolidato UBI Banca	9.539.424	-	9.539.424	-	-	(14.967)	975	-	-	397.948	-	-	-	(3.305.216)	X	X	6.618.164
- di terzi	58.230	-	58.230	-	(34.098)	(1)	-	-	-	-	-	-	(12)	44.627	X	X	68.746

I dati esposti nel presente prospetto di Movimentazione del Patrimonio Netto corrispondono a quelli indicati nella tabella B.1 (Patrimonio Consolidato: ripartizione per tipologia di impresa) di cui alla parte F della Nota Integrativa

Dettaglio Riserve da Valutazione:	31-dic-19 Consolidato UBI	31-dic-19 Terzi	31-dic-20 Consolidato UBI	31-dic-20 Terzi
a) attività finanziarie	(12.114)	-	28.894	-
b) copertura flussi finanziari	(4)	-	-	-
c) differenze di cambio	(243)	-	(243)	-
d) passività finanziarie	-	-	(8.699)	-
e) utili/perdite attuariali	(127.302)	(96)	(136.013)	(104)
f) leggi speciali di rivalutazione e Att. Materiali	59.725	-	233.472	-
	(79.938)	(96)	117.411	(104)

• al 31 dicembre 2019

(importi in migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del Consolidato UBI Banca al 31/12/2019	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2019	Patrimonio netto Totale al 31/12/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività consolidata complessiva			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:	2.852.571	-	2.852.571	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.653)	-	2.843.177	7.741	2.850.918
- azioni ordinarie	2.852.571	-	2.852.571	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.653)	-	2.843.177	7.741	2.850.918
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	3.294.704	-	3.294.704	-	-	-	-	-	-	-	-	(4)	-	3.294.604	96	3.294.700
Riserve	2.939.068	59.109	2.998.177	284.340	-	10.370	-	-	-	-	-	343	-	3.276.589	16.641	3.293.230
- di utili	1.035.354	59.109	1.094.463	284.340	-	8.703	-	-	-	-	-	337	-	1.371.208	16.635	1.387.843
- altre	1.903.714	-	1.903.714	-	-	1.667	-	-	-	-	-	6	-	1.905.381	6	1.905.387
Riserve da valutazione	(298.699)	-	(298.699)	-	-	(339)	-	-	-	-	-	-	219.004	(79.938)	(96)	(80.034)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(25.074)	-	(25.074)	-	-	-	493	(3.530)	-	-	-	-	-	(28.111)	-	(28.111)
Utile (Perdita) di esercizio	451.502	-	451.502	(284.340)	(167.162)	-	-	-	-	-	-	-	266.951	233.103	33.848	266.951
Patrimonio netto:	9.214.072	59.109	9.273.181	-	(167.162)	10.031	493	(3.530)	-	-	-	(1.314)	485.955	9.539.424	58.230	9.597.654
- del Consolidato UBI Banca	9.163.288	59.109	9.222.397	-	(142.088)	10.031	493	(3.530)	-	-	-	-	452.121	X	X	9.539.424
- di terzi	50.784	-	50.784	-	(25.074)	-	-	-	-	-	-	(1.314)	33.834	X	X	58.230

I dati esposti nel presente prospetto di Movimentazione del Patrimonio Netto corrispondono a quelli indicati nella tabella B.1 (Patrimonio Consolidato: ripartizione per tipologia di impresa) di cui alla parte F della Nota Integrativa

Dettaglio Riserve da Valutazione:	31-dic-18 Consolidato UBI	31-dic-18 Terzi	31-dic-19 Consolidato UBI	31-dic-19 Terzi
a) attività finanziarie	(247.507)	-	(12.114)	-
b) copertura flussi finanziari	(22)	-	(4)	-
c) differenze di cambio	(243)	-	(243)	-
d) utili/perdite attuariali	(110.908)	(83)	(127.302)	(96)
e) leggi speciali di rivalutazione	60.064	-	59.725	-
	<u>(298.616)</u>	<u>(83)</u>	<u>(79.938)</u>	<u>(96)</u>

Rendiconto finanziario consolidato (Metodo Indiretto)

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019 riesposto
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.253.869	1.405.699
- risultato d'esercizio (+/-)	(3.458.726)	266.951
- plus/minus.su att.finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre att.pass. valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(4.591)	(135.935)
- plus/minus.su attività di copertura (-/+)	74.000	15.429
- rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito (+/-)	1.795.388	769.381
- rettifiche/riprese di valore netto su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.094.989	261.033
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	1.595.322	24.835
- premi netti non incassati (-)	(1.001)	1.501
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	(8.566)	3.566
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(832.946)	74.389
- rettifiche riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	124.549
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(7.326.352)	(1.377.949)
- att.finanziarie detenute per la negoziazione	(1.762.425)	6.428
- att.finanziarie designate al FV	(4.676)	1.319
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.102.244	(1.166.974)
- altre attività obbligatoriamente valutate al FV	200.462	(163.306)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.163.529)	296.260
- altre attività	301.572	(351.676)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.986.562	458.534
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.103.558	(44.875)
- passività finanziarie di negoziazione	367.011	144.319
- passività finanziarie designate al FV	295.218	91.774
- altre passività	220.775	267.316
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(85.921)	486.284
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generate da	361.824	28.837
- vendite di partecipazioni	-	6.551
- dividendi incassati su partecipazioni	6.415	8.514
- vendite di att.materiali	355.409	13.253
- vendite di att.immateriali	-	519
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(692.490)	(385.421)
- acquisti di partecipazioni	(191.049)	(35.950)
- acquisti di att.materiali	(422.772)	(261.447)
- acquisti di att.immateriali	(78.669)	(88.024)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(330.666)	(356.584)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	975	(3.037)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	397.948	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(34.098)	(167.162)
- vendita/acquisto di controllo di terzi (*)	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	364.825	(170.199)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(51.762)	(40.499)

Legenda: (+) generata (-) assorbita

(*) La voce "vendita/acquisto di controllo di terzi" si riferisce all'esborso per l'acquisto della residua quota di terzi di BancAssurance Popolari Spa.

Riconciliazione

Voci di bilancio (Importi in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019 riesposto
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	694.750	735.249
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(51.762)	(40.499)
Cassa e disponibilità liquide delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(158.137)	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	484.851	694.750

PARTE A – Politiche contabili

- A.1 – Parte Generale
- A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio
- A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- A.4 – Informativa sul Fair Value
- A.5 – Informativa sul c.d. “Day One Profit/Loss”

PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

- Attivo
- Passivo
- Altre informazioni

PARTE C – Informazioni sul conto economico consolidato

PARTE D – Redditività consolidata complessiva

PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F – Informazioni sul patrimonio consolidato

PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

PARTE H – Operazioni con parti correlate

PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

PARTE M – Informativa sul Leasing

Nota Integrativa Consolidata

Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Con il perfezionamento, avvenuto il 5 agosto 2020, dell'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo Spa del controllo di UBI Banca, sono venute meno in capo a quest'ultima le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza. Conseguentemente, a far data dal 5 agosto 2020, il Gruppo UBI Banca è stato cancellato dall'Albo dei Gruppi Bancari, UBI Banca è divenuta soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo ed è entrata a far parte, insieme a tutte le sue controllate, del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. A partire dal 5 ottobre 2020, inoltre, Borsa Italiana ha disposto la revoca della quotazione dal Mercato Telematico Azionario per le azioni UBI Banca.

Ancorché Intesa Sanpaolo pubblici un Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 che presenta una situazione contabile consolidata inclusiva dei dati patrimoniali al 31 dicembre 2020 e delle risultanze economiche dal 5 agosto 2020 di UBI Banca e delle sue controllate, in quanto emittente valori mobiliari quotati in Irlanda sulla borsa Euronext Dublin (titoli emessi nell'ambito dei programmi internazionali EMTN e Covered Bond) UBI Banca ha redatto il presente Bilancio ancora su basi consolidate, corrispondenti al perimetro dell'ex Gruppo UBI Banca, in quanto il disposto dell'art. 27 del D.Lgs 127/1991, che disciplina i casi di esonero dalla redazione del bilancio consolidato, conferma tale obbligo per quelle società controllate che abbiano emesso valori mobiliari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani o dell'Unione europea.

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato di UBI Banca e delle sue controllate è redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2020.

Tali principi, nonché le relative Interpretazioni, recepiti dal nostro ordinamento dal D. Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali, sono applicati in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati a far tempo dalla data di applicazione obbligatoria dei medesimi, se non diversamente specificato¹.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione consolidata, include UBI Banca Spa e le sue controllate incluse nel perimetro di consolidamento² ed è stato predisposto utilizzando le situazioni delle singole Società, corrispondenti ai relativi bilanci separati, esaminati e approvati dai rispettivi organi sociali e opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili adottati da UBI Banca.

Nella Relazione sull'andamento della gestione consolidata e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico.

- Il progetto di bilancio consolidato, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 1° marzo 2021 e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea del 9 aprile 2021 è:

¹ Per completezza informativa si veda, in proposito, il successivo paragrafo "Elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea".

² Così come dettagliato nella parte A sezione 3 "Area e metodi di consolidamento" della presente Nota Integrativa, nella quale sono peraltro riportate anche le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

- corredato dall'Attestazione del Consigliere Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998; e
- sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG Spa.

Sezione 2 Principi generali di redazione

La redazione del bilancio è avvenuta in base ai criteri di valutazione, adottati nell'ottica della continuità aziendale ed in ossequio ai principi di competenza, rilevanza dell'informazione, nonché di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale e in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1, si specifica che gli Amministratori non hanno ravvisato incertezze che possano generare dubbi sulla continuità aziendale nel futuro prossimo prevedibile e conseguentemente hanno preparato il presente bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale. Quanto precede risulta peraltro ulteriormente confermato dalla prossima fusione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

Le informazioni riportate nel presente fascicolo di bilancio, se non diversamente specificato, sono espresse in euro quale moneta di conto e le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle esplicative sono esposte in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Gli schemi di bilancio utilizzati nel presente bilancio sono conformi a quelli definiti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005³ e successive modifiche e integrazioni⁴; essi forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2020 l'analoga informazione comparativa al 31 dicembre 2019 e non riportano le voci non valorizzate per l'esercizio corrente e precedente. L'informativa comparativa differisce da quanto pubblicato nel bilancio al 31 dicembre 2019, a seguito del re-statement dei dati relativi agli immobili detenuti per investimento (ex IAS 40) oggetto di variazione del criterio di valutazione a far data dal 31 marzo 2020. Per una riconciliazione dei dati comparativi relativi ai saldi patrimoniali al 31 dicembre 2019 e del conto economico comparativo al 31 dicembre 2019, determinati a seguito degli effetti della succitata applicazione retroattiva, si rimanda alla sezione "Altri aspetti" della presente Nota Integrativa.

I dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2020 sono pertanto confrontabili con quelli riferibili ai periodi di raffronto ad eccezione delle voci che accolgono gli effetti patrimoniali ed economici derivanti dalla valutazione degli immobili strumentali al c.d. "valore rivalutato"⁵.

Per completezza si segnala che nella redazione del presente fascicolo di bilancio si è inoltre tenuto conto di taluni documenti interpretativi e di supporto all'applicazione dei principi contabili, ivi compresi quelli emanati in relazione alla pandemia Covid-19, dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. In particolare:

- *documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010*, con particolare riferimento all'informativa in materia di impairment degli avviamenti;
- *documento ESMA⁶ del 5 ottobre 2015 "Orientamenti – Indicatori alternativi di performance"* volto a promuovere l'utilità e la trasparenza degli Indicatori Alternativi di Performance⁷ inclusi nei prospetti informativi o nelle informazioni regolamentate;

³ Lo Stato Patrimoniale elenca le attività e le passività in ordine decrescente di liquidità ed il Conto Economico espone i costi secondo la natura degli stessi. Con riferimento al rendiconto finanziario, la liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie, che rappresenta flussi derivanti dall'attività di finanziamento/provvista ai sensi dello IAS 7 par. 44A, è classificata, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, all'interno della liquidità riveniente dall'attività operativa.

⁴ Più in dettaglio il riferimento è al 6° aggiornamento della Circolare.

⁵ Per maggiori dettagli in materia di cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare si rimanda a quanto esposto nella Sezione 5 "Altri aspetti" della presente Parte A.1.

- EBA “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis” del 2 aprile 2020 e EBA “Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis” del 2 dicembre 2020 finalizzati in particolare a definire le linee guida in merito alla classificazione a “forborne” dei crediti per i quali è stata concessa una moratoria;
- documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 8 del 14 aprile 2020 che disciplina il trattamento in bilancio delle operazioni di vendita pro-soluto di crediti *unlikely to pay* (UTP) in cambio di quote di fondi di investimento;
- documento ESMA del 20 ottobre 2020, “European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports” volto a promuovere un'applicazione omogenea dei principi contabili IAS/IFRS, per assicurare la trasparenza e il corretto funzionamento dei mercati finanziari, individuando talune tematiche ritenute particolarmente significative per i bilanci al 31 dicembre 2020 delle società quotate Europee;
- lettera BCE “Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” del 4 dicembre 2020 nella quale si richiama l'utilizzo di procedure per la valutazione del merito creditizio che consentano di distinguere in maniera tempestiva ed efficace i debitori economicamente sostenibili da quelli non più sostenibili;
- comunicazione Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 “Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS” con la quale l'Organo di Vigilanza integra le disposizioni che disciplinano i bilanci delle Banche con l'obiettivo di fornire informativa sugli effetti del Covid-19 e sulle misure di sostegno poste in essere per far fronte alla pandemia;
- documento ESMA del 6 gennaio 2021, in tema di *Targed Longer-term Refinancing Operations (TLTRO III)* volto a promuovere la trasparenza nei resoconti finanziari IFRS delle banche in merito alla rappresentazione contabile delle operazioni TLTRO III;
- richiamo di attenzione Consob n.1 del 16 febbraio 2021, dove si evidenzia, in particolare, l'informativa da fornire da parte dei soggetti vigilati in relazione al bilancio 2020 nonché da parte delle società che pubblicano la dichiarazione non finanziaria 2020.

Principi contabili

I principi contabili esposti nella Parte A.2, relativamente alle fasi di classificazione, valutazione e cancellazione, sono stati oggetto di aggiornamento rispetto a quanto applicato sino al 31 dicembre 2019⁸, in funzione del cambiamento del criterio di valutazione successiva del patrimonio immobiliare e del patrimonio artistico di pregio⁹, con il passaggio:

- dal modello del costo a quello del “valore rivalutato” e del “fair value” rispettivamente per gli immobili ad uso funzionale e per gli immobili detenuti a scopo di investimento, a fare data dal 31 marzo 2020; e
- dal modello del costo a quello del “valore rivalutato” per il patrimonio artistico di pregio, a far data dal 31 dicembre 2020.

L'applicazione dei principi contabili, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora da parte della direzione l'effettuazione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del Bilancio, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui è più significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- determinazione della perdita attesa su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- valutazione di attività immateriali a vita utile indefinita e di partecipazioni;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;

⁶ European Securities Market Authority.

⁷ Il documento in parola definisce un *Indicatore Alternativo di Performance* quale “un indicatore finanziario di performance finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria”.

⁸ A tal proposito si rimanda alla successiva Parte A.2 “Principali voci di bilancio” della Nota Integrativa Consolidata.

⁹ Per maggiori dettagli in materia di cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare si rimanda a quanto esposto, nella Sezione 5 “Altri aspetti” della presente Parte A.1.

- quantificazione della fiscalità differita;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita;
- valutazione delle riserve tecniche.

La rettifica di una stima può avvenire in seguito ai mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, a maggiore esperienza.

Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione alla data del presente Bilancio, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano.

Il mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento e, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

A tal proposito si segnala che l'esercizio 2020 non è stato caratterizzato da rilevanti mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 se non per quanto descritto nella sezione 5 "Altri Aspetti" della presente parte A.1 cui si rimanda.

Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Principi contabili internazionali in vigore dal 2020

In data 15 gennaio 2020 la Commissione Europea ha omologato, mediante pubblicazione del Regolamento UE n. 2020/34, l'*"Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform"* pubblicato in data 26 settembre 2019.

L'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della c.d. "Benchmark Reform" che prevede, a partire dal 1° gennaio 2022:

- la sostituzione del tasso EONIA (European Overnight Index Average) con il tasso €STR (Euro Short Term Rate);
- la modifica della metodologia di calcolo dell'Euribor in modo da rendere l'indice aderente alla nuova Regolamentazione.

In particolare, l'emendamento consente di gestire ai fini dell'hedge accounting l'incertezza che grava sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il pieno completamento della riforma stessa e richiede di fornire in bilancio informazioni in merito alle relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui si applicano le suddette deroghe. A tal proposito si rimanda a quanto esposto nel paragrafo dedicato nella "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura - 1.3.2 Le coperture contabili" della presente Nota Integrativa.

In data 12 ottobre 2020 è stato pubblicato il *Regolamento (UE) n. 2020/1434* mediante il quale è stato omologato l'*"Amendment to IFRS 16 Leases - Covid 19-related rent concessions"* pubblicato in data 28 maggio 2020. L'emendamento disciplina la modalità di rilevazione contabile nel bilancio del locatario delle concessioni derivanti dagli effetti della pandemia, introducendo un espediente pratico che consente al locatario di non applicare a tali concessioni le previsioni in tema di "modifiche del leasing". UBI Banca e le sue controllate non hanno optato di avvalersi dell'espediente pratico previsto dal principio.

Ulteriormente la Commissione Europea ha pubblicato i seguenti Regolamenti:

- in data 6 dicembre 2019 è stato pubblicato il *Regolamento (UE) n. 2019/2075* mediante il quale è stato omologato l'*"Amendment to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards"* che modifica taluni principi contabili e talune interpretazioni al fine di aggiornarne i riferimenti esistenti alla precedente versione del Framework normativo IAS/IFRS sostituendoli con riferimenti alla versione aggiornata del Framework stesso;

- in data 10 dicembre 2019 è stato pubblicato il *Regolamento (UE) n. 2019/2104* mediante il quale è stato omologato l'“*Amendment to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material*”. Con tale emendamento l'International Accounting Standards Board chiarisce la definizione di «rilevante» al fine di agevolare le entità a formulare giudizi sulla rilevanza nonché a migliorare la rilevanza stessa delle informazioni nelle note al bilancio;
- in data 22 aprile 2020 è stato pubblicato il *Regolamento (UE) n. 2020/551* mediante il quale è stato omologato l'“*Amendment to IFRS 3: Business combinations*” pubblicato in data 22 ottobre 2018. L'emendamento consiste principalmente nella revisione della definizione di “attività aziendale”, nel presupposto che l'identificazione dell'attività o del gruppo di attività acquisite come “attività aziendale” costituisce condizione necessaria per l'applicazione dell'IFRS 3.

L'introduzione delle modifiche di cui ai Regolamenti sopra elencati non ha comportato impatti significativi.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 2020

La Commissione Europea ha pubblicato i seguenti Regolamenti la cui applicazione obbligatoria decorre a far tempo dal 1° gennaio 2021:

- in data 15 dicembre 2020 è stato pubblicato il *Regolamento (UE) n. 2020/2097* mediante il quale è stato omologato l'“*Amendment to IFRS 4 Insurance Contracts - Deferral of IFRS 9*” che proroga agli esercizi aventi inizio prima del 1 gennaio 2023 l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9;
- in data 14 gennaio 2021 è stato pubblicato il *Regolamento (UE) n. 2021/25* mediante il quale è stato omologato l'“*Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2*” volto a disciplinare la rilevazione contabile, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, delle variazioni del parametro base per la determinazione dei flussi finanziari contrattuali a seguito della riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse, nonché a integrare le deroghe previste dal precedente emendamento in tema di relazioni di copertura contabile.

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31 dicembre 2020

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 17	Insurance Contracts	18/05/2017
IFRS 17	Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts	25/06/2020
IAS 1	Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current	23/01/2020
IAS 1	Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date	15/07/2020
IFRS 3, IAS 16, IAS 37	Amendments to IFRS 3 Business Combination; IAS 16 Property, plant and equipment; IAS 37 Provisions, contingent liabilities and contingent assets as well as Annual Improvements	14/05/2020

I principi sopra elencati non rilevano ai fini della redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 posto che la loro applicazione è subordinata all'omologazione, da parte della Commissione Europea, mediante emissione di appositi Regolamenti comunitari¹⁰.

¹⁰ Relativamente all'IFRS 14 si segnala che la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione del principio in attesa della definizione del nuovo principio relativo alle c.d. “rate regulated activities”.

SEZIONE 3 Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include le risultanze patrimoniali ed economiche di UBI Banca Spa, delle Società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento anche le Società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo e le Società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche in assenza di una quota partecipativa con riferimento al c.d. “affare”.

Rispetto al 31 dicembre 2019 l'area di consolidamento ha subito le seguenti modifiche:

- Marche Mutui 6 Società per la Cartolarizzazione a r.l.: il 10 dicembre 2020 sono stati rimborsati tutti i titoli ed è stata chiusa l'operazione di cartolarizzazione MM6. Non avendo il Consolidato UBI Banca alcuna interessenza nel Veicolo Marche Mutui 6 Srl, lo stesso viene deconsolidato a partire dal mese di dicembre 2020;
- In data 11 giugno 2020 UBI Banca Spa ha acquistato il 100% delle quote del Fondo Immobiliare Porta Nuova Gioia "MG22".

Relativamente ai metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale mentre le interessenze sulle quali il Consolidato UBI Banca esercita un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Variazioni nel perimetro di consolidamento

Nel corso del 2020 si rilevano, inoltre, le seguenti operazioni di variazione nel perimetro di consolidamento di UBI Banca e delle sue controllate:

- UBI Sicura Spa: in data 16 dicembre 2020 è stata modificata la ragione sociale di UBI Sicura Spa, Broker assicurativo partecipato al 100% da BancAssurance Popolari Spa, in Intesa Sanpaolo Insurance Agency Spa.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione sociale	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Unione di Banche Italiane Spa - UBI Banca	Bergamo			CONTROLLANTE		
2. 24-7 Finance Srl	Brescia	Brescia	4	UBI Banca Spa	10,000%	10,000%
3. BPB Immobiliare Srl	Bergamo	Bergamo	1	UBI Banca Spa	100,000%	100,000%
4. IW Bank Spa	Milano	Milano	1	UBI Banca Spa	100,000%	100,000%
5. Prestitalia Spa	Bergamo	Roma	1	UBI Banca Spa	100,000%	100,000%
6. UBI Factor Spa	Milano	Milano	1	UBI Banca Spa	100,000%	100,000%
7. UBI Finance Srl	Milano	Milano	1	UBI Banca Spa	60,000%	60,000%
8. UBI Finance 2 Srl (in liquidazione)	Brescia	Brescia	4	UBI Banca Spa	10,000%	10,000%
9. UBI Leasing Spa	Brescia	Brescia	1	UBI Banca Spa	100,000%	100,000%
10. Pramerica Management Company Sa	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Pramerica SGR Spa	100,000%	100,000%
11. Pramerica SGR Spa	Milano	Milano	1	UBI Banca Spa	65,000%	65,000%
12. UBI Sistemi e Servizi Scpa	Brescia	Brescia	1	UBI Banca Spa	91,926%	98,562%
				IW Bank Spa	4,315%	
				Pramerica SGR Spa	1,438%	
				UBI Factor Spa	0,719%	
				UBI Academy Scrl	0,010%	
				BancAssurance Popolari Spa	0,072%	
				Prestitalia Spa	0,072%	
				Intesa Sanpaolo Insurance Agency	0,010%	
13. UBI Trustee Sa	Lussemburgo	Lussemburgo	1	UBI Banca Spa	100,000%	100,000%
14. UBI Finance CB 2 Srl	Milano	Milano	1	UBI Banca Spa	60,000%	60,000%
15. UBI SPV GROUP 2016 Srl	Milano	Milano	4	UBI Banca Spa	10,000%	10,000%
16. UBI SPV LEASE 2016 Srl	Milano	Milano	4	UBI Banca Spa	10,000%	10,000%
17. Kedomus Srl	Brescia	Brescia	1	UBI Banca Spa	100,000%	100,000%
18. UBI Academy Scrl	Bergamo	Bergamo	1	UBI Banca Spa	88,000%	100,000%
				IW Bank Spa	3,000%	
				UBI Factor Spa	1,500%	
				Pramerica SGR Spa	1,500%	
				UBI Sistemi e Servizi Scpa	3,000%	
				UBI Leasing Spa	1,500%	
				Prestitalia Spa	1,500%	
19. Oro Italia Trading Srl (in liquidazione)	Arezzo	Arezzo	1	UBI Banca Spa	100,000%	100,000%
20. Mecenate Srl (in liquidazione)	Arezzo	Arezzo	1	UBI Banca Spa	95,000%	95,000%
21. BancAssurance Popolari Spa	Milano	Roma	1	UBI Banca Spa	100,000%	100,000%
22. Intesa Sanpaolo Insurance Agency Spa	Milano	Milano	1	BancAssurance Popolari Spa	100,000%	100,000%
23. Fondo Immobiliare Porta Nuova Gioia	Milano	Milano	1	UBI Banca Spa	100,000%	100,000%

Legenda

- (1) Tipo rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo
5 = controllo congiunto
- (2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Metodo integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale. Il concetto di controllo, in ossequio alle previsioni dell'IFRS 10, va oltre la maggioranza della percentuale di interessenza nel capitale sociale della società partecipata e si configura quando un'entità è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Il consolidamento integrale prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società controllate. A tal fine sono apportate le seguenti rettifiche:

- (a) il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Controllante UBI Banca e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
- (b) la quota di patrimonio netto e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria.

Le risultanze delle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce "130. Attività Immateriali" alla data di primo consolidamento qualora ne sussistano i presupposti. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate di norma al Conto Economico. I saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Analogamente, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio consolidato sono redatte alla stessa data.

Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze simili, sono apportate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Metodo del Patrimonio Netto

Le partecipazioni sulle quali il Consolidato UBI Banca esercita un'influenza notevole o ha il controllo congiunto, come definiti dallo IAS 28 e dall'IFRS 11, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Secondo tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite che la partecipata realizza dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati di periodo della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel Conto Economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione; possono inoltre essere necessarie rettifiche di valore contabile anche a seguito di modifica nella quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest'ultima non rilevate nel Conto Economico. Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni è rilevata direttamente nel patrimonio netto della stessa.

In presenza di diritti di voto potenziali, la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite e alle variazioni del patrimonio netto delle partecipate è determinata in base agli attuali assetti proprietari e non riflette la possibilità di esercitare o convertire i diritti di voto potenziali.

In caso di perdite sostenute dalla partecipata, qualora queste superino il valore di carico della partecipazione, quest'ultimo viene azzerato e le ulteriori perdite vengono contabilizzate solo se la partecipante ha contratto obbligazioni legali o implicite oppure ha effettuato dei pagamenti per conto della partecipata. Se la partecipata, in seguito, realizza utili, la partecipante rileva

nuovamente la quota di utili di sua pertinenza solo dopo aver eguagliato la quota di perdita precedentemente non rilevata.

Al fine del consolidamento delle partecipazioni in società collegate e/o controllate congiuntamente, sono assunte le situazioni contabili (annuali e infrannuali) più recenti approvate dall'organo amministrativo delle singole società. Nei casi in cui non siano disponibili le situazioni contabili redatte secondo i principi contabili internazionali, sono utilizzate quelle redatte in conformità ai principi contabili nazionali previa verifica della non significatività della differenza.

La consolidante interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole o controllo congiunto sulla società partecipata e contabilizza tale partecipazione secondo le logiche indicate nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, a partire da quella data, a condizione che la società collegata o controllata congiuntamente non divenga controllata.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Ai fini della redazione delle successive tabelle, un'interessenza è stata considerata come significativa quando:

- l'interessenza di terzi è maggiore o uguale al 10% del capitale sociale della partecipata e
- i dati contabili della società partecipata sono rilevanti per il lettore del bilancio consolidato.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione sociale	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Pramerica SGR Spa	35,0%	35,0%	34.098

3.2 Partecipazioni con Interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazione sociale	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. Pramerica SGR Spa	356.158	-	316.512	2.623	104.530	161.662	(26)	235.194	(41.125)	194.069	136.172	-	136.172	(10)	136.162

4. Restrizioni significative

In seguito al perfezionamento dell'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo del controllo di UBI Banca sono venute meno in capo a quest'ultima le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza pertanto, in relazione ai requisiti regolamentari di Gruppo, si segnala che il Consolidato UBI Banca non è più soggetto alla disciplina prevista dalla Direttiva 2013/36/UE sull' "accesso all'attività degli enti creditizi e alla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento" (CRD IV) e dal Regolamento (UE) N. 575/2013 relativo ai "requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento" (CRR).

Relativamente alla liquidità all'interno del Consolidato UBI Banca, non vi sono vincoli di natura societaria o legale al trasferimento della stessa; con riferimento alla gestione del rischio di liquidità si rimanda alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 3 - Rischio di liquidità".

5. Altre informazioni

Sono escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità del possesso che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie e gestionali, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

La situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'Euro sono convertite ai tassi di cambio di chiusura di fine esercizio. Tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica riserva costituente parte del patrimonio netto. Tale riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

I principi contabili internazionali prescrivono la rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali coerentemente alla sostanza economica degli stessi.

Con l'eccezione delle partecipazioni detenute in funzione dell'attività di *merchant banking*, classificate alla Voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value" non vi sono partecipazioni detenute direttamente o indirettamente da UBI Banca per una quota superiore al 20% per le quali si ritiene di non avere influenza notevole.

Alla data di riferimento del bilancio non esiste alcuna restrizione significativa alla capacità delle società collegate a trasferire fondi alla partecipante a titolo di pagamento di dividendi o rimborso di prestiti o anticipazioni.

La data di chiusura del bilancio delle società valutate al patrimonio netto coincide con quella di UBI Banca.

SEZIONE 4 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, in materia di fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio, si informa che successivamente al 31 dicembre 2020, data di riferimento del medesimo, e fino al 1° marzo 2021, data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

A titolo informativo si segnalano i seguenti eventi dettagliatamente descritti nel capitolo "Gli eventi rilevanti del 2020" della Relazione sulla Gestione consolidata, al quale si rimanda:

- 15 gennaio 2021: Intesa Sanpaolo ha sottoscritto un accordo con Banca Popolare della Puglia e della Basilicata per la cessione a quest'ultima di un ramo d'azienda di UBI Banca composto da 17 filiali con autonomia contabile e 9 punti operativi in Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria;
- 19 gennaio 2021: si è svolta in un'unica convocazione l'Assemblea Straordinaria di UBI Banca per deliberare sulla modifica di alcuni articoli dello Statuto Sociale finalizzati principalmente a recepire i) l'ingresso di UBI Banca nel Gruppo Bancario Intesa

Sanpaolo, con il conseguente venir meno in capo alla Banca stessa dello status di società capogruppo di un gruppo bancario, e ii) il delisting delle azioni a far data dal 5 ottobre 2020;

- 21 febbraio 2021: con la contestuale migrazione informatica si è perfezionata la cessione a BPER Banca del ramo d'azienda ex-UBI Banca, richiesta ad Intesa Sanpaolo dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in sede di autorizzazione dell'operazione di concentrazione;
- 1° marzo 2021: si è tenuta in forma totalitaria l'Assemblea di UBI Banca che ha approvato la scissione parziale di UBI Banca a favore di FIDEURAM - Intesa Sanpaolo Private Banking Spa e Intesa Sanpaolo Private Banking Spa e la successiva fusione per incorporazione di UBI Banca nella Capogruppo Intesa Sanpaolo con efficacia 12 aprile 2021.

SEZIONE 5 Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Come anticipato nella precedente Sezione 2 “Principi Generali di Redazione” della presente parte “A.1 – Parte Generale”, la predisposizione del bilancio consolidato secondo gli IAS/IFRS comporta l'assunzione di stime ed ipotesi che influenzano i valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. In taluni casi, caratterizzati da presenza di incertezze più significative e/o dalla tipologia dell'attività oggetto di misurazione la valutazione può essere supportata avvalendosi di periti/esperti esterni.

Il Covid-19 ha causato e continua a causare una maggiore volatilità e incertezza nel settore finanziario e nei mercati, che si è riflessa anche ai fini della determinazione delle stime. Quanto precede perché, da un lato, sono state introdotte una serie di misure specifiche per contenere l'epidemia, tra cui chiusure aziendali, restrizioni agli spostamenti e quarantene e, dall'altro lato, sono stati effettuati interventi con lo scopo di evitare il rallentamento dell'economia e favorirne una rapida ripresa.

Con riferimento agli impatti del Covid-19 sulle stime contabili che hanno avuto un effetto significativo sull'esercizio 2020, si segnalano quelli relativi alla valutazione della perdita attesa dei crediti. In particolare, nel caso di crediti performing verso la clientela gli impatti derivanti dalla pandemia hanno comportato la rilevazione nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito” di un importo pari a circa 102,5 milioni di euro, corrispondente a circa il 19% dell'ammontare complessivo dello stock delle svalutazioni rilevate su tali tipologie di crediti al 31 dicembre 2020.

Sempre con riferimento alle esposizioni performing, si specifica inoltre che sono stati rilevati, nella voce 200 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” accantonamenti per circa 8,9 milioni di euro corrispondenti a circa il 24% dell'ammontare complessivo del relativo stock delle svalutazioni di garanzie ed impegni al 31 dicembre 2020.

In particolare, le modifiche introdotte in merito alla valutazione delle perdite attese relative alle esposizioni performing, hanno riguardato:

- l'affinamento nella stima delle componenti “point in time” e “forward looking” dei parametri di rischio mediante aggiornamento degli scenari macroeconomici e dei relativi modelli ai fini di riflettere nelle stime l'impatto della pandemia Covid-19;
- l'introduzione nella stima della LGD di un parametro che fattorizza le mitigazioni riconducibili alla presenza di garanzie dello Stato;
- l'introduzione di specifici interventi di “management overlays” volti ad includere correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità degli impatti Covid-19 su specifici settori.

Per maggiori dettagli in merito agli adeguamenti apportati ai modelli per la valutazione delle perdite attese, nonché all'analisi di sensitività condotta sulle stime in parola, si rimanda a

quanto descritto nella Nota Integrativa al bilancio consolidato Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Contabilizzazione di portafogli di crediti deteriorati destinati alla dismissione nel 2021

In linea con il Piano di Impresa 2018-2021, nonché con quanto annunciato in occasione dell'Offerta Pubblica di Scambio (OPS) ISP su UBI, la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha avviato importanti operazioni di cessione di portafogli di crediti deteriorati.

Con riferimento ai portafogli di UBI Banca e delle sue controllate, è prevista, entro il 2021, la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore lordo complessivo pari a circa 1,4 miliardi di euro e di un portafoglio di inadempienze probabili per un valore lordo pari a 1,4 miliardi di euro.

Le esposizioni in parola sono state oggetto di riclassifica nella voce 120. “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” ricorrendo le condizioni previste a riguardo da parte dell'IFRS 5.

In linea con le previsioni del principio in parola, la misurazione delle esposizioni è stata effettuata in accordo all'IFRS 9, aggiornando la stima dell'Expected Credit Loss in modo da riflettere la quantificazione del valore di realizzo delle stesse. Il conseguente impatto pari a 1.013,7 milioni di euro è stato rilevato alla voce 130. “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

Contabilizzazione del ramo d'azienda costituito dalle filiali e dalle relative attività e passività destinato alla cessione a BPER Banca

Come anticipato nella Relazione sulla gestione, nell'ambito dell'operazione di acquisizione di UBI Banca da parte di Intesa Sanpaolo, al fine di prevenire il sorgere di situazioni potenzialmente rilevanti ai fini antitrust, in data 17 febbraio 2020, Intesa Sanpaolo e BPER Banca (BPER) hanno stipulato un accordo vincolante, oggetto di successive integrazioni, che prevede la cessione a BPER di un ramo d'azienda composto da 486 filiali e 134 punti operativi, delle quali 455 filiali e 132 punti operativi di UBI Banca, e delle relative attività e passività.

UBI Banca, terminato il processo di puntuale identificazione delle attività e passività afferenti al ramo, ha proceduto, al 31 dicembre 2020, alla riclassifica delle stesse tra le attività e passività in via di dismissione, quale gruppo di attività in via di dismissione e passività associate ai sensi dell'IFRS 5, rispettivamente nella voce 120. “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e nella voce 70. “Passività associate ad attività in via di dismissione”. A tal riguardo si specifica che non sono soddisfatti i criteri dettati dal Principio per l'identificazione del ramo ceduto quale “attività operativa cessata”, in quanto il ramo non può essere considerato, a norma del par. 32 dell'IFRS 5, quale “*separate major line of business*”. In particolare, le filiali e i punti operativi oggetto di cessione non possono essere considerati una linea di business separata rispetto a UBI Banca nel suo complesso, essendo principalmente operativi nell'attività di intermediazione creditizia *retail*, che rimane, anche successivamente alla cessione, il *core business* della Banca stessa. Tantomeno il ramo può essere considerato come una separata area geografica di attività, tenuto conto della dislocazione in termini regionali e provinciali delle filiali afferenti il ramo stesso.

Nel rispetto delle previsioni dell'IFRS 5, le attività e passività incluse nel ramo oggetto di dismissione sono state valutate, precedentemente alla riclassifica, sulla base dei Principi Contabili ad esse applicabili. Successivamente, la valutazione del ramo sulla base del prezzo di cessione, calcolato come un multiplo inferiore all'unità del capitale regolamentare, ha evidenziato una minusvalenza non allocabile, ai sensi delle previsioni del par. 105 dello IAS 36, alle singole attività afferenti allo stesso: infatti, ove la stessa fosse allocata, ad esempio, ai singoli crediti del ramo, il valore contabile di questi, successivamente all'allocazione, sarebbe risultato inferiore al loro valore recuperabile.

In funzione di quanto precede, ed in conformità alle previsioni del par. 108 dello IAS 36 e del par. 70 dello IAS 37, si è provveduto alla rilevazione di una passività assimilando, in sostanza, la cessione degli sportelli in ambito bancario, alla vendita di una linea di prodotto e, di conseguenza ad un'operazione di ristrutturazione. La minusvalenza derivante dalla cessione, pari a 1.362,1 milioni di euro, è stata rilevata nella voce 200. “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” in contropartita alla voce 70. “Passività associate ad attività in via di

dismissione”, valorizzata affinché il valore contabile netto del ramo risulti allineato al prezzo di cessione a BPER.

Ulteriormente, si segnala che:

- al fine di pareggiare il ramo, l'accordo tra le parti prevede che all'attivo siano aggiunte posizioni di interbancario e/o disponibilità liquide. Tali poste saranno puntualmente quantificate alla data di esecuzione in quanto andranno in compensazione del ramo in base ai valori delle attività e delle passività a tale data. Ai fini del presente bilancio consolidato, si è ritenuto, pertanto, di non procedere alla loro classificazione ai sensi dell'IFRS 5. Quanto precede perché le posizioni di interbancario e/o disponibilità liquide, che dovranno essere cedute alla data di esecuzione, non risultano al 31 dicembre 2020 identificabili, venendo pertanto a mancare i requisiti previsti dal principio contabile per la loro riclassifica. Tuttavia, stante la certezza relativa al rispetto dei criteri per la classificazione successivamente alla data di reporting, si è fornita informativa in conformità al paragrafo 12 e al paragrafo 41 dell'IFRS 5;
- l'accordo raggiunto con BPER definisce in via transattiva che debbano essere ceduti, alla data di esecuzione, strumenti derivati per 85 milioni di euro idonei, a tale data, a ricostruire una macro copertura del rischio in cessione. In coerenza al trattamento sopra esposto con riferimento alle posizioni di interbancario e/o disponibilità liquide, al 31 dicembre 2020 tali strumenti derivati non sono stati riclassificati tra le passività in via di dismissione in quanto non puntualmente identificabili alla data di reporting.

Contabilizzazione del ramo d'azienda costituito dalle filiali e dalle relative attività e passività destinato alla cessione a Banca Popolare di Puglia e Basilicata

Il provvedimento, notificato a Intesa Sanpaolo in data 16 luglio 2020, con cui l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha approvato l'operazione di acquisizione del controllo di UBI Banca ha previsto che l'autorizzazione fosse condizionata, tra l'altro, alla vendita a soggetti terzi diversi da BPER di un ulteriore ramo d'azienda di UBI Banca. A seguito dell'offerta vincolante, relativa a 17 filiali bancarie e 9 punti operativi, ricevuta da parte di Banca Popolare di Puglia e Basilicata nonché della puntuale identificazione delle attività e passività afferenti al ramo, UBI Banca ha provveduto, al 31 dicembre 2020, alla classificazione e valutazione delle medesime secondo le stesse modalità descritte per il ramo ceduto a BPER cui si rimanda. La minusvalenza derivante dall'operazione, pari a 98,3 milioni di euro è stata pertanto rilevata nella voce 200. “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

Rilevazione oneri di incentivo all'esodo

In data 29 settembre 2020 la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha sottoscritto con le principali Organizzazioni sindacali un accordo volto a individuare modalità e criteri per la gestione di uscite volontarie con accesso al pensionamento o al Fondo di Solidarietà da parte del personale dipendente.

L'accordo sottoscritto è finalizzato a favorire, nell'ambito del Gruppo, un ricambio generazionale, senza impatti sociali e, nel contempo, ad assicurare un'alternativa ai possibili percorsi di riconversione/riqualificazione professionale del personale e la valorizzazione del personale del Gruppo risultante dall'acquisizione di UBI Banca.

Da un punto di vista contabile, in accordo con le previsioni dello IAS 37 “Accantonamenti, passività e attività potenziali”, nella voce 190. a) “Spese per il personale” del Conto economico è stato rilevato un onere pari a 232,2 milioni di euro.

Rilevazione oneri di integrazione

L'integrazione di UBI Banca e delle sue controllate in Intesa Sanpaolo prevede il sostenimento di oneri (c.d. “oneri di integrazione”) per far fronte alla migrazione informatica, all'integrazione operativa e organizzativa e al coordinamento delle attività dei cantieri dedicati al progetto. Si tratta, in particolare, dei costi relativi all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi aventi utilità limitata e/o strettamente connessa con i processi sopra descritti. Il sostenimento di tali oneri è riscontrabile in parte nel 2020 ed in parte nei primi mesi del 2021, periodo entro il quale il progetto di integrazione verrà completato.

Per quanto concerne gli “oneri di integrazione” il cui sostenimento è previsto per l'esercizio successivo, essi sono stati rilevati nel Bilancio al 31 dicembre 2020 in base alle previsioni dello

IAS 37. In particolare, ai sensi del principio in parola, elemento essenziale, a fronte del quale procedere all'iscrizione di un accantonamento, è la presenza di un evento passato da cui scaturisce un'obbligazione connesso, nel caso di specie, ad un piano di ristrutturazione.

Al 31 dicembre 2020, si riscontra in particolare un'obbligazione implicita a fronte degli impegni assunti da Intesa Sanpaolo, anche in nome e per conto delle proprie società controllate, a sostenere i costi connessi all'integrazione. In funzione di quanto precede, è stato rilevato a voce 200. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico uno stanziamento per complessivi 35,6 milioni di euro. Ai sensi dello IAS 37, l'accantonamento include solamente i costi diretti derivanti dalla ristrutturazione, ovvero quelli necessariamente implicati dalla medesima e non associati con le attività in corso dell'impresa, non includendo invece i costi che si riferiscono alla condotta futura dell'attività e non sono passività della ristrutturazione alla data di riferimento del bilancio.

Operazione di razionalizzazione del patrimonio immobiliare

UBI Banca, nel corso dell'esercizio, ha sottoscritto accordi volti a conseguire obiettivi di razionalizzazione del patrimonio immobiliare sulla piazza di Milano. Gli accordi nel dettaglio hanno comportato:

- l'acquisto, da un investitore istituzionale internazionale, della totalità delle quote del Fondo Immobiliare Porta Nuova Gioia titolare della proprietà e del progetto di sviluppo dell'area situata in Via Melchiorre Gioia 22 a Milano;
- la cessione ad alcuni primari investitori istituzionali di 7 immobili di proprietà di UBI Banca sulla piazza di Milano e, contestualmente, la stipula con i rispettivi acquirenti di contratti di locazione degli immobili ceduti per consentire l'utilizzo degli stessi fino al trasferimento delle risorse attualmente ivi collocate.

Contestualmente alla cancellazione contabile degli immobili sono stati rilevati a voce 90. "Attività materiali" i relativi diritti d'uso derivanti dai contratti di locazione stipulati per consentire l'utilizzo degli stessi dalle risorse attualmente ivi collocate.

La cancellazione contabile degli immobili in parola ha generato una plusvalenza, rilevata a voce 280. "Utile (perdite) da cessione di investimenti", la cui quantificazione è avvenuta in conformità alle previsioni dell'IFRS 16 "Leasing" in tema di vendite con retro-locazione, pari, al 31 dicembre 2020, a 53,5 milioni di euro.

L'acquisto delle totalità delle quote del Fondo Porta Nuova Gioia ed i poteri rilevanti esercitati sulla governance dello stesso, comportano una situazione di controllo ai sensi delle previsioni dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato". In funzione di ciò, si è proceduto, a far corso dal 30 giugno 2020, al consolidamento integrale del Fondo tramite l'elisione delle quote iscritte a voce 70. "Partecipazioni" del Bilancio separato di UBI Banca.

A seguito del consolidamento, si è provveduto a iscrivere a voce 90. "Attività materiali" l'immobile in costruendo.

Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare di UBI Banca e delle sue controllate – Riconciliazione dei dati comparativi

UBI Banca e le sue controllate, a partire dal 31 marzo 2020, hanno optato, per la modifica, limitatamente al patrimonio immobiliare, del criterio di valutazione successiva. In particolare, si è optato per:

- il passaggio dal modello del costo a quello del "valore rivalutato" per la valutazione successiva degli immobili ad uso funzionale in base alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari";
- il passaggio dalla contabilizzazione al costo alla contabilizzazione al fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento in base alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 40 "Investimenti immobiliari".

Razionali sottostanti il cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare si presentava disomogeneo per l'eterogeneità delle situazioni che hanno portato all'iscrizione dei singoli immobili in bilancio. In particolare, si riscontravano date e contesti di riferimento non paragonabili, o comunque superati. Ciò è rilevabile in particolare con riguardo agli immobili acquisiti per il tramite di aggregazioni aziendali che, a norma del principio IFRS 3, hanno comportato l'iscrizione dell'immobile secondo il suo valore di mercato al momento dell'aggregazione.

Nel contesto descritto, si sono ravvisati pertanto numerosi elementi utili per valutare l'adozione del fair value quale criterio di valutazione dell'intero patrimonio immobiliare. Infatti, il fair value consente di fornire una migliore informativa, assicurando una vista unitaria ed attuale nella valutazione del patrimonio immobiliare di UBI Banca e delle sue controllate, indipendentemente dal momento storico o dalla motivazione di iscrizione del singolo immobile. Il fair value, rispetto al costo, consente, infatti, di fornire informazioni attuali e più aderenti alle caratteristiche degli immobili oggetto di stima. Inoltre, tale metodo di valutazione consente una maggior omogeneità di comparazione, sia della situazione patrimoniale che di quella economica tra esercizi successivi, dal momento che l'espressione a valori correnti migliora la rilevanza e la qualità dell'informazione, soprattutto in ragione della sua periodica ri-stima.

Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Lo IAS 8 prevede, quale regola generale, che i cambiamenti volontari di "accounting policy" debbano essere rappresentati retrospettivamente, a partire dalla data più remota in cui ciò risulti fattibile, procedendo al "re-statement" dei saldi di apertura del più remoto esercizio comparativo e dei dati degli esercizi comparativi. Tale regola trova piena applicazione in ambito IAS 40; ammette, tuttavia, nell'ambito dello IAS 16 un'eccezione: lo IAS 8 stabilisce, infatti, che ai fini della valutazione degli immobili ex IAS 16, il passaggio dal costo al criterio della "rideterminazione del valore" deve essere rappresentato come una normale applicazione in continuità di tale ultimo criterio, ovvero prospetticamente. Il cambiamento di criterio contabile nel contesto dello IAS 16, leggasi per gli immobili ad uso funzionale, non comporta, pertanto, alcuna rettifica dei saldi di apertura e dei dati comparativi.

Cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40)

Nel rispetto delle previsioni dello IAS 8, UBI Banca e le sue controllate hanno proceduto al "re-statement" dei dati comparativi a partire dai saldi di apertura del 1° gennaio 2019.

In particolare:

- le differenze a livello di singola unità immobiliare tra il fair value al 1° gennaio 2019 ed il valore di bilancio a tale data sono state riconosciute a patrimonio netto alla voce 150. "Riserve";
- gli effetti di conto economico registrati a fronte della valutazione al costo del suddetto patrimonio immobiliare nell'esercizio 2019 (quote di ammortamento di competenza nonché le svalutazioni) sono stati annullati e la variazione di fair value degli immobili di competenza dell'esercizio è stata rilevata in contropartita alla voce 150. "Riserve – Utili portati a nuovo";
- il conto economico al 31 dicembre 2020 rileva esclusivamente la variazione di fair value degli immobili di competenza dell'esercizio.

Cambiamento del criterio di valutazione degli immobili ad uso funzionale (ex IAS 16)

A partire dal 31 marzo 2020, data del cambiamento del criterio di valutazione, UBI Banca e le sue controllate hanno proceduto alla rilevazione degli immobili strumentali secondo il c.d. "valore rivalutato".

In conseguenza dell'applicazione prospettica del cambiamento di criterio di valutazione, la differenza tra il valore netto contabile e il fair value a livello di singola unità immobiliare alla data di transizione al nuovo modello valutativo, è stata rilevata, a tale data, con contropartita:

- se negativa, il conto economico dell'esercizio, con rilevazione nella voce 260. "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali";
- se positiva, il patrimonio netto, in particolare con rilevazione nell'apposita riserva da iscriversi alla voce 120. "Riserve da valutazione".

Metodologia di stima del fair value del patrimonio immobiliare alla data di FTA

UBI Banca e le sue controllate hanno optato per avvalersi - ai fini della determinazione del fair value del patrimonio immobiliare alla data di cambiamento del criterio di valutazione - di perizie esterne trattandosi di beni non quotati in “mercati attivi” e stante l’elevato contenuto tecnico-specialistico di tali valutazioni, prevedendo alternativamente:

- l’utilizzo di perizie c.d. “full”: il fair value è determinato sulla base di tutte le informazioni relative all’attività e si basa su ispezioni in loco; o
- l’utilizzo di perizie c.d. “desktop”: il valore equo è determinato sulla base del valore medio di immobili comparabili e non richiede ispezione in loco.

In sede di stima, il valutatore esterno si è basato su metodi e principi valutativi di generale accettazione, in particolare:

1. metodo sintetico-comparativo o di comparazione delle vendite: ove siano disponibili informazioni attendibili sui prezzi di vendita praticati recentemente per immobili comparabili a quello da valutare sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali, basato quindi sul confronto fra il bene in oggetto ed altri simili oggetto di compravendita o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali. Le condizioni di applicabilità di questo metodo sono legate alla quantità e qualità di informazioni di mercato disponibili, in grado di permettere la costruzione di un significativo campione di transazioni comparabili;
2. metodo reddituale: viene utilizzato per i beni immobiliari in grado di generare reddito poiché basato sul valore attuale dei redditi potenziali di mercato di una proprietà simile, ottenuto capitalizzando il reddito ad un tasso di mercato, quest’ultimo funzione della tipologia dell’immobile, della localizzazione e dell’andamento del mercato immobiliare.

Si precisa che circa il 70% del valore del patrimonio immobiliare di UBI Banca e delle sue controllate è stato oggetto di valutazione mediante perizie redatte utilizzando la c.d. tipologia “full”. La restante parte è stata pertanto oggetto di valutazione utilizzando la tipologia “desktop”.

Effetti del cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Si riepilogano di seguito gli effetti sul patrimonio netto e sul conto economico al 31 marzo 2020, data di prima applicazione.

<i>dati in migliaia di euro</i>	<i>Lordo effetto fiscale</i>	<i>Netto effetto fiscale</i>
Impatti sul patrimonio netto	+351.938	+236.626
Impatti sul conto economico	-8.718	-5.835

CET1 ratio: il cambiamento del criterio di valutazione in parola ha determinato, alla data di prima applicazione, un incremento del CET1 ratio fully loaded pari a 38 punti base.

Le tabelle seguenti forniscono una riconciliazione dei saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019 e al 31 dicembre 2019 a seguito degli effetti dell’applicazione retroattiva del cambiamento di criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento. Le variazioni esposte nel primo prospetto rappresentano l’impatto sui saldi di apertura dell’esercizio più remoto per il quale, relativamente agli investimenti immobiliari ex IAS 40, viene effettuato il re-statement dei dati comparativi, conformemente alle previsioni dello IAS 8. Si forniscono, inoltre, le variazioni sul conto economico chiuso al 31 dicembre 2019.

ATTIVO (importi in migliaia di euro)		1.1.2019 (*)	Variazione	1.1.2019 riesposto
10.	Cassa e disponibilità liquide	735.249		735.249
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.463.529		1.463.529
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	405.716		405.716
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	11.028		11.028
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	1.046.785		1.046.785
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.726.179		10.726.179
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.798.587		102.798.587
	<i>a) crediti verso banche</i>	10.065.881		10.065.881
	<i>b) crediti verso clientela</i>	92.732.706		92.732.706
50.	Derivati di copertura	44.084		44.084
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	97.429		97.429
70.	Partecipazioni	254.128		254.128
90.	Attività materiali	2.394.858	86.130	2.480.988
100.	Attività immateriali	1.729.727		1.729.727
	<i>di cui:</i>			
	- avviamento	1.465.260		1.465.260
110.	Attività fiscali	4.210.362	2.454	4.212.816
	<i>a) correnti</i>	1.376.567		1.376.567
	<i>b) anticipate</i>	2.833.795	2.454	2.836.249
	- di cui alla Legge 214/2011	1.804.988		1.804.988
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.972	4	2.976
130.	Altre attività	1.243.320		1.243.320
	Totale dell'attivo	125.700.424	88.588	125.789.012

PASSIVO e PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)		1.1.2019 (*)	Variazione	1.1.2019 riesposto
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.839.891		109.839.891
	<i>a) debiti verso banche</i>	17.234.579		17.234.579
	<i>b) debiti verso clientela</i>	68.815.614		68.815.614
	<i>c) titoli in circolazione</i>	23.789.698		23.789.698
20.	Passività finanziarie di negoziazione	410.977		410.977
30.	Passività finanziarie designate al fair value	105.836		105.836
40.	Derivati di copertura	110.801		110.801
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	74.297		74.297
60.	Passività fiscali:	162.272	29.479	191.751
	<i>a) correnti</i>	30.287		30.287
	<i>b) differite</i>	131.985	29.479	161.464
80.	Altre passività	3.092.941		3.092.941
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	306.697		306.697
100.	Fondi per rischi e oneri	505.191		505.191
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	64.410		64.410
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	91.932		91.932
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	348.849		348.849
110.	Riserve tecniche	1.877.449		1.877.449
120.	Riserve da valutazione	(298.616)		(298.616)
150.	Riserve	2.923.589	59.109	2.982.698
160.	Sovrapprezzi di emissione	3.294.604		3.294.604
170.	Capitale	2.843.177		2.843.177
180.	Azioni proprie (-)	(25.074)		(25.074)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	50.784		50.784
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	425.608		425.608
	Totale del passivo e del patrimonio netto	125.700.424	88.588	125.789.012

(*) Include gli effetti della Prima Applicazione dell'IFRS 16.

ATTIVO (importi in migliaia di euro)		31.12.2019	Variazione	31.12.2019 riesposto
10.	Cassa e disponibilità liquide	694.750		694.750
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.758.730		1.758.730
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	427.980		427.980
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	10.278		10.278
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	1.320.472		1.320.472
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.221.616		12.221.616
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.736.289		101.736.289
	<i>a) crediti verso banche</i>	11.921.289		11.921.289
	<i>b) crediti verso clientela</i>	89.815.000		89.815.000
50.	Derivati di copertura	35.117		35.117
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	547.019		547.019
70.	Partecipazioni	287.353		287.353
90.	Attività materiali	2.298.145	72.102	2.370.247
100.	Attività immateriali	1.739.903		1.739.903
	<i>di cui:</i>			
	- avviamento	1.465.260		1.465.260
110.	Attività fiscali	3.740.039	15.856	3.755.895
	<i>a) correnti</i>	1.084.413		1.084.413
	<i>b) anticipate</i>	2.655.626	15.856	2.671.482
	- di cui alla Legge 214/2011	1.794.331		1.794.331
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	265.370	2.730	268.100
130.	Altre attività	1.200.966		1.200.966
	Totale dell'attivo	126.525.297	90.688	126.615.985

PASSIVO e PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)		31.12.2019	Variazione	31.12.2019 riesposto
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.795.016		109.795.016
	<i>a) debiti verso banche</i>	14.367.985		14.367.985
	<i>b) debiti verso clientela</i>	72.577.255		72.577.255
	<i>c) titoli in circolazione</i>	22.849.776		22.849.776
20.	Passività finanziarie di negoziazione	555.296		555.296
30.	Passività finanziarie designate al fair value	197.610		197.610
40.	Derivati di copertura	386.778		386.778
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	145.191		145.191
60.	Passività fiscali:	170.937	39.945	210.882
	<i>a) correnti</i>	64.547		64.547
	<i>b) differite</i>	106.390	39.945	146.335
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	2.331		2.331
80.	Altre passività	2.735.807		2.735.807
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	289.641		289.641
100.	Fondi per rischi e oneri	489.485		489.485
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	54.005		54.005
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	86.756		86.756
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	348.724		348.724
110.	Riserve tecniche	2.210.294		2.210.294
120.	Riserve da valutazione	(79.938)		(79.938)
150.	Riserve	3.207.751	68.838	3.276.589
160.	Sovrapprezzi di emissione	3.294.604		3.294.604
170.	Capitale	2.843.177		2.843.177
180.	Azioni proprie (-)	(28.111)		(28.111)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	58.230		58.230
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	251.198	(18.095)	233.103
	Totale del passivo e del patrimonio netto	126.525.297	90.688	126.615.985

CONTO ECONOMICO <i>(importi in migliaia di euro)</i>		31.12.2019	Variazione	31.12.2019 riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.180.444		2.180.444
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(377.933)		(377.933)
30.	Margine di interesse	1.802.511		1.802.511
40.	Commissioni attive	1.894.864		1.894.864
50.	Commissioni passive	(229.295)		(229.295)
60.	Commissioni nette	1.665.569		1.665.569
70.	Dividendi e proventi simili	8.514		8.514
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.692		28.692
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(15.429)		(15.429)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(21.171)		(21.171)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(50.827)</i>		<i>(50.827)</i>
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>33.580</i>		<i>33.580</i>
	<i>c) passività finanziarie</i>	<i>(3.924)</i>		<i>(3.924)</i>
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	114.812		114.812
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>569</i>		<i>569</i>
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>114.243</i>		<i>114.243</i>
120.	Margine di intermediazione	3.583.498		3.583.498
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(744.098)		(744.098)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(740.755)</i>		<i>(740.755)</i>
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(3.343)</i>		<i>(3.343)</i>
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(25.283)		(25.283)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.814.117		2.814.117
160.	Premi netti	314.314		314.314
170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(337.153)		(337.153)
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.791.278		2.791.278
190.	Spese amministrative:	(2.493.634)		(2.493.634)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.561.333)</i>		<i>(1.561.333)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(932.301)</i>		<i>(932.301)</i>
200.	Accantonamenti netti fondi per rischi e oneri	(24.835)		(24.835)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>(26)</i>		<i>(26)</i>
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(24.809)</i>		<i>(24.809)</i>
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(157.609)	13.547	(144.062)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(77.585)		(77.585)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	283.120		283.120
240.	Costi operativi	(2.470.543)	13.547	(2.456.996)
250.	Utili (perdite) delle partecipazioni	40.343		40.343
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(39.386)	(39.386)
280.	Utile (perdite) da cessione di investimenti	6.101		6.101
290.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	367.179	(25.839)	341.340
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(82.133)	7.744	(74.389)
310.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	285.046	(18.095)	266.951
330.	Utile (perdita) d'esercizio	285.046	(18.095)	266.951
340.	Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(33.848)		(33.848)
350.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Controllante UBI Banca	251.198	(18.095)	233.103

Aggiornamento del fair value del patrimonio immobiliare

Successivamente all'acquisizione di UBI Banca da parte di Intesa Sanpaolo, al fine di uniformare le modalità di valutazione degli immobili, a quelle adottate da parte di Capogruppo, il patrimonio immobiliare di UBI Banca e delle sue controllate è stato sottoposto a perizia, da parte di una nuova controparte terza indipendente nominata da Intesa Sanpaolo, sulla base delle metodologie definite dalla stessa.

L'approccio valutativo adottato, basato sull'utilizzo del metodo dei flussi di cassa attualizzati, è definito sulla base della valenza strumentale e del piano di utilizzo degli immobili. Nel dettaglio, la valutazione tiene conto della destinazione d'uso prevista dalla Capogruppo. Per la parte ad uso strumentale l'approccio è volto a valorizzarne, ove questo sia realistico, la continuità operativa ad uso ufficio/filiale (assumendone quindi la continuità d'uso); al contrario per gli immobili individuati ad uso investimento, gli stessi vengono considerati liberi e disponibili, con la prospettiva di prevederne la alienazione in un arco temporale limitato e tenendo in considerazione i costi gestionali fino alla data della loro cessione nonché i costi associati alla fase stessa di alienazione.

L'approccio adottato prevede nel prossimo futuro una decisa e generalizzata discontinuità in termini d'uso (prevedendo cioè un passaggio da uso strumentale ad uso investimento), anche con riferimento ai palazzi direzionali, in previsione di un programma di ottimizzazione degli spazi.

Per quanto attiene gli aspetti di mercato, le valutazioni prendono inoltre atto di condizioni mutate, principalmente a seguito della pandemia Covid-19, non compiutamente stimabili al 31 marzo 2020 e del permanere di un contesto di incertezza legato alle prospettive di risoluzione della stessa.

La valutazione del patrimonio immobiliare ha determinato al 31 dicembre 2020:

- un impatto negativo a patrimonio netto, pari a -32,6 milioni di euro, derivante dalla cancellazione di precedenti riserve positive rilevate, alla voce 120. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto, su immobili ad uso funzionale a seguito della rivalutazione effettuata al 31 marzo 2020;
- un impatto negativo pari a -140,7 milioni di euro rilevato alla voce 260 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" di conto economico.

Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio artistico di pregio di UBI Banca e delle sue controllate

A far data dal 31 dicembre 2020, UBI Banca e le sue controllate hanno optato per l'adozione del metodo del "valore rivalutato", in sostituzione del metodo del costo, per la valutazione successiva del patrimonio artistico di pregio al fine di allinearsi ai criteri di valutazione della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Nel rispetto delle previsioni dello IAS 8, che stabilisce che, ai fini della valutazione delle attività materiali rientranti nel perimetro di applicazione dello IAS 16, il passaggio dal costo al criterio della "rideterminazione del valore" deve essere rappresentato come una normale applicazione in continuità di tale ultimo criterio, ovvero prospetticamente, la differenza tra il valore netto contabile e il fair value della singola opera, alla data di transizione al nuovo modello valutativo, è stata rilevata, a tale data, con contropartita:

- se negativa, il conto economico dell'esercizio, con rilevazione nella voce 260. "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali";
- se positiva, il patrimonio netto, in particolare con rilevazione nell'apposita riserva da iscriversi alla voce 120. "Riserve da valutazione".

Conformemente alle previsioni dello IAS 8, il cambiamento di criterio contabile non ha comportato alcuna rettifica dei saldi di apertura e dei dati comparativi.

Per quanto concerne la metodologia di stima del fair value delle opere d'arte afferenti il patrimonio artistico di pregio, si rimanda al paragrafo dedicato della Sezione A.4 "Informativa sul fair value" della presente Nota Integrativa.

Il cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio artistico di pregio ha comportato la rilevazione, alla voce 120. “Riserve da Valutazione” del patrimonio netto, di una riserva positiva, pari a 16,2 milioni di euro (10,8 milioni di euro al netto dell’effetto fiscale), comportando un incremento del CET 1 ratio fully loaded pari a circa +3 punti base.

Contabilizzazione del contributo straordinario al Fondo Nazionale di Risoluzione

La legge di Stabilità 2016¹¹ prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (c.d. FNR) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino contributi addizionali all’FNR stesso, entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni ordinarie e straordinarie versate al Single Resolution Fund (SRF), previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806¹².

Il Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016 specifica, all’art. 25, che le contribuzioni addizionali di cui sopra sono versate per la copertura di qualsiasi obbligazione, perdita, costo e qualsivoglia onere o passività a carico del Fondo di Risoluzione Nazionale comunque derivanti o connesse con l’esecuzione dei Provvedimenti di avvio delle risoluzioni e con l’esigenza di assicurarne l’efficacia, anche in conseguenza delle eventuali modifiche ad essi apportate.

A tal proposito, tenuto conto delle esigenze finanziarie del Fondo, in data 11 giugno 2020 la Banca d’Italia, in qualità di Ente di Risoluzione nazionale, con riferimento all’anno 2018 ha provveduto a richiamare contribuzioni addizionali per complessivi 16,1 milioni di euro¹³.

L’onere in parola, di competenza del secondo trimestre, è stato contabilizzato ai sensi dell’IFRIC 21¹⁴ e rilevato alla voce “Altre spese amministrative”.

Moratorie concesse alla clientela ex Covid-19

Con riferimento alle misure straordinarie a sostegno dell’economia, delle imprese e delle famiglie italiane in risposta alla pandemia Covid-19, e in particolare alle iniziative di moratoria a disposizione della clientela, si rimanda in generale a quanto riportato a riguardo nella “Sezione 1- Rischio di Credito” della Parte E della Nota Integrativa. Ai fini della presente sezione, si specifica che la richiesta di moratoria è spesso condotta per motivi previsti dalla legge, come nel caso del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18, c.d. Decreto “Cura Italia” (di seguito Decreto), recante “Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19”. Tipicamente in applicazione della moratoria ai sensi del Decreto, le rate di rimborso (quota interesse e/o capitale) vengono sospese per un periodo di tempo prestabilito. Allo scadere di questo periodo, il cliente riprende il pagamento delle rate alle stesse condizioni previste prima della sospensione. In funzione di quanto precede, nessuna modifica viene apportata ai termini e alle condizioni del contratto oggetto della richiesta di moratoria. Per il periodo di sospensione viene previsto il diritto a favore della Banca di ricevere una remunerazione pari al tasso di interesse originario contrattuale. Analoghe previsioni sono previste per moratorie di sistema (es. ABI) o di iniziativa di UBI Banca aventi ad oggetto indistintamente clienti privati o aziende.

Nelle situazioni in esame, per tutte le moratorie circoscritte al contesto Covid-19 dove non vi sia una modifica definitiva delle clausole contrattuali ed un coinvolgimento negoziale attivo delle parti contrattuali, UBI Banca e le sue controllate hanno ravvisato peculiarità tali da non qualificare l’operazione come una vera e propria rinegoziazione sia ai fini contabili che segnaletici.

¹¹ Cfr. art. 1, comma 848, Legge n. 208/2015 del 28 dicembre 2015.

¹² Pari ad un massimo di tre volte il contributo ordinario.

¹³ Il contributo è stato versato in data 6 luglio 2020.

¹⁴ In continuità con quanto operato con riguardo in passato, in ossequio peraltro alla comunicazione Banca d’Italia “Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza” del 25 gennaio 2017.

Elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea¹⁵

IAS/IFRS	PRINCIPI CONTABILI	REGOLAMENTI (UE)
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/08, 53/09, 70/09, 494/09, 243/10, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13, 2113/15, 2173/15, 2406/15, 1905/16, 2067/16, 1986/17, 2075/2019, 2104/2019
IAS 2	Rimanenze	1126/08, 1255/12, 1905/16, 2067/16, 1986/17
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/08, 1274/08, 70/09, 494/09, 243/10, 1254/12, 1174/13, 1986/17, 1990/17
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12, 2067/16, 2075/2019, 2104/2019
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/08, 1274/08, 70/09, 1142/09, 1255/12, 2067/16, 2104/2019
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/08, 1274/08, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1905/16, 2067/16, 1986/17, 1989/17, 412/19
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 1255/12, 301/13, 28/15, 2113/15, 2231/15, 1905/16, 1986/17
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/08, 1274/08, 70/09, 475/12, 1255/12, 29/15, 2343/15, 402/19
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/08, 1274/08, 70/09, 475/12, 1255/12, 2067/16
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/08, 1274/08, 69/09, 494/09, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 2067/16, 1986/17
IAS 23	Oneri finanziari	1260/08, 70/09, 2113/15, 2067/16, 1986/17, 412/19
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/10, 475/12, 1254/12, 1174/13, 28/15
IAS 26	Fondi di previdenza	1126/08
IAS 27	Bilancio separato	1254/12, 1174/13, 2441/15
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	1254/12, 2441/15, 1703/16, 2067/16, 182/18, 237/19
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/08, 1274/08, 70/09
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/08, 1274/08, 53/09, 70/2009, 495/09, 1293/09, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13, 1174/13, 1905/16, 2067/16, 1986/17
IAS 33	Utile per azione	1126/08, 1274/08, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12, 2067/16
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 149/11, 475/12, 1255/12, 301/13, 1174/13, 2343/15, 2406/15, 1905/16, 2075/2019, 2104/2019
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/08, 1274/08, 69/09, 70/09,

¹⁵ Per completezza informativa si segnala che in data 8 febbraio 2018, la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento (UE) n.2018/182 che omologa talune marginali modifiche ai principi contabili: IFRS 1, IFRS 12 e IAS 28.

		495/09, 243/10, 1254/12, 1255/12, 1374/13, 2113/15, 1905/16, 2067/16
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/08, 1274/08, 495/09, 28/15, 1905/16, 2067/16, 1986/17, 2075/2019, 2104/2019
IAS 38	Attività immateriali	1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 243/10, 1254/12, 1255/12, 28/15, 2231/15, 1905/16, 1986/17, 2075/2019
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/08, 1274/08, 53/2009, 70/09, 494/09, 495/09, 824/09, 839/09, 1171/09, 243/10, 149/11, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1375/13, 28/15, 1905/16, 2067/16, 1986/17, 34/2020, 25/2021
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12, 1361/14, 2113/15, 1905/16, 1986/17, 400/18
IAS 41	Agricoltura	1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12, 2113/15, 1986/17
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/09, 1164/09, 550/10, 574/10, 662/10, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13, 1174/13, 2343/15, 2441/15, 1905/16, 2067/16, 1986/17, 182/18, 519/18
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/08, 1261/08, 495/09, 243/10, 244/10, 1254/12, 1255/12, 28/15, 2067/16, 289/18, 2075/2019
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/09, 149/11, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1361/14, 28/15, 1905/16, 2067/16, 1986/17, 412/19, 2075/2019, 2020/551
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/08, 1274/08, 1165/09, 1255/12, 1905/16, 2067/16, 1986/17, 1988/17, 2097/2020, 25/2021
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/08, 1274/08, 70/09, 494/09, 1142/09, 243/10, 475/12, 1254/12, 1255/12, 2343/15, 2067/16
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/08, 2075/2019
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/08, 1274/08, 53/09, 70/2009, 495/09, 824/09, 1165/09, 574/10, 149/11, 1205/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 1174/13, 2343/15, 2406/15, 2067/16, 1986/17, 34/2020, 25/2021
IFRS 8	Settori operativi	1126/08, 1274/08, 243/10, 632/10, 475/12, 28/15
IFRS 9	Strumenti finanziari	2067/16, 1986/17, 498/18, 34/2020, 25/2021
IFRS 10	Bilancio Consolidato	1254/12, 313/13, 1174/13, 1703/16
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/12, 313/13, 2173/15, 412/19
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/12, 313/13, 1174/13, 1703/16, 182/18
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/12, 1361/14, 2067/16, 1986/17

IFRS 15	Ricavi provenienti dai contratti con i clienti	1905/16, 1986/17, 1987/17
IFRS 16	Leasing	1986/17, 1434/2020, 25/2021

SIC/IFRIC	DOCUMENTI INTERPRETATIVI	REGOLAMENTI (UE)
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/08, 1274/08, 1986/17
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/08, 53/09, 1255/12, 301/13, 2067/16
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/08, 1254/12, 2067/16
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/08
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 “Informazioni contabili in economie iperinflazionate”	1126/08, 1274/08
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/08, 1274/08, 2067/16
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/09, 1905/16, 2067/16, 1986/17, 2075/2019
IFRIC 14	Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	1263/08, 1274/08, 633/10, 475/12
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/09, 243/10, 1254/12, 2067/16
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/09, 1254/12, 1255/12
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/10, 1255/12, 2067/16, 2075/2019
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12, 2075/2019
IFRIC 21	Tributi	634/14
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	519/18, 2075/2019
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	1595/18
SIC 7	Introduzione dell'Euro	1126/08, 1274/08, 494/09
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/08, 1274/08
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/08, 1274/08
SIC 29	Informazioni integrative – Accordi per servizi di concessione	1126/08, 1274/08, 70/09, 1986/17
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/08, 1274/08, 1905/16, 1986/17, 2075/2019

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

1.1. Definizione e classificazione

Nella voce “20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Nel dettaglio:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce "20. a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione" se è:

- gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al Business Model Others, in quanto:
 - acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
 - parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- oppure è un'attività finanziaria, quale un derivato¹⁶ (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura¹⁷ designato ed efficace).

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito e finanziamento) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, tra le "Attività finanziarie designate al fair value" e pertanto iscritta nella voce "20. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al fair value".

Un'attività finanziaria può essere designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R. e finanziamento) è iscritta nella voce "20. c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" se è:

- uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value, ed è pertanto associato al Business Model Others;
- connotata da caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato¹⁸.

1.2. Criteri di iscrizione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali delle medesime, ossia:

¹⁶ Si definisce "derivato" uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita;
 - non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
 - è regolato a data futura.
- Relativamente agli strumenti finanziari derivati, sono oggetto di compensazione in bilancio i valori correnti positivi e negativi in essere con la medesima controparte, qualora si abbia correntemente il diritto legale a compensare tali valori e si proceda al regolamento dei medesimi su base netta. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS9, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:
- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
 - gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
 - gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni di valore a conto economico.

¹⁷ Per dettagli si rimanda al punto 4 "Operazioni di copertura".

¹⁸ L'IFRS 9 prescrive, infatti, che la classificazione contabile delle attività finanziarie sia operata in funzione di:

- modello di business dell'entità per la gestione delle medesime;
- caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse.

- al momento di regolamento se titoli di debito/capitale o crediti; o,
- alla data di sottoscrizione se contratti derivati.

Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento (generalmente coincidente con il costo dello stesso), senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

1.3. Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al fair value¹⁹ con imputazione delle variazioni di valore a conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce “80. Risultato netto dell'attività di negoziazione” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione”;
- nella voce “110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. b) Attività finanziarie designate al fair value”;
- nella voce “110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

Tra gli interessi rilevati nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati” sono ricompresi anche gli interessi maturati sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito classificati nella voce “20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione” dell'attivo patrimoniale.

1.4. Criteri di cancellazione

Le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” vengono cancellate dal Bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off²⁰ ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività²¹; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche “sostanziali”²².

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a conto economico nelle seguenti voci:

- “80. Risultato netto dell'attività di negoziazione” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione”;
- “110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. b) Attività finanziarie designate al fair value”;
- “110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

¹⁹ La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 “Informativa sul Fair Value” della Nota Integrativa al bilancio consolidato di UBI Banca e della sue controllate.

²⁰ Si veda, inoltre, quanto riportato in proposito al successivo paragrafo “16. Altre informazioni”.

²¹ C.d. “debt forgiveness”.

²² Con riferimento all'identificazione delle casistiche di modifiche sostanziali si rimanda al paragrafo “16. Altre informazioni”.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

2.1 Definizione e classificazione

Nella voce “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” dell’attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al Business Model Hold to Collect & Sell i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test;
- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in ossequio alla c.d. “OCI election”, per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva²³.

Sono associabili al Business Model Hold to Collect & Sell gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

2.2 Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti inizialmente quando, e solo quando, l’azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al fair value generalmente coincidente con il costo degli stessi.

Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al fair value²⁴ con imputazione delle variazioni di valore alla voce “120. Riserve da valutazione”.

Nel conto economico, nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”, sono rilevati gli interessi maturati²⁵ sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito classificati nella voce “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” dell’attivo patrimoniale.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al Business Model Hold to Collect & Sell, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell’IFRS 9²⁶.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita contabile alla voce “120. Riserve da valutazione”, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell’attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel conto economico, alla voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”, è rilevato l’importo rappresentato dal progressivo rilascio dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

²³ In ossequio alle previsioni dell’IFRS 9, infatti, per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al fair value con impatto delle variazioni di valore a conto economico, al momento della rilevazione iniziale l’entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. Other Comprehensive Income - OCI).

²⁴ La determinazione del fair value delle attività in parola è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 “Informativa sul Fair Value” della Nota Integrativa al bilancio consolidato di UBI Banca e delle sue controllate.

²⁵ Tali interessi sono rilevati nel conto economico mediante l’applicazione del tasso di interesse effettivo. A tal proposito si rimanda, per dettagli, al successivo punto 3.3.

²⁶ Per i cui dettagli si rimanda al paragrafo “16. Altre informazioni”.

Ulteriormente, nel conto economico, alla voce “70. Dividendi e proventi simili”, sono rilevati i dividendi afferenti ai titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. “OCI election”.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off²⁷ ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività²⁸; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche “sostanziali”.

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- per gli strumenti finanziari associati al Business Model Hold to Collect & Sell a conto economico alla voce “100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”;
- per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. “OCI election” a patrimonio netto, nella voce “120. Riserve da valutazione”. A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella voce “120. Riserve da valutazione” è riclassificato nella voce “150. Riserve”.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1 Definizione e classificazione

Nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al Business Model Hold to Collect i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test.

Sono associabili al Business Model Hold to Collect gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (ad esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- i crediti verso la clientela (ad esempio: mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito).

3.2 Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al fair value, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili²⁹.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo

²⁷ Si veda, inoltre, quanto riportato in proposito al successivo paragrafo “16. Altre informazioni”.

²⁸ C.d. “debt forgiveness”.

²⁹ Nel caso di crediti e finanziamenti eventualmente erogati a condizioni non di mercato, il fair value iniziale è calcolato mediante l'applicazione di apposite tecniche valutative descritte nel prosieguo; in tali circostanze, la differenza tra il fair value così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

3.3 Criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato³⁰ mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9³¹.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off³² ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività³³; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a Conto economico alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

³⁰ Il fair value è determinato per tutte le attività iscritte in tale voce ai soli fini di informativa. Nel caso di attività oggetto di coperture efficaci, viene calcolato il fair value in relazione al rischio oggetto di copertura per fini valutativi. Le modalità di determinazione del fair value delle attività valutate al costo ammortizzato sono descritte nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 di UBI Banca e delle sue controllate.

³¹ Per i cui dettagli si rimanda al paragrafo "16. Altre informazioni".

³² Si veda, inoltre, quanto riportato in proposito al successivo paragrafo "16. Altre informazioni".

³³ C.d. "debt forgiveness".

4. Operazioni di copertura

UBI Banca e le sue controllate si avvalgono della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

4.1 Definizione e classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su una determinata attività o passività (o gruppo di attività e/o passività) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

UBI Banca e le sue controllate pongono in essere le seguenti relazioni di copertura, che trovano coerente rappresentazione contabile, e che sono descritte nel prosieguo:

- Fair Value Hedge: l'obiettivo è di contrastare variazioni avverse del fair value dell'attività o passività oggetto di copertura;
- Cash Flow Hedge: l'obiettivo è di contrastare il rischio di variabilità dei flussi finanziari attesi rispetto alle ipotesi iniziali.

Solo i prodotti derivati stipulati con controparti esterne all'azienda possono essere designati come strumenti di copertura.

4.2 Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se e soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

4.2.1 Metodologie di esecuzione test di efficacia

La relazione di copertura è giudicata efficace, e come tale trova coerente rappresentazione contabile, se all'inizio e durante la sua vita i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, riferiti al rischio oggetto di copertura, sono attesi e sono stati quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura. Tale conclusione è raggiunta qualora il rapporto tra i predetti cambiamenti di fair value o flussi di cassa si colloca all'interno di un intervallo compreso tra 80% e 125%.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale, e ad ogni data di reporting, mediante l'esecuzione del test prospettico volto a dimostrare l'attesa efficacia della copertura durante la vita della stessa.

Ulteriormente, con cadenza mensile, viene inoltre condotto il test retrospettivo su base cumulata che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo di riferimento e quindi verificare che nel periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Gli strumenti finanziari derivati che sono considerati di copertura dal punto di vista economico, ma che non soddisfano i requisiti per essere considerati efficaci strumenti di copertura, sono registrati nella voce “20. a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione” ovvero “20. Passività finanziarie di negoziazione” e gli effetti economici nella corrispondente voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Se i succitati test non confermano l’efficacia della copertura, il contratto derivato, se non oggetto di cancellazione, viene riclassificato tra i derivati di negoziazione e lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione di cui alla sua classificazione di bilancio.

4.3 Criteri di valutazione

4.3.1 Copertura di fair value

La copertura di fair value è contabilizzata come segue:

- l’utile o la perdita risultante dalla misurazione dello strumento di copertura al fair value è iscritto a conto economico nella voce “90. Risultato netto dell’attività di copertura”;
- l’utile o la perdita sull’elemento coperto attribuibile al rischio coperto rettifica il valore contabile dell’elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell’attività o passività coperta, a conto economico nella voce anzidetta.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

1. lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
2. la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti;
3. l’impresa revoca la designazione.

Qualora l’attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a fair value per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ovvero in caso di copertura di portafogli di attività e passività a quote costanti qualora tale metodo non sia praticabile, oppure in un’unica soluzione qualora la posta coperta sia stata oggetto di cancellazione contabile.

Le metodologie utilizzate al fine della determinazione del fair value del rischio coperto nelle attività o passività oggetto di copertura sono descritte nella Parte A.4 “Informativa sul Fair Value” della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato 2020.

4.3.2 Copertura di flussi finanziari

Quando uno strumento finanziario derivato è designato a copertura della variabilità dei flussi finanziari attesi da una attività o passività iscritta in bilancio o di una transazione futura ritenuta altamente probabile, la contabilizzazione della copertura avviene nel seguente modo:

- gli utili o le perdite (della valutazione del derivato di copertura) connesse alla parte efficace della copertura sono registrate nell’apposita riserva di patrimonio denominata “120. Riserve da valutazione”;
- gli utili o le perdite (della valutazione del derivato di copertura) connesse alla parte inefficace della copertura sono registrate direttamente a conto economico nella voce “90. Risultato netto dell’attività di copertura”;
- l’attività o passività coperta è valutata secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Se una transazione futura si verifica comportando l’iscrizione di una attività o passività non finanziaria, i corrispondenti utili o perdite imputati inizialmente nella voce “120. Riserve da valutazione” sono contestualmente stornati da tale riserva ed imputati quale costo iniziale all’attività o passività oggetto di rilevazione. Qualora la transazione futura oggetto di copertura comporti successivamente l’iscrizione di una attività o passività finanziaria, gli utili o perdite associati che erano stati inizialmente rilevati direttamente nella voce “120. Riserve da valutazione” sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli esercizi durante i quali l’attività acquistata o passività assunta ha un effetto sul conto economico. Qualora una parte degli utili o perdite imputati alla predetta Riserva non sia considerata recuperabile, è riclassificata a conto economico nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

In tutti i casi diversi da quelli descritti in precedenza, gli utili o le perdite inizialmente imputati nella voce “120. Riserve da valutazione” sono stornati ed imputati a conto economico con le

stesse modalità ed alle stesse scadenze con cui la transazione futura incide sul conto economico.

In ciascuna delle seguenti circostanze un'impresa deve cessare prospetticamente la contabilizzazione di copertura:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato (a questo scopo, la sostituzione o il riporto di uno strumento di copertura con un altro strumento di copertura non è una conclusione o una cessazione se tale sostituzione o riporto è parte della documentata strategia di copertura dell'impresa). In tal caso, l'utile (o perdita) complessivo dello strumento di copertura rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto fino all'esercizio in cui la copertura era efficace e resta separatamente iscritto nel Patrimonio netto sino a quando la programmata operazione, oggetto di copertura, si verifica;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura. In tal caso, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica;
- c) non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessiva sullo strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto dall'esercizio in cui la copertura era efficace va rilevata a conto economico;
- d) l'impresa revoca la designazione. Per le coperture di una programmata operazione, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere.

Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile (o la perdita) complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto è stornato a conto economico.

4.3.3 Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa.

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale nella voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale attivo nella voce "50. Derivati di copertura" oppure nella voce di stato patrimoniale passivo "40. Derivati di copertura".

5. Partecipazioni

5.1 Definizione e classificazione

5.1.1 Partecipazione controllata

Si definisce “controllata” la società su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest’ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.

5.1.2 Partecipazione controllata congiuntamente

Si definisce “controllata congiuntamente” la società regolata da un accordo contrattuale con il quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell’accordo. Il controllo congiunto presuppone la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

5.1.3 Partecipazione collegata

Si definisce “collegata” la società in cui la partecipante esercita un’influenza notevole. L’influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

5.2 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in imprese collegate o controllate congiuntamente sono iscritte in bilancio al costo d’acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

5.3 Criteri di valutazione

Nel bilancio consolidato le partecipazioni in imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale. Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l’eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. L’eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell’esercizio stesso a conto economico nella voce “250. Utili (Perdite) delle partecipazioni” (valutate al patrimonio netto). In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

5.4 Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al patrimonio netto è imputato a conto economico nella voce “250. Utili (Perdite) delle partecipazioni” (valutate al patrimonio netto); il risultato della cessione di partecipazioni diverse da quelle valutate al patrimonio netto è imputato a conto economico nella voce “280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

6. Attività Materiali

6.1 Definizione e classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili ad uso funzionale (leggasi strumentali)³⁴, gli investimenti immobiliari³⁵, i terreni, i mobili, gli arredi e le attrezzature di vario genere che si ritiene saranno utilizzate lungo un arco temporale maggiore dell'esercizio.

In tale voce sono classificate anche le attività materiali, valutate ai sensi dello IAS 2 "Rimanenze", derivanti sia dall'escussione di garanzie che dall'acquisto in asta.

A partire dal 1° gennaio 2019, sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

6.2 Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "90. Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano di contro le spese di manutenzione straordinaria (migliorie) da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16, cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diversi da quelli di cui al paragrafo precedente sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella voce "90. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella voce "130. Altre attività".

6.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e delle opere d'arte classificate come "patrimonio artistico di pregio" che sono oggetto di valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore. Il c.d. "valore rivalutato" è dato dal fair value alla data di valutazione al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche di valore.

Per gli immobili strumentali e il "patrimonio artistico di pregio", valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento è rilevato con contropartita alla voce "120. Riserve da valutazione" di stato patrimoniale, ad eccezione dei ripristini di valore rispetto a una precedente svalutazione rilevata nel conto economico che sono rilevati a Conto economico nella voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" nei limiti della suddetta svalutazione;

³⁴ Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono ricompresi anche gli immobili concessi in locazione a dipendenti, ex dipendenti e loro eredi nonché le opere d'arte.

³⁵ Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza, un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dal Gruppo bancario.

- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione è rilevata a conto economico nella voce “260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali” a meno che il bene sia stato oggetto di una precedente rivalutazione, nel qual caso la riduzione di valore è rilevata a diminuzione della voce “120. Riserve da valutazione” fino a capienza della medesima.

In caso di vendita dell’immobile o dell’opera d’arte, la riserva di rivalutazione maturata viene trasferita tra le altre componenti di patrimonio netto, non confluendo pertanto mai a conto economico.

Periodicamente, con una ciclicità pluriennale predefinita, si procede ad effettuare un aggiornamento della valutazione degli immobili strumentali e del “patrimonio artistico di pregio” attraverso il ricorso a perizie redatte da valutatori terzi indipendenti.

Prima di ogni chiusura di bilancio è prevista, in ogni caso, almeno un’analisi di scenario volta a cogliere eventuali segnali significativi di cambiamento del valore di mercato associato all’immobile oggetto di analisi, al fine di assicurarsi che il valore contabile fornisca una buona approssimazione del fair value dell’immobile e non differisca in maniera rilevante da quello che sarebbe stato se annualmente venisse effettuata, per tutti gli immobili, la nuova perizia.

Le attività materiali detenute ad uso funzionale, inclusi gli immobili strumentali valutato al “valore rivalutato” sono soggette, in base alle previsioni dello IAS 16, a ammortamento lungo la loro vita utile.

Il valore ammortizzabile, pari al costo (ovvero al valore netto rideterminato, qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) meno il valore residuo se significativo (ossia l’ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l’attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell’attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un’attività sia utilizzabile dall’azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l’impresa si aspetta di ottenere dall’utilizzo dell’attività stessa.

Ai fini della determinazione della vita utile delle diverse tipologie di cespiti e dei corrispondenti coefficienti di ammortamento, il patrimonio immobiliare è stato segmentato in quattro cluster:

- immobili storici vincolati e non,
- immobili cielo-terra,
- filiali bancarie e
- altri immobili.

L’ammortamento ha inizio quando l’attività è disponibile per l’uso e cessa alla data più recente tra quella in cui l’attività è classificata come posseduta per la vendita e quella di eliminazione contabile.

Per le attività materiali valutate al costo, l’ammortamento non cessa quando l’attività diventa inutilizzata o è ritirata dall’uso attivo, a meno che l’attività non sia completamente ammortizzata.

In caso un’immobile strumentale diventi inutilizzabile o sia ritirato dall’uso attivo, è necessario valutare prontamente la variazione della destinazione d’uso e la conseguente riclassifica tra gli investimenti immobiliari oppure tra le attività possedute per la vendita. In tali casi l’ammortamento cessa.

I terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore dell’immobile, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Per gli immobili ad uso strumentale, valutati secondo il metodo del c.d. “valore rivalutato”, il valore del terreno è oggetto di scorporo dal valore complessivo dell’immobile, sulla base delle indicazioni risultanti da perizia.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, secondo la vita utile presunta come sopra descritta;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto di leasing tenendo conto delle opzioni di rinnovo, se il locatario ha la ragionevole certezza che l'opzione verrà esercitata. Quando il contratto di leasing prevede il trasferimento del bene al termine della locazione il periodo di ammortamento può coincidere con la vita utile dell'attività sottostante.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono immediatamente rilevate a conto economico nella voce "210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione. La ripresa di valore non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati, successivamente alla rilevazione iniziale, con il metodo del fair value con contropartita la voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" di conto economico.

Ai fini della valorizzazione al fair value del patrimonio immobiliare in oggetto, è previsto un processo di rideterminazione del fair value dei propri investimenti immobiliari con cadenza almeno annuale.

Gli investimenti immobiliari valutati al fair value non sono soggetti ad ammortamento.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo ovvero l'importo netto stimato³⁶ che l'entità si aspetta di realizzare dalla vendita.

6.4 Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

Un contratto di "leasing" finanziario trasferisce al locatario (utilizzatore), sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un "leasing" operativo.

UBI Banca e le sue controllate hanno identificato le seguenti tipologie di contratti rientranti nel perimetro di applicazione del Principio:

- a) contratti di locazione immobiliare;
- b) contratti di locazione autoveicoli aziendali;
- c) contratti di locazione server aziendali e altri contratti di locazione hardware.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. *rent-free period*, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene.

Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:

³⁶ Leggasi al netto dei costi stimati di completamento nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

- passività finanziaria per il leasing,
- pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati),
- costi diretti iniziali, e
- eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito³⁷, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario³⁸.

Qualora un contratto di leasing contenga “componenti non leasing” (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente “componenti leasing” e “componenti non leasing” e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il leasing:

- direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing;
- secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economici, nel caso di:
 - leasing a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'asset oggetto del leasing da parte del locatario;
 - leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore³⁹.

UBI Banca e le sue controllate hanno optato per rilevare direttamente l'onere nel conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto⁴⁰ di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Per quanto concerne la durata del leasing, con specifico riferimento ai contratti di locazione immobiliare UBI banca e le sue controllate hanno deciso di considerare, alla data di iscrizione iniziale, l'opzione relativa al primo periodo di rinnovo come di esercizio ragionevolmente certo, fatte salve specificità legate a singoli contratti oggetto di separata valutazione.

Infine, UBI Banca e le sue controllate hanno deciso di adottare:

- quale soglia di significatività 5.000 euro;
- ai fini della determinazione del tasso di finanziamento marginale, utilizzato per la determinazione delle “passività finanziarie per il leasing”, curve di attualizzazione costruite internamente tenendo in considerazione i tassi interbancari risk-free maggiorati di uno spread creditizio che riflette le reali condizioni di funding per le operazioni di nuova raccolta non garantita presso la clientela istituzionale, corretto, per tenere conto del bene sottostante al contratto di leasing.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati⁴¹ e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello

³⁷ Il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione per il quale, all'inizio del leasing, il valore attuale a) dei pagamenti dovuti per il leasing e b) del valore residuo non garantito, risulta uguale al fair value dell'attività sottostante e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

³⁸ Il tasso di finanziamento marginale del locatario è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito con una durata e con garanzie simili necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

³⁹ È esclusa la possibilità di identificare quali attività di modesto valore attività oggetto di sub-leasing da parte del locatario.

⁴⁰ Le opzioni di risoluzione detenute solo dal locatore non sono considerate in sede di determinazione della durata del leasing.

⁴¹ Nel determinare il periodo di ammortamento, si deve tenere conto del fatto che sia o meno previsto il trasferimento della proprietà dell'attività sottostante al termine della durata del leasing o che il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo rifletta o meno il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto. Nel primo caso, il periodo di ammortamento coincide con la vita utile dell'attività sottostante, determinata alla data di decorrenza. Nel secondo caso, il periodo di ammortamento coincide con la vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o se inferiore alla durata del leasing.

IAS 36 “Riduzioni di valore delle attività”, rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;

- incrementare la passività riveniente dall’operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l’impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell’attività consistente nel diritto di utilizzo.

Tuttavia, qualora il locatario opti per la valutazione degli investimenti immobiliari, disciplinati dallo IAS 40, al fair value, deve applicare il modello del fair value anche alle attività consistenti nel diritto di utilizzo che soddisfano la definizione di investimento immobiliare di cui allo IAS 40.

Se le attività consistenti nel diritto di utilizzo si riferiscono ad una classe di immobili, impianti e macchinari alla quale il locatario applica il modello della rideterminazione del valore di cui allo IAS 16, il locatario può scegliere se applicare il criterio di valutazione al valore rivalutato anche a tali attività. Relativamente a tale aspetto, UBI Banca e le sue controllate hanno optato per mantenere la valutazione successiva al costo.

6.5 Criteri di cancellazione

L’attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell’attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell’attività, sono rilevate a conto economico nella voce “280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

Il diritto d’uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

7 Attività immateriali

7.1 Definizione e classificazione

È definita immateriale un’attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell’espletamento dell’attività sociale.

L’attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L’attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall’impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all’impresa. L’impresa ha il controllo di un’attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l’accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un’attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall’utilizzo dell’attività da parte dell’impresa.

Un’attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- a) è probabile che affluiranno all’impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all’attività;
- b) il costo dell’attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Sono considerate attività immateriali oltre che gli avviamenti ed il software ad utilità pluriennale prevalentemente anche gli intangibili legati al risparmio gestito (Asset Under Management - AUM), al risparmio amministrato e i core deposit, iscritti a seguito di operazioni di aggregazione aziendale.

7.1.1. Attività immateriale a vita utile definita

È definita a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile definita il software, gli intangibili legati al risparmio gestito (Asset Under Management - AUM) e al risparmio amministrato e i core deposit.

7.1.2. Attività immateriale a vita utile indefinita

È definita a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda. L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile indefinita gli avviamenti.

7.2 Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "100. Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

7.3 Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti per tutte le attività immateriali ad eccezione delle attività immateriali legate ai rapporti con la clientela rilevate a seguito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) conseguente ad operazioni di aggregazione aziendale. In tale caso l'ammortamento viene calcolato in funzione della vita media stimata dei rapporti con la clientela.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento, così come definito nel paragrafo successivo qualora positivo) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività (vedasi paragrafo successivo). Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione. Le spese di ricerca (o della fase di ricerca di un progetto interno) sono rilevate come costo nel momento in cui sono sostenute.

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo (o dalla fase di sviluppo di un progetto interno) è rilevata se, e solo se, può essere dimostrato quanto segue:

- a) la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o la vendita;
- b) l'intenzione aziendale di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- c) la capacità aziendale di usare o vendere l'attività immateriale.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce "220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" ad esclusione delle perdite di valore relative all'avviamento che sono iscritte nella voce "270. Rettifiche di valore dell'avviamento".

7.4 Avviamento

Si definisce avviamento la differenza tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite nell'ambito di una aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito. Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo dell'assieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l'acquirente è la controllante e l'acquisito una controllata dell'acquirente. Tutte le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (c.d. Purchase Method).

Il metodo dell'acquisto prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente (l'acquirente è l'impresa aggregante che ottiene il controllo delle altre imprese o attività aziendali aggregate);
- b) determinazione della data di acquisizione;
- c) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale inteso come il corrispettivo trasferito dall'acquirente ai soci dell'acquisita;
- d) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale mediante rilevazione, classificazione e valutazione delle attività identificabili acquisite nonché delle passività identificabili assunte;
- e) rilevazione dell'eventuale avviamento.

Le operazioni di aggregazione realizzate con società controllate o appartenenti allo stesso gruppo sono contabilizzate in coerenza al riscontro della significativa sostanza economica delle stesse.

In applicazione di tale principio, l'avviamento derivante da tali operazioni, nel bilancio separato è iscritto:

- a) a voce 100 dell'attivo di stato patrimoniale nell'ipotesi di riscontro della significativa sostanza economica;
- b) a deduzione del patrimonio netto in caso contrario.

Nel bilancio consolidato le operazioni della specie sono oggetto di elisione e pertanto vengono rilevati unicamente i relativi costi sostenuti verso economie terze.

L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato di Gruppo (c.d. "differenze di consolidamento" derivanti dall'eliminazione della partecipazione nella controllata consolidata) è la risultante di tutti gli avviamenti e delle differenze positive di consolidamento relativi a talune delle società controllate dalla Capogruppo.

Eventuali variazioni delle quote di possesso che non determinano la perdita o l'acquisizione del controllo sono considerate, in ossequio alle previsioni dell'IFRS 10, operazioni tra soci e, di conseguenza, i relativi effetti sono contabilizzati ad incremento o diminuzione del patrimonio netto.

7.4.1. Allocazione del costo di un'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte

L'acquirente:

- a) rileva l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività;
- b) misura tale avviamento al relativo costo, in quanto costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'acquirente valuta l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. L'acquirente, invece, verifica annualmente se abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile. Il principio stabilisce che, un'attività (ivi incluso l'avviamento) ha subito una riduzione di valore quando il relativo valore contabile supera il valore recuperabile, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, definito dal par. 6 dello IAS 36.

Ai fini della verifica di impairment l'avviamento deve essere allocato ad unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8.

7.4.2. Avviamento negativo

Se la quota di interessenza dell'acquirente nel fair value (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente:

- a) rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione;
- b) rileva immediatamente a conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione.

7.5 Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

8 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

L'aggregato delle attività e passività non correnti e dei gruppi di attività e passività non correnti è composto da:

- attività possedute per la vendita che non soddisfano i requisiti ex IFRS 5 per essere qualificate come "attività operative cessate"; e da
- "attività operative cessate" di cui alla definizione dell'IFRS 5.

Per tale aggregato, il valore contabile sarà recuperato presumibilmente tramite la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo pertanto le relative attività e passività sono classificate, rispettivamente, nelle voci di stato patrimoniale "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione".

Per essere classificate nelle predette voci di bilancio, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti per giungere alla dismissione dell'attività o passività entro il breve termine.

Tali attività o passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Gli utili e le perdite riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nel conto economico nella voce “320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate”. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

9 Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci “110. Attività fiscali” e “60. Passività fiscali”.

9.1 Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le attività (passività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti.

Le attività e passività fiscali correnti vengono cancellate nell'esercizio in cui le attività vengono realizzate o le passività risultano estinte.

9.2 Attività e passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile; o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
 - non sia un'aggregazione di imprese; e
 - al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta relativi a partecipazioni e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene, allo stato, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale “60. Passività fiscali b) differite”.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi da:

- avviamento negativo che è trattato come ricavo differito;
- rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
 - non rappresenta una aggregazione di imprese; e
 - al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale “110. Attività fiscali b) anticipate”.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

10 Fondi per rischi ed oneri

10.1 Definizione

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.

Per contro, si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

10.2 Criteri di iscrizione e valutazione

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato; e
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Gli accantonamenti ai Fondi per Rischi e Oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche:

- gli accantonamenti afferenti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 942;
- gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19.

10.3 Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

11.1 Definizione e classificazione

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela"; e
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing⁴³.

⁴² Per i cui dettagli si rimanda al paragrafo "16. Altre informazioni".

11.2 Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

11.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo⁴⁴.

11.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "100. c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 Passività finanziarie di negoziazione

12.1 Definizione e classificazione

Una passività finanziaria è definita di negoziazione e pertanto iscritta nella voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura⁴⁵ designato ed efficace).

12.2 Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, il valore negativo degli eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi e pertanto oggetto di scorporo e le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

⁴³ Si rimanda in merito al paragrafo 6.4 "Attività materiali consistenti nel diritto d'uso di beni sottostanti contratti di leasing".

⁴⁴ Le modalità di determinazione del fair value dei debiti e dei titoli in circolazione, operata per soli fini di informativa, sono descritte nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa consolidata al Bilancio 2020.

⁴⁵ Per dettagli si rimanda al punto "4. Operazioni di copertura".

12.3 Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"⁴⁶.

12.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse. Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a Conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 Passività finanziarie designate al fair value

13.1 Definizione e classificazione

Una passività finanziaria può essere iscritta, all'atto della rilevazione iniziale, tra le "Passività finanziarie designate al fair value", sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse; o
 - un gruppo di passività finanziarie, o di attività e passività è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una documentata strategia di gestione del rischio o di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

13.2 Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie designate al fair value, iscritte in ossequio alla c.d. Fair Value Option, sono rilevate alla data di emissione.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

13.3 Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value⁴⁷ con imputazione delle variazioni di valore nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value".

Con specifico riferimento alle variazioni di valore afferenti al proprio merito creditizio le medesime vengono rilevate nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto a meno che il trattamento degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del conto economico.

⁴⁶ Relativamente alla determinazione del fair value si rimanda a quanto descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa consolidata al Bilancio 2020.

⁴⁷ Relativamente alla determinazione del fair value si rimanda a quanto descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa consolidata al Bilancio 2020.

13.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie designate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a conto economico nella voce “110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value”.

14 Operazioni in valuta

14.1 Definizione

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

14.2 Criteri di iscrizione

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

14.3 Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- a) gli elementi monetari⁴⁸ in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- b) gli elementi non monetari⁴⁹ che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- c) gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto.

Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

I bilanci delle partecipate estere che adottano una moneta di conto diversa da quella di UBI Banca sono convertiti utilizzando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

⁴⁸ Si definiscono “monetari” gli elementi rappresentati da importi determinati di valuta ovvero da attività e passività che devono essere incassate o pagate per un importo determinato di valuta. La caratteristica di un elemento monetario è quindi il diritto a ricevere o un'obbligazione a pagare un numero fisso o determinabile di unità di valuta.

⁴⁹ Vedasi, a contrario, quanto detto per gli elementi “monetari”.

15 Attività e passività assicurative

UBI Banca e le sue controllate iscrivono, nel bilancio consolidato, i valori delle attività e passività nonché i risultati economici di periodo relativi alle società assicurative controllate sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9. Ciò in quanto:

- non essendo qualificabile come “conglomerato finanziario”⁵⁰ non applica il c.d. “deferral approach”⁵¹;
- ha optato per non applicare il c.d. “overlay approach”⁵².

Riserve tecniche

Si riferiscono esclusivamente ai contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4. È stata adottata la prassi contabile c.d. “Shadow Accounting”, imputando alle Riserve la componente di fair value dell'attivo delle gestioni separate, originariamente rilevato nel patrimonio netto. Il paragrafo 30 dell'IFRS 4 prevede quanto segue: *“in alcuni sistemi contabili, le plusvalenze o minusvalenze realizzate sulle attività dell'assicuratore hanno un effetto diretto sulla misurazione di una parte, o della totalità (a) delle sue passività assicurative, (b) dei relativi costi di acquisizione differiti e (c) delle relative attività immateriali. All'assicuratore è consentito, ma non richiesto, modificare i propri principi contabili onde ottenere che una plusvalenza o minusvalenza, rilevata ma non realizzata su un'attività influenzi quelle misurazioni allo stesso modo di una plusvalenza o minusvalenza realizzata. La relativa rettifica delle passività assicurative deve essere rilevata nel patrimonio netto se e solo se le plusvalenze o minusvalenze non realizzate sono rilevate direttamente nel patrimonio netto”*. In base a tali indicazioni è consentito attribuire agli assicurati i proventi/oneri derivanti dalla valutazione a fair value degli strumenti finanziari assegnati alle gestioni separate.

La rettifica dovrà essere calcolata applicando al saldo tra le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate sui titoli di ciascuna delle gestioni separate, rilevate nella riserva fair value, il minimo trattenuto.

Il “Liability Adequacy Test” (LAT) condotto, ai sensi dell'IFRS 4, risulta soddisfatto.

Le eventuali riserve di integrazione per il caso di morte relative ai prodotti di Ramo III sono riportate nel patrimonio netto.

Premi netti

Comprende i premi relativi ai contratti dei Rami I e V.

Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa

Comprendono le seguenti poste:

- le provvigioni e altre spese di acquisizione su contratti di assicurazione sono relative solamente ai Rami I e V;

⁵⁰ Ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 2002/87/CE costituisce un conglomerato finanziario, un gruppo, o sottogruppo di un gruppo, che soddisfi le seguenti condizioni:

- a) a capo del gruppo vi sia un'impresa regolamentata o almeno una delle imprese figlie del gruppo sia un'impresa regolamentata;
- b) qualora a capo del gruppo vi sia un'impresa regolamentata, questa sia un'impresa madre di un'altra impresa del settore finanziario, ovvero un'impresa che detiene una partecipazione in altra impresa del settore finanziario, ovvero un'impresa legata a un'impresa del settore finanziario da una relazione che comporti l'assoggettamento a direzione unitaria in virtù di accordi o clausole statutarie o in cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono costituiti in maggioranza dalle stesse persone;
- c) qualora a capo del gruppo non vi sia un'impresa regolamentata, le attività del gruppo si svolgano principalmente nel settore finanziario;
- d) almeno una delle imprese del gruppo operi nel settore assicurativo e almeno una operi nel settore bancario o nel settore dei servizi di investimento;
- e) le attività consolidate o aggregate delle imprese del gruppo che operano nel settore assicurativo e le attività consolidate o aggregate delle imprese che operano nel settore bancario e nel settore dei servizi finanziari siano entrambe significative.

⁵¹ Approccio riservato ai gruppi finanziari che si configurano come “conglomerati finanziari”, in funzione del quale le entità appartenenti ai medesimi, operanti nel settore assicurativo, possono non applicare ai fini del bilancio consolidato, sino al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, le previsioni dell'IFRS 9. Tale approccio è applicabile anche da parte dei gruppi le cui attività sono prevalentemente connesse all'attività assicurativa.

⁵² Opzione della quale si possono avvalere le società che emettono contratti assicurativi, tenute ad applicare l'IFRS 9 in quanto non appartenenti a “conglomerati finanziari”. Tale opzione, esercitabile in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, permette di riclassificare dal conto economico al prospetto della redditività complessiva (OCI) l'importo necessario affinché, alla data di chiusura dell'esercizio, il risultato economico sia il medesimo che si sarebbe rilevato qualora la società avesse applicato le previsioni dello IAS 39 in luogo dell'IFRS 9. Sono designabili ai fini del citato approccio solo quelle attività finanziarie che:

- sono valutate al fair value con impatto a conto economico, ma non sarebbero state valutate in tal modo ai sensi dello IAS 39;
- non sono detenute in relazione ad attività prive di nesso (ad esempio l'attività bancaria) con contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

- le spese di gestione degli investimenti sono relative agli oneri di gestione mobiliare;
- le spese di acquisizione e di liquidazione relative ai contratti di investimento del Ramo III;
- oneri relativi ai sinistri. Raccoglie gli importi erogati per prestazioni assicurative, al netto delle cessioni in riassicurazione e al lordo delle relative spese di liquidazione, afferenti contratti assoggettati ad IFRS 4. Risultano esclusi gli importi erogati e le spese di liquidazione del Ramo III, classificate tra le spese di amministrazione e le variazioni delle riserve matematiche nei contratti dei Rami III e VI aventi invece, in ambito IAS, natura di passività finanziaria.

16 Altre informazioni

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di impairment:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

Impostazione generale

La quantificazione delle c.d. "Expected Credit Losses" (ECL), leggasi le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di impairment sono associati convenzionalmente a differenti stage, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore⁵³.

In particolare:

- in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto a stage 1 e relativamente al medesimo viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);
- in caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo stage 2, o allo stage 3 se lo strumento finanziario è deteriorato⁵⁴, e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa lifetime (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" – c.d. POCI –, e dalle attività che sono valutate secondo le previsioni del c.d. "Metodo semplificato" per la cui trattazione si rimanda agli specifici punti del presente paragrafo.

Un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo oppure la perdita dello status di deteriorato comportano la riattribuzione dello strumento finanziario allo stage precedente. In tal caso l'entità ridetermina la rettifica di valore precedentemente rilevata rilevando nel conto economico una ripresa di valore.

Le perdite attese sono una stima delle perdite (ossia il valore attuale di tutti i possibili futuri mancati incassi) ponderata in base alle probabilità di default lungo la vita attesa dello strumento finanziario.

⁵³ Gli stage risultano tra loro differenziati oltre che dalle modalità di quantificazione delle rettifiche su crediti anche da quelle di quantificazione degli interessi per le quali si rimanda a quanto scritto nell'apposito punto del presente paragrafo 16.

⁵⁴ A tal riguardo si sottolinea che UBI Banca e le sue controllate sono allineate alla definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia in vigore, ovvero le esposizioni deteriorate corrispondono alla somma di: esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

L'approccio generale alla stima delle perdite attese è determinato dall'applicazione dei parametri di rischio regolamentari, aggiustati in modo da renderli conformi con i requisiti del principio contabile IFRS 9.

Le perdite attese nei 12 mesi successivi sono una frazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito, e rappresentano le perdite che si determineranno se un inadempimento si verificasse nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio, ponderati in base alle probabilità che si verifichi l'inadempimento.

La valutazione delle posizioni non performing avviene, di norma, secondo modalità analitiche. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario, opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse variabile, oppure, nel caso delle posizioni classificate a sofferenza, al tasso di interesse effettivo in essere alla data di passaggio a sofferenza.

Metodo semplificato

La quantificazione delle perdite attese secondo le previsioni del metodo semplificato avviene sempre sulla base della *ECL lifetime* e non richiede pertanto la verifica della presenza del significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello esistente alla data di rilevazione iniziale dell'attività.

UBI Banca e le sue controllate adottano tale metodo per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto in assenza di componenti finanziarie significative, ovvero per le sole casistiche per le quali l'adozione dell'approccio semplificato è obbligatoria ai sensi dell'IFRS 9. A tal riguardo infatti UBI Banca e le sue controllate non hanno optato per l'utilizzo di tale metodo per quelle casistiche in cui l'applicazione è facoltativa.

Calcolo degli interessi attivi su attività finanziarie soggette ad impairment

Il calcolo degli interessi attivi avviene, come già anticipato nei precedenti paragrafi, mediante applicazione del "criterio del tasso di interesse effettivo", fatta eccezione per le "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" – c.d. POCI – oggetto di apposita trattazione al successivo punto.

La quantificazione degli interessi attivi differisce in funzione dello stage cui lo strumento finanziario è associato ai fini della determinazione delle rettifiche di valore. In particolare:

- per le attività associate agli stage 1 e 2, ovvero le posizioni in bonis, il tasso di interesse effettivo viene applicato al valore contabile lordo dell'attività finanziaria, rappresentato dal costo ammortizzato dello strumento finanziario senza le rettifiche di valore complessivamente rilevate;
- per le attività associate allo stage 3, ovvero le posizioni deteriorate, il tasso di interesse effettivo viene applicato al costo ammortizzato dello strumento finanziario, rappresentato dal valore contabile lordo diminuito per la rettifica di valore cumulata.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" – c.d. POCI – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono esposte in bilancio coerentemente alle regole di classificazione dell'IFRS 9.

In funzione di ciò, con riferimento ai relativi criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda a quanto scritto nelle voci in parola. Con specifico riferimento a:

1. applicazione del criterio del tasso di interesse effettivo; e

2. calcolo delle rettifiche di valore;
si specifica quanto segue.

1. Criterio del tasso di interesse effettivo

Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito” – c.d. “EIR Credit Adjusted” – ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell’attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell’interesse effettivo – c.d. EIR –, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell’attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

2. Calcolo delle rettifiche di valore

Le attività in parola sono sempre soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario senza possibilità di passaggio alla perdita attesa a 12 mesi in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell’esposizione. In particolare, si sottolinea che le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito” ma solamente in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente stimate.

Modifiche contrattuali delle attività finanziarie

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

1. modifiche contrattuali che, in funzione della loro “significatività”, portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. “derecognition accounting”;
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. “modification accounting”.

1. “Derecognition Accounting”

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell’attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato è iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata è sottoposta al c.d. SPPI test al fine di definirne la classificazione ed è iscritta al fair value. La differenza tra il valore di bilancio dell’attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

2. “Modification Accounting”

In caso di “modification accounting” il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell’attività finanziaria. Tutte le differenze fra l’ammontare così ricalcolato ed il valore contabile lordo vengono rilevate a conto economico nella voce “140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

UBI Banca e le sue controllate attribuiscono la qualifica di “significatività” in funzione della natura della modifica richiesta dalla controparte. A tal riguardo sono identificate le due seguenti casistiche:

1. modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte (ovvero misure di forbearance);
2. modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”⁵⁵.

⁵⁵ Si intendono, con tale accezione, tutte le modifiche contrattuali effettuate per motivi diversi da quelli dettati da difficoltà finanziaria della controparte.

1. Modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte

Nel caso di modifiche verso controparti che presentano difficoltà finanziarie (sia performing che non performing) l'accezione data al termine "sostanziale" è essenzialmente qualitativa, poiché con tali modifiche si intende massimizzare il recupero dell'esposizione originaria. Si considera pertanto irrilevante l'impatto quantitativo che le modifiche contrattuali possono determinare sul valore dello strumento finanziario le cui previsioni contrattuali sono oggetto di modifica.

In funzione di ciò, si ritengono "sostanziali" le modifiche contrattuali dello strumento finanziario tali per cui il possessore dello stesso è esposto a nuove tipologie di rischi o a modifiche del medesimo che ne alterano in maniera sostanziale la natura quali, ad esempio, l'introduzione di clausole di conversione dello strumento di debito in strumento di capitale.

2. Modifiche effettuate per motivi di natura "commerciale"

Nel caso di modifiche contrattuali effettuate per motivi esclusivamente commerciali, quali la revisione del tasso di interesse, la sostanzialità della modifica viene valutata, oltre che sulla base delle logiche qualitative di cui al precedente punto, anche sulla base della variazione percentuale dei flussi di cassa dello strumento finanziario ante e post modifica.

A tal riguardo UBI Banca e le sue controllate determinano la significatività di tale variazione in funzione di un apposito parametro quantitativo la cui individuazione avviene sulla base dei tassi correnti di mercato, alla luce della considerazione che la sostanzialità di una rinegoziazione commerciale sia strettamente legata al livello dei tassi di mercato (ossia del parametro di tasso risk free di mercato), che influenza in modo determinante la redditività della banca in termini di margine di interesse. In particolare, si definiscono una pluralità di livelli di soglie di significatività in funzione del livello corrente dei tassi di interesse di mercato.

Write-off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria è ridotto, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 9, quando non vi sia alcuna aspettativa ragionevole di recupero. Il write-off, che costituisce un evento di eliminazione contabile (leggasi derecognition), può riguardare l'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa e può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse.

Il write-off non implica necessariamente la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito; tale rinuncia, nota come "cancellazione del debito" (c.d. "debt forgiveness"), comporta in ogni caso cancellazione/stralcio della posizione deteriorata.

Gli eventuali recuperi da incasso, successivi al write-off, sono oggetto di rilevazione tra le riprese di valore.

Derivati incorporati in contratti ibridi

Si definisce "derivato incorporato" la componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento combinato variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Il derivato implicito in passività finanziarie viene separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato a sé stante se e soltanto se⁵⁶:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è valutato al fair value con le variazioni del fair value rilevate a conto economico.

Operazioni di finanziamento TLTRO III

Le operazioni TLTRO III (Targeted Longer Term Refinancing Operation) mirano a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della

⁵⁶ In ossequio alle previsioni dell'IFRS 9 i derivati incorporati in attività finanziarie non sono oggetto di scorporo. Diversamente sono oggetto di scorporo i derivati incorporati in attività di natura non finanziaria, qualora siano soddisfatte le condizioni sopra richiamate.

politica monetaria. Alcuni dei parametri definiti dalla BCE il 6 giugno 2019 sono stati successivamente rivisti in senso migliorativo, da ultimo in data 10 dicembre 2020, alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi dell'emergenza Covid-19. Il finanziamento ottenibile da ciascun istituto bancario dipende dall'ammontare dei prestiti concessi a determinate date di rilevazione a società non finanziarie e famiglie (prestiti idonei). Le operazioni sono condotte con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019 e ciascuna operazione ha durata pari a tre anni.

Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato ad un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("special interest rate period"), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base. Le banche che concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento ("benchmark net lending") possono beneficiare di una riduzione del tasso di interesse. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale (Deposit Facility), attualmente pari a -0,5%, per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione dello "special interest rate period" a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del -1%). Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO III o al momento del rimborso anticipato.

UBI Banca e le sue controllate applicano alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema.

I tassi preferenziali previsti per il periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022 sono rilevati ai sensi dell'IFRS 9 come tassi variabili applicabili al periodo di riferimento in quanto il Consiglio Direttivo della BCE può in qualsiasi momento modificare prospetticamente il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III (come ha peraltro fatto ad aprile e dicembre 2020). Gli interessi vengono rilevati quindi tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento per ogni periodo (pari a -1% fino al 23 giugno 2022 e pari a -0.5% successivamente e fino a scadenza, sulla base dei tassi attuali) come previsto dal paragrafo B5.4.5 dell'IFRS 9.

Presupposto per la rilevazione degli interessi migliorativi è una stima attendibile del verificarsi del raggiungimento dei target previsti (benchmark net lending). Eventuali revisioni della stima dei flussi di cassa verrebbero rilevate in applicazione di quanto previsto dal paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, con il ricalcolo del costo ammortizzato della passività finanziaria.

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio di UBI Banca e delle sue controllate sono dedotte dal patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante da acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie viene iscritto al conto economico.

Le differenze tra prezzo di acquisto e di vendita derivanti da tali transazioni sono registrate tra le riserve del patrimonio netto.

Benefici ai dipendenti

Definizione

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto la relativa attività lavorativa.

Trattamento di Fine Rapporto e fondi a prestazione definita

Criteri di iscrizione

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”.

L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il Trattamento di Fine Rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” della serie “piano a benefici definiti” e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

L'importo contabilizzato come passività è pari a:

- a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;
- b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;
- c) meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

Criteri di valutazione

Gli “Utili/perdite attuariali”, rilevati in apposita riserva da valutazione del patrimonio netto, comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il metodo della “Proiezione unitaria del credito” che considera ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad una unità addizionale di TFR misurando così ogni unità, separatamente, per costruire l'obbligazione finale. Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell'assunzione alla data attesa della liquidazione. L'applicazione di tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione è determinato, con riferimento ai tassi di mercato rilevati alla data di bilancio di “high quality corporate bonds” ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto.

Stock Option/Stock granting

Si definiscono piani di stock option/stock granting i piani di remunerazione del personale ove la prestazione di un'attività da parte di un dipendente (o di un terzo) viene remunerata tramite strumenti rappresentativi di capitale (incluse opzioni su azioni).

Il costo di tali operazioni è valutato al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati ed è imputato nella voce di conto economico “190. a) Spese Amministrative: spese per il personale” lungo il periodo previsto da piano.

Il fair value determinato è riferito agli strumenti rappresentativi di capitale attribuiti alla data di assegnazione e tiene conto dei prezzi di mercato, se disponibili, dei termini e delle condizioni in base ai quali tali strumenti sono stati assegnati.

Informativa di Settore

Con il termine informativa di settore si definisce la modalità di rappresentazione dell'informativa economico finanziaria dell'azienda per settore operativo.

Per settore operativo si intende una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

L'informativa per settore si basa sugli elementi che l'alta direzione utilizza al fine di adottare decisioni operative (c.d. management approach) e pertanto l'individuazione dei settori operativi avviene in funzione dell'attuale sistema di rendicontazione alla direzione che si basa fondamentalmente sull'analisi gestionale delle entità legali.

L'informativa di settore è completata da informazioni relative alle aree geografiche in cui si producono i ricavi e si detengono attività.

Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a. le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b. l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c. l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d. il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e. è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Rilevazione dei corrispettivi variabili

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo o al fatto che la probabilità di incasso è soggetta a fattori, difficilmente prevedibili, estranei al controllo della Banca, il medesimo viene rilevato solo nel momento in cui tale incertezza viene risolta, momento che di norma, per i corrispettivi in parola, è identificato in prossimità o in concomitanza della chiusura dell'esercizio.

Modalità e tempistica di rilevazione dei corrispettivi

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo.

Taluni contratti con la clientela prevedono, a fronte di un canone annuo complessivo, l'erogazione al cliente di un pacchetto di servizi; tali servizi costituiscono, ai fini della rilevazione in bilancio del corrispettivo, differenti "performance obligation", tra le quali la Banca ripartisce il prezzo dell'operazione sulla base del relativo prezzo di vendita a sé stante.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

Ricavi da attività finanziarie

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene. Le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce

“Interessi passivi e oneri assimilati”; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce “Interessi attivi e proventi assimilati”.

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”, al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi o ricavi derivanti dalla compravendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento sono iscritti a conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario solamente quanto il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili del medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano, quali variabili, solamente dati derivanti da mercati osservabili.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
A	Titoli di debito			1.619.250	-
010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-	-
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
030	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
040	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31/12/2020	1.619.250	-
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
B	Titoli di capitale			-	-
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
C	Finanziamenti			-	-
010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-	-
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
030	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
040	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-	-
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
D	Quote di O.I.C.R.			-	-
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
E	Totale			1.619.250	-

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Fair Value al 31/12/2020	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A	Titoli di debito		1.624.077	-	-	2.107	-
010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-	-	-	-
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.624.077	-	-	2.107	-
B	Titoli di capitale		-	-	-	-	-
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-	-	-	-
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
C	Finanziamenti		-	-	-	-	-
010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-	-	-	-
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
D	Quote di O.I.C.R.		-	-	-	-	-
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-	-	-	-
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
E	Totale		1.624.077	-	-	2.107	-

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

A seguito dell'acquisizione di UBI Banca da parte di Intesa Sanpaolo, sono state approvate, nello scorso mese di settembre, le linee guida volte a definire il dimensionamento e la suddivisione delle esposizioni in titoli presenti nei portafogli di UBI Banca, finalizzate a:

- assicurare continuità con le linee guida definite ed implementate dalla Capogruppo nel progetto di integrazione di Banca IMI, che prevedevano la destinazione dell'esposizione HQLA (High Quality Liquid Assets) prevalentemente di breve, ovvero con scadenza inferiore ai 4 anni, al portafoglio di liquidità e quella delle restanti posizioni – titoli corporate, emerging markets e governativi con scadenza superiore ai 4 anni - al portafoglio di investimento;
- garantire un adeguato buffer di liquidità che soddisfi le vigenti prescrizioni normative in ambito Liquidity Coverage Ratio (LCR).

Alla luce di quanto sopra il portafoglio HTCS (Hold To Collect & Sell) di UBI Banca, al netto dei titoli con scadenza entro il 30 aprile 2021 è stato suddiviso tra portafoglio liquidità e portafoglio investimento. Tale ripartizione ha permesso di estendere i Modelli di Business definiti presso Intesa Sanpaolo anche ad UBI Banca comportando la riclassifica di parte del portafoglio HTCS, per la componente corporate ed emerging markets, nel portafoglio HTC (Hold To Collect). In particolare, la riclassifica è stata effettuata prospetticamente dal 1° ottobre 2020, in ossequio alle previsioni dell'IFRS 9, riclassificando i titoli in parola dalla voce 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Il risultato cumulato della valutazione al fair value dei titoli riclassificati, rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo, è stato eliminato dal patrimonio netto e portato a rettifica del *fair value* del titolo. Di conseguenza, i titoli sono stati valutati, alla data della riclassificazione, come se fossero sempre stati rilevati al costo ammortizzato, senza alcuna modifica del tasso di interesse effettivo dello strumento.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – "Fair Value Measurement" definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato, si intende:

- il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Banca ha accesso;
- o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività.

La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

Il fair value è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del fair value e pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.

Ai sensi dell'IFRS 13 il mercato è definito attivo quando la frequenza ed il volume delle transazioni per un'attività/passività è tale da garantire, su base continuativa, le informazioni necessarie per la sua valutazione.

In particolare, sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati regolamentati (es. MOT/MTS) e quelli non quotati su mercati regolamentati per i quali sono disponibili con continuità, dalle principali piattaforme di contribuzione, prezzi che rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato. Sono inoltre considerati di livello 1 gli ETF, i derivati quotati su mercati attivi e i fondi comuni di investimento aperti.

Nel caso di passività finanziarie emesse, dove l'emittente è l'unico liquidity provider della passività, il mercato non è, di norma, considerato attivo.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato mediante l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati non attivi oppure tramite modelli valutativi che adottano input di mercato.

La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o indirettamente, quali ad esempio:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di default e fattori di illiquidità.

In funzione di quanto sopra, la valutazione risultante dalla tecnica adottata prevede un'incidenza marginale di input non osservabili in quanto i più rilevanti parametri utilizzati per la sua determinazione risultano attinti dal mercato e i risultati delle metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

Sono inclusi nel livello 2:

- derivati OTC;
- titoli di capitale;
- titoli obbligazionari;
- crediti;
- certificates emessi.

Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa, sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente sono classificate nel livello 3.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Sono compresi nel livello 3 della gerarchia del fair value:

- derivati OTC;
- titoli di capitale;
- quote di fondi che investono in crediti deteriorati;
- quote di fondi di private equity e di fondi immobiliari;
- opzioni con sottostante partecipazioni finanziarie;
- crediti;
- titoli obbligazionari rivenienti da conversione crediti.

Si precisa infine che il fair value è classificato nel livello 3 laddove risultante dall'utilizzo di parametri di mercato significativamente rettificati per riflettere aspetti valutativi propri dello strumento oggetto di valutazione.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del fair value per quanto riguarda le attività e passività oggetto di valutazione al fair value in bilancio e quelle per le quali il fair value viene fornito solo ai fini di informativa. Si specifica, con riferimento a titoli di capitale, quote di fondi, patrimonio immobiliare e crediti deteriorati, che tali tecniche e/o il relativo livello di fair value, risultano modificate, rispetto al 31 dicembre 2019, in funzione delle scelte assunte nell'ambito del progetto di integrazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Attività e Passività oggetto di valutazione al fair value

Derivati OTC

La metodologia adottata per il calcolo del fair value dei derivati OTC prevede sia l'utilizzo di modelli a formula chiusa che l'utilizzo di modelli simulativi. In particolare, i principali modelli di pricing utilizzati per i derivati OTC sono: Black Yield, Black Fwd, Black Swap Yield, Cox Fwd, Trinomial, Lnornal, Normal e CMS Convexity Analytical e Hybrid Model.

I modelli di pricing implementati per i derivati sono utilizzati con continuità temporale e sono soggetti a verifiche periodiche volte a valutarne la consistenza nel tempo.

I dati di mercato utilizzati per il calcolo del fair value dei derivati sono classificati, secondo la loro disponibilità, in:

- prezzi di strumenti quotati: tutti i prodotti quotati dalle principali borse internazionali o sulle principali piattaforme di data providing;
- parametri di mercato disponibili su piattaforme di info providing: tutti gli strumenti che, pur non quotati su un mercato ufficiale, sono prontamente disponibili presso circuiti di info providing, attraverso la contribuzione, garantita nel continuo, da parte di diversi broker/market maker.

Sono compresi tra gli input utilizzati per il calcolo del fair value dei derivati OTC le curve di tasso e le volatilità dei Cap&Floor delle principali divise (Euro, dollaro US, GBP, YEN, CHF), i principali tassi di cambio con le relative volatilità e gli FX swap point. Come successivamente meglio dettagliato, il fair value di alcune tipologie di derivati OTC tiene conto della rischiosità della controparte; il calcolo di questa componente avviene tramite l'utilizzo delle probabilità di default e della percentuale di recupero dei crediti della controparte.

Con riferimento al rischio di credito, si segnala che la prassi di mercato si è orientata verso l'adozione di due misure in grado di cogliere e imputare a fair value gli impatti generati da eventuali variazioni nel merito creditizio delle controparti: il Credit Value Adjustment (non-performance risk della controparte) e il Debt Value Adjustment (non-performance risk proprio). La metodologia attualmente adottata da UBI Banca e dalle sue controllate per la determinazione del CVA e DVA è basata su simulazioni Monte Carlo per stimare il valore futuro dei derivati Over The Counter (OTC).

Questa metodologia prevede i seguenti step implementativi:

- si determinano i parametri per il calcolo mediante approccio Monte Carlo;
- ad ogni controparte corporate è associata, in base alla combinazione di settore/rating, la relativa curva di PD e la LGD di riferimento;
- per le controparti per le quali non esistono curve di PD interne, sono utilizzati i CDS di mercato;
- per ciascun derivato rientrante nel perimetro di calcolo, si calcola l'esposizione futura. In assenza di collateral, l'esposizione futura al tempo T è definita come il valore atteso del MtM al tempo T.

CVA e DVA vengono calcolati per i derivati OTC stipulati con controparti esterne per cui non siano presenti accordi di CSA con marginazione giornaliera o settimanale completa.

Viceversa, per i derivati OTC assistiti da CSA con marginazione completa giornaliera o settimanale il rischio di credito della controparte e proprio è ritenuto non significativo rendendo quindi ragionevolmente nulli anche il CVA e DVA che di conseguenza non vengono calcolati per tale tipologia di strumenti. Analoghe considerazioni sono applicabili anche per i derivati infragruppo per le considerazioni riportate precedentemente.

Stante il preponderante utilizzo di input osservabili, il fair value dei derivati OTC viene classificato nel livello 2 della gerarchia fatta eccezione per quei derivati dove il CVA (stimato internamente) risulti rilevante ai fini della determinazione del fair value; per tali strumenti il fair value è classificato nel livello 3 della gerarchia.

Sono classificati nel livello 3 della gerarchia i derivati con sottostante titoli di capitale che rappresentano investimento azionario per UBI Banca e le sue controllate stante la significatività di input non osservabili utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Titoli di capitale

Per quanto concerne i metodi di valutazione da utilizzare per la determinazione del fair value dei titoli di capitale non quotati su un mercato attivo, UBI Banca e le sue controllate hanno individuato il seguente ordine gerarchico di tecniche di valutazione:

- 1) Metodo delle transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo, registrate in un arco temporale ritenuto sufficientemente breve, rispetto al momento della valutazione, ed in condizioni di mercato costanti;
- 2) Metodi relativi, basati su moltiplicatori: multipli impliciti in transazioni avvenute su società comparabili, quotate o non quotate, in un arco temporale ritenuto sufficientemente breve, rispetto al momento della valutazione, ed in condizioni di mercato costanti (multipli di M&A), o multipli impliciti nelle quotazioni di borsa di un campione di società comparabili (multipli di borsa).

Tali metodologie di valutazione comportano l'attribuzione del livello 2 della gerarchia del fair value.

- 3) Metodi valutativi "assoluti", ovvero modelli analitici fondati su flussi, che prevedono la determinazione del valore attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che la società si prevede generi nel tempo, attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento;
- 4) Metodi patrimoniali quali il NAV o l'Adjusted Net Asset Value (ANAV), che stima il fair value delle diverse componenti del patrimonio della partecipata.

Tali metodologie di valutazione comportano l'attribuzione del livello 3 della gerarchia del fair value.

Per la valutazione dei titoli di capitale si procede valutando l'applicabilità dei metodi nell'ordine sopra esposto. In ultima istanza, nell'impossibilità di utilizzare le predette tecniche, tali titoli sono valutati al costo⁵⁷.

⁵⁷ L'utilizzo della valutazione al costo comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

Titoli obbligazionari

La procedura di stima del fair value adottata da UBI Banca e dalle sue controllate per i titoli obbligazionari prevede l'utilizzo di un modello valutativo specifico, il discounted cash flow model. Il processo di valutazione in oggetto è sintetizzabile nei seguenti step operativi:

- stima dei flussi di cassa pagati dal titolo, sia per quanto riguarda la parte interessi che il rimborso del capitale;
- stima di uno spread rappresentativo del merito creditizio dell'emittente del titolo;
- stima di uno spread rappresentativo dell'illiquidità del titolo al fine di tener conto della scarsa liquidità che caratterizza il *pricing* di un titolo non contribuito.

Stante il preponderante utilizzo di input osservabili, il fair value così determinato viene classificato nel livello 2 della gerarchia fatta eccezione per quei titoli dove la componente dello spread rappresentativo dell'illiquidità risulti essere rilevante ai fini della determinazione del fair value e per alcuni titoli obbligazionari rivenienti da conversione crediti che sono classificati nel livello 3 della gerarchia.

Sono compresi tra gli input utilizzati per il calcolo del fair value dei titoli obbligazionari le curve di tasso delle principali divise (Euro, Dollaro US, GBP, YEN, CHF), gli spread di credito degli emittenti di cui si sta valutando il titolo (desunti da titoli quotati su mercati considerati attivi) e uno spread rappresentativo dell'illiquidità del titolo valutato, calcolato in ragione dello spread di credito dell'emittente.

Crediti

Sono oggetto di valutazione al fair value crediti verso la clientela o crediti verso banche che sono stati rilevati nella voce "20. c) Attività finanziarie valutate al fair value: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" a seguito del non superamento del c.d. "SPPI Test".

La determinazione del fair value per i crediti verso la clientela avviene di norma mediante l'utilizzo di tecniche valutative.

In particolare, la metodologia adottata da UBI Banca e dalle sue controllate per la stima del fair value dei crediti performing prevede l'attualizzazione dei cash flow, intesi come somma di capitale e interessi derivanti dalle diverse scadenze del piano di ammortamento, ridotti per la componente di perdita attesa e scontati a un tasso che incorpora la componente risk free e uno spread rappresentativo del costo del capitale e del funding.

Sono in particolare utilizzati i seguenti input:

- discount rate base, riconducibile alla curva dei tassi Euribor;
- rischio di default e della potenziale perdita, attesa e inattesa, riscontrabile sullo specifico credito durante l'intera vita del finanziamento. Tali dimensioni vengono rappresentate dai parametri interni di misurazione del rischio di credito quali il Rating, la PD e la LGD differenziati per segmento di clientela. La PD associata a ciascun rating è su base pluriennale e - così come per la LGD - considera i correttivi Point in Time e Forward Looking. Infine, per la componente di perdita inattesa, si tiene conto del costo del capitale;
- il funding spread è determinato attraverso l'utilizzo delle curve Blended. Tali curve rappresentano, per ciascuna scadenza, il costo della raccolta marginale calcolato come media ponderata tra le curve di mercato relative al costo della raccolta della Banca presso la clientela (Curva Retail) e sui mercati istituzionali (Curva Wholesale Commerciale). I pesi utilizzati per ciascuna curva di Funding sono determinati almeno annualmente in occasione dell'aggiornamento del Regolamento Tassi di Trasferimento, sulla base dei nuovi flussi previsti dal Funding Plan.

Ai fini dell'individuazione del corretto livello gerarchico del fair value ottenuto tramite la predetta tecnica di valutazione, deve essere opportunamente valutato il livello di significatività degli input non osservabili utilizzati.

A tal proposito, il fair value risultante dall'applicazione della metodologia sopra descritta viene confrontato con un'elaborazione "benchmark" che adotta una curva di sconto composta da dati osservabili di mercato.

Se dal confronto il fair value si discosta in maniera significativa dalla succitata elaborazione "benchmark" il fair value viene classificato nel livello 3; diversamente si provvede a classificare il fair value nel livello 2.

Nel caso di esposizioni non performing, il fair value è determinato mediante un approccio valutativo, basato sull'applicazione di un metodo analitico che prevede l'attualizzazione dei recuperi attesi, previa stima della distribuzione dei flussi di cassa (in termini di tempi e flussi di recupero e al netto di costi legali e di servicing) e definizione di un tasso di attualizzazione che consideri il profilo di rischio dei flussi oggetto di attualizzazione, tenendo anche conto delle condizioni correnti di mercato; il fair value così determinato viene suffragato attraverso l'applicazione di un metodo di controllo che si basa sull'analisi dei prezzi delle recenti transazioni osservate sul mercato.

Il fair value così determinato viene classificato nel livello 3 della gerarchia.

Le medesime logiche di valutazione sono applicate per le esposizioni non performing che sono state riclassificate nella voce "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in funzione del piano di cessione NPL 2021.

Il fair value dei crediti verso banche, viene di norma determinato sulla base del Net Present Value dei flussi finanziari di tali strumenti.

Quote di Fondi di Private Equity, di Fondi Immobiliari e di Fondi che investono in crediti deteriorati

Il fair value delle quote di Fondi di Private Equity è determinato partendo dall'ultimo NAV disponibile approvato dalla SGR ed eventualmente rettificato solo per considerare gli eventi non ancora verificatisi alla data di riferimento del NAV quali:

- una transazione rilevante su una partecipata;
- il fallimento o la liquidazione di una partecipata;
- l'allineamento a quotazioni correnti di eventuali asset quotati;
- richiami da parte del fondo e relative distribuzioni.

Le quote dei fondi immobiliari chiusi sono valutate utilizzando l'ultimo Net Asset Value disponibile, corretto per eventuali richiami o distribuzioni successive e applicando, ove ritenuto necessario, uno sconto determinato con modello interno. In particolare, tale modello permette la determinazione di uno sconto sul Net Asset Value sulla base di diverse variabili:

- la dimensione della S.g.r. che gestisce il fondo;
- la numerosità dei sottoscrittori;
- il rendimento storico del fondo;
- il rendimento di periodo del fondo e
- il livello di indebitamento.

Tali variabili sono tarate diversamente a seconda del business model e del conseguente profilo di rischio del fondo, distinguendo a tal fine tra fondi core, value added ed opportunistici.

Le quote dei fondi che investono in crediti deteriorati possono essere valutate sulla base dell'ultimo NAV disponibile, se ritenuto rappresentativo del fair value, o, in caso contrario, sulla base del risultato di un'analisi che rifletta le attese di recupero degli strumenti presenti nei portafogli dei fondi e, in ultima analisi, le condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie delle imprese partecipate, considerato il lungo orizzonte temporale di tali investimenti.

Tale analisi prevede l'utilizzo, ove disponibili, di proiezioni analitiche delle esposizioni dei fondi formulate dalle società di gestione e la successiva attualizzazione di tali flussi attraverso il metodo del "discounted cash flow" (DCF) ad un tasso di sconto in linea con la rischiosità di questi strumenti finanziari.

Nel caso in cui i business plan dei fondi non fossero disponibili, la valutazione prevede l'utilizzo del metodo dei multipli di transazioni comparabile (multipli di M&A) e dei multipli impliciti nei prezzi di fondi quotati comparabili (multipli di borsa).

Per quanto concerne l'assegnazione del livello nella gerarchia del fair value, tali strumenti sono di norma classificati nel livello 3 della gerarchia, salvo i casi in cui gli stessi siano quotati (livello 1) o valutati in base a metodologie di mercato (nella fattispecie transazioni dirette), casistica, quest'ultima, nella quale viene assegnato il livello 2.

Patrimonio immobiliare

Ai fini della determinazione del fair value del patrimonio immobiliare, UBI Banca e le sue controllate hanno optato per avvalersi della consulenza di periti esterni, conformemente alle previsioni degli IFRS, che incoraggiano, pur non obbligando, a determinare il fair value degli investimenti immobiliari tramite la stima di un perito esterno, al fine di garantire l'obiettività della valutazione degli immobili.

L'attività di valutazione è affidata a società esterne con struttura internazionale, professionalmente qualificate, e in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard RICS Valuation⁵⁸ (regolate da RICS)⁵⁹.

Al 31 dicembre 2020, per determinare il valore degli immobili, è stato utilizzato il c.d. “metodo dei flussi di cassa attualizzati (o discounted cash flow)”: tale metodo è basato sull'attualizzazione (per un periodo variabile in riferimento alla situazione locativa/occupazionale dell'immobile e alla successiva ottimizzazione) dei futuri ricavi netti derivanti dall'affitto o dalla vendita della proprietà. Al termine di tale periodo si ipotizza un valore della proprietà o come venduta ad un prezzo ottenuto capitalizzando il reddito generato dall'immobile ad un tasso di mercato per investimenti analoghi o attraverso la vendita frazionata.

Il fair value così determinato è classificato nel livello 3 della gerarchia.

Patrimonio artistico di pregio

UBI Banca e le sue controllate identificano le opere afferenti il “patrimonio artistico di pregio” sulla base delle seguenti valutazioni:

- la valenza storico-critica ed artistica dell'opera;
- lo stato di conservazione dell'opera;
- la rilevanza di natura economica dell'opera, certificata da perito terzo indipendente.

Analogamente al patrimonio immobiliare, la determinazione del fair value del patrimonio artistico di pregio si basa su perizie esterne, affidate ad esperti qualificati e indipendenti che determinano il valore di mercato dell'opera attraverso l'analisi dell'andamento degli scambi di opere analoghe (per tecnica, misure, soggetto) dello stesso autore, o di scuole e movimenti regionali prossimi per stile e poetica.

Le informazioni sono ottenute con l'ausilio di database specializzati (Artnet, Artprice) che monitorano i risultati delle principali case d'aste italiane e internazionali e tramite consultazione dei principali report di settore (UBS-Art Basel, Deloitte Global Art and Finance, Knight Frank's Wealth Report, TEFAF Art Market Report). Sono parametri oggettivi che vanno confrontati con il mercato nel suo complesso, in un'analisi che prevede l'inclusione nel monitoraggio dei valori espressi anche dalle gallerie e nelle principali fiere di settore.

In dettaglio, ai fini della determinazione del fair value, sono considerati sia fattori oggettivi, relativi a valenza storico-critica e artistica dell'autore, stato di conservazione, tecnica di esecuzione, dimensioni e qualità dell'opera, rilevanza dell'opera nella produzione dell'artista, pubblicazione dell'opera su cataloghi specializzati, periodo di esecuzione dell'opera, diffusione internazionale delle opere dell'artista, provenienza illustre, certezza dell'attribuzione, garanzia dell'autenticità di un'opera, sia fattori soggettivi (che possono mutare nel tempo, in funzione dell'evoluzione e dei gusti del mercato), quali la reputazione del museo che ospita l'opera dell'artista, il prestigio di fiere/mostre/gallerie/case d'asta che intermediano l'opera, la reputazione della critica e dei collezionisti, nonché la qualità della comunicazione sull'opera dell'artista.

⁵⁸ Standard contenuti nel documento della Royal Institution of Chartered Surveyors del Regno Unito intitolato “RICS Valuation – Global Standard 2017” (anche detto “Red Book”).

⁵⁹ Le Società regolate da RICS sono Società registrate presso RICS che lavorano secondo gli standard dell'associazione che sono riconosciuti a livello internazionale. Queste Società possono essere soggette a controllo da parte dell'Associazione per verificare l'effettivo rispetto degli standard attesi. Le Società regolate da RICS, o membri qualificati come Rics Registered Valuer, possono certificare che le valutazioni sono conformi al “Red Book”.

Una volta identificati tali fattori rilevanti, la determinazione del fair value avviene per comparazione con opere paragonabili a quelle in esame (per tecnica, dimensioni, tipicità del soggetto e stato di conservazione) dello stesso autore e medesimo periodo, se disponibili (tale evenienza è più facilmente praticabile nel caso delle opere del comparto moderno e contemporaneo) ed in seconda istanza con opere di artisti o di scuole e ambiti prossimi per stile, poetica e per importanza della medesima epoca storica. Nel caso siano disponibili più opere simili, si considerano valori medi per tenere conto della volatilità dei prezzi.

Oltre a considerare l'andamento degli scambi in asta, partendo da quelle più recenti e includendo nell'analisi anche gli invenduti, (che rappresentano un possibile indicatore di perdita di valore tendenziale dell'opera/autore nel mercato), la valutazione considera anche l'attenzione corrente del mercato nei confronti di un'opera o un autore, misurata dal numero e dalla qualità di mostre temporanee allestite in spazi museali di rilevanza internazionale e corredate da pubblicazioni specifiche.

Inoltre, nella valutazione, si tiene conto anche della presenza della dichiarazione di interesse storico-artistico formalmente espressa dal Ministero (Mibact) (comunemente detta "notifica"), che ne vincola la circolazione al territorio nazionale, riducendo la quotazione ottenibile sul mercato internazionale.

Il fair value così determinato è classificato nel livello 3 della gerarchia.

Strumenti finanziari emessi

Sono oggetto di valutazione al fair value i certificates classificati nella voce "20. Passività finanziarie detenute per la negoziazione" e nella voce "30. Passività finanziarie designate al fair value".

Al solo fine di valutarne il fair value, i certificates sono scomposti in:

- un titolo obbligazionario zero coupon valutato attraverso il modello del Discounted cash flow; e
- un "pacchetto opzionale" che replica il payoff dello strumento durante la vita, valutato attraverso un modello ibrido che combina i modelli di pricing utilizzati per la determinazione del fair value delle diverse componenti che compongono il pacchetto opzionale stesso.

Alla luce della tipologia di input utilizzati ai fini della valutazione, il fair value dei certificates è classificato nel livello 2 della gerarchia.

Attività e Passività il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa

Crediti

La determinazione del fair value per i crediti verso la clientela e verso banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, elaborato ai fini della presentazione dell'informativa nella Nota Integrativa è effettuata con le medesime modalità descritte nella sezione dedicata ai "Crediti" presente nel precedente paragrafo riguardante le "Attività e Passività oggetto di valutazione al fair value".

Si precisa peraltro che il valore contabile è assunto convenzionalmente pari al fair value per:

- tutte le operazioni non rateali (Conti Correnti e Crediti di Firma);
- le operazioni con scadenza inferiore all'anno,

che sono pertanto classificati nel livello 3 della gerarchia.

Debiti

Il fair value dei debiti verso banche e clientela viene di norma calcolato ai fini della presentazione dell'informativa in Nota Integrativa per le passività con scadenza superiore all'anno.

La valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati con un tasso di interesse che incorpora la componente relativa al proprio rischio di credito ed

è applicata, oltre ai debiti verso banche, anche ai debiti verso clientela ordinaria, comprese le società “non bancarie”; basandosi su input rilevabili sul mercato di riferimento tale metodologia comporta la classificazione del fair value nel livello 2 della gerarchia.

Nel caso di passività con scadenza inferiore all’anno o indeterminata, il valore contabile di iscrizione può essere considerato un’adeguata approssimazione del fair value, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

Tale classificazione viene adottata anche per l’indebitamento con la Banca Centrale Europea.

Titoli emessi

Trattandosi di passività emesse detenute nell’attivo di soggetti terzi, le tecniche valutative utilizzate sono sviluppate dal punto di vista del *market participant* che detiene i titoli di debito nel proprio attivo. Nel caso specifico le componenti di cui si tiene conto sono le seguenti:

- il valore temporale del denaro, misurato dalla curva dei tassi risk free;
- il rischio di inadempimento alle proprie obbligazioni, misurato dal proprio spread di credito.

Gli input utilizzati ai fini della misurazione del fair value includono le curve di tasso delle principali divise (Euro, Dollaro US, GBP, YEN, CHF) e gli spread di emissione di UBI Banca, rilevabili dalle condizioni di raccolta riscontrabili alla data di reporting, distinti per tipologia di controparte cui il titolo emesso è destinato.

Gli input utilizzati sono osservabili e comportano la classificazione nel livello 2 della gerarchia ad eccezione dei casi in cui non siano disponibili spread di emissione di UBI Banca, aspetto che comporta una stima interna dei medesimi e una classificazione dei titoli nel livello 3 della gerarchia, e dei titoli obbligazionari emessi dalla banca collegati a finanziamenti concessi alla clientela, il cui Fair Value è determinato con gli stessi parametri del credito; in tal caso entrambi gli strumenti sono classificati nel livello 3 della gerarchia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

UBI Banca e le sue controllate si sono dotate di specifiche policy per la determinazione delle valutazioni al fair value che hanno trovato formalizzazione in appositi regolamenti oggetto di approvazione da parte dei competenti Organi aziendali. Tali policy hanno la finalità di garantire un’applicazione corretta e coerente nel tempo delle previsioni dell’IFRS 13.

Sono assogettate ad analisi di sensitività quelle attività e passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del fair value, ne sia possibile l’esecuzione. Le medesime sono peraltro riportate solamente nel caso in cui i risultati siano significativi.

Premesso quanto sopra, con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che l’analisi di sensitività è stata condotta identificando delle leve coerenti con il modello di valutazione utilizzato al 31 dicembre 2020 che, come già indicato, si è basato sul metodo dei flussi di cassa attualizzati. In particolare, si è fatto riferimento ai canoni di mercato, per gli immobili ad uso funzionale, e al c.d. “exit value” per gli immobili detenuti a scopo di investimento. Per tali variabili è stata ipotizzata una variazione pari a +5% / -5%, a fronte della quale si è rilevato uno scostamento del fair value del patrimonio immobiliare pari a +6,4% / - 6,4%.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del fair value viene effettuata facendo riferimento alle regole e metodologie previste nei regolamenti aziendali. Eventuali trasferimenti ad un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla “scomparsa” del mercato attivo di quotazione o dall’utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno di UBI Banca e delle sue controllate situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente.

Non si riscontrano inoltre situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito sono oggetto di valutazioni al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2020			31.12.2019 riesposto		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.342.175	591.624	424.632	418.212	598.791	741.727
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.852.476	295.505	88.848	5.937	335.190	86.853
b) attività finanziarie designate al fair value	5.845	-	-	10.278	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	483.854	296.119	335.784	401.997	263.601	654.874
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.493.690	79.396	15.377	11.962.482	215.686	43.448
3. Derivati di copertura	-	14.146	-	-	35.117	-
4. Attività materiali	-	-	1.577.632	-	-	477.995
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	7.835.865	685.166	2.017.641	12.380.694	849.594	1.263.170
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	359.540	562.767	-	383	554.833	80
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	492.828	-	-	197.610	-
3. Derivati di copertura	-	477.737	-	-	386.778	-
Totale	359.540	1.533.332	-	383	1.139.221	80

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella Relazione sulla Gestione e nelle tabelle di Nota Integrativa sono riportate le principali informazioni relative alle consistenze ed alle movimentazioni delle esposizioni rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, non risultano trasferimenti degni di nota tra i primi due livelli della gerarchia del fair value.

L'impatto complessivo delle componenti *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati risulta rispettivamente pari a 11,1 milioni di euro e 0,1 milioni di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	741.727	86.853	-	654.874	43.448	-	477.995	-
2. Aumenti	279.991	26.217	-	253.774	9.808	-	1.792.638	-
2.1. Acquisti	86.667	6	-	86.661	1.483	-	293.593	-
2.2. Profitti imputati a:	73.663	24.216	-	49.447	8.325	-	29.966	-
2.2.1. Conto Economico	73.663	24.216	-	49.447	-	-	14.190	-
- di cui plusvalenze	49.302	24.215	-	25.087	-	-	14.190	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	8.325	-	15.776	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	89.316	1.995	-	87.321	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	30.345	-	-	30.345	-	-	1.469.079	-
3. Diminuzioni	(597.086)	(24.222)	-	(572.864)	(37.879)	-	(693.001)	-
3.1. Vendite	(17.261)	(40)	-	(17.221)	(3.558)	-	(1.633)	-
3.2. Rimborsi	(149.383)	(59)	-	(149.324)	(658)	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(102.535)	(21.742)	-	(80.793)	(2.547)	-	(171.388)	-
3.3.1. Conto Economico	(102.535)	(21.742)	-	(80.793)	-	-	(151.796)	-
- di cui minusvalenze	(90.548)	(20.223)	-	(70.325)	-	-	(132.673)	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	(2.547)	-	(19.592)	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	(172.665)	(1.889)	-	(170.776)	(16.047)	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(155.242)	(492)	-	(154.750)	(15.069)	-	(519.980)	-
4. Rimanenze finali	424.632	88.848	-	335.784	15.377	-	1.577.632	-

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

I movimenti più significativi in aumento si riferiscono ai derivati OTC stipulati con la clientela e comprendono tra gli altri i trasferimenti a livello 3 dei derivati per i quali la valutazione del rischio di credito di controparte è risultata superiore alle soglie identificate dalla Policy della Banca (1,9 milioni di euro).

I Profitti imputati a conto economico, pari a 24,2 milioni di euro, si riferiscono principalmente a plusvalenze registrate sulle opzioni su partecipazioni (23,6 milioni di euro).

I movimenti più significativi in diminuzione si riferiscono altresì a derivati OTC stipulati con la clientela e comprendono tra gli altri i Trasferimenti ad altri livelli dei derivati per i quali a fine 2020 la valutazione del rischio di credito di controparte è risultata inferiore alle soglie identificate dalla Policy della Banca (1,9 milioni di euro).

Le Perdite imputate a conto economico, pari a 21,7 milioni, si riferiscono principalmente a minusvalenze su opzioni su partecipazioni (19,9 milioni di euro).

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Fra le movimentazioni in aumento, con particolare riferimento agli Acquisti, si riscontra quanto segue:

- nuove attività finanziarie ricevute a fronte di cessioni di crediti per complessivi 78,9 milioni di euro;
- la sottoscrizione dei titoli *mezzanine* e *junior* nell'ambito dell'operazione di cessione al veicolo di cartolarizzazione indipendente Sirio SPV Srl di un portafoglio di crediti in sofferenza, per complessivi 0,6 milioni di euro. Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito.

I Profitti imputati a conto economico si riferiscono a plusvalenze registrate sul portafoglio titoli per 15,1 milioni di euro. Tale effetto è principalmente ascrivibile alla rivalutazione delle attività finanziarie ricevute a fronte di cessione di crediti, in funzione delle scelte assunte nell'ambito del processo di integrazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

All'interno dell'aggregato Trasferimenti da altri livelli sono ricomprese le quote di OICR riclassificate a livello 3 di fair value, per complessivi 83 milioni di euro, in funzione delle scelte assunte nell'ambito del processo di integrazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Per quanto concerne le movimentazioni in diminuzione, si segnalano Rimborsi di pertinenza del comparto titoli per 122,7 milioni di euro, di cui 103,8 milioni relativi a titoli emessi dal Gruppo Sorgenia.

Le Perdite imputate a conto economico si riferiscono a minusvalenze registrate sul portafoglio titoli per 22,6 milioni di euro, di cui 11,5 milioni relative alla svalutazione delle attività finanziarie ricevute a fronte di cessioni e conversioni di crediti.

Tra i Trasferimenti ad altri livelli sono ricompresi prevalentemente titoli di capitale partecipativi di UBI Banca per 167,7 milioni di euro, in funzione delle scelte assunte nell'ambito del processo di integrazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Tra le Altre variazioni in diminuzione sono state incluse le attività finanziarie ricevute a fronte di una cessione di crediti, riclassificate in corso d'anno a voce "70. Partecipazioni" alla luce delle interessenze detenute nel complesso dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

I movimenti più significativi in diminuzione sono rappresentati da:

- Trasferimenti ad altri livelli di titoli di capitale partecipativi, per complessivi 16 milioni di euro, in funzione delle scelte assunte nell'ambito del processo di integrazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- Altre variazioni in diminuzione per 15,1 milioni di euro. Tale aggregato ricomprende le partecipazioni riclassificate in corso d'anno a voce "70. Partecipazioni" alla luce delle interessenze detenute nel complesso dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Attività materiali

Il valore di mercato al 31 marzo 2020 degli immobili ad uso funzionale è esposto nella sottovoce "2.4 Altre variazioni in aumento", tenuto conto della rappresentazione prospettica del passaggio dal criterio del costo al criterio del fair value. Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa sul "Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare di UBI Banca e delle sue controllate - Riconciliazione dei dati comparativi" contenuto nel precedente paragrafo "Altri aspetti".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	80	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(80)	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	(4)	-	-
3.3.1. Conto Economico	(4)	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	(76)	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2020				31.12.2019 riesposto			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.316.083	9.404.666	29.203.081	52.688.467	101.736.289	4.526.906	34.558.896	65.784.330
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	25.616.840	-	153.780	8.518	268.100	-	-	-
Totale	113.932.923	9.404.666	29.356.861	52.696.985	102.004.389	4.526.906	34.558.896	65.784.330
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.801.120	14.723.420	5.331.573	65.005.661	109.795.016	15.692.732	7.534.080	86.942.044
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	32.008.968	-	4.244	2	2.331	-	-	-
Totale	116.810.088	14.723.420	5.335.817	65.005.663	109.797.347	15.692.732	7.534.080	86.942.044

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

L'informativa fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

Posto quanto sopra, si segnala che nell'esercizio UBI Banca e le sue controllate non hanno realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna, basate su input non osservabili (livello 3 della gerarchia).

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

SEZIONE 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) Cassa	483.283	691.304
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	1.568	3.446
Totale	484.851	694.750

SEZIONE 2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2020			Totale	31.12.2019			Totale
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	1.843.739	8	100	1.843.847	258	11	100	369
1.1 Titoli strutturati	5.646	6	100	5.752	13	7	100	120
1.2 Altri titoli di debito	1.838.093	2	-	1.838.095	245	4	-	249
2. Titoli di capitale	4.295	-	2	4.297	5.038	-	2	5.040
3. Quote di O.I.C.R.	4.090	-	-	4.090	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.852.124	8	102	1.852.234	5.296	11	102	5.409
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	352	295.496	88.746	384.594	641	335.179	86.751	422.571
1.1 di negoziazione	352	295.496	3.721	299.569	641	335.179	5.423	341.243
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	85.025	85.025	-	-	81.328	81.328
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	352	295.496	88.746	384.594	641	335.179	86.751	422.571
Totale (A+B)	1.852.476	295.504	88.848	2.236.828	5.937	335.190	86.853	427.980

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A fine dicembre i Titoli di debito evidenziano un saldo di 1.843,8 milioni di euro (369 milioni di euro nel 2019).

La variazione positiva è ascrivibile ai titoli di debito di livello 1 ed è rappresentata principalmente da:

- titoli di stato italiani per 209,2 milioni di euro;
- titoli di stato esteri per 1,6 miliardi di euro;
- altri titoli obbligazionari per 3,3 milioni di euro.

I Derivati finanziari – 1.1 di negoziazione si riferiscono principalmente ad operazioni OTC legate all'attività di negoziazione e sono composti da: interest rate swap per 254,8 milioni di euro, opzioni per 98,7 milioni di euro, forward per 25,5 milioni di euro, swap su commodities per 3 milioni di euro, equity swap per 2,5 milioni di euro e futures per 0,1 milioni di euro.

La loro evoluzione è da leggersi in correlazione alla corrispondente voce iscritta fra le Passività finanziarie di negoziazione.

Per quanto riguarda i derivati finanziari – 1.3 altri, l'importo si riferisce ad opzioni su partecipazioni (Aviva Vita 61,4 milioni di euro e Lombarda Vita 23,6 milioni di euro).

In considerazione della riclassifica, ai sensi dell'IFRS5, di alcune poste oggetto di cessione tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", i dati della voce Derivati finanziari – 1.1 di negoziazione al 31 dicembre 2020 non sono pienamente comparabili con l'esercizio precedente. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 5 – Altri aspetti.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/ controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.843.847	369
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.840.431	254
c) Banche	6	5
d) Altre società finanziarie	3.303	1
di cui: imprese di assicurazione	3.302	-
e) Società non finanziarie	107	109
2. Titoli di capitale	4.297	5.040
a) Banche	-	20
b) Altre società finanziarie	1.313	1.141
di cui: imprese di assicurazione	-	26
c) Società non finanziarie	2.984	3.879
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.090	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	1.852.234	5.409
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali	150	207
b) Altre	384.444	422.364
Totale B	384.594	422.571
Totale (A+B)	2.236.828	427.980

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2020			Totale	31.12.2019			Totale
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
1. Titoli di debito	5.845	-	-	5.845	10.278	-	-	10.278
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.845	-	-	5.845	10.278	-	-	10.278
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.845	-	-	5.845	10.278	-	-	10.278

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività finanziarie designate al fair value, pari a 5,8 milioni di euro totalmente rivenienti dalle attività del comparto assicurativo del Consolidato UBI Banca, si mostrano in contrazione rispetto ai 10,3 milioni di euro di dicembre 2019.

I titoli di debito, unico aggregato della voce, comprendono titoli di Stato italiani per 3,1 milioni di euro (circa 6,3 milioni di euro a fine 2019).

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Titoli di debito	5.845	10.278
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.845	9.969
c) Banche	-	68
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	241
2. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	5.845	10.278

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2020			Totale	31.12.2019			Totale
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
1. Titoli di debito	80.153	29.037	7.801	116.991	79.435	28.267	46.913	154.615
1.1 Titoli strutturati	3.725	23.246	6.054	33.025	2.928	27.632	46.913	77.473
1.2 Altri titoli di debito	76.428	5.791	1.747	83.966	76.507	635	-	77.142
2. Titoli di capitale	75.875	166.676	2.129	244.680	64.718	35	260.108	324.861
3. Quote di O.I.C.R.	327.826	19.966	259.591	607.383	257.844	112.408	193.864	564.116
4. Finanziamenti	-	80.440	66.263	146.703	-	122.891	153.989	276.880
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	80.440	66.263	146.703	-	122.891	153.989	276.880
Totale	483.854	296.119	335.784	1.115.757	401.997	263.601	654.874	1.320.472

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2020 i titoli di debito ammontano a circa 117 milioni di euro, in diminuzione di 37,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (154,6 milioni di euro).

Tale diminuzione è ascrivibile prevalentemente ai titoli di debito di livello 3; tale voce comprende:

- i titoli *mezzanine* e *junior* sottoscritti nel 2018 da UBI Banca nell'ambito dell'operazione di cessione al veicolo di cartolarizzazione indipendente Maior SPV Srl di un portafoglio di crediti in sofferenza, per complessivi 4 milioni di euro (per maggiori dettagli si rinvia alla specifica Sezione della Parte E);
- la quota residua dell'attività finanziaria acquisita nel 2018 a seguito dell'intervento dello Schema Volontario istituito presso il FITD a favore di Banca Carige e rappresentativa della sottoscrizione del prestito subordinato emesso da quest'ultima. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 5 – Altri aspetti;
- i titoli *mezzanine* e *junior* sottoscritti nel 2019 da UBI Banca nell'ambito dell'operazione di cessione al veicolo di cartolarizzazione indipendente Iseo SPV Srl di un portafoglio di crediti in sofferenza, per complessivi 1,5 milioni di euro (per maggiori dettagli si rinvia alla specifica Sezione della Parte E);
- i titoli *mezzanine* e *junior* sottoscritti nel 2020 da UBI Banca nell'ambito dell'operazione di cessione al veicolo di cartolarizzazione indipendente Sirio SPV Srl di un portafoglio di crediti in sofferenza, per complessivi 1,9 milioni di euro (per maggiori dettagli si rinvia alla specifica Sezione della Parte E).

I titoli di capitale, per lo più classificati a livello 2, ammontano a 244,7 milioni di euro, in diminuzione di 80,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (324,9 milioni di euro).

Nello specifico, tra i titoli di capitale di livello 1 risulta iscritta la partecipazione in Nexi Spa per un valore complessivamente pari a 58,6 milioni di euro (44,4 milioni di euro a dicembre 2019).

A livello 2 risultano iscritti principalmente investimenti nelle seguenti società:

- Azioni Banca d'Italia Spa per 99,2 milioni di euro;
- Azioni Società Aeroporto Civile di Bergamo Orio al Serio Spa per 51,8 milioni di euro.

Tali interessenze al 31.12.2019 risultavano iscritte al livello 3.

Nei Titoli di capitale di livello 3 al 31 dicembre 2019 risultava iscritta l'attività finanziaria rappresentativa dell'investimento dello Schema Volontario istituito presso il FITD nel capitale sociale di Banca Carige, per complessivi 2,4 milioni di euro. Tale attività è stata oggetto di svalutazione integrale nel corso del 2020.

Le quote O.I.C.R. ammontavano complessivamente a 607,4 milioni di euro a fine anno (+43,3 milioni di euro rispetto a dicembre 2019).

Nel dettaglio, le quote di O.I.C.R. di livello 1 sono prevalentemente ascrivibili al comparto assicurativo (280,4 milioni di euro); in tale voce sono inoltre ricompresi fondi immobiliari chiusi per complessivi 0,6 milioni di euro.

Le quote di O.I.C.R. di livello 3 sono prevalentemente rappresentate dalle attività finanziarie ricevute a fronte di cessioni di crediti (136,2 milioni di euro), oltre che dall'investimento residuo della Banca nel Fondo Atlante (34,9 milioni di euro).

In considerazione della riclassifica, ai sensi dell'IFRS5, di alcune poste oggetto di cessione tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", i dati della voce Finanziamenti al 31 dicembre 2020 non sono pienamente comparabili con l'esercizio precedente. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 5 – Altri aspetti.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/ emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Titoli di capitale	244.680	324.861
a) Banche	102.167	104.083
b) Altre società finanziarie	71.164	132.187
c) Società non finanziarie	71.349	88.591
2. Titoli di debito	116.991	154.615
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6.035	6.000
c) Banche	48.192	49.751
d) Altre società finanziarie	48.136	39.231
di cui: imprese di assicurazione	36.857	36.402
e) Società non finanziarie	14.628	59.633
3. Quote di O.I.C.R.	607.383	564.116
4. Finanziamenti	146.703	276.880
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	15.011	16.213
d) Altre società finanziarie	61.830	71.197
di cui: imprese di assicurazione	17.523	23.823
e) Società non finanziarie	67.288	184.400
f) Famiglie	2.574	5.070
Totale	1.115.757	1.320.472

SEZIONE 3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2020			Totale	31.12.2019			Totale
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
1. Titoli di debito	5.493.690	59.122	-	5.552.812	11.962.482	215.686	-	12.178.168
1.1 Titoli strutturati	98.087	581	-	98.668	1.366.001	6.921	-	1.372.922
1.2 Altri titoli di debito	5.395.603	58.541	-	5.454.144	10.596.481	208.765	-	10.805.246
2. Titoli di capitale	-	20.274	15.377	35.651	-	-	43.448	43.448
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.493.690	79.396	15.377	5.588.463	11.962.482	215.686	43.448	12.221.616

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I titoli di debito, pari a 5,6 milioni di euro (12,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019) risultano costituiti da:

- titoli di Stato italiani di livello 1 per 2,9 miliardi di euro (di cui 1,6 miliardi di euro relativi al comparto assicurativo);
- titoli di Stato esteri di livello 1 per 1,7 miliardi di euro;
- altre obbligazioni di primarie istituzioni bancarie, finanziarie e corporate nazionali e internazionali di livello 1 e 2 per 0,6 miliardi di euro.

Il decremento rispetto a dicembre 2019 (6,6 miliardi di euro) è riconducibile sia alla cessione di titoli da parte di UBI Banca sia, per circa 1,6 miliardi, alla riclassifica dalla voce “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” alla voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, dei titoli nell’ambito del processo di integrazione nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Titoli di debito	5.552.812	12.178.168
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.943.578	10.084.555
c) Banche	253.135	735.930
d) Altre società finanziarie	82.962	528.311
di cui: imprese di assicurazione	14.354	20.613
e) Società non finanziarie	273.137	829.372
2. Titoli di capitale	35.651	43.448
a) Banche	1.566	2.968
b) Altri emittenti:	34.085	40.480
- altre società finanziarie	22.305	17.239
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	11.780	23.241
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	5.588.463	12.221.616

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Totale 31.12.2020	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
- Titoli di debito	5.545.986	5.305.776	11.286	9.501	(4.079)	(381)	(9.501)	5.552.812	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31.12.2020	5.545.986	5.305.776	11.286	9.501	(4.079)	(381)	(9.501)	5.552.812	-
31.12.2019	12.046.929	10.406.570	139.084	9.501	(5.885)	(1.960)	(9.501)	12.178.168	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-	-

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Per il Consolidato UBI Banca la casistica non sussiste.

SEZIONE 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	17.008.305	-	-	-	-	17.008.305	9.521.517	-	-	-	-	9.521.517
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	16.998.310	-	-	-	X	X	9.511.521	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	9.995	-	-	-	X	X	9.996	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.343.795	618	-	431.401	5	2.928.695	2.397.952	1.820	-	203.340	26	2.202.378
1. Finanziamenti	2.928.082	618	-	-	5	2.928.695	2.200.586	1.820	-	-	26	2.202.378
1.1 Conti correnti e depositi a vista	1.149.850	-	-	-	X	X	922.794	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	43.206	-	-	-	X	X	5.006	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	1.735.026	618	-	X	X	X	1.272.786	1.820	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	404.852	-	-	-	X	X	2.145	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	X
- altri	1.330.174	618	-	-	X	X	1.270.641	1.820	-	X	X	X
2. Titoli di debito	415.713	-	-	431.401	-	-	197.366	-	-	203.340	-	-
2.1 Titoli strutturati	132.119	-	-	136.342	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	283.594	-	-	295.059	-	-	197.366	-	-	203.340	-	-
Totale	20.352.100	618	-	431.401	5	19.937.000	11.919.469	1.820	-	203.340	26	11.723.895

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce Crediti verso Banche Centrali – 2. Riserva obbligatoria rappresenta il deposito presso Banca d'Italia relativo alla riserva obbligatoria (di cui 16,2 miliardi di euro riferiti a riserve liberamente disponibili).

La voce Crediti verso Banche Centrali – 4. Altri è relativa al rapporto aperto presso Banca d'Italia funzionale al servizio “bonifico istantaneo” offerto alla clientela.

I “Titoli di debito – Altri” sono interamente rappresentati da obbligazioni bancarie classificate al primo stadio.

Nella voce Altri finanziamenti – Altri, terzo stadio, sono rappresentate le esposizioni verso due controparti bancarie estere classificate a deteriorato.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	57.465.697	685.273	116.424	-	29.172.416	31.668.092	80.392.569	4.171.464	454.863	-	34.554.905	53.162.197
1.1 Conti Correnti	2.906.656	56.756	25.442	X	X	X	6.365.913	461.231	100.795	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	157.118	-	-	X	X	X	850.699	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	38.620.985	235.960	44.292	X	X	X	52.799.167	2.852.501	257.702	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.165.421	30.773	430	X	X	X	3.728.056	72.679	2.251	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	4.389.844	287.090	39.803	X	X	X	4.761.923	415.195	46.388	X	X	X
1.6 Factoring	2.183.352	30.415	-	X	X	X	2.366.313	33.231	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	6.042.321	44.279	6.457	X	X	X	9.520.498	336.627	47.727	X	X	X
2. Titoli di debito	9.812.395	-	-	8.973.265	30.660	1.083.375	5.250.967	-	-	4.323.566	3.965	898.238
2.1 Titoli strutturati	1.552.565	-	-	1.279.575	26.224	290.000	9.703	-	-	9.984	-	-
2.2 Altri titoli di debito	8.259.830	-	-	7.693.690	4.436	793.375	5.241.264	-	-	4.313.582	3.965	898.238
Totale	67.278.092	685.273	116.424	8.973.265	29.203.076	32.751.467	85.643.536	4.171.464	454.863	4.323.566	34.558.870	54.060.435

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

In considerazione della riclassifica, ai sensi dell'IFRS5, di alcune poste oggetto di cessione tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", i dati al 31 dicembre 2020 non sono pienamente comparabili con l'esercizio precedente. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 5 – Altri aspetti.

Con riferimento al portafoglio in primo e secondo stadio si evidenziano di seguito le voci maggiormente rilevanti:

- la voce "1.3 Mutui" comprende, tra l'altro, rapporti a garanzia delle emissioni di Covered Bond per 10,5 miliardi di euro di cui 0,2 miliardi deteriorati, nonché rapporti correlati ad operazioni di cartolarizzazione sintetica per 1,5 milioni di euro;
- la voce "2.2 Altri titoli di debito" risulta principalmente costituita da titoli di stato italiani. Nell'aggregato sono inoltre ricompresi 457,8 milioni di euro di titoli *senior* sottoscritti nel corso del 2018 da UBI Banca nell'ambito dell'operazione di cessione al veicolo di cartolarizzazione indipendente Maior SPV Srl di un portafoglio di crediti in sofferenza e 291,2 milioni di euro di titoli *senior* sottoscritti da UBI Banca nel corso del 2019 nell'ambito dell'operazione di cessione al veicolo di cartolarizzazione indipendente Iseo SPV Srl di un ulteriore portafoglio di crediti in sofferenza (per maggiori informazioni si rinvia alla Parte E).

Per quanto concerne i Titoli di debito, l'incremento rispetto a dicembre 2019 è sostanzialmente riconducibile sia all'acquisto di titoli di Stato italiani ed altre obbligazioni sia, per circa 1,6 miliardi di euro, alla riclassifica dei titoli nell'ambito del programma di integrazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Il decremento della voce "Finanziamenti" è riconducibile alle operazioni di cessione del ramo d'azienda a BPER e alla Banca Popolare della Puglia e della Basilicata ed al piano straordinario di cessione NPL (*Non Performing Loans*).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	9.812.395	-	-	5.250.967	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	7.415.121	-	-	4.344.759	-	-
b) Altre società finanziarie	1.531.120	-	-	858.636	-	-
di cui: imprese di assicurazione	6.219	-	-	3.083	-	-
c) Società non finanziarie	866.154	-	-	47.572	-	-
2. Finanziamenti verso:	57.465.697	685.273	116.424	80.392.569	4.171.464	454.863
a) Amministrazioni pubbliche	948.495	6.172	-	937.647	12.319	723
b) Altre società finanziarie	3.975.270	4.837	-	5.504.996	69.489	1.662
di cui: imprese di assicurazione	128.445	-	-	123.452	4	4
c) Società non finanziarie	28.931.067	493.403	73.915	39.280.484	2.892.647	312.200
d) Famiglie	23.610.865	180.861	42.509	34.669.442	1.197.009	140.278
Totale	67.278.092	685.273	116.424	85.643.536	4.171.464	454.863

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Totale 31.12.2020	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
- Titoli di debito	10.184.179	7.382.274	52.666	-	(7.582)	(1.155)	-	10.228.108	-
- Finanziamenti	66.042.713	562.079	11.773.619	1.127.874	(117.625)	(296.623)	(441.983)	78.087.975	143.967
31.12.2020	76.226.892	7.944.353	11.826.285	1.127.874	(125.207)	(297.778)	(441.983)	88.316.083	143.967
31.12.2019	88.806.355	5.199.092	9.225.141	6.840.661	(164.109)	(304.382)	(2.667.377)	101.736.289	1.072.911
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	67.098	55.417	X	(3.196)	(2.895)	116.424	15.253

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Totale 31.12.2020	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	3.486.715	-	1.715.204	25.910	(11.462)	(66.601)	(4.783)	5.144.983	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	48.633	-	71.240	3.977	(214)	(3.789)	(1.016)	118.831	-
3. Nuovi finanziamenti	2.326.571	-	582.457	4.398	(4.552)	(7.383)	(824)	2.900.667	-
31.12.2020	5.861.919	-	2.368.901	34.285	(16.228)	(77.773)	(6.623)	8.164.481	-
31.12.2019	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella include il valore lordo, le rettifiche di valore complessive ripartiti per stadi di rischio, nonché l'informativa sui write-off parziali complessivi per i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

SEZIONE 5 Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020	Fair value 31.12.2019			VN 31.12.2019
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari	-	14.146	-	23.292.893	-	35.117	-	26.257.476
1) Fair value	-	14.146	-	23.292.893	-	34.018	-	26.233.382
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	1.099	-	24.094
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	14.146	-	23.292.893	-	35.117	-	26.257.476

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I Derivati finanziari si riferiscono unicamente a coperture di tasso di interesse del tipo interest rate swap su specifiche passività finanziarie.

Il risultato della valutazione viene registrato nella voce di conto economico “90. Risultato netto dell’attività di copertura”.

5.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	14.146	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale Passività	14.146	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Adeguamento positivo	762.780	574.057
1.1 di specifici portafogli:	762.780	574.057
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	762.780	574.057
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(60.722)	(27.038)
2.1 di specifici portafogli	(60.722)	(27.038)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(60.722)	(27.038)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	702.058	547.019

SEZIONE 7 Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Lombarda Vita Spa	Brescia	Verona	influenza notevole	UBI Banca Spa	40,000%	40,000%
2. Aviva Vita Spa	Milano	Milano	influenza notevole	UBI Banca Spa	20,000%	20,000%
3. Zhong Ou Asset Management Co. Ltd.	Shangai (Cina)	Shangai (Cina)	influenza notevole	UBI Banca Spa	25,000%	25,000%
4. Polis Fondi SGR Spa	Milano	Milano	influenza notevole	UBI Banca Spa	19,600%	19,600%
5. SF Consulting Srl	Bergamo	Mantova	influenza notevole	UBI Banca Spa	35,000%	35,000%
6. UFI Servizi Srl	Roma	Roma	influenza notevole	Prestitalia Spa	23,167%	23,167%
7. Montefeltro Sviluppo Scarl	Urbania (PS)	Urbania (PS)	influenza notevole	UBI Banca Spa	26,370%	26,370%
8. Bancomat SpA	Roma	Roma	influenza notevole	UBI Banca Spa	7,352%	7,352%
9. Autostrada Pedemontana Lombarda Spa	Assago (MI)	Mozzate e Grandate (CO)	influenza notevole	UBI Banca Spa	3,341%	3,341%
10. Consorzio Bancario SIR Spa in liquidazione	Roma	Roma	influenza notevole	UBI Banca Spa	0,018%	0,018%
11. Back2Bonis	Milano	Milano	influenza notevole	UBI Banca Spa	20,523%	20,523%

Il Bilancio al 31 dicembre 2020 include esclusivamente partecipazioni valutate al patrimonio netto. Le partecipazioni più significative, i cui valori di carico includono differenze positive di consolidamento, sono state oggetto di impairment test utilizzando la media dei multipli di un campione di imprese comparabili.

Per le compagnie di assicurazione Aviva Vita Spa e Lombarda Vita Spa il valore di mercato è stato determinato prendendo in considerazione un campione di compagnie quotate in mercati azionari attivi europei considerando il multiplo price/earnings e il multiplo price/tangible book value (P/TBV) regredito con l'indice di redditività del capitale proprio (ROTE). La fonte dei valori utilizzati è Bloomberg. Il fair value (pro-quota) è stato confrontato con il valore della partecipazione iscritto nel Bilancio Consolidato.

- **Aviva Vita Spa:** il patrimonio netto di competenza del Gruppo è pari a 85,6 milioni di euro, inclusivo della quota dell'utile consolidato al 31 dicembre 2020, nonché di una differenza positiva di consolidamento pari a 1,1 milioni di euro;
- **Lombarda Vita Spa:** il patrimonio netto di competenza del Gruppo è pari a 157,5 milioni di euro, inclusivo della quota dell'utile consolidato al 31 dicembre 2020 e di una differenza positiva di consolidamento pari a 29,4 milioni di euro.

La verifica della congruità del valore d'iscrizione a livello consolidato delle partecipazioni in oggetto rispetto al fair value (pro-quota) delle stesse non ha evidenziato impairment losses al 31 dicembre 2020.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value (*)	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Lombarda Vita Spa	157.478	-	24.222
2. Aviva Vita Spa	85.578	-	-
TOTALE	243.056	-	24.222

(*) Il fair value delle partecipazioni non viene esposto in tabella in quanto trattasi di società non quotate.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (*) (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. Lombarda Vita Spa	X	8.783.122	525.664	255.109	8.733.397	1.124.930	X	X	53.850	37.363	-	37.363	519	37.882
2. Aviva Vita Spa	X	18.277.500	333.300	13.580.400	4.607.829	1.751.800	X	X	54.600	37.100	-	37.100	-	37.100

(*) Utile/perdita di esercizio come da Reporting Package fornito dalle compagnie assicurative ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato e sottoposto a revisione contabile.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a influenza notevole	164.369	500.804	256.235	391.981	66.533	-	66.533	(37)	66.496

Le informazioni contabili fanno capo alle seguenti partecipate:

- Zhong Ou Asset Management Co. Ltd.;
- Polis Fondi Sgr Spa;
- UFI Servizi Srl;
- SF Consulting Srl;
- Montefeltro Sviluppo Scarl;
- Back2Bonis;
- Bancomat Spa;
- Consorzio Bancario SIR Spa in liquidazione;
- Autostrada Pedemontana Lombarda Spa.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	287.353	254.128
B. Aumenti	145.334	42.713
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre Variazioni	145.334	42.713
C. Diminuzioni	(25.262)	(9.488)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	(25.262)	(9.488)
D. Rimanenze Finali	407.425	287.353
E. Rivalutazioni Totali	-	-
F. Rettifiche Totali	-	-

L'importo iscritto alla voce B.4 "Altre variazioni" risulta principalmente composta dal Risultato d'esercizio (per complessivi 37,5 milioni di euro) delle seguenti società:

Zhong Ou Fund Management Co. Ltd.	15,2 milioni di euro
Lombarda Vita SpA	14,9 milioni di euro
Aviva Vita SpA	7,4 milioni di euro

e dalla riclassifica da attività finanziarie a voce "70. Partecipazioni" delle società Back2Bonis, Bancomat Spa, Consorzio Bancario SIR Spa in liquidazione e Autostrada Pedemontana Lombarda Spa per circa 107 milioni di euro. Le suddette Società, conformemente a quanto previsto dal metodo di consolidamento al patrimonio netto ex IAS 28 paragrafo 10, sono state iscritte al costo.

L'importo iscritto alla voce C.4 "Altre variazioni" è principalmente composto da dividendi incassati per 24,2 milioni di euro da Lombarda Vita Spa.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Per i dettagli si rinvia alla Sezione 3 della Parte A della presente Nota Integrativa.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Nulla da segnalare.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Impegni riferiti al possibile esercizio di opzioni

Lombarda Vita Spa: in data 23 dicembre 2020 è stato raggiunto un accordo per l'acquisto da parte di UBI Banca della quota del 60% posseduta dal Gruppo Cattolica Assicurazioni nella joint venture Lombarda Vita, ad un prezzo compreso tra 290 e 300 milioni di euro circa, in funzione del risultato IFRS 2020 di Lombarda Vita; UBI Banca ha pertanto esercitato in anticipo, rispetto al 30 giugno 2021, naturale scadenza degli accordi di distribuzione, l'opzione di acquisto. Il perfezionamento dell'operazione è atteso nel mese di aprile 2021.

Aviva Vita Spa: in data 23 novembre 2020 è stato raggiunto un accordo per l'acquisto da parte di UBI Banca della quota dell'80% posseduta dal Gruppo Aviva nella joint venture Aviva Vita, al prezzo di circa 400 milioni di euro; UBI Banca ha pertanto esercitato in anticipo,

rispetto al 30 giugno 2021, naturale scadenza degli accordi di distribuzione, l'opzione di acquisto. Il perfezionamento dell'operazione è atteso nel secondo trimestre del 2021.

Zhong Ou Asset Management Co. Ltd. (ex Lombarda China Fund Management Company): l'accordo di partnership nell'ambito dell'asset management focalizzato sul mercato cinese, sottoscritto tra UBI Banca e gli attuali soci, prevede una serie di opzioni call, esercitabili al verificarsi di predeterminati trigger events, aventi ad oggetto la rispettiva partecipazione detenuta in Zhong Ou Asset Management Co. Ltd.. UBI Banca detiene una quota di circa l'1,7% del capitale complessivo della società, classificata fra le attività non correnti in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5, in quanto oggetto di futura cessione in base alle pattuizioni stabilite fra i Soci e i manager della Società.

7.9 Restrizioni significative

Nulla da segnalare.

7.10 Altre informazioni

Nulla da segnalare.

SEZIONE 8 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 80

8.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Ramo danni	-	-
A1. Riserve premi	-	-
A2. Riserve sinistri	-	-
A3. Altre riserve	-	-
B. Ramo vita	65	-
B1. Riserve matematiche	8	-
B2. Riserve per somme da pagare	57	-
B3. Altre riserve	-	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	65	-

8.2 Variazione della voce 80 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori hanno avuto un incremento minimo di 0,65 milioni di euro e rappresentano l'ammontare delle riserve tecniche cedute a compagnie di riassicurazione, relative a prodotti assicurativi TCM, al fine di mitigare il rischio, ciò coerentemente con quanto previsto dalla Politica in materia di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione dei rischi, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2020.

SEZIONE 9 Attività materiali – Voce 90

La voce include la valorizzazione degli “Immobili strumentali” ex IAS 16 e degli “Investimenti immobiliari” ex IAS 40, rispettivamente al “valore rivalutato” e al “fair value”. Comprende altresì la rappresentazione al fair value del Patrimonio artistico di pregio effettuata al fine di allinearsi ai criteri di valutazione della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 5 – Altri aspetti nonché alla Parte relativa alle principali voci di Bilancio.

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019 riesposto
1. Attività di proprietà	154.736	1.405.230
a) terreni	-	593.902
b) fabbricati	-	585.409
c) mobili	22.434	52.135
d) impianti elettronici	80.762	98.975
e) altre	51.540	74.809
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	324.853	472.702
a) terreni	6.460	32.964
b) fabbricati	298.123	425.491
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	8.351	11.706
e) altre	11.919	2.541
Totale	479.589	1.877.932
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

In considerazione della riclassifica, ai sensi dell'IFRS5, di alcune poste oggetto di cessione tra le “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”, i dati al 31 dicembre 2020 non sono pienamente comparabili con l'esercizio precedente. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 5 – Altri aspetti.

Al punto 2 trovano rappresentazione i diritti d'uso iscritti ai sensi dell'IFRS16 in relazione a contratti di locazione immobiliari e di autoveicoli aziendali.

9.2 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al costo

Per il Consolidato UBI Banca la casistica non sussiste.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	-	-	1.116.602	-	-	-
a) terreni	-	-	374.558	-	-	-
b) fabbricati	-	-	715.225	-	-	-
c) mobili	-	-	26.819	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.116.602	-	-	-
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività materiali ad uso funzionale rivalutate si riferiscono agli immobili di proprietà nonché al “Patrimonio artistico di pregio”, per i quali nel corso dell’anno è stato applicato il criterio di valutazione al fair value anziché il precedente criterio di valutazione al costo.

9.4 Attività materiali detenute a scopo d’investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019 riesposto		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	-	-	460.900	-	-	477.808
a) terreni	-	-	173.862	-	-	168.028
b) fabbricati	-	-	287.038	-	-	309.780
2. Diritti d’uso acquisiti con il leasing	-	-	130	-	-	187
a) terreni	-	-	26	-	-	28
b) fabbricati	-	-	104	-	-	159
Totale	-	-	461.030	-	-	477.995
<i>di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	56.786	-	-	70.230

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute	20.921	14.320
a) terreni	4.524	2.375
b) fabbricati	16.397	11.945
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	-	-
Totale	20.921	14.320
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	-	-

In tale voce sono classificate le attività materiali, valutate ai sensi dello IAS 2 “Rimanenze”, derivanti dall’acquisto in asta a chiusura di esposizioni creditizie deteriorate svolto da parte della società Kedomus.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	702.827	2.016.265	320.962	461.926	600.779	4.102.759
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(75.961)	(1.005.365)	(268.827)	(351.245)	(523.429)	(2.224.827)
A.2 Esistenze iniziali nette	626.866	1.010.900	52.135	110.681	77.350	1.877.932
B. Aumenti	129.463	629.953	19.643	44.364	30.154	853.577
B.1 Acquisti	43.425	214.591	3.449	42.387	27.157	331.009
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.972	-	-	-	4.972
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	81.117	196.022	16.192	-	-	293.331
a) patrimonio netto	80.992	195.189	16.192	-	-	292.373
b) conto economico	125	833	-	-	-	958
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	4.921	13.233	X	X	X	18.154
B.7 Altre variazioni	-	201.135	2	1.977	2.997	206.111
C. Diminuzioni	(375.311)	(627.505)	(22.525)	(65.932)	(44.045)	(1.135.318)
C.1 Vendite	-	-	-	(56)	(3)	(59)
C.2 Ammortamenti	-	(81.376)	(6.702)	(34.758)	(23.944)	(146.780)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	(6.896)	(9.290)	-	(16.186)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	(6.896)	(9.290)	-	(16.186)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	(34.008)	(77.664)	(47)	-	-	(111.719)
a) patrimonio netto	(6.551)	(26.129)	-	-	-	(32.680)
b) conto economico	(27.457)	(51.535)	(47)	-	-	(79.039)
C.5 Differenze negative di cambio	-	(15)	-	-	(1)	(16)
C.6 Trasferimenti a:	(167.204)	(444.799)	(8.544)	(14.004)	(16.430)	(650.981)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(6.323)	(17.509)	X	X	X	(23.832)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(160.881)	(427.290)	(8.544)	(14.004)	(16.430)	(627.149)
C.7 Altre variazioni	(174.099)	(23.651)	(336)	(7.824)	(3.667)	(209.577)
D. Rimanenze finali nette	381.018	1.013.348	49.253	89.113	63.459	1.596.191
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(111.497)	(261.452)	(369.983)	(493.505)	(1.236.437)
D.2 Rimanenze finali lorde	381.018	1.124.845	310.705	459.096	556.964	2.832.628
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tra le variazioni in diminuzione sono ricomprese le attività materiali oggetto di riclassificazione tra le “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”, in funzione del ricorrere delle previsioni IFRS5. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 5 – Altri aspetti.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	168.056	309.939
B. Aumenti	66.133	113.512
B.1 Acquisti	15.744	60.724
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	597
B.3 Variazioni positive di fair value	9.004	31.132
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	6.323	17.509
B.7 Altre variazioni	35.062	3.550
C. Diminuzioni	(60.301)	(136.309)
C.1 Vendite	(766)	(867)
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	(45.402)	(64.625)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a	(14.133)	(41.444)
a) immobili ad uso funzionale	(4.921)	(13.233)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(9.212)	(28.211)
C.7 Altre variazioni	-	(29.373)
D. Rimanenze finali	173.888	287.142
E. Valutazione al fair value	-	-

Tra le variazioni in diminuzione sono ricomprese le attività materiali oggetto di riclassificazione tra le “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”, in funzione del ricorrere delle previsioni IFRS5. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 5 – Altri aspetti.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	2.375	11.945	-	-	-	-	14.320
B. Aumenti	2.679	7.152	-	-	-	-	9.831
B.1 Acquisti	2.574	7.152	-	-	-	-	9.726
B.2 Riprese di valore	105	-	-	-	-	-	105
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(530)	(2.700)	-	-	-	-	(3.230)
C.1 Vendite	(530)	(2.396)	-	-	-	-	(2.926)
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	(304)	-	-	-	-	(304)
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	4.524	16.397	-	-	-	-	20.921

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Attività/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	6.067	2.046
- terreni	-	-
- fabbricati	-	236
- mobili	-	-
- impianti elettronici	2.390	10
- altre	3.677	1.800
1.2 In locazione finanziaria	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altre	-	-
Totale A	6.067	2.046
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
2.2 In locazione finanziaria	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	6.067	2.046

Gli impegni sopra riportati rientrano nella normale attività di pianificazione e rappresentano ordinativi non ancora eseguiti alla data di chiusura del Bilancio.

SEZIONE 10 Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	1.465.260
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	1.465.260
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	23.164	-	274.606	37
A.2.1 Attività valutate al costo:	23.164	-	274.606	37
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	23.164	-	274.606	37
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	23.164	-	274.606	1.465.297

L'avviamento iscritto al 31 dicembre 2019 è stato oggetto di integrale svalutazione nel corso dell'esercizio, a seguito delle analisi effettuate a margine dell'acquisizione del controllo da parte di Intesa Sanpaolo di UBI Banca e delle sue controllate. In particolare, essendo il prezzo implicito dell'OPAS risultato inferiore al patrimonio netto tangibile di UBI Banca e delle sue controllate, sono venuti a mancare i presupposti per il soggetto acquirente di mantenere in bilancio gli avviamenti iscritti.

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce "Avviamento":

Importi in migliaia di euro	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	variazioni
UBI Banca Spa	-	1.195.840	(1.195.840)
Pramerica SGR Spa	-	170.284	(170.284)
IW Bank Spa	-	88.754	(88.754)
UBI Factor Spa	-	8.260	(8.260)
UBI Sistemi e Servizi SCpA	-	2.122	(2.122)
TOTALE	-	1.465.260	(1.465.260)

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31.12.2020
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	2.780.406	-	-	1.716.881	37	4.497.324
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.315.146)	-	-	(1.442.275)	-	(2.757.421)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.465.260	-	-	274.606	37	1.739.903
B. Aumenti	-	-	-	78.669	-	78.669
B.1 Acquisti	-	-	-	78.669	-	78.669
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(1.465.260)	-	-	(330.111)	(37)	(1.795.408)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(1.465.260)	-	-	(306.585)	(37)	(1.771.882)
- Ammortamenti	X	-	-	(84.535)	-	(84.535)
- Svalutazioni	(1.465.260)	-	-	(222.050)	(37)	(1.687.347)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	(1.465.260)	-	-	(222.050)	(37)	(1.687.347)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	(542)	-	(542)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(22.984)	-	(22.984)
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	23.164	-	23.164
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(2.780.406)	-	-	(1.748.860)	-	(4.529.266)
E. Rimanenze finali lorde	2.780.406	-	-	1.772.024	-	4.552.430
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

10.3 Altre informazioni

Software

Nell'ambito dell'operazione di acquisizione di UBI Banca da parte di Intesa Sanpaolo è stato effettuato il write-off del software per 152 milioni di euro.

La vita utile del software considerata ai fini della determinazione dell'ammortamento è di 5 anni.

Non rilevano impegni contrattuali per l'acquisizione di software.

Impairment dell'avviamento

Il test di impairment dell'avviamento è disciplinato dal principio contabile IAS 36 e deve essere effettuato con cadenza almeno annuale, in un qualsiasi periodo dell'anno a condizione che la verifica venga poi effettuata nello stesso periodo anche negli anni successivi.

Il test di impairment deve essere ripetuto in qualsiasi altro momento dell'anno qualora si siano verificati degli eventi (c.d. *trigger*) tali da far presupporre una potenziale perdita per riduzione di valore dell'avviamento (ad esempio perché si sono realizzati degli eventi tali da far presupporre che il piano finanziario non possa essere più realizzato).

Ai fini del test di impairment, l'avviamento acquisito tramite un'aggregazione aziendale è stato allocato a ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente o a gruppi generatrici di flussi finanziari (cosiddette "*Cash Generating Unit*" o, semplicemente, "CGU") che beneficiano delle sinergie dell'aggregazione, considerando il livello minimo al quale l'avviamento stesso è monitorato.

In particolare, l'avviamento, pari a 1,5 miliardi di euro, era stato allocato per l'81,7% al segmento *banking*, costituito da UBI Banca Spa al netto delle attività dedicate alla finanza e al *Corporate Center*, e per il 18,3% alle tre società del segmento parabancario rappresentate da Pramerica (11,6%), IW Bank (6,1%) e UBI Factor (0,6%).

Il criterio di allocazione, sopra descritto, non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2019 e al 30 giugno 2020.

Si ricorda che il test di impairment delle CGU identificate consiste nel verificare che il valore recuperabile delle stesse non sia inferiore al loro valore contabile (*carrying amount*), dove il valore recuperabile è il maggiore fra il valore d'uso e il *fair value* dedotti i costi di dismissione.

Ai fini della predisposizione dell'informativa finanziaria al 30 giugno 2020, anche in considerazione dei pronunciamenti delle diverse Autorità di Vigilanza, la pandemia Covid-19 è stata considerata dagli Amministratori di UBI Banca un indicatore di presunzione di perdita per riduzione di valore ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, le CGU identificate sono state sottoposte al *test di impairment*.

Tale test è stato effettuato dagli Amministratori di UBI Banca, con il supporto di un autorevole perito indipendente, in continuità di metodo rispetto a quello utilizzato al 31 dicembre 2019, ossia la configurazione di valore recuperabile assunta dagli Amministratori è stata il valore d'uso. I flussi finanziari adottati per la stima del valore d'uso si fondavano sul Piano Industriale 2020-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione di UBI Banca in data 17 febbraio 2020, aggiornato dallo stesso in data 3 luglio 2020, per tenere conto degli effetti della pandemia (nel seguito il "Piano Industriale").

Lo IAS 36 non richiede di stimare entrambe le configurazioni di valore (sia il valore d'uso, sia il fair value). È sufficiente invece accertare che una delle due configurazioni di valore risulti superiore al valore contabile della CGU sulla quale è allocato l'avviamento.

Al 30 giugno 2020 non era emersa nessuna perdita per riduzione di valore ("*impairment loss*") in quanto i valori recuperabili delle CGU identificate erano risultati superiori ai rispettivi valori contabili.

Al 30 settembre 2020 si sono verificati i seguenti eventi tali da far presupporre una potenziale perdita per riduzione di valore degli avviamenti:

- il 5 agosto 2020 si è perfezionata l'acquisizione di UBI Banca da parte di Intesa Sanpaolo. Il corrispettivo pagato da Intesa Sanpaolo per il 100% delle azioni UBI Banca è stato pari a 4,1 miliardi di euro. Tale corrispettivo, rappresentato dalla sommatoria del *fair value* delle azioni emesse da Intesa Sanpaolo a favore degli azionisti di UBI Banca e dall'intero importo pagato in denaro a quest'ultimi, è risultato inferiore al patrimonio netto contabile consolidato alla data di acquisizione (pari a 10,3 miliardi di euro);
- il 30 settembre 2020 è stato comunicato da Intesa Sanpaolo che la cessione, a BPER Banca Spa, del ramo d'azienda costituito da un significativo insieme di filiali di UBI Banca, si sarebbe perfezionata entro la fine di febbraio 2021; inoltre è stato reso noto che UBI Banca sarebbe stata incorporata in Intesa Sanpaolo entro la fine di aprile 2021.

Alla luce di quanto esposto in precedenza, gli Amministratori di UBI Banca hanno deciso di utilizzare il *fair value* come stima del valore recuperabile delle CGU alle quali l'avviamento era stato allocato, in quanto il Piano Industriale 2020-2022, sopra citato, risulta superato e non più realizzabile e, conseguentemente, non utilizzabile come base per stimare il valore d'uso.

Lo IAS 36 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Pertanto, gli Amministratori di UBI Banca hanno ritenuto che la miglior stima del fair value fosse rappresentata dal corrispettivo pagato da Intesa Sanpaolo per l'acquisto del 100% di UBI Banca, pari a 4,1 miliardi di euro, che come detto in precedenza, risultava essere inferiore al patrimonio netto contabile consolidato alla data di acquisizione, pari a 10,3 miliardi di euro.

In considerazione degli elementi sopra descritti, dell'operazione di aggregazione aziendale di UBI Banca in Intesa Sanpaolo nel suo complesso e del fatto che Intesa Sanpaolo per effetto dell'acquisizione di UBI Banca rileverà nel proprio bilancio consolidato un *badwill*, gli Amministratori di UBI Banca hanno deciso di svalutare al 30 settembre 2020 l'intero avviamento per un importo pari a 1,5 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2020 si sono verificati i seguenti ulteriori eventi che hanno confermato le valutazioni effettuate alla fine del terzo trimestre 2020:

- si è conclusa l'attività di ricognizione puntuale delle attività e delle passività afferenti ai rami d'azienda, costituiti dalle filiali destinate alla dismissione, e pertanto le stesse sono state classificate e valutate al 31 dicembre 2020 come "Attività non correnti possedute per la vendita e gruppi di attività in via di dismissione" in quanto risultano soddisfatti i requisiti previsti dall'IFRS 5¹;
- in data 20.10.2020 e in data 23.10.2020 i Consigli di Amministrazione, rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di UBI Banca, hanno approvato l'operazione di fusione per

¹ In merito alle considerazioni di natura contabile nonché agli impatti relativi alla classificazione e valutazione ai sensi dell'IFRS 5 si rimanda a quanto scritto a riguardo nella Parte A.1 della presente Nota Integrativa – Sezione 5 "Altri Aspetti".

incorporazione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo che si perfezionerà entro la fine di aprile 2021.

Impairment intangibili a vita utile definita

Negli esercizi passati, a seguito di operazioni di aggregazione aziendale, sono state rilevate nel bilancio consolidato attività immateriali a vita utile definita che, al 31 dicembre 2020, ammontano, al netto degli ammortamenti effettuati siano a tale data, a 70,1 milioni di euro. Tali attività si riferiscono, in larga parte, all'operazione di aggregazione aziendale dell'ex Gruppo Banca Lombarda e Piemontese con l'ex Gruppo BPU Banca effettuata nel 2007.

In quanto attività a vita utile definita, non vi è l'obbligo ai sensi dello IAS 36 di effettuare un test di impairment con cadenza annuale, ma il test viene effettuato ogni qualvolta vi siano evidenze di perdite per riduzione di valore superiori alla quota di ammortamento.

In considerazione delle complessive operazioni societarie straordinarie, definitesi completamente nel quarto trimestre 2020 (richiamate nel paragrafo relativo all'impairment dell'avviamento cui si rimanda), le attività immateriali sopra citate sono state completamente svalutate al 31 dicembre 2020 per un ammontare pari a 70,1 milioni di euro.

SEZIONE 11 Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'Attivo e voce 60 del Passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019 riesposto
In contropartita al Conto Economico	3.027.804	2.599.481
In contropartita al Patrimonio Netto	31.117	72.001
Totale	3.058.921	2.671.482
ed in particolare per le sottoelencate causali:		
- attività immateriali ed avviamento	1.008.227	1.039.530
- svalutazione crediti verso clientela non dedotta	768.285	754.921
- perdite	577.036	313.224
- riserva IFRS9	212.717	239.307
- attività materiali	125.855	69.100
- spese del personale	108.757	47.867
- fondi rischi ed oneri non dedotti	88.942	59.640
- ammortamenti anticipati	46.318	6.012
- coperture fusione Nuove Banche	44.733	47.111
- svalutazioni crediti verso banche, crediti di firma e altri non dedotte	21.005	28.955
- applicazione IAS (in particolare costo ammortizzato)	17.769	20.388
- fondo TFR	13.074	11.202
- valutazione titoli e partecipazioni	608	26.443
- altre residuali	25.595	7.782

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019 riesposto
In contropartita al Conto Economico	49.948	86.775
In contropartita al Patrimonio Netto	132.253	59.560
Totale	182.201	146.335

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019 riesposto
1. Importo iniziale	2.599.481	2.690.355
2. Aumenti	1.075.529	74.129
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	840.629	65.434
a) relative a precedenti esercizi	10.299	1.364
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	830.330	64.070
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	3.212
2.3 Altri aumenti	234.900	5.483
3. Diminuzioni	(647.206)	(165.003)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(231.892)	(127.024)
a) rigiri	(231.737)	(120.054)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(155)	(6.970)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(415.314)	(37.979)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(13.782)	(10.657)
b) altre	(401.532)	(27.322)
4. Importo finale	3.027.804	2.599.481

L'incremento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio, pari a 1.075,5 milioni di euro, è sostanzialmente riferito per quasi 533,1 milioni di euro ad accantonamenti per fondi rischi (di cui 394,2 milioni oggetto di riclassifica IFRS5 alla voce "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" – si veda commento alle diminuzioni) e crediti di firma, per 264 milioni di euro alle perdite fiscali dell'anno oggetto di Probability Test, per 128 milioni di euro alle perdite fiscali di cui alla Legge n. 214/2011 oggetto di trasformazione in credito d'imposta nel corso del 2021, e per oltre 95,7 milioni di euro ad ammortamenti e svalutazioni su immobilizzazioni materiali e immateriali non deducibili nell'anno.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio, per 647,2 milioni di euro, sono costituite sostanzialmente per 128 milioni di euro dalla variazione in diminuzione dovuta al reversal di imposte anticipate di cui alla Legge n. 214/2011, per oltre 50 milioni di euro dall'utilizzo/scioglimento di fondi tassati, per 15,8 milioni di euro dalla valutazione di crediti e coperture mutui su cui era stata allocata la differenza di fusione "Banca Unica" (Purchase Price Allocation), per 13,8 milioni di euro dalla trasformazione in crediti d'imposta avvenuta nel corso del 2020 con specifico riguardo alla perdita civilistica in UBI Leasing e per 27 milioni di euro dallo scarico del decimo relativo alle perdite su crediti iscritte in sede di prima applicazione dell'IFRS 9.

Nelle Altre diminuzioni - punto 3.3 - è rappresentato l'importo di 394,2 milioni di euro oggetto di riclassifica alla voce "110. Attività in via di dismissione" – ai sensi dell'IFRS5; esso si riferisce infatti agli accantonamenti a fondo rischi e oneri correlati alle imminenti cessioni di rami d'azienda di cui si è già data ampia disclosure nel bilancio. Inoltre, si è proceduto a riclassificare da conto economico a patrimonio netto l'importo di 5,5 milioni di euro.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	1.794.331	1.804.988
2. Aumenti	128.115	-
3. Diminuzioni	(145.934)	(10.657)
3.1 Rigiri	(132.152)	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(13.782)	(10.657)
a) derivante da perdite d'esercizio	(13.782)	(10.657)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.776.512	1.794.331

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	86.775	121.756
2. Aumenti	13.560	15.684
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	563	10.023
a) relative a precedenti esercizi	-	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	563	10.022
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	12.997	5.661
3. Diminuzioni	(50.387)	(50.665)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(48.637)	(17.736)
a) rigiri	(48.475)	(3.069)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(162)	(14.667)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(1.750)	(32.929)
4. Importo finale	49.948	86.775

Le variazioni in aumento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio per 13,6 milioni di euro sono principalmente imputabili al "reassessment" delle immobilizzazioni materiali.

Le imposte differite annullate nell'esercizio per 48,6 milioni di euro sono dovute quasi integralmente alla svalutazione sugli avviamenti e sulle immobilizzazioni immateriali avvenuta nell'anno che ha azzerato il valore contabile e provocato il riversamento di tutte le imposte differite in essere per queste fattispecie.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019 riesposto
1. Importo iniziale	72.001	143.440
2. Aumenti	7.946	38.924
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.194	13.720
a) relative a precedenti esercizi	3	3
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	2.191	13.717
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	5.752	25.204
3. Diminuzioni	(48.830)	(110.363)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(48.830)	(107.907)
a) rigiri	(25.746)	(107.659)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(23.084)	(248)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(2.456)
4. Importo finale	31.117	72.001

Le variazioni in aumento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio, per 7,9 milioni di euro, sono principalmente imputabili alla movimentazione della riserva *actual gain* relativa al TFR e al fondo pensione e alla riclassifica dalle imposte anticipate con contropartita il conto economico per l'importo di 5,5 milioni di euro effettuate da UBI Banca.

Le imposte anticipate annullate, complessivamente pari a 48,8 milioni di euro, sono sostanzialmente dovute per 24,9 milioni di euro alla valutazione di titoli e partecipazioni classificati nel comparto FVOCI, e per 22,8 milioni di euro alla restituzione alle consolidate delle perdite fiscali pregresse non compensate; quest'ultima operazione è diretta conseguenza dello scioglimento del Consolidato fiscale a seguito della fusione in Intesa Sanpaolo prevista nel corso del 2021.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019 riesposto
1. Importo iniziale	59.560	10.229
2. Aumenti	104.015	56.806
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	94.653	56.798
a) relative a precedenti esercizi	-	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	94.653	56.795
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	9.362	8
3. Diminuzioni	(31.322)	(7.475)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(30.541)	(2.155)
a) rigiri	(30.541)	(747)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(1.408)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(781)	(5.320)
4. Importo finale	132.253	59.560

Gli aumenti, pari a complessivi 104 milioni di euro, sono formati sostanzialmente dalle imposte differite iscritte sulle rivalutazioni degli immobili funzionali con contropartita riserva di patrimonio conseguenti all'adozione del principio internazionale IAS 16, e in minima parte dalle differite iscritte sulla rivalutazione del Patrimonio artistico del Gruppo.

Le imposte differite annullate nell'esercizio pari a 31,3 milioni di euro, sono sostanzialmente relative alla valutazione di titoli classificati nel comparto FVOCI a fine esercizio, e al reversal dovuto sulle svalutazioni degli immobili IAS 16.

11.8 Altre informazioni

Si ricorda infine che tra le imposte differite in contropartita al conto economico sono state contabilizzate imposte per 3.987 migliaia di euro, relative ai dividendi che verranno pagati dalle controllate nel corso dell'esercizio 2021 (3.112 migliaia di euro al 31 dicembre 2020).

Probability Test sulle fiscalità differite

Come riportato nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa, la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avviene, in aderenza ai criteri previsti dal principio IAS 12, rispettivamente:

- per le passività fiscali differite avendo riguardo a tutte le differenze temporanee imponibili, salve alcune specifiche fattispecie;
- per le attività fiscali differite avendo riguardo a tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato nel futuro un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale differenza temporanea. Per la determinazione del reddito imponibile sono presi in considerazione anche gli effetti derivanti dall'articolo 117 e segg. TUIR (Consolidato fiscale).

Le attività fiscali – come noto – sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica per riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l'eventuale obbligo del c.d. reassessment, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

A tal fine si ricorda che per gli enti creditizi, a decorrere dall'esercizio 2017, è applicata un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che determina pertanto, limitatamente al settore bancario, un'aliquota IRES complessiva del 27,5%.

Alla data del 31 dicembre 2020 le imposte anticipate iscritte nella presente relazione alla voce “110. Attività fiscali b) anticipate” ammontano complessivamente a 3.059 milioni di euro e sono riferibili ai seguenti eventi generatori:

- DTA qualificate (IRES e IRAP) derivanti dalle differenze temporanee deducibili relative i) alle rettifiche di valore crediti di cui all’art. 106, comma 3, TUIR; ii) agli avviamenti e alle altre attività immateriali, anche oggetto di affrancamento ex legge, i cui ammortamenti sono deducibili in esercizi successivi di cui all’art. 15 c. 10-bis D.L. n. 185/2008, introdotto dal D.L. n. 98/2011 conv. Legge n. 111/2011), pari a 1.777 milioni di euro;
- DTA non qualificate derivanti dalle altre differenze temporanee deducibili ai fini IRES e IRAP, per 705 milioni di euro;
- DTA non qualificate derivanti da perdite fiscali (IRES) maturate dalle società del Consolidato UBI nel corso dell’esercizio corrente e in quelli pregressi, per 577 milioni di euro.

Alla stessa data risultano iscritte anche imposte anticipate (non qualificate) nella voce “120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” per un ammontare complessivo di 394 milioni di euro e si riferiscono a differenze temporanee correlate alle cessioni di rami di azienda (v. cessione degli sportelli) che dovrebbero finalizzarsi nel corso del 2021.

Si ricorda che nello svolgimento del Probability Test sulle imposte anticipate iscritte vengono separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti, avviamento e altre attività immateriali (c.d. “imposte anticipate qualificate”).

È infatti stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela e degli avviamenti (art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010, introdotto dall’art. 9, D.L. n. 201/2011). Analoga disposizione è prevista, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. n. 225/2010, introdotto dalla L. n. 147/2013). Tali ipotesi di conversione – unitamente a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010, come da ultimo modificato dalla L. n. 147/2013) - hanno introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate in analisi in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell’impresa.

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l’iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo Probability Test. Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d’Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell’ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al “Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge n. 214/2011”, e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 (“Credito d’imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d’Italia, Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS”).

Sulla base dei presupposti appena evidenziati, il Probability Test, ai fini IRES e IRAP, viene svolto con specifico riguardo alle seguenti DTA:

- imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni e perdite su crediti, avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita, iscritte nel bilancio, pari a 1.676 milioni di euro;
- analisi di tali imposte anticipate non qualificate e suddivisione tra:
 - quelle che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (c.d. DTA non qualificate residuali) che, contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte per tipologia prevedibile e timing di riassorbimento;

- quelle che dipendono dalla redditività futura ma non derivano da differenze temporanee (c.d. DTA non qualificate da perdita fiscale IRES);
- quantificazione previsionale della redditività futura, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui ai punti precedenti.

La loro iscrivibilità infatti è strettamente dipendente dalla capacità di generare redditi imponibili futuri capienti, tenendo conto, per quanto concerne la perdita fiscale IRES che la vigente normativa ne consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo (ex art. 84, comma 1 del TUIR).

In merito all'effettuazione del Probability Test al 31 dicembre 2020 si segnala che, a seguito del change of control, lo stesso è stato effettuato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo in considerazione del fatto che nel corso del 2021 UBI Banca ed altre società del Consolidato UBI saranno incorporate in Intesa Sanpaolo e quindi nei prossimi anni rileverà la capacità di assorbimento delle differenze temporanee secondo i risultati fiscali del nuovo soggetto incorporante e – specificatamente ai fini IRES – anche del Consolidato fiscale di Capogruppo.

A tal fine si informa che il Test ha dato riscontro positivo e che è stato condotto in ossequio alle policy contabili di Gruppo che prevedono che siano rilevate in bilancio imposte anticipate non qualificate se è probabile che sussistano redditi imponibili futuri che permettano di recuperare dette differenze temporanee sull'orizzonte temporale di riferimento.

Si conferma in ultimo l'approccio già adottato dal Consolidato UBI di non rilevare imposte anticipate relative a perdite fiscali pregresse di competenza delle ex Good Banks (per un importo non inferiore a 550 €/mln), poiché - nonostante tali importi restino comunque potenzialmente iscrivibili negli esercizi futuri - si è deciso di adottare un approccio prudenziale e in continuità.

Per quanto concerne infine le imposte anticipate IRAP e segnatamente a quelle non qualificate da assoggettare al Probability Test, la loro recuperabilità è stata valutata sulla base della redditività individuale delle singole società che le hanno prodotte, non valendo per l'imposta regionale l'istituto del Consolidato fiscale.

Le prospettive di recupero sono state altresì valutate tenuto conto che per l'IRAP non è ammesso il riporto agli esercizi successivi dell'eventuale base imponibile negativa.

Anche per le imposte anticipate IRAP relative a UBI Banca ed alle altre società del Consolidato UBI verranno incorporate in Intesa Sanpaolo, il Probability Test ha dato esito positivo ed è stato effettuato avuto sempre riguardo alle prospettive reddituali del nuovo soggetto incorporante.

SEZIONE 12 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'Attivo e Voce 70 del Passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019 riesposto
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	24.414.104	-
A.2 Partecipazioni	598	613
A.3 Attività materiali	641.926	267.486
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	542	-
A.5 Altre attività non correnti	559.670	1
Totale A	25.616.840	268.100
di cui valutate al costo	25.454.542	220.578
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	153.780	-
di cui valutate al fair value livello 3	8.518	47.522
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	30.097.454	2.331
C.2 Titoli	16.874	-
C.3 Altre passività	1.894.640	-
Totale C	32.008.968	2.331
di cui valutate al costo	32.004.722	2.331
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	4.244	-
di cui valutate al fair value livello 3	2	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre Passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La tavola include le poste patrimoniali attive e passive correlate alle operazioni di cessione deliberate dai competenti Organi della Banca, in accordo con le previsioni dell'IFRS 5.

Al 31 dicembre 2020 le attività possedute per la vendita ammontano a 25.617 milioni di euro e includono i finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato riferibili alla cessione crediti deteriorati da perfezionarsi nel 2021, ai rami oggetto di cessione a BPER Banca e Banca Popolare della Puglia e della Basilicata; in particolare:

- crediti verso clientela in bonis per 22.585 milioni di euro;

- crediti verso clientela non performing per 1.581 milioni di euro (di cui 688 milioni di euro riferibili a crediti non performing che saranno oggetto di cessione nell'ambito di operazioni in programma per il 2021).

Le "Passività associate ad attività possedute per la vendita" ammontano a 32.009 milioni di euro e comprendono debiti verso la clientela per 30.097 milioni di euro.

Ulteriormente, si segnala che:

- al fine di pareggiare il ramo in cessione a BPER, l'accordo tra le parti prevede che all'attivo siano aggiunte posizioni a pareggio dei rami e in particolare posizioni di interbancario e/o disponibilità liquide. Tali poste saranno puntualmente quantificate alla data di esecuzione in quanto andranno in compensazione del ramo in base ai valori delle attività e delle passività a tale data. Pertanto, ai fini del presente Bilancio Consolidato, si è ritenuto, stante le impossibilità di identificare puntualmente le posizioni di interbancario e/o disponibilità liquide non precedere alla classificazione come "in via di dismissione" di tali poste. Quanto precede perché le posizioni di interbancario e/o disponibilità liquide, che dovranno essere cedute alla data di esecuzione, non risultano al 31 dicembre 2020 identificabili, venendo pertanto a mancare i requisiti previsti dal principio contabile per la loro riclassifica;
- l'accordo raggiunto con BPER definisce in via transattiva che debbano essere ceduti, alla data di esecuzione, strumenti derivati per 85 milioni di euro idonei, a tale data, a ricostruire una macro-copertura del rischio di cessione. In coerenza al trattamento sopra esposto con riferimento alle posizioni di interbancario e/o disponibilità liquide, al 31 dicembre 2020 tali strumenti derivati non sono stati riclassificati tra le passività in via di dismissione in quanto non puntualmente identificabili alla data di reporting.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 5 – Altri aspetti.

Le attività materiali in via di dismissioni al 31 dicembre 2019 erano relative, per circa 241,1 milioni di euro, all'articolata operazione di riorganizzazione del patrimonio immobiliare della Banca sulla piazza di Milano.

12.2 Altre informazioni

Nulla da segnalare.

SEZIONE 13 Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Descrizione/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Acconti imposta di bollo su documenti e atti bancari	294.320	279.580
Partite viaggianti attive	197.052	161.635
Appostazioni debitorie in sospeso presso servizi e sportelli	173.547	379.892
Clienti e corrispondenti per effetto titoli, cedole e competenze da addebitare	64.109	102.290
Crediti e acconti IVA	2.899	2.827
Crediti di imposte per ritenute subite	1.170	938
Migliorie su beni di terzi in locazione	5	102
Ratei attivi non ricondotti a voce specifica	1.844	5.507
Risconti attivi non ricondotti a voce specifica	45.782	38.474
Partite debitorie residuali	136.161	229.721
Totale	916.889	1.200.966

Passivo

SEZIONE 1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	11.936.667	X	X	X	9.998.976	X	X	X
2. Debiti verso banche	5.175.068	X	X	X	4.369.009	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	517.390	X	X	X	689.520	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.318.721	X	X	X	14.532	X	X	X
2.3 Finanziamenti	3.305.657	X	X	X	3.609.848	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.003.967	X	X	X	2.405.568	X	X	X
2.3.2 Altri	1.301.690	X	X	X	1.204.280	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	61	X	X	X	10	X	X	X
2.6 Altri debiti	33.239	X	X	X	55.099	X	X	X
Totale	17.111.735	-	-	16.974.127	14.367.985	-	-	14.343.466

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce Debiti verso banche centrali rappresenta principalmente il valore di bilancio del finanziamento TLTRO III ottenuto dalla BCE dal valore nominale di 12 miliardi di euro. Al 31 dicembre 2019 accoglieva il finanziamento TLTRO II dal valore nominale di 10 miliardi di euro.

La voce “2.3.2 Finanziamenti altri” si riferisce per la quasi totalità ad operazioni in essere con la BEI, ossia da operazioni di provvista a medio/lungo termine con la Banca Europea per gli Investimenti volte al sostegno delle PMI.

Relativamente alla voce 2.5 Debiti per leasing si rinvia al successivo punto 1.6 “Debiti per leasing”.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	45.514.504	X	X	X	69.044.286	X	X	X
2. Depositi a scadenza	304.039	X	X	X	668.085	X	X	X
3. Finanziamenti	887.277	X	X	X	1.240.323	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	44.325	X	X	X	881.816	X	X	X
3.2 Altri	842.952	X	X	X	358.507	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	304.583	X	X	X	388.990	X	X	X
6. Altri debiti	988.660	X	X	X	1.235.571	X	X	X
Totale	47.999.063	-	-	48.025.423	72.577.255	-	-	72.588.505

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

In considerazione della riclassifica, ai sensi dell'IFRS 5, di alcune poste oggetto di cessione tra le "Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", i dati al 31 dicembre 2020 non sono pienamente comparabili con l'esercizio precedente. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 5 – Altri aspetti.

Relativamente alla voce 5. Debiti per leasing si rinvia al successivo punto 1.6 "Debiti per leasing".

La voce 6. Altri debiti include:

- assegni propri in circolazione per 361,6 milioni di euro (284,7 milioni di euro al 31 dicembre 2019);
- depositi a garanzia connessi ad operazioni di cartolarizzazione sintetica, pari a 182,2 milioni di euro (303,5 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	19.668.559	14.723.420	5.310.585	5.336	22.717.564	15.692.732	7.401.868	10.073
1.1 strutturate	4.214.704	3.812.530	563.112	5.336	4.718.260	3.247.500	1.603.871	10.073
1.2 altre	15.453.855	10.910.890	4.747.473	-	17.999.304	12.445.232	5.797.997	-
2. altri titoli	21.763	-	20.988	775	132.212	-	132.212	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	21.763	-	20.988	775	132.212	-	132.212	-
Totale	19.690.322	14.723.420	5.331.573	6.111	22.849.776	15.692.732	7.534.080	10.073

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2020 i prestiti obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di Covered Bond ammontano a 9,1 miliardi di euro (10,6 miliardi di euro al 31 dicembre 2019).

Le emissioni obbligazionarie costituite da emissioni sul mercato EMTN ammontano complessivamente a 6,7 miliardi di euro (7,2 miliardi di euro al 31 dicembre 2019).

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Descrizione / Valore	31.12.2020	31.12.2019
Titoli in circolazione subordinati	2.120.103	2.114.612

L'elenco delle singole emissioni obbligazionarie è riportato nella tabella esposta alla pagina seguente.

Titoli subordinati

EMITTENTE		CEDOLA	DATA SCADENZA	CLAUSOLA RIMBORSO ANTICIPATO	VALORE NOMINALE		VALORE IAS	
					31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	
UNIONE DI BANCHE ITALIANE	1	2017/2027 - tasso misto ISIN XS1580469895 - Valuta Euro - EMTN	Annuale tasso fisso 4,45% fino al 2022; successivamente variabile Mid-Swap Rate 5Y + 4,24%	15-09-2027	Rimborso in un'unica soluzione alla scadenza tranne l'opzione di rimborso anticipato il 15/09/2022	500.000	500.000	511.818
	2	2019/2029 -tasso misto ISIN XS2026295126 - Valuta Euro - EMTN	Annuale tasso fisso 4,375% fino al 2024; successivamente variabile EUSA5 + 4,75%	12-07-2029	12-07-2024	300.000	300.000	305.973
	3	2019/2029 - tasso misto ISIN XS1958656552 Valuta Euro - EMTN	Annuale tasso fisso 5,875% fino al 2024; successivamente variabile EUSA5 + 5,751%	04-03-2029	Dal 04-03-2024	500.000	500.000	532.107
	8	2016/2026 - tasso misto ISIN XS1404902535 - Valuta Euro - EMTN	Annuale tasso fisso 4,25% fino al 2021; successivamente variabile Mid-Swap Rate 5Y + 4,182%	05-05-2026	Dal 05-05-2021	750.000	750.000	770.205
					2.050.000	2.050.000	2.120.103	

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non si rilevano debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing esposti nelle tabelle “1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche” e “1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela” rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell’ambito di applicazione del principio IFRS 16.

In particolare, il debito per leasing esposto all’interno della voce “Debiti verso banche” è pari a 61 migliaia di euro ed è interamente attribuibile ad un contratto di locazione immobiliare stipulato con una controparte bancaria esterna.

Il debito per leasing esposto all’interno della voce “Debiti verso clientela” è pari a 304.583 milioni di euro e rappresenta contratti di locazione immobiliare (284,2 milioni di euro), contratti di noleggio autoveicoli (12,4 milioni di euro) e contratti di noleggio hardware (8,0 milioni di euro).

Di seguito si fornisce:

- informativa dei flussi finanziari in uscita rappresentati da pagamenti per il leasing:

	Totale 31.12.2020			Totale
	Contratti di locazione immobiliare	Contratti di noleggio autoveicoli	Contratti di noleggio hardware	
Fino a 1 anno	46.327	3.379	3.255	52.961
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	32.908	2.877	3.254	39.039
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	31.211	2.814	1.623	35.648
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	28.772	2.626	-	31.398
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	26.916	649	-	27.565
Oltre 5 anni	143.962	8	-	143.970
Debito residuo	310.096	12.353	8.132	330.581

- una analisi delle scadenze in base alle previsioni dell’IFRS7:

	Totale 31.12.2020			Totale
	Contratti di locazione immobiliare	Contratti di noleggio autoveicoli	Contratti di noleggio hardware	
Non oltre 1 mese	9.862	557	-	10.419
Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	291	573	-	864
Da oltre 3 mesi fino a 1 anno	31.875	2.338	3.147	37.360
Da oltre 1 anno fino a 5 anni	109.897	8.938	4.834	123.669
Oltre 5 anni	132.263	8	-	132.271
Debito residuo	284.188	12.414	7.981	304.583

SEZIONE 2 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020					Totale 31.12.2019				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	331.743	359.402	-	-	359.402	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	86.686	-	87.690	-	88.682	89.059	-	86.675	-	86.675
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	86.686	-	87.690	-	88.682	89.059	-	86.675	-	86.675
3.2.1 Strutturati	86.686	-	87.690	-	X	89.059	-	86.675	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	418.429	359.402	87.690	-	448.084	89.059	-	86.675	-	86.675
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		138	474.414	-	474.552		383	468.158	80	468.621
1.1 Di negoziazione	X	138	474.414	-	X	X	383	468.158	80	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	663	-	-		-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	663	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	138	475.077	-	X	X	383	468.158	80	X
Totale (A+B)	X	359.540	562.767	-	X	X	383	554.833	80	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

FV*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I Titoli di debito – 3.2 Altri di Livello 2 (87,7 milioni di euro) sono interamente rappresentati dai certificates emessi da UBI Banca nel dicembre 2019.

I Derivati finanziari – 1.1 Di negoziazione si riferiscono principalmente ad operazioni OTC legate all'attività di negoziazione e sono composti da: interest rate swap per 442,3 milioni di euro, forward per 17,6 milioni di euro, opzioni per 8,2 milioni di euro, swap su commodities per 3,4 milioni di euro, equity swap per 0,5 milioni e futures per 0,3 milioni.

La loro evoluzione è da leggersi in correlazione alla corrispondente voce iscritta fra le Attività finanziarie di negoziazione.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Non si rilevano passività finanziarie subordinate di negoziazione.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Non si rilevano passività finanziarie strutturate di negoziazione.

SEZIONE 3 Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 31.12.2020					Totale 31.12.2019				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	270.088	-	270.088	-	270.088	197.610	-	197.610	-	197.610
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	270.088	-	270.088	-	X	197.610	-	197.610	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	214.226	-	222.740	-	222.740	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	214.226	-	222.740	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	484.314	-	492.828	-	492.828	197.610	-	197.610	-	197.610

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

FV*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I Titoli di debito – 3.1 Strutturati - Livello 2 (222,7 milioni di euro) sono interamente rappresentati dai certificates emessi da UBI Banca nel 2020.

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate

Per il Consolidato UBI Banca la casistica non sussiste.

SEZIONE 4 Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazione/Valori	31.12.2020				31.12.2019			
	VN	Fair value			VN	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	13.854.316	-	477.737	-	18.237.850	-	386.778	-
1. Fair value	13.854.316		477.737	-	18.237.850	-	386.778	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13.854.316	-	477.737	-	18.237.850	-	386.778	-

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I Derivati finanziari si riferiscono a coperture generiche di tasso di interesse del tipo interest rate swap su portafogli di crediti verso clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Il risultato della valutazione viene registrato nella voce di conto economico “90. Risultato netto dell’attività di copertura”.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	477.737	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	477.737	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 5 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	89.382	145.191
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	89.382	145.191

SEZIONE 6 Passività fiscali – Voce 60

Per il dettaglio si rimanda alla Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 7 Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Per il dettaglio si rimanda alla Sezione 12 dell'Attivo.

SEZIONE 8 Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Descrizione / Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Saldo partite illiquide di portafoglio	695.209	651.500
Appostazioni creditorie in sospeso c/o servizi e sportelli	468.568	551.351
Debiti inerenti al personale	282.713	397.875
Ritenute su redditi riconosciuti a terzi	158.386	164.091
Partite viaggianti passive	43.987	29.014
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	38.910	30.871
Imposte indirette da versare	31.487	22.634
Debiti verso la cassa di previdenza del personale, compresi oneri accessori	15.240	20.618
Somme a disposizione di clienti e banche per operazioni in esecuzione	6.481	6.547
Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali	650	2.449
Contributi previdenziali per conto terzi in corso di esecuzione	428	1.031
Dividendi e somme a disposizione dei soci	325	325
Debiti per previdenza/providenza al personale	9	10
Ratei passivi non ricondotti a voce specifica	10.745	16.460
Risconti passivi non ricondotti a voce specifica	17.473	28.226
Partite creditorie residuali	472.598	812.805
Totale	2.243.209	2.735.807

SEZIONE 9 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	289.641	306.697
B. Aumenti	13.046	18.339
B.1 Accantonamento dell'esercizio	783	778
B.2 Altre variazioni	12.263	17.561
C. Diminuzioni	(92.930)	(35.395)
C.1 Liquidazioni effettuate	(14.155)	(31.453)
C.2 Altre variazioni	(78.775)	(3.942)
D. Rimanenze finali	209.757	289.641

Si rimanda alla “Parte A - Politiche Contabili, Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, Paragrafo 16 – Altre informazioni” per una più dettagliata illustrazione dei principi contabili adottati.

9.2 Altre informazioni

Ipotesi demografiche ed attuariali adottate per la valutazione del fondo TFR al 31/12/2020	
Tasso di mortalità	Sono state utilizzate le tavole SI19.
Anticipazioni di TFR	La probabilità di anticipazione, determinata sulla base dei dati storici aziendali, si attesta al 2,5% mentre l'importo medio richiesto si attesta al 100% del fondo disponibile.
Tassi di inflazione	Lo scenario inflazionistico che si prevede si possa attestare nel lungo periodo ha portato ad utilizzare il tasso dell'1,1%.
Tassi di attualizzazione	E' stato utilizzato un tasso pari al 0,003%, ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 21.12.2020, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata. Ciò in quanto lo IAS 19 dispone di far riferimento ai rendimenti di mercato degli “high quality corporate bonds”, ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto. Facendo riferimento alla definizione di titoli “Investment Grade”, per cui un titolo è definito tale se ha un rating pari o superiore a BBB di S&P o Baa2 di Moodys, si è deciso di considerare i soli titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe “AA” di rating, col presupposto che tale classe identifica un livello medio di rating nell'ambito dell'insieme dei titoli “Investment Grade” ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi. Considerato che lo IAS 19 non fa esplicitamente riferimento ad uno specifico settore merceologico si è optato per una curva di mercato “Composite” che riassume quindi le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per titoli emessi da società appartenenti a diversi settori tra cui Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial. Quanto invece all'area geografica è stato fatto riferimento all'area Euro.

Ipotesi demografiche ed attuariali adottate per la valutazione del fondo TFR al 31/12/2019	
Tasso di mortalità	Sono state utilizzate le tavole SIM e SIF 2018.
Anticipazioni di TFR	La probabilità di anticipazione, determinata sulla base dei dati storici aziendali, si attesta al 2% mentre l'importo medio richiesto si attesta tra il 45% e il 100% del fondo disponibile.
Tassi di inflazione	Lo scenario inflazionistico che si prevede si possa attestare nel lungo periodo ha portato ad utilizzare il tasso dell'1,5%.
Tassi di attualizzazione	E' stato utilizzato un tasso pari al 0,48%, ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 19.12.2019, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata. Ciò in quanto lo IAS 19 dispone di far riferimento ai rendimenti di mercato degli "high quality corporate bonds", ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto. Facendo riferimento alla definizione di titoli "Investment Grade", per cui un titolo è definito tale se ha un rating pari o superiore a BBB di S&P o Baa2 di Moodys, si è deciso di considerare i soli titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating, col presupposto che tale classe identifica un livello medio di rating nell'ambito dell'insieme dei titoli "Investment Grade" ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi. Considerato che lo IAS 19 non fa esplicitamente riferimento ad uno specifico settore merceologico si è optato per una curva di mercato "Composite" che riassume quindi le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per titoli emessi da società appartenenti a diversi settori tra cui Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial. Quanto invece all'area geografica è stato fatto riferimento all'area Euro.

SEZIONE 10 Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	65.443	54.005
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	78.849	86.756
4. Altri fondi per rischi ed oneri	597.011	348.724
4.1 controversie legali e fiscali	122.169	113.519
4.2 oneri per il personale	240.584	110.717
4.3 altri	234.258	124.488
Totale	741.303	489.485

I fondi rischi e oneri ammontano a 741 milioni di euro, in incremento di 252 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 (pari a 489 milioni); tale incremento è principalmente ascrivibile alla variazione della voce Altri Fondi per rischi ed oneri, che include:

- oneri per controversie legali riferibili principalmente a contestazioni su pretese applicazioni di anatocismo e sui servizi d'investimento prestati;
- oneri per il personale, costituiti principalmente dall'accantonamento per il sistema incentivante, il premio aziendale, gli accordi sindacali e passività ancora incerte nell'ammontare. La voce comprende la stima dell'onere per incentivazione all'esodo, pari a 232,2 milioni di euro, relativo all'Accordo quadro siglato in data 29 settembre 2020 dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 5 - Altri aspetti;
- altri fondi per rischi ed oneri che, oltre agli ordinari accantonamenti per contenziosi e reclami, pari a 12,8 milioni, includono appostazioni effettuate nel quarto trimestre, e più in particolare: (i) accantonamenti in ambito operativo a fronte di orientamenti di

vigilanza per i quali è stata richiesta un'applicazione retroattiva alla data di entrata in vigore della normativa di riferimento (30 giugno 2012); (ii) stima per rischi ed oneri effettuata da una Società controllata in allineamento alle metodologie della Capogruppo; (iii) accantonamenti per oneri legati all'integrazione con Intesa Sanpaolo.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	86.756	348.724	435.480
B. Aumenti	-	1.546	1.902.734	1.904.280
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	30	1.900.438	1.900.468
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	344	-	344
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1.172	2.296	3.468
C. Diminuzioni	-	(9.453)	(1.654.447)	(1.663.900)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(8.258)	(108.592)	(116.850)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	(120)	(120)
C.3 Altre variazioni	-	(1.195)	(1.545.735)	(1.546.930)
D. Rimanenze finali	-	78.849	597.011	675.860

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	9.317	14.012	12	23.341
Garanzie finanziarie rilasciate	5.959	8.060	28.083	42.102
Totale	15.276	22.072	28.095	65.443

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Per il Consolidato UBI Banca la casistica non sussiste.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Con riferimento ai fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita, il saldo di Bilancio risulta composto da piani pensionistici a prestazione definita (DBO – *Defined Benefit Obligation*), oggetto di valutazione attuariale periodica in conformità alle disposizioni delle normative di settore vigenti, alle norme stabilite dai Regolamenti aziendali di riferimento nonché ai principi disciplinati dallo IAS 19. In particolare, il principio adottato per la determinazione del DBO è conforme alla metodologia denominata Projected Unit Credit Method, imposta dal sopra citato principio.

Le ipotesi demografiche che sono state assunte nelle elaborazioni sono le seguenti, valide per tutti i fondi più avanti illustrati:

- per le probabilità annue di morte dei pensionati, del coniuge e dei componenti del nucleo familiare superstite, sono state utilizzate le tavole SI2019, applicate tenendo conto dell'aggancio al progressivo aumento della speranza di vita;
- per le probabilità annue di morte del personale in servizio, ove rileva la casistica, sono state utilizzate le tavole SI2018, distinte per sesso, opportunamente modificate in funzione dei dati storici sulla mortalità dei dipendenti del Consolidato UBI in servizio, e di più ampie collettività similari;
- per le probabilità di lasciare famiglia, quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS;
- per l'età massima di collocamento a riposo, si è tenuto conto delle ultime disposizioni legislative.

Di seguito vengono illustrati nel dettaglio i Fondi che compongono l'aggregato fornendone la movimentazione nell'esercizio, le ipotesi economiche e finanziarie specifiche di ognuno, la

Duration (in anni), ovvero la durata media finanziaria alla data di valutazione dei cash flow futuri, nonché l'analisi di sensitività del DBO, ovvero il valore della passività ottenuto variando di +/- 50 bps le ipotesi di tasso di attualizzazione e tasso di inflazione utilizzate ai fini valutativi.

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

	ex Centrobanca	ex Banca Regionale Europea Spa		Ex CARIME Spa			ex Banca Adriatica Spa						Totale
		ex B.M.L.	ex C.R.C.	ex CARICAL	ex CARIPUGLI A	ex CARISAL	ex Banca Ca.Ri.Ma. (1)	ex Banca Ca.Ri.Ma. passati a ex Se.Ri.Ma. (2) (ramo esattoriale)	ex Mediocredito Fondiario Centro Italia (3)	ex C.R. Pesaro (4)	ex C.R. Jesi (5)	ex C.R. Pesaro passati a ex SE.RI.T. (6) (ramo esattoriale)	
A. ESISTENZE INIZIALI	903	8.481	10.164	28.130	7.822	553	14.254	252	2.199	7.364	6.479	157	86.758
B. AUMENTI	3	79	368	740	167	2	50	7	78	26	23	1	1.544
B.1 Interessi passivi	3	49	58	96	26	2	50	1	8	26	23	1	343
B.2 Actuarial losses	-	-	310	644	141	-	-	6	70	-	-	-	1.171
B.3 Accantonamenti	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	(96)	(1.106)	(910)	(2.859)	(846)	(72)	(1.674)	(25)	(232)	(825)	(786)	(22)	(9.453)
C.1 Benefit paid	(64)	(488)	(910)	(2.859)	(846)	(66)	(1.363)	(25)	(232)	(672)	(720)	(14)	(8.259)
C.2 Actuarial gains	(32)	(618)	-	-	-	(6)	(311)	-	-	(153)	(66)	(8)	(1.194)
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI	810	7.454	9.622	26.011	7.143	483	12.630	234	2.045	6.565	5.716	136	78.849

A fronte dei Fondi di cui ai punti 1), 3), 4), 5), le disponibilità figurano investite in titoli, in liquidità ed in immobili, interamente finanziati con capitale proprio della Banca. Il fondo di cui al punto 2) è disciplinato dal Regolamento del "Fondo di Integrazione delle Prestazioni del Fondo di Previdenza degli Impiegati Dipendenti da Esattorie e Ricevitorie delle II.DD., di cui alla legge 2.4.1958, n.377 e successive modificazioni". Dal momento che il servizio esattoriale è stato trasferito alla ex Banca Se.Ri.Ma, ora Equitalia, il 1 gennaio 1990 dalla ex Banca Ca.Ri.Ma., per effetto degli accordi sindacali e parasociali, la Banca si impegna a versare l'ammontare delle pensioni integrative per la quota parte ad essa attribuibile relativa al periodo di servizio prestato presso ex Banca Ca.Ri.Ma. dai dipendenti ex Se.Ri.Ma., attualmente pensionati. Il fondo di cui al punto 6) è relativo alla passività posta a carico della Banca, per anzianità di servizio prestata presso la ex Cassa di Risparmio di Pesaro dai dipendenti del ramo esattoriale, attualmente pensionati, per effetto degli accordi intercorsi in occasione del trasferimento, a far data 1° gennaio 1990, del servizio esattoriale alla Serit Spa.

Ex Centrobanca

Si tratta di un fondo di previdenza integrativo per il personale della società Centrobanca - Banca Centrale di Credito Popolare Spa, al quale risultano iscritti, ormai in forma residuale, 8 pensionati.

Il fondo prevede le seguenti tipologie di prestazioni pensionistiche dirette:

- una pensione integrativa diretta per vecchiaia e anzianità, al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni erogate dall'INPS, e purché l'iscritto abbia maturato almeno 15 anni di iscrizione al Fondo;
- una pensione integrativa diretta per invalidità, al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni erogate dall'INPS, e purché siano trascorsi almeno 5 anni di iscrizione al Fondo.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	ex Centrobanca	
a) Tasso annuo di attualizzazione (*)	0,02%	
b) Tasso annuo di rivalutazione delle pensioni	0,88%	
c) Tasso di inflazione	1,10%	
d) Tasso atteso di incremento retributivo	n.a.	
Pensionati diretti	7	
Pensionati indiretti	1	
Attivi, Esodati e Differiti	n.a.	
Totale	8	
Durata media finanziaria (in anni)	9,26	
Analisi di sensitività sul DBO:	+0,50%	-0,50%
Tasso di attualizzazione	776.057	847.073
Tasso di inflazione	837.460	784.383

(*) calcolato come media ponderata della curva dei tassi EUR Composite AA al 19.12.2019.

UBI BANCA Spa (ex BANCA REGIONALE EUROPEA Spa)

Al 31.12.2020 sono presenti due Fondi di Integrazione dell'Assicurazione Obbligatoria Invalidità Vecchiaia e Superstiti per il personale della Banca Regionale Europea (incorporata con efficacia novembre 2016) proveniente dalla ex Banca del Monte di Lombardia e dalla ex Cassa di Risparmio di Cuneo.

Il fondo eroga i seguenti trattamenti previdenziali a titolo di pensione diretta per:

- vecchiaia, quando gli iscritti abbiano maturato i limiti contrattuali di età tempo per tempo vigenti purché siano trascorsi almeno 15 anni di iscrizione in entrambi i Fondi;
- anzianità, quando gli iscritti abbiano maturato i limiti minimi di servizio tempo per tempo vigenti previsti dal contratto (15 anni per il Fondo ex Banca del Monte di Lombardia e 25 anni per il Fondo ex Cassa di Risparmio di Cuneo) ed in ogni caso abbiano contestualmente alle dimissioni maturato i requisiti per la pensione di anzianità anticipata, come definitivamente stabilito dalla legge di Bilancio 1997;
- invalidità, quando, ottenuto il riconoscimento dello stato di invalidità e qualunque sia l'età, sia maturata una anzianità computabile per la prestazione di almeno cinque anni, o, qualunque sia l'anzianità, se l'invalidità è permanente e dipendente da cause di servizio.

Inoltre, ai superstiti dell'iscritto spetta una pensione indiretta in caso di morte in attività di servizio dopo un anno se iscritto al Fondo ex BML, dopo cinque anni se iscritto al Fondo ex

CRC o dopo qualunque periodo se la morte è dipesa da cause di servizio ed una pensione di reversibilità in caso di morte, purché sia stata liquidata la pensione diretta.
I due Fondi non prevedono pensioni differite.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	ex B.M.L.		ex C.R.C.	
a) Tasso annuo di attualizzazione (*)	0,09%		0,09%	
b) Tasso annuo di rivalutazione delle pensioni	0,88%		0,88%	
c) Tasso di inflazione	1,10%		1,10%	
d) Tasso atteso di incremento retributivo	2,00%		n.a.	
Pensionati diretti	32		28	
Pensionati indiretti	19		35	
Attivi, Esodati e Differiti	15		n.a.	
Totale	66		63	
Durata media finanziaria (in anni)	13,26		9,36	
Analisi di sensitività sul DBO:	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%
Tasso di attualizzazione	7.013.698	7.946.207	9.212.992	10.066.218
Tasso di inflazione	7.753.262	7.172.498	9.950.381	9.311.890

(*) calcolato come media ponderata della curva dei tassi EUR Composite AA al 19.12.2019.

UBI BANCA Spa (ex CARIME Spa)

Per effetto della fusione per incorporazione di Banca Carime Spa (efficacia giuridica febbraio 2017), sono confluiti in UBI Banca i seguenti fondi:

1. Fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità vecchiaia e superstiti per il personale in quiescenza della ex Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania (reg. n° 9059 Albo dei Fondi Pensione);
2. Fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità vecchiaia e superstiti per il personale in quiescenza della ex Cassa di Risparmio di Puglia (reg. n° 9124 Albo dei Fondi Pensione);
3. Fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità vecchiaia e superstiti per il personale in quiescenza della ex Cassa di Risparmio Salernitana (reg. n° 9053 Albo dei Fondi Pensione).

I fondi prevedono i seguenti trattamenti previdenziali a titolo di pensione diretta per:

- vecchiaia, quando gli iscritti abbiano compiuto il 60° anno di età, se uomini, o il 55° anno di età, se donne, e purché abbiano prestato almeno 15 anni di servizio;
- anzianità, quando gli iscritti abbiano maturato 35 anni di anzianità di servizio, se uomini, o 30 anni, se donne, indipendentemente dall'età anagrafica;
- invalidità, a qualunque età quando siano inabili in modo assoluto e permanente al lavoro e siano iscritti al fondo (inoltre per il Fondo ex Cassa di Risparmio di Puglia l'invalidità deve dipendere da cause di servizio e per il Fondo ex Cassa di Risparmio Salernitana è richiesta l'iscrizione da almeno 5 anni).

Inoltre, ai superstiti dell'iscritto spetta una pensione indiretta in caso di morte in attività di servizio ed una pensione di reversibilità in caso di morte, purché sia stata liquidata la pensione diretta.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	ex CARICAL		ex CARIPUGLIA		ex CARISAL	
a) Tasso annuo di attualizzazione (*)	-0,01%		-0,01%		-0,01%	
b) Tasso annuo di rivalutazione delle pensioni	0,88%		0,88%		0,88%	
c) Tasso di inflazione	1,10%		1,10%		1,10%	
d) Tasso atteso di incremento retributivo	n.a.		n.a.		n.a.	
Pensionati diretti	91		30		2	
Pensionati indiretti	137		40		3	
Attivi, Esodati e Differiti	n.a.		n.a.		n.a.	
Totale	228		70		5	
Durata media finanziaria (in anni)	9,24		7,73		6,61	
Analisi di sensitività sul DBO:	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%
Tasso di attualizzazione	24.920.696	27.198.390	6.893.553	7.410.299	468.349	497.876
Tasso di inflazione	26.887.001	25.185.721	7.337.986	6.956.833	493.637	472.149

(*) calcolato come media ponderata della curva dei tassi EUR Composite AA al 19.12.2019.

UBI BANCA Spa (ex Banca Adriatica Spa)

Al 31.12.2020 sono presenti inoltre sei forme pensionistiche a prestazione definita acquisite a seguito dell'incorporazione di Banca Adriatica Spa (efficacia giuridica ottobre 2017):

1. Fondo di quiescenza del personale ramo credito ex Cassa di Risparmio di Macerata Spa (ex Banca Ca.Ri.Ma.);
2. Fondo di quiescenza ex dipendenti Banca Ca.Ri.Ma. passati alla Se.Ri.Ma. (ora Equitalia Servizi di Riscossione Spa);
3. Fondo di quiescenza del personale ex Mediocredito Fondiario Centro Italia Spa;
4. Fondo di quiescenza del personale ramo esattoriale ex Cassa di Risparmio di Pesaro;
5. Fondo di quiescenza del personale ex Cassa di Risparmio di Jesi;
6. Fondo di quiescenza del personale ramo esattoriale ex Cassa di Risparmio di Pesaro Spa passati alla ex SE.RI.T. Spa.

Scopo dei predetti Fondi è di garantire, a favore degli iscritti, un trattamento integrativo delle pensioni corrisposte dalla "assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti" gestita dall'INPS nella misura e con le modalità previste dai singoli regolamenti.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	ex Banca Ca.Ri.Ma.		ex Banca Ca.Ri.Ma. passati a ex Se.Ri.Ma. (ramo esattoriale)		ex Mediocredito Fondiario Centro Italia		ex C.R. Pesaro		ex C.R. Jesi		ex C.R. Pesaro passati a ex SE.Ri.T. (ramo esattoriale)	
a) Tasso annuo di attualizzazione (*)	-0,01%		-0,01%		-0,01%		-0,01%		-0,01%		-0,01%	
b) Tasso annuo di rivalutazione delle pensioni	0,88%		0,88%		0,88%		0,88%		0,88%		0,88%	
c) Tasso di inflazione	1,10%		1,10%		1,10%		1,10%		1,10%		1,10%	
d) Tasso atteso di incremento retributivo	n.a.		n.a.		n.a.		n.a.		n.a.		n.a.	
Pensionati diretti	71		1		13		66		35		0	
Pensionati indiretti	126		5		4		48		44		4	
Attivi, Esodati e Differiti	n.a.		n.a.		n.a.		n.a.		n.a.		n.a.	
Totale	197		6		17		114		79		4	
Durata media finanziaria (in anni)	9,71		6,91		7,26		8,70		8,24		7,15	
Analisi di sensitività sul DBO:	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%
Tasso di attualizzazione	12.073.515	13.239.169	280.025	298.560	1.977.986	2.116.272	6.305.506	6.844.848	5.503.282	5.946.410	130.700	139.689
Tasso di inflazione	13.080.337	12.207.110	295.929	282.384	2.096.755	1.995.271	6.770.844	6.369.524	5.884.881	5.556.447	138.422	131.833

(*) calcolato come media ponderata della curva dei tassi EUR Composite AA al 19.12.2019.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Per il Consolidato UBI Banca la casistica non sussiste.

10.5.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non sono presenti "attività a servizio del piano" che rispettino i requisiti previsti dallo IAS 19; detto principio stabilisce infatti che deve trattarsi di attività detenute da un'entità giuridicamente distinta dall'entità che redige il Bilancio. Non essendo presenti "attività a servizio del piano", e poiché gli utili e le perdite attuariali sono rilevate integralmente nell'esercizio in cui si manifestano, il valore attuale dei Fondi coincide con le passività iscritte in Bilancio.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fondo per rischi su revocatorie	2.258	4.442
2. Fondo per bond in default	1.295	1.945
3. Altri fondi per rischi e oneri	230.705	118.101
Totale	234.258	124.488

10.7 Passività potenziali

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
per cause per il personale	45	-
per contenzioso fiscale	2.149	4.523
per rischi bond in default	3.601	2.433
per rischi su revocatorie	14.031	8.566
per altre controversie legali	848.350	747.010
Totale	868.176	762.532

Le passività disciplinate dallo IAS 37, caratterizzate dall'assenza di certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento di debiti presunti, sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- passività probabili;
- passività potenziali (possibili o remote).

La corretta identificazione della natura delle passività è di assoluta importanza perché determina l'obbligo o meno d'iscrizione a Bilancio del rischio derivante dall'obbligazione.

Lo stanziamento a fondo rischi è rappresentativo di una passività probabile con scadenza o ammontare incerti¹ il cui importo rilevato in Bilancio rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del Bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione, laddove l'effetto dell'attualizzazione è significativo.

¹ Per i criteri di rilevazione degli accantonamenti si rinvia alla Parte A.2 della Nota Integrativa "Parte relativa alle principali voci di bilancio", par. 12 "Accantonamenti a fondi per rischi e oneri".

I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Periodicamente viene rivista la misura dell'accantonamento in modo da verificarne la congruità.

Si indicano di seguito i parametri legali generali ed astratti che regolano il processo di attualizzazione degli accantonamenti, che viene condotto con riferimento a ciascuna singola controversia passiva ed alla durata residua della stessa.

- **tipologia/natura della controversia**, da determinarsi alla luce del petitum, cioè delle richieste formulate dalla controparte. A tal fine potranno essere individuate delle “macro-famiglie” quali, ad esempio, controversie societarie, controversie giuslavoristiche, controversie in materia d'intermediazione finanziaria, controversie genericamente definibili come di risarcimento danni (derivanti da inadempimento contrattuale, da fatto illecito, da violazione di norme imperative);

- **grado di “innovatività” della controversia**, da determinarsi tenendo conto del fatto che l'oggetto della stessa verta su materie già conosciute e opportunamente “ponderate” dalla banca ovvero su materie assolutamente nuove e quindi bisognose di approfondimento (ad esempio perché scaturite da un mutamento della normativa o degli orientamenti giurisprudenziali);

- **grado di strategicità della controversia**, il Gruppo, per ragioni di opportunità commerciale potrebbe ad esempio decidere di definire la vertenza in modo rapido anche in presenza di argomenti difensivi che consentirebbero di resistere a lungo in giudizio;

- **durata media della vertenza**, da ponderare tenendo conto anche del dato geografico, cioè della localizzazione del foro presso il quale la causa è radicata e dello stadio evolutivo del processo. A tal riguardo si dovrà naturalmente operare una scelta della fonte statistica dalla quale ricavare i dati e ci si potrà avvalere dell'ausilio dei legali che assistono la banca nella vertenza e che hanno una conoscenza diretta del foro di volta in volta interessato;

- **“natura” della controparte** (ad esempio, persona fisica o giuridica, operatore qualificato o meno, consumatore o meno).

Si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile bensì, qualora ritenute “possibili” sono unicamente oggetto di informativa. Diversamente, le passività potenziali ritenute “remote” non richiedono in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa a riguardo.

Analogamente agli importi relativi ad accantonamenti (per passività probabili) anche l'importo delle passività potenziali è soggetto a periodica verifica perché è possibile che le stesse, con la successione degli eventi, diventino remote oppure probabili con la necessità, in quest'ultimo caso, di provvedere eventualmente ad un accantonamento.

Con riferimento sia al contenzioso legale sia al contenzioso fiscale, per i quali siano stati fatti accantonamenti o per i quali siano stati individuati rischi potenziali, si rimanda alla descrizione dettagliata contenuta nei seguenti specifici paragrafi.

Informativa sul contenzioso

Il contenzioso legale

Il Consolidato UBI è coinvolto in una pluralità di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. A fronte delle richieste ricevute, si è ritenuto di appostare congrui accantonamenti a Bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata, in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità", così come definiti dai Principi Contabili (IAS 37) e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo.

I contenziosi rilevanti (petitum maggiore o uguale a 5 milioni di euro) per i quali è stato stimato un **rischio probabile** da parte delle società del Gruppo sono:

1. richiesta di risarcimento danni nei confronti di **UBI Leasing**, promossa da una società cliente, a seguito di asserito inadempimento contrattuale ed errata segnalazione in Centrale Rischi;
2. richiesta di restituzione di importi corrisposti a titolo di contributo da Ente Pubblico ad **UBI Leasing** e da quest'ultima retrocessi al cliente utilizzatore del bene oggetto di leasing.

I contenziosi rilevanti (petitum maggiore o uguale a 5 milioni di euro) per i quali è stato stimato un **rischio possibile** (o una **passività potenziale**) da parte delle società del Gruppo sono:

UBI Banca

- contenzioso nei confronti di UBI Banca (ex Banca Popolare di Ancona) per contestazioni varie relative ad operazioni di credito, risarcimento danni da responsabilità contrattuale ed extracontrattuale, nell'ambito delle quali allo stato risultano ancora pendenti due controversie, per le quali il legale incaricato ravvisa un rischio possibile e, precisamente, una pendente in Cassazione con i primi due gradi favorevoli alla Banca e una ancora in primo grado e attualmente trattenuta in decisione. La contestazione per la quale in precedenza era stato indicato un rischio probabile è stata definita in appello con esito favorevole per la Banca;
- richiesta di ripetizione somme per asserito superamento, da parte di **UBI Banca** (ex Banca Adriatica²), del tasso soglia in materia di usura e risarcimento danni nei confronti di un pool di banche (tra cui Banca Adriatica), per asserita violazione degli accordi contenuti nella Convenzione interbancaria connessa al Piano di risanamento presentato dalla Società attrice ex art. 67 della Legge Fallimentare. Con sentenza del 22 ottobre 2019, il Tribunale di Urbino ha dichiarato la propria incompetenza territoriale in favore del Tribunale di Pesaro, indicando l'onere della riassunzione del giudizio di merito nel termine di trenta giorni con compensazione delle spese di lite. Il procedimento è stato riassunto dalla parte attrice avanti al Tribunale di Pesaro il 19 novembre 2019 con prima udienza il 20 marzo 2020. UBI

² Per tale contenzioso è in essere l'accordo sottoscritto tra UBI Banca e il Fondo Nazionale di Risoluzione del 18 gennaio 2017, trattandosi di situazioni relative all'operatività delle Nuove Banche antecedente all'acquisizione. Si ricorda che il contratto di acquisizione delle Nuove Banche ha previsto determinate dichiarazioni, garanzie e obblighi di manleva assunti dal Venditore (Fondo Nazionale di Risoluzione) a favore di UBI Banca [le garanzie e le manleve si riferiscono anche al periodo precedente alla data di costituzione degli "Enti Ponte" (23 novembre 2015) e coprono, pertanto, anche le eventuali passività originate dalle attività svolte dalle Banche (c.d. "Old Banks") prima di essere sottoposte alla procedura di risoluzione], in relazione tra l'altro ai rapporti con REV Gestioni Crediti Spa e con il Fondo Atlante II [in qualità di cessionari dei crediti delle Banche classificati a sofferenza e a inadempienze probabili (le cessioni di credito sono avvenute "pro-soluto" e, pertanto, il cessionario si assume tutti i rischi e i benefici del credito ceduto, IAS 39 – Derecognition)], ai rischi di natura legale, o in genere connessi al contenzioso in essere o minacciato, ovvero alle violazioni di legge e alle eventuali passività potenziali.

Banca si è costituita nel giudizio riassunto, la cui prossima udienza è stata fissata per il 21 Aprile. Il Giudizio è in fase istruttoria;

- causa promossa da un soggetto beneficiario di contribuzioni pubbliche, ex lege 46/1982, in relazione alle quali **UBI Banca** (subentrata alla ex Centrobanca nelle convenzioni da quest'ultima a suo tempo sottoscritte con gli Enti Agevolanti per la gestione degli adempimenti connessi all'istruttoria delle pratiche) è stata citata in solido con l'Ente Agevolante interessato in qualità di Banca Concessionaria mandataria del medesimo. In particolare trattasi di un giudizio pendente avanti il Tribunale Civile di Roma in cui la controparte chiede l'annullamento di un provvedimento ministeriale di revoca delle agevolazioni (disposto per morosità protratta nel rimborso di un finanziamento concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico, in conformità a quanto espressamente previsto dalla normativa di riferimento) e il conseguente avvio del recupero coattivo delle medesime oltre al risarcimento di asseriti danni da ciò derivanti, causati dalla revoca di presunti affidamenti bancari concessi alla società; la pratica agevolativa oggetto di contestazione è stata istruita dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna, aderente a Raggruppamento Temporaneo di Imprese di cui UBI Banca è capofila, che dovrà tenere indenne la Banca da ogni spesa e rischio causa. E' stata disposta una consulenza tecnica d'ufficio; l'udienza per il giuramento del CTU è fissata per il 16 febbraio 2021. All'esito dell'ultima udienza, su istanza delle banche convenute, il nuovo Giudice assegnatario della procedura ha revocato l'ordinanza con la quale il precedente assegnatario della causa aveva disposto la CTU fissando udienza di precisazione delle conclusioni al 20.04.2021;
- contestazioni inerenti all'operatività in titoli di una controparte corporate (riveniente dalla ex **Banca Popolare Commercio e Industria**). La causa è stata vinta dalla Banca in primo grado nel corso del 2011 e anche in appello nel 2015. Nel luglio 2015 la controparte ha presentato ricorso in Cassazione. L'adunanza in Camera di Consiglio, fissata al 17 marzo 2020, è stata spostata al 23 luglio 2020 senza la presenza delle parti. In data 23 dicembre 2020 è stata depositata ordinanza sfavorevole con la quale la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso di controparte contro la sentenza della Corte d'appello di Milano, basata sul difetto di legittimazione della fiduciaria. In estrema sintesi i giudici di legittimità hanno ritenuto che la fiduciaria sia un mandatario titolato a proporre difese nell'interesse del fiduciante. Si tratta di una cassazione con rinvio e – essendo il processo iniziato prima del luglio 2009 - controparte ha termine per la riassunzione di un anno dal deposito della decisione (23 dicembre 2020). La Corte di appello di Milano si era espressa unicamente sui primi due motivi di appello incidentale ritenendoli dirimenti. Non sono stati dunque esaminati né i motivi di appello principale della controparte (soccumbente in primo grado), né i residui motivi di appello incidentale della Banca;
- atto di citazione, notificato ad **UBI Banca** da parte di un fondo, azionista della Banca³, contenente richieste di risarcimento in relazione all'ammontare del rimborso delle azioni oggetto di recesso a seguito della trasformazione di UBI Banca in società per azioni, avvenuta nel contesto della c.d. "riforma delle banche popolari"⁴. La Banca ritiene che la posizione assunta in tema di rimborso delle azioni degli azionisti receduti sia solida anche alla luce dei pareri dei legali che l'assistono e si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto delle domande proposte. Il Tribunale, in accoglimento di una delle eccezioni preliminari di rito sollevata dalla Banca, ha rilevato il difetto di rappresentanza processuale dell'attrice ex art. 77 c.p.c. evidenziando in particolare che la stessa non ha dimostrato di poter agire in giudizio per conto dei fondi rappresentati. Il Giudice ha fissato udienza di precisazione delle conclusioni per il prossimo 21 settembre 2021.

Il 15 dicembre 2016 il Consiglio di Stato, in sede di appello contro le sentenze del TAR che avevano rigettato i ricorsi presentati da alcune associazioni di consumatori e soci di alcune banche popolari, ha ritenuto non manifestamente infondati alcuni dubbi di costituzionalità inerenti alla predetta normativa, in particolare sui seguenti motivi (i) presupposti di necessità ed urgenza legittimanti l'emanazione di un decreto legge; (ii) possibilità che il rimborso dei soci recedenti possa essere limitato/escluso e non invece solo differito nel tempo, con riconoscimento di un interesse; (iii) attribuzione alla Banca d'Italia di un potere normativo anche in deroga alla legge. UBI Banca si è costituita nei due giudizi innanzi al

³ All'origine gli attori erano tre ma due di essi, tra i quali il maggiore, hanno rinunciato all'azione.

⁴ Di cui all'art. 28, comma 2 ter del Testo Unico Bancario – introdotto con il D.L. 3/2015, convertito con Legge 33/2015 – il quale stabilisce che "nelle banche popolari (...) il diritto di rimborso alle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione (...), è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca".

Consiglio di Stato al fine di poterlo fare anche avanti alla Corte Costituzionale, il che è infatti avvenuto nel mese di aprile 2017. Il Presidente della Corte ha fissato l'udienza pubblica per la discussione del giudizio al 20 marzo 2018, all'esito della quale la Corte ha rigettato nel merito la questione di legittimità sollevata dal Consiglio di Stato. La causa avanti al Consiglio di Stato è proseguita e, in seguito all'udienza di discussione del 19 ottobre 2018, il Consiglio si è pronunciato ed ha ritenuto di dover disporre la trasmissione degli atti alla Corte di Giustizia ex art. 267 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea in relazione a cinque "questioni" prospettate dagli appellanti. UBI Banca si è costituita depositando in data 21 marzo 2019 apposita memoria illustrativa e argomentando nel senso della piena conformità alla normativa comunitaria della legislazione nazionale di riforma. Il 16 luglio 2020 la Corte di Giustizia ha emesso la sentenza con la quale ha riconosciuto la normativa italiana conforme alla normativa europea. Nell'affermare ciò, peraltro, la Corte di Giustizia si è premurata di precisare che sarà poi compito del giudice di rinvio valutare se il sacrificio imposto a coloro che hanno esercitato il diritto di recesso sia effettivamente circoscritto nella sola misura necessaria ad assicurare la tutela degli interessi giuridici generali sottesi alla normativa e dunque funzionale alla tenuta del sistema bancario. Il giudizio ha quindi ripreso il suo corso davanti al Consiglio di Stato che ha fissato l'udienza pubblica di discussione degli appelli per il 15 aprile 2021;

- richiesta di risarcimento danni nei confronti di **UBI Banca**, riveniente dalla ex Banca Popolare di Ancona, relativa a presunte irregolarità riscontrate nel processo di erogazione del credito. Il curatore del fallimento della società ha proposto appello contro la sentenza di primo grado favorevole alla Banca. Nel mese di giugno 2020 è stata depositata la sentenza di secondo grado, anch'essa favorevole alla Banca. Il successivo 21 settembre il Fallimento ha depositato ricorso per Cassazione e la Banca si è costituita con controricorso;
- causa intentata nei confronti di **UBI Banca** (ex Banca Popolare di Ancona) dal fallimento di una Compagnia di Navigazione per ottenere il risarcimento del danno asseritamente provocato dall'Amministratore della Società, in concorso con la ex Banca Popolare di Ancona (e con tutte le altre banche che operavano sulla piazza, nei confronti delle quali sono state avviate analoghe cause). La fattispecie riguarda l'emissione di titoli di credito che avevano l'apparenza di obbligazioni emesse dalla Compagnia di Navigazione, ma che invece non avevano alcun legame giuridico con tale Società;
- causa promossa da soggetti beneficiari di agevolazioni pubbliche in relazione alle quali **UBI Banca** (subentrata a Centrobanca Spa), in qualità di Banca Concessionaria, è stata citata in solido avanti il Tribunale Civile di Roma (dopo analogo giudizio promosso avanti il TAR Lazio – Sezione di Roma conclusosi per difetto di giurisdizione) con gli Enti Agevolanti interessati, di cui è mandataria, per una posizione agevolativa a valere sulla Legge 46/1982 istruita da una Banca terza aderente a proprio RTI. È fissata al 16 marzo 2021 l'udienza di precisazione delle conclusioni;
- causa, riveniente dalla **ex Banca Carime**, per responsabilità contrattuale e non, derivante dalla revoca di affidamenti. La sentenza di primo grado è risultata favorevole alla Banca ed è stata appellata dalle controparti. Il giudizio di appello si è concluso con sentenza favorevole alla Banca. Il 12 maggio 2020 è stato proposto da alcune controparti ricorso in Cassazione. UBI Banca si è costituita con controricorso e ha spiegato ricorso incidentale. Il 30 giugno 2020 è stato notificato controricorso e ricorso incidentale alla Banca anche da un'altra controparte in giudizio. In data 31 agosto 2020, UBI Banca ha notificato controricorso e ricorso incidentale nei confronti di quest'ultima controparte;
- richiesta di risarcimento danni, promossa da una procedura fallimentare, riferita al ruolo che **UBI Banca** avrebbe rivestito nell'ambito del finanziamento di un'OPA consentendo, tramite la concessione del finanziamento, l'illegittima protrazione dell'attività di impresa pur conoscendo lo stato di insolvenza della società. L'operazione contestata con la citazione è la medesima che aveva già formato oggetto di due precedenti cause risarcitorie⁵, avviate dal 2011, dalle procedure fallimentari di altre due Società appartenenti al medesimo gruppo dell'attuale attrice e che erano state poi abbandonate nel 2016 dall'assuntore dei concordati fallimentari delle attrici. A scioglimento della riserva assunta nel corso dell'udienza istruttoria del 6 ottobre 2020, il Tribunale ha disposto una CTU sostanzialmente finalizzata ad accertare l'epoca di perdita del capitale sociale da parte della società fallita, se le

⁵ Trattasi di contenziosi relativi a società appartenenti al Gruppo Burani, oggetto di dettagliata informativa nei Bilanci precedenti (dal 2011 al 2016).

operazioni contestate fossero o meno conformi a canoni di corretta, diligente e prudente amministrazione, ai fini della conservazione dell'integrità del patrimonio sociale, indicando se la sopravvenuta situazione di dissesto economico-finanziario fosse oggettivamente rilevabile da parte dell'organo amministrativo e di controllo, delle parti correlate e dei terzi creditori. La causa è stata, quindi, rinviata all'udienza del 18 marzo 2021 per conferimento dell'incarico peritale;

- causa promossa da un soggetto beneficiario di contribuzioni pubbliche (Contratto di Programma Regione Campania) in relazione alle quali **UBI Banca** (subentrata alla ex Centrobanca nelle convenzioni da quest'ultima a suo tempo sottoscritte con gli Enti Agevolanti per la gestione degli adempimenti connessi all'istruttoria delle pratiche) è stata citata, in solido con l'Ente Agevolante interessato, in qualità di Banca Concessionaria mandataria del medesimo, avanti il Tribunale Civile di Roma per ottenere l'annullamento di un provvedimento ministeriale di revoca delle agevolazioni (disposto a seguito di nostra proposta perché la Società aveva affittato l'Azienda in violazione di quanto espressamente previsto dalla normativa di riferimento) e il ripristino integrale dell'intervento agevolativo. Il Tribunale di Roma, con sentenza pubblicata il 22 ottobre 2020, ha dichiarato il difetto di giurisdizione del tribunale ordinario a pronunciarsi in merito alle pretese avversarie, assegnando a parte attrice il termine di legge per la riassunzione del giudizio davanti al TAR del Lazio (termine ultimo per la riassunzione 22 luglio 2021);
- citazione, riveniente dall'ex **Banco di Brescia**, notificata da una Società con fallimento apertosi nel 1999 e tuttora in corso, che, in persona dell'Amministratore, ha chiesto la restituzione d'importi prelevati/utilizzati nel periodo settembre 1997 – giugno 1998 dall'Amministratore Unico, decaduto a settembre 1997 senza che la Banca fosse stata informata. Nel dicembre 2012 il Giudice, in accoglimento delle eccezioni presentate dalla Banca, ha disposto la cancellazione dal ruolo della causa. La controparte ha riassunto la causa nei termini. Nel mese di novembre 2017 è stata emessa dal Tribunale di Trani la sentenza di rigetto delle domande attoree e di condanna della controparte alla rifusione delle spese di lite. La sentenza è stata notificata alla controparte al fine di far decorrere il termine breve per l'impugnativa. In data 9 gennaio 2018 la sentenza è stata appellata. La causa che era stata rinviata per la precisazione delle conclusioni al 13 marzo 2020 e nuovamente rinviata d'ufficio al 26 febbraio 2021, è stata trattenuta in decisione con la concessione dei termini di legge per deposito di conclusionali e repliche;
- richiesta di risarcimento danni, promossa dal fallimento della società per asserita concessione abusiva del credito da parte della **Banca** e conseguente aggravio del passivo. All'udienza di novembre 2020 il Giudice ha ammesso la consulenza contabile e ha rinviato al 4 marzo 2021 per il giuramento del CTU;
- richiesta di risarcimento danni nei confronti di **UBI Banca** (ex Banca Adriatica⁶) derivanti dall'acquisto di azioni ex Banca delle Marche Spa, in sede di aumento di capitale. In seguito alla sentenza di primo grado favorevole alla Banca, la controparte ha notificato appello il 21 maggio 2020, con data prima udienza prevista per il 15 dicembre 2020. La Banca si è tempestivamente costituita in giudizio, il rinvio per la precisazione delle conclusioni è fissato per il 7 dicembre 2021;
- richiesta di risarcimento danni nei confronti di **UBI Banca** (ex Banca Adriatica⁵) derivanti dall'acquisto di azioni ex Banca delle Marche Spa, in sede di aumento di capitale. Il giudizio è stato rinviato per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 19 maggio 2020, con ulteriore rinvio dell'udienza per la precisazione delle conclusioni al 14 luglio 2020. Causa rimessa in istruttoria ad ottobre 2020, con fissazione, per la comparizione delle parti, dell'udienza del 20 gennaio 2021. In tale udienza è stato dichiarato l'intervenuto accordo transattivo fra alcuni attori e l'altra convenuta oltre UBI Banca. La causa è stata rinviata all'udienza del 29 giugno 2021;
- atto di citazione promosso da parte di un garante nei confronti di **UBI Banca** (ex Banca Adriatica⁵) con cui lo stesso chiedeva, in via preliminare con decreto ex art. 700 c.p.c., la cancellazione immediata della segnalazione a CRIF nonché della messa in sofferenza della posizione e in via principale la nullità della fidejussione per violazione dei principi di correttezza e di buona fede da parte della Banca. Sentenza emessa dal Tribunale di Roma con rigetto delle domande proposte da parte attrice e condanna di quest'ultima al rimborso delle spese legali a favore della Banca. Notificato atto di appello dalla parte attrice

⁶ Cfr. nota 1.

soccombente in primo grado in data 30 novembre 2019. UBI Banca si è costituita nel giudizio di appello. Udienda di comparizione delle parti fissata per il 25 gennaio 2021. La causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni al 27 novembre 2023;

- richiesta di risarcimento danni nei confronti di **UBI Banca** (ex Banca Adriatica⁵) derivanti dall'acquisto di azioni di ex Banca Marche Spa in sede di aumento di capitale. Il giudizio è stato rinviato al 30 giugno 2020 per la precisazione delle conclusioni senza ammissione di mezzi istruttori. Tale udienza è stata rinviata al 6 ottobre 2020 e successivamente differita al 8 giugno 2021;
- richiesta di risarcimento danni nei confronti di **UBI Banca** (ex Banca Adriatica⁵) a fronte dei pregiudizi subiti in conseguenza di un asserito illegittimo ed omissivo comportamento tenuto nel tempo dalla Banca in merito a vicende connesse all'erogazione di un mutuo fondiario a SAL. Il giudizio è stato abbandonato con spese compensate tra le parti, a seguito del perfezionamento dell'intervenuto accordo transattivo; siamo in attesa della conseguente formale estinzione del giudizio prevista all'udienza del 15 marzo 2021.
- richiesta di risarcimento danni nei confronti di **UBI Banca** (ex Banca Adriatica⁵) per asserita applicazione di tassi usurari sul conto corrente. È stata depositata la sentenza di primo grado che ha respinto le richieste di controparte. Il 7 settembre 2020 la Banca ha appellato la sentenza, con prima udienza prevista ad aprile 2021, al fine di ottenere l'accertamento del proprio credito verso la controparte, solo parzialmente riconosciuto in primo grado. Si è in attesa di conoscere la difesa della controparte che presumibilmente proporrà appello incidentale rispetto al capo della sentenza che ha respinto la domanda risarcitoria avversaria;
- richiesta di risarcimento danni nei confronti di **UBI Banca** (ex Banca Adriatica⁶) per supposta illegittimità e nullità delle clausole per usura ed anatocismo e per asserita condotta illegittima e scorretta tenuta dalla Banca nella gestione del rapporto. È stato nominato un CTU per la redazione di una perizia contabile con rinvio del giudizio, a seguito di una richiesta di proroga per il deposito della perizia, alla prossima udienza fissata per luglio 2021;
- richiesta di risarcimento danni nei confronti di **UBI Banca** (ex Banca Adriatica⁶) e conseguente richiesta di risoluzione per inadempimento rispetto agli obblighi posti a carico della Banca dal contratto di appalto di sei contratti di leasing su immobili in costruzione;
- citazione da parte del fallimento di una società, nei confronti di **UBI Banca** (riveniente da ex Medioleasing Spa, società incorporata da Nuova Banca Marche⁶), per ottenere la nullità invalidità/inefficacia del contratto con il quale la Società ha venduto nel 2009 a Medioleasing Spa un immobile, nell'ambito di un'operazione di lease-back (con immobile da costruire) e conseguente retrocessione al fallimento dell'immobile stesso, unitamente a frutti e proventi, presenti e futuri;
- citazione da parte di n. 207 soggetti (persone fisiche e giuridiche), con la quale venivano convenuti in giudizio, tra gli altri, **UBI Banca e Banca delle Marche Spa**⁷ in Risoluzione (rectius in liquidazione coatta amministrativa) in relazione ad obbligazioni subordinate di ex Banca delle Marche Spa per le quali è stata disposta, dai provvedimenti della Banca d'Italia del 22 novembre 2015, la riduzione/svalutazione integrale del valore o la mancata cessione all'ente ponte Nuova Banca delle Marche Spa. Gli attori chiedono in via principale la condanna di UBI Banca a restituire agli attori il valore nominale oltre interessi; in via subordinata, la condanna, tra gli altri, di UBI Banca al risarcimento del danno per violazione degli artt. 94 e 114 TUF, nonché degli artt. 1337, 1439, 1440 e 2043 C.C. e, in via di estremo subordine, la condanna al risarcimento degli asseriti danni che gli attori avrebbero subito per aver confidato nelle false informazioni loro fornite. La causa è stata iscritta a ruolo e pende attualmente avanti al Tribunale di Milano. Prima udienza svoltasi in data 12 dicembre 2019 e rinviata al 20 dicembre 2019. A tale data il giudice designato ha rimesso la causa alla sezione Imprese del medesimo Tribunale. Data prima udienza effettiva fissata per il 1 luglio 2020. La causa è in fase istruttoria, l'udienza di precisazione delle conclusioni è fissata al 12 ottobre 2021;
- citazione con la quale, con riferimento a un'esecuzione immobiliare promossa da **UBI Banca**, si contesta la validità del titolo esecutivo rappresentato dai contratti azionati per motivazioni varie, fra le quali la violazione della normativa in tema di capitalizzazione e di usura degli interessi. La prossima udienza il 13 maggio 2021;

⁷ Cfr. nota 1.

- richiesta di risarcimento danni avanzata da un fallimento a un pool di banche, fra le quali **UBI Banca**, quale incorporante della ex Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio⁶ e della ex Centrobanca, con richiesta risarcitoria avanzata dalla procedura che contesta l'adesione a un piano di risanamento ex art. 67 L.F. e l'aggravio del dissesto societario con conseguente incremento del passivo fallimentare. In data 18 febbraio 2021 si è tenuta la prima udienza di comparazione e il Giudice si è riservato per il prosieguo;
- citazione in materia di contratti derivati con la quale la controparte domanda la nullità del contratto dedotto per condotte civilmente illegittime asseritamente poste in essere dalla ex Banca delle Marche Spa⁸ e/o per carenze contrattuali. La prima udienza fissata al 23 novembre 2020 è stata rinviata al 15 dicembre 2020, successivamente ulteriormente rinviata per gli stessi incombenti prima al 16 febbraio 2021, poi al 16 marzo 2021.

UBI Leasing

- chiamata in causa, in qualità di terzo, di **UBI Leasing** da parte del fallimento di una società, per la revoca di un contratto con il quale detta società ha venduto nel 2009 a Medioleasing Spa (società incorporata dalla ex Banca Adriatica) un immobile, nell'ambito di un'operazione di lease-back (con immobile da costruire). La prima udienza è fissata per il giorno 19 settembre 2019. In tale udienza il Giudice ha concesso alle parti i termini per il deposito delle memorie istruttorie ed ha rinviato la causa per la verifica dei mezzi istruttori al 21 settembre 2020. All'udienza del 21 settembre 2020 la causa è stata rinviata a marzo 2021 per pendenza di trattative tra UBI Banca ed il Fallimento finalizzate alla composizione bonaria della controversia⁹;
- atto di citazione, nei confronti di **UBI Leasing**, promosso da una controparte, in qualità di ex utilizzatore di un contratto di leasing immobiliare risolto per inadempimento, per richiedere la ripetizione di tutti i canoni di leasing corrisposti a favore di **UBI Leasing** a titolo di equo compenso in applicazione della disciplina dettata dall'art. 1526 C.C. e per asserito superamento del tasso soglia dell'usura sugli interessi corrispettivi, in applicazione dell'art. 1815 C.C.. Il Giudice si è riservato sulle istanze istruttorie.

UBI Factor

- contenzioso legale con un'azienda sanitaria locale relativo a crediti incassati in seguito ad un decreto ingiuntivo del 2001 (decreto provvisoriamente esecutivo). Successivamente, la Corte di Appello, con sentenza parziale, aveva revocato il decreto ingiuntivo e sussisteva il rischio di dover restituire l'importo incassato. Per effetto della sentenza della Corte di Cassazione del 2015 - confermata ulteriormente dalla sentenza del 30 gennaio 2017 della Corte d'Appello di Roma ove era stato riassunto il giudizio - il rischio di eventuali perdite è stato limitato ai maggiori interessi percepiti rispetto al valore calcolato applicando il tasso di interesse legale. La Corte di Cassazione, con sentenze del maggio e giugno 2018, ha respinto i due ricorsi per la definizione degli interessi; proseguirà il giudizio originario presso la Corte d'Appello per la loro quantificazione. Parallelamente è stata impugnata per revocazione, sussistendone i presupposti, una delle due sentenze della Corte di Cassazione. La Corte di Cassazione con sentenza dell'ottobre 2020 ha rigettato l'impugnazione per revocazione. All'esito del giudizio di Appello in corso, verrà quantificato il maggiore importo eventualmente da restituire alla ASL. L'importo eventualmente da restituire potrà essere recuperato dal cedente;
- contenzioso legale con la Regione Lazio relativo a crediti sanitari incassati in corso di giudizio (in esecuzione di sentenza di secondo grado provvisoriamente esecutiva). La Regione ha promosso ricorso in Cassazione per l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello limitatamente ai crediti extra budget 2007-2008. La Corte di Cassazione ha: (i) accolto il ricorso della Regione, ma non ha negato a UBI Factor il diritto a vedersi pagati i crediti extra budget 2007-2008; (ii) rilevato la competenza del Giudice Amministrativo. Il ricorso per la revocazione della sentenza della Cassazione è stato depositato il 25 giugno 2020, l'azione avanti il Giudice Amministrativo si prescrive in 10 anni (ovvero nel 2029).

⁸ Cfr. nota 1.

⁹ La chiamata in causa è collegata ad un'altra posizione relativa ad UBI Banca. In particolare, trattasi di una citazione da parte del fallimento di una società nei confronti della Controllante (riveniente da ex Medioleasing Spa), per ottenere la nullità invalidità/inefficacia del contratto con il quale la società stessa ha venduto nel 2009 a Medioleasing Spa un immobile sempre nell'ambito di un'operazione di lease-back (con immobile da costruire) e conseguente retrocessione al fallimento dell'immobile stesso, unitamente a frutti e proventi, presenti e futuri. Per tale contenzioso è in essere l'accordo sottoscritto tra UBI Banca e il Fondo Nazionale di Risoluzione del 18 gennaio 2017 (per ulteriori dettagli in merito si veda la nota 1).

Si segnala inoltre il ricevimento di un reclamo rilevante contenente una richiesta risarcitoria per danni subiti a fronte del disconoscimento della sottoscrizione sulla fidejussione e dell'asserita indebita segnalazione della garanzia alla Centrale Rischi.

* * *

Rispetto all'informativa riportata nella Nota Integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 si segnalano come *conclusi* i seguenti contenziosi:

- contenzioso nei confronti di **UBI Leasing** relativo alla impugnazione di una transazione volta a definire una controversia concernente la proprietà di beni concessi in locazione finanziaria. Il giudizio di appello si è concluso con sentenza favorevole alla Società;
- richiesta di risarcimento danni nei confronti di **UBI Banca** (ex Banca Adriatica¹⁰) derivanti dalla perdita di valore della quota di partecipazione asseritamente riveniente dall'attività di direzione e coordinamento della Banca nella società partecipata. Il Tribunale di Ancona, con sentenza pubblicata in data 8 giugno 2020, ha respinto la domanda risarcitoria proposta dall'attrice giudicandola infondata e ha disposto la condanna della controparte alle spese. Sentenza passata in giudicato a gennaio 2021.

* * *

Si segnala, inoltre, la riclassificazione come *rischio remoto* delle seguenti cause:

- contenzioso (*precedentemente classificato come rischio possibile*) avente ad oggetto un'azione di responsabilità contrattuale e non derivante dalla mancata erogazione da parte di **UBI Banca** a una Società ora fallita di alcune tranches di mutuo fondiario a Stato Avanzamento Lavori (SAL);
- atto di citazione (*per il quale nell'informativa al 30 settembre 2020 era in corso la valutazione del rischio di soccombenza*) con richiesta risarcitoria relativamente a una posizione ex Centrobanca.

Per completezza informativa si segnala che:

- con il provvedimento del 15 maggio 2017, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha deliberato la non sanzionabilità di ABI e di altre 11 banche (tra cui **UBI Banca**) coinvolte nella genesi e nella definizione dell'accordo interbancario per il servizio "Sepa-compliant Electronic Database Alignment", c.d. SEDA¹¹, in ragione della non gravità dell'infrazione afferente ad una presunta intesa restrittiva della concorrenza, anche alla luce del contesto normativo ed economico in cui le condotte si sono svolte (si rinvia alle precedenti informative per maggiori dettagli sul procedimento). Il provvedimento conclusivo del procedimento prescriveva che le citate parti coinvolte dovessero in ogni caso cessare il comportamento in atto e astenersi in futuro dal porre in essere condotte analoghe, presentando apposita relazione per dar conto delle misure adottate entro il 1° gennaio 2018. L'ottemperanza al provvedimento è stata assicurata tramite una revisione dell'accordo interbancario in questione, modificando il modello contrattuale e di remunerazione ivi previsto, per passare ad un diverso sistema - in precedenza già condiviso dall'AGCM - basato sull'applicazione di commissioni interbancarie multilaterali (c.d. MIF) parametrize ai costi. L'implementazione del nuovo modello ha comportato - sotto il coordinamento dell'ABI, che ha regolato le varie fasi con proprie circolari - l'attuazione di un complesso di modifiche agli assetti contrattuali e alle applicazioni informatiche, richiedendo tra l'altro la risoluzione di tutti i contratti in essere e la necessità, per le Banche che tenevano i rapporti per l'erogazione del servizio SEDA lato beneficiario (c.d. PSP di Allineamento), di sottoscrivere nuovi contratti con i clienti che volessero continuare ad usufruire del servizio alle nuove condizioni. Il nuovo modello è operativo dal 1° gennaio 2018. Tutte le attività svolte sono state tempestivamente rappresentate all'AGCM in una relazione curata dalla stessa ABI, cui **UBI Banca** ha aderito.

¹⁰ Cfr. Nota 1.

¹¹ Il SEDA è un servizio aggiuntivo, offerto facoltativamente alla clientela per colmare alcune limitazioni dei nuovi schemi di addebito diretto SEPA DD, imposti nell'area SEPA dal febbraio 2014, rispetto al precedente servizio nazionale RID.

In data 10 agosto [UBI Banca](#) ha ricevuto comunicazione ufficiale dall'AGCM a conferma che le procedure poste in essere dall'ABI e dalle banche coinvolte sono ritenute dall'Autorità in linea con le misure indicate nel provvedimento conclusivo, ferma una riserva di monitoraggio per il futuro sulla corretta implementazione del nuovo modello.

Si ricorda che [UBI Banca](#) ha impugnato il provvedimento del 15 maggio 2017 davanti al giudice amministrativo, contestando in radice l'esistenza dell'intesa restrittiva della concorrenza. L'udienza di discussione del merito davanti al TAR del Lazio è fissata per il 9 Giugno 2021;

- la [Banca](#) non ha adempiuto alle decisioni sfavorevoli dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie relative a ricorsi di ex azionisti di Banca delle Marche, stante l'inconciliabilità dell'interpretazione fornita dall'Arbitro in ordine al D.lgs. n. 180/2015 e ai successivi provvedimenti di Banca d'Italia del 22 novembre 2015, secondo cui sussisterebbe la legittimazione passiva della Banca in tali procedimenti, rispetto a quella della stessa Banca, e l'assenza di rimedi alternativi consentiti dalla normativa disciplinante il procedimento dinanzi all'Arbitro. Detto inadempimento si pone come l'unica soluzione coerente con l'impostazione difensiva assunta dalla Banca, anche in ambito Giudiziale. Le ragioni dell'inadempimento sono state illustrate all'Arbitro e alla CONSOB con apposita comunicazione, in cui è stata, tra l'altro, evidenziata la massima considerazione in cui viene tenuta l'attività svolta dall'Arbitro per le Controversie Finanziarie. Nel contempo sono stati pagati i costi amministrativi dei procedimenti posti dalle decisioni a carico della Banca;
- in data 19 giugno 2019 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato nei confronti di [UBI Banca](#) un procedimento istruttorio per presunte pratiche commerciali scorrette, correlate alla vendita di polizze assicurative offerte o commercializzate dalla Banca in abbinamento a contratti di credito al consumo relativi a beni immobili residenziali e contestuale richiesta di informazioni e di esibizione di documenti. Il 2 agosto 2019 l'AGCM ha esteso il procedimento all'apertura di conti correnti in abbinamento ai suddetti contratti e richiesto informazioni e documenti al riguardo. Con provvedimento notificato in data 13 marzo 2020 l'AGCM ha irrogato a UBI Banca una sanzione amministrativa pecuniaria pari a 3.750.000 euro, per la sola pratica concernente la vendita delle polizze assicurative, vietandone altresì la diffusione o continuazione; l'AGCM attesta invece di non rilevare evidenza di un indebito condizionamento sulla clientela riguardo l'offerta dei conti correnti, di cui alla seconda contestazione. UBI Banca, pur avendo ottemperato alle misure indicate nel provvedimento, non ne condivide le conclusioni e, per questo, ha depositato ricorso dinanzi al TAR del Lazio.

Contestazioni antiriciclaggio

Contestazioni per inosservanza delle disposizioni di cui al Titolo II "Obblighi" del D.Lgs. 231/2007

Nel corso dell'anno 2020 sono stati notificati al Consolidato UBI Banca n. 3 "Processi Verbali di Contestazione" per omesse segnalazioni di operazioni sospette, ai sensi della normativa "Antiriciclaggio".

Di seguito si riportano le nuove posizioni, nonché quelle già in gestione, per le quali sono intervenuti aggiornamenti nel suddetto periodo.

1) Nuova posizione

- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 22 maggio 2020 ad UBI Banca, per omessa segnalazione a fronte di un'operatività relativa ad un conto corrente intrattenuto all'epoca presso la ex Banca Popolare di Ancona (ora UBI Banca), evidenziando addebiti ed accrediti per complessivi 334,8 migliaia di euro. Si è provveduto ad inoltrare al MEF le relative memorie difensive entro i termini previsti;
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 22 maggio 2020 ad UBI Banca, per omessa segnalazione a fronte di un'operatività relativa ad un conto corrente intrattenuto all'epoca presso la ex Banca Popolare di Ancona (ora UBI Banca), evidenziando addebiti ed accrediti per complessivi 605,9 migliaia di euro. Si è provveduto ad inoltrare al MEF le relative memorie difensive entro i termini previsti;
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 26 maggio 2020 ad UBI Banca, per omessa segnalazione a fronte di un'operatività relativa ad un conto corrente intrattenuto all'epoca presso la ex Banca Popolare di Ancona (ora UBI Banca), evidenziando addebiti ed accrediti per complessivi 916,8 migliaia di euro. Si è provveduto ad inoltrare al MEF le relative memorie difensive entro i termini previsti.

2) Posizioni in gestione

- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza notificato in data 2 ottobre 2018 ad UBI Banca per omessa segnalazione a fronte di un'operatività relativa a bonifici ricevuti dall'estero per complessivi 945 migliaia di euro. Il MEF a conclusione del relativo procedimento ha emesso in data 7.10.2020 decreto sanzionatorio a carico del dipendente interessato con irrogazione di sanzione amministrativa pecuniaria pari a 94,5 migliaia di euro, da corrispondersi in solido con la Banca. L'obbligato principale e la Banca hanno proposto opposizione contro il suddetto decreto dinanzi al Tribunale di Roma;
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza notificato in data 19 ottobre 2018 ad UBI Banca per omessa segnalazione a fronte di un'operatività relativa a versamenti di contante per complessivi 26.195,6 migliaia di euro da parte di una controparte bancaria. Il MEF a conclusione del relativo procedimento ha emesso in data 7.10.2020 decreto sanzionatorio a carico del dipendente interessato con irrogazione di sanzione amministrativa pecuniaria pari a 210 migliaia di euro, da corrispondersi in solido con la Banca. L'obbligato principale e la Banca hanno proposto opposizione contro il suddetto decreto dinanzi al Tribunale di Roma;
- Processi Verbali di contestazione della Guardia di Finanza notificati in data 19 ottobre 2018 a UBI Banca per omessa segnalazione a fronte di un'operatività relativa a bonifici dall'estero per complessivi 675 migliaia di euro. Il MEF a conclusione del relativo procedimento ha emesso in data 8.10.2020 un provvedimento di archiviazione nei confronti di un dipendente e in data 28.10.2020 due decreti sanzionatori (operatività complessiva pari a 325 migliaia di euro) a carico dei restanti dipendenti interessati con irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie pari complessivamente a 32,5 migliaia di euro, da corrispondersi in solido con la Banca. Gli obbligati principali e la Banca hanno proposto opposizione contro i suddetti decreti dinanzi al Tribunale di Roma;
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza notificato in data 14 novembre 2018 a UBI Banca per omessa segnalazione a fronte di un'operatività relativa ad un bonifico verso l'estero di 5.252,1 migliaia di euro. Il MEF a conclusione del relativo procedimento ha emesso in data 16.10.2020 decreto sanzionatorio a carico del dipendente interessato con irrogazione di sanzione amministrativa pecuniaria pari a 120 migliaia di euro, da corrispondersi in solido con la Banca. L'obbligato principale e la Banca hanno proposto opposizione contro il suddetto decreto dinanzi al Tribunale di Roma;
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza notificato in data 26 novembre 2018 a UBI Banca per omessa segnalazione a fronte di un'operatività relativa a bonifici domestici per complessivi 2.688 migliaia di euro. Il MEF a conclusione del relativo procedimento, ha emesso in data 16.10.2020 due decreti sanzionatori a carico dei dipendenti interessati con irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie pari complessivamente a 268,8 migliaia di euro, da corrispondersi in solido con la Banca. Gli obbligati principali e la Banca hanno proposto opposizione contro i suddetti decreti dinanzi al Tribunale di Roma;
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza notificato in data 5 dicembre 2018 a UBI Factor Spa per omessa segnalazione a fronte di un'operatività di factoring di 46.716,8 migliaia di euro. Il MEF a conclusione del relativo procedimento ha emesso in data 6.11.2020 decreto sanzionatorio a carico del dipendente interessato con irrogazione di sanzione amministrativa pecuniaria pari a 210 migliaia di euro, da corrispondersi in solido con la Società. L'obbligato principale e UBI Factor Spa hanno proposto opposizione contro il suddetto decreto dinanzi al Tribunale di Roma;
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 3 maggio 2013 alla allora Banca delle Marche, per omessa segnalazione di operazione sospetta. La Corte di Appello di Roma con sentenza n. 4857/2020 dell'8.10.2020 non ha accolto l'impugnazione proposta dalla Banca, ma ha rideterminato la sanzione irrogata dal MEF in 300 migliaia di euro, compensando le spese di lite del secondo grado per la metà e condannando la Banca alla rifusione al Ministero della restante metà, liquidata in 7 migliaia di euro, oltre rimborso spese forfetarie (pari al 15%). La Banca ha pertanto diritto ad essere ristorata dal MEF della differenza tra la sanzione (pari a 966,2 migliaia di euro) a suo tempo pagata e l'importo di 300 migliaia di euro aumentato delle spese di soccombenza (oltre interessi legali dal pagamento avvenuto nel 2014);

- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 24 marzo 2010 alla allora Banca Popolare di Ancona, per omessa segnalazione di operazione sospetta. Con sentenza n. 6616/19, la Corte di Appello di Roma ha accolto in parte l'appello proposto avverso la sentenza di primo grado e ridotto la sanzione da 137,4 migliaia di euro a 30 migliaia di euro. Dopo il passaggio in giudicato della sentenza è stata richiesta al MEF la ripetizione della differenza (107,4 migliaia di euro) tra quanto pagato dalla Banca in ottemperanza al decreto sanzionatorio e la sanzione così come rideterminata in giudizio;
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 3 maggio 2010 alla allora Banca Popolare di Ancona, per omessa segnalazione di operazione sospetta. La Corte d'Appello di Roma in data 29.10.2020 ha annullato, nei confronti della Banca, il decreto sanzionatorio notificato nel 2015, mentre nei confronti del dipendente interessato ha ridotto la sanzione (pagata nel 2017 per 47,2 migliaia di euro) ad euro 30.000;
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 24 luglio 2007 alla allora Banca Popolare Ancona, per omessa segnalazione di operazione sospetta. La Corte di Cassazione, con Sentenza n. 9520/18 del 18 aprile 2018, ha cassato la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Ancona, rinviando a quest'ultima in diversa composizione. Il Giudice del rinvio, in parziale accoglimento dell'opposizione, ha rideterminato la sanzione in 60 mila euro e condannato gli opposenti (dipendente e Banca) in solido. Il 25 giugno 2020 è stata trasmessa istanza di riduzione della sanzione a 40 mila euro, ai sensi dell'art. 68 D.Lgs. n. 231/2007. Il MEF ha autorizzato il pagamento della sanzione in misura ridotta, che è stato contestualmente effettuato;
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 29 settembre 2011 alla allora Banca Popolare Commercio e Industria (ora UBI Banca), per omessa segnalazione di operazione sospetta. Il Giudice di primo grado, il 10 gennaio 2020, ha disposto la riduzione della sanzione a 3 mila euro;
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 29 ottobre 2015 alla allora Banca Popolare Ancona, per omessa segnalazione di operazione sospetta. Il Tribunale di Roma, con sentenza del 3 dicembre 2019 – pur rigettando l'opposizione proposta dalla Banca e dal dipendente avverso il decreto sanzionatorio del MEF (sanzione al dipendente e in solido ad UBI Banca pari a 36 migliaia di euro) – ha al contempo accolto la domanda subordinata e così ridotto la sanzione amministrativa alla misura di 3 mila euro. Il pagamento è stato effettuato.

Si segnala infine che, in considerazione del tempo trascorso dalle date di notifica delle contestazioni, i seguenti procedimenti, per i quali sono state redatte ed inoltrate, nei termini previsti, memorie difensive al MEF, sono da considerarsi estinti:

- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 17 marzo 2015 alla allora Banca Popolare di Bergamo per omessa segnalazione di operazione sospetta;
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 4 febbraio 2015 alla allora Banca delle Marche per omessa segnalazione di operazione sospetta;
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 4 febbraio 2015 alla allora Banca delle Marche per omessa segnalazione di operazione sospetta;
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 16 novembre 2015 alla allora Banca delle Marche per omessa segnalazione di operazione sospetta.

Per le residue n. 10 posizioni aperte, non si sono verificati fatti di rilievo nel periodo in esame.

Contestazioni per inosservanza delle disposizioni di cui al Titolo III “Misure ulteriori” del D.Lgs. 231/2007

Nel corso dell'anno 2020 il Consolidato UBI Banca ha ricevuto n. 1 contestazione per inosservanza delle disposizioni di cui al Titolo III del novellato D.Lgs. 231/2007, la quale è stata chiusa a fronte della fruizione dell'istituto dell'oblazione.

Nel medesimo periodo è stato ricevuto un decreto sanzionatorio per una contestazione pervenuta nell'anno 2018: il Consolidato UBI Banca ha provveduto al pagamento della sanzione comminata per un importo di 770 euro.

Per quanto concerne, infine, lo stato delle contestazioni in capo alle ex Nuove Banche, si informa che non risultano pervenute nel corso dell'anno 2020 contestazioni di infrazioni e/o violazioni rilevanti di conformità alle disposizioni in materia.

Il contenzioso fiscale

Nel prosieguo viene dato conto, oltre che delle attività istruttorie delle autorità fiscali, dei contenziosi fiscali passivi del Consolidato UBI Banca di valore unitario (imposte e sanzioni) superiore a 100 mila euro.

Verifiche fiscali ed altre attività istruttorie

Il 20 novembre 2018 l'amministrazione finanziaria di Madrid (Agenzia Tributaria) ha iniziato una verifica fiscale ai fini delle imposte sui redditi per le annualità 2014 e 2015 e dell'IVA per l'annualità 2015 nei confronti della filiale di Madrid di UBI Banca (che ha terminato la propria attività in data 31 dicembre 2018). In data 7 febbraio 2020 UBI Banca ha definito transattivamente i rilievi emersi sugli anni 2015 e 2016, versando complessivamente nel successivo mese di marzo 67 mila euro per IVA, interessi e sanzioni. Si è tuttora in attesa della notifica degli interessi dovuti per l'anno 2016 (stimabili in circa 6 mila euro).

Il 3 giugno 2020 l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato ad UBI Banca un questionario con richiesta di documentazione relativa all'annualità 2015 in merito a controllo relativo ai prezzi di trasferimento infragruppo e controllo ai fini delle ritenute fiscali infragruppo. UBI Banca ha tempestivamente presentato tutta la documentazione richiesta ed è in attesa di eventuali sviluppi.

Atti di accertamento

UBI Banca Spa: imposta di registro pegno quote

L'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Bologna ha notificato ad UBI Banca Spa un avviso di liquidazione per imposta di registro su un atto di pegno quote di Srl quantificando una maggiore imposta di 108 mila euro. UBI Banca, unitamente alla controparte dell'atto di pegno, ha depositato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna il 16 febbraio 2019, che con sentenza depositata il 20 dicembre 2019 ha accolto il ricorso. L'Agenzia delle Entrate ha notificato appello il 17 giugno 2020. UBI Banca si è costituita con proprie controdeduzioni depositate presso la Commissione Tributaria Regionale dell'Emilia-Romagna il 3 settembre 2020.

UBI Banca Spa (ex Banca Tirrenica) e Oro Italia Trading: IVA 2014

Il 28 dicembre 2015 Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio Spa ed Oro Italia Trading Spa, nell'ambito della liquidazione IVA di gruppo in essere fino al 31 dicembre 2014, hanno presentato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Toscana, un'istanza di rimborso di IVA per l'anno 2014 prudenzialmente non detratta in ragione di alcune possibili contestazioni nell'ambito di un'asserita “frode carosello” per circa 3,2 milioni di euro. L'Agenzia delle Entrate ha negato il diritto al rimborso e nell'aprile 2016 le due società hanno proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Firenze. L'udienza, originariamente fissata per il mese di maggio 2017, è stata rinviata a nuovo ruolo.

UBI Banca (ex Banca Tirrenica in qualità di incorporante di Etruria Leasing): imposte ipocatastali 2010

In data 23 aprile 2012 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale I di Roma - ha notificato alla ex Etruria Leasing un avviso di rettifica e liquidazione del valore venale di un immobile acquistato nel 2010 dalla Società di leasing accertando un valore di 15,6 milioni di euro, a fronte di un valore dichiarato di 3,5 milioni di euro, e quantificando per l'effetto una maggiore imposta ipotecaria di 181 mila euro e una maggiore imposta catastale di 60 mila euro, oltre interessi e sanzioni.

Nel novembre 2012 la ex Etruria Leasing ha proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma, integralmente accolto.

L'Agenzia delle Entrate ha proposto appello contro tale sentenza avanti la Commissione Tributaria Regionale del Lazio, che ha parzialmente accolto l'appello dell'Agenzia delle Entrate, rideterminando il valore venale dell'immobile in 9 milioni di euro.

In data 21 agosto 2018 UBI Banca ha depositato ricorso avanti la Corte di Cassazione che, accogliendo il ricorso, ha disposto il rinvio ad altra sezione della Commissione Regionale. Nel secondo semestre 2020 UBI Banca ha notificato riassunzione del ricorso presso la Commissione Tributaria Regionale del Lazio e, successivamente, ha depositato istanza di estinzione del giudizio per effetto della definizione della lite posta in essere dalla società coobbligata (venditrice dell'immobile) in forza della c.d. "pace fiscale" di cui all'art. 6 D.L. 119/2018. In data 22 dicembre 2020 la Commissione Tributaria Regionale del Lazio ha depositato sentenza di estinzione del giudizio per cessata materia del contendere senza oneri a carico di UBI Banca Spa.

UBI Banca Spa: imposta di registro atto giudiziario

L'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano ha notificato il 7 marzo 2013 a Centrobanca Spa (attuale UBI Banca Spa) un avviso di liquidazione per imposta di registro su un decreto ingiuntivo quantificando una maggiore imposta di 120 mila euro, oltre sanzione ed interessi. UBI Banca ha impugnato l'avviso avanti le commissioni tributarie competenti ottenendo sentenze favorevoli in primo e secondo grado. Nel 2016 l'Agenzia delle Entrate ha notificato ricorso alla Corte di Cassazione e UBI Banca Spa ha presentato controricorso nei termini di legge. L'udienza di trattazione presso la Corte di Cassazione si è tenuta in Camera di Consiglio il 17 febbraio 2021 e si attende il deposito delle relative decisioni.

UBI Banca (ex Banca Adriatica in qualità di incorporante di Medioleasing): IVA 2005

In data 2 dicembre 2010 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Ancona ha notificato alla ex Medioleasing un avviso di accertamento con richiesta di una maggiore IVA pari a 740 mila euro oltre interessi e contestuale irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di 925 mila euro. La contestazione si basava su una presunta riqualifica di contratti di leasing nautico (contraddistinti dal c.d. "maxicanone" iniziale) in compravendita del bene oltre ad operazioni di sale and lease back immobiliare.

La ex Medioleasing è risultata soccombente in primo e secondo grado: nel mese di novembre 2013 ha proposto ricorso avanti la Corte di Cassazione. La data dell'udienza di trattazione non è ancora stata fissata. Nelle more del giudizio, la società ha provveduto al pagamento integrale degli ammontari pretesi a titolo di imposta, sanzioni e interessi.

UBI Banca Spa: imposta sostitutiva sui finanziamenti stipulati all'estero

In data 21 dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Ancona ha notificato a Banca delle Marche ed a Medioleasing (poi fusa per incorporazione nella prima), quali obbligate in solido, un avviso di liquidazione contenente la richiesta di imposta sostitutiva ex D.P.R. 601/1973 di circa 1 milione di euro, oltre sanzione per 1,2 milioni di euro ed interessi, in relazione ad un contratto di finanziamento stipulato tra Banca delle Marche e la società di leasing in data 27 dicembre 2007 nella Repubblica di San Marino.

Ambedue le società – alle quali è succeduta UBI Banca – hanno impugnato l'avviso di liquidazione avanti le commissioni tributarie competenti, risultando soccombenti in primo e secondo grado (da ultimo, le sentenze della Commissione Tributaria Regionale delle Marche

sono state depositate il 10 settembre 2020). È in corso di predisposizione il ricorso avanti la Corte di Cassazione.

Nelle more del giudizio le società hanno provveduto al pagamento integrale degli ammontari pretesi a titolo di imposta, sanzioni e interessi.

UBI Banca Spa: imposta di registro compravendita sportelli bancari

In data 21 ottobre 2010 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Milano ha notificato a Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio tre avvisi di rettifica e liquidazione con richiesta di una maggiore imposta di registro per complessivi 110 mila euro (oltre interessi) in relazione all'acquisto di sportelli bancari ove veniva contestata la modalità di determinazione dell'avviamento del complesso aziendale.

Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio ha proposto tempestivi ricorsi avverso i tre avvisi alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano la quale ha parzialmente accolto le ragioni della Banca e rideterminato la pretesa erariale in circa 55 mila euro (oltre interessi). Sia Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio che l'Agenzia delle Entrate hanno proposto appello per la parte di rispettiva parziale soccombenza, in esito al quale la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia ha confermato le decisioni di primo grado. Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio ha proposto ricorso avanti la Corte di Cassazione nel 2013. L'udienza si è tenuta in Camera di Consiglio il 4 dicembre 2020 e si attende il deposito delle relative decisioni.

IW Bank: sanzione per omesso parziale versamento saldo ritenute su interessi 2007

Nell'anno 2010 IW Bank Spa procedeva a regolarizzare un parziale omesso versamento a saldo di ritenute su interessi da depositi e conti correnti corrisposti alla propria clientela sull'anno 2007. La regolarizzazione è avvenuta mediante versamento integrale delle ritenute omesse con i relativi interessi, seguito dalla presentazione di una dichiarazione integrativa. IW Bank Spa restava in attesa del provvedimento di irrogazione delle sanzioni amministrative posto che erano decorsi i termini per l'effettuazione del ravvedimento operoso.

Nel 2011 l'Agenzia delle Entrate ha dapprima irrogato una sanzione amministrativa per infedele dichiarazione pari al 100% delle ritenute non dichiarate (sanzione versata da IW Bank Spa in conformità alla legge vigente) e, successivamente, ha notificato ulteriore cartella di pagamento irrogando una sanzione per omesso versamento di ritenute alla fonte per circa 624 mila euro (pari al 30% delle ritenute non versate). IW Bank Spa ha impugnato in giudizio la cartella, risultando vittoriosa in primo e secondo grado.

Nel 2014 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione e IW Bank Spa si è costituita nei termini di legge. L'udienza di trattazione non è ancora stata fissata.

IW Bank: Sanzione per omesso parziale versamento acconto ritenute su interessi 2007

Nel maggio 2011 l'Agenzia delle Entrate ha notificato a IW Bank Spa una cartella di pagamento di circa 102 mila euro, rilevando un presunto insufficiente versamento di acconto per ritenute su interessi da depositi e conti correnti corrisposti alla propria clientela ed irrogando una sanzione di 94 mila euro oltre compenso di riscossione.

La controversia si basa sul fatto che IW Bank Spa ha versato l'acconto su ritenute alla fonte in misura pari al 90% di quanto dovuto per l'anno precedente, mentre l'Agenzia delle Entrate riteneva che la base di commisurazione dell'ammontare da corrispondere fosse il 100% di quanto dovuto per l'anno precedente.

IW Bank Spa ha impugnato in giudizio la cartella, risultando vittoriosa in primo e secondo grado. Nel 2014 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione e IW Bank Spa si è costituita nei termini di legge. L'udienza di trattazione non è ancora stata fissata.

SEZIONE 11 Riserve tecniche – Voce 110

11.1 Riserve tecniche: composizione

Questa voce corrisponde alla voce C del passivo dello stato patrimoniale di un'impresa di assicurazione.

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31.12.2020	31.12.2019
A. Ramo danni	-	-	-	-
A.1 Riserve premi	-	-	-	-
A.2 Riserve sinistri	-	-	-	-
A.3 Altre riserve	-	-	-	-
B. Ramo vita	2.402.722	-	2.402.722	2.210.294
B.1 Riserve matematiche	2.064.587	-	2.064.587	2.193.511
B.2 Riserve per somme da pagare	6.373	-	6.373	13.804
B.3 Altre riserve	331.762	-	331.762	2.979
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	-	-
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-	-	-
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	2.402.722	-	2.402.722	2.210.294

11.2 Riserve tecniche: variazioni annue

	31.12.2020
A. Ramo danni	
Esistenze iniziali	-
Operazioni di aggregazione aziendale	-
Variazione della riserva	-
Esistenze finali	-
B. Ramo vita	
Esistenze iniziali	2.210.294
Operazioni di aggregazione aziendale	
Variazione per premi	275.157
Variazione per redditi e altri bonus riconosciuti agli assicurati	(185.426)
Variazione per differenza cambio	
Variazione delle altre riserve tecniche	102.697
Esistenze finali	2.402.722
Totale	2.402.722

SEZIONE 12 Azioni rimborsabili – Voce 130

12.1 Azioni rimborsabili: composizione

Non sono state emesse azioni con clausole di diritto di rimborso.

SEZIONE 13 Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Nr azioni ORDINARIE	1.144.285.146	1.144.285.146
Nr azioni PROPRIE	8.877.911	9.251.800

Il capitale sociale di UBI Banca Spa alla data del 31 dicembre 2020 risulta pari a 2.843.177.160,24 euro suddiviso in nr. 1.144.285.146 azioni nominative prive del valore nominale.

13.2 Capitale – Numero azioni della Controllante: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.144.285.146	-
- interamente liberate	1.144.285.146	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(9.251.800)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.135.033.346	-
B. Aumenti	373.889	-
B.1 Nuove emissioni	373.889	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	373.889	-
- a favore dei dipendenti	373.889	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.135.407.235	-
D.1 Azioni proprie (+)	8.877.911	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.144.285.146	-
- interamente liberate	1.144.285.146	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate 373.889 azioni proprie (188.890 nel 2019), nell'ambito delle politiche di remunerazione e incentivazione per il “personale più rilevante”, come descritto nella parte I della presente Nota Integrativa.

Complessivamente, al 31.12.2020 le azioni proprie in portafoglio sono pari a n. 8.877.911 (9.251.800 nel 2019) per un valore di bilancio pari 27.136.288 euro (28.111.330 euro nel 2019).

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili del Bilancio Consolidato hanno registrato una variazione positiva di 234,8 milioni di euro sostanzialmente dovuta alla capitalizzazione del risultato consolidato dell'esercizio 2019 riesposto pari a 233,1 milioni di euro.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca, a gennaio 2020, ha emesso uno strumento di capitale aggiuntivo di classe 1 "Additional Tier 1" (c.d. *Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes*) per un valore nominale di 400 milioni di euro, destinato a investitori istituzionali. Il titolo, emesso su base stand alone, presenta caratteristiche in linea con la normativa "CRD IV" e contribuisce all'ottimizzazione della struttura di capitale della Banca.

13.6 Altre informazioni

Nulla da segnalare.

SEZIONE 14 Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Pramerica SGR Spa	66.032	55.728
Altre partecipazioni	2.714	2.502
Totale	68.746	58.230

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nulla da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Operazioni	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	28.466.453	13.764.159	275.151	42.505.763	36.669.465
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.010.933	3.743	1.490	2.016.166	1.595.745
c) Banche	852.910	-	-	852.910	491.011
d) Altre società finanziarie	5.861.586	251.153	376	6.113.115	2.886.577
e) Società non finanziarie	17.167.167	12.333.674	264.507	29.765.348	28.175.614
f) Famiglie	2.573.857	1.175.589	8.778	3.758.224	3.520.518
2. Garanzie finanziarie rilasciate	5.020.266	838.950	114.655	5.973.871	6.083.941
a) Banche Centrali	120.000	-	-	120.000	120.000
b) Amministrazioni pubbliche	62.610	7	-	62.617	71.040
c) Banche	217.623	4.512	-	222.135	252.216
d) Altre società finanziarie	121.464	5.315	52	126.831	145.834
e) Società non finanziarie	4.314.521	668.430	111.605	5.094.556	5.120.764
f) Famiglie	184.048	160.686	2.998	347.732	374.087

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Per il Consolidato UBI Banca non si rileva la casistica.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Valore nominale	
	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	416.879	1.742
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.843.394	5.195.944
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.397.462	31.114.828
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
Totale	23.657.735	36.312.514

La tabella riepiloga le attività iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale costituite dal Consolidato UBI Banca a garanzia di proprie passività.

L'ammontare indicato nella riga "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include 10.630,5 milioni di euro relativi ai mutui ceduti al veicolo UBI Finance Srl nell'ambito dei programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond).

Di seguito si riepiloga quanto sopra indicato:

	31.12.2020	31.12.2019
- UBI Finance Srl	10.630.502	15.743.306
- Cartolarizzazioni Proprie	-	-
- Totale	10.630.502	15.743.306

Le attività indicate in tabella come poste a garanzia di operazioni di Covered Bond sono riferite al programma UBI Finance, di cui UBI Banca Spa è emittente delle Obbligazione Bancarie Garantite.

Non sono indicate attività poste a garanzia di Cartolarizzazioni proprie, in quanto al 31.12.2020 non sono presenti operazioni di cartolarizzazione con titoli, in tutto o in parte, collocati sul mercato.

Nelle tabelle di dettaglio non sono comprese le attività poste a garanzia dell'operazione di Covered Bond UBI Finance CB2 in quanto i relativi titoli, emessi da UBI Banca Spa, sono stati tutti riacquistati dall'emittente e quindi non figurano fra le passività di bilancio.

Si rimanda a quanto indicato nell'apposita sezione della presente Nota per maggiori dettagli relativi alle operazioni di Cartolarizzazione e Covered Bond sopra citate.

Le attività finanziarie riportate nella tabella si riferiscono a titoli di proprietà posti a garanzia di passività e impegni posti in essere dal Gruppo secondo il seguente dettaglio riepilogativo:

Portafogli	A garanzia di passività o impegni
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
	Anticipazioni Banca d'Italia 9.102
	Mutui a garanzia di Covered Bond 16
	Finanziamenti BEI 440
	PCT passivi 407.321
	416.879
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
	Anticipazioni Banca d'Italia 1.059.225
	PCT passivi 784.169
	1.843.394
Attività finanziarie al costo ammortizzato - Clientela	
	Anticipazioni Banca d'Italia 8.957.824
	Finanziamenti BEI 944.488
	Mutui a garanzia di Covered Bond 10.630.502
	PCT Passivi 582.342
	Altre operazioni 282.306
	21.397.462

Le attività indicate in tabella come poste a garanzia di operazioni di Covered Bond sono riferite al programma UBI Finance, di cui UBI Banca è emittente delle Obbligazione Bancarie Garantite.

Per maggiori dettagli relativi alle operazioni di Cartolarizzazione e Covered Bond si rimanda all'apposita sezione della Parte E.

Unitamente alle sopra riportate attività, sono stati costituiti a garanzia anche titoli secondo il dettaglio riportato di seguito:

A garanzia di Passività e Impegni	Valore nominale dei titoli emessi da Terzi
Anticipazioni Banca d'Italia	2.100.000

Nel dettaglio di cui sopra, i titoli posti a garanzia di anticipazioni presso Banca d'Italia, acquisiti per il tramite di operazioni di pronti contro termine attive, sono emessi dalla società veicolo UBI Lease 2016 per 2,1 miliardi di euro (tranches senior), acquisiti dall'Originator UBI Leasing Spa.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Al 31.12.2020 il Consolidato UBI Banca non ha in portafoglio polizze index-linked. Gli investimenti relativi alle polizze unit-linked e fondi pensione risultano composti prevalentemente da quote di O.I.C.R. (97,7% della voce) e da titoli di debito (2,2% della voce); in misura residuale da titoli di capitale.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	64.531.055
a) Acquisti	32.346.766
1. Regolati	32.343.792
2. Non regolati	2.974
b) Vendite	32.184.289
1. Regolate	32.176.019
2. Non regolate	8.270
2. Gestioni di portafogli	69.403.894
a) Individuali	33.061.424
b) Collettive	36.342.470
3. Custodia e amministrazione di titoli	70.165.322
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. Altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	55.624.702
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	9.637.993
2. Altri titoli	45.986.709
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	53.743.843
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	14.540.620
4. Altre operazioni	299.544.229

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2020 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	920.166	849.753	70.413	51.202	17.895	1.316	8.616
2. Pronti contro termine	562.079	-	562.079	559.868	285	1.926	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	1.482.245	849.753	632.492	611.070	18.180	3.242	X
Totale 31.12.2019	1.729.637	776.804	952.833	904.074	40.143	X	8.616

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2020 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.791.649	849.753	941.896	51.202	879.498	11.196	4.881
2. Pronti contro termine	1.931.200	-	1.931.200	1.927.763	840	2.597	2.701
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	3.722.849	849.753	2.873.096	1.978.965	880.338	13.793	X
Totale 31.12.2019	4.783.799	776.804	4.006.995	3.206.615	792.798	X	7.582

Per quanto concerne i derivati, sono state poste in essere compensazioni in Bilancio fra le medesime controparti per un valore di 849,8 milioni di euro, laddove presenti tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32.

Trattasi di compensazioni che interessano talune classi di derivati OTC (Irs Plain Vanilla) in linea con quanto previsto dal Regolamento Europeo n. 648/2012 (European Market Infrastructure Regulation – c.d. EMIR).

Nelle colonne relative agli ammontari correlati ma non oggetto di compensazione sono stati inseriti: fra gli strumenti finanziari, il valore del derivato correlato per singola controparte fino a capienza, mentre nella colonna dei depositi ricevuti o concessi sono riportate fino a capienza le marginazioni, anch'esse correlate per singola controparte.

Di conseguenza, poste le partite correlate di derivati attivi e passivi e l'ammontare dei rispettivi depositi di marginazione ricevuti o effettuati, la colonna dell'ammontare (Tabella 6) rappresenta l'esposizione residua per controparte a carico di UBI Banca per 1,3 milioni di euro mentre l'esposizione residua a carico di terzi (Tabella 7) è pari a 11,2 milioni di euro.

Per i pronti contro termine non sono state rilevate le condizioni previste dallo IAS 32 tali da porre in essere compensazioni delle posizioni attive e passive con le medesime controparti nelle voci di bilancio.

Nelle colonne relative agli ammontari correlati ma non oggetto di compensazione sono stati inseriti: fra gli strumenti, il fair value del titolo sottostante per singola controparte fino a capienza, mentre nella colonna dei depositi ricevuti vengono indicate le marginazioni anch'esse correlate per singola controparte fino a capienza.

8. Operazioni di prestito titoli

Il Consolidato UBI Banca offre – tramite la società IW Bank Spa – il servizio di prestito titoli sia a controparti istituzionali sia a controparti retail. Per quanto attiene alle controparti retail si precisa che tale servizio consiste nella possibilità del cliente sia di poter ricevere in prestito i titoli (a fronte del pagamento di una commissione) sia di poter prestare titoli (a fronte della ricezione di un corrispettivo da parte di IW Bank Spa). Per quanto attiene, invece, alle controparti istituzionali, si precisa che IW Bank Spa provvede a prestare titoli a tali controparti a fronte della corresponsione di una commissione.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nulla da segnalare.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato

SEZIONE 1 Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	11.990	5.041	-	17.031	15.773
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.865	-	-	7.865	338
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	387	-	-	387	138
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.738	5.041	-	8.779	15.297
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	124.850	-	X	124.850	164.408
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.491	1.759.626	-	1.862.117	1.971.018
3.1 Crediti verso banche	1.245	4.502	X	5.747	7.297
3.2 Crediti verso clientela	101.246	1.755.124	X	1.856.370	1.963.721
4. Derivati di copertura	X	X	(48.364)	(48.364)	(29.192)
5. Altre attività	X	X	972	972	428
6. Passività finanziarie	X	X	X	93.195	58.009
Totale	239.331	1.764.667	(47.392)	2.049.801	2.180.444
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	175.131	-	175.131	220.660
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	103.634	-	103.634	131.469

La voce “3.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela” comprende interessi per 330,7 milioni di euro maturati su crediti ceduti a garanzia delle emissioni di Covered Bond nonché interessi per 58 milioni di euro maturati su crediti cartolarizzati.

La voce “4. Derivati di copertura”, nel rispetto delle disposizioni di cui alla Circolare di Banca d’Italia n. 262/2005, accoglie il saldo dei differenziali di copertura esposto in funzione del segno del flusso di interessi che i derivati stessi vanno a modificare.

La voce “6. Passività finanziarie” include gli interessi positivi maturati sulle passività finanziarie quale effetto dei tassi negativi e, in particolare, 82,9 milioni di euro quali componenti positive maturate su Debiti verso Banche relative al beneficio TLTRO maturato nel periodo.

La voce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired”, complessivamente pari a 175,1 milioni di euro, accoglie interessi riferiti alle esposizioni deteriorate verso la clientela. In conformità al principio IFRS 9, il saldo al 31 dicembre 2020 incorpora circa anche 82,8 milioni di euro netti riferiti al riversamento dell’attualizzazione connessa alla valutazione delle esposizioni deteriorate, agli interessi rilevati su base netta sui crediti non performing nonché al rilascio dell’attualizzazione della PPA sui crediti deteriorati derivanti dall’operazione di acquisizione delle ex Nuove Banche.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	55.897	84.153

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(64.981)	(370.151)	-	(435.132)	(514.559)
1.1. Debiti verso banche centrali	(707)	X	X	(707)	(95)
1.2. Debiti verso banche	(20.781)	X	X	(20.781)	(55.015)
1.3. Debiti verso clientela	(43.493)	X	X	(43.493)	(56.408)
1.4. Titoli in circolazione	X	(370.151)	X	(370.151)	(403.041)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(2.191)	-	-	(2.191)	(597)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(51)	(51)	(59)
5. Derivati di copertura	X	X	175.411	175.411	187.686
6. Attività finanziarie	X	X	X	(47.017)	(50.404)
Totale	(67.172)	(370.151)	175.360	(308.980)	(377.933)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(6.762)	-	-	(6.762)	(8.207)

La voce “5. Derivati di copertura” nel rispetto delle disposizioni di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, accoglie il saldo dei differenziali di copertura esposto in funzione del segno del flusso di interessi che i derivati stessi vanno a modificare.

Nella voce “6. Attività finanziarie” figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie quale effetto dei tassi negativi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta

Voci	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Interessi passivi su passività in valuta	(16.408)	(52.150)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	185.095	209.487
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(58.048)	(50.993)
C. Saldo (A-B)	127.047	158.494

Gli interessi relativi ai differenziali delle operazioni di copertura presentano, al 31 dicembre 2020, un saldo positivo di 127 milioni di euro.

SEZIONE 2 Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) garanzie rilasciate	48.599	49.347
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.072.781	1.024.899
1. negoziazione di strumenti finanziari	8.048	8.342
2. negoziazione di valute	8.154	8.532
3. gestioni di portafogli	510.335	420.159
3.1. individuali	65.693	66.096
3.2. collettive	444.642	354.063
4. custodia e amministrazione di titoli	9.837	10.103
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	226.970	262.839
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	47.523	34.241
8. attività di consulenza	14.601	11.420
8.1 in materia di investimenti	14.601	11.420
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	247.313	269.263
9.1. gestioni di portafogli	548	667
9.1.1. individuali	548	667
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	219.266	233.183
9.3. altri prodotti	27.499	35.413
d) servizi di incasso e pagamento	171.987	186.113
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	12.507	13.144
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	295.692	266.701
j) altri servizi	329.374	354.660
Totale	1.930.940	1.894.864

Nella voce j) “altri servizi” al 31 dicembre 2020 sono ricomprese commissioni attive per:

- finanziamenti a clientela: 97,5 milioni di euro (214,5 milioni di euro al 31 dicembre 2019)
- transazioni con l'estero: 12,1 milioni di euro (14,4 milioni di euro al 31 dicembre 2019)

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) garanzie ricevute	(37.369)	(32.221)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(92.870)	(90.045)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(10.771)	(9.842)
2. negoziazione di valute	(3)	(6)
3. gestioni di portafogli:	(7.211)	(7.883)
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate a terzi	(7.211)	(7.883)
4. custodia e amministrazione di titoli	(7.475)	(6.538)
5. collocamento di strumenti finanziari	(7.648)	(7.196)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(59.762)	(58.580)
d) servizi di incasso e pagamento	(49.878)	(62.314)
e) altri servizi	(52.417)	(44.715)
Totale	(232.534)	(229.295)

SEZIONE 3 Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	63	-	223	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.599	1.536	6.905	904
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	217	-	482	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	4.879	1.536	7.610	904

Alla voce “B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” sono compresi dividendi percepiti su possessori azionari in Banca d'Italia per circa 4,5 milioni di euro.

SEZIONE 4 Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	13.550	55.236	(6.706)	(8.948)	53.132
1.1 Titoli di debito	12.624	10.768	(5.111)	(7.404)	10.877
1.2 Titoli di capitale	926	445	(683)	(350)	338
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(912)	(49)	(961)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	44.023	-	(1.145)	42.878
2. Passività finanziarie di negoziazione	407	1.598	(4.444)	(11.346)	(13.785)
2.1 Titoli di debito	-	64	(3.380)	-	(3.316)
2.2 Debiti	407	1.534	(1.064)	(11.346)	(10.469)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(40.688)
3. Strumenti derivati	218.102	109.452	(174.865)	(118.439)	47.764
3.1 Derivati finanziari	218.102	98.751	(174.209)	(108.742)	47.416
- su titoli di debito e tassi di interesse	191.487	62.124	(153.145)	(79.418)	21.048
- su titoli di capitale e indici azionari	26.579	16.510	(20.962)	(9.597)	12.530
- su valute e oro	X	X	X	X	13.514
- altri	36	20.117	(102)	(19.727)	324
3.2 Derivati su crediti	-	10.701	(656)	(9.697)	348
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	232.059	166.286	(186.015)	(138.733)	46.423

Fra gli impatti più significativi si evidenzia:

- per quanto concerne l'aggregato "1. Attività finanziarie di negoziazione", la sottovoce "1.5. Altre" un risultato netto positivo pari a circa 42,9 milioni di euro (la voce in questione comprende gli utili e le perdite realizzati sulle operazioni in cambi chiuse nel corso dell'esercizio);
- per le differenze di cambio relative alle attività e passività finanziarie, un risultato negativo per circa 40,7 milioni di euro;
- nonché, relativamente alla voce "3. Strumenti derivati", i risultati netti positivi delle componenti Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse e su titoli di capitale e indici azionari (rispettivamente pari a 21 milioni di euro e 12,5 milioni di euro). L'aggregato comprende inoltre il risultato netto della componente Derivati finanziari su valute e oro (13,5 milioni di euro).

SEZIONE 5 Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	614.518	636.197
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.019.246	1.165.996
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	104.847	70.827
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.738.611	1.873.020
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.174.551)	(1.282.661)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(506.226)	(266.463)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(131.834)	(339.325)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.812.611)	(1.888.449)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(74.000)	(15.429)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Con riferimento alle posizioni sottostanti le operazioni di copertura si evidenziano in modo particolare circa +1,3 milioni di euro riferiti a titoli di debito valutati al costo ammortizzato, - 136,7 milioni di euro relativi a crediti verso clientela e + 61,6 milioni di euro riferiti a poste a vista passive.

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.147	(77.174)	(41.027)	40.109	(90.936)	(50.827)
1.1 Crediti verso banche	6.581	(8)	6.573	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	29.566	(77.166)	(47.600)	40.109	(90.936)	(50.827)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	136.338	(9.484)	126.854	36.991	(3.411)	33.580
2.1 Titoli di debito	136.338	(9.484)	126.854	36.990	(3.411)	33.579
2.2 Finanziamenti	-	-	-	1	-	1
Totale attività	172.485	(86.658)	85.827	77.100	(94.347)	(17.247)
Passività finanziarie al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	76	(5.708)	(5.632)	118	(4.042)	(3.924)
Totale passività	76	(5.708)	(5.632)	118	(4.042)	(3.924)

La voce “1.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela” negativa per 47,6 milioni di euro, attiene principalmente alle operazioni di cessione di crediti effettuate nel corso dell’esercizio (di cui -49,8 milioni di euro derivanti dall’operazione di cartolarizzazione di sofferenze conclusa a dicembre 2020 e assistita da GACS) e si inseriscono in un quadro operativo inteso a ridurre l’impatto di posizioni di difficile realizzo e con ingenti costi di gestione. Si ricorda, inoltre, che il dato riferito all’esercizio precedente accoglieva, tra l’altro, -34 milioni di euro rivenienti dall’operazione di cartolarizzazione di sofferenze conclusa a dicembre 2019 e assistita da GACS¹, -27 milioni di euro di cessioni massive di crediti in sofferenza (-25,5 milioni di euro di cessione di UBI Leasing e -1,5 milioni di euro di cessione di UBI Factor), +2,6 milioni di euro relativi a cessioni di inadempienze probabili e +10,3 milioni di euro relativi a cessioni di titoli di Stato spagnoli per un controvalore di 120 milioni di euro nominali.

Relativamente alla voce “2.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Titoli di debito”, gli utili netti sono principalmente riferibili a utili da cessione titoli di Stato per +105,7 milioni di euro circa e obbligazioni corporate per 21,1 milioni di euro.

La voce “3. Titoli in circolazione” accoglie una perdita di 5,6 milioni di euro riconducibile all’attività di riacquisto dei prestiti obbligazionari del Gruppo sottoscritti da controparti istituzionali e da clientela retail.

¹ Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte E – Sezione C – Operazioni di Cartolarizzazione della presente Nota Integrativa Consolidata.

SEZIONE 7 Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	100	115	(6)	(129)	80
1.1 Titoli di debito	100	115	(6)	(129)	80
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	3.914	1.093	(14.033)	(163)	(9.189)
2.1 Titoli in circolazione	3.914	1.093	(785)	(163)	4.059
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	(13.248)	-	(13.248)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	4.014	1.208	(14.039)	(292)	(9.109)

La voce “2.3 Debiti verso clientela” è totalmente rinveniente dall’attività svolta dal comparto assicurativo del Gruppo.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	55.295	5.916	(69.219)	(10.358)	(18.366)
1.1 Titoli di debito	7.701	-	(896)	(3.754)	3.051
1.2 Titoli di capitale	19.491	150	(16.792)	(40)	2.809
1.3 Quote di O.I.C.R.	25.353	4.845	(23.218)	(3.442)	3.538
1.4 Finanziamenti	2.750	921	(28.313)	(3.122)	(27.764)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	9.671
Totale	55.295	5.916	(69.219)	(10.358)	(8.695)

Il risultato netto delle Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, nel complesso negativo per 8,7 milioni di euro, è principalmente ascrivibile alle componenti Finanziamenti (negativo per 27,8 milioni di euro) e Attività finanziarie: differenze di cambio (positivo per 9,7 milioni di euro). Di valore più contenuto risulta invece il risultato netto relativo alle componenti Titoli di debito (positivo per 3 milioni di euro), Titoli di capitale (positivo per 2,8 milioni di euro) e Quote di O.I.C.R. (positivo per 3,5 milioni di euro).

Le plusvalenze registrate a valere sui Titoli di capitale, pari a 19,5 milioni di euro, sono per la maggior parte riconducibili alla rivalutazione della partecipazione in Nexi Spa per 14,2 milioni di euro.

Per quanto concerne le Quote di O.I.C.R., nel corso dell’esercizio sono state contabilizzate minusvalenze per 23,2 milioni di euro, di cui 5,5 milioni relative alle attività finanziarie ricevute a fronte di cessioni di crediti.

Il risultato netto della componente Finanziamenti è stato influenzato dalla complessiva variazione di fair value registrata dal portafoglio nel corso dell’esercizio (-25,6 milioni di euro), più che dai realizzi di competenza dell’esercizio (-2,2 milioni di euro).

SEZIONE 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	(1.367)	523	-	(844)	(442)
- Finanziamenti	-	-	(1.367)	434	-	(933)	137
- Titoli di debito	-	-	-	89	-	89	(579)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(109.345)	(224.494)	(1.722.435)	-	297.002	(1.759.272)	(740.313)
- Finanziamenti	(107.038)	(224.494)	(1.722.435)	-	297.002	(1.756.965)	(738.438)
- Titoli di debito	(2.307)	-	-	-	-	(2.307)	(1.875)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(109.345)	(224.494)	(1.723.802)	523	297.002	(1.760.116)	(740.755)

La voce “Rettifiche di valore – Crediti verso clientela – Finanziamenti” include le rettifiche effettuate a valere sul portafoglio crediti oggetto di cessione. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri aspetti.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette				Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
			Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(5.945)	3.325	-	(52.393)	(55.013)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(131)	65	-	(4.489)	(4.555)	-
3. Nuovi finanziamenti	(3.460)	-	-	(13.244)	(16.704)	-
31.12.2020	(9.536)	3.390	-	(70.126)	(76.272)	
31.12.2019	-	-	-	-		

La tabella include il dettaglio delle rettifiche/riprese di valore per i finanziamenti oggetto di “moratorie” o altre misure di concessione o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio			Terzo stadio
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(6.763)	-	-	256	-	(6.507)	(3.343)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(6.763)	-	-	256	-	(6.507)	(3.343)

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Per il Consolidato UBI Banca la casistica non sussiste.

SEZIONE 9 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, negativa per 28,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (-25,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019), accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile (leggasi derecognition) delle attività in parola bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

SEZIONE 10 Premi netti – Voce 160

10.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	276.043	-	276.043	314.541
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(387)	X	(387)	(227)
A.3 Totale	275.656	-	275.656	314.314
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	-	-	-	-
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-	X	-	-
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	-	-	-	-
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	-	-	-	-
B.5 Totale	-	-	-	-
C. Totale premi netti	275.656	-	275.656	314.314

La voce accoglie i premi di competenza al netto delle cessioni in riassicurazione che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 – "Insurance contracts".

SEZIONE 11 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 170

11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Voci	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Variazione netta delle riserve tecniche	(89.438)	(119.924)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(203.605)	(214.957)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(1.418)	(2.272)
Totale	(294.461)	(337.153)

11.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Variazione netta delle riserve tecniche	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	(92.355)	(117.925)
A.1 Importo lordo annuo	(92.363)	(117.925)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	8	-
B. Altre riserve tecniche	2.917	(1.999)
B.1 Importo lordo annuo	2.917	(1.999)
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
C.1 Importo lordo annuo	-	-
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale "riserve ramo vita"	(89.438)	(119.924)
2. Ramo danni	-	-
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-
Totale	(89.438)	(119.924)

11.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	31.12.2020	31.12.2019
Ramo vita: oneri relativi a sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	(197.379)	(214.717)
A.1 Importo lordo annuo	(197.384)	(214.733)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	5	16
B. Variazione delle riserve per somme da pagare	(6.226)	(240)
B.1 Importo lordo annuo	(6.231)	(291)
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	5	51
Totale sinistri ramo vita	(203.605)	(214.957)
Ramo danni: oneri relativi a sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	-	-
C.1 Importo lordo annuo	-	-
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	-	-
E. Variazioni della riserva sinistri	-	-
E.1 Importo lordo annuo	-	-
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale sinistri ramo danni	-	-
	(203.605)	(214.957)

Il saldo della voce si compone dei proventi ed oneri della gestione assicurativa che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 – “Insurance contracts” e che non sono inclusi nella voce “160. Premi netti” del conto economico. In particolare, comprende le prestazioni erogate agli assicurati al netto delle cessioni in riassicurazione, la variazione delle riserve tecniche nette e le altre componenti di proventi ed oneri assicurativi relative principalmente alle provvigioni pagate alle reti per il collocamento ed il mantenimento delle polizze assicurative presso la clientela.

11.4 Composizione della sottovoce “Altri proventi ed oneri delle gestione assicurativa”

	31.12.2020	31.12.2019
Altri proventi	3.205	13
Ramo vita	3.205	13
Ramo danni	-	-
Altri oneri	(4.623)	(2.285)
Ramo vita	(4.623)	(2.285)
Ramo danni	-	-

SEZIONE 12 Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Settori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1) Personale dipendente	(1.631.699)	(1.551.268)
a) Salari e Stipendi	(1.005.284)	(1.008.343)
b) Oneri sociali	(264.100)	(266.676)
c) Indennità di fine rapporto	(58.539)	(58.406)
d) Spese previdenziali	(104)	(99)
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(97)	(454)
f) Accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(374)	(899)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(374)	(899)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(43.950)	(44.564)
- a contribuzione definita	(43.950)	(44.564)
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(259.251)	(171.827)
2) Altro personale in attività	(543)	(1.180)
3) Amministratori e sindaci	(9.421)	(8.885)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(1.641.663)	(1.561.333)

Si evidenzia in modo particolare la voce di spesa “Altri benefici a favore dei dipendenti” che comprende principalmente l'onere pari a 232,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020, quale incentivo all'esodo per le uscite volontarie di personale previste dagli accordi sottoscritti dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo; nel 2019, l'importo contabilizzato, in relazione al fondo di solidarietà per le uscite volontarie di personale attivato dal Consolidato UBI Banca, era pari a 133,7 milioni di euro.

L'aggregato comprende inoltre gli oneri di integrazione, pari a circa 4,8 milioni di euro, rilevati nell'ambito del progetto di integrazione con la Capogruppo.

Per quanto concerne l'analisi delle principali variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente si rimanda alla sezione “Il Conto Economico” della Relazione sulla Gestione consolidata.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2020	31.12.2019
PERSONALE DIPENDENTE	18.114	18.763
a) dirigenti	357	355
b) quadri direttivi	7.997	8.021
c) restante personale dipendente	9.760	10.387
ALTRO PERSONALE	80	85

In “Altro personale” sono ricompresi anche gli Amministratori e Sindaci delle diverse Società del Consolidato UBI Banca.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Si rimanda a quanto iscritto nella sezione 10.5 dello stato patrimoniale passivo “Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti”.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce “Altri benefici a favore dei dipendenti” comprende principalmente l’onere pari a 232,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020, quale incentivo all’esodo per le uscite volontarie di personale previste dagli accordi sottoscritti dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo oltre alle spese per buoni pasto per 15,5 milioni di euro.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Altre spese amministrative	(747.751)	(671.607)
Affitti passivi	(1.692)	(3.405)
Servizi professionali e consulenze	(177.473)	(122.151)
Canoni di locazione hardware, software e altri beni	(25.937)	(26.987)
Manutenzione hardware, software e altri beni	(60.512)	(55.604)
Conduzione immobili	(63.434)	(49.479)
Manutenzione immobili	(28.685)	(30.009)
Contazione, trasporto e gestione valori	(9.102)	(12.037)
Contributi associativi	(143.571)	(124.168)
Informazioni e visure	(8.975)	(9.851)
Periodici e volumi	(1.088)	(1.191)
Postali	(10.783)	(11.037)
Premi assicurativi	(29.027)	(28.308)
Pubblicità e promozione	(18.614)	(20.367)
Rappresentanza	(378)	(1.091)
Telefoniche e trasmissione dati	(53.574)	(48.955)
Servizi in outsourcing	(63.769)	(49.597)
Spese di viaggio	(6.812)	(15.818)
Spese per recupero crediti	(24.295)	(29.224)
Stampati, cancelleria e materiale di consumo	(2.046)	(5.752)
Trasporti e traslochi	(1.784)	(8.523)
Vigilanza	(11.030)	(12.376)
Altre spese	(5.170)	(5.677)
B. Imposte indirette	(263.827)	(260.694)
Imposte indirette e tasse	(10.716)	(10.073)
Imposte di bollo	(203.848)	(203.711)
Imposta comunale sugli immobili	(20.348)	(23.858)
Altre imposte	(28.915)	(23.052)
Totale	(1.011.578)	(932.301)

La tabella sopra esposta comprende sia gli oneri di integrazione, pari a circa 36,9 milioni di euro, sia alcuni costi accessori alla cessione del ramo d'azienda a BPER Banca, pari a circa 6,7 milioni di euro, rilevati nell'ambito del progetto di integrazione con Intesa Sanpaolo.

La voce "Contributi associativi" include la contribuzione, per l'esercizio 2020, al Fondo Nazionale di Risoluzione (59,5 milioni di euro, di cui 16,1 milioni per Contributi Straordinari) ed al DGS "Deposit Guarantee Schemes" (67,8 milioni di euro), così come previsto dalle rispettive Direttive comunitarie.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato all'interno dell'apposita Sezione della Relazione sulla Gestione consolidata.

SEZIONE 13 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti netti al 31.12.2020	Accantonamenti netti al 31.12.2019
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(16.366)	15.565	(801)	(26)

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Per il Consolidato UBI Banca la casistica non sussiste.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti netti al 31.12.2020	Accantonamenti netti al 31.12.2019
per rischi su revocatorie	(126)	1.086	960	793
oneri per il personale	-	-	-	-
per bond in default	(328)	192	(136)	(384)
per controversie legali	(42.188)	13.774	(28.414)	(6.699)
altri	(1.583.291)	16.360	(1.566.931)	(18.519)
Totale Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione	(1.625.933)	31.412	(1.594.521)	(24.809)

L'importo iscritto al 31.12.2020 tra gli altri fondi per rischi ed oneri è riferibile in prevalenza alla minusvalenza non allocabile derivante dall'operazione di cessione del ramo d'azienda a BPER prevista nell'ambito del progetto di integrazione nella Capogruppo Intesa Sanpaolo. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto esposto in Parte A – Politiche Contabili, Sezione 5 - Altri Aspetti, della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 14 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(146.780)	(16.186)	-	(162.966)
- Di proprietà	(87.142)	(16.186)	-	(103.328)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(59.638)	-	-	(59.638)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	(304)	105	(199)
Totale	(146.780)	(16.490)	105	(163.165)

L'importo esposto al punto Rettifiche di valore per deterioramento rappresenta la svalutazione durevole delle insegne e degli hardware (c.d. write-off) effettuata nell'ambito del già citato progetto di integrazione.

La voce "1. Ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisti con il leasing" accoglie, come previsto dal principio IFRS 16, gli ammortamenti relativi a beni in locazione, principalmente riferiti a contratti di locazione immobiliare e, in misura minore, riferibili a manutenzioni straordinarie, c.d. "migliorie su beni di terzi", sui beni inerenti tali contratti nonché ammortamenti attribuibili agli autoveicoli aziendali e beni hardware.

SEZIONE 15 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(84.535)	(222.087)	-	(306.622)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(84.535)	(222.087)	-	(306.622)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(84.535)	(222.087)	-	(306.622)

L'importo esposto al punto Rettifiche di valore per deterioramento riflette l'integrale svalutazione delle attività immateriali a vita utile definita effettuata nell'ambito del già citato progetto di integrazione.

Per il dettaglio si rimanda a quanto scritto nella Sezione 10 "Attività Immateriali" della Sezione B dell'Attivo patrimoniale della presente Nota Integrativa Consolidata.

SEZIONE 16 Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Altri oneri di gestione	(54.781)	(72.680)
Sanzioni ed oneri per tardivi versamenti tributi	(1)	(21)
Ammortamento su migliorie beni di terzi	(51)	(118)
Manutenzioni ordinarie immobili detenuti a scopo di investimento	(11.279)	-
Altri oneri e sopravvenienze passive	(43.450)	(72.541)
- di cui Oneri relativi ai contratti di locazione finanziaria	(11.279)	(21.811)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Altri proventi di gestione	337.897	355.800
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	14.619	17.281
Recupero premi assicurativi	16.156	17.097
Altri proventi per gestione immobili	5.858	-
Recupero di imposte	224.799	221.022
Fitti e canoni attivi	13.374	6.686
Altri proventi, recuperi di spese e sopravvenienze attive	63.091	93.714
- di cui Recupero spese su contratti in locazione (leasing)	13.374	17.805

La voce “Altri proventi, recuperi di spese e sopravvenienze attive” accoglie la Commissione di Istruttoria Veloce (CIV) per un ammontare pari a 6,9 milioni di euro (14,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

SEZIONE 17 Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	37.982	40.462
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	37.982	40.462
B. Oneri	(2)	(119)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(2)	(119)
Risultato netto	37.980	40.343
Totale	37.980	40.343

L'importo di cui alla voce "2.A.4 Imprese sottoposte a influenza notevole - Altri proventi" rappresenta gli utili delle società valutate con il metodo del patrimonio netto. In particolare, si evidenziano quali più significativi circa 15,2 milioni di euro attribuibili a Zhong Ou Asset Management Co. Ltd., circa 15 milioni di euro a Lombarda Vita e circa 7,4 milioni di euro ad Aviva Vita.

Per i dettagli circa la contribuzione delle principali società consolidate con il metodo del patrimonio netto si rimanda alla nota riportata in calce alla tabella 7.5 dello Stato Patrimoniale "Partecipazioni: variazioni annue".

SEZIONE 18 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	22.257	(171.683)	-	-	(149.426)
A.1. Ad uso funzionale	958	(79.039)	-	-	(78.081)
- Di proprietà	958	(79.039)	-	-	(78.081)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2. Detenute a scopo di investimento	21.299	(92.644)	-	-	(71.345)
- Di proprietà	21.299	(92.644)	-	-	(71.345)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2. Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	22.257	(171.683)	-	-	(149.426)

La voce accoglie, nel rispetto del principio contabile IAS16, gli effetti contabili derivanti dalla valutazione del patrimonio immobiliare e del patrimonio artistico secondo il metodo del valore rivalutato. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte A – Sezione 5 - Altri Aspetti della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 19 Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nell'esercizio 2020, a seguito dell'acquisizione da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, che ha fatto emergere un'impairment loss allocato a riduzione integrale degli avviamenti, è stata rilevata la rettifica del loro valore per un totale di 1.465,3 milioni di euro.

SEZIONE 20 Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Immobili	54.119	5.487
- Utili da cessione	55.061	5.497
- Perdite da cessione	(942)	(10)
B. Altre attività	(114)	614
- Utile da cessione	2	646
- Perdite da cessione	(116)	(32)
Risultato netto	54.005	6.101

Nella voce “A. Immobili - Utili da cessione” trova rappresentazione la plusvalenza registrata nel corso dell'esercizio derivante dalla vendita di alcuni immobili effettuata nell'ambito dell'operazione di riorganizzazione del patrimonio immobiliare della Banca sulla piazza di Milano.

SEZIONE 21 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019 riesposto
1. Imposte correnti (-)	(16.494)	(94.926)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(216)	(649)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.960	30.306
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	13.782	10.657
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	791.200	(63.544)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	42.714	43.767
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	832.946	(74.389)

Al 31 dicembre 2020 le imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente, pari a 832,9 milioni di euro, sono influenzate in maniera rilevante dall'incremento delle imposte anticipate, pari a 791,2 milioni di euro, dovuto principalmente alla loro iscrizione per i) l'accantonamento di componenti negativi a fondo rischi correlati alle cessioni dei rami d'azienda, la cui rilevanza fiscale avverrà presumibilmente nel corso del 2021, ii) gli stanziamenti effettuati per il piano di incentivazione all'esodo, e infine iii) il beneficio fiscale per effetto della perdita fiscale 2020 di UBI Banca e di UBI Leasing.

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	IRES	%
Onere fiscale IRES teorico	435.201	(119.680)	27,50%
Variazioni in aumento permanenti			
- Minusvalenze e rettifiche di valore titoli FVTPL	65.899	(18.122)	4,16%
Variazioni in diminuzione permanenti			
- Valutazione partecipazioni a patrimonio netto	(37.980)	10.445	-2,40%
- ACE	(50.668)	13.933	-3,20%
- Altre Ded.ni IRES (Art Bonus-Super.to)	(5.743)	2.626	-0,60%
Onere fiscale IRES effettivo	406.709	(110.798)	25,46%

IRAP	imponibile	IRAP	%
Onere fiscale IRAP teorico	435.201	(24.241)	5,57%
Variazioni in aumento permanenti			
- Amm.ti, Acc.ti, Spese Amm.ve e Spese del Personale inded.	22.839	(1.272)	0,29%
Variazioni in diminuzione permanenti			
- Valutazione partecipazioni a patrimonio netto	(37.980)	2.115	-0,49%
- Rettifiche di valore titoli FVTPL	(53.091)	2.957	-0,68%
- Altre Ded.ni IRAP (Prov. di gest - erogaz. liberali)	(5.692)	2.163	-0,50%
Onere fiscale IRAP effettivo	361.277	(18.278)	4,20%
Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP	435.201	(129.076)	29,66%

I dati esposti in tabella sono ricavati dai prospetti riclassificati di cui alla Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 22 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

22.1 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Non si rilevano “Utili (perdite) di attività operative cessate al netto di imposte”.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Non si rilevano “Imposte sul reddito relative alle attività cessate”.

SEZIONE 23 Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 “Utile (perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi”

L’utile di terzi comprensivo degli effetti delle scritture di consolidamento ammonta complessivamente a -44.635 migliaia di euro e risulta così composto:

Denominazione imprese	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1.Pramerica SGR Spa	(44.158)	(33.618)
Altre Partecipazioni	(477)	(230)
Totale	(44.635)	(33.848)

SEZIONE 24 Altre informazioni

Non sussistono situazioni tali da comportare altre informazioni.

SEZIONE 25 Utile per azione

A seguito dell’acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo del controllo di UBI Banca e del successivo delisting delle azioni ordinarie in circolazione, a far data dal 5 ottobre 2020, l’informativa prevista dalla Circolare 262 nella presente sezione ex IAS 33 risulta non applicabile ai sensi del paragrafo 2 dello stesso principio.

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	31.12.2020	31.12.2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(3.458.726)	285.046
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	9.099	(823)
a) variazione del fair value	9.099	(823)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(11.916)	-
a) variazione del fair value	(11.916)	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	109.986	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(11.944)	(22.475)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(137)	560
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	70.409	5.439
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:		
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	6	27
a) variazioni di fair value	6	27
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	48.124	350.749
a) variazioni di fair value	132.687	328.189
b) rigiro a conto economico	(63.008)	22.515
- rettifiche per rischio di credito	38.734	2.814
- utili/perdite da realizzo	(101.742)	19.701
c) altre variazioni	(21.555)	45
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	498	2.241
a) variazioni di fair value	28.077	1.018
b) rigiro a conto economico	(27.582)	1.219
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utile/perdite da realizzo	(27.582)	1.219
c) altre variazioni	3	4
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(15.988)	(116.714)
190. Totale altre componenti reddituali	198.137	219.004
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(3.260.589)	504.050
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	44.627	33.834
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della controllante	(3.305.216)	470.216

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	211.728	443.375	30.788	1.712.240	85.917.952	88.316.083
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	5.552.812	5.552.812
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	5.845	5.845
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	349	1.623	-	1.253	260.469	263.694
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	566.666	1.062.978	6.491	430.842	22.184.427	24.251.404
Totale 31.12.2020	778.743	1.507.976	37.279	2.144.335	113.921.505	118.389.838
Totale 31.12.2019	1.710.478	2.454.131	102.916	3.039.248	107.049.457	114.356.230

Al 31 dicembre 2020, le esposizioni oggetto di misure di concessione ammontano a 2,328 miliardi di euro netti (di cui 1,248 miliardi di euro deteriorate e 1,080 miliardi di euro non deteriorate) e sono principalmente relative a “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela”; per ulteriori informazioni si rimanda ai dettagli forniti nella tabella A.1.5.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.127.874	(441.983)	685.891	143.967	88.053.177	(422.985)	87.630.192	88.316.083
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.501	(9.501)	-	-	5.557.272	(4.460)	5.552.812	5.552.812
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	5.845	5.845
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.677	(6.705)	1.972	880	X	X	261.722	263.694
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	4.368.871	(2.732.736)	1.636.135	752.100	22.733.567	(118.298)	22.615.269	24.251.404
Totale 31.12.2020	5.514.923	(3.190.925)	2.323.998	896.947	116.344.016	(545.743)	116.065.840	118.389.838
Totale 31.12.2019	7.035.457	(2.767.932)	4.267.525	1.086.692	110.217.509	(476.336)	110.088.705	114.356.230

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	618	2.908	2.225.533
Derivati di copertura	-	-	14.146
Totale 31.12.2020	618	2.908	2.239.679
Totale 31.12.2019	2.708	4.734	453.323

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Nulla da segnalare.

B.1 Entità strutturate consolidate

Nulla da segnalare.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Nulla da segnalare.

B.2.1. Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Nulla da segnalare.

B.2.2. Altre entità strutturate

Nulla da segnalare.

SEZIONE 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Capital Adequacy

Nel rispetto delle vigenti previsioni normative, UBI Banca e le sue controllate, nell'ambito del progetto di integrazione con Intesa Sanpaolo, hanno recepito la normativa interna della Capogruppo in tema di controllo e gestione dei rischi, i cui principi generali sono applicabili sia a livello di Gruppo sia a livello di business unit o società ed hanno l'obiettivo di garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo Intesa Sanpaolo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il RAF viene definito per garantire che le attività di assunzione del rischio rimangano in linea con le aspettative degli azionisti, tenendo conto della posizione di rischio in cui si trova il Gruppo e della congiuntura economica. Il framework definisce sia i principi generali di massima propensione al rischio sia i presidi del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici.

Il Risk Appetite Framework rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti dal Gruppo con la definizione dei principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione del presidio:

- del profilo di rischio complessivo;
- dei principali rischi specifici del Gruppo.

Il presidio del profilo di rischio complessivo discende dalla definizione dei principi generali e si articola in una struttura di limiti per assicurare che il Gruppo, anche in condizioni di stress severo, rispetti dei livelli minimi di solvibilità, liquidità, redditività e fondi propri e passività eleggibili ai fini del Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities e contenga entro limiti adeguati anche i rischi non finanziari.

In particolare, il presidio del rischio complessivo intende mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, anche in condizioni di stress macroeconomico severo, con riferimento sia al Pillar I sia al Pillar II, monitorando il Common Equity Ratio, il Total Capital Ratio, il Leverage Ratio e la Risk Bearing Capacity;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, con riferimento sia alla situazione di breve termine sia a quella strutturale monitorando i limiti interni di Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio, Loan/Deposit ratio, e Asset Encumbrance e Survival Period in scenario avverso;
- stabilità degli utili, monitorando l'utile netto adjusted e i costi operativi adjusted su ricavi, che rappresentano le principali cause potenziali di instabilità degli stessi;
- fondi propri e passività eleggibili ai fini del Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities (MREL), al fine di essere in grado di assorbire eventuali perdite e di ricostituire la posizione patrimoniale del Gruppo, continuando a svolgere le proprie funzioni economiche critiche durante e dopo un'eventuale crisi;
- rischi non finanziari, al fine di minimizzare il potenziale impatto di eventi negativi che compromettano la stabilità economica e l'immagine del Gruppo.

Il presidio dei rischi specifici è realizzato con la definizione di limiti ad hoc e azioni di mitigazione da predisporre al fine di limitare l'impatto sul Gruppo di scenari futuri particolarmente severi. Tali limiti e azioni riguardano le concentrazioni di rischio più significative quali, ad esempio, concentrazione su singole controparti, sul rischio sovrano e sul

settore pubblico, nonché altre tipologie di operatività ritenute meritevoli di particolare attenzione da parte degli Organi Societari.

Nell'ambito del presidio dei rischi specifici, il Credit Risk Appetite Framework (CRA) permette di identificare le aree di crescita per i crediti e le aree da tenere sotto controllo o minimizzare, utilizzando un approccio basato sui rating e su altri indicatori statistici predittivi, allo scopo di orientare la crescita degli impieghi ottimizzando la gestione dei rischi.

La definizione del Risk Appetite Framework è un processo articolato guidato dal Chief Risk Officer, che prevede una stretta interazione con il Chief Financial Officer ed i Responsabili delle varie Business Unit, si sviluppa in coerenza con i processi di ICAAP, ILAAP e Recovery Plan e rappresenta la cornice di rischio all'interno della quale vengono sviluppati il Budget ed il Piano Industriale. In questo modo si garantisce coerenza tra la strategia e la politica di assunzione dei rischi e il processo di Pianificazione e di Budget.

La definizione del Risk Appetite Framework e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di controllo dei rischi operativi, l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio, definita dal Consiglio d'Amministrazione, lungo tutta la catena decisionale del Gruppo Intesa Sanpaolo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

Il Gruppo articola quindi tali principi generali in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.

La Capogruppo svolge nei confronti di UBI Banca e delle altre Società del Gruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento, mirato a garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi a livello di Gruppo, esercitando la responsabilità nella definizione delle linee guida e delle regole metodologiche inerenti il processo di gestione dei rischi, perseguendo, in particolare, l'informativa integrata a livello di Gruppo nei confronti degli Organi aziendali della Capogruppo, in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Gli Organi aziendali delle Società del Gruppo, tra cui UBI Banca e le sue controllate, sono consapevoli delle scelte effettuate dalla Capogruppo e sono responsabili dell'attuazione, nell'ambito delle rispettive realtà aziendali, delle strategie e politiche perseguite in materia di controlli, favorendone l'integrazione nell'ambito dei controlli di gruppo.

Per quanto concerne il Consolidato UBI, per tradurre in pratica il citato compito di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo, nelle more di una completa integrazione, è stato adottato il modello di gestione decentrata, stante la presenza di funzioni aziendali locali dotate di standing e risorse adeguate a garantire una sana e prudente gestione dei rischi della controllata. In particolare, le Funzioni aziendali di controllo della Capogruppo e della controllata stanno procedendo speditamente nella condivisione di approcci e strumenti per completare l'integrazione di tali framework, al fine di sfruttare al massimo le possibili sinergie.

Per garantire un efficace impatto del RAF su tutta l'operatività del Gruppo la Capogruppo provvede a declinarne alcuni limiti sulle Controllate che danno un significativo contributo ai rischi di Gruppo e/o devono rispettare specifiche caratteristiche del contesto economico e regolamentare locale in cui operano ("cascading"). In tal senso nel corso del mese di novembre u.s. il RAF di Capogruppo è stato esteso anche a UBI Banca con l'obiettivo di garantire coerenza tra la risk strategy del Gruppo e quella di UBI Banca, in preparazione alla piena integrazione societaria.

Con i provvedimenti n. 423940 del 16 maggio 2012 e n. 689988 del 19 luglio 2013, la Banca d'Italia ha autorizzato il Consolidato UBI Banca all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del

rischio di credito relativo rispettivamente al segmento Retail regolamentare, sottoclassi “Esposizioni garantite da immobili residenziali” e “Altre esposizioni al dettaglio (SME Retail)”, e al segmento Corporate regolamentare. L’autorizzazione prevede l’utilizzo delle stime interne dei parametri di Probabilità di Default (PD) e di Loss Given Default (LGD) per i portafogli RRE - Residential Real Estate (Privati e Imprese Retail), Retail Altro (Imprese Retail) e Corporate. In data 18 marzo 2019 UBI Banca, nell’ambito del rischio di credito, ha ottenuto l’autorizzazione ad applicare – a partire dalle segnalazioni di Vigilanza del 31 marzo 2019 – i nuovi modelli (estensione dei modelli interni per la determinazione degli assorbimenti patrimoniali relativi ai portafogli Corporate e Retail provenienti dalle Nuove Banche, nonché estensione progressiva del perimetro IRB al segmento Other Retail Privati e Qualifying Revolving) con conseguente beneficio in termini di minori assorbimenti patrimoniali.

Alla data, l’ambito di applicazione degli approcci autorizzati, in termini di perimetro societario, è il seguente:

- AIRB: IW Bank e UBI Banca;
- le restanti entità legali del Consolidato UBI continuano ad utilizzare l’approccio standard.

In termini di portafogli regolamentari sono invece soggetti all’esenzione in via permanente dal campo di applicazione del metodo AIRB le seguenti esposizioni:

- esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali;
- esposizioni verso intermediari vigilati;
- esposizioni verso istituzioni senza scopo di lucro;
- esposizioni nei confronti di componenti del Gruppo bancario di appartenenza;
- esposizioni in strumenti di capitale;
- esposizioni coperte da garanzie e controgaranzie rilasciate dallo Stato riconosciute ai sensi delle norme in materia di attenuazione del rischio di credito;
- esposizioni assistite da protezione del credito fornita dai soggetti sopra elencati (amministrazioni centrali, banche centrali e intermediari vigilati) al quale si applica il metodo standardizzato in via permanente;
- codici anagrafici generici riconducibili a contropartite economiche non attribuibili direttamente a singole controparti debitori/creditori, principalmente verso le società veicolo costituite ai fini delle operazioni in Covered Bond e auto-cartolarizzazione.

In ottica di integrazione del Consolidato UBI in Intesa Sanpaolo nel corso del mese di settembre 2020 è stato inviato, da parte della Capogruppo alle competenti Autorità di Vigilanza, il piano strategico “return to compliance plan” finalizzato all’estensione dei modelli interni della Capogruppo ai portafogli di UBI Banca e, laddove opportuno, delle sue controllate. In tale contesto è stato altresì richiesto l’utilizzo temporaneo dei modelli interni per il rischio di credito e operativo (Pillar 1) del Consolidato UBI Banca ai fini delle segnalazioni di vigilanza a livello consolidato sino alla piena integrazione.

Nella presente Sezione - Paragrafo da 1 a 5¹ - sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto da UBI Banca e dalle sue controllate, l’operatività in strumenti finanziari derivati:

- a) rischio di credito;
- b) rischi di mercato:
 - di tasso di interesse,
 - di prezzo,
 - di cambio;
- c) rischio di liquidità;

¹ Nelle Sezioni da 1 a 5 le informazioni sono fornite facendo riferimento unicamente all'ex Gruppo Bancario, salvo i casi espressamente indicati in cui viene considerato l'insieme completo delle imprese incluse nel consolidamento.

d) rischi operativi.

Nelle Sezioni 3 e 4 sono inoltre fornite le informazioni riferite ai rischi, rispettivamente, delle imprese di assicurazione e delle altre imprese incluse nel consolidamento.

Per un quadro complessivo dei rischi e delle incertezze che gravano sul Consolidato UBI Banca, si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione, redatto in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 32 del 2 febbraio 2007, di attuazione della direttiva 2003/51/CE.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Come noto, a seguito dell'OPS di Intesa Sanpaolo Spa ("ISP") sulle azioni di UBI Banca, in data 3 agosto 2020 ISP ha formalizzato l'acquisizione di UBI Banca e delle sue controllate e, conseguentemente, il Consolidato UBI ha modificato i propri assetti di controllo azionario, configurando una nuova governance a partire da ottobre 2020. Il Consiglio di Amministrazione espressione della nuova governance, nella seduta del 17 Novembre 2020 ha deliberato le disposizioni aventi per oggetto la gestione del rischio di credito da attuare nel periodo transitorio, fino all'integrazione.

In continuità con la pregressa operatività, tali disposizioni hanno proseguito nell'assegnare carattere di priorità alla definizione di linee guida puntuali e prudenziali, dirette ad ottimizzare il presidio del rischio di credito, specialmente in relazione alle difficoltà economiche e sociali scaturite dalla pandemia Covid-19.

In particolare, UBI Banca - e successivamente ISP - hanno posto particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo di rischio-rendimento e all'assunzione dei rischi coerenti con la mission del Gruppo, indirizzando le relazioni con la clientela verso la creazione di legami duraturi, che favoriscano una sostenibile generazione di ricchezza, secondo percorsi sensibili alle istanze sociali ed ambientali dei territori d'insediamento. Il Consolidato UBI Banca si è inoltre impegnato nell'assicurare un'appropriata disponibilità di credito, aderendo fra l'altro agli "Accordi" fra l'Associazione Bancaria Italiana, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le Associazioni di categoria, tempo per tempo stipulati.

Un continuativo sforzo di ascolto è stato profuso nei confronti delle richieste di finanziamento provenienti dalle famiglie e dalle piccole-medie imprese, queste ultime spesso inserite in più ampi sistemi di filiera originatesi anche grazie alla presenza di realtà produttive di maggiori dimensioni.

Il Consolidato UBI Banca si è sempre orientato verso comportamenti improntati alla trasparenza, e la clientela prenditrice è stata sollecitata a rafforzare l'attitudine alla disclosure informativa, considerata un requisito imprescindibile per il progresso della relazione creditizia: una maggiore visibilità sulla situazione economico-finanziaria della controparte da un lato consente di personalizzare le linee di offerta, dall'altro permette una più puntuale valutazione del merito di credito a vantaggio dei progetti a maggior valore aggiunto.

L'innovazione delle linee di offerta è stata diretta a fronteggiare le difficoltà economiche conseguenti all'emergenza sanitaria e ad assecondare l'evoluzione della domanda attraverso proposte tempestive e bilanciate, in cui i livelli di tasso d'interesse sono stati commisurati al rating e modulati a seconda della presenza di fattori di mitigazione del rischio, come le garanzie reali e di firma. In occasione dell'ideazione dei nuovi prodotti, è stata sempre elaborata una puntuale informativa destinata ai vertici aziendali per illustrarne le coordinate di rischio-rendimento, al fine di una piena e trasparente consonanza rispetto agli indirizzi strategici in materia di assunzione del rischio di credito.

Con riferimento al segmento delle famiglie, l'aggiornamento dei prodotti e servizi proposti è stato orientato ad ottimizzare la flessibilità delle opzioni d'offerta ed a garantire nel contempo un'equilibrata composizione del portafoglio impieghi tra le principali tipologie di operazioni creditizie: finanziamenti assistiti da ipoteca, forme chirografarie, prestiti personali, crediti di firma, misure agevolate di tipo istituzionale o interno, aperture di credito per cassa, carte di credito/debito e finanziamenti contro cessione del quinto della pensione/stipendio. In prevalenza, comunque, sono state privilegiate le operazioni garantite in via reale rispetto a quelle chirografarie.

Sul fronte della clientela imprese, il Gruppo ha sostenuto il tessuto produttivo del Paese nel fronteggiare l'incertezza e le difficoltà conseguenti alla pandemia ed alle misure di contenimento dei contagi, originando ricadute positive nei confronti delle molteplici aziende che contribuiscono al risultato produttivo del Paese.

Il Consolidato UBI ha inoltre operato prestando particolare attenzione alle tematiche ESG nei propri principi ispiratori e nel proprio modo di operare. Alcuni di tali aspetti sono inoltre considerati da tempo ai fini dell'assunzione del rischio e del monitoraggio di alcuni fenomeni sensibili in tal senso. In particolare tali fattori sono considerati nella fase di Rating Assignment nell'ambito della determinazione dei giudizi qualitativi (in proposito si considerano gli aspetti legati agli impatti ambientali, ai cambiamenti climatici, alla nuova regolamentazione in atto, alle controversie sociali e alle altre prospettive settoriali negative che potrebbero riflettersi nell'ambito di istruttoria degli affidamenti) e possono concorrere alle valutazioni di variazione del rating anche attraverso il processo di override.

Oltre a misure di rischio interne, vengono considerati nella valutazione delle istruttorie creditizie e nella valutazione del Rating Assignment anche giudizi esterni che a loro volta considerano informazioni di natura ESG.

Fenomeni legati a fattori ESG sono inoltre monitorati nell'ambito del framework a presidio del rischio reputazionale (es. settori controversi, rating di sostenibilità).

A partire dal novembre 2020, inoltre, il Consolidato UBI Banca ha adottato le linee guida in materia di ESG già in vigore presso la Capogruppo ISP.

Per ulteriori dettagli si rinvia all'informativa al pubblico del Gruppo Intesa Sanpaolo ("Terzo Pilastro").

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Nello svolgimento dell'attività tradizionale d'intermediazione creditizia, il Consolidato UBI è esposto al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati. Più in dettaglio, il profilo di rischio degli impieghi è sensibile all'andamento dell'economia nel suo complesso, al deteriorarsi delle condizioni finanziarie delle controparti (mancanza di liquidità, insolvenza, etc...) o al mutamento della loro posizione competitiva, ai cambiamenti strutturali o tecnologici delle imprese debitorie, e ad altri fattori esterni (modifiche normative, deterioramento del valore delle

garanzie finanziarie e ipotecarie legato all'andamento dei mercati). Un ulteriore elemento di rischio cui il Gruppo presta particolare attenzione è rappresentato dal grado di concentrazione del portafoglio impieghi rispetto alle controparti prenditrici o rispetto ai settori produttivi.

A supporto e integrazione delle vigenti strategie creditizie articolate a seconda dell'outlook settoriale e del profilo di rischio della controparte, a partire da novembre 2020 è stato recepito dalla Capogruppo ISP un nuovo framework per il governo del rischio di credito denominato "CRA – Credit Risk Appetite", avente la finalità di orientare prudenzialmente i comportamenti creditizi mediante:

- l'individuazione di porzioni di portafoglio a potenziale crescita di impieghi e porzioni da tenere sotto controllo, attraverso un approccio standardizzato basato sul rischio/rendimento e l'utilizzo di strumenti quali il rating ed indicatori rilevanti della fase corrente del ciclo economico;
- la definizione, per ciascun portafoglio, di vincoli di massimo rischio tollerato entro cui si può muovere il business mediante azioni, opportunamente declinate, volte al governo della perdita attesa.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo in base al quale sono state strutturate le unità che presiedono all'attività creditizia, presenta la seguente articolazione:

- Strutture di UBI Banca dirette al controllo accentrato e coordinamento delle altre Banche/Società Prodotto del Consolidato UBI;
- Strutture centrali preposte alla concessione e al Monitoraggio del Credito di UBI Banca;
- Filiere di business specializzate su segmenti di clientela specifici (Top Private Banking, Corporate & Investment Banking, Remote Channels, Global Transaction Banking, etc);
- Macroaree Territoriali (di seguito MAT) e Direzioni Generali delle Società controllate, dalle quali dipendono:
 - Aree Crediti presenti in ciascuna MAT, con unità organizzative riguardanti i presidi centrali (Erogazione Crediti e Crediti Centrali), le strutture di presidio e monitoraggio del credito per i territori di competenza ed i presidi delocalizzati sul territorio (Comitati di Delibera Territoriali e Crediti Territoriali),
 - Direzioni territoriali e Filiali,
 - Direzioni Crediti delle Società Prodotto.

Nell'ambito di UBI Banca, le strutture del Chief Lending Officer, Chief Risk Officer, Chief Financial Officer, Chief Audit Executive presiedono alla gestione delle politiche creditizie, al monitoraggio complessivo del portafoglio impieghi, all'affinamento dei sistemi di valutazione, alla gestione del credito problematico ed al rispetto delle norme.

L'erogazione del credito è presidiata dalla struttura Chief Lending Officer, e ad essa riportano funzionalmente le unità "Crediti MAT", inserite all'interno di ciascuna delle sette Macroaree Territoriali (MAT). Le unità "Crediti MAT" a loro volta gestiscono gerarchicamente in via diretta le unità "Erogazioni Crediti MAT" ed indirettamente i livelli organizzativi dei "Crediti Centrali MAT", "Crediti Territoriali MAT" ed i "Comitati di Delibera Territoriali". Nell'ambito di ciascuna MAT, sono altresì presenti le già menzionate unità specialistiche dedicate rispettivamente all'attività di monitoraggio della qualità del credito delle esposizioni performing e scadute/sconfinanti deteriorate (Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito) ed alla gestione delle attività di supporto amministrativo (Supporto Amministrativo Crediti).

Costituiscono invece articolazioni per business, le filiere creditizie dedicate al Corporate ed Investment Banking, al Top-Private ed ai Remote Channels.

All'interno delle Società Prodotto e di IW Bank le Direzioni Crediti gestiscono l'attività di erogazione del credito nel rispetto delle policy di Gruppo e sotto il monitoraggio delle strutture Chief Lending Officer e Chief Risk Officer di UBI Banca.

Gli Organi deliberanti gli affidamenti creditizi agiscono secondo i criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione di UBI Banca Spa ed in particolare trova generalizzata applicazione il principio di separatezza tra organo proponente e deliberante. Le facoltà delegate tengono inoltre conto del livello di rischio determinato dalla procedura di Internal Rating. Per tutti i soggetti (singoli o gruppi economici) a rischio basso con affidamenti in essere presso le Banche e Società del Consolidato UBI complessivamente superiori a 50 milioni di euro, ovvero superiori a 35 milioni di euro (rischio medio), ovvero oltre i 25 milioni di euro (rischio alto), UBI Banca deve deliberare un Limite Operativo da intendersi come limite massimo di fido concedibile alla controparte a livello di Consolidato UBI Banca. La competenza per la delibera di concessione/variazione/rinnovo/revoca dei Limiti Operativi è attribuita, sulla base di specifiche soglie, al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Crediti con obbligo di informativa agli Organi superiori in caso di delibera rilevante ai sensi della vigente policy a presidio dei rischi creditizi. Per le eventuali variazioni dei limiti operativi riguardanti le controparti rilevanti ai sensi dell'Art. 136 TUB, esse sono assoggettate al rispetto della normativa di Vigilanza e, pertanto, richiedono l'approvazione unanime dei Consiglieri di Amministrazione presenti alla votazione ed il voto favorevole di tutti i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione (ivi compresi pertanto quelli eventualmente non presenti alla votazione del Consiglio di Amministrazione), con astensione dei diretti interessati.

La concessione del credito risulta inoltre differenziata, a livello territoriale, per segmento di clientela (Retail/Private/Corporate e Istituzionale) e specializzata per stato dello stesso: performing o scadute/sconfinanti deteriorate (gestite dalle Unità Crediti Retail, Private e Corporate) e restanti non performing (gestito dalle Unità di Credito Anomalo).

Le Banche e le Società del Consolidato UBI, inoltre, devono richiedere ad UBI Banca un parere preventivo consultivo non vincolante a fronte di combinazioni di specifici importi di affidamento e determinate classi di rating interno. È compito della Controllante valutarne la coerenza con gli indirizzi del Consolidato UBI in materia creditizia, secondo i criteri ed i parametri fissati nel Regolamento Fidi. Non è necessaria l'espressione del parere preventivo per gli affidamenti relativi a controparti singole o gruppi economici rientranti nell'applicazione delle disposizioni inerenti ai Limiti Operativi.

Le strutture attraverso le quali si articolano UBI Banca, IW Bank e le Società prodotto che erogano credito assumono competenze di ordine creditizio e commerciale, nonché responsabilità di controllo sull'attività svolta direttamente e su quella posta in essere dalle unità gerarchicamente dipendenti.

In particolare, la responsabilità della gestione e del monitoraggio del credito performing e delle esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate è attribuita, in prima istanza, ai Gestori di Relazione che intrattengono quotidianamente il rapporto con la clientela e che hanno l'immediata percezione di eventuali segnali di difficoltà o di deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, tutti i dipendenti delle Società del Consolidato UBI Banca sono chiamati a segnalare tempestivamente tutte le informazioni che possano consentire il riconoscimento precoce di difficoltà o possano consigliare diverse modalità di gestione dei rapporti, partecipando - di fatto - al processo di monitoraggio.

In seconda istanza le unità organizzative territoriali preposte al monitoraggio del rischio di credito - denominate "Presidio Monitoraggio Qualità del Credito" della MAT - svolgono attività di controllo, supervisione ed analisi delle posizioni performing e delle esposizioni scadute e

sconfinanti deteriorate in termini sia analitici sia aggregati, con intensità e profondità graduate in funzione delle fasce di rischio attribuite alle controparti e della gravità delle anomalie andamentali. L'unità Presidio Monitoraggio Qualità del Credito della MAT - non coinvolta nell'iter deliberativo degli affidamenti - di propria iniziativa o su proposta, valuta, dispone o propone agli Organi decisori superiori (per il tramite della propria Area Crediti MAT, quando la decisione eccede le proprie competenze) idonea classificazione peggiorativa di controparti performing.

Il Chief Lending Officer è coadiuvato al suo interno dall'Area Politiche e Monitoraggio Crediti nella definizione delle regole e delle linee guida di riferimento per la gestione ed il presidio del portafoglio crediti del Consolidato UBI Banca monitorandone la qualità. La suddetta Area gestisce, inoltre, il sistema di reporting crediti unico a livello di Consolidato. Essa assicura il coordinamento della governance creditizia ed è inoltre dotata di un'unità centralizzata dedicata alla regolarizzazione dei crediti che supporta il Gestore di Relazione al fine di una tempestiva soluzione delle irregolarità creditizie (rate in mora/sconfini) rilevate sulla clientela performing, Privati e POE. La suddetta unità si avvale: i) di attività di phone collection che consistono nel sollecito telefonico finalizzato al rientro dello sconfini e all'assegnazione delle posizioni stesse a Società di Recupero Esterno per il rintraccio in caso di irreperibilità del cliente; ii) di attività di negoziazione accentrata, per analizzare le cause che hanno generato l'irregolarità e valutare la sostenibilità per il cliente di eventuali concessioni, al fine di individuare le soluzioni più idonee per la regolarizzazione della posizione.

Nell'ambito della Controllante a riporto del Chief Lending Officer, sono inserite due distinte strutture organizzative per la gestione del credito deteriorato, rispettivamente l'Area Recupero Crediti, che cura le posizioni a Sofferenza, nonché l'Area Credito Anomalo che gestisce in via accentrata le esposizioni classificate ad Inadempienza Probabile. Le esposizioni scadute e sconfinanti sono invece direttamente seguite dalle specifiche unità organizzative della filiera commerciale.

L'Area Credito Anomalo è costituita, da servizi e funzioni specializzate:

- la Funzione Supporto Credito Anomalo deputata al monitoraggio del portafoglio di credito anomalo (escluse le Sofferenze) e al supporto al responsabile dell'Area Credito Anomalo;
- il Servizio Ristrutturazioni ed Esposizioni Rilevanti per la gestione delle controparti in corso di ristrutturazione o classificate ad Inadempienze Probabili Ristrutturate di UBI Banca e di UBI Leasing;
- il Servizio Credito Anomalo Privati, Aziende e Piccoli Tagli dedicato al presidio delle altre controparti deteriorate (con esclusione delle Sofferenze).

L'Area Recupero Crediti è stata oggetto nel corso degli ultimi anni di un importante intervento organizzativo e la sua attività è caratterizzata da: logiche di segmentazione e portafogliazione delle pratiche a Sofferenza, in funzione della dimensione e della complessità del credito; specializzazione dei processi di recupero e delle strutture preposte, coerentemente con i segmenti ed i portafogli individuati; monitoraggio dei processi di gestione delle pratiche; assegnazione di obiettivi di recupero ai gestori e la valutazione dei risultati conseguiti; attivazione di strategie mirate ad ottimizzare il recupero su specifici portafogli, quali, per esempio, il ricorso a operatori immobiliari per la valorizzazione degli immobili a garanzia dei finanziamenti ipotecari. La suddetta Area è organizzata al suo interno attraverso servizi dedicati a segmenti specifici:

- Il Servizio Supporto Credito Anomalo preposto al monitoraggio complessivo sia delle posizioni ad Inadempienza Probabile del Consolidato UBI Banca sia delle Società di Recupero Esterne (SRE);

- Servizio Recupero Piccoli Tagli, preposto alla gestione crediti in Sofferenza chirografari relativi a privati di importo inferiore ai 25.000 euro;
- Servizio Recupero Crediti Rilevanti, specializzato nella gestione dei crediti in Sofferenza sia privati che imprese, di importo superiore a 1 milione di euro, o con valore netto di Bilancio superiore a 500.000 euro. Sono ricondotte a tale servizio anche specifiche tipologie di pratiche di particolare complessità (es. finanziamenti in pool, ecc.);
- Servizi Recupero Crediti Privati e Aziende rispettivamente Nord e Sud, preposti alla gestione delle altre tipologie di crediti che non risultano incluse nel perimetro dei Piccoli Tagli e Crediti Rilevanti.

Il modello organizzativo delle strutture CLO sopra rappresentato non è stato variato a seguito dell'acquisizione di UBI Banca da parte di ISP. Tuttavia, a partire dal 30 novembre 2020, è stata emanata la normativa transitoria in materia creditizia avente per oggetto la gestione del rischio di credito da attuare nel periodo transitorio.

Tali disposizioni operative transitorie prevedono principalmente: (i) la necessità di richiedere un parere di conformità ai competenti Organi Deliberanti di Intesa Sanpaolo per le proposte di concessione del credito di pertinenza del Consiglio di Amministrazione di UBI Banca e per le proposte di gestione (classificazione, rettifica di valore e rinuncia) del credito deteriorato eccedenti le facoltà creditizie del Responsabile Area Credito Anomalo e del Responsabile Area Recupero Crediti, (ii) regole comuni per la gestione della clientela condivisa tra ISP e UBI, (iii) la necessità di richiedere un parere di conformità ai competenti Organi Deliberanti di Intesa Sanpaolo per le eventuali operazioni di cessione massiva di sofferenze e (iv) una gestione uniforme del presidio sulle Parti Correlate, i Soggetti Collegati, gli Esponenti ed altri soggetti rilevanti ex Art. 136 TUB di UBI Banca e Intesa Sanpaolo.

Nella struttura riferita al Chief Risk Officer UBI, si collocano le Aree: Capital & Liquidity Risk Management e Credit Risk Management, che, nell'ambito dei rischi di credito, attraverso le specifiche funzioni a loro riporto e ciascuna per le proprie competenze svolgono le loro attività di concerto con Capogruppo a seguito di conclusione dell'OPS e sino a fusione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo:

- definiscono criteri e metodologie per lo sviluppo di modelli interni di rating - probabilità di default (PD), perdita in caso di default (LGD) ed esposizione al default (EAD) - in linea con i requisiti normativi e le best practices;
- definiscono le metodologie aziendali per l'attribuzione del rating di controparte;
- elaborano i tassi di decadimento e ne definiscono le modalità di calcolo per singole legal entity;
- producono le analisi periodiche che illustrano il profilo di rischio del complessivo portafoglio crediti e dei sottoportafogli commerciali, a livello complessivo e di singole legal entity, in termini di distribuzione per classi di rating, LGD e Perdita Attesa, tassi di decadimento degli impieghi e di concentrazione dei Clienti maggiormente esposti;
- sviluppano le metodologie per la determinazione degli accantonamenti collettivi di Bilancio sulla base dei parametri di rischio (PD, LGD e CCF - Fattore di conversione Creditizia);
- forniscono i parametri di input (PD e LGD) per il pricing dei prodotti.

Nell'ambito del rischio di credito è previsto anche uno specifico presidio riguardante i crediti non performing anche alla luce delle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)"² emanate a marzo 2017 dalla Banca Centrale Europea le quali richiedono alle Banche la definizione di una strategia per i Non Performing Loans³ con l'obiettivo di definire una governance per la loro gestione.

² Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL), Banca Centrale Europea, Banking Supervision, marzo 2017.

³ Non Performing Loans includono Past Due, Inadempienze Probabili e Sofferenze.

Nel contesto della regolamentazione dell'autorità di Vigilanza ed Unione Europea, le banche vengono chiamate a svolgere ulteriori valutazioni, in termini di expected provisioning, sui propri portafogli NPL ai fini della determinazione dell'adeguatezza patrimoniale. In questo contesto il Consolidato UBI, dal 2019, si è dotato di processi, strumenti e metodologie volte alla gestione di tali evoluzioni normative.

Con riferimento alla funzione di controllo dei rischi, in particolare, le summenzionate linee guida disegnano uno specifico ruolo di controllo di secondo livello per il presidio del complessivo portafoglio NPL, sia con riferimento alla predisposizione del piano di remediation posto in essere dalle banche, sia riguardo la coerenza dei livelli di svalutazione applicati.

Inoltre, in ottica di de-risking e di rafforzamento della posizione patrimoniale complessiva di UBI Banca e delle sue controllate, nel corso dell'esercizio 2020 sono proseguite le iniziative di cessione di crediti in sofferenza attraverso l'operazione SIRIO e ulteriori strategie di riduzione degli NPL consentiranno un'ulteriore diminuzione della consistenza dei crediti non performing per il 2021.

Con delibera del CdA del 17 novembre 2020, conseguente all'ingresso di UBI Banca e delle sue controllate nell'ambito del gruppo Intesa Sanpaolo, è stato approvato il cascading del Risk Appetite Framework di Gruppo introducendo presidi che caratterizzano in modo specifico il gruppo Intesa Sanpaolo (es. Credit Risk Appetite). In tale contesto sono stati altresì avviati percorsi di convergenza adottati dalle strutture UBI di metodologie e prassi di valutazione.

Per quanto riguarda il presidio del rischio di credito, il processo di integrazione con il Gruppo Intesa Sanpaolo ha consentito l'estensione del framework del CRA (Credit Risk Appetite) della Capogruppo in affiancamento ai regolamenti aziendali di UBI concorrendo a fornire ai Gestori linee di indirizzo ai fini dello sviluppo commerciale e della fase di istruttoria degli affidamenti alle Imprese in coerenza con il framework di Capogruppo. Il CRA si configura come un differente strumento per il governo del rischio di credito che identifica aree di crescita per i crediti, aree da tenere sotto controllo o da disimpegnare, utilizzando un approccio basato sui rating e su altri indicatori statistici predittivi, allo scopo di orientare la crescita degli impieghi ottimizzando la gestione dei rischi e della perdita attesa.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'Area Credit Risk Management è co-responsabile della produzione dell'informativa sui rischi di credito di UBI Banca e delle sue controllate, volta altresì a monitorare l'andamento della rischiosità degli impieghi delle singole Macro-aree Territoriali (MAT)/Filiere di business/portafogli regolamentari. I report delle singole Società controllate vengono sottoposti trimestralmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Per UBI Banca e le principali Società Prodotto, i report descrivono le distribuzioni delle esposizioni per portafoglio regolamentare, per classi di rating interno e parametri di rischiosità. Viene inoltre rappresentato l'andamento della rischiosità media legata ai segmenti Corporate, e ai segmenti Retail (portafoglio Imprese e Privati), Private e Altro; mentre per le "Fabbriche Prodotto" la reportistica descrive la rischiosità delle varie forme tecniche/prodotti commercializzati.

Vengono inoltre elaborati report "ad hoc" su temi specifici che riguardano le principali componenti del rischio di credito.

Il complesso dei modelli che costituisce l'attuale Sistema di Rating Interni di UBI, e sino alla fusione con la capogruppo Intesa Sanpaolo, è gestito dalla struttura riferita al Chief Risk Officer con il supporto dell'Area Crediti.

Il rating viene calcolato secondo un approccio per controparte; coerentemente con quanto indicato nelle policy interne, con cadenza di norma annuale, viene monitorato al fine di valutarne la "ricalibrazione" derivante dall'aggiornamento delle serie storiche. Per il portafoglio regolamentare "esposizioni verso Imprese", i modelli di PD sviluppati da UBI Banca esprimono

una valutazione complessiva del rischio delle controparti attraverso la combinazione di una componente quantitativa e di una qualitativa. La componente quantitativa è sviluppata e integrata statisticamente: la tecnica scelta è quella della regressione logistica, tipicamente utilizzata per valutare i casi in cui la variabile dipendente (target) risulta essere di tipo dicotomico default/in bonis. La componente qualitativa del modello di rating, basata su informazioni raccolte dal Gestore della relazione o da una struttura centrale⁴ di UBI Banca per le posizioni Large Corporate, risponde all'esigenza di incorporare nello stesso aspetti qualitativi e informazioni sulla clientela, non standardizzabili automaticamente, che affianchino e completino le analisi quantitative per meglio intercettare le tendenze evolutive e la solidità creditizia delle controparti.

Per le classi di Esposizioni al Dettaglio (per Imprese Retail e Privati), valgono le stesse considerazioni di cui sopra, fatto salvo che non viene considerata la componente qualitativa. La componente quantitativa di erogazione e monitoraggio valuta il merito creditizio delle imprese di minori dimensioni integrando valutazioni di tipo geo-settoriale, economico-finanziarie, andamentali esterne ed interne; la componente quantitativa di erogazione dei mutui ai privati valuta la rischiosità della controparte integrando informazioni di tipo anagrafico e di prodotto mentre la componente quantitativa di monitoraggio dei mutui ai privati valuta il merito creditizio integrando informazioni di tipo anagrafico e andamentale esterne ed interne.

L'output dei modelli è rappresentato da 9 classi di rating a cui corrispondono le relative PD.

Con riferimento alla LGD i parametri determinanti sono: 1) LGD Sofferenza e tempo medio di recupero (ATR) 2) LGD Downturn 3) Danger Rate.

LGD Sofferenza, per il calcolo dei valori di LGD relativi ai rapporti in stato di Sofferenza è stato sviluppato un modello che stima i valori di LGD Contabile relativi a tutto il processo di recupero (modello "Lifetime Contabile") ed un modello che ricalibra questi valori in funzione dell'anzianità della sofferenza (modello "Defaulted Assets Contabile"). Per il calcolo dei valori di LGD relativi ai rapporti in stato diverso da Sofferenza è stato sviluppato un modello che stima i valori di LGD Economica relativi a tutto il processo di recupero (modello "Lifetime Economica"). La profondità storica di osservazione dei dati per la stima della LGD Sofferenza Banche Rete e UBI Banca garantisce sempre almeno otto anni di sofferenze chiuse.

Tempo medio di recupero (ATR) per i rapporti in stato di sofferenza i valori di LGD Contabile ottenuti dai modelli (Lifetime e Defaulted Assets) sono attualizzati ad un tempo medio di recupero; questo parametro è ottenuto tramite un modello ad hoc.

LGD Downturn è la stima, per i modelli econometrici regolamentari, della perdita economica realizzata sulle sofferenze in periodo di recessione, individuata mediante calcolo di un fattore correttivo della LGD Sofferenza rappresentativo della maggiore rischiosità attesa rispetto alla media di lungo periodo. Tale fattore correttivo viene applicato in misura moltiplicativa ai tassi di recupero.

Danger Rate è il parametro che è necessario applicare alla LGD stimata (ovvero, LGD Sofferenza * LGD Downturn) per le controparti performing e non performing (relativamente agli stati di default Past Due e Inadempienza Probabile). Tale parametro definisce il possibile percorso di una controparte bonis o default (diverso da sofferenza) verso lo stato assorbente di sofferenza. Per la sua stima è necessario calcolare tre specifiche componenti:

- Probabilità di migrazione tra stati di default che misura la probabilità di classificazione a sofferenza rispettivamente dagli stati bonis, past due e inadempienza probabile;

⁴ Tale soluzione è stata adottata per garantire un presidio accentrato da parte di specialisti nella valutazione di posizioni di grandi dimensioni, con uniformità di valutazioni all'interno del Gruppo.

- Delta Esposizione che misura la variazione di esposizione osservata dalla data di classificazione a default alla data di migrazione a sofferenza;
- Costi indiretti relativi al processo di gestione del credito anomalo.

All'interno del sottogruppo, i processi del credito si articolano sulle informazioni veicolate dal sistema di rating, come sotto dettagliato.

Le unità operative coinvolte nel processo di erogazione e rinnovo del credito utilizzano i rating interni, che costituiscono elementi essenziali e imprescindibili delle valutazioni formulate in sede di istruttoria e revisione dei fidi; l'articolazione delle deleghe, definita tenendo conto del profilo di rischio del cliente e della transazione rappresentata dal rating e dalla Perdita Attesa, è gestita tramite l'applicativo della Pratica Elettronica di Fido (PEF). I rating sono utilizzati anche nel monitoraggio del credito e nell'ambito sia del sistema di reporting direzionale, sia dei flussi informativi resi disponibili alle strutture coinvolte nel processo del credito.

L'attribuzione di una classe di rating diversa da quella calcolata dal Sistema di Rating Interno in base ai modelli adottati avviene attraverso la proposta di un override sul rating che presenta modalità di presentazione, di esame e di validazione diversificate nei casi di:

- override migliorativo;
- override peggiorativo.

Con l'override del rating, UBI Banca ha sviluppato anche uno specifico framework anche per la gestione dell'override della LGD. Il framework regola il valore della LGDs (tasso di perdita storicamente osservato per le posizioni a sofferenza), in senso migliorativo o peggiorativo, determinato dai modelli regolamentari sulla base della effettiva capacità del collateral di soddisfare le ragioni di credito della Banca in caso di escussione della garanzia.

Tali variazioni sono motivate dalla valutazione di informazioni non già considerate dal modello di rating o LGD, non adeguatamente pesate dai modelli o la cui influenza futura si intende anticipare.

Oltre al processo di erogazione, rinnovo, e monitoraggio del credito ed al processo di reporting direzionale, sopra descritti, i processi direttamente impattati dai rating interni o nei quali vengono utilizzate le stime interne di PD e LGD sono:

[Calcolo dell'impairment collettivo sui crediti in bonis](#)

Con riferimento al tema, si rimanda a quanto scritto a riguardo nel successivo paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese".

[Calcolo dei livelli di prezzo minimo teorico relativi a impieghi verso clientela](#)

Il prezzo minimo teorico è il prezzo di break-even (declinato per segmento commerciale, classe di rating, scadenza, tipologia di garanzie e tipo di operazione) che assicura le remunerazioni del costo del funding e della rischiosità degli impieghi quali la Perdita Attesa, costo del Tier2 e la Perdita Inattesa, ossia il costo del capitale assorbito secondo quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza prudenziale. Il prezzo minimo teorico esprime il livello di redditività aggiustata per il rischio coerente con le logiche di creazione di valore di UBI Banca e delle sue controllate.

[Prove di stress](#)

Nell'ambito del piano di integrazione in Intesa Sanpaolo UBI Banca ha recepito, nel corso del mese di novembre u.s., la normativa di Capogruppo in materia di Stress Test in sostituzione del Framework di Stress Test vigente.

Gli esercizi di stress rappresentano uno strumento fondamentale di risk management che consente alle banche di adottare una prospettiva forward-looking nelle proprie attività di risk management, pianificazione strategica e capital planning. L'attività di stress testing quale

elemento fondamentale dei processi decisionali aziendali è opportunamente formalizzata e dispone di un'adeguata infrastruttura dati.

La conduzione degli esercizi di stress test si compone di tre fasi fondamentali:

- selezione e approvazione degli scenari;
- esecuzione delle attività di stress test;
- approvazione degli esiti.

All'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo sono previste le seguenti tipologie di esercizio di stress test:

- esercizio multirischio, basato sull'analisi di scenario, consente di valutare in ottica forward-looking gli impatti simultanei sul Gruppo di molteplici fattori di rischio, tenendo conto anche delle interrelazioni fra gli stessi ed eventualmente della capacità di reazione del Top Management;
- esercizio multirischio regolamentare, disposto e coordinato dal supervisor/regulator che ne definisce le ipotesi generali e gli scenari, richiede la full revaluation degli impatti;
- esercizio situazionale, disposto dal Top Management o dal supervisor/regulator al fine di valutare in ottica forward-looking l'impatto di eventi particolari (relativi al contesto geopolitico, finanziario, economico, competitivo etc.). Il suo perimetro può variare da caso a caso;
- esercizio monorischio o specifico, finalizzato a valutare l'impatto prodotto da scenari (o da uno o più specifici fattori) su aree di rischio specifiche.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment, da applicare alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al fair value con contropartita a OCI (Other Comprehensive Income⁵, ovvero patrimonio netto) nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni ad erogare finanziamenti, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste.

Gli aspetti maggiormente interpretativi del principio, relativamente alle modalità di calcolo dell'impairment degli strumenti finanziari (crediti e titoli di debito), classificati e valutati al costo ammortizzato o a FVOCI, sono relativi:

- alla stage allocation degli strumenti finanziari in funzione della determinazione del significativo incremento del rischio di credito;
- all'inclusione di scenari c.d. forward looking nella definizione della stage allocation e nella determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL)⁶.

Stage allocation

Con riferimento alle attività finanziarie che non siano impaired al momento dell'acquisto (ovvero all'origine), in funzione delle previsioni in materia di impairment dell'IFRS 9, le medesime sono suddivise in tre stage e la rilevazione delle perdite attese è determinata in funzione dello stage di assegnazione come sintetizzato in tabella.

⁵ Diverse dai titoli di capitale cui l'entità decide di applicare la c.d. OCI election.

⁶ Il principio definisce le perdite su crediti attese come "la media ponderata delle perdite su crediti sulla base delle probabilità che si verifichi un default". La stima della perdita attesa deve essere effettuata considerando gli scenari possibili, tenendo pertanto in considerazione le migliori informazioni disponibili su: eventi passati, condizioni correnti, previsioni supportabili su eventi futuri (cosiddetto "forward looking approach").

Stage	Performing/Non Performing	Calcolo importo Perdita attesa
Stage 1	Attività finanziarie performing per le quali non si sia rilevato, rispetto all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso.	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento).
Stage 2	Attività finanziarie performing per cui si è rilevato, successivamente all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito.	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).
Stage 3	Attività finanziarie non performing.	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).

Ciò premesso, si specifica che il modello di stage allocation di UBI Banca e delle sue controllate, è basato su una logica per singolo rapporto, o tranche se titolo di debito (vedasi quanto riportato nel seguito), ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione, prevede l'utilizzo di criteri sia qualitativi che quantitativi.

Più in dettaglio, il passaggio di uno strumento finanziario da stage 1 a stage 2 è determinato dal verificarsi di una delle seguenti variabili:

- variazione della Probability of Default (PD) lifetime rispetto ad un valore soglia, specifico per ogni rapporto, determinato in funzione delle caratteristiche rilevanti di rischio;
- presenza di uno scaduto/sconfino continuativo a livello di controparte di almeno 30 giorni, se superiore a soglia di rilevanza determinata coerentemente alla normativa di vigilanza in tema di classificazione a deteriorato;
- concessione di una misura di forbearance⁷.

In particolare, in relazione all'indicatore quantitativo (variazione della PD lifetime), il significativo incremento del rischio di credito (SICR) è determinato di norma mettendo a confronto la variazione relativa della PD lifetime, registrata tra la data di prima iscrizione del rapporto, o tranche se titolo di debito, e quella di osservazione, con dei valori soglia specifici per ogni rapporto che considerino le caratteristiche rilevanti di rischio.

L'attribuzione della PD lifetime ai singoli rapporti viene effettuata in funzione del segmento e della classe di rating assegnati al debitore, o emittente titoli di debito, sia alla data di prima iscrizione sia all'osservazione. Le PD utilizzate nella valutazione del SICR sono le medesime utilizzate per il calcolo dell'Expected Credit Loss, che includono la previsione dei fattori macro-economici futuri tramite l'applicazione di appositi modelli satellite (vedasi quanto riportato di seguito).

⁷ Tale attributo viene assegnato in presenza dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento.

In allineamento alle indicazioni dei diversi regulators (es. *EBA-Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*), nel corso dell'esercizio 2020 sulle esposizioni in bonis delle posizioni interessate dalle moratorie concesse a seguito della pandemia da Covid-19 non sono state automaticamente oggetto di classificazione a stage 2 o considerate necessariamente in forbearance secondo la normativa prudenziale.

La sopradescritta variazione relativa di PD lifetime rappresenta l'indicatore quantitativo della variazione del rischio di credito riscontrata nel periodo di riferimento rispetto all'origination. Al fine di stabilire se un incremento sia da ritenersi significativo, e pertanto comportare una differente allocazione negli stage, sono definite apposite soglie:

- qualora la variazione relativa di PD lifetime osservata sulla posizione sia inferiore alla soglia di significatività, allora l'incremento del rischio di credito viene ritenuto non significativo e la posizione è classificata in stage 1 con valutazione della perdita attesa nei successivi 12 mesi;
- qualora la variazione relativa di PD lifetime osservata sulla posizione sia superiore alla soglia di significatività, allora l'incremento del rischio di credito viene ritenuto significativo e la posizione è classificata in stage 2 con valutazione delle perdita attesa su tutta la vita residua dello strumento.

Tale valore soglia è determinato mediante modelli statistici derivanti dall'analisi della distribuzione delle variazioni di PD lifetime nel portafoglio. La calibrazione della soglia è definita ad un livello per il quale l'incremento significativo del rischio di credito è posto almeno pari al livello di deterioramento di lungo termine del portafoglio, il quale viene osservato dalle matrici di migrazione storiche dei rating.

Le soglie sono differenziate per segmento di controparte e tipologia di esposizione e sono condizionate alle caratteristiche rilevanti di rischio:

- al rischio che il default si verifichi su uno strumento finanziario alla data di iscrizione;
- alla permanenza dello strumento nel portafoglio;
- alla scadenza residua dello strumento.

Ulteriormente UBI Banca ha deciso di:

- esercitare, in fase di FTA nonché a regime, e solo limitatamente al portafoglio Titoli Sovereign, in considerazione delle caratteristiche proprie dei titoli in portafoglio, la "Low Credit Risk Exemption". In funzione di ciò, gli strumenti che sono connotati da basso rischio di credito, nel caso di specie identificato con il livello di rating "investment grade" (ovvero un perimetro caratterizzato da basso rischio anche alla luce delle statistiche dei default rate pubblicate da "External Credit Assessment Institution" – c.d. "Agenzie ECAI") sono classificati in stage 1. Successivamente, qualora tali titoli perdessero il livello di "Investment grade", i medesimi saranno oggetto di trasferimento ad altro stage unicamente in funzione di un eventuale significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- utilizzare il metodo FIFO (First In-First Out), al fine di confrontare, per ogni singola tranche di titoli di debito acquistata, il merito creditizio originario della medesima con quello ad essa attribuito alla data di reporting.

Il modello di Stage Allocation è un modello simmetrico ossia prevede il passaggio da Stage 1 a Stage 2 e viceversa. In particolare, se nella precedente data di bilancio uno strumento finanziario era stato classificato in Stage 2, ma all'attuale data di bilancio questo non soddisfa più i requisiti per la rilevazione di un fondo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, tale posizione viene riclassificata in Stage 1. Non sono pertanto applicati specifici criteri di permanenza in Stage 2, se non quelli propri dei parametri quantitativi e qualitativi che determinano lo staging (ad esempio con riferimento alle esposizioni forborne).

In funzione di quanto sopra, a seguito del modificarsi di tali parametri e della conseguente riallocazione in stage 1, non si ritiene necessario considerare ulteriori tempi di permanenza in stage 2, poiché la sostenibilità del miglioramento del merito creditizio del cliente è già valutata durante i processi trattati dalla normativa di riferimento di ciascun parametro di staging.

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono state classificate negli stage 1 e 2, diversamente dalle esposizioni non performing che sono state allocate nello stage 3. Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che UBI Banca si è allineata alla definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, vale a dire che le medesime corrispondono alla somma di esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, così come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

Stima dell'Expected Credit Loss e inclusione degli scenari forward looking

La quantificazione delle c.d. "Expected Credit Losses" (ECL), leggasi ovvero delle perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito (SICR) dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo. Tali svalutazioni sono effettuate sulla base di parametri di rischio stimati per cluster omogenei differenziati sulla base della tipologia e della rischiosità di controparte (segmento di rischio e rating interno/esterno) e per le caratteristiche della forma tecnica della singola esposizione.

L'approccio generale adottato da UBI Banca e dalle sue controllate ai fini della quantificazione delle perdite attese su crediti è di garantire raccordabilità con i parametri di rischio regolamentari.

A seguito dell'acquisizione di UBI da parte del gruppo Intesa Sanpaolo, sono stati definiti con Intesa Sanpaolo alcuni interventi sulle metodologie adottate con l'obiettivo di garantire una progressiva convergenza verso gli approcci della Capogruppo, anche introducendo elementi prudenziali per anticipare gli effetti attesi sul ciclo del credito derivanti dalla situazione economica corrente e prospettica.

Stage 1 e 2

Le perdite attese sono una stima delle perdite (ossia il valore attuale di tutti i possibili futuri mancati incassi) definite sulla base delle probabilità di default lungo la vita attesa dello strumento finanziario. In dettaglio, la stima delle perdite attese scaturisce dall'applicazione al debito residuo, ad ogni data di pagamento, della stima della perdita in caso di default (Loss Given Default - LGD) e della probabilità marginale di default (Marginal PD).

Le perdite attese nei 12 mesi successivi sono una frazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito, e rappresentano le perdite che si determineranno se un inadempimento si verificasse nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Le perdite attese, lifetime o nei 12 mesi, sono attualizzate alla data di riferimento del bilancio, utilizzando il tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario determinato in sede di rilevazione iniziale opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse variabile; in sua assenza, viene utilizzato il tasso contrattuale o una media dei tassi di portafoglio per fattispecie residuali (principalmente riconducibili ad esposizioni fuori bilancio). Con riferimento al modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la misurazione della perdita attesa degli strumenti classificati in stage 1 e 2 sono stati apportati specifici adeguamenti ai parametri di rischio stimati a fini regolamentari per assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti previsioni normative, fra trattamento contabile e regolamentare. I principali adeguamenti sviluppati sono volti a:

- introdurre componenti point-in-time (di seguito PIT) ai parametri stimati in ottica through-the-cycle⁸ secondo le previsioni regolamentari;
- introdurre scenari c.d. forward looking (leggasi prospettici);

⁸ Secondo tale approccio sono rimossi i fattori ciclici dalla stima dei parametri di rischio, cogliendo la componente di lungo periodo nel merito di credito dei soggetti debitori indipendentemente dallo stato dell'economia al momento della valutazione. Diversamente, un approccio "point-in-time" produce parametri di rischio sensibili alle variazioni macroeconomiche di breve periodo del ciclo economico.

- estendere i parametri di rischio di credito ad un orizzonte pluriennale.

I parametri di rischio (PD, LGD e CCF - Fattore di conversione Creditizia) sono attribuiti agli strumenti secondo una gerarchia di regole per cui vengono applicati prioritariamente modelli calibrati su dati interni di UBI Banca e IW Bank, e modelli calibrati su dati di “Agenzie ECAI” su portafogli per cui non sono disponibili osservazioni interne.

Ad ogni strumento è associata una curva di probabilità di default in funzione del segmento di appartenenza della controparte e del rating, secondo un processo di attribuzione del rating che tiene conto della disponibilità di una valutazione interna o di una valutazione ECAI. In assenza di tali valutazioni viene assegnata, per le esposizioni tendenzialmente riconducibili alle Società Prodotto limitatamente alla clientela “non comune” con UBI Banca, la curva benchmark di PD lifetime AIRB che meglio approssima la rischiosità dell’esposizione e, solo in casi residuali, è attribuito il rating dello Stato di appartenenza della controparte peggiorato di un notch.

La base di partenza per la stima delle PD è rappresentata dai parametri dei modelli interni AIRB; tali parametri vengono aggiustati, laddove necessario, al fine di renderli conformi con i requisiti del Principio Contabile nonché recepiscono le evoluzioni metodologiche già implementate dalla Capogruppo, con l’obiettivo di garantire una progressiva convergenza verso gli approcci di Intesa Sanpaolo in vista dell’integrazione prevista nel 2021. In particolare, con riferimento a:

- le curve di PD Multi-periodali Through the cycle;
- l’integrazione delle variabili macroeconomiche e forward-looking, effettuata mediante l’impiego di modelli satellite utilizzati in Intesa Sanpaolo che recepiscono prudenzialmente la maggiore rischiosità prospettata a seguito del perdurare della diffusione pandemica del Covid-19;
- l’aggiustamento PIT, tramite ottenimento di matrici di transizione PIT per ciascuno scenario (Most likely e alternativi) con cui condizionare le PD UBI TTC.

La determinazione della perdita attesa in caso di default – LGD IFRS 9 compliant – avviene mediante l’applicazione di specifici correttivi apportati alle LGD regolamentari interne.

In particolare, al fine di stimare una LGD IFRS 9 compliant, viene considerata la Loss Given Default Gestionale non attualizzata che differisce rispetto a quella calcolata ai fini patrimoniali per i seguenti aspetti:

- assenza della componente downturn;
- assenza della componente dei costi indiretti, in quanto già imputati a conto economico;
- assenza della componente unexpected losses;
- assenza di MOC (margin of conservatism);
- ammissibilità di tutte le garanzie ai fini di Credit Risk Mitigation.

Laddove non siano applicabili modelli interni di LGD gestionale stimati su dati interni, sono applicati modelli a partire dai recovery rate empirici delle agenzie ECAI; oppure è assegnato il valore di LGD previsto per le posizioni senior unsecured nel metodo FIRB nelle disposizioni prudenziali per i portafogli marginali per cui non sono disponibili serie storiche interne o esterne (e.g. Crediti verso Banche).

Con particolare riguardo alla previsione del principio contabile di incorporare nella stima delle perdite attese scenari forward looking anche di tipo macroeconomico, UBI Banca ha deciso di includere i medesimi, nonché le previsioni relative agli andamenti geo-settoriali (negli ambiti in cui opera la controparte), di derivazione Intesa Sanpaolo nell’ottica di progressiva convergenza con le metodologie target.

Nel rispetto delle previsioni dell’IFRS 9 e nell’ottica di progressiva convergenza con le metodologie target, UBI Banca ha condiviso con la Capogruppo l’adozione dell’approccio di integrazione degli scenari macroeconomici di Intesa Sanpaolo: c.d. “Most likely scenario + Add-

on". Secondo tale approccio, il condizionamento macroeconomico di PD e LGD viene effettuato tramite uno scenario base («Most Likely», coerente con quanto utilizzato per altre finalità aziendali ISP, quali, a titolo esemplificativo, budget e piani di impresa) e poi corretto con un Add-On volto ad includere le eventuali differenze rispetto a scenari peggiorativi e migliorativi. Qualora l'impatto dell'Add-On risulti complessivamente positivo sui parametri di rischio, è stato scelto di sterilizzarne l'effetto sia per finalità di staging che di calcolo dell'ECL.

Il Consolidato UBI Banca utilizza lo scenario macroeconomico determinato dall'Ufficio Studi interno della Controllante Intesa Sanpaolo attraverso l'applicazione dei modelli satellite di Capogruppo. Gli scenari alternativi migliorativi e peggiorativi sono determinati tramite stress delle variabili in input ai modelli previsivi. Tali scenari risultano coerenti con le proiezioni pubblicate dall'Eurosistema.

In particolare, la determinazione dello scenario "most-likely" e di quelli alternativi avviene utilizzando un complesso di strumenti analitici e previsionali stand-alone che determinano il sentiero previsionale per alcuni blocchi di variabili.

Tali previsioni vengono poi elaborate tramite il modello strutturale multi-paese "Global Economic Model" di Oxford Economics.

Le informazioni relative ai principali indicatori macroeconomici e finanziari relative al triennio 2021-2023, la cui stima è stata sviluppata nello scorso mese di dicembre, relativa allo scenario "most likely", sono caratterizzate da una crescita annuale del PIL Italia prevista in un range di valori compreso tra +0,3% e +0,7%. Il livello dell'inflazione Italia è atteso in un intervallo compreso tra +0,9% e +1,4%. Una tendenziale stabilità caratterizza il tasso Euribor a 3 mesi, atteso negativo sino al 2022, per un valore pari a -0,4%. Una crescita progressiva qualifica anche l'andamento del prezzo degli immobili in Italia stimato, in un range compreso tra +0,3% e +1,1%, con riferimento agli immobili residenziali.

L'analisi di sensitività condotta sui dati al 31 dicembre 2020, relativamente alle probabilità di accadimento degli scenari forward looking riferita alle posizioni di UBI Banca e delle sue controllate rientranti nel processo di integrazione con Intesa Sanpaolo classificate nello stage 1 e nello stage 2, risulta una variazione di ECL nell'ordine del +9%/-12% (rispettivamente nel caso di adozione esclusiva dello scenario "worst" o "best").

Stage 3

Con riferimento alle posizioni non performing, la valutazione avviene, di norma, secondo modalità analitiche. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario, opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse variabile, oppure, nel caso delle posizioni classificate a sofferenza, al tasso di interesse effettivo in essere alla data di passaggio a sofferenza.

In funzione della gravità dello stato di deterioramento e della significatività dell'esposizione, le stime del valore di recupero considerano un approccio c.d. going concern, che presuppone la continuità aziendale della controparte e la generazione continuativa di flussi di cassa operativi, o un approccio c.d. gone concern. Quest'ultimo si basa sul presupposto della cessazione dell'attività aziendale da cui discende che gli unici flussi di cassa, utili al recupero dell'esposizione, scaturiscono dall'escussione delle garanzie sottostanti. Le stime del valore di recupero del credito, espresse in coerenza alla situazione in cui versano le esposizioni,

includono gli elementi forward looking disponibili. A tal proposito e con specifico riferimento alle posizioni in “sofferenza”, le regole di valutazione analitica includono elementi forward looking:

- nella stima delle percentuali di abbattimento del valore dell’immobile posto a garanzia (stimate sulle perizie aggiornate o sulla relazione del Consulente Tecnico d’Ufficio - CTU);
- attraverso l’introduzione di specifici scenari di recupero di specifiche esposizioni, in considerazione del fatto che il Consolidato preveda di venderle, in un lasso di tempo ragionevole, ad una terza parte, sia al fine di massimizzare i flussi di cassa nel breve periodo, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese di tali posizioni riflette, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza, opportunamente calibrata, dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale operazione.

Misure di intervento e mitigazione per fronteggiare la pandemia da Covid-19

Con il calcolo dell’impairment collettivo al 30 giugno 2020 è stata introdotta l’applicazione nella stima dell’ECL di un parametro di LGD che tenesse conto delle mitigazioni riconducibili alla presenza di porzioni di prestito garantite dallo Stato, garanzie introdotte e tempo per tempo estese con i recenti decreti Covid-related, a partire dal “Cura Italia” in coerenza con le indicazioni ESMA⁹ e EBA¹⁰.

Nel dettaglio, per i rapporti garantiti in via diretta o controgarantiti dallo Stato Italiano, l’Expected Credit Losses viene calcolata a partire dal 30 giugno 2020 per il periodo e ammontare coperti da garanzia utilizzando una LGD implicita nella perdita attesa associata allo Stato italiano. Tale impostazione deriva dalla valutazione condotta sulle caratteristiche delle garanzie che permettono di considerare le medesime come parte integrante del contratto ai sensi dell’IFRS 9.

Anche in considerazione di quanto dichiarato da ESMA¹¹, la presenza della garanzia dello Stato non impatta il calcolo del SICR, in quanto quest’ultimo non risulta connesso alle garanzie, ma al merito creditizio che rimane quello specifico di controparte.

A partire dal dicembre 2020, anche in coerenza con le disposizioni suggerite dalla BCE¹², UBI Banca ha previsto, di concerto con Capogruppo, un intervento prudenziale sulla determinazione della SICR intervenendo nel calcolo dello Staging del perimetro UBI e IW Bank al fine di considerare elementi ulteriori rispetto a quelli definiti dal modello di base e pervenire ad una valutazione ulteriormente prudenziale tenendo conto di ulteriori elementi qualitativi (es. moratorie). La rilevazione del SICR, pertanto, risulta intercettare i possibili effetti di incremento futuro del rischio di credito rivenienti dalla pandemia individuati sulla base di elementi quali il rating interno l’appartenenza a specifici settori più esposti alla crisi Covid-19, tra questi il più significativo è quello dei servizi (rispettivamente agenzia di viaggio, ristorazione, attività ricreative, alberghi, ecc.) e la presenza di misure di concessione.

⁹ ESMA Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9 (25 Marzo 2020): “ESMA highlights that the existence of such credit enhancements [rif.to public guarantees on issuers’ exposures] might have an impact on the ECL measurement itself”.

¹⁰ EBA-Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of Covid-19 measures (25 Marzo 2020): “In determining the impact on banks’ income statements stemming from the recognition of the expected credit losses (ECL) the mitigation provided by the existence of collateral or public guarantees would need to be considered”.

¹¹ ESMA Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9 (25 Marzo 2020): “The value of collateral or the occurrence of any guarantee does not affect the SICR assessment”.

¹² BCE – lettera del 04 Dicembre 2020 - Identificazione e misurazione del rischio di credito nell’ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19): “I debitori sono colpiti (direttamente o indirettamente) dalla pandemia di coronavirus (COVID-19) in misura differente, a seconda del loro settore. A tale riguardo, le informazioni macroeconomiche e/o l’impatto avverso sull’attività di determinati settori potrebbero essi stessi denotare un aumento significativo del rischio di credito per le esposizioni che hanno subito effetti negativi. Il passaggio a stage 2 potrebbe essere necessario anche soltanto a seguito di queste circostanze particolari, sempre che informazioni più granulari a disposizione non dimostrino che le esposizioni possano permanere a stage 1. Ricorrendo a un approccio più differenziato, si potrebbe confutare l’ipotesi che gli effetti avversi derivanti dal contesto operativo, finanziario ed economico si ripercuotano sull’intero portafoglio”

In riferimento all'ECL, in analogia a quanto illustrato per la Staging allocation, a decorrere dal mese di dicembre 2020 è stato, altresì, adottato un fattore prudenziale sull'ECL calcolato impiegando coefficienti di aggiustamento micro-settoriali. Trattasi di un intervento prudenziale prociclico, previsto per UBI Banca e le sue controllate, volto ad incrementare la svalutazione su controparti appartenenti ai micro-settori maggiormente esposti al contesto Covid-19.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Consolidato UBI impiega tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria acquisendo dalla controparte, per talune tipologie di affidamenti, garanzie reali, immobiliari e finanziarie, e garanzie personali. La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie. In particolare, al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati "scarti" prudenziali, differenziati per tipologia di garanzia.

Le principali tipologie di garanzie reali accettate dal Consolidato UBI Banca sono rappresentate da:

- ipoteca reale;
- pegno.

Nel caso di garanzia ipotecaria, si attua la distinzione tra credito fondiario e credito ipotecario ordinario con riferimento all'ammontare del finanziamento che, nel primo caso, deve rispettare limiti stabiliti in rapporto al valore o al costo dei beni cauzionali.

Il pegno rappresenta la seconda macro-categoria di garanzia reale utilizzata e all'interno del Consolidato esistono diverse possibili tipologie di pegno in funzione dello strumento che viene costituito in garanzia. Si distinguono:

- pegno su strumenti finanziari dematerializzati quali, ad esempio, titoli di Stato, obbligazioni e azioni di società quotate, Gestioni Patrimoniali Mobiliari (GPM), prestiti obbligazionari del Consolidato UBI, etc.;
- pegno di titoli materiali, quali, ad esempio, valori e/o somme depositate in conto corrente o su libretto di risparmio nominativo o al portatore, certificati di deposito, quote di fondi comuni di investimento, azioni e obbligazioni di società non quotate;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno di quote di partecipazione di società a responsabilità limitata, che per legge deve essere costituito con atto notarile soggetto a registrazione.

L'atto di pegno costituito sul valore dell'insieme degli strumenti finanziari viene effettuato utilizzando criteri di valorizzazione definiti e appositi scarti che riflettano la variabilità del valore del titolo oggetto di pegno. Nel caso di strumenti finanziari espressi in divisa, lo scarto previsto per la volatilità del cambio deve essere sommato a quello della volatilità del titolo.

Si evidenzia che per ciò che concerne il pegno su diritti derivanti da polizze assicurative, esso può essere costituito solo su tipologie di polizze vita il cui regolamento preveda espressamente la possibilità di vincolo a favore della Banca e se ricorrono determinate condizioni (es. decorso del termine per poter esercitare il diritto di riscatto, devono essere escluse le polizze che prevedano il solo "caso morte", e così via). Anche per le polizze assicurative sono definiti appositi criteri di valorizzazione con scarti che riflettano la variabilità del valore.

Al fine di assicurare la sussistenza dei requisiti generali e specifici richiesti per il riconoscimento a fini prudenziali delle garanzie reali, annoverate fra le tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) – secondo quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza - il Consolidato UBI Banca ha:

- ridefinito i processi del credito relativi alla raccolta e gestione delle garanzie. Con particolare riferimento alle garanzie ipotecarie, è previsto l'obbligo di inserimento, nell'apposito applicativo informatico a disposizione dei gestori, di tutti i dati relativi all'immobile necessari a rendere la garanzia eligible. Particolare attenzione è stata posta all'obbligatorietà della perizia ed alla tempestività di recupero delle informazioni ad essa inerenti, ivi comprese quelle notarili (estremi di registrazione notarili), elementi determinanti per il perfezionamento della garanzia;
- recuperato per le garanzie ipotecarie in essere tutte le informazioni necessarie ad assicurarne l'ammissibilità in linea con le normative in termini di requisiti specifici.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e Politiche di gestione

La classificazione di stato delle esposizioni non performing recepisce i disposti normativi che hanno introdotto la seguente ripartizione:

- "Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate", denominate anche "Past Due";
- "Inadempienze Probabili";
- "Sofferenze".

Oltre alle suddette tre classi è contemplata anche la fattispecie dei crediti problematici relativi al "Rischio Paese" per esposizioni non garantite verso la clientela, istituzionale ed ordinaria, appartenente a Paesi definiti "a rischio" come disposto dall'Organo di Vigilanza.

Il 1° luglio 2019 il Consolidato UBI Banca ha recepito le direttive europee in materia di classificazione a default delle controparti prenditrici (EBA/GL/2016/07 - "Linee guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013").

Recependo i disposti delle suddette linee Guida EBA, la policy creditizia del Consolidato UBI Banca dal 1° luglio 2019 prevede che:

1. ai fini della classificazione a Past Due, gli importi di sconfinato/scaduto riferiti ai finanziamenti per cassa siano rilevati a livello di Gruppo bancario, considerando pertanto la sommatoria delle esposizioni debitorie verso tutte le società del Consolidato UBI Banca;
2. non sia consentita la possibilità di compensare eventuali sconfini/scaduti rilevati su alcune linee di credito con i margini di affidamento ancora disponibili per altri rapporti di finanziamento in capo alla medesima controparte;
3. sia abbassata all'1% la soglia di rilevanza relativa in precedenza pari del 5%, rispetto alla quale confrontare l'incidenza degli sconfini/scaduti sull'esposizione per cassa complessiva verso il Consolidato UBI Banca di una controparte. È stata inoltre introdotta un'ulteriore soglia di rilevanza, definita assoluta, pari a:
 - 100 euro per le esposizioni relative al portafoglio clienti "Privati" ed "Imprese Retail" (si intendono le controparti appartenenti ai "Segmenti Credit Risk" 2400 = Privati e 2500 = Imprese Retail);
 - 500 euro per tutte le altre esposizioni (rientranti pertanto in "Segmenti Credit Risk" diversi da quelli indicati al punto precedente).
4. Solo nel caso in cui entrambe le soglie di rilevanza siano superate dalla controparte, viene incrementato il contatore dei giorni di sconfinato ai fini Past Due; ad ogni modo, sono necessari 90 giorni continuativi durante i quali gli sconfini/scaduti abbiano superato entrambe le soglie di rilevanza per la classificazione automatica a Past Due.

Affinché una controparte non-performing possa essere riclassificata in bonis è necessario che gli sconfini/scaduti rilevati a livello di Consolidato UBI Banca non superino entrambe le soglie di rilevanza per almeno 90 giorni consecutivi (c.d. “monitoring period”).

Per una più esaustiva rappresentazione delle modalità di recepimento delle direttive europee in materia di classificazione a default delle controparti prenditrici (EBA/GL/2016/07 - “Linee guida sull’applicazione della definizione di default ai sensi dell’art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013”), si rimanda alla Nota Integrativa del Consolidato 2019.

La gestione dei crediti problematici è stata presidiata in funzione del relativo livello di rischio. Più precisamente:

- con specifico riferimento ad UBI Banca Spa, le esposizioni nello stato di Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate, nonché le posizioni ad Inadempienza Probabile di importo contenuto (inferiore a 1.000 euro) sono state gestite dalla filiera commerciale;
- la gestione delle Inadempienze Probabili di importo superiore (a partire da 1.000 euro) è avvenuta centralmente presso l’Area Credito Anomalo di UBI Banca Spa.

L’Area Credito Anomalo di UBI Banca ha gestito anche le controparti in corso di ristrutturazione classificate ai fini gestionali come Inadempienze Probabili Ristrutturate: esposizioni a fronte delle quali il debitore, a causa del deterioramento delle proprie condizioni economico-finanziarie, ottiene modifiche degli originari termini contrattuali attraverso misure di ristrutturazione (di norma Concordati, Accordi di ristrutturazione dei debiti e Piani di Risanamento). In forza di specifico mandato l’Area Credito Anomalo cura anche le esposizioni in ristrutturazione di UBI Leasing Spa.

Le Inadempienze Probabili in capo a controparti delle Legal Entity del Consolidato UBI Banca diverse da UBI Banca (IW Bank Spa, Prestitalia Spa, UBI Leasing Spa, UBI Factor Spa) sono state gestite dalle rispettive strutture di Direzione Crediti competenti per il Credito Anomalo con obbligo di richiedere a UBI Banca Spa un parere di coerenza sulle proposte gestionali in presenza di esposizioni rilevanti;

- Le posizioni a Sofferenza di UBI Banca sono gestite presso l’Area UBI Recupero Crediti, la quale, per mandato ad essa conferito ha gestito anche le Sofferenze di IW Bank Spa. Le posizioni a Sofferenza delle restanti Legal Entity (UBI Leasing Spa, Prestitalia Spa e UBI Factor Spa) sono state gestite dalle preposte strutture di Direzione Crediti delle Società stesse, con obbligo di richiedere a UBI Banca Spa un parere di coerenza sulle proposte gestionali in presenza di esposizioni rilevanti.

La policy interna del Consolidato UBI Banca è coerente con la normativa EBA/GL/2016/07 che vieta, nell’ambito di un Gruppo Bancario, di mantenere controparti comuni a più “Legal Entity” (c.d. clienti comuni) classificate in stato Performing presso una “Legal Entity” e in stato Non Performing presso un’altra “Legal Entity” del medesimo Gruppo.

Con specifico riguardo alle esposizioni di UBI Banca Spa classificate a Sofferenza o ad Inadempienza Probabile si precisa è adottata una specializzazione per cluster, con individuazione di Gestori dedicati e che operano in ottica rispettivamente di recupero/regolarizzazione delle esposizioni.

Il ripristino da parte della clientela Non Performing della capacità di ottemperare regolarmente alle obbligazioni finanziarie assunte costituisce la condizione determinante per il rientro in stato performing. Tale evento è sostanzialmente concentrato in:

- crediti classificati a Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate per la cui rimessa in bonis deve essere superato con successo il periodo di monitoraggio di 90 giorni

(“monitoring period”) propedeutico a verificare il recupero di una completa e stabile capacità di rimborso;

- crediti classificati a Inadempienza Probabile per la cui rimessa in bonis deve essere accertato la riattivazione di una strutturale situazione di regolarità creditizia e di equilibrio economico/finanziario.

Con riferimento alle rettifiche di valore apposte alle posizioni Non performing, sono di seguito esposte le regole di valutazione applicate, distinte a seconda dello stato amministrativo della controparte. Più precisamente:

- con riferimento alle “Esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate”, la previsione di perdita sul credito classificato è determinata applicando, in ossequio al principio contabile IFRS9, una rettifica minima standard differenziata per segmento e per forma tecnica, che viene definita sulla base della percentuale di “svalutazione collettiva” applicata alle posizioni a Stage 2 che risultano assegnatarie della classe di Rating peggiore fra quelle previste dal modello di Internal Rating utilizzato da UBI Banca per le controparti Performing. Tali valori minimi vengono aggiornati almeno semestralmente a cura delle preposte strutture a riporto del CRO – Chief Risk Officer UBI e sono distinti per tipo di prodotto creditizio (Non-Rateale / Rateale), per tipo di credito (garantito in via reale / non garantito in via reale) e per segmento Credit Risk (da intendersi come criterio di segmentazione della clientela adottato da UBI Banca, propedeutico all’individuazione del modello per il calcolo del rating della controparte); l’applicazione dei predetti minimi prescinde dall’ammontare dell’esposizione;
- con riferimento ai sottostati di Inadempienza Probabile, la previsione di perdita ha luogo su base analitica, con modalità differenziate a seconda dell’importo dell’esposizione. Nello specifico si distinguono tre fasce di esposizione:
 1. “Esposizioni di importo fino a € 25.000” (da intendersi come credito lordo): vi rientrano le esposizioni a cui si applicano rettifiche di tipo forfettario; nello specifico, vi rientrano le esposizioni chirografarie e le esposizioni garantite in via reale di importo fino a € 25.000, la cui valutazione analitica viene effettuata in una misura percentuale standard correlata all’esposizione complessiva della controparte (la percentuale applicata deriva da valutazioni elaborate dalle preposte strutture del CLO Chief Lending Officer e del CRO Chief Risk Officer e corrisponde, in ottica cautelativa, al livello di rettifica più elevato definito per le “Inadempienze Probabili” non garantite di fascia intermedia di cui al punto successivo);
 2. “Esposizioni intermedie comprese fra € 25.000 e € 1 Milione (da intendersi come credito lordo): vi rientrano le esposizioni a cui si applicano rettifiche analitiche secondo soglie specifiche che in sintesi tengono conto della tipologia di credito (garantito / non garantito) e del livello di gravità della posizione valutata in base ad una serie di fattori andamentali oggettivi della controparte, nonché dell’anzianità della classificazione e della tipologia di controparte (privati – imprese);
 3. “Esposizioni maggiori di € 1 Milione” (da intendersi come credito lordo): vi rientrano le esposizioni a cui si applicano rettifiche analitiche secondo regole specifiche che in sintesi prevedono l’utilizzo da parte dei Gestori di uno strumento denominato “Tool” grazie al quale possono tenere conto, in modo strutturato e guidato, delle previsioni sulle future condizioni economiche del debitore ai fini di una più puntuale determinazione della previsione di perdita. In particolare, la previsione di perdita è stimata, coerentemente con quanto previsto dalle vigenti linee guida della BCE in materia di crediti deteriorati, secondo un approccio c.d. “Going concern” (in cui si presuppone la continuità aziendale della controparte e la generazione continuativa di flussi di cassa operativi da utilizzare per il rimborso dei debiti finanziari), ovvero secondo un approccio c.d. “Gone concern” (in cui si presuppone la cessazione dell’attività aziendale ed in cui gli unici flussi di cassa derivano dall’escussione delle garanzie reali e personali che assistono l’esposizione creditizia).
- Con riferimento alle Sofferenze, la previsione di perdita ha luogo su base analitica, con modalità analoghe a quelle sopra descritte per le “Inadempienze Probabili” e

differenziate a seconda dell'importo dell'esposizione; nello specifico si distinguono tre fasce di esposizione:

1. "Esposizioni di importo fino a € 25.000" (da intendersi come credito lordo): vi rientrano le esposizioni chirografarie a cui si applicano rettifiche di tipo forfettario, rappresentate da percentuali minime predefinite di svalutazione che sono correlate allo stato della pratica e all'avanzamento delle attività di recupero (svolto internamente dalle strutture di Recupero Crediti oppure da Società di Recupero Esterno convenzionate); si precisa che alle esposizioni ipotecarie di importo fino a € 25.000 si applicano le regole definite per le "Esposizioni intermedie" di cui al punto successivo;
2. "Esposizioni intermedie comprese fra € 25.000 e € 1 Milione (da intendersi come credito lordo): vi rientrano le esposizioni a cui si applicano valutazioni analitiche secondo regole specifiche che in sintesi tengono conto della tipologia di credito (garantito – non garantito) e della presenza di procedure concorsuali (ad esempio casi di Esecuzione Immobiliare, Fallimento, Amministrazione Straordinaria, Concordati Preventivi con finalità liquidatoria, ecc.);
3. "Esposizioni maggiori di € 1 Milione" (da intendersi come credito lordo): vi rientrano le esposizioni a cui si applicano rettifiche analitiche secondo regole specifiche che in sintesi, oltre a considerare la tipologia di credito (garantito – non garantito) e la presenza di procedure concorsuali come per le esposizioni di fascia intermedia, prevedono altresì l'utilizzo da parte dei Gestori di uno strumento denominato "Tool" grazie al quale tengono conto, in modo strutturato e guidato, delle previsioni di recupero di norma derivanti dai flussi di cassa legati all'escussione delle garanzie. In particolare, la previsione di perdita è stimata secondo un approccio tipicamente "Gone concern" (in cui si presuppone la cessazione dell'attività aziendale ed in cui gli unici flussi di cassa derivano dall'escussione delle garanzie reali e personali che assistono l'esposizione creditizia).

In relazione agli sviluppi legati alla situazione del Coronavirus, in data 13 marzo 2020 l'Autorità di Vigilanza ha comunicato di non attendersi, da parte di UBI Banca, l'invio entro fine marzo 2020 dell'aggiornamento annuale del Piano Strategico NPL per il triennio 2020-2022, così come previsto dalle Linee Guida in materia di crediti deteriorati (Non Performing Loans – NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017. L'Autorità di Vigilanza ha prorogato di 6 mesi la data di adempimento delle scadenze legate ai requisiti qualitativi definiti nel processo SREP fra cui anche la data di consegna del Piano Strategico NPL, poi definitivamente spostata al 31 marzo 2021 (orizzonte triennale 2021-2023).

3.2 Write-off

L'operazione di write-off (stralcio contabile) si riferisce alla cancellazione parziale o totale di un'attività finanziaria dal bilancio e non implica la rinuncia legale al credito da parte della Banca, che può continuare a far valere le proprie ragioni di credito sul debitore e sui garanti.

Il write-off costituisce un evento di derecognition (eliminazione contabile ai sensi dei principi contabili di riferimento) da effettuarsi qualora non si abbiano più ragionevoli aspettative sulle possibilità di recupero del credito.

I crediti per i quali i competenti organi, con apposita delibera, abbiano preso atto della relativa irrecoverabilità totale o parziale, sono cancellati dal bilancio con tempestività, nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile. Una volta effettuato il write-off, il credito cancellato non può essere oggetto di successiva reiscrizione di valore da valutazione (write-back o reverse adjustment), al contrario di quanto accade per gli accantonamenti per i quali è prevista la possibilità di registrare successive riprese nonché rettifiche di valore laddove vi siano cambiamenti nelle stime di perdita. Inoltre, nel caso in cui si verificano dei recuperi da incasso sulle esposizioni che sono state oggetto di write-off, tali incassi sono direttamente rilevati a conto economico quale componente reddituale.

Come sopra precisato il write-off viene effettuato allorché non vi sia alcuna aspettativa ragionevole di recupero in conseguenza di fatti o informazioni che facciano presumere l'impossibilità per il cliente di far fronte integralmente o parzialmente alle obbligazioni assunte e si materializzi la ragionevole certezza della perdita.

Non rientrano nel perimetro di applicazione dei write-off i rapporti in corso di cessione, dal momento in cui i rapporti entrano a far parte del perimetro della cessione.

Le esposizioni oggetto di write-off sono monitorate attraverso specifica reportistica, con la quale viene resa un'informativa semestrale in sede di Comitato Crediti UBI; inoltre al fine di assicurare che l'applicazione dei write-off sia in linea con il piano strategico della Banca, l'andamento dei write-off è verificato in sede di monitoraggio periodico della "NPL Strategy".

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" – c.d. POCI – sono quelle esposizioni che risultano deteriorate alla data di rilevazione iniziale.

Il Consolidato UBI Banca qualifica un'esposizione come "POCI" o a seguito dell'acquisto da terzi di strumenti finanziari deteriorati oppure in caso di erogazione di nuova finanza a controparti deteriorate del Consolidato UBI, laddove la nuova erogazione risulti essere significativamente rilevante rispetto all'esposizione originaria nonché caratterizzata da condizioni economiche che ne riflettono l'elevata rischiosità.

Al 31 dicembre 2020, risultano qualificati come "POCI" i crediti deteriorati acquisiti nell'ambito dell'operazione di acquisizione delle c.d. "Nuove Banche", contabilizzata nell'esercizio 2017 in ossequio alle previsioni del principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" ovvero in applicazione del metodo dell'acquisto (c.d. "Purchase Price Allocation" – PPA).

In particolare, tali crediti sono iscritti alla data di acquisizione al fair value ed esprimono un tasso di rendimento interno che sconta la valutazione iniziale delle perdite attese lungo l'intera vita del credito. Sia il fair value di iscrizione iniziale che il conseguente tasso di riferimento effettivo sono stati determinati con riferimento all'intero portafoglio. Di conseguenza, ad invarianza complessiva delle stime di recupero, tali esposizioni contribuiscono al conto economico nei limiti dell'effetto time value implicito nel tasso determinato in sede di prima iscrizione.

Il portafoglio in parola è oggetto di monitoraggio, al fine di verificare l'attualità delle ipotesi assunte ai fini dell'elaborazione del piano di recupero. Nel dettaglio, possibili scostamenti apprezzabili della rischiosità del portafoglio (es. danger rate) e degli incassi consuntivati (es. recovery rate), rispetto alle stime, sono eventi periodicamente verificati allo scopo di promuovere un eventuale aggiornamento delle previsioni del piano sviluppato ai fini del processo di PPA.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Rinegoziazioni commerciali e misure di forbearance

La regolamentazione adottata dal Consolidato UBI Banca prevede chiare linee di demarcazione tra le misure di rinegoziazione di natura commerciale e gli interventi di concessione su rapporti creditizi in essere (c.d. misure di forbearance).

Il carattere delle rinegoziazioni commerciali consiste nella finalità di consolidare la relazione con la controparte prenditrice la quale, a un'approfondita verifica, risulta comunque capace di adempiere puntualmente alle obbligazioni finanziarie originariamente assunte. Una misura di

forbearance è invece rappresentata da una variazione dei termini contrattuali a favore di clienti debitori che, anche per eventi di natura temporanea, si ritiene non siano più in grado di rispettare le obbligazioni finanziarie inizialmente concordate senza la misura concessa.

L'accertata difficoltà finanziaria configura pertanto un requisito decisivo per qualificare, come intervento di forbearance, le modifiche di valore, tempi e termini di rimborso del debito. Eventuali elementi oggettivi di anomalia dell'esposizione creditizia rilevati dal sistema supportano il gestore nella valutazione soggettiva (judgemental) del cliente. Per le posizioni performing, la difficoltà finanziaria oggettiva è sempre sottoposta ad una successiva valutazione soggettiva, con conseguente possibile conferma oppure esclusione della difficoltà finanziaria del cliente. La valutazione soggettiva viene comunque effettuata, indipendentemente dalla rilevazione di effettive anomalie oggettive. La situazione di difficoltà finanziaria è assunta come comprovata nel caso in cui la controparte sia classificata a Non-Performing.

Ai fini della classificazione di un rapporto come Forborne, la misura di concessione accordata deve rientrare in un apposito perimetro di concessioni definito, nel rispetto della normativa comunitaria, nell'ambito della regolamentazione aziendale.

A seguito di una richiesta di concessione da parte del cliente viene individuata la misura più congrua e sostenibile, considerando le caratteristiche presenti e future della controparte e la convenienza economica della soluzione individuata. Nell'ambito dell'identificazione della misura più idonea vengono altresì valutati: la natura della possibile difficoltà finanziaria del cliente e le relative cause, il tipo di rapporto creditizio sul quale opera la concessione e lo stato amministrativo della controparte.

La delibera di una concessione:

- contempla l'espletamento di iter strutturati che implicano una rigorosa valutazione finalizzata a verificare se la concessione possa essere efficace al fine di ristabilire un'autonoma condotta regolare del debitore, senza la necessità di ulteriori successivi supporti riportando l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile e, nel caso di esposizioni non-performing, con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro in bonis. L'analisi effettuata si compone di diverse fasi che processano informazioni di natura sia oggettiva sia soggettiva;
- comporta, al perfezionamento della misura stessa, l'attribuzione della qualifica di Forborne al rapporto interessato. Una controparte performing che riceva una concessione può conservare tale stato amministrativo. Tuttavia, il suo rating non potrà essere migliore del livello "medio" e l'esposizione del rapporto interessato alla misura sarà classificata a stage 2. Questi ultimi due vincoli dovranno essere rispettati per tutto il periodo in cui il rapporto creditizio interessato dalla concessione conserverà l'attributo Forborne;
- per le sole posizioni Performing, per le quali sia accertata la difficoltà finanziaria, si procede - in applicazione delle Linee Guida EBA (EBA/GL/2016/07) - alla verifica del superamento della soglia dell'1% della cosiddetta "Ridotta Obbligazione Finanziaria". Quest'ultima è calcolata come di seguito rappresentato:

$$ROF = (NPV_0 - NPV_1) / NPV_0$$

Dove:

- ROF è la ridotta obbligazione finanziaria;
- NPV_0 è il valore attuale netto dei flussi di cassa (compresi gli interessi e le commissioni non pagati) previsti dagli obblighi originariamente pattuiti prima delle modifiche delle condizioni contrattuali. Il tasso di attualizzazione è rappresentato dal tasso di interesse effettivo originario dell'operazione;

- NPV₁ è il valore attuale netto dei flussi di cassa previsti sulla base del nuovo accordo, attualizzati utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dell'operazione oggetto di modifica.

Nel caso in cui il calcolo della ROF come sopra rappresentato comportasse un valore superiore alla soglia dell'1%, al perfezionamento dell'operazione di concessione la controparte deve essere classificata a Non Performing nello stato amministrativo di Inadempienza Probabile.

Al perfezionamento della misura di forbearance si avvia un periodo di osservazione denominato, a seconda dei casi, Probation Period (due anni per le esposizioni Forborne Performing) e Cure Period (minimo un anno per le esposizioni forborne non-performing). Al termine di tali lassi temporali, solo nel caso in cui il comportamento del debitore risulti effettivamente regolare e siano soddisfatte le condizioni previste dalla normativa di riferimento, potrà essere valutata la possibilità di un miglioramento della classificazione di stato o in caso di rapporti performing potrà essere considerata la rimozione dell'attributo forborne.

Premesso quanto sopra, si specifica che le caratteristiche delle modifiche contrattuali accordate alla clientela laddove siano ritenute “sostanziali”, sulla base di policy aziendali differenziate per modifiche di natura commerciale e modifiche derivanti da misure di Forbearance possono determinare la cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio e la reiscrizione di una nuova attività (c.d. “derecognition accounting”). In tale situazione e con specifico riferimento a quelle posizioni che superano il test SPPI, il Consolidato UBI Banca ai fini dell'impairment, considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell'attività.

Diversamente nel caso di modifiche contrattuali ritenute “non sostanziali” e pertanto non oggetto di “derecognition accounting”, ai fini delle previsioni dell'impairment si considera come data di prima iscrizione quella in cui lo strumento è stato originato.

Facilitazioni creditizie concesse in risposta alla pandemia Covid-19

L'attività creditizia del Consolidato UBI nel 2020 è stata fortemente condizionata dalla situazione emergenziale vissuta dal Paese a seguito della diffusione della pandemia Covid-19. In particolare, mentre nei mesi estivi l'intensità dei contagi aveva mostrato un temporaneo rientro, a settembre il fenomeno ha nuovamente accusato un rapido inasprimento, con inevitabili ricadute sul quadro economico generale. La brusca inversione di tendenza ha neutralizzato gli iniziali accenni di recupero della produzione industriale, indebolendo le speranze di una subitanea ripresa congiunturale.

Per contenere gli impatti recessivi sul territorio, UBI Banca ha prontamente predisposto a favore d'impresa e famiglie, in linea con quanto fatto dalla Capogruppo ISP, un programma di facilitazioni creditizie che nel corso dell'anno è stato aggiornato al fine di recepire sia le disposizioni normative, tempo per tempo emanate dal governo in sostegno dell'economia, sia i contenuti degli accordi di categoria, anche essi finalizzati a contrastare l'inizio di una indesiderata fase recessiva.

Le prime azioni messe in campo da UBI Banca sono consistite in un pacchetto di misure assunte di propria iniziativa, per dare una celere risposta alle esigenze di liquidità della clientela, mentre il governo e le principali realtà associative stavano approntando le soluzioni più adeguate per consentire all'intero Paese di superare lo stato emergenziale. Sul piano operativo, l'entrata in vigore di tali strumenti (misure cosiddette rispettivamente *ex lege* e frutto di accordi di categoria) ha aperto la possibilità di sfruttare alcune temporanee deroghe ammesse dall'EBA, ritenute ammissibili alla luce del contesto straordinario. Le facilitazioni di pagamento del debito riconosciute ai clienti in forza di disposizioni *ex lege* e/o di accordi di categoria potevano essere attivate con maggiore tempestività e non esser incluse nel perimetro delle misure di Forbearance. Le linee guida EBA hanno prorogato il suddetto regime di elasticità una prima volta fino al 30 settembre 2020; in data 2 dicembre 2020 EBA ha

prolungato ulteriormente tale termine, portandolo al 31 marzo 2021, e ha introdotto il limite dei nove mesi quale periodo massimo complessivo di applicazione per le “moratorie generali di pagamento” riferite a tutte le tipologie di concessioni, ancorché *ex lege* o frutto di accordi di sistema. Le nuove indicazioni di EBA prevedono per le misure concesse dopo il 01.10.2020 con durate di sospensione superiori a 9 mesi la necessità della valutazione *ad hoc* ai fini dell’assegnazione dell’attributo *forborne*.

Nel merito dei contenuti, le agevolazioni hanno avuto come oggetto:

- la sospensione dei pagamenti in scadenza (moratorie);
- il blocco della revoca degli affidamenti;
- la disponibilità di linee di credito straordinarie.

Sul piano più prettamente organizzativo, fin dall’iniziale fase della pandemia, sono state approntate agili modalità di interrelazione ed interscambio digitale della documentazione con la clientela, così da contenere quanto più possibile lo spostamento fisico delle persone ed il conseguente rischio di contagio. Sono altresì stati previsti *iter* semplificati di autorizzazione delle singole pratiche, al fine di poter rispondere prontamente alle richieste con carattere di urgenza.

UBI Leasing ha sin da subito operato in coordinamento con UBI Banca e la Capogruppo Intesa Sanpaolo per l’estensione di tutte le misure approntate con il piano di interventi ed anche sul piano organizzativo sono stati fortemente privilegiati i canali di interscambio digitale ed adottati iter semplificativi per l’autorizzazione delle singole pratiche.

Considerato lo specifico portafoglio di riferimento le misure di intervento applicate sono quelle riferibili alla sola sospensione dei pagamenti rateali per le quali l’associazione di categoria di riferimento, Assilea, agendo in stretto coordinamento con le altre associazioni di categoria ed in ossequio alle disposizioni normative di riferimento, non ha ritenuto necessario prevedere uno specifico intervento per il prodotto Leasing pur mantenendo un costante presidio sul comportamento delle associate ed un monitoraggio degli impatti complessivi del fenomeno.

Di seguito si fornisce un sintetico quadro illustrativo delle principali componenti del piano d’interventi finalizzato a contrastare gli impatti economici dell’emergenza Covid-19.

Tipologia	Clientela	Misura	Descrizione
Iniziativa UBI	Privati	Moratoria – rateali	Sospensione intera rata per 3 mesi – scaduta a giugno 2020
	Imprese/Enti	Moratoria – rateali	Sospensione quota capitale fino ad un massimo di 12 mesi
<i>Ex lege</i>	Privati	Moratoria CONSAP - mutui 1° casa	Sospensione intera rata e contributo CONSAP c/interessi
	Privati	Moratoria mutui zona rossa Ord. Prot.ne Civ. n. 642	Sospensione Intera rata o quota capitale finanziamenti a rimborso rateale fino alla fine dell'emergenza – scaduta a Luglio 2020
	Imprese	Moratoria finanziamenti rateali (art. 56 DL n. 18/2020)	Sospensione intera rata o quota capitale fino 30/06/2021 (ex 31/01/2021) – Possibilità di richiedere la misura entro il 31/01/2021
	Imprese	Moratoria mutui zona rossa Ord. Prot.ne Civ. n. 642	Sospensione Intera rata o quota capitale finanziamenti a rimborso rateale fino alla fine dell'emergenza – scaduta a Luglio 2020
	Imprese	662 (art. 13 DL)	Finanziamenti fino a 30.000 € garantiti al 100% – Richiesta misura entro il 30/06/2021 (ex 31/12/2020)
	Imprese	Finanziamento (art. 13 DL)	Finanziamenti garantiti fino al 90%
	Imprese	Sospensione revoche dei fidi a B/T (art. 56 D.L. 18/2020)	Proroga scadenza fidi a B/T al 30/06/2021 (ex 31/01/2021) e sospensione revoche fidi – Scadenza misura: 31/01/2021 (ex

31/12/2020)			
Imprese	Convenzione SACE (art. 13 DL)	Finanziamenti a sostegno dell'export garantiti fino al 90% – Scadenza misura: 30/06/2021 (ex 31/12/2020)	
Accordi di Privati categoria	Moratoria ABI – Associazioni consumatori	Sospensione Intera rata o quota capitale Finanziamenti rateali per massimo 9 mesi (comprensivi di eventuali moratorie covid già concesse) Scadenza misura: 31/03/2020 (ex 31/12/2020)	
Privati	Moratoria Assofin – Associazioni consumatori	Cessione del 5° e credito al consumo – fino al raggiungimento di 6 mesi di durata totale Scadenza per richiesta misura: 31/03/2020 (ex 30/9/2020)	
Imprese	Moratoria ABI- Associazione di imprese e Addendum	Sospensione intera rata o quota capitale Finanziamenti rateali per massimo 9 mesi (comprensivi di eventuali moratorie covid già concesse) Scadenza misura: 31/03/2020 (ex 31/12/2020)	
Privati	Anticipo CIG ABI – INPS	Anticipo CIG e CIGD fino ad un massimo di 1.400 euro Misura scaduta il 31/12/2020	
Enti Locali	Moratoria ABI – Enti Locali	Moratoria quota capitale scadenti nel 2020 – scaduta il 30/09/2020	

INIZIATIVE UBI

Moratorie Covid-19 di iniziativa UBI

Le moratorie con causale Covid-19 d'iniziativa del Consolidato UBI sono state attivate a favore della clientela prenditrice che ne presentasse richiesta nella formula della sospensione dell'intera rata (solo per i privati) o della sola quota capitale per le Imprese. Non sono state previste limitazioni legate alle forme tecniche, né sono stati richiesti specifici requisiti, salvo la verifica che la domanda di dilazione dei pagamenti fosse connessa allo stato emergenziale e che la controparte non si trovasse nello stato amministrativo di sofferenza. Le moratorie previste per i privati sono state proposte per una durata di 3 mesi, eventualmente rinnovabili, ma a partire dal secondo semestre tutte le nuove richieste sono state indirizzate verso le formule cosiddette *ex lege* o rientranti nell'ambito di accordi di categoria.

INIZIATIVE EX LEGE

Moratorie CONSAP per mutui 1° casa a privati

All'interno del nutrito pacchetto di misure agevolative predisposte in attuazione delle disposizioni di legge, si segnala innanzitutto la moratoria a valere sui mutui erogati a privati per l'acquisto prima casa. Il Fondo CONSAP, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze con la Legge n. 244 del 24/12/2007, supporta la sospensione del pagamento delle rate (quota capitale e quota interessi) al verificarsi di situazioni di temporanea difficoltà, destinate ad incidere negativamente sul reddito complessivo del nucleo familiare. Per tutti i casi di accesso al Fondo, a fronte della sospensione del pagamento delle rate di mutuo, il rimborso alle banche da parte del Fondo è del 50% degli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di moratoria. A tal fine, devono comunque essere verificati specifici requisiti che riguardano essenzialmente gli eventi di cessazione del rapporto del lavoro ed il caso morte. Il DL n. 9/2020, contenente "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", e il cosiddetto Decreto "Cura Italia" (DL n. 18/2020) hanno ampliato le casistiche, includendo anche le interruzioni di lavoro per durate prestabilite ed innalzando il limite superiore dell'importo originario del mutuo a

400.000 € (Legge 24/04/2020, n. 27). Non sono applicate commissioni per la moratoria. In particolare, a giugno 2020 lo Stato ha introdotto misure atte a velocizzare le procedure per le moratorie CONSAP: è stata, infatti, prevista l'automatica sospensione della prima rata da parte della banca sin dal momento della presentazione della domanda di sospensione del mutuo, sulla base di un semplice controllo della completezza e regolarità formale della stessa. CONSAP, dopo aver accertato la sussistenza dei presupposti di validità, e tenuta a comunicare, entro 20 giorni alla banca, l'esito dell'istruttoria e comunque, decorso inutilmente tale termine, la domanda si ritiene accolta. Al fine di agevolare i processi gestionali interni, è stata costituita nei mesi estivi presso le strutture centrali di UBI Banca un'unità organizzativa *ad hoc* denominata “Task Force Consap” dedicata alla gestione amministrativa delle moratorie.

Moratoria PMI – Decreto “Cura Italia” - Decreto “Agosto” – Legge di Bilancio 2021

- *L'art. 56 del Decreto “Cura Italia” (Legge 24 aprile 2020 n. 27)* ha introdotto la possibilità per le PMI (incluse micro imprese) ed i lavoratori autonomi titolari di partita IVA di sospendere il pagamento delle rate in scadenza (intera rata o solo quota capitale) fino al 30.09.2020 presentando l'autocertificazione di aver subito in via temporanea carenze di liquidità quale conseguenza diretta della diffusione dell'epidemia da Covid-19, e purché, alla data di entrata in vigore del Decreto, l'impresa / lavoratore autonomo risultasse in stato *performing* (con esclusione pertanto delle posizioni in stato di sofferenze o inadempienze probabile o esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate). Gli interessi che maturano durante il periodo della sospensione sono calcolati sul capitale residuo al tasso d'interesse del contratto di finanziamento originario. L'ammontare corrispondente a tali interessi sarà ripartito in quote nel corso dell'ammortamento residuo, mentre non sono applicate commissioni in relazione all'operazione di sospensione.
- *DL n. 104 del 14.08.2020 Decreto Agosto*: la scadenza dell'iniziativa di cui al punto precedente è stata prorogata dal DL n. 104 del 14.08.2020 (c.d. Decreto Agosto) dal 30.09.2020 al 31.01.2021, con modalità automatica per tutte le PMI che ne avessero fatto già richiesta alla data di entrata in vigore del Decreto. Per le aziende che per la prima volta ne facciano istanza, la data ultima utile di presentazione della domanda è stata fissata al 31.12.2020. Un trattamento più accomodante è stato riservato alle imprese operanti nel turismo per le quali la scadenza della moratoria è stata fissata al 31.03.2021.
- *Legge di Bilancio 2021*: la sospensione è stata oggetto di ulteriore proroga al 30 giugno 2021 dalla legge n. 178 del 30 dicembre 2020 (c.d. “Legge di Bilancio 2021”). Le controparti che, alla data del 30 dicembre 2020, non hanno ancora chiesto l'accesso alla moratoria, possono farlo entro il 31 gennaio 2021, secondo le medesime condizioni e modalità previste dall'articolo 56 del decreto “Cura Italia”.

Moratoria - zona rossa

La moratoria è stata disposta dall'Ordinanza n. 642 della Protezione Civile del 29 febbraio 2020 a favore di imprese *performing* e non *performing* (escluse le sofferenze) titolari di mutui relativi agli edifici ubicati nei comuni della c.d. “zona rossa iniziale” strettamente connessi alla gestione di attività di natura commerciale ed economica, anche agricola. Fino al termine dello stato di emergenza è prevista la possibilità della sospensione dell'intera rata o della sola quota capitale. Si precisa che il suddetto stato di emergenza ha avuto termine il 31.07.2020. Per la clientela privati la moratoria ha avuto una formulazione analoga, riguardando controparti *performing* e non *performing* (escluse le sofferenze) titolari di mutui relativi agli edifici ubicati nella c.d. “zona rossa” iniziale.

Finanziamenti fino ad Euro 30.000 € garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI ex legge 662/96

Il Decreto “Liquidità” (art. 13, comma 1, lett. m, D.L. 23/2020), seguito dalla relativa Legge di Conversione n. 40 del 05.06.2020, ha previsto tra le diverse misure a supporto delle imprese, la possibilità di ricevere dalle banche nuovi finanziamenti fino a 25.000 €, tetto successivamente innalzato fino a 30.000 €, assistiti esclusivamente da garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI (ex legge 662/96)¹³. L’iniziativa è rivolta alle piccole (comprese le microimprese) e medie imprese ed alle persone fisiche esercenti attività d’impresa, arti o professioni, associazioni professionali, nonché operatori del comparto assicurativo-finanziario, la cui attività d’impresa sia stata danneggiata dall’emergenza Covid-19. Sono inclusi anche gli enti non commerciali, enti del c.d. Terzo Settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti. Restano escluse le controparti classificate a sofferenza. La durata di finanziamenti non può eccedere i 10 anni, di cui i primi 24 mesi di preammortamento obbligatorio. La legge di bilancio 2021 emanata a fine 2020 ha ampliato la durata fino a 15 anni con riguardo alle operazioni concesse nel primo semestre del 2021. Il finanziamento non può essere utilizzato per compensare alcun prestito preesistente. Le soluzioni organizzative ed informatiche predisposte da UBI Banca a servizio di questa iniziativa sono state orientate a garantire la massima tempestività nell’esecuzione dell’iter di istruttoria e delibera.

Altri finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI ex legge 662/96

Il Decreto “Liquidità” seguito dalla relativa Legge di Conversione n. 40 del 05.06.2020, unitamente al punto 3.2 del Quadro Temporaneo, hanno concesso la possibilità di innalzare la garanzia di Medio Credito Centrale fino al 90% per le PMI, colpite dall’emergenza Covid-19. L’iniziativa, le imprese a sofferenza e la Legge di Bilancio 2021 ne ha esteso l’applicazione ai primi sei mesi dell’anno in corso. I principali requisiti oggettivi concernono la destinazione del finanziamento, la quale deve essere rappresentata da investimenti produttivi o dal rafforzamento della liquidità, mentre l’importo massimo garantito è pari a 5.000.000 €. Ulteriori requisiti per accedere alla garanzia nella misura del 90% dell’erogato concernono il rapporto tra l’ammontare finanziato e specifici parametri dimensionali dell’impresa (spesa annua salariale, fatturato 2019). L’accesso alla garanzia è possibile anche per finanziamenti destinati ad operazioni di consolidamento delle passività a breve termine e/o operazioni di rinegoziazione dei debiti a medio/lungo termine, anche in assenza di una pregressa garanzia rilasciata dal Fondo, purché il nuovo finanziamento preveda l’erogazione al medesimo beneficiario di credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 25% dell’importo del debito accordato in essere del finanziamento oggetto di rinegoziazione¹⁴. La banca, peraltro, è tenuta ad applicare sui nuovi rapporti di finanziamento garantiti dal Fondo un tasso d’interesse minore, in maniera da tener conto della riduzione del rischio derivante dalla garanzia acquisita.

Finanziamenti garantiti da SACE – “Garanzia Italia - SACE”

Il Decreto “Liquidità”, seguito dalla relativa Legge di Conversione n. 40 del 05.06.2020, ha previsto a sostegno delle aziende italiane un ulteriore strumento che faciliti l’accesso al credito da parte delle imprese: la cosiddetta “Garanzia Italia - SACE”. Quest’ultima può essere ottenuta a valere su nuovi finanziamenti, se finalizzati ad investimenti (escluse le acquisizioni di partecipazioni societarie), costi del personale o relativi a canoni di locazione o di affitto di ramo d’azienda, capitale circolante. Per poter accedere alla garanzia SACE, il prestito deve avere una durata compresa tra 6 e 72 mesi, incluso l’eventuale preammortamento. La percentuale dell’erogato coperto dalla garanzia SACE può raggiungere un massimo del 90% ed il tasso di interesse applicato deve essere più contenuto rispetto ad un’analoga operazione

¹³ L’importo massimo del finanziamento, come rideterminato dalle novità normative introdotte dalla Legge di Conversione non può inoltre superare alternativamente:

- il doppio della spesa salariale annua del beneficiario;
- oppure
- il 25% del fatturato totale del beneficiario nel 2019.

UBI Banca ha deciso di erogare finanziamenti garantiti esclusivamente al 100% dal Fondo di Garanzia per le PMI, pertanto nel caso in cui il cliente avesse già fatto richiesta presso altro istituto, la richiesta presentata alla Banca potrà essere pari solo all’importo residuo garantibile per singolo soggetto.

¹⁴ Il Decreto Liquidità aveva inizialmente fissato tale percentuale al 10%.

priva di garanzie. Le controparti che possono farvene richiesta sono rappresentate da qualsiasi tipologia d'impresa, indipendentemente dalla dimensione, dal settore di attività (sono escluse le aziende del credito) e dalla forma giuridica; sono inclusi anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti titolari di partita IVA, le associazioni professionali e le società tra professionisti. I requisiti di ammissione sono rappresentati dall'avere sede legale in Italia, non controllare società con sede in un paese non cooperativo a fini fiscali, aver già utilizzato il Fondo Centrale di Garanzia fino a completa capienza, se PMI. Ulteriori requisiti sono rappresentati dal non essere in stato amministrativo di "inadempienze probabile", "scadute o sconfinanti deteriorate" o a sofferenza presso UBI Banca alla data del 29.02.2020, nonché aver registrato a livello di Sistema ed alla data del 31.12.2019 un rapporto "sconfinamenti totale per cassa / accordato totale per cassa" inferiore al 20%. La richiesta della garanzia SACE e la sua attivazione devono essere intervenute entro il 31.12.2020. La Legge di Bilancio 2021 ha previsto l'estensione temporale della "Garanzia Italia – SACE" alle piccole e medie imprese che potranno accedervi alle stesse condizioni sinora concesse dal Fondo PMI.

Sospensione della revoca dei fidi a breve termine - Decreto "Cura Italia" - Decreto "Agosto" - Legge di Bilancio 2021

In attuazione delle iniziative di legge previste dal Decreto "Cura Italia", successivamente prorogate dal Decreto "Agosto" e dalla Legge di Bilancio 2021, sono state sospese fino al 30.06.2021 (ex 31.01.2021) le revoche anche parziali delle linee di credito rispettivamente a breve termine, a revoca, e temporanee (compresi i castelletti di anticipo), già accordate alla clientela delle PMI previa richiesta da parte delle stesse. Su richiesta del cliente e senza ulteriori formalità, è altresì resa disponibile la proroga della scadenza delle linee di credito a breve termine temporanee, fino alla data massima del 30.06.2021 (ex 31.01.2021). La suddetta misura concerne anche le singole presentazioni nell'ambito di linee di credito per anticipi. Anche per queste iniziative sono state garantite la massima tempestività nell'esecuzione dell'iter di istruttoria e delibera attraverso l'adozione di modalità semplificate.

INIZIATIVE FRUTTO DI ACCORDI DI CATEGORIA

L'ABI ha stipulato diversi accordi con associazioni di categorie dei consumatori e del mondo imprenditoriale, a cui UBI Banca ed alcune Società del Consolidato UBI hanno aderito rendendo disponibili alla clientela le seguenti opzioni.

Moratoria accordo ABI - Associazioni dei Consumatori

L'accordo del 21 aprile 2020 prevedeva la possibilità di sospendere fino a 12 mesi il pagamento della quota capitale delle rate relative a finanziamenti chirografari o ipotecari non coperti dal Fondo CONSAP e diversi da cessione del quinto dello stipendio o credito al Consumo. Quale requisito soggettivo è previsto che la "persone fisica" (lavoratore dipendente o autonomo, libero professionista, socio/amministratore di società) sia in stato performing al 31.01.2020 e con pagamenti regolari. Al fine di ampliare le misure di sostegno alle famiglie e ai lavoratori autonomi e liberi professionisti colpite dall'evento epidemiologico da Covid-19, e tenendo conto delle nuove disposizioni riportate nelle Linee Guida EBA, il 16 dicembre 2020 ABI e le Associazioni dei consumatori aderenti al Consiglio Nazionale dei Consumatori hanno rinnovato l'accordo per la sospensione dei finanziamenti a rimborso rateale e dei mutui ipotecari residenziali (anche relativi ad immobili non adibiti ad abitazione principale) che non possono accedere al Fondo Gasparrini di solidarietà dei mutui per l'acquisto della prima casa. In particolare, è contemplata la possibilità di richiedere, entro il 31.03.2021, la sospensione della quota capitale o dell'intera rata per un massimo di 9 mesi (comprensivi di eventuali moratorie Covid-19 già concesse in passato).

Moratoria accordo ASSOFIN - Associazioni dei Consumatori

L'accordo riguarda la sospensione del pagamento delle rate relative a finanziamenti rappresentati da cessione del quinto dello stipendio e credito al consumo. Il Consolidato UBI vi ha aderito tramite la controllata Prestitalia; la convenzione, scaduta il 30.09.2020, è stata

riattivata ed estesa con nuovo termine di adesione al 31 marzo 2021. L'accordo prevede una sospensione di massimo 6 mesi, comprensiva di eventuali sospensioni precedenti, in linea pertanto con le nuove Linee Guida EBA.

Moratoria accordo ABI - Associazioni delle imprese

Ha registrato un'evoluzione a motivo del prolungarsi dello stato emergenziale che ha condotto alla sottoscrizione di tre successivi addendum:

- **1° addendum del 6.3.2020 all'accordo del 15.11.2018:** L'accordo prevede fino al 31.12.2020 la possibilità per le PMI (incluse le microimprese), di sospendere fino a 12 mesi il pagamento della sola quota capitale delle rate di mutui e altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, inclusi canoni di *leasing*. Il requisito previsto per l'accesso è che l'impresa risulti in stato *performing* al momento della richiesta (inclusi Past Due Regularizzato o Past Due Propagato). È prevista un'estensione della durata della sospensione fino a un massimo di 24 mesi per tutte le imprese appartenenti a specifici settori / filiere produttivi che presentano più acute difficoltà di ripresa dai danni subiti.
- **2° addendum del 22.05.2020:** l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e le Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto in data 22.05.2020, un 2° Addendum al suddetto "Accordo per il Credito 2019" che estende ulteriormente la possibilità di accedere alla moratoria Covid-19 quota capitale anche alle imprese di maggiori dimensioni (rispetto alla categoria delle PMI), che autocertifichino di avere subito danni dall'emergenza epidemiologica. La misura a favore delle imprese di maggiori dimensioni prevede però che la richiesta pervenga alla Banca entro il 30.09.2020. Ferma restando la durata della sospensione del pagamento della quota capitale fino a un massimo di 12 mesi, è stata prevista anche per le imprese di maggior dimensione la possibilità di estendere la durata fino a un massimo di 24 mesi per i settori / filiere produttivi maggiormente colpiti dalla pandemia.
- **3° addendum del 17.12.2020:** l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e le Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto il 17 dicembre 2020 un 3° Addendum che tiene conto dei limiti del nuovo quadro regolamentare definiti dall'EBA nelle proprie linee guida sulle moratorie legislative e non legislative del 2 dicembre 2020. Viene prorogato al 31 marzo 2021 il termine per la presentazione delle domande di accesso alla sospensione del pagamento delle rate (quota capitale ovvero quota capitale e quota interessi) dei finanziamenti, e porta la durata massima di sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti a 9 mesi, comprensivi di eventuali periodi di sospensione già accordati sullo stesso finanziamento in base a misure di moratoria legislative o non legislative relative all'emergenza sanitaria Covid-19.

Da ultimo, si ricorda che per le aziende del turismo, particolarmente colpite dalle misure restrittive imposte dalla pandemia, UBI Banca allineandosi alla Capogruppo ha intrapreso un'iniziativa commerciale scaduta il 30.09.2020 e finalizzata alla concessione di sospensioni dell'intera rata (non solo quota capitale) fino a 24 mesi.

Anticipo della CIG - Accordo ABI – INPS del 30 marzo 2020

L'accordo ha scadenza 31.12.2020 ed impegna le banche che vi aderiscono ad anticipare, per ogni 9 settimane di cassa integrazione a zero ore di lavoro giornaliero, fino ad un massimo di 1.400 €. Tale massimale dovrà essere ridotto proporzionalmente in caso di durate inferiori o in caso di diminuzioni parziali dell'orario di lavoro. La cassa integrazione dovrà essere erogata dall'INPS o dai fondi di solidarietà al lavoratore dipendente, che abbia subito un'interruzione totale e o parziale dell'orario di lavoro. In altri termini, l'anticipazione si riferisce all'integrazione al reddito rappresentata rispettivamente da cassa integrazione "ordinaria" / cassa integrazione in "deroga" / assegno ordinario erogato dal fondo di solidarietà, che

vengono generalmente recapitati con un certo ritardo, a causa delle procedure tecnico-amministrative che precedono l'erogazione dell'indennità economica.

Moratoria accordo ABI – enti locali del 6 aprile 2020

UBI Banca ha aderito all'accordo che prevede la possibilità di sospendere il rimborso della quota capitale delle rate scadenti nel 2020 e riferite ai mutui concessi agli enti locali. In particolare, possono richiedere la sospensione gli enti locali che al momento della presentazione della domanda non sono sottoposti alle procedure previste dall'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relative a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso. La sospensione è altresì preclusa per gli enti locali che siano morosi, con rate scadute da oltre 90 giorni e non pagate al momento della presentazione della domanda, oppure che risultano in dissesto finanziario e non abbiano approvato l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato di cui all'articolo 261 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000. Il periodo di sospensione è di 12 mesi e l'originaria durata del piano di ammortamento viene allungato conseguentemente di un anno. Peraltro, la scadenza residua del mutuo a seguito della sospensione non può comunque superare i 30 anni. Gli interessi maturati nel periodo di moratoria sono corrisposti alla banca alle scadenze contrattualmente previste ed il tasso di interesse applicato è quello originariamente previsto nel contratto. La scadenza per la presentazione delle domande è stata il 30.09.2020.

Le summenzionate misure di sostegno all'economia messe in atto hanno influito sul processo di valutazione del SICR che, di norma, non hanno comportato l'automatica classificazione a stage 2 (né considerate forborne secondo la normativa prudenziale) le controparti beneficiarie di tali misure. Per le posizioni con più elevata rischiosità preesistente all'esplosione della pandemia, sono svolte specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di forbearance, con conseguente passaggio a stage 2. Inoltre, i crediti in bonis oggetto di moratoria, per effetto della rimodulazione del piano di rientro, non comportano la classificazione nella classe di rischio dei crediti scaduti o sconfinanti (past-due), in quanto la moratoria esclude tale eventualità.

Le moratorie concesse a clientela già classificata tra i crediti non performing sono oggetto di specifica valutazione e considerate ulteriori misure di forbearance.

Come sopra rappresentato, le prime azioni messe in campo da UBI Banca sono consistite in un pacchetto di misure assunte di propria iniziativa, per dare una celere risposta alle esigenze di liquidità della clientela, mentre il governo e le principali realtà associative stavano approntando le soluzioni più adeguate per consentire all'intero Paese di superare lo stato emergenziale. Sul piano operativo, l'entrata in vigore di tali strumenti (misure cosiddette rispettivamente ex lege e frutto di accordi di categoria) ha aperto la possibilità di sfruttare alcune temporanee deroghe ammesse dall'EBA, ritenute ammissibili alla luce del contesto straordinario.

Le facilitazioni di pagamento del debito riconosciute ai clienti in forza di disposizioni ex lege e/o di accordi di categoria potevano essere attivate con maggiore tempestività e non esser incluse nel perimetro delle misure di Forbearance. Le linee guida EBA/GL/2020/08 hanno prorogato il suddetto regime di elasticità fino al 30 settembre 2020. Dal 01.10.2020 tutte le concessioni, ancorché ex lege o frutto di accordi di sistema, seppur concesse con iter agevolati hanno nuovamente richiesto una valutazione ad hoc ai fini dell'assegnazione dell'attributo forborne.

A fronte delle diverse iniziative Covid-19 poste in essere, il Consolidato UBI Banca ha mantenuto inalterata l'ordinaria attività di monitoraggio sul complesso delle posizioni relative a Imprese e Privati, in tal modo assicurando la continuità dei processi di presidio del credito e di corretta classificazione delle controparti negli idonei stati di default, evitando infatti di sospendere, pur nel contesto emergenziale, il monitoraggio delle esposizioni, basato sulla

verifica (a) dei triggers di default detection condotta attraverso apposite campagne creditizie attivate sulla rete distributiva nonché (b) degli indicatori di anomalia creditizia segnalati dai vari applicativi preposti alla gestione del credito.

La suddetta attività ha consentito alle strutture di monitoraggio di verificare l'andamento della relazione a partire dal momento immediatamente successivo alla concessione (attraverso quindi un'analisi di merito ex post della controparte) e valutare, a fronte di situazioni di mancato rispetto delle nuove condizioni contrattuali o di sopravvenute anomalie creditizie quali ad esempio sconfinamenti su altre linee di credito in essere o segnalazioni negative in CR, l'eventuale classificazione a Inadempienza Probabile.

Nell'adozione delle facilitazioni creditizie predisposte in risposta all'emergenza sanitaria, inoltre, il Consolidato UBI Banca non ha introdotto semplificazioni e/o modifiche nelle ordinarie modalità standard di concessione del credito che continua ad essere erogato secondo le regole ordinarie.

In aggiunta alle ordinarie attività di monitoraggio, UBI Banca, in linea con la prassi della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha avviato nel corso del IV trimestre 2020 un Action Plan contenente una serie di Iniziative Creditizie volte a rafforzare ulteriormente il presidio del proprio portafoglio crediti. Tra le indagini avviate, in particolare è stata fatta una valutazione individuale su tutti i clienti, sia privati che imprese, che stanno godendo delle moratorie ex lege garantite dallo Stato Italiano, volta a valutare la loro capacità di rimborso una volta terminato il periodo di sospensione concessa. Questa attività ha permesso di porre la base per le azioni operative del 2021 che saranno volte a ulteriormente minimizzare i rischi della Banca e favorire il rafforzamento della solidità creditizia della propria clientela.

Le diverse agevolazioni sopra rappresentate hanno avuto l'obiettivo di sostenere l'economia del nostro Paese alla vigilia di una complessa fase di transizione.

Il Consolidato UBI Banca ha, infatti, modulato i processi di concessione e monitoraggio del credito coerentemente rispetto alla consapevolezza che misure eccessivamente restrittive avrebbero sortito effetti pro-ciclici, accentuando i rischi di una trasmissione d'impulsi recessivi, con indesiderabili ricadute nel medio termine anche sulla qualità dei propri asset. Peraltro, è stato al contempo rafforzato il monitoraggio sui settori produttivi maggiormente esposti ai lockdown ed alle disposizioni governative di distanziamento sociale.

La "Policy e regolamento di Gruppo UBI – Regole creditizie inerenti all'erogazione e alla gestione del credito per la clientela Imprese" ha recepito ad inizio del secondo semestre 2020 gli aggiornamenti degli outlook settoriali internamente elaborati. In particolare, sono stati individuati quali ambiti più esposti agli impatti del Covid-19 la filiera del turismo (settori dell'alloggio e ristorazione, le agenzie di viaggio e supporto alle imprese), il commercio, il tessile, cuoio e abbigliamento, i mobili, la gomma e le materie plastiche ed i prodotti in metallo.

Da ultimo, si ricorda che la possibilità offerta dal Decreto "Liquidità" (D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020) di innalzare la garanzia di Medio Credito Centrale fino al 90% per le PMI, colpite dall'emergenza Covid-19 ha contribuito a rafforzare le componenti degli asset del Consolidato UBI assistiti da garanzie collaterali. L'accesso alla garanzia è stato aperto anche ai finanziamenti destinati ad operazioni di consolidamento delle passività a breve termine e/o operazioni di rinegoziazione dei debiti a medio/lungo termine, anche in assenza di una pregressa garanzia rilasciata dal Fondo, purché il nuovo finanziamento preveda l'erogazione al medesimo beneficiario di credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 10% dell'importo del debito accordato in essere del finanziamento oggetto di rinegoziazione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.128.621	35.759	9.780	452.559	63.977	21.544	24.663	19.748	402.986
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	268.240	17.066	933	129.469	13.353	1.781	53.446	33.838	1.149.745
Totale 31.12.2020	1.396.861	52.825	10.713	582.028	77.330	23.325	78.109	53.586	1.552.731
Totale 31.12.2019	1.779.575	41.081	14.679	1.027.902	122.639	52.927	152.869	100.512	3.204.320

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio									di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Rettifiche complessive iniziali	(164.109)	(4.082)	-	-	(168.191)	(304.382)	(1.960)	-	-	(306.342)	(2.667.377)	(9.501)	-	(2.676.878)	-	(11.412)	(14.953)	(12.320)	(26.732)	(3.205.416)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.994.873	-	-	536.044	-	28	-	-	-	2.994.873
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	39.796	2.555	-	-	42.351	5.505	1.579	-	-	7.084	(848.179)	-	(273.907)	(1.122.159)	-	5.293	(323)	(9.752)	(1.363)	(1.084.089)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	17	-	-	-	17	24	-	-	-	24	78.736	-	-	78.808	-	-	-	-	-	78.777
Altre variazioni	(911)	-	(39.480)	-	(911)	1.075	-	(78.818)	-	1.075	(36)	-	(2.458.829)	(2.458.865)	-	-	-	-	-	(2.576.999)
Rettifiche complessive finali	(125.207)	(1.527)	(39.480)	-	(126.734)	(297.778)	(381)	- 78.818	-	(298.159)	(441.983)	(9.501)	- 2.732.736	(5.643.050)	-	(6.091)	(15.276)	(22.072)	(28.095)	(3.792.854)
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	1.090	-	-	1.090	-	-	-	-	-	1.092

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.435.688	1.590.362	142.433	96.110	100.428	22.688
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.055	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	710.936	449.453	338.996	35.158	89.904	6.695
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	11.148.801	837.438	54.469	7.830	21.117	1.694
Totale 31.12.2020	17.303.480	2.877.253	535.898	139.098	211.449	31.077
Totale 31.12.2019	4.062.628	5.276.274	513.221	274.385	250.272	63.900

A.1.3a Consolidato prudenziale – Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato:	1.196.432	360.261	17.164	10.267	11.688	2.113
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	923.820	319.989	14.635	9.094	10.914	1.701
A.2 oggetto di altre misure di concessione	7.455	3.546	1.127	226	212	-
A.3 nuovi finanziamenti	265.157	36.726	1.402	947	562	412
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	1.196.432	360.261	17.164	10.267	11.688	2.113
Totale 31.12.2019	-	-	-	-	-	-

La tabella rappresenta il valore lordo dei finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, ripartito per portafogli di appartenenza (costo ammortizzato e fair value con impatto sulla redditività complessiva), quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio (oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio).

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa	2.896	20.512.085	(4.850)	20.510.131	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	2.896	X	(1.735)	1.161	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	3.516	(5)	3.511	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	20.508.569	(3.110)	20.505.459	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	2.896	20.512.085	(4.850)	20.510.131	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	1.369.762	(185)	1.369.577	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	1.369.762	(185)	1.369.577	-
Totale (B)	-	1.369.762	(185)	1.369.577	-
Totale (A+B)	2.896	21.881.847	(5.035)	21.879.708	-

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa	5.512.027	95.496.618	(3.729.266)	97.279.379	896.947
a) Sofferenze	2.572.244	X	(1.793.501)	778.743	825.213
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	692.282	X	(452.776)	239.506	167.571
b) Inadempienze probabili	2.899.269	X	(1.392.454)	1.506.815	71.734
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.760.148	X	(831.891)	928.257	67.113
c) Esposizioni scadute deteriorate	40.514	X	(3.235)	37.279	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.931	X	(508)	5.423	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	2.178.457	(37.633)	2.140.824	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	78.620	(4.076)	74.544	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	93.318.161	(502.443)	92.815.718	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.141.781	(61.773)	1.080.008	-
Totale (A)	5.512.027	95.496.618	(3.729.266)	97.279.379	896.947
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	397.883	47.341.485	(65.259)	47.674.109	-
a) Deteriorate	397.883	X	(28.096)	369.787	-
b) Non deteriorate	X	47.341.485	(37.163)	47.304.322	-
Totale (B)	397.883	47.341.485	(65.259)	47.674.109	-
Totale (A+B)	5.909.910	142.838.103	(3.794.525)	144.953.488	896.947

A.1.5a Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
A. Esposizioni creditizie in sofferenza	465	(214)	251	813.182
a) oggetto di concessione conformi con le GL	415	(185)	230	-
b) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	813.182
c) nuovi finanziamenti	50	(29)	21	-
B. Esposizioni creditizie in inadempienze probabili	83.004	(27.640)	55.364	71.734
a) oggetto di concessione conformi con le GL	69.022	(22.802)	46.220	-
b) oggetto di altre misure di concessione	5.265	(1.692)	3.573	71.734
c) nuovi finanziamenti	8.717	(3.146)	5.571	-
C. Esposizioni creditizie scadute deteriorate	1.719	(187)	1.532	-
a) oggetto di concessione conformi con le GL	1.098	(120)	978	-
b) oggetto di altre misure di concessione	239	(18)	221	-
c) nuovi finanziamenti	382	(49)	333	-
D. Esposizioni scadute non deteriorate	47.113	(916)	46.197	-
a) oggetto di concessione conformi con le GL	31.488	(740)	30.748	-
b) oggetto di altre misure di concessione	343	(6)	337	-
c) nuovi finanziamenti	15.282	(170)	15.112	-
E. Altre esposizioni non deteriorate	12.145.467	(121.366)	12.024.101	-
a) oggetto di concessione conformi con le GL	7.368.287	(100.514)	7.267.773	-
b) oggetto di altre misure di concessione	121.373	(4.073)	117.300	-
c) nuovi finanziamenti	4.655.807	(16.779)	4.639.028	-
Totale (A+B+C+D+E) 31.12.2020	12.277.768	(150.323)	12.127.445	884.916

La tabella rappresenta, con riferimento ai finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, il dettaglio dell'esposizione lorda e delle rettifiche di valore complessive, nonché l'informativa sull'esposizione netta e i write-off parziali complessivi, per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	2.188	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	708	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	708	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	2.896	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Per il Consolidato UBI Banca non si rileva la casistica.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.572.539	3.348.609	112.121
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	744.722	825.051	41.195
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	64.942	649.385	40.270
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	584.160	61.313	582
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	764	-
B.5 altre variazioni in aumento	95.620	113.589	343
C. Variazioni in diminuzione	(1.745.017)	(1.274.391)	(112.802)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(1.048)	(160.608)	(19.678)
C.2 write-off	(505.700)	(82.620)	(51)
C.3 incassi	(296.907)	(296.807)	(8.672)
C.4 realizzi per cessioni	(352.253)	(93.765)	-
C.5 perdite da cessione	(34.891)	(9.745)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(2.718)	(559.200)	(84.137)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(92)	(2.666)	(34)
C.8 altre variazioni in diminuzione	(551.408)	(68.980)	(230)
D. Esposizione lorda finale	2.572.244	2.899.269	40.514
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.892.977	1.732.528
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	544.689	400.091
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	147.615	271.728
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	145.628	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	114.118
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	371	456
B.5 altre variazioni in aumento	251.075	13.789
C. Variazioni in diminuzione	(979.305)	(912.218)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(691.625)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(114.118)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(145.628)
C.4 write-off	(159.335)	-
C.5 incassi	(293.211)	(74.933)
C.6 realizzi per cessioni	(205.477)	-
C.7 perdite da cessione	(15.742)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(191.422)	(32)
D. Esposizione lorda finale	2.458.361	1.220.401
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	368	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	(1.367)	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	(1.367)	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	(1.735)	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	(1.862.061)	(360.771)	(896.298)	(524.111)	(9.205)	(1.656)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(914.451)	(337.768)	(961.518)	(607.455)	(3.612)	(1.585)
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	(708.240)	(229.589)	(910.045)	(574.045)	(2.389)	(1.288)
B.3 perdite da cessione	(34.891)	(12.474)	(9.744)	(6.709)	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(166.494)	(93.211)	(5.336)	(2.141)	(221)	(47)
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	(4.826)	(2.494)	(36.393)	(24.560)	(1.002)	(250)
C. Variazioni in diminuzione	983.011	245.763	465.362	299.675	9.582	2.733
C.1 riprese di valore da valutazione	101.182	35.623	59.441	41.594	172	40
C.2 riprese di valore da incasso	340.348	111.928	54.428	17.893	2.237	287
C.3 utili da cessione	2.671	2.053	9.796	7.581	-	-
C.4 write-off	505.700	93.030	82.620	66.305	51	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	552	280	164.377	92.713	7.122	2.406
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	32.558	2.849	94.700	73.589	-	-
D. Rettifiche complessive finali	(1.793.501)	(452.776)	(1.392.454)	(831.891)	(3.235)	(508)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	239.191	1.546.618	11.187.281	1.567.254	217.390	62.019	74.394.991	89.214.744
- Primo stadio	200.665	1.372.758	10.861.519	1.142.359	96.259	17.808	62.569.217	76.260.585
- Secondo stadio	38.526	173.860	320.755	415.329	118.763	34.660	10.724.392	11.826.285
- Terzo stadio	-	-	5.007	9.566	2.368	9.551	1.101.382	1.127.874
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.585.941	107.987	1.443.233	17.034	24.628	-	19.085	3.197.908
- Primo stadio	1.585.941	105.884	1.443.233	13.803	24.628	-	3.632	3.177.121
- Secondo stadio	-	2.103	-	3.231	-	-	5.952	11.286
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	9.501	9.501
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	50.626	81.219	-	-	26.970.593	27.102.438
- Primo stadio	-	-	50.626	74.713	-	-	19.910.799	20.036.138
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.697.429	2.697.429
- Terzo stadio	-	-	-	6.506	-	-	4.362.365	4.368.871
Totale (A + B + C)	1.825.132	1.654.605	12.681.140	1.665.507	242.018	62.019	101.384.669	119.515.090
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	1.766	-	4.442	-	283.038	289.246
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	16.306	206.460	3.634.848	1.569.024	18.956	11.455	43.037.694	48.494.743
- Primo stadio	15.806	133.720	2.748.143	1.299.326	15.080	9.000	29.280.753	33.501.828
- Secondo stadio	500	72.740	886.705	269.698	3.876	2.455	13.367.134	14.603.108
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	389.807	389.807
Totale (D)	16.306	206.460	3.634.848	1.569.024	18.956	11.455	43.037.694	48.494.743
Totale (A + B + C + D)	1.841.438	1.861.065	16.315.988	3.234.531	260.974	73.474	144.422.363	168.009.833

Nella seguente legenda si espone la corrispondenza tra le classi di Rating esterne indicate in tabella e le classi della società di riferimento Moody's.

Classe	Rating Moody's
1	Aaa,Aa,Aa1,Aa2,Aa3
2	A,A1,A2,A3
3	Baa,Baa1,Baa2,Baa3
4	Ba,Ba1,Ba2,Ba3
5	B,B1,B2,B3
6	Caa,Caa1,Caa2,Caa3,Caa4,Caa5,CCC,CCC1,CCC2,CCC3,CCC4,CCC5,CCC6,CCC7,CCC8,CCC9,CCC10,CCC11,CCC12,CCC13,CCC14,CCC15,CCC16,CCC17,CCC18,CCC19,CCC20,CCC21,CCC22,CCC23,CCC24,CCC25,CCC26,CCC27,CCC28,CCC29,CCC30,CCC31,CCC32,CCC33,CCC34,CCC35,CCC36,CCC37,CCC38,CCC39,CCC40,CCC41,CCC42,CCC43,CCC44,CCC45,CCC46,CCC47,CCC48,CCC49,CCC50,CCC51,CCC52,CCC53,CCC54,CCC55,CCC56,CCC57,CCC58,CCC59,CCC60,CCC61,CCC62,CCC63,CCC64,CCC65,CCC66,CCC67,CCC68,CCC69,CCC70,CCC71,CCC72,CCC73,CCC74,CCC75,CCC76,CCC77,CCC78,CCC79,CCC80,CCC81,CCC82,CCC83,CCC84,CCC85,CCC86,CCC87,CCC88,CCC89,CCC90,CCC91,CCC92,CCC93,CCC94,CCC95,CCC96,CCC97,CCC98,CCC99,CCC100,CCC101,CCC102,CCC103,CCC104,CCC105,CCC106,CCC107,CCC108,CCC109,CCC110,CCC111,CCC112,CCC113,CCC114,CCC115,CCC116,CCC117,CCC118,CCC119,CCC120,CCC121,CCC122,CCC123,CCC124,CCC125,CCC126,CCC127,CCC128,CCC129,CCC130,CCC131,CCC132,CCC133,CCC134,CCC135,CCC136,CCC137,CCC138,CCC139,CCC140,CCC141,CCC142,CCC143,CCC144,CCC145,CCC146,CCC147,CCC148,CCC149,CCC150,CCC151,CCC152,CCC153,CCC154,CCC155,CCC156,CCC157,CCC158,CCC159,CCC160,CCC161,CCC162,CCC163,CCC164,CCC165,CCC166,CCC167,CCC168,CCC169,CCC170,CCC171,CCC172,CCC173,CCC174,CCC175,CCC176,CCC177,CCC178,CCC179,CCC180,CCC181,CCC182,CCC183,CCC184,CCC185,CCC186,CCC187,CCC188,CCC189,CCC190,CCC191,CCC192,CCC193,CCC194,CCC195,CCC196,CCC197,CCC198,CCC199,CCC200,CCC201,CCC202,CCC203,CCC204,CCC205,CCC206,CCC207,CCC208,CCC209,CCC210,CCC211,CCC212,CCC213,CCC214,CCC215,CCC216,CCC217,CCC218,CCC219,CCC220,CCC221,CCC222,CCC223,CCC224,CCC225,CCC226,CCC227,CCC228,CCC229,CCC230,CCC231,CCC232,CCC233,CCC234,CCC235,CCC236,CCC237,CCC238,CCC239,CCC240,CCC241,CCC242,CCC243,CCC244,CCC245,CCC246,CCC247,CCC248,CCC249,CCC250,CCC251,CCC252,CCC253,CCC254,CCC255,CCC256,CCC257,CCC258,CCC259,CCC260,CCC261,CCC262,CCC263,CCC264,CCC265,CCC266,CCC267,CCC268,CCC269,CCC270,CCC271,CCC272,CCC273,CCC274,CCC275,CCC276,CCC277,CCC278,CCC279,CCC280,CCC281,CCC282,CCC283,CCC284,CCC285,CCC286,CCC287,CCC288,CCC289,CCC290,CCC291,CCC292,CCC293,CCC294,CCC295,CCC296,CCC297,CCC298,CCC299,CCC300,CCC301,CCC302,CCC303,CCC304,CCC305,CCC306,CCC307,CCC308,CCC309,CCC310,CCC311,CCC312,CCC313,CCC314,CCC315,CCC316,CCC317,CCC318,CCC319,CCC320,CCC321,CCC322,CCC323,CCC324,CCC325,CCC326,CCC327,CCC328,CCC329,CCC330,CCC331,CCC332,CCC333,CCC334,CCC335,CCC336,CCC337,CCC338,CCC339,CCC340,CCC341,CCC342,CCC343,CCC344,CCC345,CCC346,CCC347,CCC348,CCC349,CCC350,CCC351,CCC352,CCC353,CCC354,CCC355,CCC356,CCC357,CCC358,CCC359,CCC360,CCC361,CCC362,CCC363,CCC364,CCC365,CCC366,CCC367,CCC368,CCC369,CCC370,CCC371,CCC372,CCC373,CCC374,CCC375,CCC376,CCC377,CCC378,CCC379,CCC380,CCC381,CCC382,CCC383,CCC384,CCC385,CCC386,CCC387,CCC388,CCC389,CCC390,CCC391,CCC392,CCC393,CCC394,CCC395,CCC396,CCC397,CCC398,CCC399,CCC400,CCC401,CCC402,CCC403,CCC404,CCC405,CCC406,CCC407,CCC408,CCC409,CCC410,CCC411,CCC412,CCC413,CCC414,CCC415,CCC416,CCC417,CCC418,CCC419,CCC420,CCC421,CCC422,CCC423,CCC424,CCC425,CCC426,CCC427,CCC428,CCC429,CCC430,CCC431,CCC432,CCC433,CCC434,CCC435,CCC436,CCC437,CCC438,CCC439,CCC440,CCC441,CCC442,CCC443,CCC444,CCC445,CCC446,CCC447,CCC448,CCC449,CCC450,CCC451,CCC452,CCC453,CCC454,CCC455,CCC456,CCC457,CCC458,CCC459,CCC460,CCC461,CCC462,CCC463,CCC464,CCC465,CCC466,CCC467,CCC468,CCC469,CCC470,CCC471,CCC472,CCC473,CCC474,CCC475,CCC476,CCC477,CCC478,CCC479,CCC480,CCC481,CCC482,CCC483,CCC484,CCC485,CCC486,CCC487,CCC488,CCC489,CCC490,CCC491,CCC492,CCC493,CCC494,CCC495,CCC496,CCC497,CCC498,CCC499,CCC500,CCC501,CCC502,CCC503,CCC504,CCC505,CCC506,CCC507,CCC508,CCC509,CCC510,CCC511,CCC512,CCC513,CCC514,CCC515,CCC516,CCC517,CCC518,CCC519,CCC520,CCC521,CCC522,CCC523,CCC524,CCC525,CCC526,CCC527,CCC528,CCC529,CCC530,CCC531,CCC532,CCC533,CCC534,CCC535,CCC536,CCC537,CCC538,CCC539,CCC540,CCC541,CCC542,CCC543,CCC544,CCC545,CCC546,CCC547,CCC548,CCC549,CCC550,CCC551,CCC552,CCC553,CCC554,CCC555,CCC556,CCC557,CCC558,CCC559,CCC560,CCC561,CCC562,CCC563,CCC564,CCC565,CCC566,CCC567,CCC568,CCC569,CCC570,CCC571,CCC572,CCC573,CCC574,CCC575,CCC576,CCC577,CCC578,CCC579,CCC580,CCC581,CCC582,CCC583,CCC584,CCC585,CCC586,CCC587,CCC588,CCC589,CCC590,CCC591,CCC592,CCC593,CCC594,CCC595,CCC596,CCC597,CCC598,CCC599,CCC600,CCC601,CCC602,CCC603,CCC604,CCC605,CCC606,CCC607,CCC608,CCC609,CCC610,CCC611,CCC612,CCC613,CCC614,CCC615,CCC616,CCC617,CCC618,CCC619,CCC620,CCC621,CCC622,CCC623,CCC624,CCC625,CCC626,CCC627,CCC628,CCC629,CCC630,CCC631,CCC632,CCC633,CCC634,CCC635,CCC636,CCC637,CCC638,CCC639,CCC640,CCC641,CCC642,CCC643,CCC644,CCC645,CCC646,CCC647,CCC648,CCC649,CCC650,CCC651,CCC652,CCC653,CCC654,CCC655,CCC656,CCC657,CCC658,CCC659,CCC660,CCC661,CCC662,CCC663,CCC664,CCC665,CCC666,CCC667,CCC668,CCC669,CCC670,CCC671,CCC672,CCC673,CCC674,CCC675,CCC676,CCC677,CCC678,CCC679,CCC680,CCC681,CCC682,CCC683,CCC684,CCC685,CCC686,CCC687,CCC688,CCC689,CCC690,CCC691,CCC692,CCC693,CCC694,CCC695,CCC696,CCC697,CCC698,CCC699,CCC700,CCC701,CCC702,CCC703,CCC704,CCC705,CCC706,CCC707,CCC708,CCC709,CCC710,CCC711,CCC712,CCC713,CCC714,CCC715,CCC716,CCC717,CCC718,CCC719,CCC720,CCC721,CCC722,CCC723,CCC724,CCC725,CCC726,CCC727,CCC728,CCC729,CCC730,CCC731,CCC732,CCC733,CCC734,CCC735,CCC736,CCC737,CCC738,CCC739,CCC740,CCC741,CCC742,CCC743,CCC744,CCC745,CCC746,CCC747,CCC748,CCC749,CCC750,CCC751,CCC752,CCC753,CCC754,CCC755,CCC756,CCC757,CCC758,CCC759,CCC760,CCC761,CCC762,CCC763,CCC764,CCC765,CCC766,CCC767,CCC768,CCC769,CCC770,CCC771,CCC772,CCC773,CCC774,CCC775,CCC776,CCC777,CCC778,CCC779,CCC780,CCC781,CCC782,CCC783,CCC784,CCC785,CCC786,CCC787,CCC788,CCC789,CCC790,CCC791,CCC792,CCC793,CCC794,CCC795,CCC796,CCC797,CCC798,CCC799,CCC800,CCC801,CCC802,CCC803,CCC804,CCC805,CCC806,CCC807,CCC808,CCC809,CCC810,CCC811,CCC812,CCC813,CCC814,CCC815,CCC816,CCC817,CCC818,CCC819,CCC820,CCC821,CCC822,CCC823,CCC824,CCC825,CCC826,CCC827,CCC828,CCC829,CCC830,CCC831,CCC832,CCC833,CCC834,CCC835,CCC836,CCC837,CCC838,CCC839,CCC840,CCC841,CCC842,CCC843,CCC844,CCC845,CCC846,CCC847,CCC848,CCC849,CCC850,CCC851,CCC852,CCC853,CCC854,CCC855,CCC856,CCC857,CCC858,CCC859,CCC860,CCC861,CCC862,CCC863,CCC864,CCC865,CCC866,CCC867,CCC868,CCC869,CCC870,CCC871,CCC872,CCC873,CCC874,CCC875,CCC876,CCC877,CCC878,CCC879,CCC880,CCC881,CCC882,CCC883,CCC884,CCC885,CCC886,CCC887,CCC888,CCC889,CCC890,CCC891,CCC892,CCC893,CCC894,CCC895,CCC896,CCC897,CCC898,CCC899,CCC900,CCC901,CCC902,CCC903,CCC904,CCC905,CCC906,CCC907,CCC908,CCC909,CCC910,CCC911,CCC912,CCC913,CCC914,CCC915,CCC916,CCC917,CCC918,CCC919,CCC920,CCC921,CCC922,CCC923,CCC924,CCC925,CCC926,CCC927,CCC928,CCC929,CCC930,CCC931,CCC932,CCC933,CCC934,CCC935,CCC936,CCC937,CCC938,CCC939,CCC940,CCC941,CCC942,CCC943,CCC944,CCC945,CCC946,CCC947,CCC948,CCC949,CCC950,CCC951,CCC952,CCC953,CCC954,CCC955,CCC956,CCC957,CCC958,CCC959,CCC960,CCC961,CCC962,CCC963,CCC964,CCC965,CCC966,CCC967,CCC968,CCC969,CCC970,CCC971,CCC972,CCC973,CCC974,CCC975,CCC976,CCC977,CCC978,CCC979,CCC980,CCC981,CCC982,CCC983,CCC984,CCC985,CCC986,CCC987,CCC988,CCC989,CCC990,CCC991,CCC992,CCC993,CCC994,CCC995,CCC996,CCC997,CCC998,CCC999,CCC1000,CCC1001,CCC1002,CCC1003,CCC1004,CCC1005,CCC1006,CCC1007,CCC1008,CCC1009,CCC1010,CCC1011,CCC1012,CCC1013,CCC1014,CCC1015,CCC1016,CCC1017,CCC1018,CCC1019,CCC1020,CCC1021,CCC1022,CCC1023,CCC1024,CCC1025,CCC1026,CCC1027,CCC1028,CCC1029,CCC1030,CCC1031,CCC1032,CCC1033,CCC1034,CCC1035,CCC1036,CCC1037,CCC1038,CCC1039,CCC1040,CCC1041,CCC1042,CCC1043,CCC1044,CCC1045,CCC1046,CCC1047,CCC1048,CCC1049,CCC1050,CCC1051,CCC1052,CCC1053,CCC1054,CCC1055,CCC1056,CCC1057,CCC1058,CCC1059,CCC1060,CCC1061,CCC1062,CCC1063,CCC1064,CCC1065,CCC1066,CCC1067,CCC1068,CCC1069,CCC1070,CCC1071,CCC1072,CCC1073,CCC1074,CCC1075,CCC1076,CCC1077,CCC1078,CCC1079,CCC1080,CCC1081,CCC1082,CCC1083,CCC1084,CCC1085,CCC1086,CCC1087,CCC1088,CCC1089,CCC1090,CCC1091,CCC1092,CCC1093,CCC1094,CCC1095,CCC1096,CCC1097,CCC1098,CCC1099,CCC1100,CCC1101,CCC1102,CCC1103,CCC1104,CCC1105,CCC1106,CCC1107,CCC1108,CCC1109,CCC1110,CCC1111,CCC1112,CCC1113,CCC1114,CCC1115,CCC1116,CCC1117,CCC1118,CCC1119,CCC1120,CCC1121,CCC1122,CCC1123,CCC1124,CCC1125,CCC1126,CCC1127,CCC1128,CCC1129,CCC1130,CCC1131,CCC1132,CCC1133,CCC1134,CCC1135,CCC1136,CCC1137,CCC1138,CCC1139,CCC1140,CCC1141,CCC1142,CCC1143,CCC1144,CCC1145,CCC1146,CCC1147,CCC1148,CCC1149,CCC1150,CCC1151,CCC1152,CCC1153,CCC1154,CCC1155,CCC1156,CCC1157,CCC1158,CCC1159,CCC1160,CCC1161,CCC1162,CCC1163,CCC1164,CCC1165,CCC1166,CCC1167,CCC1168,CCC1169,CCC1170,CCC1171,CCC1172,CCC1173,CCC1174,CCC1175,CCC1176,CCC1177,CCC1178,CCC1179,CCC1180,CCC1181,CCC1182,CCC1183,CCC1184,CCC1185,CCC1186,CCC1187,CCC1188,CCC1189,CCC1190,CCC1191,CCC1192,CCC1193,CCC1194,CCC1195,CCC1196,CCC1197,CCC1198,CCC1199,CCC1200,CCC1201,CCC1202,CCC1203,CCC1204,CCC1205,CCC1206,CCC1207,CCC1208,CCC1209,CCC1210,CCC1211,CCC1212,CCC1213,CCC1214,CCC1215,CCC1216,CCC1217,CCC1218,CCC1219,CCC1220,CCC1221,CCC1222,CCC1223,CCC1224,CCC1225,CCC1226,CCC1227,CCC1228,CCC1229,CCC1230,CCC1231,CCC1232,CCC1233,CCC1234,CCC1235,CCC1236,CCC1237,CCC1238,CCC1239,CCC1240,CCC1241,CCC1242,CCC1243,CCC1244,CCC1245,CCC1246,CCC1247,CCC1248,CCC1249,CCC1250,CCC1251,CCC1252,CCC1253,CCC1254,CCC1255,CCC1256,CCC1257,CCC1258,CCC1259,CCC1260,CCC1261,CCC1262,CCC1263,CCC1264,CCC1265,CCC1266,CCC1267,CCC1268,CCC1269,CCC1270,CCC1271,CCC1272,CCC1273,CCC1274,CCC1275,CCC1276,CCC1277,CCC1278,CCC1279,CCC1280,CCC1281,CCC1282,CCC1283,CCC1284,CCC1285,CCC1286,CCC1287,CCC1288,CCC1289,CCC1290,CCC1291,CCC1292,CCC1293,CCC1294,CCC1295,CCC1296,CCC1297,CCC1298,CCC1299,CCC1300,CCC1301,CCC1302,CCC1303,CCC1304,CCC1305,CCC1306,CCC1307,CCC1308,CCC1309,CCC1310,CCC1311,CCC1312,CCC1313,CCC1314,CCC1315,CCC1316,CCC1317,CCC1318,CCC1319,CCC1320,CCC1321,CCC1322,CCC1323,CCC1324,CCC1325,CCC1326,CCC1327,CCC1328,CCC1329,CCC1330,CCC1331,CCC1332,CCC1333,CCC1334,CCC1335,CCC1336,CCC1337,CCC1338,CCC1339,CCC1340,CCC1341,CCC1342,CCC1343,CCC1344,CCC1345,CCC1346,CCC1347,CCC1348,CCC1349,CCC1350,CCC1351,CCC1352,CCC1353,CCC1354,CCC1355,CCC1356,CCC1357,CCC1358,CCC1359,CCC1360,CCC1361,CCC1362,CCC1363,CCC1364,CCC1365,CCC1366,CCC1367,CCC1368,CCC1369,CCC1370,CCC1371,CCC1372,CCC1373,CCC1374,CCC1375,CCC1376,CCC1377,CCC1378,CCC1379,CCC1380,CCC1381,CCC1382,CCC1383,CCC1384,CCC1385,CCC1386,CCC1387,CCC1388,CCC1389,CCC1390,CCC1391,CCC1392,CCC1393,CCC1394,CCC1395,CCC1396,CCC1397,CCC1398,CCC1399,CCC1400,CCC1401,CCC1402,CCC1403,CCC1404,CCC1405,CCC1406,CCC1407,CCC1408,CCC1409,CCC1410,CCC1411,CCC1412,CCC1413,CCC1414,CCC1415,CCC1416,CCC1417,CCC1418,CCC1419,CCC1420,CCC1421,CCC1422,CCC1423,CCC1424,CCC1425,CCC1426,CCC1427,CCC1428,CCC1429,CCC1430,CCC1431,CCC1432,CCC1433,CCC1434,CCC1435,CCC1436,CCC1437,CCC1438,CCC1439,CCC1440,CCC1441,CCC1442,CCC1443,CCC1444,CCC1445,CCC1446,CCC1447,CCC1448,CCC1449,CCC1450,CCC1451,CCC1452,CCC1453,CCC1454,CCC1455,CCC1456,CCC1457,CCC1458,CCC1459,CCC1460,CCC1461,CCC1462,CCC1463,CCC1464,CCC1465,CCC1466,CCC1467,CCC1468,CCC1469,CCC1470,CCC1471,CCC1472,CCC1473,CCC1474,CCC1475,CCC1476,CCC1477,CCC1478,CCC1479,CCC1480,CCC1481,CCC1482,CCC1483,CCC1484,CCC1485,CCC1486,CCC1487,CCC1488,CCC1489,CCC1490,CCC1491,CCC1492,CCC1493,CCC1494,CCC1495,CCC1496,CCC1497,CCC1498,CCC1499,CCC1500,CCC1501,CCC1502,CCC1503,CCC1504,CCC1505,CCC1506,CCC1507,CCC1508,CCC1509,CCC1510,CCC1511,CCC1512,CCC1513,CCC1514,CCC1515,CCC1516,CCC1517,CCC1518,CCC1519,CCC1520,CCC1521,CCC1522,CCC1523,CCC1524,CCC1525,CCC1526,CCC1527,CCC1528,CCC1529,CCC1530,CCC1531,CCC1532,CCC1533,CCC1534,CCC1535,CCC1536,CCC1537,CCC1538,CCC1539,CCC1540,CCC1541,CCC1542,CCC1543,CCC1544,CCC1545,CCC1546,CCC1547,CCC1548,CCC1549,CCC1550,CCC1551,CCC1552,CCC1553,CCC1554,CCC1555,CCC1556,CCC1557,CCC1558,CCC1559,CCC1560,CCC1561,CCC1562,CCC1563,CCC1564,CCC1565,CCC1566,CCC1567,CCC1568,CCC1569,CCC1570,CCC1571,CCC1572,CCC1573,CCC1574,CCC1575,CCC1576,CCC1577,CCC1578,CCC1579,CCC1580,CCC1581,CCC1582,CCC1583,CCC1584,CCC1585,CCC1586,CCC1587,CCC1588,CCC1589,CCC1590,CCC1591,CCC1592,CCC1593,CCC1594,CCC1595,CCC1596,CCC1597,CCC1598,CCC1599,CCC1600,CCC1601,CCC1602,CCC1603,CCC1604,CCC1605,CCC1606,CCC1607,CCC1608,CCC1609,CCC1610,CCC1611,CCC1612,CCC1613,CCC1614,CCC1615,CCC1616,CCC1617,CCC1618,CCC1619,CCC1620,CCC1621,CCC1622,CCC1623,CCC1624,CCC1625,CCC1626,CCC1627,CCC1628,CCC1629,CCC1630,CCC1631,CCC1632,CCC1633,CCC1634,CCC1635,CCC1636,CCC1637,CCC1638,CCC1639,CCC1640,CCC1641,CCC1642,CCC1643,CCC1644,CCC1645,CCC1646,CCC1647,CCC1648,CCC1649,CCC1650,CCC1651,CCC1652,CCC1653,CCC1654,CCC1655,CCC1656,CCC1657,CCC1658,CCC1659,CCC1660,CCC1661,CCC1662,CCC1663,CCC1664,CCC1665,CCC1666,CCC1667,CCC1668,CCC1669,CCC1670,CCC1671,CCC1672,CCC1673,CCC1674,CCC1675,CCC1676,CCC1677,CCC1678,CCC1679,CCC1680,CCC1681,CCC1682,CCC1683,CCC1684,CCC1685,CCC1686,CCC1687,CCC1688,CCC1689,CCC1690,CCC1691,CCC1692,CCC1693,CCC1694,CCC1695,CCC1696,CCC1697,CCC1698,CCC1699,CCC1700,CCC1701,CCC1702,CCC1703,CCC1704,CCC1705,CCC1706,CCC1707,CCC1708,CCC1709,CCC1710,CCC1711,CCC1712,CCC1713,CCC1714,CCC1715,CCC1716,CCC1717,CCC1718,CCC1719,CCC1720,CCC1721,CCC1722,CCC1723,CCC1724,CCC1725,CCC1726,CCC1727,CCC1728,CCC1729,CCC1730,CCC1731,CCC1732,CCC1733,CCC1734,CCC1735,CCC1736,CCC1737,CCC1738,CCC1739,CCC1740,CCC1741,CCC1742,CCC1743,CCC1744,CCC1745,CCC1746,CCC1747,CCC1748,CCC1749,CCC1750,CCC1751,CCC17

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni														Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	classe 7	classe 8	classe 9	classe 10	classe 11	classe 12	classe 13	classe 14		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.365.187	7.432.684	8.522.721	5.777.099	10.108.304	923.810	4.986.990	4.307.979	925.123	1.482.626	648.458	248.215	212.749	135.190	32.637.274	79.714.409
- Primo stadio	1.332.196	6.814.049	8.326.644	4.962.743	8.827.878	579.089	3.522.995	2.445.544	429.854	348.884	33.733	3.441	10.134	1.608	31.687.050	69.325.842
- Secondo stadio	32.991	618.635	196.077	814.356	1.280.426	344.721	1.463.995	1.862.435	495.269	1.133.742	614.725	244.774	202.615	133.582	397.181	9.835.524
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	553.043	553.043
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	3.541	-	24.628	-	-	5.428	-	-	-	-	-	-	-	3.164.311	3.197.908
- Primo stadio	-	3.541	-	24.628	-	-	5.428	-	-	-	-	-	-	-	3.148.952	3.177.121
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.858	11.286
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.501	9.501
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.091.222	4.682.369	4.371.403	2.807.533	3.780.615	516.269	1.465.217	1.599.392	596.587	740.132	297.972	91.738	104.811	62.022	4.666.860	26.874.042
- Primo stadio	1.040.068	4.588.107	4.224.354	2.616.340	3.403.277	456.283	1.168.305	1.063.228	445.715	377.462	86.594	22.572	32.660	8.398	502.775	20.036.138
- Secondo stadio	51.154	94.262	147.049	191.193	377.338	59.986	296.912	536.064	150.872	362.670	211.378	69.166	72.151	53.624	23.610	2.697.429
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.140.475	4.140.475
Totale (A + B + C)	2.456.409	12.118.594	12.894.124	8.609.260	13.888.919	1.440.079	6.457.635	5.907.271	1.521.710	2.222.758	946.430	339.953	317.560	197.212	40.468.445	109.786.359
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	54	1.265	5.029	103	5.512	831	3.849	17.692	7.477	12.100	14.942	1.038	1.708	395	168.725	240.720
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.366.005	12.582.364	2.219.238	9.539.815	5.979.551	609.677	2.678.171	1.334.959	365.681	625.700	83.808	11.161	11.612	16.749	8.041.922	47.466.413
- Primo stadio	2.272.025	8.934.277	1.666.268	6.217.631	3.661.753	384.878	1.346.626	413.131	155.462	170.416	7.674	1.273	1.423	1.781	7.592.825	32.827.443
- Secondo stadio	1.093.980	3.648.087	552.970	3.322.184	2.317.798	224.799	1.331.543	921.828	209.955	454.987	76.011	9.888	10.188	11.835	65.512	14.251.565
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2	-	264	297	123	-	1	3.133	383.585	387.405
Totale (D)	3.366.005	12.582.364	2.219.238	9.539.815	5.979.551	609.677	2.678.171	1.334.959	365.681	625.700	83.808	11.161	11.612	16.749	8.041.922	47.466.413
Totale (A + B + C + D)	5.822.414	24.700.958	15.113.362	18.149.075	19.868.470	2.049.756	9.135.806	7.242.230	1.887.391	2.848.458	1.030.238	351.114	329.172	213.961	48.510.367	157.252.772

Le classi di scala maestra sono costituite da intervalli di PD (probabilità di default) all'interno dei quali sono mappate le PD puntuali corrispondenti alle singole classi dei diversi modelli di rating interno. Le classi di rating sono esposte in ordine decrescente rispetto al merito creditizio: miglior merito di credito in classe Rating1; peggior merito di credito in classe Rating14. La distribuzione riporta l'aggregato delle esposizioni, al netto delle elisioni intercompany, verso clientela ordinaria dotate di rating interno facenti parte del perimetro costituito da UBI Banca Spa e IW Bank Spa.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
							Derivati su crediti				Crediti di firma					
			Immobili - ipoteche	Immobili – finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	N.T.C.	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	417.771	417.700	-	-	417.352	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	417.352
1.1 totalmente garantite	234.147	234.147	-	-	233.799	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	233.799
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	183.624	183.553	-	-	183.553	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	183.553
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	420.714	420.714	-	-	419.553	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	419.553
2.1 totalmente garantite	420.714	420.714	-	-	419.553	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	419.553
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
							Derivati su crediti				Crediti di firma					
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	N R C	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	64.263.469	61.291.397	36.787.225	3.589.614	2.030.176	2.403.441	-	-	-	-	-	5.723.750	29.467	417.817	5.210.186	56.191.676
1.1 totalmente garantite	57.915.977	55.044.841	36.757.054	3.589.614	1.755.322	2.321.574	-	-	-	-	-	2.668.283	20.099	334.649	4.948.258	52.394.853
- di cui deteriorate	4.533.503	2.044.673	1.521.947	288.614	4.449	54.622	-	-	-	-	-	34.906	318	21.834	112.248	2.038.938
1.2 parzialmente garantite	6.347.492	6.246.556	30.171	-	274.854	81.867	-	-	-	-	-	3.055.467	9.368	83.168	261.928	3.796.823
- di cui deteriorate	115.928	38.307	783	-	1.513	585	-	-	-	-	-	8.980	807	4.122	7.616	24.406
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	11.143.950	11.124.010	481.440	-	3.112.901	318.197	-	-	-	-	-	375.094	23.240	146.392	5.818.500	10.275.764
2.1 totalmente garantite	9.566.990	9.549.286	481.012	-	3.055.797	275.281	-	-	-	-	-	221.200	9.683	110.037	5.118.707	9.271.717
- di cui deteriorate	100.245	89.473	15.611	-	2.273	3.314	-	-	-	-	-	1.435	554	1.886	53.213	78.286
2.2 parzialmente garantite	1.576.960	1.574.724	428	-	57.104	42.916	-	-	-	-	-	153.894	13.557	36.355	699.793	1.004.047
- di cui deteriorate	8.654	8.106	-	-	251	2.007	-	-	-	-	-	466	-	115	3.157	5.996

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	57.705	77.707	-	77.707	9.726
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2 A scopo di investimento	56.786	56.786	-	56.786	-
A.3 Rimanenze	919	20.921	-	20.921	9.726
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	57.705	77.707	-	77.707	9.726
Totale 31.12.2019	68.682	81.218	(3.891)	77.327	33.370

La differenza tra il valore dell'esposizione creditizia cancellata e quello delle attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute è dovuta principalmente alla diversa tempistica di iscrizione dell'attività in Bilancio e di ricezione dell'incasso.

Al 31 dicembre 2020 le attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute sono unicamente attività materiali; in parte ad uso funzionale e in parte rimanenze. In tal senso si fa rimando anche all'informativa fornita nella sezione 9 della Parte B – Attivo con riferimento alle "Attività materiali".

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	4.050	(5.590)	8.463	(48.561)	-	-	537.416	(1.141.219)	228.814	(598.131)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.011	(5.531)	-	-	163.461	(314.247)	73.034	(132.998)
A.2 Inadempienze probabili	2.833	(4.074)	33.842	(17.312)	-	-	1.020.772	(1.005.600)	449.368	(365.468)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	27.034	(9.468)	-	-	650.135	(628.245)	251.088	(194.178)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	123	(3)	4	(1)	-	-	3.348	(514)	33.804	(2.717)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	162	(31)	5.261	(477)
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.345.364	(7.878)	6.037.962	(20.906)	155.979	(196)	41.326.551	(308.228)	34.246.665	(203.064)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.931	(69)	8.486	(1.094)	-	-	626.253	(39.520)	514.882	(25.166)
Totale (A)	13.352.370	(17.545)	6.080.271	(86.780)	155.979	(196)	42.888.087	(2.455.561)	34.958.651	(1.169.380)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.490	-	418	(10)	-	-	356.907	(27.226)	10.972	(860)
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.100.691	(186)	6.333.994	(2.199)	829.583	(28)	34.748.843	(25.119)	4.098.946	(9.659)
Totale (B)	2.102.181	(186)	6.334.412	(2.209)	829.583	(28)	35.105.750	(52.345)	4.109.918	(10.519)
Totale (A + B) 31.12.2020	15.454.551	(17.731)	12.414.683	(88.989)	985.562	(224)	77.993.837	(2.507.906)	39.068.569	(1.179.899)
Totale (A + B) 31.12.2019	15.274.971	(13.225)	10.124.120	(67.823)	278.260	(135)	76.586.640	(2.201.985)	39.769.569	(1.008.552)

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	776.591	(1.777.406)	2.152	(16.094)	-	(1)	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.485.039	(1.372.898)	20.444	(16.524)	294	(107)	320	- 79	718	(2.846)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	37.235	(3.231)	44	(4)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	88.396.127	(530.285)	4.478.206	(5.349)	1.528.182	(1.624)	512.138	(2.762)	41.889	(56)
Totale (A)	90.694.992	(3.683.820)	4.500.846	(37.971)	1.528.476	(1.732)	512.458	(2.841)	42.607	(2.902)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	368.503	(27.956)	1.282	(140)	2	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	46.000.496	(34.979)	987.539	(1.198)	102.849	(29)	136.536	(946)	55.054	(11)
Totale (B)	46.368.999	(62.935)	988.821	(1.338)	102.851	(29)	136.536	(946)	55.054	(11)
Totale (A + B) 31.12.2020	137.063.991	(3.746.755)	5.489.667	(39.309)	1.631.327	(1.761)	648.994	(3.787)	97.661	(2.913)
Totale (A + B) 31.12.2019	133.618.277	(3.262.411)	5.121.880	(25.039)	2.411.758	(1.837)	570.180	(906)	33.205	(1.392)

B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	543	(1.621)	-	-	618	- 114
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.475.627	(1.557)	880.246	(1.151)	64.582	(47)	55.626	(150)	32.889	(210)
Totale (A)	19.475.627	(1.557)	880.246	(1.151)	65.125	(1.668)	55.626	(150)	33.507	(324)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	933.567	(9)	234.672	(83)	7.287	(3)	60.404	(55)	17.265	(35)
Totale (B)	933.567	(9)	234.672	(83)	7.287	(3)	60.404	(55)	17.265	(35)
Totale (A + B) 31.12.2020	20.409.194	(1.566)	1.114.918	(1.234)	72.412	(1.671)	116.030	(205)	50.772	(359)
Totale (A + B) 31.12.2019	11.629.024	(1.983)	1.572.269	(1.610)	41.700	(388)	157.954	(622)	53.136	(281)

B.4 Grandi esposizioni

In seguito al perfezionamento dell'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo del controllo di UBI Banca sono venute meno in capo a quest'ultima le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza con conseguente annullamento degli obblighi segnaletici previsti dalle disposizioni di vigilanza europee.

Sulla base delle circolari n.285 del 17 dicembre 2013 e n.286 del 17 dicembre 2013, il numero dei grandi rischi esposto in tabella, calcolato gestionalmente, è stato determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate, incluse quelle verso controparti del Consolidato, di importo nominale pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori Bilancio (escluse quelle dedotte dal patrimonio di vigilanza) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di Bilancio relativa ai grandi rischi anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata pari o superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

	31.12.2020
Numero posizioni	13
Esposizione	52.405.207
Posizione di rischio	2.816.487

i principali grandi rischi sono riconducibili alle seguenti posizioni:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze per 18.869 milioni di euro (172 milioni considerando i fattori di ponderazione), riferibili principalmente ad investimenti in titoli di Stato di UBI Banca, a esposizioni creditizie erogate nell'ambito della pandemia Covid-19 garantite dallo Stato e, in via residuale alle attività fiscali correnti ed anticipate;
- Banca d'Italia per 17.108 milioni di euro (99 milioni considerando i fattori di ponderazione), relativi all'operatività di UBI Banca;
- London Stock Exchange Group PLC per 2.848 milioni di euro (0 milioni considerando i fattori di ponderazione);
- Repubblica Francese per 1.520 milioni di euro (0 milioni considerando i fattori di ponderazione);
- Tesoro degli Stati Uniti d'America per 933 milioni di euro (0 milioni considerando i fattori di ponderazione), riguardanti gli investimenti in titoli del Tesoro degli Stati Uniti d'America;
- Cassa depositi e prestiti Spa per 860 milioni di euro (117 milioni di euro considerando i fattori di ponderazione).
- una primaria controparte bancaria per 853 milioni di euro (25 milioni di euro considerando i fattori di ponderazione), principalmente legati all'operatività in pronti contro termine e conti correnti.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Obiettivi strategie e processi sottostanti la cartolarizzazione

▪ *Operazioni di cartolarizzazione proprie*

La legge 130/99 “Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti” ha introdotto nell’ordinamento nazionale la possibilità di effettuare, tramite società di diritto italiano appositamente costituite (cosiddette Società Veicolo o SPV – *Special Purpose Vehicle*), operazioni di cartolarizzazione che permettono ad un soggetto di raccogliere risorse a fronte della cartolarizzazione di parte degli attivi di cui è titolare. Questa struttura prevede la cessione di *asset* (solitamente crediti) iscritti nel bilancio di un soggetto (detto *originator*) alla Società Veicolo la quale, per finanziarne l’acquisto, emette titoli obbligazionari poi collocati sul mercato, retrocedendo al cedente l’ammontare incassato. Il rendimento ed il rimborso dei titoli emessi sono dipendenti dai flussi di cassa generati dagli *asset* ceduti.

Nelle operazioni di “autocartolarizzazione” è invece l’originator stesso (in questo caso le Banche o Società del Consolidato UBI Banca) che sottoscrive integralmente le differenti tranche di titoli emessi dalla Società Veicolo per finanziare l’acquisto dei crediti. I titoli senior, provvisti di rating, vengono quotati e sono utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con la BCE. I titoli derivanti da autocartolarizzazione possono inoltre essere utilizzati per operazioni di funding bilaterale collateralizzato (es. repo/pct di finanziamento).

Alla data di riferimento del presente Bilancio, è presente una sola operazione cartolarizzazione “propria”: si tratta dell’operazione di “autocartolarizzazione UBI SPV Lease 2016, realizzata su portafogli della società UBI Leasing nell’esercizio 2016, con la finalità di generare attivi stanziabili per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Segnaliamo poi, per completezza di informazione, che nel corso del secondo semestre 2020, a seguito dell’ingresso delle società del Consolidato UBI Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo, è stato avviato un processo di riorganizzazione delle operazioni di finanza strutturata del Consolidato UBI Banca. In tale ambito, sono state chiuse le altre operazioni di “autocartolarizzazione” originate negli esercizi precedenti dalla cartolarizzazione 24-7 Finance e la cartolarizzazione UBI SPV Group 2016, oltre alla cartolarizzazione Marche Mutui 6 realizzata nel 2013 da Banca delle Marche¹⁵. Per queste operazioni gli attivi residui sono stati riacquistati da UBI Banca in qualità di originator ed i titoli emessi, interamente detenuti da UBI Banca, sono stati rimborsati dalle rispettive SPV.

Alle cartolarizzazioni tradizionali, si sono aggiunte, dall’esercizio 2017, le cartolarizzazioni sintetiche, realizzate con l’obiettivo di ottimizzare l’uso del capitale, liberando capitale regolamentare attraverso la riduzione del livello di rischio di credito di uno o più portafogli crediti sottostanti.

Segnaliamo poi che nel corso del secondo semestre 2020 UBI Banca ha partecipato, in qualità di Originator, ad un’operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza, strutturata secondo lo schema di garanzia statale di cui al Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016 - e successivi emendamenti (“GACS”), e finalizzata al deconsolidamento di attivi classificati a sofferenza. I relativi titoli, emessi dalla SPV Sirio Srl, sono stati inizialmente sottoscritti da UBI Banca che ha successivamente provveduto a cedere la quasi totalità¹⁶ delle tranche mezzanine e junior a soggetti non appartenenti al Consolidato UBI Banca.

¹⁵ In merito alle operazioni di cartolarizzazione effettuate da Banca delle Marche Spa si ricorda che a seguito dell’emanazione del Decreto del 22/11/2015 n.183 che sanciva la costituzione degli enti-ponte ai sensi dell’art. 42 del Decreto Legislativo 16/11/2015 n.180, Nuova Banca delle Marche Spa era subentrata a Banca delle Marche Spa, senza interruzione, in tutti i ruoli svolti nell’ambito della contrattualistica delle operazioni di cartolarizzazione. Parimenti, in virtù dell’atto di Fusione di Banca Adriatica Spa (già Nuova Banca delle Marche Spa) in UBI Banca Spa perfezionato nel corso del mese di ottobre 2017, quest’ultima era a sua volta subentrata in tutti i ruoli delle medesime operazioni ricoperti all’origine da Banca delle Marche, ed ancora esistenti alla data di fusione.

¹⁶ UBI Banca ha trattenuto il 5% di ogni tranche a titolo di “retention” come previsto dalla normativa in materia. Facciamo rimando per maggiori dettagli all’apposito paragrafo della presente sezione.

Analoghe operazioni erano state perfezionate negli esercizi 2018 e 2019, la prima da UBI Banca e dalla controllata IWBanck in qualità di Originator e dalla SPV Maior Srl, la seconda dalla sola UBI Banca come Originator e dalla SPV Iseo Srl. Alla data di riferimento del presente bilancio UBI Banca detiene la totalità dei titoli senior emessi da Maior e da Iseo, entrambi assistiti dalla garanzia “GACS”, ed il 5% dei titoli tranche mezzanine e junior di entrambe le operazioni¹⁷.

Nei paragrafi successivi si fornisce l’informativa richiesta, di carattere qualitativo e quantitativo, per le cartolarizzazioni tradizionali e sintetiche sopra indicate e per l’operazione “GACS”. Per le operazioni di “autocartolarizzazione”, come previsto dalla normativa, non vengono compilate le relative sezioni della Nota integrativa; per completezza d’informazione si riportano comunque di seguito le principali caratteristiche delle operazioni in essere al 31 dicembre 2020.

Nella tabella seguente si riepilogano le interessenze in Società Veicolo per la cartolarizzazione, in essere alla data del 31 dicembre 2020¹⁸:

Nome Cartolarizzazione / Società Veicolo	Sede legale	Interessenza di Gruppo	Tipo cartolarizzazione
24-7 Finance	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10,00%	Operazione chiusa
UBI Finance 2 in Liquidazione	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10,00%	Operazione chiusa
UBI SPV GROUP 2016 Srl	Corso Vercelli, 40 – Milano	10,00%	Operazione chiusa
UBI SPV LEASE 2016 Srl	Corso Vercelli, 40 – Milano	10,00%	Autocartolarizzazione
Marche M6 Srl	Via Alfieri, 1 - Conegliano	0,00%	Operazione chiusa
Mecenate Srl in Liquidazione	Via Calamandrei, 255 - Arezzo	95,00%	Operazione chiusa

La cartolarizzazione UBI Finance 2 è stata chiusa nell’esercizio 2014 e la Società Veicolo è stata quindi messa in liquidazione nel corso del primo trimestre 2015; le operazioni Mecenate 2007 e Marche Mutui 2 sono state chiuse nel corso del 2019 e le relative società veicolo poste in liquidazione, mentre le cartolarizzazioni 24-7 Finance, UBI SPV Group 2016 e Marche M6 sono state chiuse, come già ricordato nel mese di dicembre 2020.

▪ Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Si segnala che, a seguito della fusione per incorporazione di Banca Adriatica, avvenuta nel terzo trimestre dell’esercizio 2017, UBI Banca ha acquisito un titolo senior classe B denominato EPIC 07/22 TV% CL B, a tasso variabile, scadenza 2022, con un valore di bilancio nullo ed un valore nominale pari al 1,5 milioni di euro.

▪ Operazioni di cartolarizzazione: entità coinvolte e ruoli

Le entità coinvolte nelle operazioni di cartolarizzazione in essere alla data di riferimento del presente Bilancio, siano esse società del Consolidato UBI Banca che soggetti esterni, ed i rispettivi ruoli svolti, sono di seguito elencati:

UBI SPV Lease 2016

Originator	UBI Leasing Spa
Emittente	UBI SPV Lease 2016 Srl
Servicer	UBI Banca Spa
Sub-Servicer	UBI Leasing Spa
Back-up Servicer Facilitator	Zenith Service Spa
Account Bank	UBI Banca Spa
Cash Manager	UBI Banca Spa
Calculation Agent	UBI Banca Spa
Payment Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch

¹⁷ Anche in questo caso trattenuti a titolo di “retention”.

¹⁸ Le società, con l’esclusione di Marche M6, vengono consolidate da UBI Banca nel “Consolidato UBI”, secondo le norme contabili vigenti.

Per le operazioni con garanzia “GACS”, Maior SPV Srl, Iseo SPV Srl e Sirio SPV Srl, come previsto dalla specifica normativa, tutti i ruoli sono stati attribuiti a soggetti esterni al Consolidato UBI Banca. Facciamo rimando allo specifico paragrafo per gli approfondimenti in merito.

▪ *Operazioni di cartolarizzazione: il supporto finanziario da parte del Consolidato UBI Banca*

Per le operazioni UBI SPV Lease 2016, tuttora in essere, e per Marche M6, chiusa nel dicembre 2020, non sono previste forme di sostegno finanziario da parte di UBI Banca o di società controllate. Il supporto finanziario che UBI Banca forniva nella forma di Finanziamenti Subordinati, al fine di fronteggiare alcuni rischi specifici o generici, alle cartolarizzazioni proprie 24-7 Finance e UBI SPV Group 2016 è venuto meno con la chiusura di tali operazioni, come rappresentato nella tabella seguente:

FINANZIAMENTI SUBORDINATI BANCHE EX GRUPPO UBI A SPV Cartolarizzazioni Proprie -					
Totale DEBITO RESIDUO CAPITALE AL 31/12/2020 (importi in unità di euro)					
BANCA FINANZIATRICE	SOGGETTO FINANZIATO	TOTALE AL 31/12/2019	TOTALE AL 31/12/2020	VOCE DI BILANCIO BANCA FINANZIATRICE	FINALITA' FINANZIAMENTO COPERTURA RISCHI LIQUIDITA'
Banc@ 24-7 (poi incorp. in UBI Banca)	24-7 Finance Srl (1)	24.422.348	-	voce 130 Att. SP (Posta netta Operazioni Cart e CB)	-
UBI BANCA	24-7 Finance Srl. (1)	73.132.224	-	voce 130 Att. SP (Posta netta Operazioni Cart e CB)	-
UBI BANCA	UBI Spv Group Srl (2)	46.926.000	-	voce 130 Att. SP (Posta netta Operazioni Cart e CB)	-
TOTALE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE		144.480.572	-	-	-

Note:

(1) il finanziamento vantato da UBI Banca nei confronti di 24-7 Finance Srl era stato erogato in due tranches: una prima tranche all'emissione dei titoli da parte dell'Originator Banca 24-7 (poi fusa per incorporazione in UBI Banca), una seconda tranche da UBI Banca in occasione della ristrutturazione della cartolarizzazione al momento della fusione di Banc@ 24-7 in UBI Banca.

(2) Finanziamento prestato a favore di UBI SPV Group Srl, al fine di rafforzare la struttura dell'operazione aumentando la riserva di cassa a disposizione della SPV.

Le finalità sottostanti ai finanziamenti identificati in tabella sono riconducibili alla copertura del rischio di liquidità, come meglio di seguito descritto.

Nell'ambito dell'operazione 24-7 Finance, l'Originator Banc@ 24-7 svolgeva anche il ruolo di Subordinated Loan Provider avendo erogato un finanziamento subordinato atto a costituire una riserva iniziale di cassa destinata a fronteggiare eventuali carenze di liquidità dell'operazione; al momento della fusione in UBI Banca nel 2012 era in essere un finanziamento subordinato di 24,4 milioni di euro, incrementato successivamente nel corso dell'esercizio 2013 di ulteriori 73,1 milioni di euro. I due finanziamenti sono stati estinti in occasione dell'unwinding della cartolarizzazione, nel mese di dicembre 2020.

Le operazioni di cartolarizzazione strutturate nel corso del 2016, UBI SPV Lease 2016 ed UBI SPV Group 2016 non prevedevano forme di supporto finanziario diretto, prestato tramite l'erogazione dei finanziamenti subordinati come quelli sopra rappresentati. Per entrambe le operazioni la sottoscrizione dei titoli junior da parte degli originator aveva permesso la costituzione di una Riserva di Cassa, rispettivamente di 31,5 milioni di euro per UBI SPV Lease 2016 e di 83,4 milioni di euro complessivi per UBI SPV Group 2016.

Per la sola operazione UBI SPV Group 2016, nel corso del primo trimestre 2019, nell'ambito di alcuni interventi tesi ad allungare il periodo di *revolving* dell'operazione e a rafforzarne la struttura, era stata contrattualmente prevista la prestazione di supporto finanziario da parte dell'originator UBI Banca tramite l'erogazione di un finanziamento subordinato dell'importo di 46,9 milioni di euro; tali somme erano andate ad aumentare la riserva di cassa a disposizione della SPV, portandola al valore di 130,3 milioni di euro.

Il finanziamento è stato interamente rimborsato in occasione della chiusura dell'operazione nel mese di dicembre 2020.

Per UBI SPV Lease, invece, le somme costituite originariamente come riserva di cassa non sono state finora utilizzate e restano interamente nelle disponibilità della cartolarizzazione alla data di riferimento della presente Nota.

Per completezza di informazione, si segnala che nel corso del secondo semestre 2018, nel contesto dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze "Maior", strutturata secondo lo schema di garanzia statale di cui al decreto legge n. 18 del 14 febbraio 2016 ("GACS"), l'originator UBI Banca aveva concesso alla cessionaria Maior SPV Srl un mutuo a ricorso limitato di circa 25,1 milioni di euro, finalizzato alla costituzione di una riserva di cassa (*cash reserve*) a disposizione della SPV per i pagamenti degli interessi sui titoli senior, in base all'ordine dei pagamenti applicabile. Analogo finanziamento, per l'importo di 13,85 milioni di euro, era stato concesso nel 2019 da UBI Banca alla società veicolo Iseo SPV Srl nell'ambito della cartolarizzazione di sofferenze "Iseo" strutturata ai sensi del citato Decreto "GACS" nel mese di dicembre 2019.

Nel secondo semestre 2020, UBI Banca ha concesso un ulteriore finanziamento subordinato, dell'importo di 12,05 milioni di euro alla società veicolo Sirio SPV Srl, in occasione della strutturazione della nuova operazione di cartolarizzazione GACS perfezionata nel dicembre 2020.

Secondo quanto previsto dal decreto GACS citato e dal regolamento dei titoli delle tre Operazioni, a differenza dei finanziamenti subordinati prestati in precedenza nell'ambito delle altre cartolarizzazioni del Consolidato UBI Banca indicate in tabella, le somme dovute ad UBI Banca come rimborso di questo tipo di finanziamenti subordinati saranno pagate in via prioritaria rispetto al rimborso del capitale delle tranche senior e dei pagamenti a favore delle altre tranche con maggior grado di subordinazione. Facciamo rimando per ulteriori dettagli sulle operazioni "GACS" allo specifico paragrafo della presente Sezione.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusa la misura, nel caso di operazioni originate dal Consolidato UBI Banca, in cui i rischi sono stati trasferiti a terzi. Illustrazione della struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, incluso il sistema di segnalazione all'Alta Direzione od organo equivalente.

A completamento di quanto indicato nelle pagine precedenti in merito alla gestione dei portafogli cartolarizzati e degli attori, interni ed esterni al Consolidato UBI Banca, che ricoprono i vari ruoli, si segnala che per quanto riguarda l'attività di *corporate servicing* delle Società Veicolo:

- per le operazioni UBI SPV Lease 2016 e UBI SPV Group 2016, si è optato per l'esternalizzazione dell'attività demandandola a TMF Management Italy Srl;
- per l'operazione 24-7 Finance l'attività di *corporate servicing* è effettuata da Zenith Service Spa;
- per l'operazione Marche M6, l'attività di *corporate servicing* è attribuita a Banca Finint Spa.

In linea prudenziale, inoltre, al fine di rispettare i requisiti di esigibilità anche in scenari di stress di mercato, si è proceduto per le cartolarizzazioni del 2016 UBI SPV Lease 2016 e UBI SPV Group 2016, anche alla nomina del Back Up Servicer Facilitator; tale ruolo, ricoperto per entrambe le operazioni da Zenith Service Spa, è venuto meno per UBI SPV Group in seguito alla chiusura dell'operazione.

Dal punto di vista informatico-contabile, al contrario, si è adottata la scelta di non esternalizzare l'attività di servicing. L'attività di gestione ed incasso dei portafogli continua ad essere esercitata, in qualità di Servicer o Sub-Servicer, dagli originator, che possono avvalersi anche del sistema informativo contabile predominante nel Consolidato UBI Banca, anche al fine di ricostruire contabilmente i movimenti delle Società per la cartolarizzazione e fornire quindi alle stesse le informazioni necessarie al Corporate Servicer per la predisposizione del bilancio.

Per assicurare continuità ed efficacia nell'espletamento delle proprie funzioni, i Servicer si sono dotati di strutture tecniche e organizzative idonee a monitorare le diverse fasi in cui si articola il processo di *securitisation*: i sistemi informativi-contabili, in particolare, sono

strutturati tenendo conto dell'esigenza di poter ricostruire in qualsiasi momento il complesso delle operazioni.

In UBI Banca, le principali unità organizzative preposte alla gestione delle operazioni di cartolarizzazione sono le strutture del Chief Wealth and Welfare Officer (Area Tesoreria e Funding), del Chief Financial Officer e del Chief Risk Officer. In tali strutture sono stati definiti i ruoli ed i compiti relativi all'espletamento delle attività inerenti le varie fasi dell'operatività di servicing, nonché quelle relative al monitoraggio dei dati andamentali e - ove previsto - quelle di *calculation agent*. In particolare, viene predisposto – con cadenza trimestrale - un apposito *set* di *reporting* che consente il monitoraggio di ogni singola operazione di cartolarizzazione.

Per quanto riguarda i processi operativi, le operazioni di cartolarizzazione tradizionale sono regolate da appositi documenti normativi del Consolidato UBI Banca: il Regolamento “Collateral Management (a supporto della liquidità di gruppo)” ed il “Regolamento Tesoreria e Raccolta Istituzionale” che disciplinano, fra gli altri, ruoli e responsabilità nella strutturazione e gestione delle operazioni di Cartolarizzazione e di Covered Bond, e gli specifici Quaderni Normativi (QN Attività di Collateral Management – Cartolarizzazioni e QN Attività di Collateral Management – Covered Bond) emanati nel primo semestre 2020 in sostituzione delle precedenti normative interne.

Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione sintetica, nell'esercizio 2018 era stata emanata una apposita Circolare mirata a normare il processo operativo (Circolare 384 del 2018); nel primo semestre 2019 è stato emanato uno specifico Regolamento che disciplina i ruoli ed i macro-processi interni funzionali alla strutturazione ed alla gestione di questo tipo di operazioni, nuovamente aggiornato nel primo semestre del 2020.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusi le strategie e i processi adottati per controllare su base continuativa l'efficacia di tali politiche

Tutte le operazioni di cartolarizzazione, effettuate fino alla fine dell'anno 2011, erano assistite da contratti derivati di tipo swap che avevano principalmente l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi generato dal portafoglio cartolarizzato, immunizzando la Società Veicolo dal rischio di tasso.

Nell'esercizio 2020, di tali operazioni, era ancora in essere soltanto la cartolarizzazione 24-7 Finance, nel cui caso gli swap erano stati stipulati tra la Società Veicolo e la rispettiva controparte swap, che aveva poi stipulato contratti uguali nella forma e contrari negli effetti (c.d. “back-to-back swap”) con UBI Banca (che a seguito dell'incorporazione, nel 2012, di Banc@ 24-7, aveva assunto anche il ruolo di Originator dell'operazione).

Lo stesso modello si presentava sull'operazione Marche M6, che era dotata di una struttura di contratti di swap, e di speculari back-to-back swap, nei quali ultimi UBI Banca era subentrata come controparte.

Con la chiusura delle due operazioni nel mese di dicembre 2020 sono stati chiusi anche i relativi contratti derivati ed i correlati contratti “back-to-back”.

Le due ultime operazioni di cartolarizzazione create dal Consolidato UBI Banca nel 2016, UBI SPV Lease 2016 e UBI SPV Group 2016, sono invece state strutturate senza l'utilizzo di swap; tale modalità di strutturazione è stata possibile in considerazione dei livelli di rating più bassi al momento dell'emissione (per entrambe A1 per Moody's e A(low) per DBRS), rispetto ai livelli AAA richiesti in passato per la stanziabilità in Banca Centrale Europea - essendo stati modificati al ribasso dalla stessa BCE i criteri di eleggibilità.

Operazioni di cartolarizzazione tradizionali: caratteristiche delle singole operazioni

Operazioni di cartolarizzazione di crediti assistite da garanzia statale “GACS”

▪ *Operazione di Cartolarizzazione Sirio SPV Srl*

Nel corso del quarto trimestre 2020 è stata perfezionata da UBI Banca un'operazione di cartolarizzazione con garanzia statale per le sofferenze di cui al decreto legge n. 18 del 14 febbraio 2016 (“GACS”), come successivamente modificato ed integrato, finalizzata al deconsolidamento di crediti di UBI Banca classificati a sofferenza, per un controvalore lordo

complessivo in termini di *gross book value*¹⁹ (“GBV”) pari a 1.228,1 milioni di euro, e di valore lordo contabile, alla data di cessione, di 859,1 milioni di euro²⁰.

Il Portafoglio è composto da crediti in sofferenza rivenienti da contratti di finanziamento *secured* e *unsecured* vantati nei confronti di clientela riferibile al comparto *Small medium enterprise* (SME). L’operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati (“SRT”) ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e migliorare i connessi obiettivi patrimoniali in termini di riduzione del rapporto “crediti deteriorati lordi / impieghi lordi” e “crediti deteriorati netti / impieghi netti”.

Nelle tabelle seguenti si espone la distribuzione del portafoglio ceduto da UBI Banca per tipologia dei crediti ceduti, ripartizione territoriale e settore di attività economica delle controparti²¹:

Ripartizione degli attivi ceduti per tipologia di finanziamento	
Operazione SIRIO SPV S.r.l.	Portafoglio UBI Banca
mutui ipotecari	57,11%
mutui chirografari	14,55%
mutui in divisa	0,00%
finanziamenti in pool	1,82%
conti correnti	21,52%
conti correnti ipotecari	4,02%
portafoglio e altri anticipi	0,25%
altre operazioni	0,73%
Totale	100,00%

Ripartizione degli attivi ceduti per ripartizione territoriale	
Operazione SIRIO SPV S.r.l.	Portafoglio UBI Banca
Nord	52,38%
Centro	29,70%
Sud e Isole	17,88%
Altri Paesi	0,04%
Totale	100,00%

Ripartizione degli attivi ceduti per settore economico	
Operazione SIRIO SPV S.r.l.	Portafoglio UBI Banca
Società Finanziarie	1,16%
Società non Finanziarie	76,66%
Altri Soggetti	22,17%
Totale	100,00%

L’operazione è stata strutturata tramite una società veicolo per la cartolarizzazione appositamente costituita, Sirio SPV Srl (“SPV”), nella quale il Consolidato UBI non ha interessenze, ed è stata perfezionata secondo l’iter di seguito descritto:

- in data 4 dicembre 2020, ma con data di cut-off 31 dicembre 2019, è stata perfezionata da UBI Banca la cessione *pro soluto* alla SPV del portafoglio di crediti in sofferenza; il prezzo di acquisto dei crediti, pari a euro 331,6 milioni, è stato finanziato dalla SPV tramite la successiva emissione dei titoli.

¹⁹ Per “Gross Book Value” o GBV si intende indicare il valore dei diritti, ovvero l’esposizione lorda contabile incrementata dell’ammontare dei passaggi a perdita e degli interessi di mora maturati alla data di riferimento del 31 dicembre 2019.

²⁰ Dati riferiti al 4 dicembre 2020, data di efficacia giuridica della cessione.

²¹ In percentuale sul GBV.

Nella tabella seguente sono indicati gli importi del Gross Book Value, del valore lordo e del valore netto contabile dei crediti ceduti, e la relativa perdita da cessione²²:

Banca Cedente	Gross Book Value (dati al 31/12/2019)	Valore lordo contabile (dati al 4/12/20)	Rettifiche di valore (dati al 30/11/20)	Valore netto contabile (dati al 4/12/20)	Prezzo di cessione	Perdita da cessione
UBI	1.228.100	859.141	513.668	345.473	331.600	-13.873

(dati in migliaia di euro)

- in data 15 dicembre 2020 sono stati emessi i titoli da parte della SPV. L'emissione è strutturata in tre tranches: junior, mezzanine e senior. Ai titoli senior è stato assegnato un rating da parte delle agenzie specializzate Scope Ratings GmbH e DBRS Ratings Ltd, corrispondente rispettivamente a BBBsf e BBB (sf). I titoli junior e mezzanine risultano, invece, privi di rating. Si riporta di seguito una tabella con le principali caratteristiche dei titoli cartolarizzati emessi (dati in milioni di euro):

Classe	Tipo Notes			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating Scope	BBBsf	n.d.	n.d.	
Rating DBRS	BBB(sf)			
Tasso	Euribor 6M + 0,5%	Euribor 6M + 9,5%	15% + Variable Return	
Nozionale emesso	290	35	9,87	334,87

i titoli cartolarizzati emessi dalla SPV sono stati interamente sottoscritti da UBI Banca. Per completezza segnaliamo che la sottoscrizione dei titoli junior da parte di UBI Banca è stata regolata parzialmente per cassa, al fine di fornire la SPV della liquidità necessaria a costituire i fondi spese di recupero ed al pagamento del *Cap* del contratto derivato, come indicato più oltre.

- in data 23 dicembre 2020 è stata perfezionata da UBI Banca la cessione ad investitori di mercato esterni al Consolidato UBI del 95% dei titoli mezzanine e del 95% dei titoli junior. Al fine di adempiere all'obbligo di retention di cui all'art. 405, par. 1, del Regolamento EU 575/2013 ("CRR") e della normativa correlata, UBI Banca ha deciso infatti di mantenere un interesse economico netto del 5% del valore nominale di ciascuna tranche junior e mezzanine, oltre a mantenere il 100% della tranche senior;
- è stato quindi avviato l'iter formale per la richiesta della garanzia GACS sui titoli senior.

Per effetto del regolamento della cessione del 95% delle suddette *notes*, conclusosi come indicato il 23 dicembre 2020, da tale data risultano verificati i presupposti per l'eliminazione contabile degli attivi ceduti in conformità ai vigenti principi contabili, essendosi realizzato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici dei portafogli cartolarizzati.

Pertanto, si è proceduto:

- a cancellare contabilmente dal Bilancio d'esercizio e consolidato di Unione di Banche Italiane Spa i crediti ceduti,
- a rilevare in Bilancio in base alle previsioni dell'IFRS 9, i titoli che non sono stati oggetto di cessione iscrivendo fra le "Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'intera tranche senior, per l'importo di 290 milioni di euro, mentre la quota residuale di tranche subordinate, mezzanine e junior, sono state iscritte come "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico", per l'importo complessivo di 635 mila euro. La cessione dei titoli, e la prima iscrizione delle quote trattenute da UBI Banca, ha determinato una perdita di 32,2 milioni di euro.

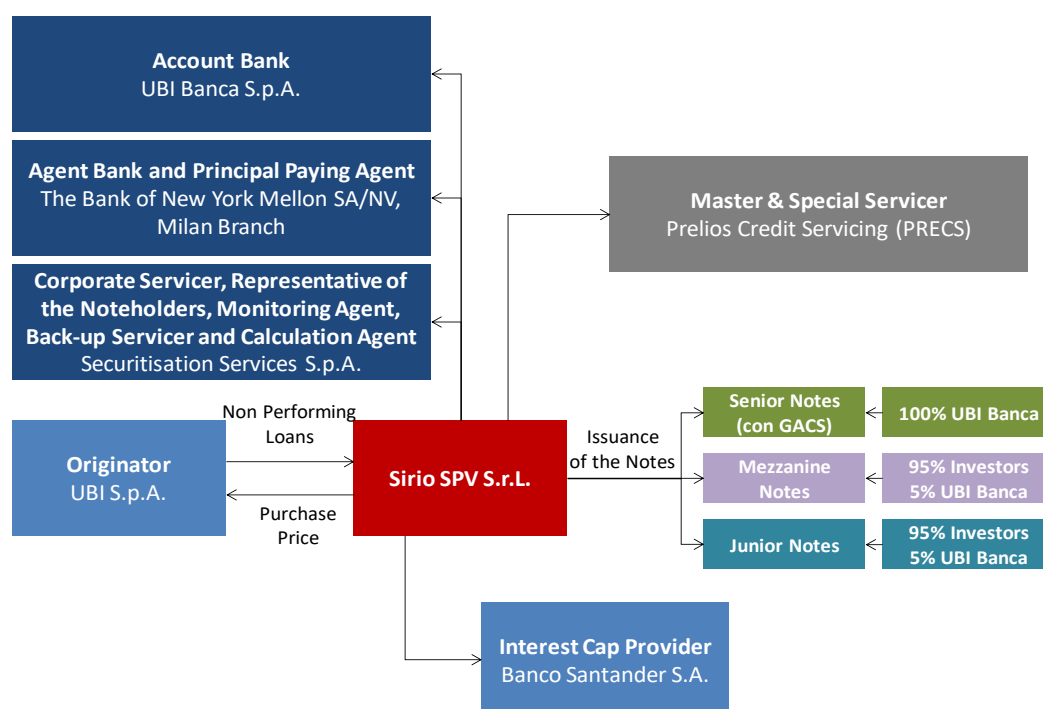
²² La perdita da cessione è determinata secondo quanto indicato dalla Comunicazione Banca d'Italia del 30 ottobre 2018, considerando incluse nelle rettifiche di valore anche le rettifiche rilevate nel corso dell'esercizio, prima della cessione.

Contestualmente si è provveduto a rilevare a conto economico la conseguente perdita da cessione, iscritta alla voce “*Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*” per l’importo complessivo di 49,7 milioni di euro derivante dalla cessione dei crediti e dalla successiva vendita delle tranche subordinate, come sopra indicato, e tenuto conto delle altre componenti di costi direttamente riferibili all’operazione, per ca. 3,7 milioni di euro.

Riportiamo di seguito le principali informazioni relative alla struttura dell’operazione, con evidenza dei diversi attori coinvolti.

1. Schema riepilogativo della cartolarizzazione (diagramma dell’operazione)

Di seguito viene evidenziato graficamente lo schema dell’Operazione:



2. Parti dell’Operazione

La cartolarizzazione prevede il coinvolgimento, per la gestione di tutte le attività necessarie al corretto funzionamento dell’operazione, di alcuni soggetti esterni al Consolidato UBI, elencati di seguito:

- Prelios Credit Servicing: in qualità di Master e Special Servicer dell’operazione avrà in carico la gestione di tutte le attività di recupero degli NPL ceduti, a partire dalla data di cessione degli attivi (4 dicembre 2020);
- Banca FinInt Spa (Securitisation Services Spa): svolgerà le attività di Corporate Servicer, Calculation Agent, Back-Up Servicer, Rappresentante degli Obbligazionisti e Monitoring Agent;
- Bank of New York Mellon Sa/Na, Milan Branch: è stata nominata per le attività tipiche di Agent Bank e Principal Paying Agent.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa GACS, UBI Banca e le società del Consolidato UBI Banca non hanno e non avranno alcun rapporto di tipo partecipativo con i soggetti sopra indicati né altri rapporti che possano comunque configurare su questi delle forme di controllo da parte di alcuna entità del Consolidato UBI Banca o di controllo congiunto o ancora di influenza notevole ai sensi della vigente normativa.

Eventuali possibili rapporti intrattenuti con tali soggetti sono pertanto riconducibili a soli rapporti di natura commerciale, regolati a condizioni di mercato, relativi a prestazione di servizi in favore delle società del Consolidato UBI Banca come ad esempio nel caso di analoghe operazioni di cartolarizzazione, effettuate ai sensi della Legge 130/1999, attualmente in essere. In tale ambito UBI Banca fornirà, in qualità di Account Bank, tutti i servizi bancari ordinari a favore della SPV mediante l'apertura di conti dedicati alla gestione della liquidità riveniente dai flussi di incasso e dei pagamenti dei servizi e delle spese sostenute per le attività di recupero.

Nel contesto dell'operazione, inoltre, l'originator UBI Banca ha concesso alla cessionaria un mutuo a ricorso limitato per un importo complessivo di 12,1 milioni di euro, finalizzato alla costituzione di una riserva di cassa a disposizione della SPV, da utilizzarsi come parte dei fondi disponibili per effettuare i pagamenti degli importi dovuti a titolo di interessi rispetto ai titoli senior, in base all'ordine dei pagamenti applicabile. A differenza di quanto in genere avviene nelle cartolarizzazioni tradizionali, per questa operazione le somme dovute dalla SPV come rimborso del mutuo a ricorso limitato saranno pagate da quest'ultima ad UBI in via prioritaria rispetto al rimborso del capitale delle tranche senior (e delle altre tranche con maggior grado di subordinazione), secondo l'ordine di priorità stabilito nella "cascata dei pagamenti", ai sensi di quanto specificatamente previsto dall'articolo 7 del D.L. 14 febbraio 2016, n. 18 "GACS" citato e dal regolamento dei titoli dell'Operazione. Pertanto, anche per quanto riguarda le somme erogate a titolo di mutuo a ricorso limitato, UBI Banca non risulta esposta ai rischi connessi al portafoglio ceduto.

Infine, si segnala che nel contratto di cessione dei crediti alla SPV non sussiste alcun impegno al riacquisto dei crediti in capo alle Banche Cedenti, così come non sono previste opzioni *call* a favore delle stesse sui crediti oggetto di cessione²³. L'operazione inoltre non contempla forme di *credit enhancement* da parte della Banca Originator: non sono infatti previste né garanzie di *over-collateralisation*²⁴, né altre tipologie di garanzia, contratti o polizze di assicurazione del credito prestate dagli originator sulle tranche mezzanine e junior.

Per completezza, si ricorda che la SPV ha stipulato con Banco Santander un contratto derivato "Cap" finalizzato a coprire il rischio derivante da un eventuale aumento dei tassi d'interesse. Tale contratto prevede, dietro pagamento di un premio da parte dell'acquirente SPV, il pagamento periodico da parte di Banco Santander, sulla base di un nozionale predeterminato, della differenza positiva tra (a) il tasso base (Euribor 6M) pagabile sulle *notes*, e fino a dei livelli massimi di *strike* crescente nel tempo ("Strike-Sell") e (b) un predeterminato livello di *strike* fisso ("Strike-Buy").

Il costo del *Cap* è stato corrisposto in un'unica soluzione dalla SPV alla data di emissione delle Notes (circa 3,3 milioni di euro) utilizzando le risorse derivanti dalla sottoscrizione dei titoli junior da parte di UBI.²⁵

Per quanto riguarda la presenza di strumenti derivati nell'operazione in esame, si precisa inoltre che nessuna entità del Consolidato UBI Banca risulta controparte "diretta" o "indiretta" di strumenti derivati della fattispecie cosiddetta "*back to back*", volti a ricondurre parte dei rischi associati alla copertura del tasso di interesse in capo alla Banca Cedente.

²³ Sono previsti casi particolari in cui – in specifiche situazioni e con la finalità di rendere più efficace l'attività di gestione e recupero dei portafogli ceduti – è concesso agli originator di riacquistare singole pratiche cartolarizzate.

²⁴ Si ha *over-collateralisation* quando il valore aggregato delle attività cedute eccede il prezzo pagato dalla SPV ovvero il valore delle Notes cedute sul mercato e sottoscritte da terzi.

²⁵ Il CAP è uno strumento finanziario derivato di tipo opzionale. A fronte, cioè, del pagamento di un premio calcolato in percentuale sul nozionale sottostante, si conferisce all'acquirente il diritto di ricevere, nei periodi in cui il tasso Euribor risulta superiore ad un livello massimo - detto tasso-strike - il differenziale tra il tasso Euribor ed il suddetto tasso-strike. Nulla è invece dovuto all'acquirente del CAP nei periodi in cui l'Euribor risulta inferiore al tasso-strike.

▪ Operazione di Cartolarizzazione Maior SPV Srl e Iseo SPV Srl

Coerentemente con la NPL *strategy* del Consolidato UBI Banca, anche negli esercizi 2018 e 2019 il Consolidato UBI Banca, aveva perfezionato due operazioni di cartolarizzazione con garanzia statale “GACS” (d.l. n. 18 del 14 febbraio 2016 - “GACS”), finalizzate al deconsolidamento di crediti di società del Consolidato UBI Banca classificati a sofferenza. Queste le caratteristiche delle due operazioni:

Maior SPV Srl

L’operazione aveva interessato un portafoglio crediti per un controvalore lordo complessivo in termini di *gross book value*²⁶ (“GBV”) pari a 2,7 miliardi di euro, e di valore lordo contabile di 1,6 miliardi di euro²⁷, di cui 4 milioni di euro (*gross book value* e *valore lordo contabile*) ceduti dalla controllata IWBanck, e la restante parte del portafoglio ceduta interamente da UBI Banca.

I crediti in sofferenza erano stati ceduti ad una società veicolo per la cartolarizzazione appositamente costituita, Maior SPV Srl (di seguito “SPV”), nella quale il Consolidato UBI non detiene interessenze.

Nell’ambito della operazione - la cui struttura è analoga all’operazione Sirio Srl perfezionata nel 2020 descritta al precedente paragrafo - a fronte della cessione dei crediti, la SPV aveva emesso tre serie di titoli cartolarizzati: senior (dotati di rating assegnato da parte di Scope Ratings GmbH e DBRS Ratings Ltd, corrispondente rispettivamente a BBBsf e BBB (low)(sf)), mezzanine e junior. La Controllante UBI Banca aveva sottoscritto inizialmente l’intera emissione, procedendo poi alla vendita del 95% delle tranche mezzanine e junior, e trattenendo invece l’intera emissione senior assistita dalla garanzia statale GACS²⁸, oltre al 5% delle restanti tranche, detenute in osservanza del requisito di retention previsto dalla vigente normativa.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli MAIOR Srl detenuti in portafoglio da UBI Banca alla data del 31 dicembre 2020 (*dati in migliaia di euro*):

Tranche	Nozionale emesso	Tasso	Rating		Quota Retained %	Titoli MAIOR in portafoglio (Valore nominale residuo)
			Rating Scope	Rating DBRS		
Senior	628.500	Euribor 6M + 0,5%	BBB sf	BBB(low)(sf)	100	457.789
Mezzanine	60.000	Euribor 6M + 6,0%	n.d.	n.d.	5	3.000
Junior	26.900	Variable Return	n.d.	n.d.	5	1.345
Totale	715.400					462.134

Ricordiamo infine che anche per l’operazione “GACS” del 2018, l’originator UBI Banca aveva concesso alla società veicolo un mutuo a ricorso limitato per un importo complessivo di circa 25,1 milioni di euro, finalizzato alla costituzione di una riserva di cassa. Alla payment date del luglio 2020 il finanziamento ha ricevuto un primo rimborso pari a 5,5 milioni di euro e pertanto alla data del 31 dicembre 2020 il finanziamento residuo ammonta a 19,6 milioni di euro.

Iseo SPV Srl

L’operazione, perfezionata nel 2019, aveva interessato un portafoglio crediti per un controvalore lordo complessivo in termini di *gross book value*²⁹ (“GBV”) pari 858 milioni di euro, e di valore lordo contabile, alla data di cessione, di 826 milioni di euro³⁰, ceduti interamente da UBI Banca.

²⁶ “Gross Book Value” alla data di riferimento del 31 dicembre 2017 (c.d. “data di individuazione dei crediti”).

²⁷ Dati riferiti al 1 gennaio 2018, data di efficacia economica dell’operazione.

²⁸ I titoli senior sono iscritti fra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, mentre i titoli mezzanine e junior fra le “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico”.

²⁹ “Gross Book Value” alla data di riferimento del 31 marzo 2019 (c.d. “data di individuazione dei crediti”).

³⁰ Dati riferiti al 4 dicembre 2019, data di efficacia giuridica della cessione.

I crediti in sofferenza erano stati ceduti ad una nuova società veicolo per la cartolarizzazione appositamente costituita, ISEO SPV Srl (di seguito “SPV”), nella quale il Consolidato UBI non detiene interessenze.

Nell’ambito della operazione - la cui struttura è analoga all’operazione Sirio Srl perfezionata nel 2020 descritta al precedente paragrafo - a fronte della cessione dei crediti, la SPV aveva emesso tre serie di titoli cartolarizzati: senior (dotati di rating assegnato da parte di Scope Ratings GmbH e DBRS Ratings Ltd, corrispondente all’emissione rispettivamente a BBBsf e BBB (low)(sf)), mezzanine e junior. Anche in questo caso, UBI Banca aveva sottoscritto inizialmente l’intera emissione, procedendo poi alla vendita del 95% delle tranche mezzanine e junior, e trattenendo invece l’intera emissione senior assistita dalla garanzia statale GACS³¹, oltre al 5% delle restanti tranche in osservanza del requisito di retention previsto dalla vigente normativa.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ISEO Srl detenuti in portafoglio da UBI Banca alla data del 31 dicembre 2020 (dati in migliaia di euro):

Tranche	Nozionale emesso	Tasso	Rating		Quota Retained %	Titoli ISEO in portafoglio (valore nominale residuo)
			Rating Scope	Rating DBRS		
Senior	335.000	Euribor 6M + 0,5%	BBB sf (*)	BBB (sf) (*)	100	291.174
Mezzanine	1.250	Euribor 6M + 6,0%	n.d.	n.d.	5	1.250
Junior	673	Variable Return	n.d.	n.d.	5	673
Totale	336.923					293.097

(*) Under Review with Negative Implications

Come per le operazioni sopra descritte, anche per l’operazione “GACS” del 2019, l’originator UBI Banca aveva concesso alla società veicolo un mutuo a ricorso limitato per un importo complessivo di 13,85 milioni di euro, finalizzato alla costituzione di una riserva di cassa; alla data del 31 dicembre 2020 il finanziamento non aveva ancora ricevuto rimborsi.

Operazioni di autcartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione con sottostanti portafogli originati da UBI Banca e da società del Consolidato UBI Banca non sono oggetto di trattazione nella presente sezione, in quanto i titoli cartolarizzati sono stati interamente sottoscritti da ciascun originator all’atto dell’emissione. Come previsto dalla normativa, non vengono pertanto compilate le relative sezioni della Nota Integrativa; per completezza d’informazione, si riportano comunque di seguito le principali caratteristiche delle operazioni in essere nell’esercizio a cui si riferisce la presente nota.

▪ Operazione di Cartolarizzazione Marche M6

L’operazione di cartolarizzazione Marche M6 era stata effettuata da Banca delle Marche nel mese di giugno 2013 con oggetto un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui ipotecari residenziali.

Il perfezionamento dell’operazione era stato quindi eseguito secondo il seguente schema:

- cessione pro-soluto dei crediti alla Società Veicolo Marche M6 Srl per un valore di 2.128,7 milioni di euro;
- finanziamento dell’operazione tramite l’emissione di quattro titoli obbligazionari: tre senior, classi A1, A2 e A3 ed una junior, la classe J, per un importo complessivo pari ad euro 2.197.066.000.

L’operazione era stata inizialmente strutturata con la finalità di ottenere titoli stanziabili presso gli Istituti Centrali. Pertanto, l’intera emissione era stata sottoscritta dalla Banca Originator. Le classi senior erano state inizialmente utilizzate da Banca delle Marche come titoli stanziabili in operazioni di rifinanziamento principale con la Banca Centrale Europea e/o operazioni di pronti contro termine con controparti istituzionali. Nel mese di giugno 2015 le classi A1 e A2 erano state cedute sul mercato, mentre la classe A3 e la classe subordinata J

³¹ I titoli senior sono iscritti fra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, mentre i titoli mezzanine e junior fra le “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico”.

erano rimaste nel portafoglio dell'originator. Ai titoli senior era stato attribuito il rating da parte delle Agenzie Fitch e DBRS.

I titoli A1 ed A2 sono stati progressivamente rimborsati ed al 1 gennaio 2020 restavano in essere soltanto i titoli A3 ed il subordinato di classe J, detenuti da UBI Banca, che utilizzava il titolo A3 come posta stanziabile; l'operazione si configurava pertanto come una "autocartolarizzazione".

Gli attivi cartolarizzati, in ottemperanza ai vigenti principi contabili internazionali, restavano contabilmente iscritti nel bilancio dell'originator.

Nel corso del quarto trimestre 2020 si è proceduto all'estinzione anticipata dell'operazione: in data 27 novembre 2020 UBI Banca, in qualità di unico detentore dei titoli cartolarizzati ancora in essere, ha approvato una *written resolution* con la quale approvava il rimborso anticipato da parte della SPV di tutti i titoli residui, ed il riacquisto da parte della stessa UBI Banca dei crediti cartolarizzati ancora in essere alla data del 15 novembre 2020. Pertanto, alla medesima data e, con efficacia economica e contabile dal 16 novembre 2020, UBI Banca ha perfezionato il riacquisto del portafoglio cartolarizzato, in qualità di originator. Conseguentemente sono stati chiusi i contratti correlati, incluso il contratto di servicing ed i contratti swap che assistevano l'operazione assieme i relativi back to back. Alla successiva data di pagamento del 10 dicembre 2020, Marche Mutui 6 Srl, ha proceduto, in base all'ordine di priorità dei pagamenti dell'operazione:

- all'integrale rimborso dei titoli senior ancora in essere;
- al pagamento degli interessi maturati, dell'excess spread ed all'integrale rimborso dei titoli junior.

Nella tabella che segue si riporta la situazione dei titoli obbligazionari al 31 dicembre 2020:

Marche M6 Srl	ISIN	Valore Nominale all'emissione (migliaia di euro)	Valore rimborsato al 31/12/2020 (migliaia di euro)	Valore Nominale Residuo al 31/12/2020 (migliaia di euro)	Am.to %
Classe A1	IT0004941271	966.000	966.000	-	100,00%
Classe A2	IT0004941297	300.000	300.000	-	100,00%
Classe A3	IT0004941305	434.500	434.500	-	100,00%
Classe j	IT0004940992	496.566	496.566	-	100,00%
Total		2.197.066	2.197.066	-	100,00%

Il ruolo di "Servicer" dei portafogli cartolarizzati è stato svolto da UBI Banca: il compenso per le attività di Servicing svolte nel corso dell'esercizio 2020 fino alla chiusura dell'operazione, corrisposto ad UBI Banca ammonta a circa 494 mila euro; gli incassi complessivamente realizzati nell'ambito dell'attività di servicing ammontano, per il periodo gennaio – novembre 2020, a 121,5 milioni di euro.

▪ Operazione 24-7 Finance

L'operazione di cartolarizzazione 24-7 Finance Srl era stata effettuata nel corso dell'esercizio 2008 con sottostanti attivi detenuti da Banc@ 24-7 Spa, società successivamente incorporata in UBI Banca nell'esercizio 2012.

Le tipologie di attivi, a suo tempo cartolarizzati mediante cessione ad una unica Società Veicolo 24-7 Finance Srl erano rappresentate da tre diversi portafogli:

- 1) Mutui: crediti in bonis derivanti da Mutui ipotecari concessi a privati residenti in Italia, garantiti da ipoteca di primo grado su beni immobili residenziali situati in Italia ed interamente edificati;
- 2) Cessioni del Quinto: crediti *in bonis* derivanti da Cessioni del Quinto dello stipendio a privati residenti in Italia, garantiti da clausola "riscosso per non riscosso" e da assicurazione su perdita di impiego;
- 3) Prestiti al consumo: crediti in bonis derivanti da Prestiti Personali e Prestiti Finalizzati rilasciati a privati residenti in Italia.

Su tali attivi erano state strutturate da parte di 24-7 Finance tre diverse emissioni di titoli cartolarizzati.

L'operazione di cartolarizzazione avente per oggetto Finanziamenti contro Cessione del Quinto dello stipendio è stata in seguito chiusa anticipatamente nel corso dell'esercizio 2011.

Analogamente nel corso dell'esercizio 2012 è stata chiusa anticipatamente anche l'operazione avente per sottostante il portafoglio di Prestiti al consumo.

Al 1 gennaio 2020 era pertanto in essere soltanto l'operazione Mutui, il cui portafoglio ammontava, a tale data, a 749 milioni di euro (debito residuo capitale).

Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli emessi:

- Titoli di classe A (titoli senior): nominale 2.279.250.000 euro, a tasso variabile, a cui era stato inizialmente attribuito rating Aaa da parte di Moody's a cui, nel corso dell'esercizio 2011, per ottemperare ai requisiti di stanziabilità, era stato aggiunto un secondo rating, attribuito da DBRS ed inizialmente pari ad A (high). L'ammortamento dei titoli Classe A è iniziato a partire dal febbraio 2010.
- Titoli di classe B (titoli junior): nominale 225.416.196 euro, scadenza 2055, senza rating e con rendimento pari all'additional return del portafoglio sottostante.

I titoli emessi erano interamente posseduti da UBI Banca che utilizzava le tranche senior, quali poste stanziabili per il rifinanziamento presso gli Istituti Centrali, mentre gli attivi cartolarizzati, in ottemperanza ai vigenti principi contabili internazionali, restavano contabilmente iscritti nel bilancio dell'originator.

Si segnala per completezza che 24-7 Finance svolgeva anche il ruolo di Subordinated Loan Provider avendo erogato un finanziamento subordinato atto a costituire una riserva iniziale di cassa destinata a fronteggiare eventuali carenze di liquidità dell'operazione; al momento della fusione in UBI Banca nel 2012 era in essere un finanziamento subordinato di 24,4 milioni di euro, incrementato successivamente, nel corso dell'esercizio 2013, di ulteriori 73 milioni di euro.

Anche per la cartolarizzazione 24-7 Finance, nel corso del quarto trimestre 2020 si è dato luogo alla chiusura anticipata dell'operazione: in data 26 novembre 2020 UBI Banca, in qualità di unico detentore dei titoli cartolarizzati ancora in essere, ha approvato una *written resolution* con la quale approvava il riacquisto da parte della stessa UBI Banca dei crediti cartolarizzati detenuti da 24-7 Finance ancora in essere alla data del 15 novembre 2020, e l'utilizzo delle somme conseguenti al pagamento del prezzo per il rimborso anticipato da parte della SPV di tutti i titoli residui. Pertanto alla medesima data, con efficacia economica e contabile dal 16 novembre 2020, UBI Banca ha perfezionato, in qualità di originator, il riacquisto del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente sono stati chiusi i contratti correlati, incluso il contratto di servicing ed i contratti derivati (swap) che assistevano l'operazione congiuntamente ai relativi contratti back to back. Alla successiva data di pagamento del 15 dicembre 2020, quindi, 24-7 Finance Srl, in base all'ordine di priorità dei pagamenti dell'operazione, ha proceduto:

- all'integrale rimborso dei titoli senior ancora in essere;
- al pagamento degli interessi maturati (excess spread) ed all'integrale rimborso dei titoli junior;
- al rimborso del Finanziamento subordinato, nei limiti dei fondi disponibili³².

Nella tabella che segue si riporta la situazione dei titoli obbligazionari al 31 dicembre 2020:

24/7 FINANCE SRL - TITOLI CARTOLARIZZATI	ISIN	Valore Nominale all'emissione (migliaia di euro)	Valore rimborsato al 31/12/2020 (migliaia di euro)	Valore Nominale Residuo al 31/12/2020 (migliaia di euro)	% rimborsata
Class A	IT0004376437	2.279.250	2.279.250	-	100,0%
Class B	IT0004376445	225.416	225.416	-	100,0%
Total		2.504.666	2.504.666	-	100,0%

³² In virtù delle modalità di rilevazione contabile dell'operazione di cartolarizzazione, secondo quanto previsto in base ai vigenti Principi Contabili Internazionali (c.d. "non derecognition"), il parziale rimborso del Finanziamento Subordinato non dà luogo alla rilevazione di perdite contabili.

Nell'ambito della cartolarizzazione, Banca 24-7, ricopriva, oltre al ruolo di Originator, anche la funzione di Servicer dell'operazione, ruolo che è stato svolto da UBI Banca a seguito della intervenuta fusione delle due entità.

Il compenso spettante ad UBI Banca per le attività di servicing, svolte nel corso dell'esercizio 2020 fino al riacquisto dei crediti ed alla chiusura dell'operazione, ammonta complessivamente ad euro 199 mila, mentre gli incassi complessivamente realizzati nell'ambito dell'attività di servicing ammontano, per l'esercizio 2020, a 74,7 milioni di euro.

▪ Operazione UBI SPV Lease 2016

La cartolarizzazione, con sottostanti finanziamenti in leasing erogati da UBI Leasing, è stata strutturata nel 2016 con la finalità di costituire dei titoli stanziabili presso gli Istituti Centrali. È stata costituita una nuova SPV³³, denominata UBI SPV Lease 2016 Srl, a cui sono stati trasferiti crediti performing e relativi contratti di leasing per 3,065 miliardi di euro (in termini di credito in linea capitale); la cessione è stata perfezionata in data 23 giugno 2016, con data di efficacia contabile ed economica il precedente 31 maggio.

Alla data del 31 dicembre 2020 il portafoglio cartolarizzato, che anche in questo caso contabilmente rimane iscritto negli attivi dell'originator, ammonta a 2,80 miliardi di euro di debito residuo capitale.

Di seguito si illustra, la composizione del portafoglio ceduto ad UBI SPV Lease 2016, in base alla classificazione nel Bilancio dell'originator (in termini di valore netto di bilancio)³⁴ ed in termini di credito in linea capitale, secondo la classificazione adottata nell'operazione:

		TIPOLOGIA DI CREDITI (Classificazione di bilancio)	Valore al 31/12/2020 (migliaia di euro)
		Crediti in bonis	2.713.624
		Crediti dubbi	75.129
		di cui:	
		<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	106
		<i>Inadempienze probabili</i>	60.779
		<i>Sofferenze</i>	14.244
		Totale Attivi ceduti da UBI Leasing a UBI SPV LEASE 2016	2.788.753
TIPOLOGIA DI CREDITI (classificazione ai fini dell'operazione)	Debito residuo capitale al 31/12/2020 (migliaia di euro)		
Performing Loans	2.716.893		
Arrears Loans	49.991		
COLLATERAL PORTFOLIO	2.766.884		
Defaulted Loans	60.019		
TOTALE PORTAFOGLIO UBI SPV LEASE 2016	2.826.903		

Contestualmente alla cessione dei finanziamenti è stato sottoscritto anche il Contratto di Servicing in virtù del quale UBI Banca, coerentemente con il modello sopra descritto, assume il ruolo di Servicer ed UBI Leasing quello di Sub-Servicer per la gestione e l'incasso dei finanziamenti cartolarizzati, ivi inclusi i rapporti passati a sofferenza.

Il compenso spettante ad UBI Banca per le attività di servicing, svolte nel corso dell'esercizio 2020, ammonta complessivamente a 113 mila euro, mentre gli incassi complessivamente realizzati da parte di Servicer e Sub-Servicer nell'ambito delle attività di rispettiva competenza ammontano, per l'esercizio 2020, a 496 milioni di euro.

UBI Banca ricopre inoltre il ruolo di Cash Manager, Italian Account Bank e di Calculation Agent, mentre il ruolo di Paying Agent e di Payment Account Bank è svolto da BNP Paribas Securities Services. Inoltre, in linea prudenziale, al fine di rispettare i requisiti di eleggibilità anche in scenari di stress di mercato, è stato individuato un Back up Servicer Facilitator. Tale funzione è ricoperta dalla società Zenith Service Spa, che nell'ambito dell'operazione svolge anche il ruolo di Rappresentante degli Obbligazionisti.

³³ La società è oggetto di consolidamento integrale da parte di UBI Banca secondo le norme contabili vigenti.

³⁴ Gli attivi ceduti a UBI SPV Lease 2016, alla data di riferimento del presente Bilancio risultano interamente iscritti fra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

L'emissione dei titoli è avvenuta il 28 luglio 2016; riportiamo di seguito le caratteristiche dei titoli emessi:

- Titoli di Classe A (senior tranches): nominale 2.100.000.000, a tasso variabile, scadenza 2050, dotati all'emissione di rating A1 da parte di Moody's e A (low) da parte di DBRS;
- Titoli di Classe B (junior tranches): nominale 1.000.900.000, scadenza 2050, senza rating e con rendimento pari all'additional return dell'operazione.

La sottoscrizione del titolo junior ha inoltre permesso la costituzione, all'interno dell'operazione, di una Riserva di Cassa di 31,5 milioni di euro, ancora interamente disponibile alla data di riferimento della presente Nota.

L'ammortamento dei titoli non è ancora iniziato e pertanto la situazione degli stessi al 31 dicembre 2020 è la seguente:

UBI SPV LEASE 2016 - TITOLI CARTOLARIZZATI	ISIN	Valore Nominale all'emissione (migliaia di euro)	Valore rimborsato al 31/12/2020 (migliaia di euro)	Valore Nominale Residuo al 31/12/2020 (migliaia di euro)	% rimborsata
Class A	IT0005204463	2.100.000	-	2.100.000	0,0%
Class B	IT0005204471	1.000.900	-	1.000.900	0,0%
Total	0,00	3.100.900	-	3.100.900	0,0%

Segnaliamo che al 31 dicembre 2020 il rating assegnato ai titoli di classe A è pari ad "A2" per Moody's e ad "A" per DBRS.

L'operazione UBI Lease 2016 è un'operazione "revolving": è stato previsto un periodo "rotativo" esteso inizialmente al massimo fino al mese di novembre 2019, nel quale l'Originator UBI Leasing aveva la possibilità di cedere ulteriori finanziamenti alla Società Veicolo, la quale avrebbe finanziato l'acquisto tramite gli incassi generati dal portafoglio precedentemente cartolarizzato.

La prima cessione "revolving" è stata perfezionata nel corso del primo trimestre del 2017 interessando un portafoglio di ammontare complessivo pari a 260 milioni di euro (in termini di debito residuo capitale). Una seconda cessione revolving è stata perfezionata nel mese di luglio 2017 per complessivi 223 milioni di euro (in termini di debito residuo capitale). Nel corso dell'esercizio 2018 sono state perfezionate tre cessioni revolving rispettivamente nei mesi di gennaio, per un ammontare di 187 milioni di euro, di aprile per 179,4 milioni di euro e di ottobre per 266,8 milioni di euro di debito residuo capitale. Nell'esercizio 2019 si è dato corso a 2 cessioni, la prima nel mese di aprile 2019 ed ha riguardato un portafoglio di 302,2 milioni di euro (in termini di debito residuo capitale), la seconda nel mese di ottobre 2019, per un ammontare di 281,3 milioni di euro. Nel corso del 2019 inoltre, sono state perfezionate delle modifiche contrattuali, volte ad estendere il periodo "revolving", che attualmente è protratto fino ad agosto 2021, quando è previsto l'inizio dell'ammortamento del titolo senior.

Di conseguenza, nel 2020 sono state perfezionate due ulteriori cessioni revolving, nei mesi di marzo e settembre: la prima perfezionata in data 21 aprile 2020 (con efficacia economica il 1 aprile 2020) ed ha riguardato un portafoglio di 114,2 milioni di euro (in termini di debito residuo capitale), la seconda per un ammontare di 211,3 milioni di euro è stata effettuata in data 21 ottobre 2020 (con efficacia economica il 1 ottobre 2020).

▪ *Operazione UBI SPV GROUP 2016*

Nel corso del secondo trimestre 2016 era stata inoltre avviata la strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione, avente ad oggetto mutui residenziali ipotecari classificati "in bonis", finalizzata anch'essa ad emettere titoli stanziabili presso gli Istituti Centrali, in analogia con le altre operazioni di cartolarizzazione strutturate nel Consolidato UBI Banca e sopra descritte.

L'operazione, denominata UBI SPV Group 2016, è stata strutturata come cartolarizzazione *multi-originator* a cui hanno partecipato originariamente, in qualità di cedenti, UBI Banca e sei

banche rete del Consolidato UBI Banca (successivamente oggetto di incorporazione in UBI Banca): Banco di Brescia, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Ancona, Banca CARIME, Banca Regionale Europea, Banca Popolare Commercio e Industria. La società cessionaria era una nuova Società Veicolo, UBI SPV Group 2016 Srl appositamente costituita.

Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto in due fasi:

- 1) cessione dei mutui alla Società Veicolo UBI SPV Group 2016 Srl da parte degli originator, avvenuta in data 30 giugno 2016 (ma con efficacia economica contabile il precedente 13 giugno), per un controvalore complessivo di 2,7 miliardi di euro. Secondo quanto previsto dai vigenti principi contabili, tale portafoglio è rimasto contabilmente iscritto negli attivi di ciascuna Banca Cedente.
- 2) emissione dei titoli da parte di UBI SPV Group 2016 Srl, perfezionatesi in data 11 agosto 2016, e contestuale sottoscrizione degli stessi da parte di ciascun originator, in proporzione al relativo portafoglio ceduto.

Si riporta di seguito l'indicazione dei titoli sottoscritti e le relative caratteristiche:

- Titoli di Classe A (senior tranches): nominale 2.085.600.000 euro, a tasso variabile, scadenza 2070, dotati all'emissione di rating A1 da parte di Moody's e A (low) da parte di DBRS, e sottoscritti pro quota da tutte le Banche Originator partecipanti all'operazione. I titoli Classe A sottoscritti dalle Banche Rete, sono poi stati messi a disposizione di UBI Banca, mediante operazioni di pronti contro termine, con la finalità di essere utilizzati in operazioni di rifinanziamenti con le Banche Centrali. A seguito della fusione per incorporazione delle banche rete in UBI Banca, tutte le quote del titolo di classe A sono divenute proprietà di UBI Banca.
- Titoli di Classe B (junior tranches) con scadenza 2070, senza rating e con rendimento pari all'additional return dell'operazione, così ripartiti fra le sette Banche Originator:
 - Classe B1 sottoscritto da UBI Banca per nominali 113.800.000 euro;
 - Classe B2 sottoscritto da Banca Popolare di Ancona per nominali 62.700.000 euro;
 - Classe B3 sottoscritto da Banca Popolare Commercio e Industria per nominali 133.900.000 euro;
 - Classe B4 sottoscritto da Banco di Brescia per nominali 95.400.000 euro;
 - Classe B5 sottoscritto da Banca Popolare di Bergamo per nominali 244.400.000 euro;
 - Classe B6 sottoscritto da Banca CARIME per nominali 51.000.000 euro;
 - Classe B7 sottoscritto da Banca Regionale Europea per nominali 59.100.000 euro.A seguito della fusione per incorporazione in UBI Banca di tutte le banche rete, i titoli da B2 a B7 sono stati unificati nel titolo B1, pari ad euro 760,3 milioni, detenuto da UBI Banca.

La sottoscrizione dei titoli junior da parte degli originator aveva inoltre permesso la costituzione, di una Riserva di Cassa di 83,4 milioni di euro complessivi; successivamente nel gennaio 2019, nell'ambito di alcuni interventi tesi a rafforzare la struttura e la durata dell'operazione, era stato contrattualmente previsto l'incremento della Riserva di Cassa ad un valore complessivo di 130,3 milioni di euro. L'incremento, di ulteriori 46,9 milioni, era stato finanziato tramite l'erogazione di un finanziamento subordinato da parte dell'originator UBI Banca.

L'operazione UBI SPV Group 2016 era un'operazione "revolving": era stato inizialmente previsto un periodo massimo di 36 mesi successivi alla data di emissione dei titoli, nel quale gli originator potevano cedere alla Società Veicolo ulteriori finanziamenti; la Società Veicolo avrebbe finanziato l'acquisto mediante gli incassi generati dai portafogli precedentemente cartolarizzati.

Nel corso dell'esercizio 2018 venne effettuata una prima cessione revolving per un ammontare di 380 milioni di euro di debito residuo capitale, mentre una seconda cessione revolving venne perfezionata nel mese di marzo 2019 ed interessava finanziamenti per un importo di 758 milioni di euro di debito residuo capitale. Nel mese di marzo 2020 è stata quindi perfezionata una ulteriore cessione revolving, per un ammontare complessivo di 444 milioni di euro di debito residuo capitale.

Segnaliamo inoltre per completezza che nel corso dell'esercizio 2020, sono state effettuate anche due operazioni di riacquisto: nel mese di gennaio 2020 è stata perfezionata un riacquisto di crediti non deteriorati eleggibili per i Programmi di Covered Bond, per un ammontare di 416,2 milioni di euro (debito residuo capitale), mentre nel mese di maggio 2020 sono state riacquistate posizioni in sofferenze per un ammontare complessivo di circa 9 milioni di euro, destinati in questo caso a confluire nel portafoglio oggetto della cartolarizzazione "GACS" del 2020 denominata "Sirio"³⁵.

Successivamente, nel quarto trimestre 2020 si è dato luogo alla chiusura anticipata dell'operazione UBI SPV Group 2016: in data 25 novembre 2020 UBI Banca ha esercitato la *Portfolio Call Option*, in base alla quale, con efficacia economica e contabile dal 6 novembre, ha proceduto al riacquisto integrale dei crediti cartolarizzati ancora in essere alla data del 5 novembre 2020. Conseguentemente alla data di pagamento straordinaria del 17 dicembre, la SPV ha proceduto, in base all'ordine di priorità dei pagamenti dell'operazione:

- all'integrale rimborso dei titoli senior ancora in essere;
- al rimborso del Finanziamento subordinato;
- all'integrale rimborso dei titoli junior ed al pagamento dell'excess spread maturato.

Nella tabella che segue si riporta la situazione dei titoli obbligazionari al 31 dicembre 2020:

UBI SPV GROUP 2016 SRL - TITOLI CARTOLARIZZATI	SOTTOSCRITTI DA	ISIN	Valore Nominale all'emissione (migliaia di euro)	Valore rimborsato al 31/12/2020 (migliaia di euro)	Valore Nominale Residuo al 31/12/2020 (migliaia di euro)	% Rimborsata
Class A	Originator pro quota	IT0005209967	2.085.600	2.085.600	-	100,0%
Class B1	UBI	IT0005209983	760.300	760.300	-	100,0%
TOTALE			2.845.900	2.845.900	-	100,0%

All'interno dell'operazione UBI Banca, a seguito della fusione per incorporazione di tutte le altre banche originator (ultimata nel febbraio 2017) ha svolto il ruolo di Master Servicer e di Servicer dell'operazione, curando le attività di incasso e la gestione dei rapporti cartolarizzati. Il compenso complessivamente realizzato da UBI Banca nell'esercizio 2020 fino alla chiusura dell'operazione, nell'ambito dell'attività di Servicing, ammonta a circa 732 mila euro, mentre quello per l'attività di Master Servicer nonché per l'attività di recupero dei rapporti passati a sofferenza ammonta a 172 mila euro complessivi.

Gli incassi complessivamente realizzati nell'ambito dell'attività di servicing ammontano, per l'esercizio 2020, a 232 milioni di euro.

Per completezza, ricordiamo che UBI Banca, ricopriva nell'operazione anche il ruolo di Italian Account Bank e di Calculation Agent, mentre ruolo di Paying Agent è stato svolto da The Bank of New York Mellon. Anche per questa operazione, al fine di rispettare i requisiti di eleggibilità anche in scenari di stress di mercato, era stato attribuito alla società Zenith Service Spa, il ruolo di Back up Servicer Facilitator; Zenith Service Spa ha ricoperto inoltre anche il ruolo di Rappresentante degli Obbligazionisti.

Operazioni di cartolarizzazione sintetica

La cartolarizzazione sintetica ha l'obiettivo principale di creare valore e ottimizzare l'uso del capitale attraverso la liberazione di capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante (Significant Risk Transfer).

In generale la cartolarizzazione sintetica prevede, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l'acquisto di protezione del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'Originator mantiene la piena titolarità.

Le cartolarizzazioni sintetiche sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'Originator ad una Controparte esterna. Tale trasferimento non comporta la derecognition degli asset e, pertanto, gli attivi sono mantenuti nel bilancio dell'Originator.

La normativa di riferimento per tali transazioni è il Regolamento UE 575/2013 (Capital Requirements Regulation, "CRR"); esso stabilisce, all'art. 245, le condizioni in base alle quali è soddisfatto il criterio del Significant Risk Transfer (SRT) ovvero il trasferimento significativo del

³⁵ Vedi supra specifico paragrafo Operazioni di cartolarizzazione assistite da Garanzia statale "GACS"

rischio a terzi mediante una protezione del credito di tipo reale o di tipo personale. In particolare, il SRT deve essere costantemente monitorato anche nel corso della vita dell'operazione, al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa.

Sempre in conformità alle disposizioni regolamentari (art. 405 CRR), l'Originator deve trattenere (*Retention*) una quota dell'interesse economico netto pari ad almeno il 5% del valore nominale del portafoglio cartolarizzato. Questo significa – nella struttura delle operazioni scelta dal Consolidato UBI Banca – che almeno il 5% di ogni finanziamento cartolarizzato è considerato «unsecured» (*Vertical slice o Retention verticale*).

L'operazione è strutturata con un *tranching* (di norma tranche Junior-J, Mezzanine-M e Senior-S) che è funzione della rischiosità del portafoglio.

Nel corso del 2020 UBI Banca ha esercitato la facoltà di chiudere anticipatamente una delle operazioni di cartolarizzazione sintetica in essere. Più precisamente nel mese di luglio 2020, è stata esercitata la clausola contrattuale di Early Termination per l'operazione denominata "UBI2017 - RegCap-1".

Facciamo rimando a quanto illustrato nei paragrafi successivi per le caratteristiche delle operazioni.

▪ *Operazione UBI2017 - SME FEI*

L'operazione "UBI2017 - SME FEI", realizzata a fine 2017, è costituita da un portafoglio di finanziamenti a medio/lungo termine a controparti performing (bonis) rappresentate da PMI (oltre l'80%) e imprese Small Mid Cap, localizzate in prevalenza nel Mezzogiorno d'Italia.

L'operazione è frutto di una valutazione positiva da parte del Consolidato UBI Banca, nel corso del 2017, di aderire all'iniziativa "SME Initiative Italy", il cui bando è stato pubblicato il 21 ottobre 2016 dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI). L'iniziativa FEI ha carattere fortemente innovativo, con focus specifico sul Mezzogiorno, ed è finanziata con fondi strutturali, risorse europee, risorse nazionali e risorse del Gruppo BEI, per coprire a condizioni di pricing competitive il rischio junior e mezzanine del portafoglio cartolarizzato.

L'operazione prevede contestualmente l'erogazione da parte del Consolidato UBI Banca, entro il triennio successivo, di un portafoglio crediti aggiuntivo rispetto a quello coperto, a condizioni agevolate e destinato a PMI localizzate nel Mezzogiorno.

Nell'ambito dell'operazione sono state emesse tre tranches di garanzie: una senior, sottoscritta da UBI Banca, una mezzanine, a sua volta suddivisa in tre sotto-tranches, ed una junior. Come indicato, le tranche mezzanine e junior sono state sottoscritte dal FEI.

▪ *Operazione UBI2017 - RegCap-1*

L'operazione "UBI2017 - RegCap-1", realizzata anch'essa a fine 2017, è stata la prima operazione di mercato realizzata dal Consolidato UBI Banca. L'operazione, chiusa anticipatamente tramite esercizio nel corso del mese di Luglio 2020 della clausola di Early Termination (c.d. Time Call) prevista dal contratto, aveva un portafoglio sottostante costituito da finanziamenti a MLT erogati a controparti performing (bonis), di tipo Corporate e SME Corporate, localizzate in prevalenza nel Nord Italia.

Nell'ambito dell'operazione erano state emesse due tranches di garanzie: una senior, sottoscritta da UBI Banca, ed una junior sottoscritta da una controparte di mercato.

A differenza della precedente, questa operazione era di tipo "*funded*" e prevedeva il deposito, da parte del sottoscrittore della tranche junior, dell'intero ammontare della garanzia. Al termine dell'operazione, il deposito residuale è stato rilasciato alla controparte sottoscrittrice della tranche junior, come previsto dai termini contrattuali.

▪ *Operazione UBI2018 - RegCap-2*

L'operazione "UBI2018 - RegCap-2", realizzata a fine 2018, è la seconda operazione di mercato realizzata dal Consolidato UBI Banca.

Il portafoglio sottostante è costituito da finanziamenti a MLT erogati a controparti performing (bonis), di tipo Corporate, SME Corporate e SME Retail, localizzate in prevalenza nel Nord Italia.

Nell'ambito dell'operazione sono state emesse due tranches di garanzie: una senior, sottoscritta da UBI Banca, ed una junior sottoscritta da una controparte di mercato. In continuità con l'operazione di mercato del 2017, anche questa è un'operazione "*funded*" e prevede il deposito, da parte del sottoscrittore della tranche junior, dell'intero ammontare della garanzia.

▪ *Operazione UBI2019 - RegCap-3*

L'operazione "UBI2019 - RegCap-3", realizzata a fine 2019, è la terza operazione di mercato realizzata dal Consolidato UBI Banca.

Il portafoglio sottostante è costituito da finanziamenti a MLT erogati a controparti performing (bonis), di tipo Corporate e SME Corporate, localizzate in prevalenza nel Nord Italia.

Nell'ambito dell'operazione sono state emesse due tranches di garanzie: una senior, sottoscritta da UBI Banca, ed una junior sottoscritta pro quota da due controparti di mercato.

In continuità con le precedenti operazioni di mercato, anche questa è un'operazione "*funded*" e prevede il deposito, da parte dei due sottoscrittori della tranche junior, dell'intero ammontare della garanzia.

Riportiamo di seguito una tavola che descrive – per ogni operazione – le principali caratteristiche qualitative e quantitative, a cui si fa rimando per gli ulteriori dettagli.

Nome Cartolarizzazione	UBI2017 - SME FEI				
Tipologia di operazione	cartolarizzazione sintetica				
Originator	UBI BANCA Spa				
Depository Bank	n.a.				
Servicer	UBI BANCA Spa				
Calculation Agent	UBI BANCA Spa				
Guarantee Provider	European Investment Fund "EIF"				
Obiettivi dell'operazione	copertura rischio di credito				
Tipologia delle attività cartolarizzate	crediti verso clientela SMEs e Corporate				
Qualità delle attività cartolarizzate	performing				
Data del closing	18/12/2017				
Valore nominale del portafoglio <i>(alla data di closing)</i>	1.122.607.166				
Quota interesse economico trattenuto (Retention)	50%				
Portafoglio Garantito <i>(alla data di closing)</i>	561.303.583				
Garanzie rilasciate da terzi	garanzia personale unfunded				
Clausole di Early Termination	Regulatory Event, Time Call, Clean-Up Call, Tax Event				
Time Call	30/09/2020				
Agenzie di rating	nessuna (*)				
Ammontare e condizioni del tranching:					
- tipologia	SENIOR	UPPER MEZZANINE	MIDDLE MEZZANINE	LOW MEZZANINE	JUNIOR
- scadenza legale	n.a.	dic-32			
- Ammontare alla data del closing	524.257.547	2.806.518	561.304	16.839.107	16.839.107
- % del Portafoglio Garantito	93,40%	0,50%	0,10%	3%	3%
- Sottoscrittore	UBI BANCA Spa	Guarantee Provider			
- Importo Garanzia	non garantito	37.046.036			
Breakdown port.carto. per aree territoriali:					
- Nord Italia	39,39%				
- Centro	9%				
- Sud e Isole	51,61%				
Breakdown port.carto. per tipologia clientela:					
- Corporate	19,00%				
- SME Corporate	81,00%				
- SME Retail	0,00%				

(*) Le posizioni non sono provviste di rating esterno; a norma dell'art.254 della CRR "Priorità nell'applicazione delle metodologie", il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione "retained" viene eseguito utilizzando il metodo SEC-IRBA.

Nome Cartolarizzazione	UBI2017 - RegCap-1 (**)		UBI2018 - RegCap-2		UBI2019 - RegCap-3	
Tipologia di operazione	cartolarizzazione sintetica		cartolarizzazione sintetica		cartolarizzazione sintetica	
Originator	UBI BANCA Spa		UBI BANCA Spa		UBI BANCA Spa	
Depository Bank	UBI BANCA Spa		UBI BANCA Spa		UBI BANCA Spa	
Servicer	UBI BANCA Spa		UBI BANCA Spa		UBI BANCA Spa	
Calculation Agent	UBI BANCA Spa		UBI BANCA Spa		UBI BANCA Spa	
Guarantee Provider	Protection seller		Protection seller		Protection seller	
Obiettivi dell'operazione	copertura rischio di credito		copertura rischio di credito		copertura rischio di credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate	crediti verso clientela SMEs e Corporate		crediti verso clientela SMEs e Corporate		crediti verso clientela SMEs e Corporate	
Qualità delle attività cartolarizzate	performing		performing		performing	
Data del closing	18/12/2017		21/11/2018		26/11/2019	
Valore nominale del portafoglio <i>(alla data di closing)</i>	1.996.773.687		2.240.867.368		2.270.658.285	
Quota interesse economico trattenuto (Retention)	5%		5%		5%	
Portafoglio Garantito <i>(alla data di closing)</i>	1.896.935.002		2.128.823.998		2.157.125.371	
Garanzie rilasciate da terzi	garanzia finanziaria sotto forma di pegno su deposito vincolato		garanzia finanziaria sotto forma di pegno su deposito vincolato		garanzia finanziaria sotto forma di pegno su deposito vincolato	
Clausole di Early Termination	Regulatory Event, Time Call, Clean-Up Call, Tax Event		Regulatory Event, Time Call, Clean-Up Call, Tax Event		Regulatory Event, Time Call, Clean-Up Call, Tax Event	
Time Call	30/06/2020		31/03/2022		30/06/2023	
Agenzie di rating	nessuna (*)		nessuna (*)		nessuna (*)	
Ammontare e condizioni del trancking:						
- tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior	Senior	Junior
- scadenza legale	n.a.	dic-37	n.a.	dic-40	n.a.	dic-40
- Ammontare alla data del closing	1.794.435.002	102.500.000	2.028.823.998	100.000.000	2.047.125.371	110.000.000
- % del Portafoglio Garantito	94,60%	5,40%	95,30%	4,70%	94,90%	5,10%
- Sottoscrittore	UBI BANCA Spa	Guarantee Provider	UBI BANCA Spa	Guarantee Provider	UBI BANCA Spa	Guarantee Providers

- Importo Garanzia	non garantito	102.500.000	non garantito	100.000.000	non garantito	110.000.000
Breakdown port.carto. per aree territoriali:						
- Nord Italia		77,43%		74,65%		59,68%
- Centro		17,00%		17,87%		27,27%
- Sud e Isole		5,57%		7,49%		13,05%
Breakdown port.carto. per tipologia clientela:						
- Corporate		59,88%		58,79%		40,84%
- SME Corporate		40,12%		33,88%		59,16%
- SME Retail		0,00%		7,33%		0,00%

(*) Le posizioni non sono provviste di rating esterno; a norma dell'art.254 della CRR "Priorità nell'applicazione delle metodologie", il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione "retained" viene eseguito utilizzando il metodo SEC-IRBA.

(**) L'operazione è stata chiusa anticipatamente a Luglio 2020 mediante esercizio della clausola di Early Termination (c.d. Time call).

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusa la misura, nel caso di operazioni originate dal Consolidato UBI Banca, in cui i rischi sono stati trasferiti a terzi. Illustrazione della struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, incluso il sistema di segnalazione all'Alta Direzione od organo equivalente

A completamento di quanto indicato nelle pagine precedenti, si segnala – in relazione agli aspetti organizzativi ed ai sistemi di controllo interni – che il Consolidato UBI Banca ha valutato positivamente quale manovra di ottimizzazione del capitale e di creazione di valore la strutturazione delle operazioni di cartolarizzazione sintetica sopra descritte. In particolare, le attività propedeutiche svolte dalle Strutture competenti di UBI Banca hanno consentito di valutarne la fattibilità, la convenienza economica nonché i benefici attesi in termini di capitale.

Le principali unità organizzative preposte alla gestione delle operazioni di cartolarizzazione sintetica sono le strutture del Chief Financial Officer (CFO) e del Chief Risk Officer (CRO). In tali strutture sono stati definiti – anche grazie all'adozione di una apposita normativa interna³⁶ – i ruoli ed i compiti relativi all'espletamento delle attività inerenti le varie fasi dell'attività di strutturazione nonché quelle relative al monitoraggio e gestione “on going” delle operazioni.

Per la durata di ogni operazione dovrà essere costantemente monitorato il Significant Risk Transfer (SRT) al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa CRR in merito all'effettivo trasferimento del rischio di credito.

Ciascuna operazione è monitorata dalle Strutture preposte anche in merito alla convenienza economica che riveste per la Banca. Qualora vengano riscontrate criticità o variazioni significative rispetto alle previsioni, verrà data informazione all'Alta Direzione. A tale riguardo si sottolinea che nei contratti sono state formalizzate clausole di chiusura anticipata (c.d. di “early termination”, quali “time call”, “clean up call” ed altre che possono essere applicate in caso di variazioni rilevanti nelle disposizioni regolamentari e/o legislative).

Operazioni di cartolarizzazione sintetica: politiche contabili

I finanziamenti oggetto di cartolarizzazione sintetica non sono oggetto di derecognition degli asset; restano quindi iscritti nel Bilancio della Banca (Originator) che ne mantiene la piena titolarità. Il premio pagato dalla Banca all'Investitore per la protezione del rischio di credito è iscritto tra le commissioni passive del conto economico. L'escussione della garanzia finanziaria ricevuta dall'Investitore al manifestarsi delle condizioni stabilite contrattualmente (c.d. Evento di Credito), concorre alla determinazione delle rettifiche/riprese di valore relative ai finanziamenti oggetto di cartolarizzazione.

³⁶ Circolare n. 384 del 2018, aggiornata dalla Circolare 176 del giugno 2020 e Regolamento Cartolarizzazioni Sintetiche n. 1129 del 2019, aggiornato dal Regolamento n. 1129 del 6 maggio 2020.

C.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.037.679	(264)	6.023	3.793	1.393	1.393	-	-	-	-	-	-	44.124	(1.171)	-	-	-	-
A.1 Cartolarizzazione Major - "GACS 2018"	457.806	(5)	3.068	1.916	976	976	-	-	-	-	-	-	19.462	5	-	-	-	-
- Sofferenze	457.806	(5)	3.068	1.916	976	976	-	-	-	-	-	-	19.462	5	-	-	-	-
A.2 Cartolarizzazione Iseo - "GACS 2019"	291.204	1.072	1.208	765	290	290	-	-	-	-	-	-	13.668	(118)	-	-	-	-
- Sofferenze	291.204	1.072	1.208	765	290	290	-	-	-	-	-	-	13.668	(118)	-	-	-	-
A.3 Cartolarizzazione Sirio - "GACS 2020"	288.669	(1.331)	1.747	1.112	127	127	-	-	-	-	-	-	10.994	(1.058)	-	-	-	-
- Sofferenze	288.669	(1.331)	1.747	1.112	127	127	-	-	-	-	-	-	10.994	(1.058)	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	3.020.709	(24.871)	19.663	485	19.971	(323)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Cartolarizzazione Sintetica - Operazione UBI2017 - FEI	312.852	(8.492)	19.663	485	10.734	(265)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti a PMI	312.852	(8.492)	19.663	485	10.734	(265)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Cartolarizzazione Sintetica - Operazione UBI2018 - RegCap 2	1.034.163	(9.331)	-	-	4.887	(41)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti a Imprese Corporate e SME Corporate	1.034.163	(9.331)	-	-	4.887	(41)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Cartolarizzazione Sintetica - Operazione UBI2019 - RegCap 3	1.673.694	(7.048)	-	-	4.350	(17)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti a Imprese Corporate e SME Corporate	1.673.694	(7.048)	-	-	4.350	(17)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella di cui sopra si riporta - ai punti C.1, C.2, C.3 e C.4 – l’ammontare del rischio trattenuto per le operazioni di Cartolarizzazione Sintetica strutturate.

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Si segnala che, a seguito della fusione per incorporazione della Banca Adriatica avvenuta nel terzo trimestre dell'esercizio 2017 la banca ha acquisito un titolo senior classe B, tasso variabile, scadenza 2022, con un valore di bilancio nullo ed un valore nominale pari al 1,5 milioni di euro.

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Non si evidenzia la casistica per il Consolidato UBI Banca.

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Non si evidenzia la casistica per il Consolidato UBI Banca.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Non si evidenzia la casistica per il Consolidato UBI Banca.

C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Non si evidenzia la casistica per il Consolidato UBI Banca.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

D.1. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	407.321	-	407.321	X	407.367	-	407.367
1. Titoli di debito	407.321	-	407.321	X	407.367	-	407.367
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	784.170	-	784.170	-	784.958	-	784.958
1. Titoli di debito	784.170	-	784.170	-	784.958	-	784.958
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	582.343	-	582.343	-	576.808	-	576.808
1. Titoli di debito	582.343	-	582.343	-	576.808	-	576.808
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	1.773.834	-	1.773.834	-	1.769.133	-	1.769.133
Totale 31.12.2019	3.206.986	-	3.206.986	-	3.167.030	-	3.167.030

D.2. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non si evidenzia la casistica per il Consolidato UBI Banca.

D.3. Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31.12.2020	31.12.2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	407.321	-	407.321	-
1. Titoli di debito	407.321	-	407.321	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	784.170	-	784.170	2.120.334
1. Titoli di debito	784.170	-	784.170	2.120.334
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	612.207	-	612.207	1.043.635
1. Titoli di debito	612.207	-	612.207	1.043.635
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	1.803.698	-	1.803.698	3.163.969
Totale passività finanziarie associate	1.769.133	-	X	X
Valore Netto 31.12.2020	34.565	-	1.803.698	X
Valore Netto 31.12.2019	(3.061)	-	X	3.163.969

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non si rilevano attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

C. Consolidato Prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Operazioni di cessione di crediti “Unlikely to pay” a fondi di investimento

La presente sezione fornisce un’informativa generale relativa alle cessioni di crediti “Unlikely to pay” effettuate nell’esercizio 2020 dal Consolidato UBI Banca a Fondi di Investimento “chiusi”, ottenendo quale corrispettivo di cessione quote dei Fondi medesimi.

Informazioni qualitative

Caratteristiche comuni delle operazioni: struttura e soggetti coinvolti

Alle operazioni in parola, caratterizzate da una natura “multi-originator”, hanno partecipato, in qualità di cedenti, diversi Istituti di credito nazionali, accomunati dalla presenza tra i loro attivi di crediti in stato di “Inadempienza probabile – Unlikely to pay”, vantati nei confronti di società/gruppi, operanti prevalentemente in Italia, di volta in volta identificate dallo specifico Fondo di Investimento chiuso (di seguito, il “Fondo”) quali target per l’operazione di investimento (le “Società Target”).

In tutte le operazioni poste in essere, nessuna società del Consolidato UBI Banca ha svolto ruolo di “Promotore dell’operazione” né ha assunto ruoli all’interno delle medesime che comportino la gestione ordinaria delle posizioni cedute. La gestione dei Fondi è in capo a delle specifiche SGR che non sono oggetto di controllo da parte di UBI Banca.

Le operazioni in parola hanno comportato la cessione pro-soluto di attivi al Fondo, il cui regolamento è avvenuto mediante compensazione con il debito dovuto dalle cedenti, al Fondo, a seguito della sottoscrizione delle quote emesse dal Fondo stesso. Fa eccezione l’operazione “Cuvée”, le cui caratteristiche sono richiamate nel successivo paragrafo di dettaglio dedicato alle singole operazioni realizzate nell’esercizio.

Le esposizioni oggetto di cessione sono rappresentate da crediti derivanti da diverse forme tecniche di finanziamento e da strumenti finanziari partecipativi (di seguito “SFP”). La definizione delle Società Target di ogni Fondo di Investimento è funzione della tipologia del Fondo stesso, ed è avvenuta sulla base di specifici parametri dimensionali (es. fatturato, caratteristiche degli asset immobiliari sottostanti, etc.) ed economico-finanziari (leva finanziaria, struttura delle fonti di finanziamento, etc.).

I Fondi hanno un orizzonte di investimento di medio/lungo periodo, correlato al settore merceologico delle Società Target ed alla vita residua dei crediti acquisiti.

Tutti i Fondi hanno l’obiettivo di massimizzare la recovery dei crediti acquisiti attraverso una gestione attiva degli stessi, che può prevedere, ad esempio, l’ottenimento del controllo delle “Società Target” da parte del Fondo (anche tramite quote di minoranza e opportuni meccanismi di governance), l’immissione di nuove risorse finanziarie a supporto dei piani di risanamento e la valorizzazione attraverso operazioni straordinarie.

Obiettivi strategie e processi sottostanti le operazioni

Le operazioni di cessione di credito a Fondi di Investimento rientrano nella più ampia strategia pluriennale di riduzione dei crediti deteriorati (Non Performing Loans - NPL) adottata dal Consolidato UBI Banca. Per alcune tipologie di crediti caratterizzate, di norma, da un’anzianità media elevata nello stato UTP, questo tipo di operazioni rappresentano infatti strumenti in generale più efficaci rispetto alla gestione interna del credito deteriorato, principalmente per le caratteristiche di seguito descritte:

- i crediti ceduti sono di norma vantati verso controparti i cui piani di ristrutturazione aziendale non hanno ottenuto i risultati previsti, o richiedono ingente nuova finanza per la loro esecuzione, e che in genere necessitano per la loro ristrutturazione anche di interventi di natura diversa da quelli puramente finanziari (es. modifica della governance e del management, operazioni di M&A, revisione del posizionamento strategico, ecc.) che il Fondo, diversamente dalle banche creditrici, può indirizzare e gestire al meglio, in quei casi in cui assume lo status di principale creditore;
- i team di gestione dei Fondi acquirenti sono composti da professionisti con competenze specifiche nei settori merceologici delle Società Target; inoltre, gli investimenti dei Fondi nelle diverse società sono spesso effettuati con logiche di filiera e/o di aggregazione, che consentono alle società acquisite di ottimizzare i centri di costo e le reti distributive, e più in generale permettono maggiori sinergie rispetto alle possibilità della singola Società Target;
- infine, è da segnalare che i Fondi con cui le società del Consolidato UBI Banca operano si contraddistinguono per un approccio “non aggressivo” nei confronti dei debitori e l'estromissione della proprietà dagli organi gestori è perseguita di norma solo quale *extrema ratio*.

Illustrazione della struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cessione, incluso il sistema di segnalazione all'Alta Direzione od organo equivalente

In UBI Banca, le principali unità organizzative coinvolte nella strutturazione di questo tipo di operazioni sono principalmente le strutture del Chief Lending Officer, nel cui ambito sono stati definiti i ruoli ed i compiti relativi all'espletamento delle diverse attività necessarie al perfezionamento di ogni operazione, al monitoraggio ed all'informativa per l'Alta Direzione e gli Organi competenti. Prestano inoltre, il loro supporto, per quanto di rispettiva competenza, le strutture del Chief Financial Officer e del Chief Risk Officer, per la valutazione degli aspetti contabili connessi alle cessioni e degli impatti patrimoniali, della rispondenza della contrattualistica e dei Regolamenti dei Fondi alle policy interne e per il rilascio dei pareri interni previsti normativamente.

Elenco delle cessioni effettuate nel 2020, distinte per società cedenti, operazione e qualità del credito

Di seguito si riportano una tabella riassuntiva e la descrizione sintetica delle operazioni di cessione di esposizioni UTP a Fondi perfezionate da UBI Banca nel corso dell'esercizio 2020³⁷.

Società partecipanti Gruppo UBI	Nome e data Operazione	Fondo Investimento / Tranche	Tipologia di attivi	Status degli attivi	Tipologia di Asset / Fondo	SGR del Fondo	Attivi Ceduti - Valore lordo alla cessione (*)	Attivi Ceduti Rettifiche di valore alla cessione (*)	Attivi Ceduti Valore netto alla cessione	Quote di F.do Ricevute (valore alla cessione)	Utili / Perdite realizzate
Anno 2020											
UBI Banca	Dea Capital - 12/2020	Fondo Idea CCR II	Crediti, SFP e altri strumenti	UTP	Industriale	Dea Capital Alt. Funds SGR	92.045	42.180	49.865	46.770	-3.095
UBI Banca	Project "Cuvée" - 12/2020	Back2Bonis	Crediti	UTP	Immobiliare	AMCO / Prelis SGR	63.504	29.668	33.836	32.141	-1.695
Totale UBI Banca							155.549	71.848	83.701	78.911	-4.790

(*) Per gli Attivi rappresentati da SFP, viene esposto come valore lordo il valore di iscrizione degli SFP al momento della loro acquisizione, nell'esercizio 2017, mentre nelle rettifiche di valore sono indicate le svalutazioni apportate allo strumento successivamente alla prima iscrizione, e prima della cessione dello stesso nel dicembre 2020. Per gli attivi rappresentati da Crediti, il valore lordo indicato è il valore lordo contabile al momento precedente la cessione degli attivi stessi; le Rettifiche di valore invece raccolgono tutte le svalutazioni operate su tali finanziamenti negli anni precedenti e nell'esercizio 2020 prima della cessione al Fondo.

³⁷ Il risultato da cessione, nelle operazioni elencate è determinato secondo quanto indicato dalla Comunicazione Banca d'Italia del 30 ottobre 2018, considerando incluse nelle rettifiche di valore anche le rettifiche rilevate nel corso dell'esercizio, prima della cessione.

a) **“Operazione Dea Capital”**: le cessioni effettuate nel corso del 2020 fanno seguito ad analoghe operazioni avvenute tra il 2017 e il 2019 nei confronti del Fondo IDeA Corporate Credit Recovery II (Idea CCR II), gestito da Dea Capital Alternative Funds SGR.

Nel mese di dicembre del presente esercizio è stata in particolare effettuata la cessione, al Fondo Idea CCR II - Comparto Crediti, di finanziamenti relativi a 7 controparti, per un importo pari a circa 48,2 milioni di euro (valore netto contabile alla cessione), oltre a SFP ed altri strumenti finanziari interamente detenuti da UBI Banca per un importo pari a circa 1,7 milioni di euro, ottenendo in corrispettivo quote del Fondo per 46,8 milioni di euro, e generando un risultato negativo di cessione di circa 3,1 milioni di euro³⁸.

b) **“Operazione Cuvée”**: come già indicato, questa operazione presenta una struttura più articolata dovuta all'intervento nell'operazione di una Società Veicolo per la Cartolarizzazione oltre che del Fondo di Investimento. Si descrivono di seguito le caratteristiche principali, per quanto di interesse del Consolidato UBI Banca che ha partecipato in qualità di banca cedente:

- l'operazione ha per oggetto un portafoglio di crediti di tipo Real Estate di dimensione “small & medium”, classificati UTP e prevede più fasi di conferimenti; quella perfezionata a dicembre 2020, a cui hanno aderito sia UBI Banca sia la Capogruppo Intesa Sanpaolo, è la seconda fase, definita “Wave 2”;
- il perfezionamento dell'operazione ha comportato la preliminare cessione dei crediti immobiliari alla Società Veicolo Ampre Srl che, per finanziare l'acquisto, ha emesso dei titoli cartolarizzati sottoscritti dal Fondo di Investimento, denominato “Back2Bonis”; contestualmente i soggetti cedenti hanno apportato al Fondo il proprio credito verso la Società Veicolo. Il Fondo ha quindi regolato il proprio debito verso le cedenti tramite l'assegnazione, per pari importo, delle quote emesse ed ha compensato il credito verso la Società Veicolo (acquisito dalle banche cedenti) con il debito (di pari importo) assunto con la sottoscrizione dei titoli cartolarizzati;
- nell'operazione, la società AMCO - Asset Management Company Spa ricopre il ruolo di Master e Special Servicer della cartolarizzazione ed il Gruppo Prelios quello di partner Real Estate, di Special Servicer dei crediti leasing, di gestore della LeaseCo che è incorporata nel patrimonio di Prelios Credit Servicing Spa (società ex art. 106 del Gruppo Prelios), nonché (tramite Prelios SGR) di gestore del Fondo.

UBI Banca ha ceduto finanziamenti appartenenti a 14 controparti, per un importo complessivo pari a 33,8 milioni di euro (valore netto contabile alla cessione), ricevendo quale corrispettivo quote del Fondo “Back2Bonis” per 32,1 milioni di euro, generando un risultato negativo di cessione di circa 1,7 milioni di euro.

Le quote di Fondo ricevute nelle operazioni sopra rappresentate, sono contabilmente iscritte fra le “Attività Finanziarie valutate al Fair Value con impatto a Conto Economico - Attività obbligatoriamente al fair value”. Con riferimento alle modalità di stima del fair value delle quote in parola si rimanda a quanto scritto a riguardo nella sezione “A.4 - Informativa sul Fair Value” della Parte A della Nota Integrativa Consolidata.

Informativa quantitativa

Nelle tabelle seguenti si espone, complessivamente e per ciascuna operazione di cessione, la distribuzione del portafoglio ceduto e per tipologia dei crediti ceduti, ripartizione territoriale e settore di attività economica delle controparti³⁹.

³⁸ La perdita di 3,1 milioni di euro complessivi è iscritta a voce 100 a) di Conto economico: “Utili (Perdite) da cessione di attività valutate al costo ammortizzato” per quanto relativo alla cessione di Crediti valutati al costo ammortizzato (utile di 0,1 milioni di euro), ed a voce 110 di Conto Economico “Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” per i crediti e gli altri strumenti finanziari valutati al fair value (perdita per 3,2 milioni di euro).

³⁹ In percentuale sul Valore lordo contabile alla cessione.

Ripartizione percentuale degli attivi ceduti per tipologia di credito

UBI BANCA	Totale	Dea Capital - 12/2020	Project "Cuvée" - 12/2020
mutui ipotecari	52,19%	34,85%	77,32%
mutui chirografari	2,32%	2,93%	1,43%
mutui in divisa	0,00%	0,00%	0,00%
conti correnti ipotecari	0,00%	0,00%	0,00%
conti correnti	18,64%	17,37%	20,49%
portafoglio e altri anticipi	0,00%	0,00%	0,00%
finanziamenti in Pool	23,24%	38,75%	0,76%
strumenti fin. partecipativi	3,61%	6,10%	0,00%
altre operazioni	0,00%	0,00%	0,00%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%

Ripartizione percentuale degli attivi ceduti per ripartizione territoriale

UBI BANCA	Totale	Dea Capital - 12/2020	Project "Cuvée" - 12/2020
Nord	53,50%	38,37%	75,44%
Centro	19,28%	20,30%	17,79%
Sud Isole	27,22%	41,33%	6,77%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%

Ripartizione percentuale degli attivi ceduti per settore economico

UBI BANCA	Totale	Dea Capital - 12/2020	Project "Cuvée" - 12/2020
Società Finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%
Società non Finanziarie	100,00%	100,00%	100,00%
Altri Soggetti	0,00%	0,00%	0,00%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%

D.4 Consolidato Prudenziale – Operazioni di Covered Bond

Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da 15 miliardi – “Programma Residenziale”

▪ *Gli Obiettivi*

Nell'esercizio 2008 il Consiglio di Gestione di UBI Banca ha deliberato di procedere nella realizzazione di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite strutturato, finalizzato al beneficio in termini di funding contestualmente al contenimento del costo della raccolta.

In particolare, il Consiglio di Gestione ha:

- individuato gli obiettivi del programma;
- individuato la struttura base di un'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite alla luce della normativa, enucleando ed esaminando i principali elementi, tra cui il portafoglio iniziale di crediti e i criteri di selezione dello stesso nonché la struttura finanziaria dell'operazione ed i test;
- valutato ed approvato gli impatti ed i necessari adeguamenti collegati di natura organizzativa, informatica e contabile. Tali adeguamenti sono stati realizzati per garantire il corretto presidio dei rischi anche sulle singole banche partecipanti. Nella predisposizione delle relative procedure si è altresì tenuto conto dei requisiti fissati dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia;
- valutato i rischi connessi con l'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite;
- valutato gli assetti organizzativi e gestionali della società veicolo al fine di verificare che i documenti contrattuali dell'operazione contenessero clausole atte ad assicurare un regolare ed efficiente svolgimento delle proprie funzioni da parte della società veicolo stessa;
- valutato i profili giuridici, attraverso un'approfondita disamina delle strutture e degli schemi contrattuali impiegati, con particolare attenzione alle caratteristiche della garanzia prestata dalla società veicolo e al complesso dei rapporti intercorrenti tra la banca emittente, le banche cedenti e la società veicolo.

L'obiettivo del programma consisteva principalmente nel permettere al Consolidato UBI Banca di facilitare la raccolta a medio lungo termine, sia in termini di allungamento delle scadenze che in termini di contenimento del costo pagato. L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite infatti permette:

- la raccolta a costi maggiormente competitivi rispetto alla raccolta effettuata con strumenti a medio/lungo termine alternativi quali i programmi EMTN o le operazioni di cartolarizzazione;
- l'accesso a tipologie di investitori specializzati che attualmente non investono negli altri strumenti di raccolta utilizzati e utilizzabili dal Consolidato UBI Banca.

▪ *La struttura*

La struttura base dell'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- Una banca (la Banca Cedente o Originator) trasferisce un insieme di *asset* aventi determinate caratteristiche (c.d. attivi idonei) ad un veicolo, formando un patrimonio segregato (*cover pool*); tale patrimonio, in virtù dei vigenti principi contabili internazionali, non viene però cancellato dal bilancio della Banca Cedente.
- La stessa Banca Cedente (qui come Banca Finanziatrice) eroga al veicolo un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli *asset* da parte del veicolo.
- La banca (la Banca Emittente) emette obbligazioni bancarie garantite supportate da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile emessa dalla società veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle obbligazioni bancarie garantite e delle eventuali controparti di *hedging* coinvolte nella transazione. La garanzia è supportata da tutti gli *asset* ceduti al veicolo e che fanno parte del *cover pool*.

Nell'ambito del modello sopra descritto, il Consolidato UBI Banca ha avviato nell'esercizio 2008 un programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (di seguito anche OBG o "covered bond") da dieci miliardi di euro di emissioni, massimale che nell'esercizio 2014 è stato poi aumentato a quindici miliardi di euro. La struttura che è stata adottata prevede peraltro che i portafogli che costituiscono il patrimonio separato della Società Veicolo siano ceduti da più Banche Originator (le Banche Cedenti).

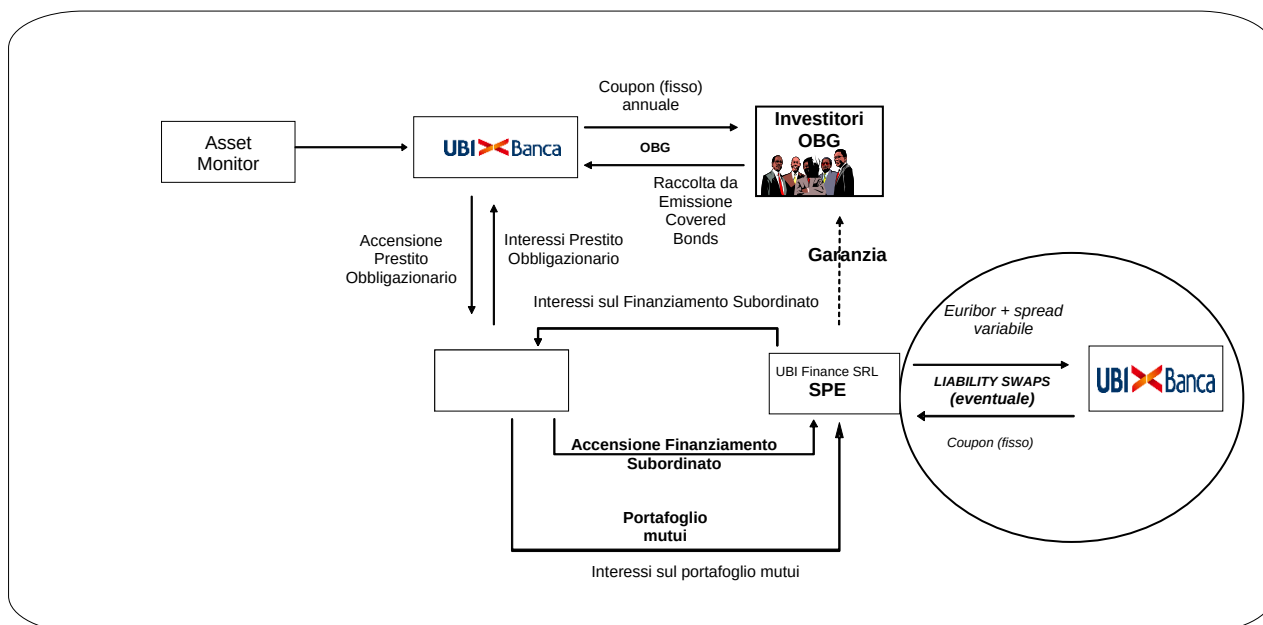
A tal fine è stata costituita, ai sensi della legge 130/1999, un'apposita Società Veicolo, UBI Finance Srl, partecipata al 60% da UBI Banca⁴⁰, che in qualità di garante delle emissioni fatte da UBI Banca ha assunto un portafoglio di mutui ipotecari residenziali⁴¹ ceduti dalle banche del Consolidato UBI Banca, partecipanti al programma sia come Banche Originator, che come Banche Finanziatrici. UBI Banca, in qualità di Capogruppo del Consolidato UBI Banca, ha assunto inoltre il ruolo di Master Servicer, Calculation Agent e Cash Manager dell'operazione. UBI Banca ha poi delegato alle Banche Originator, in qualità di Sub-Servicer, le attività di *servicing* correlate alla gestione degli incassi e dei rapporti con la clientela relativi al portafoglio ceduto da ciascun originator (con esclusione della gestione dei portafogli di propria pertinenza e dei rapporti passati a sofferenza, presi in carico dall'Area Recupero Crediti di UBI Banca).

A partire dal mese di maggio 2018, inoltre, UBI Banca è subentrata a Bank of New York nel ruolo di Account Bank dell'operazione. The Bank of New York Mellon, London Branch, ricopre adesso il ruolo di Back-up Account Bank e The Bank of New York Mellon SA/NV, Milan Branch di Paying Agent, mentre il Rappresentante degli Obbligazionisti è BNY Mellon Corporate Trustee Services Limited.

Il ruolo di Asset Monitor, esplicitamente previsto dalla normativa per questo tipo di operazioni, è svolto da BDO Italia Spa.

Il Programma da 15 miliardi è inoltre valutato da parte di due agenzie di rating: Moody's, presente fin dalla prima emissione nell'ambito del programma, e DBRS, che ha sostituito Fitch nel corso dell'ultimo trimestre del 2015.

Si riporta di seguito una sintesi delle principali caratteristiche della struttura del Programma Covered Bond di UBI Banca:



⁴⁰ La società viene consolidata da UBI Banca nel "Consolidato UBI", secondo le norme contabili vigenti.

⁴¹ I principali criteri di identificazione dei mutui ceduti a garanzia da parte delle Banche Cedenti sono i seguenti:

- mutui residenziali in bonis il cui debito residuo non eccede l'80% del valore della proprietà posta a garanzia, in accordo con quanto indicato nel Decreto MEF;
- garantiti da ipoteca di primo grado economico;
- non agevolati;
- erogati a persone fisiche o cointestazioni di persone fisiche (escluse persone fisiche che sono o erano, alla relativa data di erogazione, dipendenti di società appartenenti al Gruppo Bancario).

A). Obbligazioni Bancarie Garantite: UBI Banca emette obbligazioni bancarie garantite a valere sul Programma.

B). Prestito Obbligazionario: Per permettere la retrocessione alle Banche Originator del *funding* raccolto sui mercati istituzionali con l'emissione dei Covered Bond, è previsto che le Banche Cedenti abbiano la facoltà di emettere, nei limiti della propria quota di partecipazione al Programma, prestiti obbligazionari e il diritto di richiederne la sottoscrizione da parte di UBI Banca. Tali prestiti obbligazionari avranno la medesima scadenza delle Obbligazioni Bancarie Garantite e remunerazione stabilita secondo le politiche di *funding* aziendale.

C). Finanziamento Subordinato: Le Banche Cedenti, per finanziare l'acquisto dei mutui da parte della Società Veicolo, erogano a quest'ultima dei prestiti subordinati; la remunerazione di tali finanziamenti subordinati è calcolata come "*Premium*" ovvero "*Extra-spread*" che sarà dato dall'ammontare degli interessi incassati che rimane nei conti della Società Veicolo una volta dedotti gli importi previsti come prioritari nella cascata dei pagamenti, relativi ad esempio ai costi sostenuti dal veicolo, ai pagamenti alle controparti swap (ove presenti) ed agli accantonamenti al "*Reserve Account*".

D). Swap a copertura di rischio di tasso: Qualora l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sia a tasso fisso, UBI Banca può provvedere ad effettuare la copertura del rischio tasso con la stipula di uno swap con controparti di mercato trasformando la sua esposizione a tasso variabile. Tale swap è al di fuori del perimetro del Programma e la sua eventuale stipula viene decisa in ottica di gestione del rischio tasso in sede di ALM di UBI Banca.

E). Asset e Liability swap: Per completezza di informazione, si ricorda che il programma era inizialmente assistito da contratti di asset swap e di liability swap. I primi sono stati cancellati nell'esercizio 2013, mentre i secondi nel dicembre 2017.

F). Conti correnti: Il Programma prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali sono appoggiati i flussi finanziari dell'operazione. Al riguardo sono aperti una serie di conti intestati alla Società Veicolo per ciascuna Banca Cedente. In virtù di questo, i conti correnti attualmente aperti sono i seguenti:

- **Transitory Account** presso UBI Banca, collegati a ciascuna Banca Cedente sui quali vengono accreditate giornalmente le somme incassate, per interesse e capitale, sul portafoglio di pertinenza di ciascun originator, e - ove applicabile- degli altri asset ceduti alla Società Veicolo nel contesto del Programma (c.d. Eligible Assets e Top-Up Assets);
- **Interest Collection Account** presso UBI Banca, collegati a ciascuna Banca Cedente sul quale vengono trasferiti, con cadenza giornaliera, tutti gli importi in linea interessi accreditati sui Transitory Account, nonché tutti gli importi pagati alla Società Veicolo dalle Controparti dei Contratti di Swap, qualora presenti;
- **Principal Collection Account** presso UBI Banca, collegati a ciascuna Banca Cedente, sul quale vengono trasferiti giornalmente tutti gli importi in linea capitale accreditati sui Transitory Account;
- **un Reserve Fund Account** presso UBI Banca, sul quale vengono accantonati mensilmente i ratei di interesse maturati sulle obbligazioni bancarie garantite emesse, a garanzia del pagamento delle cedole in corso;
- **un Expense Account** sul quale vengono versate mensilmente, a valere sui fondi disponibili in linea interessi e proporzionalmente alla quota di partecipazione al Programma di ogni Banca Cedente, le somme necessarie per le spese della Società Veicolo.

▪ *I test di efficacia*

Su base mensile vengono eseguiti i "*Test di Efficacia*", sia a livello complessivo che separatamente in relazione ai portafogli ceduti da ciascun originator, per determinare la tenuta finanziaria del portafoglio di ciascuna banca. Come previsto dalla normativa, essendo il Programma *multi-originator*, caratterizzato da una *cross-collateralization* dei portafogli delle Banche Cedenti, l'unico *test* valido per gli Investitori è il *test* di tenuta del portafoglio calcolato a livello complessivo, mentre i *test* calcolati a livello di singolo portafoglio servono per

determinare la tenuta del portafoglio di pertinenza di ciascun cedente ai fini della *cross-collateralization* fra le diverse banche cedenti.

In particolare:

- il *Nominal Value Test* verifica se il Valore Nominale dei crediti rimanenti nel portafoglio ceduto è maggiore del Valore Nominale delle obbligazioni bancarie garantite emesse; al fine di assicurare un adeguato livello di *overcollateralization* nel portafoglio, è disposto che mentre le obbligazioni sono considerate al loro valore nominale, i crediti in portafoglio sono ponderati con riferimento al valore della relativa garanzia e l'importo complessivo è ulteriormente ridotto di una c.d. *Asset Percentage*. Il calcolo del Nominal Value Test può inoltre tener conto, a seconda delle situazioni, di potenziali rischi aggiuntivi, quali ad esempio il rischio di compensazione (c.d. "rischio di *set-off*") o il "rischio di *commingling*"⁴²;
- il *Net Present Value Test* verifica se il valore attuale dei crediti rimanenti nel portafoglio è maggiore del valore attuale delle obbligazioni bancarie garantite emesse⁴³;
- l'*Interest Cover Test* verifica, in un'ottica a 12 mesi, se gli interessi incassati e giacenti sui conti e i flussi di interessi da incassare, al netto dei costi del veicolo, sono maggiori degli interessi da riconoscere ai titolari delle obbligazioni bancarie garantite;
- l'*Amortisation Test* (segue logiche analoghe al Nominal Value Test, ma viene fatto soltanto qualora UBI Banca dovesse subire un downgrade da parte delle Agenzie di Rating o si verificasse uno degli eventi di default previsti);
- il *Top-up Assets Test* verifica se, prima del default di UBI Banca, l'ammontare complessivo degli attivi integrativi e della liquidità non sia superiore al 15% del Valore Nominale dei crediti rimanenti nel portafoglio ceduto, in conformità a quanto previsto dal Decreto MEF e dalle Istruzioni di Banca d'Italia.

Qualora tutti i test⁴⁴ siano contemporaneamente rispettati, la Società Veicolo può procedere al pagamento di tutti gli attori del processo, ivi comprese le Banche Originator in qualità di prestatrici del Finanziamento Subordinato, secondo l'ordine di priorità indicato nella "cascata dei pagamenti".

Diversamente, qualora i test non siano rispettati, la documentazione contrattuale prevede a carico del Consolidato UBI Banca un obbligo di integrazione della *collateralization* del portafoglio attraverso la cessione di nuovi attivi idonei, ovvero di attivi integrativi. Al fine di garantire maggiore efficienza al processo di integrazione degli attivi a garanzia, nel corso del 2017 si è provveduto a regolare contrattualmente all'interno del Programma la possibilità di cedere, fra gli attivi idonei, anche i crediti e titoli di enti pubblici o da questi garantiti, detenuti nei portafogli degli originator, che rispettino le caratteristiche di eleggibilità previste dalla normativa⁴⁵. Il mancato rispetto dei test, una volta trascorso il termine concesso al Consolidato UBI Banca per procedere all'integrazione, comporta il verificarsi di un inadempimento dell'emittente (Issuer Event of Default) con conseguente azionamento della garanzia rilasciata da UBI Finance; in tal caso le Banche Originator riceverebbero i pagamenti a valore sul Finanziamento Subordinato solo dopo l'avvenuto rimborso delle obbligazioni bancarie garantite da parte della Società Veicolo, e nei limiti dei fondi residui.

Come previsto dalla normativa in materia, l'Asset Monitor verifica con cadenza trimestrale la correttezza ed accuratezza dei calcoli svolti dal Calculation Agent UBI Banca per la determinazione dei Test di efficacia.

⁴² Il calcolo del rischio di *commingling* può essere richiesto in determinate situazioni o in base alle metodologie applicate dalle società di Rating che valutano il programma. E' una fattispecie correlata al ruolo di Account Bank svolto da UBI Banca e rappresenta il rischio che si verifichi - in caso di *downgrade* che comporti il trasferimento dei conti correnti della SPV dal Consolidato UBI Banca ad una società terza - il mancato trasferimento immediato su tali nuovi conti delle somme incassate dal Servicer. Attualmente il rischio di *commingling*, come il citato rischio di *set-off*, non vengono inclusi nel calcolo del Nominal Value Test contrattualmente previsto, ma sono considerati negli specifici test (ad es. Asset Coverage Test) calcolati ai fini delle valutazioni delle Agenzie di Rating.

⁴³ Si segnala per completezza che, con cadenza almeno semestrale, le competenti strutture di UBI Banca effettuano un ulteriore test interno, volto a verificare che gli interessi dovuti sul portafoglio a garanzia siano tali da coprire le spese senior ed il pagamento degli interessi sui Covered Bond in essere dalla relativa data di calcolo alla scadenza legale dell'obbligazione più lontana.

⁴⁴ Il calcolo dei primi tre Test sopra indicati è coerente con quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia 285/2013) in tema di parziale ponderazione delle posizioni a garanzia che dovessero superare le soglie di Loan to Value previste (80% mutui residenziali e 60% mutui commerciali). Vedi infra Rischio Garanzie Immobiliare.

⁴⁵ I programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite, infatti, possono prevedere la cessione, inter alia, di (i) crediti erogati a specifici enti pubblici o garantiti dagli stessi con garanzia valida ai fini della mitigazione del rischio di credito ("Crediti verso Enti Pubblici") e (ii) titoli emessi o garantiti da enti pubblici (i "Titoli di Enti Pubblici").

▪ Gli adeguamenti organizzativi e le procedure di controllo

Il testo che segue fornisce un'informatica di sintesi sulla nuova struttura organizzativa ed i processi di gestione del Programma di Obbligazione Bancarie Garantite approvati nell'esercizio 2013. Il testo è stato redatto sulla base di quanto presentato nella Relazione Programma presentata al Consiglio di Gestione il 15/1/2013, e negli aggiornamenti annuali successivi, nonché quanto indicato nella normativa interna del Consolidato UBI Banca ⁴⁶.

Il sistema organizzativo attualmente adottato nel Consolidato UBI Banca per la strutturazione e gestione dei Programmi di obbligazioni bancarie garantite è il risultato di una generale revisione organizzativa attuata nell'esercizio 2013 come frutto della evoluzione dei processi di emissione e gestione sperimentati nel corso dei primi anni di vita del Programma, e degli affinamenti apportati negli esercizi successivi.

Si distinguono, infatti, in tale sistema, due ambiti principali di attività, a cui si affiancano le necessarie attività di controllo:

– il primo ambito riguarda le attività necessarie per l'allestimento iniziale del Programma, che vengono attuate una tantum nella fase propedeutica all'emissione dei titoli, di cui si fornisce di seguito una descrizione sintetica: le ipotesi di strutturazione di un nuovo Programma vengono valutate dai competenti Comitati interni di UBI Banca ed approvate nelle loro linee di indirizzo dal Consiglio di Amministrazione; segue l'individuazione dei soggetti esterni che dovranno assistere UBI Banca nella strutturazione e l'emissione del Programma (Studi Legali, Arranger, Asset Monitor, Agenzie di Rating); la definizione degli asset che dovranno far parte del portafoglio e la definizione della contrattualistica relativa all'operazione da parte di strutture interne ed esterne alla banca. Successivamente si procede con:

- la costituzione della Società Veicolo;
- le attività tecniche ed organizzative necessarie alla cessione degli attivi al veicolo ed alla corretta segregazione patrimoniale del portafoglio a garanzia;
- l'attribuzione del Rating al Programma, inclusa la *site visit* da parte delle Agenzie di Rating;
- la presentazione della Relazione al Programma⁴⁷ e della Relazione di Compliance del Programma.

– il secondo ambito riguarda invece le attività ricorrenti per la gestione, emissione, monitoraggio e controllo del Programma, che sono organizzate nei macro-processi che si descrivono di seguito:

A. **Pianificazione annuale:** la definizione delle emissioni di covered bond da effettuarsi nell'anno viene fatta dalle competenti strutture di UBI Banca nell'ambito della più generale definizione delle modalità di copertura delle esigenze di liquidità, sulla base degli indirizzi strategici e con gli obiettivi di crescita e di rischio espressi dai competenti Organi Aziendali. Alla definizione del *planning* annuale sulle emissioni si affianca la fase di analisi annuale volta a definire l'ammontare del *collateral* che a livello del Consolidato UBI Banca si dovrà essere in grado prospetticamente di assicurare per garantire le emissioni in essere e quelle future previste (c.d. "Analisi di sostenibilità"). Il Consiglio di Amministrazione di UBI Banca, previa verifica da parte dei competenti Comitati interni, è quindi chiamato a deliberare annualmente (c.d. "Delibera Quadro") in merito a:

- cessioni di nuovi mutui da parte delle Banche Originator partecipanti al Programma ed eventuali riacquisti;
- nuove emissioni di covered bond.

B. **Cessioni periodiche di attivi alla Società Veicolo:** in base alle linee guida definite come da punto precedente, vengono identificati in dettaglio i portafogli di attivi da cedere. Le competenti strutture di UBI Banca, con il supporto degli Studi Legali e degli Arranger

⁴⁶ In particolare, il Quaderno Normativo Gestione Attività di Collateral Management – Covered Bond, emanato nell'aprile 2020, il Regolamento "Collateral Management (a supporto della liquidità di gruppo)" ed il "Regolamento Tesoreria e Raccolta Istituzionale" che disciplinano, fra gli altri, ruoli e responsabilità nella strutturazione e gestione delle operazioni di Cartolarizzazione e di Covered Bond.

⁴⁷ La Relazione al Programma viene successivamente aggiornata solo in caso di modifiche sostanziali al Programma (ad esempio, aumento del massimale di emissione, cancellazione swap, ecc.).

ove necessario, predispongono quindi la documentazione contrattuale, effettuano i controlli preventivi e procedono agli adempimenti tecnici necessari per la segregazione e corretta gestione dei portafogli da parte dei Servicer e Sub-Servicer. Le Banche Originator inoltre, provvedono ad integrare i Finanziamenti Subordinati per quanto necessario in relazione all'ammontare dei nuovi portafogli ceduti.

- C. *Emissione di nuove obbligazioni bancarie garantite*: nell'ambito delle emissioni pianificate secondo quanto descritto ai punti precedenti, le competenti strutture di UBI Banca definiscono le caratteristiche dell'emissione e, nel caso di emissioni pubbliche, costituiscono il Sindacato di Banche *dealers* partecipanti all'emissione; quindi si dà l'avvio all'emissione con raccolte degli ordini dagli investitori istituzionali al termine della quale vengono formalizzati quantità e prezzo di emissione. A seguire si predispone, con il supporto degli Studi Legali e degli Arranger, la documentazione legale che sarà oggetto di firma fra le parti entro la valuta di decorrenza dell'emissione.
- D. *Gestione on going del Programma di emissione*: questo macro-processo regola le attività necessarie alla gestione nel quotidiano dei portafogli ceduti alla SPV, al regolamento dei flussi finanziari, all'espletamento dei controlli previsti dalla normativa ed alla produzione dell'informativa obbligatoria e per i mercati⁴⁸. Questi i principali sotto-processi, attuati dalle competenti strutture di UBI Banca (che agisce in qualità di Master Servicer, Calculation Agent, Cash Manager e Account Bank del Programma), o delle Banche Rete (in qualità di Sub-Servicer):
- Regolamento giornaliero dei flussi finanziari rivenienti dal portafoglio a garanzia;
 - Determinazione mensile dei Test di Efficacia e controllo del rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a Garanzia;
 - Determinazione della cascata dei pagamenti mensile e gestione della liquidità e dei flussi finanziari;
 - Regolamento delle cedole delle emissioni in essere (con cadenza annuale o infra-annuale a seconda dell'emissione);
 - Produzione dell'informativa periodica alle varie controparti, agli investitori (nel rispetto dei requisiti di *disclosure* e di controllo richiesti dalla normativa di vigilanza ai fini del trattamento prudenziale delle OBG) ed alle Agenzie di Rating;
 - Determinazione dei controlli previsti dalla normativa per monitorare i requisiti atti a garantire la qualità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia e valutazione dell'eventuale riacquisto di attivi non più *eligible*.

I regolamenti e le normative interne del Consolidato UBI Banca disciplinano in dettaglio gli attori e le singole attività dei processi sopra delineati.

■ *I rischi connessi con l'operazione*

Nel corso degli esercizi 2012 e 2013 la Banca ha provveduto ad una revisione dell'analisi dei rischi individuati in sede di approvazione del Programma nel giugno 2008, e ha elaborato una nuova mappatura degli stessi; con cadenza annuale, successivamente, la Banca procede ad una verifica ed aggiornamento dell'analisi dei rischi, in considerazione anche dell'evoluzione normativa in materia. L'elenco di rischi qui di seguito individuati è derivato dall'attuale *framework* regolamentare (comunitario ed italiano) e fa riferimento alle attuali metodologie delle agenzie di rating.

Le diverse tipologie di rischio sono ricondotte alle seguenti macro-categorie:

1. *Rischio downgrade di UBI Banca*: che comprende il rischio relativo alle attività di Account Bank svolte da UBI Banca, e il rischio relativo ai contratti swap -se presenti-, nei quali UBI Banca è controparte, in quanto in entrambi i casi un eventuale downgrade potrebbe comportare per UBI Banca la perdita della qualità di controparte "*eligible*" nei ruoli sopra indicati. In particolare, per quanto riguarda il ruolo di Account Bank, in caso di *downgrade* che comporti il trasferimento dei conti correnti della SPV ad una società terza, il mancato trasferimento immediato su tali conti delle somme incassate rappresenta il c.d. "*commingling risk*" di cui si tiene conto, secondo quanto

⁴⁸ In merito, ricordiamo che le recenti modifiche delle Disposizioni di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia 285/2013 citata) hanno esteso i compiti di controllo, oltre che alle competenti strutture interne di Controllo Rischi dell'Emittente, anche all'Asset Monitor, in termini di verifica della completezza, veridicità e correttezza delle informazioni messe a disposizione degli investitori e di rispetto dei limiti di Loan to Value alla cessione e all'atto dell'aggiornamento dei valori immobiliari (*vedi infra Rischi Garanzie Immobiliari*).

indicato, nelle valutazioni delle Agenzie di Rating e, ad alcune condizioni, in sede di calcolo dei Test Normativi⁴⁹.

2. *Rischio legato ai mutui sottostanti (Collateral)*: l'emissione di obbligazioni bancarie garantite poggia le basi del suo rating sul *credit enhancement* fornito dal portafoglio di mutui ceduto a garanzia alla Società Veicolo. I criteri delle agenzie di rating prevedono infatti che l'ammontare del portafoglio mutui a garanzia si mantenga su livelli più alti rispetto al valore delle obbligazioni emesse (c.d. *over collateralization*). Il livello di *over collateralisation* può essere influenzato, fra gli altri, dal possibile deterioramento della qualità dei crediti sottostanti, così come da un ammortamento del portafoglio più veloce di quanto atteso in sede di strutturazione (c.d. Rischio di prepayment), e dalla capacità degli originator di cedere in sostituzione della quota di portafoglio ammortizzata la necessaria quantità di nuovi attivi di analoga qualità (c.d. Rischio di sostituzione). Una diminuzione del livello di *over collateralization* potrebbe portare *in primis* a un *downgrade* dell'operazione e, nei casi più gravi, al *default* dell'emittente, nel caso in cui non fosse garantito il livello minimo previsto contrattualmente e/o non fossero superati i test regolamentari. Per fronteggiare questi rischi sono previsti diversi meccanismi all'interno del Programma, quali: il Nominal Value Test e vari gradi di *over-collateralisation*, che mirano ad assicurare che la Società Veicolo sia in grado di garantire integralmente le obbligazioni bancarie garantite emesse anche a fronte di alcuni *default* sugli *asset* sottostanti; la possibilità di apportare denaro liquido a garanzia delle emissioni (nei limiti del 15% dell'importo complessivo degli attivi detenuti dalla Società Veicolo); la possibilità di inserire nel Portafoglio anche *asset* diversi dai mutui, quali i titoli emessi o garantiti da enti pubblici. Infine, per quanto riguarda il rimborso del capitale a scadenza da parte della Società Veicolo (in caso di *default* di UBI Banca), è stata prevista la possibilità di estendere la scadenza delle obbligazioni bancarie garantite di un anno (c.d. *soft bullet maturity*).

In ogni caso è previsto che, con cadenza periodica, le strutture preposte di UBI Banca procedano alla verifica dell'adeguata disponibilità di mutui negli attivi delle banche del Consolidato UBI per garantire la dovuta *overcollateralisation* a fronte delle obbligazioni bancarie garantite già emesse e di quelle che saranno emesse negli anni a venire.

3. *Rischi connessi con la gestione del Programma nel continuo*: il Programma coinvolge alcuni soggetti terzi (l'Asset Monitor, i Bank Account Providers, i Trustees, eventuali Swap Providers), per ciascuno dei quali sussiste il rischio che possa divenire inadempiente; al fine di limitare tale rischio sono state previste regole di sostituzione delle controparti al ricorrere di determinati eventi.

Il Programma richiede poi una gestione nel continuo di tematiche quali l'attività di servicing, l'attività di investimento, la gestione degli eventuali contratti swap, il calcolo dei test regolamentari e la produzione di reportistica. L'adozione del modello organizzativo di cui si è dato conto nelle pagine precedenti ha permesso un ulteriore miglioramento nella gestione dei processi e dei rischi operativi correlati ed ha incrementato i punti di presidio e controllo grazie ad una più dettagliata attribuzione di responsabilità formalizzate in capo alle competenti strutture di UBI Banca.

4. *Rischi legali*, fra i quali si segnala, per la particolare struttura *multi-originator* del Programma UBI Banca, il Rischio di *cross-collateralization*: la partecipazione al Programma di più Banche Originator fa sì infatti che tutte le Banche Cedenti concorrano, *pari passu* tra loro, quali creditori subordinati della Società Veicolo e, soprattutto, assumano l'obbligo di ripristinare il portafoglio ai livelli previsti dai test in caso di violazione degli stessi, anche qualora la violazione non sia dovuta ad *asset* di propria pertinenza. Per mitigare tale rischio, la documentazione contrattuale prevede che, qualora la Banca Cedente tenuta a reintegrare gli attivi non adempia a tale obbligo, sarà tenuta, in suo luogo, in prima istanza UBI Banca ad integrare il portafoglio fino al raggiungimento del livello di *over-collateralization* richiesto, mentre le altre Banche Cedenti (al momento quindi solo IW Bank) si troveranno a dover integrare il portafoglio solo qualora anche UBI Banca non vi provveda.

In sede di Relazione al Programma 2015, tenuto conto anche delle evoluzioni normative intercorse, sono state formalizzate le due ulteriori categorie di rischio di seguito descritte:

⁴⁹ Vedi *supra* paragrafo "I Test di Efficacia".

5. **Rischi Fiscali** - *impatti fiscali da cessione di asset*: la legge istitutiva delle Obbligazioni Bancarie Garantite (L.130/1999, art. 7 bis) sancisce che le cessioni di asset alla Società Veicolo si considerano come non effettuate dal punto di vista fiscale laddove si verifichi, fra le altre, la condizione dell'identità fra il prezzo di cessione e l'ultimo valore di iscrizione degli attivi ceduti nel bilancio della Banca Cedente. Dal momento che le cessioni di attivi hanno luogo generalmente in un momento successivo alla data di riferimento dell'ultimo bilancio approvato delle Banche Cedenti, si è adottata l'interpretazione prevalente secondo cui, per la determinazione del prezzo di cessione, occorre riferirsi al valore di bilancio, ridotto delle quote capitale *medio tempore* incassate ed aumentato dei ratei di interessi maturati alla data di cessione, per tener conto della naturale dinamica finanziaria degli *asset* ceduti⁵⁰. Si ricorda inoltre che, a partire dal 1 gennaio 2019, a seguito della costituzione del Gruppo IVA UBI, anche le società veicolo che svolgono il ruolo di garante nelle operazioni di Covered Bond del Consolidato UBI Banca⁵¹ sono entrate obbligatoriamente a far parte di tale Gruppo IVA; trovano quindi necessaria applicazione le disposizioni in tema di responsabilità solidale dettate dalla normativa del Gruppo IVA (articolo 70bis e seguenti del DPR 633/1972) ancorché nei limiti e alle condizioni indicate nella Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n.487 del 15.11.2019.
6. **Rischio Garanzie Immobiliari**: come previsto normativamente, la banca provvede all'aggiornamento su base semestrale del valore dei beni a garanzia degli *asset* ceduti. Il rischio in esame risiede nel possibile decremento del valore delle garanzie, che può portare ad una esclusione totale o parziale del finanziamento dal calcolo dei Test. Il valore aggiornato delle garanzie determina infatti il calcolo del *loan to value* corrente (*current loan to value*: debito residuo in essere rapportato al valore corrente della garanzia) e qualora tale indicatore superi la soglia dell'80%, la parte di finanziamento eccedente tale soglia non può essere ammessa nel calcolo dei Test. Inoltre, nel caso in cui il rapporto fra valore aggiornato della garanzia e quello della perizia immobiliare più recente sia inferiore al 70%, e, contestualmente, il *current loan to value* superi il 100%, il finanziamento deve essere escluso totalmente dal calcolo dei Test, a meno che non venga effettuata una nuova perizia tecnica entro tre mesi. In merito si segnala che, oltre ai controlli periodici attribuiti normativamente all'Asset Monitor, le strutture di Controllo di Rischi del Consolidato UBI Banca procedono ad una verifica con cadenza mensile dei valori di *loan to value*, ed i processi organizzativi prevedono che le situazioni anomale rilevate vengano tempestivamente segnalate alle strutture competenti per attuare i necessari interventi correttivi.

■ *L'evoluzione del Programma Residenziale di Covered Bond UBI Banca*

Nell'ambito del modello sopra descritto, il Consolidato UBI Banca ha avviato il programma da dieci miliardi di emissioni di obbligazioni bancarie garantite nel luglio 2008 effettuando le prime cessioni di mutui da parte del Banco di Brescia e della Banca Regionale Europea, per un valore complessivo, a tale data, di 2 miliardi di euro. Successivamente, nel corso degli esercizi 2008 – 2010, tutte le banche rete del Consolidato UBI Banca sono entrate a far parte del programma cedendo progressivamente quote dei propri attivi, mentre UBI Banca ha effettuato la prima cessione di attivi di propria pertinenza nell'esercizio 2013; ulteriori cessioni di attivi sono state poi concluse dalle Banche Cedenti in ciascuno degli esercizi successivi.

In particolare, per quanto riguarda l'esercizio 2020, segnaliamo che è stata perfezionata una nuova cessione di crediti in data 30 aprile 2020, con efficacia contabile ed economica dal successivo 1 maggio, per un ammontare di 2,4 miliardi di euro, di cui 46 milioni ceduti da IWBanck ed il resto di pertinenza di UBI Banca.

Si segnala inoltre che nel corso del primo semestre 2020, è stata effettuata da UBI Banca, in qualità di originator, un'operazione di riacquisto di crediti in sofferenza, che ha interessato crediti per complessivi 99 milioni di euro (in termini di debito residuo capitale).

Nelle tabelle seguenti si riportano il dettaglio degli importi ceduti e di quelli retrocessi nel 2020:

⁵⁰ Cfr. Disposizioni di Vigilanza delle Banche – Circ. 285/2013 – Parte Terza – Cap. 3.

⁵¹ Oltre alla società UBI Finance Srl, garante nel Programma in esame, anche la società UBI Finance CB2, garante nel Programma Retained, per il quale facciamo rimando allo specifico paragrafo.

CESSIONI DI ATTIVITÀ UBI FINANCE – ANNO 2020 (dati in migliaia di euro)	CESSIONE TOTALE	DI CUI UBI BANCA	DI CUI IW BANK
cessione del 01/05/2020	2.480.060	2.433.762	46.298
totale cessioni 2020	2.480.060	2.433.762	46.298

RETROCESSIONI DI ATTIVITÀ BANCHE ORIGINATOR – ANNO 2020 (dati in migliaia di euro)	RETROCESSIONE TOTALE	DI CUI UBI BANCA	DI CUI IW BANK
retrocessione del 14/03/2020	98.871	98.871	-
totale retrocessioni 2020	98.871	98.871	-

Alla data del 31 dicembre 2020 il portafoglio di mutui ceduto a garanzia delle emissioni, che contabilmente è rimasto iscritto negli attivi di ciascuna Banca Cedente, ammontava a 15,95 miliardi di euro complessivi in termini di debito residuo capitale. La tabella seguente espone la distribuzione del portafoglio (debito residuo capitale) per classe qualitativa dei crediti al 31 dicembre 2020 secondo la classificazione utilizzata nella documentazione dell'operazione OBG:

TIPOLOGIA DI CREDITI - dati al 31/12/2020 (Debito residuo capitale - in migliaia di euro)	PORTAFOGLIO COMPLESSIVO	DI CUI UBI BANCA	DI CUI IW BANK
Performing loans	15.070.158	14.931.176	138.982
Arrears loans	520.561	510.467	10.094
Collateral Portfolio	15.590.719	15.441.643	149.076
Defaulted Loans	358.287	348.602	9.685
Totale portafoglio UBI Finance	15.949.006	15.790.245	158.761

Nel corso dell'esercizio 2020 tale portafoglio ha generato incassi complessivi per 2,52 miliardi di euro, così ripartiti fra UBI Banca e IWBanck:

INCASSI (dati in migliaia di euro)	PORTAFOGLIO COMPLESSIVO	DI CUI UBI BANCA	DI CUI IW BANK
incassi esercizio 2020	2.518.311	2.495.101	23.210

Per completezza di informazione, si segnala che nell'ambito delle attività connesse all'integrazione delle società del Consolidato UBI Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo, nel mese di gennaio 2021 è stata perfezionata un'ulteriore operazione di riacquisto, per complessivi 5,2 miliardi di euro (debito residuo capitale) di cui 158,4 milioni riacquistati da IWBanck, e corrispondenti all'intero portafoglio di propria pertinenza, ed i restanti 5,08 miliardi riacquistati da UBI Banca.

Nell'ambito del plafond di emissioni previste dal Programma, che come già ricordato è stato innalzato dai dieci miliardi iniziali a quindici miliardi, UBI Banca ha emesso Obbligazioni bancarie garantite per complessivi 12,034 miliardi di euro (titoli in essere al 31 dicembre 2020); nella tabella seguente si riportano le caratteristiche delle singole emissioni:

N. serie (*)	ISIN	Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Capitale (**) (dati in unità di euro)	Mercato
3	IT0004599491	UBI BANCA TV CB due 30/04/2022	30/04/2010	30/04/2022	34.090.916	privata - BEI
6	IT0004682305	UBI BANCA 5,250% CB due 28/01/2021	28/01/2011	28/01/2021	1.000.000.000	Investitori istituzionali
14	IT0004992878	UBI BANCA 3,125% CB due 05/02/2024	05/02/2014	05/02/2024	1.000.000.000	Investitori istituzionali
17	IT0005067076	UBI BANCA 1,25% CB due 07/02/2025	07/11/2014	07/02/2025	1.000.000.000	Investitori istituzionali
18	IT0005140030	UBI BANCA 1% CB due 27/01/2023	27/10/2015	27/01/2023	1.250.000.000	Investitori istituzionali
19	IT0005155673	UBI BANCA TV CB due 14/12/2022	14/12/2015	14/12/2022	500.000.000	Retained
22	IT0005215147	UBI BANCA 0,375% CB due 14/09/2026	14/09/2016	14/09/2026	1.000.000.000	Investitori istituzionali
23	IT0005283491	UBI BANCA 1,125% CB due 04/10/2027	04/10/2017	04/10/2027	1.250.000.000	Investitori istituzionali
24	IT0005320673	UBI BANCA 0,50% CB due 15/07/2024	15/01/2018	15/07/2024	750.000.000	Investitori istituzionali
25	IT0005320665	UBI BANCA 1,25% CB due 15/01/2030	15/01/2018	15/01/2030	500.000.000	Investitori istituzionali
26	IT0005325151	UBI BANCA 1,780% CB due 23/02/2033	23/02/2018	23/02/2033	90.000.000	Investitori istituzionali
27	IT0005325334	UBI BANCA 1,750% CB due 25/02/2033	26/02/2018	25/02/2033	160.000.000	Investitori istituzionali
28	IT0005347973	UBI BANCA TV CB due 16/10/2028	16/10/2018	16/10/2028	700.000.000	Retained
29	IT0005355539	UBI BANCA TV CB due 10/12/2022	10/12/2018	10/12/2022	800.000.000	Retained
30	IT0005355547	UBI BANCA TV CB due 11/12/2023	10/12/2018	11/12/2023	500.000.000	Retained
31	IT0005364663	UBI BANCA 1% CB due 25/09/2025	25/02/2019	25/09/2025	500.000.000	Investitori istituzionali
32	IT0005393936	UBI BANCA 1% CB due 05/12/2029	05/12/2019	05/12/2029	1.000.000.000	Retained
Totale emissioni in essere al 31/12/2020					12.034.090.916	

(*) Si espongono solo le emissioni in essere alla data di riferimento del bilancio. Le serie che a tale data sono estinte sono state omesse dalla tabella.

(**) Per le obbligazioni in ammortamento si indica il valore nominale residuo alla data di riferimento del presente bilancio.

Tutte le obbligazioni sopra indicate presentavano, alla data del 31 dicembre 2020, rating pari ad Aa3 da parte di Moody's e ad AA da parte di DBRS.

▪ I rapporti con la società veicolo UBI Finance

Come già ricordato più sopra, l'impostazione contabile adottata in osservanza dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, comporta la non cancellazione dall'attivo di bilancio delle Banche Originator dei finanziamenti ceduti alla Società Veicolo (c.d. "non derecognition" degli attivi). Parimenti, le componenti economiche e valutative relative ai finanziamenti ceduti ma non cancellati continuano a figurare nelle specifiche voci di costo e ricavo del conto economico, come se l'operazione di cessione non fosse stata effettuata.

Coerentemente con tale impostazione contabile, gli altri rapporti attivi/passivi ed economici fra la Banca e la Società Veicolo vengono esposti, per sbilancio, nelle voci "residuali" di Stato Patrimoniale e Conto Economico ("Altre Attività" nell'attivo di Stato Patrimoniale e "Altri oneri/proventi di gestione" di Conto Economico), ed il relativo saldo va a rappresentare le componenti nette di credito/debito e costo/ricavo che la Banca vanta nei confronti della Società Veicolo, ulteriori rispetto a quanto già rappresentato dai valori relativi ai finanziamenti ceduti e non cancellati, esposti a voce propria.

Si fa rimando alle apposite sezioni della Nota Integrativa per l'ammontare delle poste di cui sopra, iscritte fra le Altre Attività e fra gli Altri oneri/proventi di gestione; nelle pagine seguenti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, si riporta l'informativa di

dettaglio sulle principali interessenze della Banca con la Società Veicolo UBI Finance in relazione al Programma di Covered Bond da 15 miliardi.

Attivi ceduti – valore di bilancio

Si riporta nella tabella seguente l'ammontare del portafoglio cartolarizzato ceduto ad UBI Finance dalle Banche Originator secondo il valore di bilancio esposto nelle pertinenti voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale; la classificazione segue la distribuzione del portafoglio ceduto in base alla classificazione di bilancio da ciascun originator.

TIPOLOGIA DI CREDITI Valore di bilancio al 31/12/2020 <i>(migliaia di euro)</i>	TOTALE	UBI BANCA	IW BANK
Esposizioni non deteriorate	15.027.567	14.887.614	139.953
Esposizioni scadute non deteriorate	512.758	502.664	10.094
Esposizioni scadute deteriorate	14.377	14.176	201
Inadempienze probabili	165.609	162.000	3.609
Sofferenze	27.037	24.275	2.762
TOTALE Attività cedute ad UBI Finance	15.747.348	15.590.729	156.619
di cui a voce 40 "Attività finanziarie al costo amm.to"	10.474.041	10.473.883	156.619
di cui a voce 20c "Attività finanziarie obblig. al fair value"	16	16	-
di cui a voce 110 "Attività in via di dismissione"	5.116.830	5.116.830	-

Per l'ammontare delle attività trasferite nell'esercizio, si fa rimando a quanto indicato nei paragrafi precedenti.

▪ Finanziamento Subordinato

Come indicato più sopra, ciascuna Banca Cedente – in qualità di Banca Finanziatrice – eroga alla Società Veicolo, in occasione di ogni cessione di attivi, una quota del prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento da parte della stessa SPV del prezzo di acquisto degli asset ceduti in qualità di Banca Originator.

Si riporta nella tabella seguente l'ammontare dei finanziamenti erogati dalle Banche Originator ad UBI Finance a fronte delle cessioni dell'esercizio 2020:

Finanziamenti Subordinati erogati nell'esercizio 2020 <i>(dati in migliaia di euro)</i>	CESSIONE TOTALE	DI CUI UBI BANCA	DI CUI IW BANK
Finanziamento erogato per cessione del 01/05/2020	2.427.956	2.427.956	-
totale erogazioni esercizio 2020	2.427.956	2.427.956	-

L'ammontare complessivo dei Finanziamenti Subordinati vantati al 31 dicembre 2020 da ciascun originator nei confronti di UBI Finance è pari a 17,4 miliardi di euro (in termini di Debito Residuo Capitale):

Ammontare Finanziamenti subordinati al 31/12/2020 (dati in migliaia di euro)	TOTALE	DI CUI UBI BANCA	DI CUI IW BANK
Debito residuo capitale	17.419.722	17.239.262	180.460

Il valore contabile dei Finanziamenti Subordinati al 31 dicembre 2020 confluisce nel saldo netto delle poste iscritte a voce "Altre Attività" nell'attivo di Stato Patrimoniale, e rappresenta la massima esposizione alla perdita derivante dalla partecipazione delle Banche (Originator e Finanziatrici) al Programma di Covered Bond, nel caso in cui si attivasse la garanzia prestata dalla Società Veicolo e i flussi finanziari derivanti dai portafogli ceduti a garanzia venissero utilizzati per rimborsare gli investitori, e non fossero quindi disponibili, in tutto o in parte, per la restituzione agli originator dei Finanziamenti Subordinati. La capacità di rimborso di tale finanziamento dipende dall'incasso dei crediti del portafoglio segregato ceduti alla Società Veicolo da ciascuna banca; coerentemente con l'impostazione contabile adottata, nel bilancio delle Banche Originator si è proceduto a valutare direttamente il portafoglio sottostante, iscritto a voce propria nell'attivo dello Stato Patrimoniale, come più sopra indicato. Allo stato attuale, in considerazione dell'andamento dei rimborsi da parte dell'emittente UBI Banca non esiste alcun rischio in merito.

Su tali Finanziamenti Subordinati gli interessi di competenza dell'esercizio 2020 ammontano a 282 milioni di euro, mentre l'ammontare dei Finanziamenti rimborsati nell'anno, a valere sugli incassi capitale a disposizione della Società Veicolo, risulta pari a i 1,57 miliardi di euro.

Nelle tabelle seguenti si riportano le somme sopra indicate distinte per Banca Finanziatrice:

Finanziamenti Subordinati - interessi pagati e maturati anno 2020 (dati in migliaia di euro)	TOTALE	DI CUI UBI BANCA	DI CUI IW BANK
totale interessi esercizio 2020	281.817	280.711	1.106

Finanziamenti Subordinati - somme rimborsate nell'esercizio 2020 (dati in migliaia di euro)	TOTALE	DI CUI UBI BANCA	DI CUI IW BANK
totale rimborsi esercizio 2020	1.567.000	1.557.000	10.000

Attività di Servicing – Sub-servicing

Per le attività di servicing correlate alla gestione degli incassi e dei rapporti con la clientela relativi al portafoglio ceduto e per la gestione dei rapporti passati a sofferenza, UBI Banca ha percepito dalla Società Veicolo UBI Finance, per quanto di competenza dell'esercizio 2020, compensi pari a 6,45 milioni di euro complessivi, mentre i compensi spettanti in qualità di Master Servicer e Calculation Agent ammontano a 755 mila euro.

Contestualmente, IWBank, per le attività di sub-servicing correlate alla gestione degli incassi e dei rapporti con la clientela relativi ai rispettivi portafogli ceduti, per quanto di competenza dell'esercizio 2020, ha percepito dalla Società Veicolo UBI Finance compensi complessivi pari a circa 59 mila euro.

▪ *Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da 5 miliardi – "Programma Retained"*

Nel corso del primo semestre 2012 era stata perfezionata la strutturazione di un nuovo programma di obbligazioni bancarie garantite, con l'obiettivo di utilizzare attivi presenti nel bilancio del Consolidato UBI, e non ancora utilizzati per operazioni di cartolarizzazione o per il Programma Residenziale, al fine di emettere nuovi titoli obbligazionari che sarebbero stati

“retained”, ovvero sottoscritti dalla stessa UBI Banca e utilizzati per la stanziabilità in Banca Centrale Europea per rafforzare il pool di attivi rifinanziabili a disposizione.

A tal fine era stata appositamente costituita una nuova Società Veicolo denominata UBI Finance CB2 Srl, anch'essa partecipata al 60% da UBI Banca⁵², la quale rivestiva la funzione di garante delle emissioni della nuova serie di covered bond. Ad UBI Finance CB2 Srl sono stati ceduti dalle banche del Consolidato UBI Banca principalmente mutui commerciali e, in aggiunta, mutui residenziali eleggibili per la normativa nazionale ma non contemplati nelle metodologie delle Agenzie di rating per il primo programma⁵³. Infatti, diversamente da quanto effettuato in relazione al Programma Residenziale, il Programma Retained era stato inizialmente strutturato senza prevedere una valutazione da parte delle Agenzie di Rating e pertanto beneficiava soltanto dei rating senior dell'emittente UBI Banca.

L'agenzia Fitch aveva attribuito, a fine 2013, un rating anche al Programma da 5 miliardi; il rating era pari a BBB+.

Nel corso dell'esercizio 2015 si era poi proceduto alla sostituzione dell'agenzia Fitch con l'agenzia DBRS, la quale aveva attribuito un rating pari ad “A (low)”, innalzato poi nel corso del 2016 al valore “A”.

A valere su tale programma, UBI Banca poteva emettere Obbligazioni Bancarie Garantite per un importo complessivo di tempo in tempo in essere non superiore ad Euro 5 miliardi.

Si fa rimando a quanto indicato più sopra in merito al Programma Residenziale per quanto riguarda gli aspetti strutturali, organizzativi ed i rischi dell'operazione⁵⁴, mentre ci si limita a segnalare di seguito i soli punti per i quali il programma da 5 miliardi differisce da quanto indicato in precedenza:

- A. *Liability Swap*: non sono mai state fatte emissioni a tasso fisso e pertanto non sono mai stati stipulati contratti di liability swap tra la Società Veicolo e controparti terze.
- B. *Conti correnti*: per il secondo programma i conti Interest e Principal Collection sono stati inizialmente aperti presso UBI Banca International ed a partire dal mese di agosto 2015 sono stati trasferiti su BNP Paribas Securities Services – London Branch. Come per il primo programma, nel mese di giugno 2018, UBI Banca è subentrata nel ruolo di Account Bank dell'operazione al posto di BNP Paribas Securities Services.
- C. *La liquidità generata dal Programma*: in considerazione della tipologia di operazione posta in essere dal Consolidato UBI Banca con il Programma Retained, funzionale ad aumentare la quantità di attivi disponibili per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, non è stata prevista in questo caso l'emissione di prestiti obbligazionari per la retrocessione del *funding* alle banche cedenti.

Nel secondo semestre 2020, a seguito dell'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo delle società del Consolidato UBI Banca, è stato avviato un processo di riorganizzazione delle operazioni di finanza strutturata del Consolidato UBI Banca, nell'ambito del quale è stata decisa la chiusura anticipata del Programma di Covered Bond UBI Finance CB2.

Pertanto, in data 3 dicembre 2020 i covered bond emessi sotto questo programma, come già ricordato interamente detenuti dall'emittente UBI Banca, sono stati richiamati ed estinti.

Successivamente, in data 22 dicembre 2020, ma con efficacia contabile dal precedente 7 dicembre 2020, i due originator UBI Banca ed IWBanck hanno proceduto all'integrale riacquisto dei crediti ceduti ancora in essere.

La chiusura effettiva del Programma è quindi stata prevista per il successivo mese di gennaio 2021: per completezza pertanto segnaliamo quindi che in data 25 gennaio 2021 è stato firmato da parte di tutti gli attori, esterni ed interni coinvolti, il Termination Agreement dell'operazione. Pertanto, alla successiva data di pagamento finale del 28 gennaio 2021, utilizzando i fondi derivanti dal prezzo di riacquisto dei crediti (che in data 21 gennaio gli originator hanno provveduto a corrispondere), unitamente alle collection residue ed agli altri fondi disponibili, e

⁵² La società viene consolidata da UBI Banca nel “Consolidato UBI”, secondo le norme contabili vigenti.

⁵³ I principali criteri di identificazione dei mutui ceduti ad UBI Finance CB2 da parte delle Banche Cedenti a garanzia dell'operazione sono i seguenti:

- mutui in bonis il cui debito residuo non eccede il 60% del valore della proprietà commerciale posta a garanzia e/o l'80% della proprietà residenziale posta a garanzia, in accordo con quanto indicato nel Decreto MEF;
- garantiti da ipoteca di primo grado;
- erogati a una persona fisica (incluse persone fisiche che sono o erano, alla relativa data di erogazione, dipendenti di società appartenenti al Gruppo Bancario), a una persona giuridica (ad esclusione degli enti del settore pubblico, enti territoriali e amministrazioni centrali e banche centrali) o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatari;
- non agevolati.

⁵⁴ Per completezza si ricorda che il limite di Loan to Value per l'ammissibilità delle garanzie è, per i mutui commerciali, pari al 60%.

secondo l'ordine di priorità dei pagamenti contrattualmente previsto, la SPV UBI Finance CB2 ha provveduto al rimborso dei finanziamenti subordinati ad UBI Banca ed IWBanck (qui in veste di Banche Finanziatrici) ed ai pagamenti finali dovuti a tutte le altre controparti dell'operazione.

Di seguito si riporta l'evoluzione del Programma Retained nel corso dell'esercizio 2020, e la situazione alla data del 31 dicembre 2020, tenuto conto di quanto sopra esposto.

▪ *L'evoluzione del Programma Retained di Covered Bond UBI Banca*

Il portafoglio iniziale a garanzia delle emissioni del Programma Retained è stato ceduto in due tranches nel corso del primo semestre 2012, ed ha interessato attivi per complessivi 3 miliardi di euro. Hanno ceduto i propri attivi Banca Regionale Europea, Banca Popolare di Ancona, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca di Valle Camonica, Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di San Giorgio (poi incorporato in Banca Regionale Europea) e Banca CARIME, mentre UBI Banca ed IWBanck hanno effettuato la prima cessione di propri attivi nel mese di dicembre 2015.

Nel corso dell'esercizio 2020 si è dato luogo ad una cessione di nuovi portafogli, perfezionata alla fine del mese di maggio (con efficacia contabile 1 giugno). Tale cessione ha interessato attivi per 575,6 milioni di euro complessivi ceduti esclusivamente da UBI Banca.

Inoltre, nel corso del primo semestre 2020, è stata effettuata da UBI Banca, in qualità di originator, un'operazione di riacquisto di crediti in sofferenza, che ha interessato crediti per un ammontare pari a 155 milioni di euro (in termini di debito residuo capitale). Le due operazioni non hanno interessato il portafoglio ceduto da IWBanck.

Come già indicato più sopra, nel mese di dicembre 2020 entrambi gli originator UBI Banca ed IWBanck hanno proceduto all'integrale riacquisto dei portafogli residui di propria pertinenza, per un ammontare complessivo di 2,9 miliardi di euro (in termini di debito residuo capitale), di cui 12,8 milioni riacquistati da IWBanck, e 2,9 miliardi da UBI Banca.

Nelle tabelle seguenti si riportano il dettaglio degli importi ceduti e di quelli riacquistati nel 2020:

CESSIONI DI ATTIVI A UBI FINANCE CB2 – ANNO 2020 (dati in migliaia di euro)	CESSIONE TOTALE	DI CUI UBI BANCA	DI CUI IW BANK
<i>cessione del 01/06/2020</i>	575.607	575.607	-
<i>totale cessioni 2020</i>	575.607	575.607	-

RETROCESSIONI DI ATTIVI A BANCHE ORIGINATOR – ANNO 2020 (dati in migliaia di euro)	RETROCESSIONE TOTALE	DI CUI UBI BANCA	DI CUI IW BANK
<i>retrocessione del 14/03/2020</i>	155.031	155.031	-
<i>retrocessione del 06/12/2020- chiusura Programma</i>	2.911.687	2.898.902	12.785
<i>totale retrocessioni 2020</i>	3.066.718	3.053.933	12.785

A seguito delle operazioni sopra indicate, alla data di riferimento della presente Nota non risultano più attivi ceduti al Garante UBI Finance CB2, né da parte di UBI Banca né da parte di IWBanck.

Anche per il portafoglio ceduto a UBI Finance CB2, il Master Servicer UBI Banca aveva delegato alle Banche Originator, in qualità di Sub-Servicer, le attività di servicing correlate alla gestione degli incassi e dei rapporti con la clientela relativi al portafoglio ceduto da ciascun originator, con esclusione dei crediti del portafoglio di propria pertinenza e dei rapporti passati a sofferenza, presi in carico dall'Area Recupero Crediti di UBI Banca.

Nel corso dell'esercizio 2020, tale portafoglio ha generato incassi per circa 342 milioni di euro così ripartiti tra UBI Banca ed IWBanck:

INCASSI <i>(dati in migliaia di euro)</i>	PORTAFOGLIO COMPLESSIVO	DI CUI UBI BANCA	DI CUI IW BANK
<i>incassi esercizio 2020</i>	341.851	340.024	1.827

Nell'ambito del plafond di emissioni previste dal Programma, UBI Banca aveva emesso Obbligazioni bancarie garantite per complessivi 2,15 miliardi di euro (*valore nominale residuo al 1 gennaio 2020*) che includono l'ultimo bond emesso a dicembre 2019 per un ammontare di 400 milioni di euro. Non sono mai state fatte emissioni pubbliche, pertanto tutte le emissioni sono state "retained" nel portafoglio di UBI Banca. Come già ricordato, nel mese di dicembre tutti i covered bond ancora in essere sono stati richiamati ed estinti. Alla data del 31 dicembre 2020, pertanto, non ci sono più emissioni obbligazionarie a valere sul programma di Covered bond UBI Finance CB2.

▪ *I rapporti con la società veicolo UBI Finance CB2*

Analogamente a quanto fatto per il Primo Programma di Covered Bond, si redige la presente sezione - per quanto non già indicato nei paragrafi precedenti - relativamente ai rapporti con la Società Veicolo UBI Finance CB2 Srl.

Attivi ceduti – valore di bilancio

Come sopra indicato, a seguito del riacquisto perfezionato nel mese di dicembre 2020, alla data di riferimento della presente Nota non sono più presenti attivi ceduti dalle Banche Originator alla Società Veicolo UBI Finance CB2.

Per l'ammontare delle attività trasferite e riacquistate nell'esercizio, si fa rimando a quanto indicato nei paragrafi precedenti.

▪ *Finanziamento Subordinato*

Si riporta nella tabella seguente l'ammontare dei finanziamenti erogati dalle Banche Originator ad UBI Finance CB 2 a fronte delle cessioni dell'esercizio 2020:

Finanziamenti Subordinati erogati nell'esercizio 2020 <i>(dati in migliaia di euro)</i>	CESSIONE TOTALE	DI CUI UBI BANCA	DI CUI IW BANK
<i>cessione del 01/06/2020</i>	573.964	573.964	-
totale erogazioni esercizio 2020	573.964	573.964	-

Tenuto conto anche dei rimborsi effettuati nell'esercizio, l'ammontare complessivo dei finanziamenti subordinati vantati al 31 dicembre 2020 da ciascun originator nei confronti di UBI Finance CB 2 è pari a 2,96 miliardi di euro (in termini di Debito Residuo Capitale):

Ammontare Finanziamenti subordinati al 31/12/2020 <i>(dati in migliaia di euro)</i>	TOTALE	DI CUI UBI BANCA	DI CUI IW BANK
Debito residuo capitale	2.956.592	2.943.360	13.232

Come per il Programma da 15 miliardi, il valore contabile dei Finanziamenti Subordinati al 31 dicembre 2020 confluisce nel saldo netto delle poste iscritte a voce "Altre Attività" nell'attivo di Stato Patrimoniale. Si segnala per completezza che tali finanziamenti sono stati estinti nel mese di gennaio 2021 in occasione della chiusura del Programma, conseguente al richiamo dei

titoli emessi ed al riacquisto dei crediti da parte dei due Originator perfezionatosi entrambi nel mese di dicembre 2020.

Su tali Finanziamenti Subordinati gli interessi di competenza dell'esercizio 2020 ammontano a 14,5 milioni di euro complessivi per tutte le Banche del Consolidato UBI Banca partecipanti al Programma, mentre l'ammontare dei Finanziamenti rimborsati nell'anno, a valere sugli incassi capitale a disposizione della Società Veicolo, ammonta complessivamente a 512 milioni di euro.

Nelle tabelle seguenti si riportano le somme sopra indicate, distinte per singola Banca Originator:

Finanziamenti Subordinati - interessi pagati e maturati anno 2020 (dati in migliaia di euro)	TOTALE	DI CUI UBI BANCA	DI CUI IW BANK
totale interessi esercizio 2020	14.491	14.452	39

Finanziamenti Subordinati - somme rimborsate nell'esercizio 2020 (dati in migliaia di euro)	TOTALE	DI CUI UBI BANCA	DI CUI IW BANK
Totale rimborsi esercizio 2020	512.000	509.500	2.500

▪ Attività di Servicing – Sub-servicing

Per le attività di servicing correlate alla gestione degli incassi e dei rapporti con la clientela relativi al portafoglio ceduto e per la gestione dei rapporti passati a sofferenza, UBI Banca ha percepito dalla Società Veicolo UBI Finance CB2, per quanto di competenza dell'esercizio 2020, compensi pari a 1,16 milioni di euro complessivi, mentre i compensi spettanti in qualità di Master Servicer e Calculation Agent ammontano 599 mila euro. Contestualmente, IWBanck, per le attività di sub-servicing correlate alla gestione degli incassi e dei rapporti con la clientela relativi ai rispettivi portafogli ceduti, per quanto di competenza dell'esercizio 2020, ha percepito dalla Società Veicolo UBI Finance CB2 compensi complessivi pari a circa 5 mila euro.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le considerazioni che seguono fanno riferimento esclusivamente al “portafoglio di negoziazione” (Trading Book), come definito dalla normativa di Vigilanza. Sono escluse le operazioni aventi l'obiettivo di intervenire sulla sensitivity a livello consolidato e le partecipazioni in altre società, classificate di negoziazione secondo i principi contabili.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A seguito dell'acquisizione di UBI Banca da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, nel corso dello scorso mese di novembre il CdA della Capogruppo ha approvato l'aggiornamento del Risk

Appetite Framework di Gruppo, inclusivo della componente di cascading per UBI Banca. Il cascading consente di estendere il framework di Capogruppo alla controllata, sostituendosi al RAF UBI in essere.

In tale ambito non è stato ritenuto opportuno definire limiti RAF per UBI con riferimento al Rischio di Mercato per consentire maggiore flessibilità alle attività di «razionalizzazione» dei portafogli post acquisizione. Tuttavia, UBI Banca contribuisce, per quanto di competenza, al rispetto dei limiti e delle soglie di Early Warning stabiliti a livello di Gruppo sulle metriche di rischio dei portafogli di Trading Book e Banking Book (HTC&S).

Ai soli fini gestionali è previsto comunque il monitoraggio di indicatori di rischio per i portafogli di Trading Book e Banking Book (HTC&S). Per la valutazione dell'esposizione di UBI Banca ai rischi finanziari la misura sintetica identificata, coerentemente con la metrica adottata dalla Capogruppo, è quella del Value at Risk (VaR). Trattasi di una misura statistica che consente di stimare la perdita che potrebbe verificarsi a seguito di movimenti avversi dei fattori di rischio. Il VaR viene misurato utilizzando un intervallo di confidenza del 99% e un holding period pari a 1 giorno. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR è quella di simulazione storica. Con questo approccio il portafoglio è rivalutato applicando tutte le variazioni dei fattori di rischio registrate nel corso dell'anno precedente (250 osservazioni). I valori così ottenuti sono confrontati con il valore corrente del portafoglio, determinando una serie di perdite o guadagni ipotetici.

Informazioni di natura quantitativa

1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	118	1	743.688	326.741	257.312	8.464	99.205	2
1.1 Titoli di debito	118	1	743.688	326.741	257.312	8.464	99.205	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	1.832	-	-	-	1.640	-
- altri	118	1	741.856	326.741	257.312	8.464	97.565	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	2
2. Passività per cassa	-	88.022	-	-	166.642	4.336	98.890	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	88.022	-	-	166.642	4.336	98.890	-
3. Derivati finanziari	(175.632)	(1.005.285)	436.760	783.618	543.137	(100.329)	(18.526)	-
3.1 Con titolo sottostante	-	7.710	33	70	4.883	(2.176)	(3.668)	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	7.710	33	70	4.883	(2.176)	(3.668)	-
+ Posizioni lunghe	-	179.519	6.494	70	10.747	4.776	1.607	-
+ Posizioni corte	-	171.809	6.461	-	5.864	6.952	5.275	-
3.2 Senza titolo sottostante	(175.632)	(1.012.995)	436.727	783.548	538.254	(98.153)	(14.858)	-
- Opzioni	-	207.944	146.982	(9.197)	(134.759)	(103.542)	(2.983)	-
+ Posizioni lunghe	-	470.007	230.173	139.124	140.840	82.806	16.415	-
+ Posizioni corte	-	262.063	83.191	148.321	275.599	186.348	19.398	-
- Altri derivati	(175.632)	(1.220.939)	289.745	792.745	673.013	5.389	(11.875)	-
+ Posizioni lunghe	70.223	9.927.874	5.519.129	3.598.864	12.026.896	2.207.996	448.319	-
+ Posizioni corte	245.855	11.148.813	5.229.384	2.806.119	11.353.883	2.202.607	460.194	-

1.2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari: altre valute

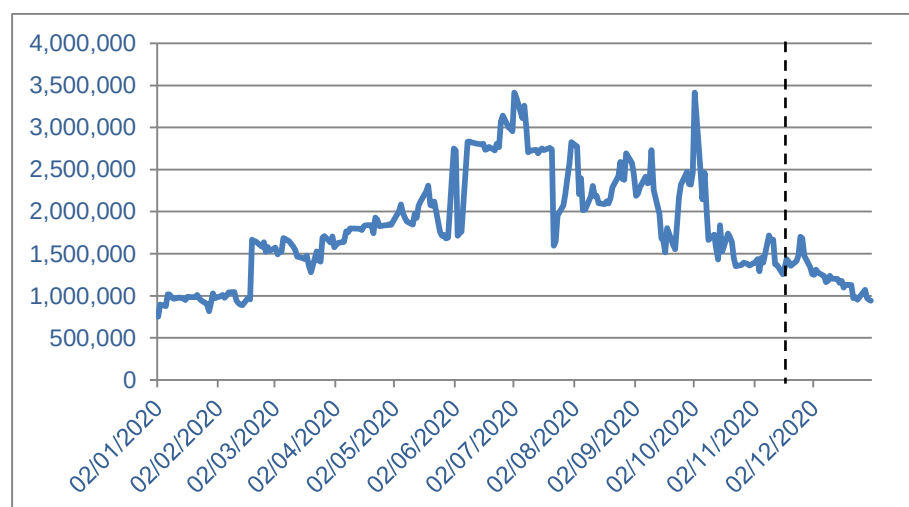
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	162.970	162.926	81.426	1	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	162.970	162.926	81.426	1	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	162.970	162.926	81.426	1	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(102.684)	(32.773)	38.012	(46.624)	(570)	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	16.858	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	16.858	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(102.684)	(32.773)	38.012	(46.624)	(570)	-	-
- Opzioni	-	(67.515)	(21.095)	(1.735)	(10.298)	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	65.932	51.112	129.983	63.564	-	-	-
+ Posizioni corte	-	133.447	72.207	131.718	73.862	-	-	-
- Altri derivati	-	(35.169)	(11.678)	39.747	(36.326)	(570)	-	-
+ Posizioni lunghe	-	750.237	143.220	197.310	43.586	3.879	-	-
+ Posizioni corte	-	785.406	154.898	157.563	79.912	4.449	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	4.272	4	1	2
- posizioni lunghe	4.272	4	1	2
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	10	-	-	-
- posizioni lunghe	36			
- posizioni corte	26			
C. Altri derivati su titoli di capitale	200	-	(6.840)	6
- posizioni lunghe	200			6
- posizioni corte			6.840	
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	(313.103)
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				313.103

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il grafico seguente mostra l'andamento del VaR nel corso del 2020, per i portafogli di Trading del Consolidato UBI Banca.



La variabilità del trend che emerge dal grafico è connaturata alla movimentazione del portafoglio, dal momento che non sono stati rilevati shock esogeni. La linea tratteggiata identifica la data in cui è stata modificata la metodologia di calcolo del VaR a seguito di allineamento alla metrica calcolata dalla Capogruppo⁵⁵.

⁵⁵ Come descritto in premessa, il VaR calcolato a partire dal mese di novembre si basa su serie storiche dei fattori di rischio relative all'ultimo anno, applicando poi una ponderazione decrescente agli scenari prodotti. Prima del mese di novembre il VaR veniva calcolato su serie storiche dei fattori di rischio pari a due anni, con scenari equipesati. Intervallo di confidenza (pari al 99%) e holding period (pari a 1 giorno) sono rimasti invece invariati.

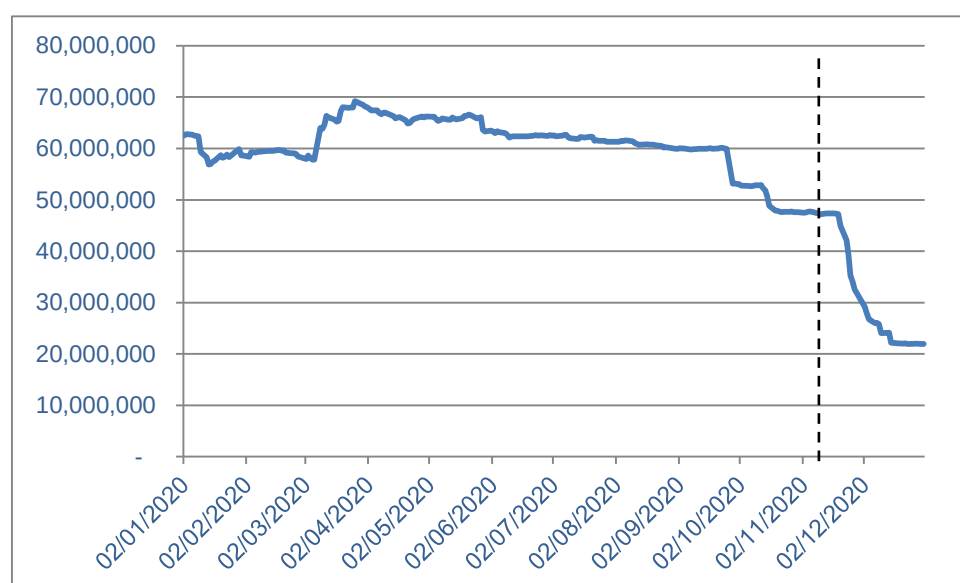
Si riporta di seguito il Value at Risk distinto per fattori di rischio, calcolato sul portafoglio di negoziazione totale di UBI Banca al 31 dicembre 2020.

Portafoglio di Trading	31.12.2020	31.12.2019 (2)
Rischio cambio	254.982	1.136.894
Rischio tasso	293.019	339.232
Rischio azionario	502.858	280.304
Rischio credito	589.911	619.211
Rischio volatilità	113.734	154.527
Effetto diversificazione (1)	(810.830)	(689.418)
Totale	943.674	1.840.750

(1) L'effetto di diversificazione è dovuto alla non perfetta correlazione tra i diversi fattori di rischio presenti nel portafoglio del Consolidato UBI Banca.

(2) Il VaR del 31/12/2019 è calcolata con la metodologia in essere alla data, descritta nella nota della pagina precedente.

Il grafico seguente mostra l'andamento del VaR nel corso del 2020 per i portafogli di Banking (HTC&S) di UBI Banca.



La diminuzione della rischiosità dei portafogli di Banking Book HTC&S registratasi nell'ultima parte dell'anno è legata all'azione di ottimizzazione dei portafogli di UBI successiva all'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo. Come descritto precedentemente per i portafogli di Trading Book, anche in questo caso la linea tratteggiata identifica la data in cui è stata modificata la metodologia di calcolo del VaR a seguito di allineamento alla metrica calcolata dalla Capogruppo.

Si riporta di seguito il VaR distinto per fattori di rischio, calcolato sul portafoglio bancario del Consolidato UBI Banca al 31 dicembre 2020.

Portafoglio di Banking	31.12.2020	31.12.2019 (2)
Rischio cambio	61.609	12.090
Rischio tasso	2.102.905	7.203.200
Rischio azionario	607.403	523.183
Rischio credito	21.763.448	56.811.099
Rischio volatilità	-	-
Effetto diversificazione (1)	(2.585.230)	(1.928.563)
Totale	21.950.136	62.621.009

(1) L'effetto di diversificazione è dovuto alla non perfetta correlazione tra i diversi fattori di rischio presenti nel portafoglio del Consolidato UBI Banca.

(2) Il VaR del 31/12/2019 è calcolato con la metodologia in essere alla data, descritta nella nota al grafico dei portafogli di Trading Book.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flows futuri (fair value risk).

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse vengono effettuati da UBI, all'interno del framework a presidio dei rischi finanziari del Gruppo che individua metodologie e modelli di misurazione e limiti o soglie di attenzione.

In particolare, l'aggiornamento del Risk Appetite Framework nello scorso mese di novembre, inclusivo della componente di cascading per UBI, ha definito un limite di esposizione complessiva pari a 300 milioni - misurato in termini di sensitivity di valore economico nello scenario di shock dei tassi di interesse di +100 basis point - unitamente a due sub-limiti relativi alle componenti della Gestione ordinaria e degli HTC&S.

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse, per UBI Banca e le sue controllate, vengono effettuati in modo accentrato da UBI. La misurazione, il monitoraggio e il reporting dell'esposizione al rischio tasso di interesse sono effettuati dall'Area Capital & Liquidity Risk Management di UBI.

L'esposizione al rischio tasso viene misurata attraverso modelli di *Gap analysis* e *Sensitivity analysis*, su tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza. In maggiore dettaglio vengono monitorate:

- una metrica di economic capital (sensitivity di valore economico), determinata come variazione del valore dei flussi di cassa delle poste del banking book sulla base dei tassi di interesse alla data riferimento, in uno scenario di shock parallelo dei tassi di interesse di + 100 basis point;
- una simulazione di impatto sul margine di interesse, a fini gestionali, attraverso un'analisi di gap statico, assumendo cioè che le posizioni siano costanti nell'orizzonte

temporale di riferimento di 12 mesi.

Le evidenze del monitoraggio vengono inviate alle competenti strutture della Banca, a supporto delle strutture operative e dei comitati di business, oltre che alla Capogruppo.

L'analisi di sensitivity del valore economico include una stima degli impatti derivanti dal fenomeno di estinzione anticipata di mutui e prestiti (*prepayment*), indipendentemente dalla presenza di opzioni di rimborso anticipato definite contrattualmente, dalla modellizzazione delle poste a vista e delle posizioni in sofferenza sulla base dei modelli interni sviluppati.

A partire dal 2020, il Consolidato UBI ha affinato l'approccio alla stima degli effetti delle estinzioni anticipate, adottando un modello sviluppato tramite l'utilizzo dell'analisi di sopravvivenza. Tale modello prevede la stima di un tasso di *prepayment* che è funzione di una serie di variabili, tra cui le maggiormente rilevanti sono la durata residua dell'operazione e l'incentivo economico a estinguere anticipatamente il finanziamento, in funzione dello scenario dei tassi di interesse.

L'analisi di impatto sul margine di interesse viene sviluppata su un orizzonte temporale di 12 mesi, tenendo in considerazione sia la variazione del margine sulle poste a vista (comprensiva del fenomeno della vischiosità) sia quella sulle poste a scadenza. In maggiore dettaglio, per le poste a vista, viene adottato un modello che permette di determinare le caratteristiche comportamentali in termini di stabilità delle masse e di elasticità alle variazioni dei tassi di mercato.

Nell'analisi di impatto sul margine, infine, viene inclusa una stima dell'effetto reinvestimento/rifinanziamento dei flussi in scadenza, attraverso operazioni aventi le stesse caratteristiche finanziarie di quelle scadute, così da mantenere invariato il mix di passività e attività.

A livello individuale, sempre a fini gestionali, viene monitorata la metrica di economic capital calcolata come variazione del valore dei flussi di cassa delle poste del banking book sulla base dei tassi di interesse alla data riferimento e sulla base di uno scenario di shock dei tassi di interesse di ± 200 basis, rispetto a un limite pari al 20% dei fondi propri.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di tasso, non sono stati modificati gli approcci e i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né è stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	19.722.759	51.236.578	5.664.112	2.446.671	14.681.607	11.419.920	7.907.759	-
1.1 Titoli di debito	58.523	1.069.303	2.232.971	30.962	1.181.991	5.288.237	2.263.421	-
- con opzione di rimborso anticipato	4.939	16.458	35.570	27.768	84.811	510.904	55.241	-
- altri	53.584	1.052.845	2.197.401	3.194	1.097.180	4.777.333	2.208.180	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.118.726	17.262.619	24.208	30.381	163.144	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	17.545.510	32.904.656	3.406.933	2.385.328	13.336.472	6.131.683	5.644.338	-
- c/c	4.564.024	-	16.934	-	-	97.266	-	-
- altri finanziamenti	12.981.486	32.904.656	3.389.999	2.385.328	13.336.472	6.034.417	5.644.338	-
- con opzione di rimborso anticipato	707.232	29.410.869	2.535.238	1.821.882	9.627.164	4.567.934	5.391.697	-
- altri	12.274.254	3.493.787	854.761	563.446	3.709.308	1.466.483	252.641	-
2. Passività per cassa	76.261.487	3.574.964	1.533.309	1.602.162	22.791.589	4.911.717	570.570	-
2.1 Debiti verso clientela	75.514.972	489.940	141.277	434.325	252.189	74.475	321.683	-
- c/c	73.101.446	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.413.526	489.940	141.277	434.325	252.189	74.475	321.683	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.413.526	489.940	141.277	434.325	252.189	74.475	321.683	-
2.2 Debiti verso banche	519.938	1.018.757	761.212	214.025	11.942.072	7.004	10	-
- c/c	400.869	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	119.069	1.018.757	761.212	214.025	11.942.072	7.004	10	-
2.3 Titoli di debito	226.573	2.066.267	630.820	953.812	10.597.328	4.830.238	248.877	-
- con opzione di rimborso anticipato	58.962	461.249	11.756	2.304	106.060	2.044.571	-	-
- altri	167.611	1.605.018	619.064	951.508	10.491.268	2.785.667	248.877	-
2.4 Altre passività	4	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	488.558	(14.380.812)	3.986.639	2.061.282	14.716.596	(3.707.032)	(2.877.129)	-
3.1 Con titolo sottostante	-	(561)	-	-	289.281	(617)	-	-
- Opzioni	-	(561)	-	-	289.281	(617)	-	-
+ Posizioni lunghe	-	561	-	-	-	620	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	289.281	3	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	488.558	(14.380.251)	3.986.639	2.061.282	14.427.315	(3.706.415)	(2.877.129)	-
- Opzioni	(59.332)	(6.169)	(10.105)	24.374	57.537	(289)	(6.017)	-
+ Posizioni lunghe	109.409	73.966	14.832	28.263	57.614	614	4	-
+ Posizioni corte	168.741	80.135	24.937	3.889	77	903	6.021	-
- Altri derivati	547.890	(14.374.082)	3.996.744	2.036.908	14.369.778	(3.706.126)	(2.871.112)	-
+ Posizioni lunghe	547.890	8.375.913	4.069.896	2.173.739	16.882.175	2.866.175	436.156	-
+ Posizioni corte	-	22.749.995	73.152	136.831	2.512.397	6.572.301	3.307.268	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(6.142.387)	3.357.372	556.969	246.320	1.595.841	180.877	205.008	-
+ Posizioni lunghe	3.210.005	3.357.372	556.969	246.320	1.595.841	180.877	205.008	-
+ Posizioni corte	9.352.392	-	-	-	-	-	-	-

1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie: altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	421.292	839.250	112.058	439.916	517.314	424.460	111.954	-
1.1 Titoli di debito	7.241	43.742	49.060	415.546	382.506	371.821	30.565	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.017	21.489	49.060	-	51.939	177.090	15.251	-
- altri	5.224	22.253	-	415.546	330.567	194.731	15.314	-
1.2 Finanziamenti a banche	106.514	239.286	976	2.969	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	307.537	556.222	62.022	21.401	134.808	52.639	81.389	-
- c/c	6.531	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	301.006	556.222	62.022	21.401	134.808	52.639	81.389	-
- con opzione di rimborso anticipato	154	-	-	-	-	-	-	-
- altri	300.852	556.222	62.022	21.401	134.808	52.639	81.389	-
2. Passività per cassa	626.929	2.457.277	92.967	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	587.324	308	-	-	-	-	-	-
- c/c	583.745	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.579	308	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.579	308	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	39.605	2.456.969	92.967	-	-	-	-	-
- c/c	1.157	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	38.448	2.456.969	92.967	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	911.779	-	(393.971)	(225.711)	(276.249)	(11.727)	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	4.122	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	4.122	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	4.122	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	911.779	-	(398.093)	(225.711)	(276.249)	(11.727)	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	911.779	-	(398.093)	(225.711)	(276.249)	(11.727)	-
+ Posizioni lunghe	-	917.484	-	11.002	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.705	-	409.095	225.711	276.249	11.727	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(3.547)	3.547	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	28.345	3.547	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	31.892	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2020, l'esposizione al rischio tasso di interesse di UBI Banca e delle sue controllate, misurata in termini di sensitivity di valore economico nello scenario +100 basis point, si attesta a circa -69 milioni di euro, mantenendosi nell'ambito delle soglie fissate nel cascading RAF. L'impatto sul margine di interesse, calcolato nel medesimo scenario, ammonta a +17 milioni circa.

Sono esclusi dal perimetro di monitoraggio, a fine dicembre, gli impieghi e la raccolta oggetto di cessione al Ramo d'Azienda, oltre agli effetti della chiusura anticipata dei relativi derivati di copertura.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei *mismatching* esistenti fra le attività e passività in valuta, per cassa e a termine. Le fonti principali del rischio sono costituite da:

- impieghi e raccolta in valuta con clientela corporate e retail;
- detenzione di strumenti finanziari in divisa;
- detenzione di quote di OICR - ancorché denominati in euro - per le quali non è possibile determinare la composizione in divisa degli investimenti sottostanti e/o per le quali non è noto e vincolante il limite massimo di investimento in divisa;
- negoziazione di banconote estere.

In UBI Banca il rischio di cambio riguarda le esposizioni del portafoglio bancario originate dalla Rete e/o dalle Società Prodotto - derivanti dall'azione commerciale - e le posizioni relative all'attività di trading in valuta.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di vigilanza. Non concorrono alla determinazione della posizione netta in cambi le partecipazioni e le attività materiali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle esposizioni del portafoglio bancario viene mitigato attraverso il pareggio sistematico delle stesse, con operazioni di funding/impiego nella stessa divisa della transazione originaria. Tale attività di contenimento del rischio è svolta anche dalle Società Prodotto con riguardo alle proprie posizioni di Banking Book. Le esposizioni residuali e il portafoglio di negoziazione risultano interamente coperti, in modo puntuale, con posizioni di spot forex.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.770.643	24.726	5.280	2.341	408.151	67.934
A.1 Titoli di debito	1.707.804	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	41.467	-	-	-	-	5
A.3 Finanziamenti a banche	279.680	12.953	4.231	422	1.243	51.216
A.4 Finanziamenti a clientela	741.692	11.773	1.049	1.919	406.908	16.713
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	33.387	4.892	-	609	6.303	1.634
C. Passività finanziarie	2.670.175	28.703	4.282	2.934	412.021	59.058
C.1 Debiti verso banche	2.198.914	211	1.263	773	374.973	13.408
C.2 Debiti verso clientela	471.261	28.492	3.019	2.161	37.048	45.650
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	265	2	-	-	-	236.894
E. Derivati finanziari	(128.581)	(3.778)	(2.736)	128	(943)	(8.716)
- Opzioni	(114.241)	4.035	5.256	-	24.021	(9.204)
+ Posizioni lunghe	73.734	5.962	685	-	30.332	-
+ Posizioni corte	187.976	1.927	5.941	-	6.311	9.204
- Altri derivati	(14.340)	(7.813)	2.520	128	(24.964)	488
+ Posizioni lunghe	849.201	37.939	59.417	31.424	16.522	36.353
+ Posizioni corte	863.541	45.752	56.897	31.296	41.486	35.865
Totale attività	3.726.965	73.519	65.382	34.374	461.308	105.921
Totale passività	3.721.957	76.384	67.120	34.230	459.818	341.021
Sbilancio (+/-)	5.008	(2.865)	(1.738)	144	1.490	(235.100)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione al rischio di cambio risulta sostanzialmente nulla alla data del 31 dicembre 2020.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	23.047.582	6.758.506	6.947.994	763.810	16.968.904	7.985.779	9.131.003	67.151
a) Opzioni	-	5.380.984	1.549.992	57.625	-	6.306.251	2.194.358	2.929
b) Swap	23.047.582	1.377.522	5.398.002	-	16.968.904	1.679.528	6.936.645	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	706.185	-	-	-	64.222
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	313.103	1.135.311	6.838	-	89.224	914.813	17.763
a) Opzioni	-	-	1.135.311	-	-	-	914.813	-
b) Swap	-	313.103	-	-	-	89.224	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	6.838	-	-	-	17.763
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	1.198.748	1.048.354	-	-	1.910.630	1.423.806	-
a) Opzioni	-	38.692	429.385	-	-	56.739	593.235	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	1.160.056	618.969	-	-	1.853.891	830.571	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	31.926	25.049	-	-	64.975	65.001	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	23.047.582	8.302.283	9.156.708	770.648	16.968.904	10.050.608	11.534.623	84.914

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	7.884	90.735	49	-	16.707	93.160	51
b) Interest rate swap	204.297	28.560	226.239	-	184.998	28.486	257.372	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	2.512	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	16.264	9.205	-	-	16.724	4.023	-
f) Futures	-	-	-	101	-	-	-	207
g) Altri	-	892	2.149	-	-	1.528	2.050	-
Totale	204.297	56.112	328.328	150	184.998	63.445	356.605	258
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	2.403	1.776	13	-	4.410	3.690	88
b) Interest rate swap	452.099	184.499	-	-	406.287	213.834	1.591	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	937	-	-	-	518	-	-
e) Forward	-	25.062	8.616	-	-	9.099	8.459	-
f) Futures	-	-	-	125	-	-	-	295
g) Altri	-	2.652	663	-	-	1.965	1.448	-
Totale	452.099	215.553	11.055	138	406.287	229.826	15.188	383

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	423.490	6.524.504
- fair value positivo	X	-	4.510	221.731
- fair value negativo	X	-	11	394
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	684.013	451.298
- fair value positivo	X	-	85.025	200
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	142.987	277.886	627.481
- fair value positivo	X	-	39	14.674
- fair value negativo	X	262	7.523	2.204
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	25.049
- fair value positivo	X	-	-	2.149
- fair value negativo	X	-	-	663
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	23.047.582	5.935.987	822.519	-
- fair value positivo	204.297	29.057	6.589	-
- fair value negativo	452.099	134.457	51.865	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	313.103	-	-
- fair value positivo	-	2.512	-	-
- fair value negativo	-	937	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.185.758	12.989	-
- fair value positivo	-	16.998	65	-
- fair value negativo	-	25.552	90	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	31.926	-	-
- fair value positivo	-	892	-	-
- fair value negativo	-	2.652	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7.468.571	23.076.190	6.209.321	36.754.082
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	695.133	693.856	59.425	1.448.414
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	2.164.618	82.484	-	2.247.102
A.4 Derivati finanziari su merci	56.759	216	-	56.975
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	10.385.081	23.852.746	6.268.746	40.506.573
Totale 31.12.2019	10.274.611	20.460.205	7.819.319	38.554.135

B. Derivati creditizi

B1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	-	25.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31.12.2020	-	25.000
Totale 31.12.2019		
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31.12.2020	-	-
Totale 31.12.2019		

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotto

Tipologie derivati	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	-
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	663	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	663	-

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	25.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	663	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Vendita di protezione	-	-	-	-
A.2 Acquisto di protezione	-	25.000	-	25.000
Totale 31.12.2020	-	25.000	-	25.000
Totale 31.12.2019	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Per il Consolidato UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di copertura sono uno degli strumenti che UBI Banca utilizza per la gestione del rischio a fronte di situazioni di mismatching tra poste di impiego e di raccolta, poste che vengono generalmente remunerate in modo diverso (ad esempio tasso fisso/tasso variabile) e/o possono essere erogate/emesse in una divisa diversa dall'Euro.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (strumento coperto) e attribuibili ad uno specifico rischio attraverso gli utili derivanti da un diverso elemento (strumento di copertura) qualora tale rischio dovesse concretamente manifestarsi.

UBI si avvale della facoltà prevista dall' IFRS 9 che consente di continuare ad applicare lo IAS 39 nella rilevazione contabile delle operazioni di copertura. Il paragrafo 86 dello IAS 39 prevede la possibilità di designare le seguenti tre tipologie di relazioni di copertura:

- copertura del fair value,
- copertura dei flussi finanziari,
- copertura di investimenti esteri.

La designazione della tipologia di relazione viene effettuata all'inizio della stessa in funzione, fra l'altro, degli specifici obiettivi di copertura sottostanti. Ai fini contabili la copertura del fair

value (FVH) e la copertura dei flussi finanziari (CFH) portano allo stesso impatto a Conto Economico, ma con una diversa tempistica. Tale diversa tempistica si sostanzia anticipando la registrazione a Conto Economico degli oneri e proventi per lo strumento coperto (FVH) ovvero posticipando quella degli oneri e proventi rilevati per lo strumento di copertura (CFH).

Le regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura prevedono eccezioni ai criteri standard di contabilizzazione al fine di consentire di rilevare simultaneamente gli effetti economici e patrimoniali riconducibili allo strumento coperto e allo strumento di copertura. Tale eccezionalità è consentita dai principi contabili internazionali se supportata da formale documentazione e solo a seguito dell'effettuazione di specifici test di efficacia.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value (FVH) viene posta in essere al fine di ridurre l'esposizione della Banca alle variazioni dei tassi di interesse di mercato.

L'attività consiste nel trasformare posizioni a tasso fisso e/o posizioni con opzionalità sul parametro di mercato in posizioni a tasso indicizzato. Viene effettuata sia su poste dell'attivo sia su poste del passivo, attraverso coperture sia specifiche che generiche.

Esempi di relazioni di copertura del fair value attivate da UBI sono i seguenti:

- copertura del rischio di tasso di interesse associato ad un'attività o una passività a tasso fisso;
- copertura di un impegno irrevocabile ad acquistare un'attività o a sostenere una passività;
- copertura del rischio tasso di interesse di un portafoglio.

La modalità di contabilizzazione del fair value hedge prevede che lo strumento di copertura (il derivato) sia valutato al fair value con le variazioni iscritte a Conto Economico; il valore dello strumento coperto, che continua ad essere contabilizzato al costo ammortizzato, è rettificato per le variazioni di fair value, con riferimento al rischio oggetto di copertura. Ogni variazione di fair value apportata al valore di carico dello strumento coperto, relativamente al rischio oggetto di copertura, è riconosciuta a conto economico anche se lo strumento coperto è un FVOCI le cui regole valutative prescrivono l'iscrizione del delta fair value a OCI (Other Comprehensive Income).

Per quanto attiene specificamente agli impegni irrevocabili, la loro stipula normalmente non porta alla loro rilevazione in Bilancio. Nell'ipotesi in cui essi siano oggetto di copertura del tipo fair value hedge, si provvede a quantificare la variazione di fair value dell'impegno irrevocabile riconoscendolo come attività o passività (voce di Stato Patrimoniale "Altre attività/passività") lungo la durata della copertura. Nel momento in cui l'impegno irrevocabile è regolato e quindi si procede alla iscrizione in Bilancio dell'attività o della passività ad esso correlata, l'ammontare delle variazioni di fair value riconosciuto nel tempo come attività o passività è stornato a fronte del valore iniziale cui iscrivere l'attività o la passività riconosciuta in Bilancio, con la conseguenza di concorrere a formare il primo valore di iscrizione dell'attività o passività.

Va osservato che l'applicazione del fair value hedge di fatto porta alla valutazione dell'elemento coperto ad un valore che non è esattamente né il fair value né il costo ammortizzato in quanto l'aggiustamento di FV:

- è calcolato solo per le variazioni di valore attribuibili al rischio coperto;
- è calcolato solo nel corso della vita della relazione di copertura;
- è limitato alla porzione dello strumento che è coperta.

Nella relazione FVH tutte le variazioni di Fair Value sono immediatamente riconosciute a Conto Economico, comprese le relative porzioni di inefficacia. Infatti, per effetto del modello contabile adottato, all'interno del range di efficacia (ovvero la fascia 80-125%) tutte le variazioni di FV attribuibili al rischio coperto sono portate a CE, tanto sul derivato quanto sull'elemento coperto.

Gli strumenti utilizzati per la copertura del fair value sono genericamente degli "interest rate swap", derivati non quotati, mediante i quali si paga/riceve tasso fisso (a seconda che le

operazioni di copertura siano rispettivamente a fronte dell'attivo o del passivo) e si riceve/paga Euribor (con tenor 1,3 o 6 mesi).

Altri strumenti utilizzati dalla Banca per la copertura del fair value sono le opzioni CAP, non quotate, che sono negoziate a copertura di finanziamenti/emissioni a tasso variabile con opzione CAP sul tasso complessivo (parametro + spread) pagato/incassato dal cliente.

UBI Banca al 31 dicembre 2020 ha in essere numerose relazioni di copertura del fair value sia di tipo specifico che di tipo generico. Le coperture di tipo specifico sono relative a titoli in portafoglio, ad alcuni crediti erogati e alle obbligazioni emesse o in corso di collocamento (copertura di posizioni a tasso fisso), mentre quelle di tipo generico sono relative a portafogli di crediti omogenei (copertura di erogazioni a tasso fisso e di erogazioni a tasso variabile con CAP) e alla componente "core" delle poste a vista.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura dei flussi finanziari (CFH) viene posta in essere al fine di stabilizzare il Conto Economico e renderlo immune alle variazioni dei parametri di mercato di riferimento.

L'attività viene svolta tipicamente per trasformare raccolta/impieghi da tasso indicizzato a tasso fisso (con lo scopo di mantenere costanti nel tempo i relativi flussi complessivi) o per attenuare gli effetti che attività/passività denominate in divisa generano sul Conto Economico al variare dei tassi di cambio.

Esempi di relazioni di copertura del tipo CFH sono i seguenti:

- copertura di strumenti denominati a tasso variabile tramite un IRS, tramite CAP o COLLAR;
- copertura di strumenti denominati in divisa;
- copertura di transazioni altamente probabili.

La modalità di contabilizzazione del cash flow hedge prevede che, con riferimento al derivato di copertura, si proceda alla sua misurazione al Fair Value, riconoscendo in apposita riserva negli other comprehensive income (OCI) la porzione efficace delle sue variazioni. La componente inefficace è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Più in dettaglio, la quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eguaglia, in valore assoluto, la variazione di fair value dei flussi attesi deve essere imputata a patrimonio netto. L'eventuale quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eccede, in valore assoluto, la variazione di fair value dei flussi attesi deve essere contabilizzata immediatamente a Conto Economico. Se l'eccedenza di valore è dal lato dello strumento coperto l'intera variazione di fair value rilevata per il derivato dovrà essere imputata a riserva di patrimonio netto (OCI).

La variazione di FV dello strumento di copertura, riconosciuta nell'apposita riserva iscritta tra gli OCI, è riclassificata al Conto Economico quando lo strumento coperto "influenza" il Conto Economico stesso. Di conseguenza se l'impatto del rischio coperto sul Conto Economico è differito nel tempo, l'ammontare riconosciuto nella riserva di cash flow hedge rimane tra gli OCI sino a quando si genererà l'impatto del rischio coperto.

Per quanto attiene lo strumento oggetto di copertura, esso continua ad essere valutato secondo le modalità proprie della categoria di appartenenza.

Nel caso di attività/passività a tasso indicizzato, gli strumenti utilizzati per la copertura dei flussi finanziari sono degli "interest rate swap", mediante i quali si paga/riceve (a seconda che le operazioni di copertura siano rispettivamente a fronte dell'attivo o del passivo) Euribor (tenor 1,3 o 6 mesi) e si riceve/paga tasso fisso.

Nel caso di attività/passività denominate in divisa, gli strumenti utilizzati per la copertura dei flussi finanziari sono i "Currency Swap" (DCS o CCS), attraverso i quali i flussi in divisa vengono scambiati con flussi in euro.

UBI Banca al 31 dicembre 2020 non ha più in essere relazioni di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge), a copertura del rischio.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Una relazione di copertura di investimenti esteri (NIH) consiste nella copertura dell'esposizione di un investimento netto in una gestione estera tramite l'utilizzo di un derivato o di uno strumento non derivato quale strumento di copertura.

Il rischio coperto è l'esposizione alla valuta estera che deriva da un investimento netto in una operazione estera quando le attività nette della gestione estera sono iscritte in Bilancio.

Al 31 dicembre 2020, UBI Banca non ha in essere alcuna operazione a copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dall'Area Capital & Liquidity Risk Management di UBI. Nel dettaglio, le verifiche di efficacia vengono effettuate secondo quanto previsto dai Principi contabili internazionali attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test prospettici e retrospettivi svolti con cadenza mensile.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

UBI Banca gestisce attraverso derivati le seguenti tipologie di rischio: Rischio Tasso e Rischio Cambio.

▪ Rischio Tasso

Il rischio tasso è gestito stipulando sul mercato contratti di "interest rate swap" (IRS) a copertura delle esposizioni a tasso fisso e "opzioni CAP" a copertura di analoghe opzioni vendute a clienti.

UBI utilizza "IRS" a copertura di esposizioni a tasso fisso sia dell'Attivo (coperture specifiche di titoli e singoli crediti e coperture generiche di portafogli di crediti) che del Passivo (coperture specifiche di obbligazioni emesse e coperture generiche della componente "core" delle poste a vista).

La Banca utilizza inoltre "opzioni CAP" a copertura generica di portafogli crediti a tasso variabile con CAP.

Nel dettaglio i contratti IRS in essere al 31 dicembre 2020 ammontano, in termini di nozionale e per destinazione a:

- Titoli: 8,55 miliardi di euro;
- Crediti (coperture specifiche): 0,04 miliardi di euro;
- Crediti (coperture generiche): 4,73 miliardi di euro;
- Obbligazioni: 17,9 miliardi di euro;
- Poste a Vista: 4,53 miliardi di euro.

Le opzioni CAP a copertura di crediti ammontano a 0,87 miliardi di euro.

▪ Rischio Cambio

Il rischio cambio è gestito da UBI Banca stipulando sul mercato contratti di "currency swap" (DCS e CCS) a copertura di erogazioni o emissioni denominate in divisa. Al 31 dicembre 2020 non esistono relazioni di copertura della specie.

FONTI DI INEFFICACIA

Le fonti di inefficacia di una relazione di copertura sono ascrivibili ai seguenti aspetti:

▪ *Rischio Tasso*

- Negoziazione del derivato a parametri non di mercato;
- Nozionale sensibilmente disallineato rispetto al nominale dello strumento coperto;
- Errata stima della percentuale di copertura;
- Scadenza non coincidente con la scadenza del rischio oggetto di copertura;
- Piano di ammortamento del nozionale disallineato rispetto a quello rilevato sullo strumento coperto;
- Tenor dei flussi non coincidente con la periodicità dei flussi dello strumento coperto.

La negoziazione di un derivato a parametri non di mercato comporta dei disallineamenti fra il fair value del derivato e il fair value adjustment dello strumento coperto. Nonostante sia i test di efficacia che gli impatti a conto economico siano determinati non dal fair value assoluto degli strumenti, ma solo dalla sua variazione nel tempo, le variazioni cumulate dei fair value dei due strumenti possono divergere sensibilmente generando inefficacia.

Relativamente al nozionale di riferimento ed al suo eventuale ammortamento nel tempo (inclusa la scadenza finale), anche il suo disallineamento rispetto al profilo dello strumento coperto può generare nel tempo inefficacia (indipendentemente dagli eventi che potranno accadere sullo strumento coperto stesso).

Infine, con riferimento al tenor delle due “leg” del derivato, la periodicità dei flussi del derivato garantisce maggior efficacia quanto più coincide con la periodicità dei flussi dello strumento coperto.

▪ *Rischio Cambio*

- Negoziazione del derivato a parametri non di mercato;
- Nozionale disallineato rispetto al nominale dello strumento coperto;
- Piano di ammortamento del nozionale disallineato rispetto a quello rilevato sullo strumento coperto.

Anche con riferimento al rischio cambio, la negoziazione di un derivato a parametri non di mercato comporta dei disallineamenti fra le valutazioni del derivato e quelle dello strumento coperto.

Con riferimento al nozionale di riferimento ed al suo eventuale ammortamento nel tempo (inclusa la scadenza finale), un suo disallineamento rispetto al profilo dello strumento coperto può generare nel tempo inefficacia e impatti contabili anche sensibili.

A. Elementi coperti

UBI Banca tendenzialmente copre tutte le poste di Bilancio attive e passive, a tasso fisso o con opzionalità (copertura del fair value). In aggiunta cerca di normalizzare i flussi derivanti da erogazioni denominate in valuta, convertendoli in euro (copertura dei flussi finanziari).

COPERTURA DEL FAIR VALUE

Gli elementi coperti nell'ambito delle attività di copertura del fair value sono:

Attivo: complessivamente 12,88 miliardi di euro di coperture di cui:

- Titoli di Stato coperture specifiche su titoli (HTC e HTC&S) per complessivi 8,55 miliardi di euro di nominale;
- Coperture specifiche di finanziamenti a tasso fisso per circa 0,04 milioni di euro di nominale;
- Coperture generiche di portafogli:
 - di finanziamenti a tasso fisso per circa 3,87 miliardi di euro di nominale;

- di finanziamenti con CAP sul tasso finito per circa 0,42 miliardi di euro di nominale.

Ad eccezione delle coperture su finanziamenti con CAP sul tasso pagato dal cliente, per tutte le altre tipologie di elementi, la copertura si riferisce all'intera attività.

Lo strumento di copertura utilizzato è un Interest rate swap attraverso cui l'entità paga flussi a tasso fisso e riceve flussi a tasso indicizzato, flussi calcolati su un nozionale all'origine pari a quello dell'elemento o porzione di elemento coperto.

Ai fini della valutazione dell'efficacia, vengono raffrontate le variazioni di fair value cumulate dei due strumenti, fair value calcolati attualizzando i rispettivi flussi di cassa mediante curve ad hoc.

Le due valutazioni concorrono a definire un rapporto di copertura che misura il grado di efficacia della relazione.

La principale fonte di inefficacia (parziale o totale) è da ascrivere al venire meno di una quota di uno dei due strumenti. In particolare, lato elemento coperto, per i finanziamenti coperti, fonte di inefficacia sono da ricondurre a fenomeni quali rinegoziazioni da tasso fisso a tasso variabile, estinzioni anche solo parziali, modifica dei piani di ammortamento e passaggi dello stato creditizio del debitore da bonis a default.

Per quanto concerne le coperture di finanziamenti a tasso variabile con CAP sul tasso pagato dal cliente, l'oggetto dell'attività non è l'intero strumento, ma solo l'opzione venduta al cliente.

Lo strumento di copertura utilizzato è un CAP acquistato sul mercato a fronte del pagamento di un premio rolling.

Ai fini della valutazione dell'efficacia, vengono raffrontate le variazioni di fair value cumulate delle componenti (CAP e premio) dei due strumenti. Il premio relativo al CAP venduto al cliente è estratto dallo spread pagato dal cliente stesso.

Le due valutazioni concorrono a definire un rapporto di copertura che misura il grado di efficacia della relazione.

La principale fonte di inefficacia (parziale o totale) è da ascrivere, come nel caso di copertura del tasso fisso, a fenomeni quali rinegoziazioni, estinzioni, modifica dei piani di ammortamento e passaggi dello stato creditizio del debitore da bonis a default.

Passivo: complessivamente 21,98 miliardi di coperture di cui:

- Titoli obbligazionari coperture specifiche su titoli obbligazionari per circa 17,44 miliardi di euro di nozionale;
- Poste a vista coperture generiche sulla componente "core" dei conti correnti per 4,53 miliardi di euro.

Per entrambe le tipologie di elementi, la copertura si riferisce all'intera passività.

Con riferimento ai titoli obbligazionari a tasso fisso, la copertura viene generalmente attivata all'inizio del collocamento, sulla base del target di nominale di emissione e aggiustata al momento del regolamento dell'emissione, sulla base dell'effettivo nominale collocato.

Lo strumento di copertura utilizzato è un interest rate swap attraverso cui l'entità riceve flussi a tasso fisso e paga flussi a tasso indicizzato, calcolati su un nozionale all'origine pari a quello dell'elemento o porzione di elemento coperto.

Ai fini della valutazione dell'efficacia, vengono raffrontate le variazioni cumulate del fair value dei due strumenti, fair value calcolati attualizzando i rispettivi flussi di cassa mediante curve ad hoc.

Le due variazioni concorrono a definire un rapporto di copertura che misura il grado di efficacia della relazione.

La principale fonte di inefficacia (parziale o totale) è da ascrivere al venire meno di una quota dello strumento coperto.

In particolare, per quanto riguarda i titoli emessi, il loro eventuale parziale riacquisto genera over-hedge e quindi parziale inefficacia. Analogamente, con riferimento alle poste a vista, una eventuale riduzione della componente "core" dei conti correnti potrebbe influire sugli indici di efficacia.

Informativa relativa agli impatti della c.d. “Benchmark Reform” sulle relazioni di copertura del tasso di interesse

Si riporta di seguito l’informativa prevista dal paragrafo 24H dell’IFRS 7 come modificato dall’*“Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS7: Interest Rate Benchmark Reform”*.

L’informativa in oggetto si riferisce alle relazioni di copertura alle quali si applicano le deroghe temporanee di cui ai paragrafi 6.8.4-6.8.12 dell’IFRS 9 previste dall’Amendment.

Premesso quanto sopra, si segnala inizialmente che, per quanto concerne la gestione del processo di transizione ai nuovi tassi di riferimento, UBI Banca ha posto in essere un progetto finalizzato alla analisi di processi, sistemi e normativa interna per la gestione della riforma nel suo complesso.

Per quanto concerne i tassi di riferimento, cui le relazioni di copertura di UBI Banca e delle sue controllate risultano esposte al 31 dicembre 2020, si specifica che, mentre gli attuali tassi *Euribor*, a seguito della transizione a nuova metodologia di calcolo effettuata a fine 2019, risultano essere *compliant* con le disposizioni previste dalla *EU Benchmarks Regulation del 2016*⁵⁶, l’indice EONIA sarà, invece, oggetto di dismissione. Il *Working Group BCE*⁵⁷ ha individuato l’€STR (*Euro Short-Term Rate*) quale indice che andrà a sostituire Eonia. Per gestire la transizione da EONIA ad €STR il *Working Group BCE* ha raccomandato la ricalibrazione dell’indice Eonia come €STR + 8.5 bps con pubblicazione dello stesso fino al 3 gennaio 2022. Con riferimento ai tassi *Libor* (USD Libor e Effective Federal Funding Rate), la *Financial Conduct Authority* ha annunciato che non assicurerà la contribuzione di questi indici oltre fine 2021.

In riferimento alle informazioni disponibili e alle assunzioni adottate in ambito *hedge accounting*, al fine di valutare l’efficacia prospettica delle coperture, alla data del 31 dicembre 2020, UBI Banca non si attende impatti significativi sulle relazioni di copertura.

Con riferimento all’ammontare di rischio coperto direttamente impattato dalla riforma, al 31 dicembre 2020, si specifica che il Consolidato UBI Banca e le sue controllate hanno in essere coperture di tipo *fair value hedge* realizzate tramite *interest rate swap* che trasformano le poste oggetto di copertura da tasso fisso a tasso variabile. Si riepilogano di seguito le informazioni relative alle relazioni di copertura interessate dalla transizione ai nuovi tassi di riferimento.

dati in milioni di euro

Tasso di riferimento	Rischio coperto	Nozionale derivato di copertura
EURIBOR (1,3,6 MESI)	32,212	33,120
EONIA	1,693	1,693
<i>di cui con scadenza superiore al 3 gennaio 2022</i>	1,693	1,693
SRT	0	0
USD LIBOR	902	902
<i>di cui con scadenza superiore al 31 dicembre 2021</i>	493	493
Effective Federal Funding Rate	26	26
<i>di cui con scadenza superiore al 31 dicembre 2021</i>	20	20

⁵⁶ Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio: normativa emanata nel 2016 al fine di definire il nuovo quadro normativo europeo per i tassi di riferimento.

⁵⁷ I cui partecipanti sono, oltre alla Banca Centrale Europea, rappresentanti del settore bancario e del mercato in generale e il cui scopo è individuare i nuovi tassi di riferimento e le modalità di transizione ottimali.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2020					Totale 31.12.2019				
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	34.873.588	2.273.621	-	-	41.671.650	2.799.583	-	-		
a) Opzioni	-	866.780	-	-	-	1.035.240	-	-		
b) Swap	34.873.588	1.406.841	-	-	41.671.650	1.764.343	-	-		
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-		
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-		
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-		
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-		
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-		
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-		
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-		
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-		
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	24.094	-		
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) Swap	-	-	-	-	-	-	24.094	-		
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-		
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-		
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-		
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-		
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	34.873.588	2.273.621	-	-	41.671.650	2.799.583	24.094	-		

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	645.460	14.146	-	-	610.477	17.610	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	1.099	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	645.460	14.146	-	-	610.477	17.610	1.099	-	-	-
2. Fair value negativo									-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.079.754	43.443	-	-	934.318	46.201	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.079.754	43.443	-	-	934.318	46.201	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	423.490	6.524.504
- fair value positivo	X	-	4.510	221.731
- fair value negativo	X	-	11	394
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	684.013	451.298
- fair value positivo	X	-	85.025	200
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	142.987	277.886	627.481
- fair value positivo	X	-	39	14.674
- fair value negativo	X	262	7.523	2.204
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	25.049
- fair value positivo	X	-	-	2.149
- fair value negativo	X	-	-	663
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	23.047.582	5.935.987	822.519	-
- fair value positivo	204.297	29.057	6.589	-
- fair value negativo	452.099	134.457	51.865	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	313.103	-	-
- fair value positivo	-	2.512	-	-
- fair value negativo	-	937	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.185.758	12.989	-
- fair value positivo	-	16.998	65	-
- fair value negativo	-	25.552	90	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	31.926	-	-
- fair value positivo	-	892	-	-
- fair value negativo	-	2.652	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	6.183.700	16.682.974	14.280.536	37.147.210
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	6.183.700	16.682.974	14.280.536	37.147.210
Totale 31.12.2019	2.076.168	25.051.040	17.368.119	44.495.327

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

Per il Consolidato UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Per il Consolidato UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Per il Consolidato UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

Per il Consolidato UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

Fattispecie non applicabile poiché il Consolidato UBI Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

Fattispecie non applicabile poiché il Consolidato UBI Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Fattispecie non applicabile poiché il Consolidato UBI Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Fattispecie non applicabile poiché il Consolidato UBI Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	57.921.170	8.154.829	1.338.780	6.524.503
- fair value netto positivo	5	-	15.300	221.731
- fair value netto negativo	682.100	131.803	52.077	394
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	313.103	684.013	451.298
- fair value netto positivo	-	2.512	85.025	199
- fair value netto negativo	-	937	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.328.745	290.876	627.481
- fair value netto positivo	-	9.623	104	14.674
- fair value netto negativo	-	23.149	7.613	2.204
4) Merci				
- valore nozionale	-	31.926	-	25.049
- fair value netto positivo	-	734	-	2.149
- fair value netto negativo	-	9	-	663
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B) Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	25.000	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	663	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione e autocartolarizzazione

Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione e di “autocartolarizzazione” (nella quali la Banca, in qualità di Originator, sottoscrive all’atto dell’emissione il complesso delle passività emesse dalla Società Veicolo), si rimanda a quanto indicato nella Sezione 1, capitolo 1 – Rischio di Credito, paragrafo C. Operazioni di cartolarizzazione, della presente Nota.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio liquidità è il rischio di inadempimento della Banca ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi, dal reperirli a costi superiori a quelli di mercato (funding liquidity risk) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Per rischio di liquidità strutturale si intende il rischio derivante da uno squilibrio tra le fonti di finanziamento e impiego.

L’obiettivo primario del sistema di gestione del rischio liquidità è quello di consentire alla Banca di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e di raccogliere sul mercato fondi addizionali, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri.

Le linee-guida cui si è ispirata la gestione della liquidità per UBI e le sue controllate sono le seguenti:

- adozione di un modello di gestione accentrata della Tesoreria di UBI;
- diversificazione delle fonti di funding e limiti all’esposizione verso controparti istituzionali;
- protezione del patrimonio della Banca in situazioni di crisi di liquidità;
- adeguato equilibrio finanziario delle poste attive e passive;
- adeguato livello di poste attive stanziabili e/o liquidabili, tale da consentire la copertura del fabbisogno di liquidità anche in condizioni di stress.

L’aggiornamento del Risk Appetite Framework di Gruppo nello scorso mese di novembre, inclusivo della componente di cascading per UBI, ha definito una soglia minima del 100% per gli indicatori Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR), con associate soglie di recovery. Ai soli fini gestionali è stato previsto il monitoraggio di ulteriori indicatori a presidio della posizione di liquidità della Banca e finalizzati ad anticipare possibili tensioni sugli indicatori LCR e NSFR (riserve di liquidità, posizione netta di liquidità su un orizzonte temporale fino a 12 mesi). Nel corso del 2020 entrambi gli indicatori, LCR e NSFR, sono risultati ampiamente superiori al 100%. Con riferimento alle controllate UBI, ai fini della valutazione dell’adeguatezza di liquidità, viene monitorato il rapporto tra raccolta (valutata in base al grado di stabilità) e impieghi (valutati in base al grado di liquidabilità).

Le evidenze dei monitoraggi vengono inviate periodicamente alle competenti strutture della Banca, a supporto delle strutture operative e dei comitati di business, oltre che per informativa alla Capogruppo.

In UBI, i presidi del rischio di liquidità competono:

- alle strutture del Chief Wealth And Welfare Officer (presidio di 1° livello) che provvede al monitoraggio giornaliero della liquidità e alla gestione del rischio nell’ambito dei limiti definiti;

- all'Area Capital & Liquidity Risk Management (presidio di 2° livello), cui compete la verifica periodica del rispetto dei limiti e della coerenza complessiva della gestione del rischio di liquidità rispetto alle previsioni del framework di Capogruppo.

Il rischio di liquidità è presidiato mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso il modello del saldo netto di liquidità, integrato da prove di stress tali da valutare la capacità di UBI e delle sue controllate di fronteggiare scenari di crisi, caratterizzati da un livello crescente di severity.

Il saldo netto di liquidità è ottenuto dalla liquidity ladder giornaliera confrontando, su un orizzonte temporale fino a 3 mesi, la proiezione dei cash flow attesi con la Counterbalancing Capacity. La somma cumulata dei cash flow attesi e della Counterbalancing Capacity, per ciascuna fascia temporale, quantifica il rischio di liquidità valutato in differenti scenari di stress.

Con periodicità settimanale, UBI contribuisce alla segnalazione consolidata di tale indicatore, inviando alla Capogruppo lo schema standard definito dall'Autorità di Vigilanza, corredato dalle seguenti informazioni:

- principali scadenze previste su un orizzonte temporale di dodici mesi, sia sul mercato istituzionale che sul mercato retail, dettagliata in funzione della forma tecnica di raccolta (es. emissioni obbligazionarie, pronti contro termine, Commercial Paper);
- dettaglio delle attività disponibili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale e delle attività liquidabili;
- principali datori di fondi sul mercato interbancario (prime 10 controparti);
- dettaglio delle obbligazioni emesse;
- dettaglio dei titoli ECB eligible derivanti da operazioni di auto-cartolarizzazione, auto-Covered Bond e titoli UBI con garanzia statale.

Il monitoraggio del livello di copertura del fabbisogno di liquidità atteso è affiancato dal monitoraggio giornaliero dell'esposizione sul mercato interbancario.

Nel 2020, UBI ha condotto periodicamente una serie di prove di stress, con l'obiettivo di valutare la propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili e di consentire una migliore valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e del survival period in ipotesi di scenari avversi. Nella definizione degli scenari di stress, sono stati considerati i seguenti fattori di rischio che possono incidere alternativamente sullo sbilancio cumulato dei flussi in entrata e in uscita o sulla riserva di liquidità:

- *Wholesale funding risk*: indisponibilità della raccolta unsecured e secured dal mercato istituzionale;
- *Retail Funding risk*: volatilità delle poste a vista passive da clientela ordinaria e riacquisto di titoli propri;
- *Off balance sheet liquidity risk*: utilizzo dei margini disponibili su linee di credito concesse irrevocabili;
- *Market liquidity risk*: riduzione del valore dei titoli che costituiscono la riserva di liquidità ed aumento dei margini richiesti a fronte della posizione in strumenti finanziari derivati.

Il rischio di liquidità viene valutato e monitorato anche a livello di rischio infragiornaliero, riferito al rischio che si può generare nell'eseguire il regolamento giornaliero delle posizioni di debito o credito sia su base netta che su base lorda. In particolare, tale rischio deriva principalmente dall'entità e dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento in entrata e quelli in uscita. Con riferimento a tale rischio, al presidio di primo livello viene affiancato il monitoraggio di indicatori di sintesi ispirati ai monitoring tools definiti dal Comitato di Basilea⁵⁸, osservati sia in un contesto ordinario che di stress.

⁵⁸ Cfr. "Monitoring tools for intraday liquidity management", Comitato di Basilea, aprile 2013.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, è previsto il monitoraggio delle fonti di approvvigionamento, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, anche in termini di scadenze di rinnovo.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, parte delle attività di monitoraggio sopra descritte sono rientrate nell'ambito dei controlli operati dalla Capogruppo, coerentemente al citato Risk Appetite Framework di Gruppo ed alla connessa componente di cascading per UBI.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2020 non si sono registrati impatti riconducibili alla pandemia Covid-19 tali da incidere in misura significativa sul profilo di liquidità della Banca e delle sue controllate, né segni di deterioramento dello stesso, in virtù della solida posizione di liquidità di UBI stessa e della Capogruppo, corroborata da un'ampia disponibilità di riserve, unitamente alle misure di sostegno alla liquidità adottate dalla Banca Centrale Europea. I presidi di monitoraggio sin dall'inizio della pandemia sono stati preventivamente rafforzati, al fine di consolidare la posizione di liquidità e di prevenire possibili criticità.

Ulteriori informazioni, relative all'attività del Gruppo sul mercato interbancario e della raccolta, sono riportate nella Relazione sulla Gestione, cui si rimanda.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie: euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	10.363.324	815.843	889.499	1.933.379	4.614.091	6.607.169	6.036.039	32.084.921	34.736.669	17.158.164
A.1 Titoli di Stato	4.361	445	-	-	643	2.776.027	402.231	973.444	5.824.906	-
A.2 Altri titoli di debito	11.356	303	-	-	2.888	16.825	9.712	434.935	1.984.176	-
A.3 Quote OICR	266.775	-	-	-	-	-	-	-	-	9.735
A.4 Finanziamenti	10.080.832	815.095	889.499	1.933.379	4.610.560	3.814.317	5.624.096	30.676.542	26.927.587	17.148.429
- Banche	2.121.416	226.770	954	2.496	21.501	24.477	30.644	174.748	-	16.998.310
- Clientela	7.959.416	588.325	888.545	1.930.883	4.589.059	3.789.840	5.593.452	30.501.794	26.927.587	150.119
Passività per cassa	76.446.871	573.226	127.532	1.108.267	778.394	1.012.899	1.938.922	24.192.091	5.889.599	-
B.1 Depositi e conti correnti	75.281.017	200	343	62.657	131.286	132.636	131.687	45.350	3.460	-
- Banche	478.833	-	-	4.375	4.375	-	-	-	-	-
- Clientela	74.802.184	200	343	58.282	126.911	132.636	131.687	45.350	3.460	-
B.2 Titoli di debito	120.538	1.512	25.614	1.036.757	587.331	741.059	1.362.269	10.665.370	5.106.222	-
B.3 Altre passività	1.045.316	571.514	101.575	8.853	59.777	139.204	444.966	13.481.371	779.917	-
Operazioni fuori bilancio	(8.378.005)	3.030.755	31.714	177.381	143.485	588.892	602.728	2.538.913	1.115.872	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	12.561	2.345	82.500	54.946	(7.897)	(37.394)	(245.274)	(4.561)	-
- Posizioni lunghe	-	149.865	61.034	456.035	427.423	188.808	261.071	142.935	8.577	-
- Posizioni corte	-	137.304	58.689	373.535	372.477	196.705	298.465	388.209	13.138	-
C. 2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(104.520)	846	7.823	12.272	11.348	5.639	32.773	-	-	-
- Posizioni lunghe	543.169	1.580	8.329	13.309	34.567	30.412	74.081	-	-	-
- Posizioni corte	647.689	734	506	1.037	23.219	24.773	41.308	-	-	-
C. 3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. 4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(8.296.960)	3.017.348	21.546	82.560	76.160	589.611	607.349	2.784.097	1.118.291	-
- Posizioni lunghe	11.041.552	3.017.348	21.546	82.560	76.160	589.611	607.349	2.784.097	1.118.291	-
- Posizioni corte	19.338.512	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	24.138	-	-	49	1.031	1.539	-	90	2.142	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	(663)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	663	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie: altre valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	160.199	151.836	136.750	251.569	370.481	215.787	536.434	667.770	775.429	183
A.1 Titoli di Stato	-	55	-	-	169.442	4.445	415.554	150.566	112.340	-
A.2 Altri titoli di debito	-	12	-	570	1.701	166.117	87.785	254.128	303.472	-
A.3 Quote OICR	32.987	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	127.212	151.769	136.750	250.999	199.338	45.225	33.095	263.076	359.617	183
- Banche	106.589	39.339	92.856	93.644	13.577	1.002	3.002	-	-	-
- Clientela	20.623	112.430	43.894	157.355	185.761	44.223	30.093	263.076	359.617	183
Passività per cassa	626.520	191.266	448.201	1.023.725	794.758	93.177	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	622.668	164.851	109.586	436.091	506.373	93.177	-	-	-	-
- Banche	38.923	164.851	109.586	436.091	506.373	93.177	-	-	-	-
- Clientela	583.745	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.852	26.415	338.615	587.634	288.385	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	(28.413)	(8.933)	(2.522)	(83.509)	(49.498)	3.909	30.104	(38.368)	28.738	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(12.489)	(2.509)	(83.682)	(48.933)	5.939	33.692	(38.368)	(4)	-
- Posizioni lunghe	-	112.146	56.453	370.593	242.576	182.733	289.244	90.303	-	-
- Posizioni corte	-	124.635	58.962	454.275	291.509	176.794	255.552	128.671	4	-
C. 2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	678	9	(13)	173	(565)	(2.999)	(3.588)	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.272	9	11	237	86	110	386	-	-	-
- Posizioni corte	594	-	24	64	651	3.109	3.974	-	-	-
C. 3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. 4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(32.287)	3.547	-	-	-	-	-	-	28.742	-
- Posizioni lunghe	4.413	3.547	-	-	-	-	-	-	28.742	-
- Posizioni corte	36.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.196	-	-	-	-	969	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

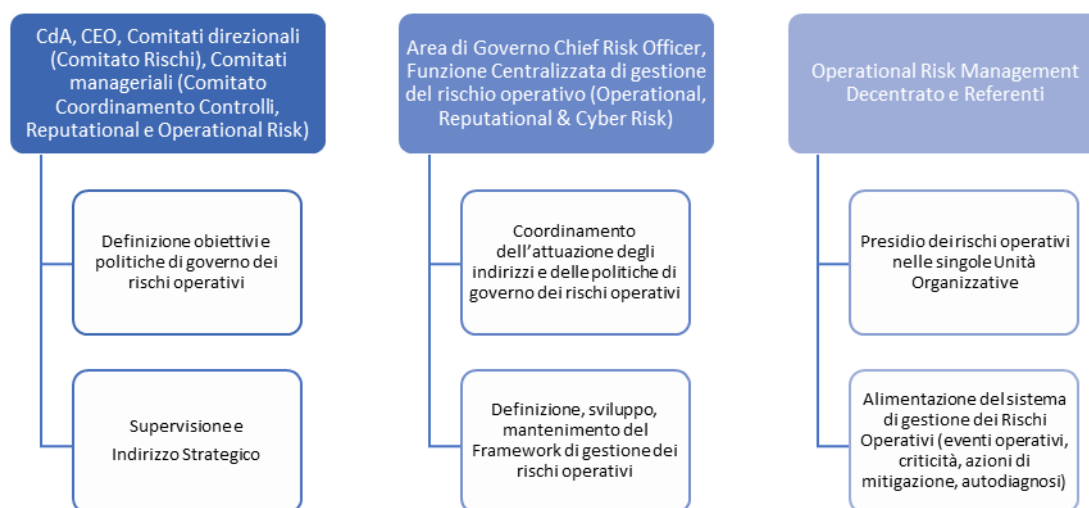
Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi è orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Particolare attenzione è posta, inoltre, al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

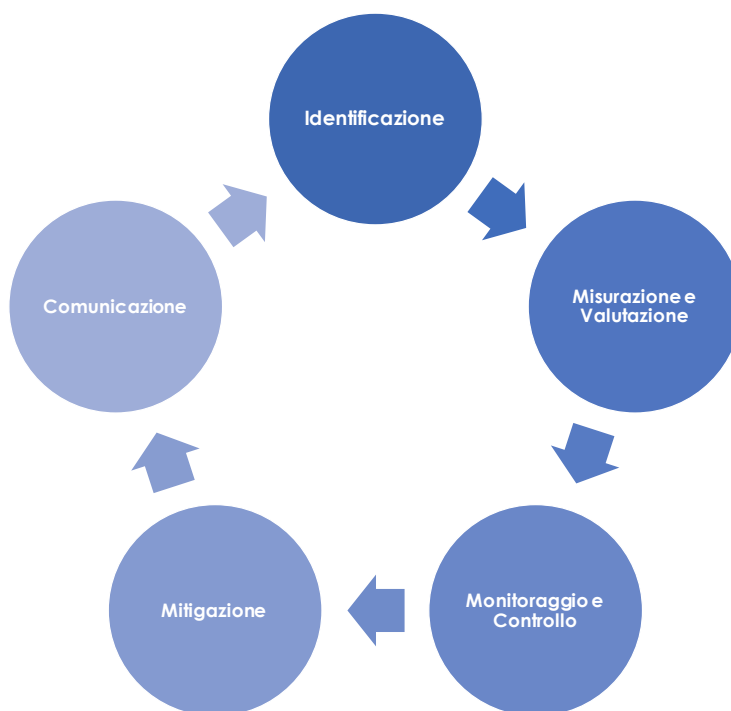
Modello di Governo

Il presidio delle attività di Operational Risk Management del Gruppo Intesa Sanpaolo coinvolge Organi, Comitati e strutture che interagiscono con responsabilità e ruoli differenziati al fine di dar vita ad un sistema di gestione dei rischi operativi efficace e strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.



Processo di Gestione dei Rischi Operativi Di Gruppo

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:



Identificazione

La fase di identificazione comprende le attività di raccolta e classificazione delle informazioni quali-quantitative che consentano di individuare e descrivere le potenziali aree di rischio operativo del Gruppo. In particolare, prevede:

- la raccolta strutturata e l'aggiornamento tempestivo dei dati sugli eventi operativi (Loss Data Collection), decentrata sulle Unità Organizzative;
- l'individuazione dei processi aziendali e delle componenti del sistema informativo a maggior rischio potenziale;
- la determinazione della applicabilità e della rilevanza dei fattori di rischio operativo definiti;
- l'identificazione dei progetti che implicheranno modifiche rilevanti al sistema informativo o modifiche a componenti rilevanti del sistema informativo;
- l'individuazione degli scenari di rischio rilevanti, anche in funzione del contesto esterno (es. dati esterni di perdita, evoluzione regolamentare, trend emergenti, strategic e threat intelligence);
- l'individuazione e l'analisi di criticità che interessano le aree di operatività del Gruppo.

Misurazione e valutazione

Il sistema di misurazione tiene conto dei dati di perdita operativa interni ed esterni, dei fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni, in modo da cogliere le principali determinanti di rischio (in particolar modo quelle che influiscono sulla coda delle

distribuzioni) e da incorporare i cambiamenti intervenuti nel profilo di rischio. Per ulteriori dettagli sul funzionamento del modello di calcolo si rimanda al paragrafo relativo alle informazioni di natura quantitativa.

Monitoraggio e controllo

La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di analizzare e controllare nel continuo l'evoluzione dell'esposizione ai rischi operativi, basandosi sull'organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalle attività di identificazione e di valutazione e misurazione e sull'osservazione di indicatori che rappresentino una buona proxy dell'esposizione ai rischi operativi (es. limiti, early warning e indicatori definiti in ambito RAF).

Mitigazione

La fase di mitigazione comprende le attività finalizzate al contenimento dell'esposizione ai rischi operativi, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio. Essa prevede:

- l'individuazione, definizione e attuazione delle azioni correttive (c.d. azioni di mitigazione) necessarie a colmare le carenze di presidio rilevate o a ricondurre la rilevanza delle criticità individuate entro la tolleranza definita;
- la promozione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del rischio operativo all'interno del Gruppo;
- la definizione delle strategie di trasferimento dei rischi operativi, in termini di ottimizzazione delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio tempo per tempo adottate dal Gruppo. A tale riguardo, si precisa che per gli ambiti di attività riferibili al Consolidato UBI Banca, non ci si avvale delle facoltà, previste dalla normativa vigente, di detrarre dal requisito patrimoniale gli effetti delle polizze assicurative e di altri meccanismi di trasferimento del rischio. Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione

La fase di comunicazione comprende la predisposizione di idonei flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi, volti a fornire informazioni utili, ad esempio, per:

- l'analisi e la comprensione delle eventuali dinamiche sottostanti l'evoluzione del livello di esposizione ai rischi operativi;
- l'analisi e la comprensione delle principali criticità rilevate;
- la definizione delle azioni di mitigazione e delle priorità di intervento.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 può essere considerata un evento sistemico, con possibili impatti su tutte le Risk Class previste dal Framework di Operational Risk Management. Vi rientrano ad esempio le perdite derivanti da frodi interne, frodi esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Le

principali forme di rischio che potrebbero emergere (alcune già emerse) nell'ambito del contesto pandemico sono:

- illeciti esterni: perdite legate a frodi informatiche a danno dei clienti aventi nello schema frodatorio un elemento connesso alla situazione emergenziale (ad esempio bonifici di solidarietà disguidati) e/o altri fenomeni di Cyber Crime determinati dalla maggiore vulnerabilità dei sistemi IT dovuta al nuovo contesto operativo (ad esempio connessioni tramite reti esterne, attivazione di nuovi servizi IT in emergenza, errato utilizzo di tecnologie di condivisione);
- personale: sanzioni e/o contestazioni con i dipendenti che dovessero essere contagiati e/o con i familiari a causa del mancato rispetto delle prescrizioni normative imposte dal DPCM e/o altra normativa di riferimento;
- clienti, prodotti e prassi operative: sanzioni e/o contestazioni con la clientela legate a problematiche connesse con l'inosservanza di disposizioni normative (ad esempio moratorie e/o altre prescrizioni previste dal Decreto "Cura Italia");
- sistemi: richieste di risarcimento danni dovute a interruzione/malfunzionamento dei servizi offerti alla clientela e altre controparti causate dall'indisponibilità dei sistemi IT, personale interno e/o terze parti (ad esempio fornitori e/o outsourcer) determinati dall'inadeguatezza dei piani di continuità operativa e/o delle azioni di contingency;
- illeciti interni: perdite legate a frodi interne rese possibili a causa del calo dell'efficacia del sistema dei controlli dovuto all'attivazione di modalità lavorative innovative e/o alla chiusura delle filiali (ad esempio accesso a fondi di garanzia, pratiche di successione).

Con il fine di minimizzare la probabilità di accadimento di tali fattispecie di rischio e/o attenuare i possibili impatti da queste derivanti, il Gruppo ha prontamente attivato uno specifico Comitato di Crisi (frequenza giornaliera nella fase iniziale della crisi) per la gestione ed il coordinamento dell'implementazione dei necessari interventi di mitigazione (ad esempio adozione di linee guida comportamentali definiti in conformità alle prescrizioni del Ministero della Salute e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, adozione di specifiche misure igienico sanitarie, potenziamento della comunicazione verso i dipendenti/clientela, attivazione di modelli operativi innovativi per la gestione del lavoro a distanza, potenziamento dell'infrastruttura tecnologica a supporto delle attività remotizzate, dei presidi di Cyber Security, dei sistemi di awareness relativa alla sicurezza informatica, definizione di specifica normativa interna per la regolamentazione delle nuove attività e relativi controlli aggiuntivi, introduzione di controlli aggiuntivi e blocchi informatici all'interno delle procedure informatiche, ecc.).

L'evoluzione nel tempo di tali fattispecie di rischi, l'efficacia dei presidi in essere e degli ulteriori interventi che si dovessero rendere necessari, saranno oggetto di monitoraggio nel continuo per intercettare eventuali variazioni del profilo di rischio.

Rischio legale

Le Società del Consolidato UBI Banca sono coinvolte in una pluralità di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. A fronte delle richieste ricevute, le Società hanno ritenuto di appostare congrui accantonamenti a bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischio effettuada in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dai Principi Contabili-IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale

risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Consolidato UBI Banca. Per ulteriori dettagli relativi ai contenziosi si rimanda agli specifici paragrafi.

Informazioni di natura quantitativa

Requisito patrimoniale

Con provvedimento di Banca d'Italia il Consolidato UBI Banca è stato autorizzato, a far data dalla segnalazione sui dati al 30 giugno 2012, all'utilizzo del modello interno di tipo Avanzato (AMA) in uso combinato con i metodi Standard (TSA) e Base (BIA). Nel corso del 2017, il Gruppo UBI ha perfezionato l'acquisizione di Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova CariChieti⁵⁹ determinando in tal modo una combinazione di metodologie non prevista dal Regolamento UE n. 575/2013, ovvero la presenza di tre differenti metodologie (BIA, TSA e AMA). Il Gruppo ha quindi concordato con l'Autorità di Vigilanza l'aggiornamento del piano di estensione progressiva del modello interno AMA anche ai nuovi ambiti di attività e le modalità di calcolo dei relativi requisiti patrimoniali fino al completamento del processo di validazione. Stante le interazioni con l'Autorità di Vigilanza avvenute nei mesi di ottobre e novembre 2018, nonché la bassa priorità attribuita dalla BCE alla validazione delle richieste sopracitate, il Consolidato UBI ha valutato di posticipare la richiesta di estensione del modello interno alle Società Prodotto e alle ex Nuove Banche con data di prima segnalazione AMA al 2021. In seguito al perfezionamento, avvenuto il 5 agosto 2020, dell'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo Spa del controllo di UBI Banca, sono venute meno in capo a quest'ultima le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza. Conseguentemente, a far data dal 5 agosto 2020, il Consolidato UBI Banca è stato cancellato dall'Albo dei Gruppi Bancari, UBI Banca è divenuta soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo ed è entrata a far parte, insieme a tutte le sue controllate, del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. Al momento l'eventuale passaggio all'utilizzo dei metodi avanzati da parte delle Società Prodotto del Consolidato UBI Banca e degli ambiti di attività rivenienti dall'acquisizione di Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova CariChieti è stato sospeso. In seguito all'operazione di acquisizione di UBI da parte di Intesa Sanpaolo, anche le società del Consolidato UBI Banca partecipano alla definizione del requisito patrimoniale del Gruppo Intesa Sanpaolo.

In dettaglio:

Advanced Measurement Approach (AMA): componente riferita al perimetro delle attività UBI Banca validato, UBISS ed IW Bank. Per tale perimetro, la misurazione del rischio è effettuata con un approccio di tipo Extreme Value Theory (EVT) in funzione delle perdite operative rilevate internamente (LDC - "Loss Data Collection"), delle evidenze empiriche rilevate esternamente al Gruppo (DIPO - "Database Italiano delle Perdite Operative") e delle perdite potenziali valutate tramite scenari di self risk assessment (SRA - "Self Risk Assessment"). Le prime due fonti informative rappresentano la componente quantitativa del modello di misurazione e forniscono una prospettiva storica del profilo di rischio interno e del sistema bancario italiano. Le analisi di scenario sono invece una componente informativa di tipo qualitativa, poiché derivano dalle valutazioni di rischio fornite nell'ambito del processo interno di Self Risk Assessment, e hanno lo scopo di fornire una visione prospettica del profilo di rischio interno, dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni.

Il modello sviluppato è di tipo Loss Distribution Approach e prevede che per ciascuna classe di rischio la stima delle distribuzioni di severity sia eseguita secondo due componenti distinte: una Generalized Pareto Distribution (GPD) per la coda e una distribuzione empirica per il

⁵⁹ Successivamente, rispettivamente, ridenominate in Banca Adriatica, Banca Tirrenica e Banca Teatina.

corpo. Le stime di severity ottenute sulle code sono successivamente integrate con le informazioni di rischio valutate dal processo di Self Risk Assessment (SRA) e con quelle relative al sistema bancario italiano (DIPO). Le probabilità di accadimento degli eventi sono descritte utilizzando curve Poissoniane. La stima del capitale a rischio è determinata al 99.9-esimo percentile della curva delle perdite annue risultante dal processo di convoluzione tra le probabilità di accadimento degli eventi e la curva di severity integrata. Il requisito patrimoniale consolidato è determinato come somma del capitale a rischio stimato su ciascuna classe di rischio. La robustezza del modello, e delle ipotesi sottostanti, è verificata mediante un processo di stress testing che fornisce una stima degli impatti sulle misure di perdita attesa e di VaR al verificarsi di particolari condizioni di stress;

Traditional Standardised Approach (TSA): componente riferita ai segmenti di attività rivenienti da ex Banca Adriatica, ex Banca Tirrenica (incorporate in UBI Banca, rispettivamente, in data 23 Ottobre 2017 e 27 Novembre 2017), ex Etruria Informatica (incorporata in UBISS in data 1 giugno) e dalle società UBI Leasing, UBI Factor, Pramerica e Prestitalia. Per tale componente il requisito patrimoniale è determinato dalla media dell'ultimo triennio dell'indicatore rilevante, ripartito per linee di business regolamentari, ponderata con gli specifici coefficienti regolamentari definiti dalla normativa di vigilanza. Con riferimento agli ambiti di attività rivenienti da ex Banca Adriatica ed ex Banca Tirrenica, stante la fusione per incorporazione in UBI Banca, il calcolo del requisito Patrimoniale è effettuato applicando all'Indicatore Rilevante di UBI Banca, relativo al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento, la quota percentuale registrata da ciascuna banca al 31 dicembre 2017⁶⁰;

Basic Indicator Approach (BIA): componente riferita ai segmenti di attività rivenienti da ex Banca Teatina e dalle altre società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al Consolidato UBI Banca e alle società bancarie, finanziarie e strumentali consolidate proporzionalmente. Per tale componente il requisito patrimoniale è determinato dalla media dell'ultimo triennio dell'indicatore rilevante ponderata con il coefficiente alfa (15%) definito dalla normativa di vigilanza. Con riferimento agli ambiti di attività rivenienti da ex Banca Teatina, stante la fusione per incorporazione in UBI Banca, il calcolo del requisito Patrimoniale è effettuato applicando all'Indicatore Rilevante di UBI Banca, relativo al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento, la quota percentuale registrata da ciascuna banca al 31 dicembre 2017⁶¹.

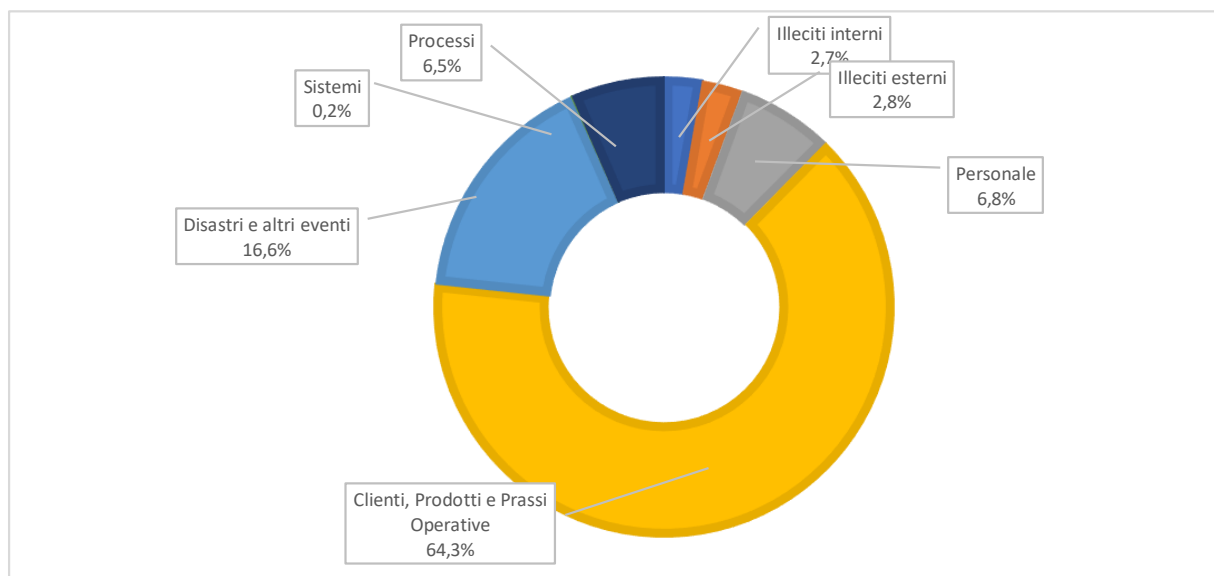
Il Capitale a Rischio calcolato su base consolidata per ciascuna classe di rischio è allocato alle diverse entità giuridiche in funzione di un indicatore di sintesi determinato dalla rischio storica e prospettica rilevata e dal valore del requisito patrimoniale determinato tramite metodologia Standardizzata.

Il requisito patrimoniale al netto delle perdite attese coperte da accantonamenti a Fondo Rischi e Oneri è pari a 378 milioni/€ (+17% rispetto ai 322 milioni/€ del semestre precedente). Tale aumento è prevalentemente riconducibile agli aggiornamenti degli importi di perdita degli eventi di coda delle distribuzioni della componente AMA.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia evento:

⁶⁰ Tale approssimazione si rende necessaria dal momento che l'ultimo valore dell'Indicatore Rilevante (IR) calcolato per ex Banca Adriatica ed ex Banca Tirrenica è aggiornato al 31 dicembre 2017, considerate le rispettive incorporazioni nel Consolidato UBI Banca effettuate nei mesi di ottobre 2017 e novembre 2017.

⁶¹ Tale approssimazione si rende necessaria dal momento che l'ultimo valore dell'Indicatore Rilevante (IR) calcolato per ex Banca Teatina è aggiornato al 31 dicembre 2017, considerata l'incorporazione nel Consolidato UBI Banca effettuata nel mese di febbraio 2018.



La ripartizione evidenzia come la parte preponderante del rischio sia riconducibile alle seguenti tipologie di evento:

- Clienti, prodotti e prassi operative: in tale tipologia di evento sono confluite le perdite relative ad accantonamenti prudenziali a Fondo rischi ed oneri a fronte di futuri rimborsi massivi di commissioni di istruttoria veloce “CIV” (18 Mln/€); a contestazioni su prodotti derivati (9,2 Mln/€) e alla restituzione di commissioni/interessi e premi assicurativi non goduti a seguito di estinzione anticipata di finanziamenti concessi a fronte di Cessioni del Quinto dello Stipendio (8,3 Mln/€);
- Disastri e altri eventi: in tale tipologia di evento sono confluite le perdite relative ai costi «one off» (13,3 Mln/€) sostenuti dalla Banca per l’acquisto di materiale igienico-sanitario per prevenire il contagio da coronavirus (inclusi solo i costi del materiale utilizzato nel periodo compreso tra il 28 febbraio 2020 ed il 3 giugno 2020). In coerenza ai criteri pubblicati dall’EBA lo scorso 7 luglio, tali costi devono essere considerati perdite operative ed inclusi nel modello di calcolo del requisito patrimoniale.

A presidio dei fenomeni descritti, il Consolidato UBI Banca ha definito gli opportuni interventi di mitigazione volti al contenimento del rischio e delle relative perdite.

Rischio sugli immobili di proprietà

Per ulteriori approfondimenti su criteri di valutazione e metodologie di misurazione del fair value del patrimonio immobiliare di UBI Banca e delle sue controllate, si rimanda a quanto descritto nelle "Politiche Contabili" delle presenti Note illustrative rispettivamente nella sezione "Altri aspetti" al paragrafo "Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare di UBI Banca e delle sue controllate – Riconciliazione dei dati comparativi" e nella sezione "Informativa sul fair value".

Il rischio sugli immobili di proprietà viene definito come il rischio legato alla possibilità di subire perdite economiche in base ad una variazione sfavorevole del valore degli stessi ed è quindi ricompreso nella categoria dei rischi finanziari di Banking Book.

La gestione degli immobili è fortemente accentrata e costituisce investimento prevalentemente strumentale alle attività aziendali. Al fine di rappresentare la rischiosità del portafoglio immobiliare di proprietà, viene calcolato un capitale economico basandosi sulla volatilità storicamente osservata degli indici di prezzi immobiliari principalmente italiani, tipologia di esposizione prevalente nel portafoglio immobiliare del Consolidato UBI Banca, con granularità di indicazione geografica e di destinazione d’uso appropriata al portafoglio immobiliare alla data di riferimento.

SEZIONE 3 - Rischi delle imprese di assicurazione

3.1 Rischi assicurativi

Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito del sistema dei controlli interni BancAssurance Popolari Spa – la Compagnia - ha implementato un sistema di gestione dei rischi proporzionale alla natura, dimensione e complessità delle attività esercitate conformemente alla vigente normativa di settore ed in particolare alle disposizioni emanate dall'IVASS (ex ISVAP) con Regolamento n. 38 del 3 luglio 2018.

Nel corso dell'esercizio 2020 l'attività della funzione di Risk Management ha avuto per oggetto l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio e il reporting dei rischi aziendali maggiormente significativi, con l'obiettivo di verificarne in modo continuativo la coerenza con l'appetito di rischio prefissato.

Le metodologie di identificazione, di classificazione e di valutazione dei rischi più significativi cui è esposta la Compagnia, sono definite in specifiche politiche di assunzione, misurazione e gestione dei rischi stessi. Queste sono approvate dal Consiglio d'Amministrazione avendo come riferimento la visione integrata delle attività e delle passività di Bilancio e la normativa di solvibilità europea Solvency II. Tali politiche incorporano, per quanto applicabili, i principi e regolamenti in materia di risk management del Gruppo di appartenenza.

L'identificazione e la classificazione dei rischi si basano su un processo che vede interagire, in modo trasversale alla Compagnia, gli Organi Societari, le funzioni di controllo ed i vari risk owners, e prevede, oltre ad elementi quantitativi, anche una valutazione di tipo qualitativo. Questo al fine di considerare tutti i fattori, esterni ed interni, utili ad individuare possibili fonti di rischio, attuali o prospettiche, a cui la Compagnia può ritrovarsi esposta sulla base delle scelte strategiche e operative attuate.

Quanto alla valutazione dei rischi, in conformità con quanto previsto dalla citata normativa europea Solvency II, le necessarie valutazioni del requisito di capitale (Solvency Capital Requirement), determinato utilizzando il modello della "Formula Standard", e della dotazione patrimoniale (Own Funds), sono state effettuate sia puntualmente sia prospetticamente su un orizzonte temporale di tre anni. In particolare, l'analisi del profilo di rischio, fatta in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del business, viene condotta almeno annualmente attraverso il processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment), e monitorata sulla base di stress test periodici sui rischi maggiormente significativi. Gli stress test sono sviluppati coerentemente con la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'attività d'impresa.

Il sistema di gestione dei rischi include, inoltre, la definizione delle situazioni che richiedono l'attivazione di processi di escalation, in particolare con riferimento all'eventuale superamento della propensione al rischio o dei limiti operativi, che, a seconda dell'entità degli scostamenti rilevati, presuppone l'informativa ed il pronto coinvolgimento degli Organi Amministrativi ed il coordinamento con il Gruppo di appartenenza, ove necessario.

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza e dalla diffusione del Covid-19 che ha impattato l'attività economica su scala globale, causando il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. Tale scenario di mercato non ha comunque prodotto effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia al 31 dicembre 2020 tali da compromettere la situazione di solvibilità puntuale e prospettica. Essendo la pandemia tuttora in corso, l'attività della Compagnia si è concentrata principalmente:

- i) sulla verifica degli impatti sulle poste tecniche. In particolare, il portafoglio della Compagnia non è stato gravemente influenzato dall'aumento del tasso di mortalità

registrato nella prima ondata di Covid-19 e non si evidenziano profili di criticità sulle altre poste tecniche;

- ii) sulla gestione della continuità operativa aziendale e del servizio alla clientela che sono state assicurate dall'adattamento dei processi aziendali ed in particolare dal ricorso alla remotizzazione delle attività e del lavoro.

In tale contesto rimangono peraltro rafforzate le attività di monitoraggio in ragione della citata situazione di incertezza e dei potenziali effetti sulla Compagnia di un ulteriore severo deterioramento del quadro macro-economico e del più generale contesto operativo di riferimento.

Oltre alla funzione di Risk Management, alla gestione dei rischi partecipano in maniera attiva le Funzioni di Compliance, per il rischio di non conformità, e Attuariale, per il rischio tecnico assicurativo.

SEZIONE 4 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano rischi significativi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento, non appartenenti al Consolidato UBI Banca né facenti parte delle imprese assicurative.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato¹

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale: “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. L’aggregato (i cui valori sono indicati nelle tabelle successive) risulta a presidio di tutti i rischi cui UBI Banca e le sue controllate sono esposte.

Il presidio dell’adeguatezza patrimoniale di UBI Banca e delle sue controllate è assicurato dall’attività di capital management della Capogruppo Intesa Sanpaolo nell’ambito della quale vengono definite, nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo, la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione.

Il capitale a rischio considerato è duplice:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dalle misurazioni gestionali. L’attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo dell’adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari di Pillar 1 (dal 1° gennaio 2014 secondo le regole di Basilea III), sia dei vincoli gestionali di Pillar 2. Le proiezioni sono prodotte anche in situazioni di stress al fine di assicurare che le risorse disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

Annualmente, nell’ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di budget viene svolta una verifica di compatibilità delle proiezioni a livello consolidato e di singola legal entities. In funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, già in questa fase vengono identificate le opportune azioni di “capital management” per assicurare alle singole unità di business le risorse finanziarie necessarie.

Dal punto di vista regolamentare da inizio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR), modificato il 20 maggio 2019 dal Regolamento UE 2019/876² e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV³), che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di vigilanza. Il CRR ha avuto diretta

¹ Ulteriori informazioni in tema di patrimonio sono riportate nella sezione “Il patrimonio netto e l’adeguatezza patrimoniale” della Relazione sulla Gestione Consolidata.

² Regolamento UE n. 876/2019 (“CRR2”) pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 7 giugno 2019.

³ Successivamente aggiornato con la Direttiva 2019/878/UE (“CRD5”) pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 7 giugno 2019.

efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita nell'ordinamento nazionale dalla Banca d'Italia il 17 dicembre 2013 con la pubblicazione della Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (e successive modifiche e integrazioni), che ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria, unitamente alle Circolari n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") e all'aggiornamento della Circolare 154 ("Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi"). Con specifico riferimento agli intermediari finanziari, nel corso del 2016 è stata completata l'iscrizione al nuovo albo unico come previsto dalla Circolare N. 288 del 3/4/2015 "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari" che ha recepito nell'ordinamento nazionale l'applicazione della CRD IV anche per gli operatori del settore finanziario (ex-intermediari finanziari art. 107 ovvero art. 106 inclusi nella vigilanza consolidata bancaria).

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è stata soggetta a un regime transitorio (Phased in) che si è concluso nel 2018 ad esclusione delle regole afferenti agli strumenti di capitale non più conformi per i quali l'esclusione graduale dall'aggregato patrimoniale, utile ai fini di vigilanza, è prevista entro il 2021.

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" sostituisce le previsioni dello IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione". L'IFRS 9 è stato pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento UE n. 2016/2067 del 22 novembre 2016. In particolare, con riferimento agli impatti sui fondi propri regolamentari, UBI Banca ha optato per l'adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395 che modifica il Regolamento n.575/2013 ("CRR"). Tali disposizioni consentono di rilevare gradualmente gli impatti negativi derivanti dall'applicazione del principio in oggetto riconoscendo un beneficio secondo quote decrescenti per un periodo di 5 anni (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021, 25% nel 2022).

Il 24 giugno 2020, in risposta alla pandemia da Covid-19, il Parlamento Europeo e il Consiglio Europeo hanno approvato il Regolamento UE 2020/873, che modifica i Regolamenti UE 575/2013 (c.d. CRR) e UE 2019/876 (c.d. CRR 2) introducendo un nuovo regime transitorio IFRS9 relativo alle rettifiche di valore dei crediti successive al 31 dicembre 2019 e la reintroduzione del filtro prudenziale per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria FVOCI di cui UBI Banca e le sue controllate non si sono avvalse.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rimanda alle informazioni evidenziate nella Parte B della presente Nota Integrativa, Passivo, Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo.

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31.12.2020
1. Capitale sociale	3.779.300	61.081	1.010	(990.483)	2.850.908
2. Sovrapprezzi di emissione	3.313.238	-	-	(18.540)	3.294.698
3. Riserve	3.364.123	63.316	192.710	(108.238)	3.511.911
4. Strumenti di capitale	397.948	-	-	-	397.948
5. (Azioni proprie)	(27.136)	-	-	-	(27.136)
a) capogruppo	(27.136)	-	-	-	(27.136)
b) controllate	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	84.510	19.721	-	13.076	117.307
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.653)	-	-	-	(9.653)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.826	15.570	-	-	34.396
- Attività materiali	185.833	-	-	12.775	198.608
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	(243)	-	-	-	(243)
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(8.699)	-	-	-	(8.699)
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(136.002)	-	-	(115)	(136.117)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	4.151	-	-	4.151
- Leggi speciali di rivalutazione	34.448	-	-	416	34.864
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi	(3.261.176)	27.749	(684)	(224.615)	(3.458.726)
Totale	7.650.807	171.867	193.036	(1.328.800)	6.686.910

Al fine di una migliore chiarezza e leggibilità degli importi riferiti al patrimonio consolidato ripartito per tipologia di impresa, alleghiamo il seguente prospetto di raccordo tra il patrimonio totale e il patrimonio dei terzi e del Gruppo:

Prospetto di Raccordo	Gruppo	Terzi	Totale
Capitale sociale	2.843.177	7.731	2.850.908
Sovrapprezzi di emissione	3.294.604	94	3.294.698
Riserve	3.495.521	16.390	3.511.911
Strumenti di capitale	397.948	-	397.948
(Azioni proprie)	(27.136)	-	(27.136)
Riserve da valutazione	117.411	(104)	117.307
Utile (Perdite) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(3.503.361)	44.635	(3.458.726)
Patrimonio netto	6.618.164	68.746	6.686.910

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisoni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	19.296	(470)	19.207	(36)	-	-	-	-	38.503	(506)
2. Titoli di capitale	8.127	(17.780)	561	(11)	-	-	-	-	8.688	(17.791)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	27.423	(18.250)	19.768	(47)	-	-	-	-	47.191	(18.297)
Totale al 31.12.2019	52.615	(70.614)	5.928	(43)	-	-	-	-	58.543	(70.657)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.361	(17.475)	-
2. Variazioni positive	266.174	19.342	-
2.1 Incrementi di fair value	193.785	12.899	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	65.832	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	6.167	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	4.249	-
2.5 Altre variazioni	390	2.194	-
3. Variazioni negative	(233.538)	(10.970)	-
3.1 Riduzione di fair value	(85.963)	(10.821)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(39.908)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(92.852)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(4)	-
3.5 Altre variazioni	(14.815)	(145)	-
4. Rimanenze finali	37.997	(9.103)	-

B.4 Riserve da valutazione relativa a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Variazioni annue
1. Esistenze iniziali	(127.398)
2. Variazioni positive	867
Altre variazioni	867
3. Variazioni negative	(9.586)
Altre variazioni	(9.586)
4. Rimanenze finali	(136.117)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Nel caso del Consolidato UBI Banca, l'adozione del citato impianto normativo è avvenuta secondo l'approccio avanzato: con i provvedimenti n. 689988 del 19 luglio 2013 e n. 423940 del 16 maggio 2012, la Banca d'Italia ha autorizzato l'ex Gruppo UBI Banca all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB – *Advanced Internal Rating Based*) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito relativo rispettivamente al segmento *Retail* regolamentare, sottoclassi “*Esposizioni garantite da immobili residenziali*” e “*Altre esposizioni al dettaglio (SME Retail)*”, e al segmento *Corporate* regolamentare. L'autorizzazione prevede l'utilizzo delle stime interne dei parametri di Probabilità di *Default* (PD) e di *Loss Given Default* (LGD) per i portafogli RRE - *Residential Real Estate* (Privati e Imprese Retail), *Retail Altro* (Imprese Retail) e *Corporate*. Nel corso del 2018 UBI Banca ha ricevuto l'autorizzazione da parte di BCE all'implementazione del *Model Change*, adeguando al nuovo contesto normativo i modelli interni della Banca per il rischio di credito. È stato introdotto tra l'altro un requisito patrimoniale per le posizioni a *default* e nel primo trimestre 2019, sempre nell'ambito del rischio di credito, ha ottenuto l'autorizzazione per l'estensione dei modelli già validati AIRB alle esposizioni Corporate e Retail delle cosiddette “Nuove Banche” (Banca Adriatica, Banca Teatina e Banca Tirrenica).

Per quanto concerne i rischi operativi, il Consolidato UBI Banca utilizza il modello interno di tipo avanzato (AMA) in uso combinato con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA)⁴.

L'area di consolidamento relativa al patrimonio e ai coefficienti di vigilanza differisce dall'area di consolidamento rilevante ai fini del bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare, nell'area di consolidamento di bilancio sono incluse le società non bancarie, non finanziarie e non strumentali escluse invece dal perimetro di consolidamento prudenziale.

In seguito al perfezionamento dell'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo Spa del controllo di UBI Banca, sono venute meno in capo a quest'ultima le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza. A far data dal 5 agosto 2020, il Consolidato UBI Banca è stato cancellato dall'Albo dei Gruppi Bancari con conseguente annullamento degli obblighi segnaletici previsti dalle disposizioni di vigilanza europee.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa – con o senza limitazioni – in relazione alla loro “qualità” patrimoniale. Le componenti positive dei fondi propri devono essere nella piena disponibilità della banca, così da poter essere utilizzate senza restrizioni per la copertura dei rischi cui l'intermediario è esposto.

In dettaglio, i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

1. Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito da:
 - a. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
 - b. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
2. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

⁴ Per ulteriori dettagli relativi ai metodi avanzati si veda la Parte E della presente Nota Integrativa.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 (CET1) è costituito principalmente dalla somma delle azioni ordinarie emesse che soddisfano i criteri di classificazione regolamentari, del sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e altre riserve, dagli interessi di minoranza computabili, laddove presenti, e dall'utile patrimonializzato di periodo, al netto dei c.d. “filtri prudenziali” e delle detrazioni. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario di classe 1; le detrazioni rappresentano elementi negativi del Common Equity Tier 1.

Per la computabilità nel CET1 gli strumenti patrimoniali devono soddisfare le seguenti condizioni:

- ✓ sono interamente versati e l'acquisizione della loro proprietà non è finanziata dall'ente, né direttamente né indirettamente;
- ✓ sono classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile;
- ✓ l'importo nominale non può essere ridotto eccetto in caso di liquidazione o in caso di operazioni discrezionali di riacquisto da parte dell'emittente, previa apposita autorizzazione dell'autorità di vigilanza;
- ✓ sono perpetui;
- ✓ le disposizioni che governano gli strumenti non impongono all'emittente di effettuare distribuzioni;
- ✓ non vi sono trattamenti preferenziali nelle distribuzioni;
- ✓ l'annullamento delle distribuzioni non comporta alcuna restrizione alla banca;
- ✓ rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione della banca;
- ✓ non sono soggetti a garanzie o previsioni contrattuali che ne aumentino la seniority.

I “filtri prudenziali” sono costituiti dalla riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (c.d. *cash flow hedge*), dalle plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi) e dalle rettifiche di valore per tener conto dell'incertezza dei parametri supplementari con riferimento alle esposizioni in bilancio valutate al fair value (c.d. *prudent valuation*).

Le principali detrazioni cui è soggetto il CET1 sono costituite dalle attività immateriali e dalla differenza tra perdita attesa (PA) e accantonamenti (o eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore nette complessive), quest'ultima riferita ai portafogli regolamentari per i quali è stata ottenuta la validazione dei modelli interni per la stima del requisito del credito (Corporate e Retail). La normativa prevede ulteriori detrazioni dal CET1, in particolare: le attività per imposte anticipate (c.d. DTA – *Deferred Tax Assets*) che si basano sulla redditività futura; gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte eccedente la franchigia prevista dalla normativa); attività per imposte anticipate che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa); investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede le franchigie previste dalla normativa); eventuali detrazioni eccedenti la capienza del capitale aggiuntivo di classe 1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 – o Additional Tier 1 – è costituito dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e relativi sovrapprezzi di emissione, dagli strumenti ammissibili nell'AT1 ai sensi della precedente regolamentazione prudenziale e oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) e, quali elementi negativi, dalle detrazioni (investimenti in propri strumenti di AT1, investimenti in strumenti di AT1 di altri intermediari, eventuali detrazioni eccedenti la capienza del capitale di classe 2).

I principali requisiti per la computabilità degli strumenti AT1 sono i seguenti:

- ✓ sono emessi direttamente dall'ente e interamente versati;
- ✓ sono perpetui e le disposizioni che li governano non prevedono alcun incentivo al rimborso;
- ✓ eventuali opzioni *call* possono essere esercitate unicamente a discrezione dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- ✓ le disposizioni che governano gli strumenti conferiscono all'emittente piena discrezionalità, in qualsiasi momento, di annullare le distribuzioni relative agli strumenti medesimi per un periodo illimitato e su base non cumulativa;
- ✓ la cancellazione degli interessi non costituisce un caso di *default* dell'emittente;
- ✓ in caso di *trigger event* il valore nominale viene ridotto in modo permanente o temporaneo, ovvero gli strumenti sono convertiti in strumenti del Capitale primario di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 – o Tier 2 - è costituito dai prestiti subordinati; dalle eccedenze sulle perdite attese delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; dagli strumenti ammissibili nel T2 ai sensi della precedente regolamentazione prudenziale e oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) e, quali elementi negativi, dalle detrazioni (investimenti in propri strumenti di T2, investimenti in strumenti di T2 di altri intermediari).

Fra i principali requisiti per la computabilità degli strumenti T2 sono:

- ✓ gli strumenti sono emessi direttamente dall'ente e interamente versati;
- ✓ durata originaria di almeno 5 anni;
- ✓ non contengono nessun incentivo al rimborso anticipato;
- ✓ eventuali opzioni *call* esercitate unicamente a discrezione dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- ✓ sono soggetti ad ammortamento su base giornaliera ai fini prudenziali negli ultimi cinque anni.

Per il dettaglio e le caratteristiche delle passività subordinate computate nel Tier 2 si rimanda alla Parte B della presente Nota Integrativa, Passivo, Sezione 3, Titoli in circolazione - voce 30.

B. Informazioni di natura quantitativa

Alla luce del perfezionamento dell'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo Spa del controllo di UBI Banca, della cancellazione del Gruppo UBI Banca dall'Albo dei Gruppi Bancari con conseguente annullamento degli obblighi segnaletici previsti dalle disposizioni di vigilanza europee, l'adeguatezza patrimoniale del Consolidato UBI Banca, è stata calcolata gestionalmente, fattorizzando gli effetti di una garanzia rilasciata da Intesa Sanpaolo, principalmente sulla clientela comune, al fine di supportare gli impatti derivanti dalla contabilizzazione di tutti gli oneri di integrazione con ISP sul Conto Economico del Consolidato UBI Banca e sue controllate.

Al 31 dicembre 2020, il Common Equity Tier 1 (CET1) del Consolidato UBI Banca e sue controllate ammonta a 3.948 milioni, in diminuzione di 3.217 milioni rispetto ai 7.165 milioni di fine 2019. Il Tier 1 si attesta a 4,346 miliardi, in riduzione rispetto ai 7,165 miliardi di dicembre 2019 e i Fondi Propri si attestano a 6,542 miliardi, in contrazione rispetto a 9,221 miliardi di dicembre scorso.

L'evoluzione del CET1 nei dodici mesi sintetizza le seguenti determinanti:

- +230 milioni di euro derivanti in primis dall'iscrizione a riserva dei dividendi ed erogazioni liberali di competenza del 2019 non distribuiti in coerenza con la già citata Raccomandazione BCE del 27 marzo 2020 (+152 milioni) e per la restante parte dalla dinamica della shortfall nonché dalla riduzione percentuale (dall'85% nel 2019 al 70% nel 2020) della componente soggetta a regime transitorio previsto in applicazione del principio contabile IFRS 9;
- -1.838 milioni di euro derivanti dal risultato economico dell'anno computabile ai fini prudenziali, che include poste straordinarie derivanti dal processo di integrazione tra Intesa Sanpaolo e UBI Banca, parzialmente compensato dalla riduzione delle attività immateriali (azzeramento della deduzione relativa all'avviamento);
- -1.609 milioni di euro derivanti da altre variazioni, incluse variazioni registrate a livello di riserve, di DTA che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (riconducibili a perdite maturate nel corso dell'esercizio e in quelli pregressi) e dal superamento delle franchigie di investimenti in società finanziarie (in particolare legate alla bancassurance) e DTA che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee.

Relativamente all'Additional Tier 1, l'incremento di +398 milioni di euro rispetto a dicembre 2019 è riconducibile all'emissione di strumenti Additional Tier 1 (Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes) per nominali 400 milioni di Euro⁵ effettuata nel corso del primo trimestre 2020.

Per quanto attiene invece al Tier 2 capital, l'aggregato è risultato in aumento nei dodici mesi per 140 milioni a circa 2.196 milioni. La dinamica è stata prevalentemente determinata dal computo dell'eccesso di rettifiche rispetto alle perdite attese relativamente alle esposizioni IRB.

Importi in migliaia di euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.235.818	9.359.156
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 7.272	- 11.921
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	6.228.546	9.347.235
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.306.575	2.214.132
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	26.427	32.090
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	3.948.398	7.165.193
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	397.948	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	397.948	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.250.806	2.114.612
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	54.735	58.449
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	2.196.070	2.056.163
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	6.542.416	9.221.356

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione dell'adeguatezza patrimoniale attuale, prospettica e in situazioni di stress di UBI Banca e delle sue controllate è assicurata dall'attività di capital management della Capogruppo Intesa Sanpaolo che si concretizza in un insieme di politiche che definiscono la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione, in modo da assicurare che la

⁵ Cfr. comunicati stampa del 13 gennaio 2020 disponibili nella sezione *Investor Relations* del sito aziendale <http://www.ubibanca.it/>.

dotazione patrimoniale del Gruppo e delle sue controllate sia coerente con il profilo di rischio assunto e con i requisiti di vigilanza.

Per ulteriori dettagli si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico del Gruppo Intesa Sanpaolo ("Terzo Pilastro").

B. Informazioni di natura quantitativa

Le **attività di rischio ponderate (Risk Weighted Assets – RWA)** si presentavano a fine dicembre pari a 45,3 miliardi, in diminuzione rispetto ai 58,1 miliardi di dodici mesi prima (-12,8 miliardi) principalmente per le riduzioni del rischio di credito (-13 miliardi) e del rischio di mercato (-0,5 miliardi), parzialmente compensate dall'aumento del rischio operativo (+0,7 miliardi).

La flessione del rischio di credito è riconducibile, oltre agli effetti della già citata garanzia di Intesa Sanpaolo, principalmente sulla clientela comune, al fine di supportare gli impatti derivanti dalla contabilizzazione di tutti gli oneri di integrazione con ISP sul Conto Economico del Consolidato UBI Banca e sue controllate, ai seguenti effetti derivanti:

- dall'applicazione del regolamento UE 2020/873 (c.d. "Quick fix")⁶ che ha introdotto un miglior fattore di ponderazione ai prestiti garantiti da pensioni o stipendi (c.d. Cessione del quinto) e ha esteso il perimetro di applicazione del fattore di sostegno per i prestiti alle piccole e medie imprese (c.d. Supporting factor);
- dalla ricomposizione del portafoglio performing in termini di minor rischio e dalla dinamica dei volumi grazie a maggiori esposizioni garantite da Legge 662/1996 o SACE (segmenti Corporate e Imprese Retail) a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

A fine anno, includendo la contabilizzazione di tutti gli oneri di integrazione per UBI Banca, i coefficienti patrimoniali evidenziavano un Common Equity Tier 1 pari all'8,71% (12,34% a dicembre 2019), un Tier 1 ratio pari al 9,59% (12,34%), nonché un Total Capital ratio al 14,44% (15,88% a dicembre).

Sempre considerando la totalità degli oneri di integrazione, il CET1 ratio fully loaded, calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio, attualmente riconducibili esclusivamente all'IFRS 9, è stimato pari all'8,66% (12,29% a dicembre 2019).

In seguito alla riduzione del CET1, il Tier 1 ratio fully loaded risulta pari al 9,54% (12,29% a dicembre 2019) mentre il Total Capital ratio a regime è invece pari al 14,39% (15,83% a fine 2019).

⁶ Il Regolamento UE 2020/873, in risposta alla pandemia da Covid-19, ha anticipato l'applicazione di alcuni interventi normativi previsti dal Regolamento UE 876/2019 (CRR2) di un anno.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	135.800.784	131.001.157	39.989.338	52.370.015
1. Metodologia standardizzata	70.756.246	53.493.096	17.405.662	22.015.300
2. Metodologia basata sui rating interni	61.991.463	75.330.447	21.783.725	30.188.105
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	61.991.463	75.330.447	21.783.725	30.188.105
3. Cartolarizzazioni	3.053.075	2.177.614	799.951	166.610
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.199.147	4.189.602
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			4.042	3.806
B.3 Rischio di regolamento				-
B.4 Rischio di mercato			43.838	80.977
1. Metodologia standard			43.838	80.977
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			378.123	321.949
1. Metodo base			10.500	10.609
2. Metodo standardizzato			107.690	105.960
3. Metodo avanzato			259.933	205.380
B.6 Altri elementi di calcolo				50.574
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.625.150	4.646.908
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
Attività di rischio ponderate			45.314.370	58.086.349
Common Equity Tier 1 ratio			8,71%	12,34%
(Common Equity Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/Attività di rischio ponderate)				
Common Equity Tier 1 ratio a regime			8,66%	12,29%
Tier 1 ratio			9,59%	12,34%
(Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/Attività di rischio ponderate)				
Tier 1 ratio a regime			9,54%	12,29%
Total capital ratio			14,44%	15,88%
(Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate)				
Total Capital ratio a regime			14,39%	15,83%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Non si rilevano operazioni di aggregazione realizzate durante l'esercizio.

SEZIONE 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano operazioni di aggregazione realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive

Non si rilevano rettifiche retrospettive per il Consolidato UBI Banca.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si rimanda alla Nota Integrativa del Bilancio Individuale di UBI Banca Spa Parte H – Operazioni con parti correlate.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai sensi dello IAS 24, di seguito vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici che le parti correlate a UBI Banca intrattengono con le Società rientranti nel perimetro del c.d. “Consolidato UBI Banca”, ovvero UBI Banca e le sue controllate dirette, nonché le incidenze che tali rapporti hanno sulle singole voci del Bilancio Consolidato.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 24, una *parte correlata* è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - (vii) una persona identificata al punto (a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);

(viii) l'entità, o qualsiasi altro membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

A seguito dell'acquisizione di UBI Banca da parte di Intesa Sanpaolo rientrano nel perimetro delle parti correlate a UBI Banca la Capogruppo Intesa Sanpaolo e le società facenti parte del Gruppo Intesa.

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni svolte da UBI Banca e dalle sue controllate dirette con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

In particolare, coerentemente con il modello organizzativo adottato presso il Consolidato UBI – che prevede l'accentramento presso UBI Banca delle attività di indirizzo strategico e gestionale, e presso UBI Sistemi e Servizi Scpa delle attività di tipo tecnico-operativo – UBI Banca e la sua controllata forniscono alle diverse controllate una serie di servizi, regolati da appositi contratti infragruppo redatti sulla base dei criteri di congruità, trasparenza ed omogeneità.

I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali contratti sono stati determinati in conformità a condizioni di mercato o – laddove non siano rinvenibili sul mercato idonei parametri di riferimento anche in relazione alle caratteristiche peculiari dei servizi resi, nonché per quanto concerne i contratti di service stipulati da UBISS con i soci consortili – sulla base del costo sostenuto, quale costo imputabile alla prestazione del servizio effettuato.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità alla data di chiusura d'esercizio si segnalano quelli che attuano l'accentramento presso UBI Banca delle attività nelle Aree di Governo e di Business e che coinvolgono UBI Banca e le sue controllate, come pure i contratti attuativi del c.d. consolidato fiscale nazionale (di cui agli articoli da 117 a 129 del D.P.R. n. 917/1986, Testo Unico delle Imposte sui Redditi) conclusi dalla Capogruppo. Sono inoltre da segnalarsi tutti i contratti infragruppo che attuano l'accentramento presso UBI Sistemi e Servizi delle attività di supporto di tutte le principali controllate.

Con riguardo alle operazioni svolte da UBI Banca e dalle sue controllate con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – in conformità alle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dar luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Ulteriori informazioni sono contenute nella “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di UBI Banca Spa” – Paragrafo 12 – Comitato Parti Correlate e soggetti collegati riportata in allegato al presente fascicolo.

Principali rapporti patrimoniali con parti correlate

Importi in migliaia di euro	Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			Passività finanziarie di negoziazione	Garanzie rilasciate	Impegni
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie designate al fair value	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione			
Controllante	-	-	-	4.708	1	-	10	-	-	-	3.816	416.909
Società collegate	-	20.407	-	-	-	120.910	-	287.996	11.445	-	375	709.750
Controllate / collegate della Capogruppo	-	6.648	-	-	-	16	-	-	-	-	-	-
Dirigenti (1)	-	-	-	-	-	2.793	-	4.474	-	-	-	388
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	44.090	-	113.482	-	-	938	2.654
Totale	-	-	27.055	4.708	1	167.809	10	405.952	11.445	-	5.129	1.129.701

(1) Per "Dirigenti" si intendono i "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante, intendendosi per dirigenti con responsabilità strategiche coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, ivi inclusi gli amministratori dell'entità".

Incidenza dei rapporti patrimoniali con parti correlate sul bilancio consolidato

Importi in migliaia di euro	Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			Passività finanziarie di negoziazione	Garanzie rilasciate	Impegni
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie designate al fair value	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione			
Con parti correlate (a)	-	-	27.055	4.708	1	167.809	10	405.952	11.445	-	5.129	1.129.701
Totale (b)	2.236.828	5.845	1.115.757	5.588.463	20.352.718	67.963.365	17.111.735	47.999.063	19.690.322	922.307	5.973.871	42.505.763
Incidenza % (a/b*100)	0,000%	0,000%	2,425%	0,084%	0,000%	0,247%	0,000%	0,846%	0,058%	0,000%	0,086%	2,658%

Principali rapporti economici con parti correlate

Importi in migliaia di euro	Interessi netti	Dividendi e proventi simili	Commissioni nette	Spese per il personale	Oneri/Proventi di gestione	Altre spese amministrative
Controllante	277	-	-	44	(233)	(5)
Società collegate	2.077	-	191.358	118	1.203	(1.900)
Controllate / collegate della Capogruppo	-	-	-	255	(163)	-
Dirigenti (1)	34	-	133	(17.048)	2	(6)
Altre parti correlate	994	-	1.004	(1.110)	2	(1.182)
Totale	3.382	-	192.495	(17.741)	811	(3.093)

(1) Per "Dirigenti" si intendono i "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante, intendendosi per dirigenti con responsabilità strategiche coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, ivi inclusi gli amministratori dell'entità".

Incidenza dei rapporti economici con parti correlate sul bilancio consolidato

Importi in migliaia di euro	Interessi netti	Dividendi e proventi simili	Commissioni nette	Spese per il personale	Oneri/proventi di gestione	Altre spese amministrative
Con parti correlate (a)	3.382	-	192.495	(17.741)	811	(3.093)
Totale (b)	1.740.821	6.415	1.698.406	(1.641.663)	283.116	(1.011.578)
Incidenza % (a/b*100)	0,194%	0,000%	11,334%	1,081%	0,286%	0,306%

Principali rapporti patrimoniali con partecipate assoggettate a influenza notevole

Importi in migliaia di euro	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			Passività finanziarie di negoziazione	Garanzie rilasciate	Impegni
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie designate al fair value	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione			
Aviva Vita Spa	-	-	-	-	-	75.915	-	172.279	11.445	-	-	384.000
Zhong Ou Fund Management	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombarda Vita Spa	-	-	-	-	-	7.355	-	101.751	-	-	-	325.000
Polis Fondi SGR Spa	-	-	20.407	-	-	1	-	1.777	-	-	-	-
SF Consulting Srl	-	-	-	-	-	706	-	830	-	-	-	750
Montefeltro Sviluppo Scarl	-	-	-	-	-	-	-	58	-	-	-	-
UFI Servizi Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bancomnat Spa	-	-	-	-	-	-	-	11.301	-	-	375	-
Autostrada Pedemontana Lombarda Spa	-	-	-	-	-	36.933	-	-	-	-	-	-
Consorzio Bancario SIR Spa in liquidazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Back2Bonis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	20.407	-	-	120.910	-	287.996	11.445	-	375	709.750

Principali rapporti economici con partecipate assoggettate a influenza notevole

Importi in migliaia di euro	Interessi netti	Dividendi e proventi simili	Commissioni nette	Spese per il personale	Oneri/ Proventi di gestione	Altre spese amministrative
Aviva Vita Spa	942	-	127.723	(10)	11	-
Zhong Ou Fund Management	-	-	-	-	-	-
Lombarda Vita Spa	1	24.222	62.571	-	1.155	(2.221)
Polis Fondi SGR Spa	-	-	1	-	-	-
SF Consulting Srl	-	-	1.060	128	37	321
Montefeltro Sviluppo Scarl	-	-	1	-	-	-
UFI Servizi Srl	-	-	-	-	-	-
Bancomnat Spa	-	-	3	-	-	-
Autostrada Pedemontana Lombarda Spa	1.134	-	-	-	-	-
Consorzio Bancario SIR Spa in liquidazione	-	-	-	-	-	-
Back2Bonis	-	-	-	-	-	-
Totale	2.077	24.222	191.359	118	1.203	(1.900)

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

In attuazione delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche, dal 2011 l'Assemblea degli Azionisti di UBI Banca ha approvato, per le risorse ricomprese nel perimetro del "Personale più rilevante", ad eccezione degli Amministratori, l'erogazione di quote di premio maturate nell'ambito dei sistemi di incentivazione in strumenti finanziari, nello specifico azioni ordinarie.

I sistemi di incentivazione, descritti di volta in volta nella Relazione sulla Remunerazione, sono sottoposti a condizioni di attivazione ("gate") fissati a livello di Gruppo, che garantiscano il rispetto degli indici di stabilità patrimoniale e di liquidità, in particolare, gli indicatori individuati sono:

- il Common Equity Tier 1 ("CET 1");
- il Net Stable Funding Ratio ("NSFR");
- il Liquidity Coverage Ratio ("LCR");
- il Leverage Ratio ("LR").

Gli indicatori sono verificati alla fine del periodo di misurazione di riferimento, al 31/12, in coerenza con il "Risk Appetite Framework".

Sistema Incentivante di breve termine

Lo stanziamento economico (c.d. "bonus pool") al servizio dei sistemi incentivanti potrà incrementarsi, senza pregiudicare la corretta remunerazione del capitale e della liquidità, fino ad un massimo prestabilito o ridursi fino all'azzeramento (c.d. "malus") - sia a livello complessivo che di singola entità legale - secondo soglie prestabilite, in funzione della performance rispetto al budget annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione - calcolata a livello di Gruppo/Aziendale/Divisioni su specifici indicatori economici definiti annualmente. In caso di superamento dello stanziamento disponibile, è previsto un criterio di ri-proporzionamento dei premi, sino a capienza dello stanziamento medesimo.

In linea con i principi espressi nelle regolamentazioni normative, la struttura della corresponsione dei premi (c.d. "pay-out") nell'ambito del "Personale più rilevante" prevede che¹:

- una quota tra il 50% ed il 55% del premio è commutata in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e viene assoggettata a clausole di retention che allineino gli incentivi con gli interessi di lungo termine della Banca;
- una quota tra il 60% e 40% del premio è differita a cinque o tre anni a secondo del perimetro di appartenenza del "Personale più rilevante" e dell'importo di premio maturato.

In conseguenza, la prima quota di premio commutato in azioni verrebbe assegnata nel corso del secondo anno successivo a quello di riferimento con assegnazione pro-rata della componente differita a partire dall'anno successivo.

¹ Per il sistema incentivante 2015 le risorse appartenenti al perimetro "Altro Personale più Rilevante" le regole di pagamento prevedevano il differimento di una quota pari al 30% del premio per due anni ed escludendo l'utilizzo di strumenti finanziari.

Al fine di assicurare nel tempo la stabilità patrimoniale e la liquidità, la quota differita viene erogata a condizione che siano rispettati adeguati livelli di stabilità patrimoniale e di liquidità del Gruppo di appartenenza che saranno valutati al 31 dicembre dell'anno precedente all'assegnazione. Il mancato soddisfacimento di dette condizioni comporta l'azzeramento della quota di premio differita (c.d. "malus").

A partire dal 2015, in caso di maturazione di premi inferiori a 50.000 euro lordi e qualora il premio maturato individualmente sia inferiore al 15% della retribuzione fissa, la corresponsione avviene in modalità esclusivamente "up-front", di cui il 50% "cash" al momento della maturazione e il restante 50% in azioni ordinarie UBI con una "retention" di 2 anni². Negli anni precedenti il trattamento precedentemente descritto veniva applicato non considerando l'incidenza sulla retribuzione, ma qualora il premio maturato fosse stato inferiore ai 50.000 euro. A partire dal 2019 la soglia sulla remunerazione variabile è stata innalzata al 25% con erogazione interamente in modalità "up-front cash".

Sistemi di incentivazione di lungo termine

In concomitanza con il lancio del nuovo piano di impresa per il periodo 2020-2022, l'Assemblea degli Azionisti 2020 di UBI Banca ha deliberato un sistema di incentivazione a lungo termine strettamente correlato al raggiungimento degli obiettivi prefissati, approvando contestualmente la cessazione del precedente piano di incentivazione di lungo periodo, per il quale – in ragione dei risultati conseguiti a fine 2019 - non sono state previste erogazioni.

A seguito dell'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo da parte di UBI Banca il Piano di incentivazione per il periodo 2020 – 2022 non è stato avviato.

Tempistiche di assegnazione delle quote di premio da erogare in strumenti finanziari relative ai sistemi di incentivazione

Per quanto sopra, di seguito si riportano le tempistiche con le quali verranno erogate le quote di premio da erogare in strumenti finanziari:

- nell'anno 2020 è prevista l'assegnazione della seconda quota di azioni riferita ai premi maturati per il sistema incentivante di breve termine del 2015 e della prima quota di azioni riferita al sistema incentivante di breve termine del 2017;
- nell'anno 2021 è prevista l'assegnazione della seconda quota di azioni riferita ai premi maturati per il sistema incentivante di breve termine del 2016, della prima quota di azioni riferita al sistema incentivante di breve termine del 2018 e della quota di azioni riferita al sistema incentivante di breve termine del 2019;
- nell'anno 2022 è prevista l'assegnazione della seconda quota di azioni riferita ai premi maturati dal precedente Consigliere Delegato per il sistema incentivante di breve termine del 2015, della seconda quota di azioni riferita ai premi maturati per il sistema incentivante di breve termine del 2017 e della quota di azioni riferita al sistema incentivante di breve termine del 2019 e del 2020;
- nell'anno 2023 è prevista l'assegnazione della seconda quota di azioni riferita ai premi maturati per il sistema incentivante di breve termine del 2018 e della quota di azioni riferita al sistema incentivante di breve termine del 2019 e del 2020;
- nell'anno 2024 è prevista l'assegnazione della quota di azioni riferita al sistema incentivante di breve termine del 2019 e del 2020;
- nell'anno 2025 è prevista l'assegnazione della seconda quota di azioni riferita ai premi maturati dal precedente Consigliere Delegato per il sistema incentivante di breve termine

² In relazione agli specifici mercati di riferimento e della composizione del pacchetto retributivo, per le posizioni ricomprese nell'Asset Management il pagamento avviene in modalità "up-front cash" qualora il premio maturato individualmente sia inferiore a 80.000 euro e per i Consulenti Finanziari della Società IW Bank, qualora il premio maturato individualmente sia inferiore a 50.000 euro e al 33% della remunerazione ricorrente.

del 2018 e della quota di azioni riferita al sistema incentivante di breve termine del 2019 e del 2020;

- nell'anno 2026 è prevista l'assegnazione della quota di azioni riferita al sistema incentivante di breve termine del 2020.

2. Informazioni di natura quantitativa

Ai sensi delle previsioni dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" i piani in parola configurano un'operazione c.d. "equity settled", ovvero un pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale. In funzione di ciò, poiché l'IFRS 2 si pone l'obiettivo di riconoscere nel conto economico, sotto forma di spese per il personale, l'impatto economico della remunerazione corrisposta mediante elementi del patrimonio netto, UBI Banca, nonché le società controllate coinvolte nei piani, hanno rilevato il costo, secondo il principio di competenza, alla voce 150. A) "Spese amministrative: spese per il Personale".

Si precisa inoltre che, a seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo del controllo di UBI Banca, gli accordi di pagamento basati sugli strumenti finanziari di UBI Banca verranno sostituiti con nuovi incentivi concessi dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, tramite assegnazione di proprie azioni.

Alla data del 31 dicembre 2020 risultano n. 2.655.786 azioni UBI Banca destinate ai piani di breve termine (n. 1.687.986 al 31 dicembre 2019) ripartite secondo le seguenti vite residue:

- n. 1.385.161 azioni da assegnare nel 2021;
- n. 340.462 azioni da assegnare nel 2022;
- n. 667.191 azioni da assegnare nel 2023;
- n. 111.915 azioni da assegnare nel 2024;
- n. 151.057 azioni da assegnare nel 2025.

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate n. 348.499 azioni e n. 239.032 azioni sono risultate non più attribuibili per la mancata maturazione dei requisiti per l'assegnazione dell'incentivo.

In conformità con le Disposizioni di Banca d'Italia in tema di remunerazioni e con le Politiche di Remunerazione e Incentivazione di Gruppo, nel corso dell'anno 2020 sono state assegnate n. 133.943 azioni ISP con riferimento ai compensi riconosciuti al Personale più rilevante in occasione della cessazione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. Severance). Tali azioni, attribuite in un orizzonte di tempo pluriennale, hanno una vita residua compresa tra gennaio 2022 e gennaio 2024. Nel corso del 2020 sono inoltre state assegnate n. 25.391 azioni UBI per accordi di cessazione anticipata del rapporto di lavoro sottoscritti nel 2019, poiché terminato il periodo di retention previsto.

Parte L – Informativa di settore

Al 31 dicembre 2020, il Consolidato UBI Banca non ha modificato i segmenti operativi (ex IFRS 8): Banking, Parabancario (costituito dalle Società Prodotto del Gruppo), Corporate Center e Assicurativo.

Il settore Banking comprende il ramo banking riconducibile al 31 dicembre 2020 a UBI Banca Spa e IW Bank Spa.

Il settore Parabancario comprende principalmente UBI Leasing Spa, UBI Factor Spa, Pramerica SGR Spa, Prestitalia Spa.

Il settore assicurativo comprende Bancassurance Popolari Spa, UBI Sicura Spa, oltre a Lombarda Vita Spa e Aviva Vita Spa, queste ultime consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Il settore Corporate Center comprende UBI Banca Spa (al netto del ramo banking, come sopra specificato), UBI Sistemi e Servizi Scpa, BPB Immobiliare Srl, Kedomus Srl, UBI Academy Srl e Oro Italia Trading Spa in liquidazione.

Inoltre, in tale settore sono state incluse le poste afferenti alle operazioni di carattere straordinario nonché tutte le scritture di consolidamento con eccezione delle scritture relative alla Purchase Price Allocation, attribuite ai singoli settori di appartenenza.

La somma algebrica dei quattro settori così individuati rappresenta il dato economico e patrimoniale del Consolidato UBI Banca al 31 dicembre 2020.

Distribuzione per settori di attività: dati economici

voci/settori di attività	Banking (Aggregato)	Parabancario (Aggregato)	Assicurativo (Aggregato)	Corporate Center (Aggregato + Intercompany + Scritture di consolidamento ad eccezione PPA)	Totale 31.12.2020
Margine d'interesse	935.349	170.604	51.172	583.696	1.740.821
Commissioni nette	1.562.432	237.861	219	(102.106)	1.698.406
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto delle attività/passività valutate al fair value con impatto a Conto economico	51.285	(5.708)	(86)	(10.677)	34.814
Dividendi	-	730	818	4.867	6.415
Margine d'intermediazione	2.549.066	403.487	52.123	475.780	3.480.456
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(698.455)	(45.579)	(949)	(1.021.640)	(1.766.623)
Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(28.582)	(183)	-	-	(28.765)
Risultato netto della gestione finanziaria	1.822.029	357.725	51.174	(545.860)	1.685.068
Risultato netto della gestione assicurativa	-	-	(33.917)	15.112	(18.805)
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.822.029	357.725	17.257	(530.748)	1.666.263
Spese amministrative	(1.956.903)	(115.975)	(10.249)	(570.114)	(2.653.241)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(16.230)	(68)	(1.579.024)	(1.595.322)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(130.521)	(17.625)	(528)	(321.113)	(469.787)
Altri oneri/proventi di gestione	252.939	9.625	520	20.032	283.116
Costi operativi	(1.834.485)	(140.205)	(10.325)	(2.450.219)	(4.435.234)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	22.365	15.615	37.980
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	(149.426)	(149.426)
Impairment dell'avviamento	-	-	-	(1.465.260)	(1.465.260)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(415)	-	54.420	54.005
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(12.456)	217.105	29.297	(4.525.618)	(4.291.672)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	4.152	(51.646)	(1.945)	882.385	832.946
Utile del periodo di pertinenza di terzi	-	(44.941)	-	306	(44.635)
Utile/perdita d'esercizio	(8.304)	120.518	27.352	(3.642.927)	(3.503.361)

Commissioni nette

Importi in migliaia di euro

voci/settori di attività	Banking (Aggregato)	Parabancario (Aggregato)	Assicurativo (Aggregato)	Corporate Center (Aggregato + Intercompany + Scritture di consolidamento ad eccezione PPA)	Totale 31.12.2020
a) garanzie rilasciate	47.141	(3.620)	-	(32.291)	11.230
b) derivati su crediti	-	-	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	681.704	265.427	(3.115)	35.895	979.911
1. negoziazione di strumenti finanziari	10.378	-	-	(13.101)	(2.723)
2. negoziazione di valute	6.631	-	-	1.520	8.151
3. gestioni di portafogli	-	504.558	-	(1.434)	503.124
4. custodia e amministrazione di titoli	3.209	-	(266)	(581)	2.362
5. banca depositaria	-	-	-	-	-
6. collocamento di titoli	424.033	(240.095)	(2.855)	38.239	219.322
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	43.342	-	-	4.181	47.523
8. attività di consulenza	6.575	133	-	7.893	14.601
9. distribuzione di servizi di terzi	187.536	831	6	(822)	187.551
d) servizi di incasso e pagamento	104.458	(297)	(40)	17.988	122.109
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	12.507	-	-	12.507
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	317.994	-	-	(22.302)	295.692
j) altri servizi	411.135	(36.156)	3.374	(101.396)	276.957
Commissioni nette	1.562.432	237.861	219	(102.106)	1.698.406

Le commissioni nette del Gruppo sono per la quasi totalità riconducibili al segmento Banking (pari al 92%), nello specifico relative alle attività di (i) collocamento titoli, (ii) distribuzione di servizi di terzi, (iii) servizi di incasso e pagamento e (iv) tenuta e gestione di conti correnti. Il segmento Parabancario evidenzia, in misura minoritaria, commissioni relative alla gestione di portafogli e collocamento titoli per lo più infragruppo con il precedente segmento Banking. Per ulteriori dettagli si rimanda alle tabelle contenute in Parte C sezione 2 “Commissioni”.

Altri oneri/proventi di gestione

Importi in migliaia di euro

voci/settori di attività	Banking (Aggregato)	Parabancario (Aggregato)	Assicurativo (Aggregato)	Corporate Center (Aggregato + Intercompany + Scritture di consolidamento ad eccezione PPA)	Totale 31.12.2020
Altri proventi di gestione	253.905	25.150	994	57.848	337.897
Recupero spese e altri ricavi su c/c	10.293	-	-	4.326	14.619
Recupero premi assicurativi	9.043	4.195	-	2.918	16.156
Recuperi di imposte	223.310	1.488	-	1	224.799
Fitti, canoni attivi e altri proventi per gestione immobili	16	-	24	5.818	5.858
Recupero spese su contratti di locazione finanziaria	3	12.144	-	1.227	13.374
Altri proventi e sopravvenienze attive	11.240	7.323	970	43.558	63.091
Altri oneri di gestione	(966)	(15.525)	(474)	(37.816)	(54.781)
Ammortamento miglorie su beni di terzi	-	-	-	(51)	(51)
Oneri relativi ai contratti di locazione finanziaria	-	(10.562)	-	(717)	(11.279)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-	-	(1.004)	(1.004)
Altri oneri e sopravvenienze passive	(966)	(4.963)	(474)	(36.044)	(42.447)
Altri oneri/proventi di gestione	252.939	9.625	520	20.032	283.116

Gli altri oneri e proventi di gestione sono costituiti per la quasi totalità da proventi (pari a 337,9 milioni di euro) afferenti principalmente al segmento Banking (pari a quasi il 90%) e, nello specifico, dal (i) recupero di imposte (ii) commissioni di istruttoria veloce (CIV) e (iii) addebiti a terzi per costi su depositi e conti correnti. I proventi del segmento Parabancario, di valore decisamente più ridotto, sono relativi al recupero di spese su contratti di locazione e recupero imposte e premi assicurativi. Per ulteriori dettagli si rimanda alla tabella “16.2 Altri proventi di gestione: composizione” contenuta in Parte C sezione 16 “Altri oneri e proventi di gestione”.

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Importi in migliaia di euro

voci/settori di attività	Banking (Aggregato)	Parabancario (Aggregato)	Assicurativo (Aggregato)	Corporate Center (Aggregato + Intercompany + Scritture di consolidamento ad eccezione PPA)	Totale 31.12.2020
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche	-	-	3.262	12.686.039	12.689.301
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	-	9.448.318	-	-	9.448.318
Altre attività finanziarie nette	146.703	19.261	2.510.220	5.004.659	7.680.843
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela	48.890.864	9.259.105	1.001	9.812.395	67.963.365
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	47.839.169	159.758	136	-	47.999.063
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	12.955.226	75.472	-	6.659.624	19.690.322
Riserve tecniche	-	-	2.402.722	-	2.402.722
Partecipazioni valutate al Patrimonio Netto	-	-	243.057	164.368	407.425
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	59.366	-	9.380	68.746

Le voci "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche" e "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche" sono esposte nei quattro comparti in base al saldo prevalente e, al 31 dicembre 2020, evidenziano nel complesso un saldo interbancario netto pari a -3.241 milioni di euro.

Le voci "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso Banche" e "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche" relative al settore "banking" sono state ricondotte, con le relative scritture di consolidamento, nel segmento "Corporate Center".

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela" è comprensiva dei titoli valutati al costo ammortizzato ed attribuiti al comparto Corporate Center, analogamente alle altre attività finanziarie.

La voce "Attività finanziaria nette" è comprensiva dei crediti valutati obbligatoriamente al fair value (i.e. crediti che hanno fallito l'SPPI test previsto dal principio IFRS9) ed attribuiti al comparto Banking, analogamente agli altri crediti.

La voce "Patrimonio di Terzi" del settore "Parabancario" è la sola quota del Patrimonio netto e del risultato di periodo della società Pramerica SGR Spa, non detenuta totalmente. Non include le minorities sulle partecipazioni e la parte di scritture di consolidamento attribuite ai terzi, che sono imputate al "Corporate Center".

Si precisa che le voci del passivo sono esposte in valore assoluto.

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – Locatario

Informazioni di natura qualitativa

In merito al perimetro dei contratti soggetti alle previsioni dell'IFRS 16 sono state individuate, per il Consolidato UBI Banca, le seguenti tipologie:

- contratti di locazione immobiliare;
- contratti di locazione di autoveicoli aziendali;
- contratti di locazione di hardware.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area più significativa in termini di valore dei diritti d'uso. Tali contratti includono nella grande maggioranza immobili destinati ad uso uffici o filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durata superiore a 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge o previsioni specifiche contrattuali. Generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per il Consolidato UBI Banca.

Nel caso degli autoveicoli, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti.

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione dei contratti di cui sopra, si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili – A. 2 Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Si specifica inoltre che le casistiche disciplinate nell'IFRS 16 paragrafo 59 ai punti b), c) e d) non hanno comportato significativi impatti per il Consolidato UBI Banca e che le fattispecie previste dal paragrafo 55 del principio non rilevano.

Informazioni di natura quantitativa

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Consolidato UBI Banca, come previsto dalla normativa, si fa rinvio, per contenuto, alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. Nel dettaglio:

- per i diritti d'uso acquisiti con il leasing alla "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo – Sezione 9";
- per i debiti per leasing alla "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo – Sezione 1";
- per gli impatti economici alla "Parte C Informazioni sul conto economico" rispettivamente alle voci interessi passivi e rettifiche di valore di attività materiali.

SEZIONE 2 – Locatore

Informazioni di natura qualitativa

In merito al perimetro dei contratti soggetti alle previsioni dell'IFRS 16 si precisa che il 90% del portafoglio leasing è rappresentato da contratti immobiliari e strumentali come indicato nel paragrafo 2.2. “Altre Informazioni” della presente sezione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Consolidato UBI Banca, come previsto dalla normativa, si fa rinvio, per contenuto, alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. Nel dettaglio:

- per i crediti derivanti dai contratti di locazione alla “Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo – Sezione 4”;
- per gli impatti economici alla “Parte C Informazioni sul conto economico” rispettivamente alle voci interessi attivi e rettifiche di valore di attività materiali.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale 31.12.2020
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	98.562	833.700	932.262
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	24.487	679.802	704.289
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	23.227	559.526	582.753
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	21.252	453.072	474.324
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	19.428	372.967	392.395
Oltre 5 anni	147.052	2.101.203	2.248.255
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	334.008	5.000.270	5.334.278
Riconciliazione con finanziamenti			
Utili finanziari non maturati (-)	47.753	594.046	641.799
Valore residuo non garantito (-)			-
Finanziamenti per leasing	286.255	4.406.224	4.692.479

2.2 Altre informazioni

I crediti netti verso clientela per locazione finanziaria ammontano complessivamente, al netto delle elisioni infragruppo, a 4.692,5 milioni di euro di cui 286,3 milioni di euro per “Attività deteriorate” (non vengono ripartite le poste relative agli altri finanziamenti, alle altre attività, ai depositi e conti correnti e ai titoli).

Il portafoglio crediti per leasing finanziario della UBI Leasing è costituito da n. 25.419 contratti, così ripartiti in funzione del debito residuo:

- 77% comparto immobiliare;
- 13% comparto strumentale;
- 6% comparto energetico;
- 3% comparto auto;
- 1% comparto navale.

I dieci crediti più significativi evidenziano complessivamente un valore residuo pari a 228.590 migliaia di euro.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Non si rileva la casistica.

3.2 Altre informazioni

Non si rileva la casistica.

**Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile
e dei servizi diversi dalla revisione
a norma del Regolamento Emittenti
Consob art. 149 duodecies.**

**Informazioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'Allegato
A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della
Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.**

Allegati al Bilancio Consolidato

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione KPMG Spa ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

- 1) Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
- 2) Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
- 3) Altri servizi.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2020, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non anche di spese vive, dell'eventuale contributo di vigilanza ed IVA).

(migliaia di euro^(*))

Tipologia di servizi	UBI BANCA Spa		SOCIETA' CONSOLIDATO UBI BANCA ^(**)	
	KPMG Spa ^(***)	Rete KPMG	KPMG Spa	Rete KPMG
Revisione contabile	1.393,68	-	1.007,69	-
Servizi di attestazione	163,39	-	60,77	-
Altri servizi:	625,07	1.013,55	39,00	23,40
<i>Dichiarazione consolidata Non Finanziaria</i>	<i>90,00</i>			
Totale	2.182,14	1.013,55	1.107,46	23,40

(*) I corrispettivi esposti sono al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob.

(**) Le società Consolidato UBI Banca comprendono: IW Bank Spa, Prestitalia Spa, UBI Leasing Spa, UBI Factor Spa, UBI Sistemi e Servizi Spa, UBI Academy Srl, Kedomus Srl, BPB Immobiliare Srl, Pramerica SGR Spa, Pramerica Management Company Sa, UBI Trustee Sa, Oro Italia Trading Spa in liquidazione, BancAssurance Popolari Spa, Intesa Sanpaolo Insurance Agency Spa, UBI Finance Srl, UBI Finance CB 2 Srl.

(***) In data 15 ottobre 2020 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di UBI Banca Spa ha deliberato la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale del bilancio di UBI Banca Spa assegnato a Deloitte & Touche Spa per il novennio 2012-2020 e ha conferito l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2020-2028 a KPMG Spa.

Informazioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013
Situazione al 31 dicembre 2020

Lettera a) - Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

	Stato di insediamento				Descrizione sintetica delle principali attività svolte
	Italia	Francia	Lussemburgo	Polonia	
<u>Banche</u>					
UBI Banca SpA (Capogruppo)	x	x			Raccolta del risparmio ed esercizio del credito tramite una rete di sportelli, negoziazione per conto di terzi, ricezione e trasmissioni di ordini, collocamento di strumenti finanziari, pagamenti e regolamenti, custodia e amministrazione
IW Bank SpA	x				Raccolta del risparmio ed esercizio del credito tramite una rete di sportelli e di promotori, negoziazione per conto di terzi, ricezione e trasmissioni di ordini, collocamento di strumenti finanziari,
<u>Società finanziarie</u>					
UBI Factor SpA	x			x	Attività di factoring
UBI Leasing SpA	x				Attività di leasing
Prestitalia SpA	x				Erogazione di finanziamenti a fronte della cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento
UBI Finance Srl	x				Garanzia di obbligazioni bancarie ex L. 130/1999
UBI Finance CB 2 Srl	x				Garanzia di obbligazioni bancarie ex L. 130/1999
24/7 Finance Srl	x				Cartolarizzazione crediti ex L. 130/1999
UBI Finance 2 Srl in liquidazione	x				Cartolarizzazione crediti ex L. 130/1999
UBI SPV GROUP 2016 Srl	x				Cartolarizzazione crediti ex L. 130/1999
UBI SPV LEASE 2016 Srl	x				Cartolarizzazione crediti ex L. 130/1999
Mecenat SPV Srl in liquidazione	x				Cartolarizzazione crediti ex L. 130/1999
<u>Società di gestione del risparmio e società fiduciarie</u>					
Pramerica SGR SpA	x				Gestione di fondi comuni di investimento mobiliare di tipo aperto
Pramerica Management Company SA			x		Consulenza in materia di gestione di patrimoni
UBI Trustee SA			x		Attività fiduciaria
<u>Altre società</u>					
UBI Sistemi e Servizi ScpA	x				Prestazione di servizi informatici, di gestione immobiliare e degli acquisti, di back office e logistica funzionali all'attività del Gruppo
BPB Immobiliare Srl	x				Compravendita e gestione di immobili strumentali all'attività del Gruppo
UBI Academy Srl	x				Servizi di formazione del personale
KEDOMUS Srl	x				Compravendita di immobili non strumentali all'attività del Gruppo
Oro Italia Trading Srl in liquidazione	x				Commercio all'ingrosso di orologi e di gioielleria
Bancassurance Popolari SpA	x				Prestazione di servizi assicurativi ramo vita
UBI Sicura SpA	x				Broker di assicurazioni
Fondo Immobiliare Porta Nuova Gioia	x				Fondo Immobiliare

Lettera b) - Fatturato del Gruppo UBI Banca ripartito per Stato di insediamento, nonché per tipologia di attività (margine di intermediazione di cui alla voce 120 dello schema di conto economico, in migliaia di Euro)

	Stato di insediamento			
	Italia	Francia	Lussemburgo	Polonia
Banche	3.141.274	1.549	-	-
Società finanziarie	162.340	-	-	1.968
Società di gestione del risparmio e soci	235.194	-	3.984	-
Altre società	53.106	-	-	-
Scritture di rettifica ed elisione	-	-	-	-
T O T A L E	3.591.914	1.549	3.984	1.968

Lettera c) - Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

	Stato di insediamento			
	Italia	Francia	Lussemburgo	Polonia
N. dipendenti	18.857	10	13	5

Lettera d) - Utile o perdita prima delle imposte

	Stato di insediamento			
	Italia	Francia	Lussemburgo	Polonia
Banche	(4.222.259)	(1.076)	-	-
Società finanziarie	(61.484)	-	-	1.639
Società di gestione del risparmio e soci	194.069	-	1.335	-
Altre società	13	-	-	-
Scritture di rettifica ed elisione	-	-	-	-
T O T A L E	(4.089.661)	(1.076)	1.335	1.639

Lettera e) - Imposte sull'Utile o sulla perdita

	Stato di insediamento			
	Italia	Francia	Lussemburgo	Polonia
Banche	873.630	-	-	-
Società finanziarie	16.854	-	-	(453)
Società di gestione del risparmio e soci	(57.897)	-	(473)	-
Altre società	(373)	-	-	-
Scritture di rettifica ed elisione	-	-	-	-
T O T A L E	832.214	-	(473)	(453)

Lettera f) – Contributi pubblici ricevuti

A tal proposito si rinvia al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori, ancorché per il Consolidato UBI Banca le fattispecie ivi indicate per l'anno 2020 non rappresentino oggetto degli obblighi di trasparenza in bilancio di cui ai commi 125 e 125-bis.